



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

MESSA IN SICUREZZA DEL SISTEMA ACQUEDOTTISTICO DEL PESCHIERA PER L'APPROVVIGIONAMENTO IDRICO DI ROMA CAPITALE E DELL'AREA METROPOLITANA

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO ING. PhD MASSIMO SESSA

SUB COMMISSARIO ING.

aceq
acqua
ACEA ATO 2 SPA



IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ing. PhD Alessia Delle Site

SUPPORTO AL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Dott. Avv. Vittorio Gennari

Sig.ra Claudia Iacobelli

Ing. Barnaba Paglia

aceq
Ingegneria
e servizi



CONSULENTE

Ing. Biagio Eramo

ELABORATO

A250PDS R008 2

COD. ATO2 AAM10118

DATA DICEMBRE 2021

SCALA

VARIE

Progetto di sicurezza e ammodernamento
dell'approvvigionamento della città
metropolitana di Roma

"Messa in sicurezza e ammodernamento del sistema
idrico del Peschiera",

L.n.108/2021, ex DL n.77/2021 art. 44 Allegato IV

AGG. N.	DATA	NOTE	FIRMA
1	03/22	AGGIORNAMENTO ELABORATI CSLLPP	
2	10/22	AGGIORNAMENTO ELABORATI MITE E CSLLPP	
3			
4			
5			
6			

Sottoprogetto
NUOVO ACQUEDOTTO MARCIO – I LOTTO
DAL MANUFATTO ORIGINE AL SIFONE CERASO
(con il finanziamento dell'Unione
europea – Next Generation EU)

**PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA
ED ECONOMICA**

TEAM DI PROGETTAZIONE

CAPO PROGETTO

Ing. Angelo Marchetti

IDRAULICA

Ing. Eugenio Benedini

GEOLOGIA E IDROGEOLOGIA

Geol. Stefano Tosti

GEO TECNICA E STRUTTURE

Ing. Angelo Marchetti

ASPETTI AMBIENTALI

Ing. PhD Nicoletta Stracqualursi

Ing. Viviana Angeloro

ATTIVITA' TECNICHE DI SUPPORTO

Geom. Stefano Francisci

ATTIVITA' PATRIMONIALI

Geom. Fabio Pompei

Hanno collaborato:

Geom. Vito Di Paolo

Consulenti:

Dott. Archeologo Fabio

Turchetta

Dott. Archeologo Fabrizio

Minucci

RELAZIONE PREVENTIVA
DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

Relazione Archeologica Preliminare

Nuovo Acquedotto Marcio

Relatore della relazione archeologica preliminare:

Dott. **Fabio Turchetta** (archeologo di I fascia, con iscrizione n. 3151)



Collaboratori alla relazione della relazione archeologica preliminare:

Dott.ssa Maria Teresa Scarpellino

Dott.ssa Flavia Piarulli

Dott.ssa Chiara Carloni

Dott. Luca De Angelis

Dott. Luca Coppa

Monterotondo (RM), 12Gennaio 2021

Indice

1. Introduzione

- 1.1 Premessa
- 1.2 Breve descrizione del progetto

2. Il contesto geologico e geomorfologico

- 2.1 Inquadramento
- 2.2 Evoluzione geologica
- 2.3 Inquadramento geologico
- 2.4 Inquadramento geomorfologico

3. Inquadramento storico ed archeologico del territorio

- 3.1 Storia degli studi
- 3.2 Evoluzione cronologica
 - 3.2.1 Età pre e protostorica
 - 3.2.2 Età preomana
 - 3.2.3 Età romana
 - 3.2.4 Età tardo-antica e medievale
 - 3.2.5 Età post-antica e moderna

4. Metodologia della ricerca e fonti consultate

- 4.1 Premessa
- 4.2 Collazione di bibliografia e sitografia
- 4.3 Collazione delle fonti storiche
- 4.4 Collazione della documentazione di archivio
- 4.5 Collazione della cartografia storica
- 4.6 Collazione della cartografia attuale
- 4.7 Fotointerpretazione
 - 4.7.1 Premessa metodologica
 - 4.7.2 La fotointerpretazione dell'area di progetto
- 4.8 Analisi dei siti sottoposti a vincolo da PTPR 2021

5. Analisi delle evidenze archeologiche dell'area di progetto

6. Ricognizioni archeologiche di superficie

- 6.1 Metodologia della ricerca
- 6.2 Metodologia di documentazione
- 6.3 Uso del suolo e gradi di visibilità
- 6.4 Rinvenimenti

7. Analisi del potenziale archeologico

7.1 Metodologia

7.1.1 Definizione di *Carta del potenziale archeologico*

7.1.2 Riferimenti legislativi

7.1.3 Gestione dei dati

7.1.4 Impostazione metodologica

7.1.5 Precisazioni sui parametri per la definizione del potenziale archeologico

7.1.6 Criticità

7.2 Analisi del potenziale archeologico

7.2.1 Analisi delle aree di potenziale

7.3 Conclusioni

8. Abbreviazioni bibliografiche

9. Allegati

- Schede di sito
- Schede di Unità di Rinvenimento
- Schede di Unità di Ricognizione
- Documentazione fotografica
- Allegato 1 : Carta UR e viste fotografiche;
- Allegato 2 : Carta dell'uso del suolo;
- Allegato 3 : Carta della visibilità archeologica;
- Allegato 4 : Carta delle evidenze archeologiche;
- Allegato 5 : Carta del potenziale archeologico;
- Allegato 6 : Carta indici pot. siti e ritrovamenti;
- Allegato 7 : Carta delle evidenze archeologiche e lavori di progetto;
- Allegato 8 : Carta delle evidenze archeologiche e lavori di progetto (Tratto TC1);
- Allegato 9 : Schede sondaggi geognostici;
- Allegato 10 : Carta del rischio archeologico.

1. Introduzione

1.1 Premessa

A seguito dell'approvazione ed entrata in vigore del nuovo Piano Territoriale Paesistico Regionale -come da deliberazione di Consiglio regionale n. 5 del 21 Aprile 2021 subentrando a quello adottato con deliberazioni di Giunta Regionale n. 556 del 25 luglio 2007 e n. 1025 del 21 dicembre 2007, entrambe pubblicate sul BUR del 14 febbraio 2008, n. 6, supplemento ordinario n. 14, e sostituendo i Piani Territoriali Paesistici e non essendo più in vigore il regime di disciplina paesaggistica previsto dall'art. 21 della l.r. 24/1994 ad esplicazione del quale era stata emessa la direttiva n. 1056599 del 3 dicembre 2020 - in questa sede si è proceduto alla revisione della Relazione Archeologica preliminare "Nuovo Acquedotto Marcio" limitatamente alle argomentazioni sulla vincolistica ovvero ai siti e agli areali sui quali insiste un vincolo disciplinato dal PTPR approvato.

Dalla comparazione dei dati presenti nell'elaborato iniziale, stilato in base alle informazioni desumibili dal PTPR del 2007 in uso al momento della redazione della Relazione in oggetto con il nuovo PTPR edito nel 2021, si evince una sostanziale omogeneità delle informazioni, mentre si riscontrano delle variazioni in particolar modo per ciò che concerne le norme sulla vincolistica in relazione ai singoli beni censiti nella Tavola B che in questa sede si aggiornano. Si segnalano altresì la modifica della denominazione di un areale già sottoposto a vincolo (Sito 165)¹ e l'assenza di un areale nell'ansa del fiume Aniene a NE di Castel Madama classificata nel PTPR del 2007 quale bene singolo "Parco Cenci Bolognetti"².

Ulteriori piccole modifiche riguardano la resa grafica di alcuni siti già sottoposti a vincolo ubicati nella porzione orientale dell'area oggetto di intervento e corrispondenti ai Siti 162³ e 164⁴. Si tratta in entrambi i casi di linee archeologiche identificabili in tracciati di acquedotti con percorso sotterraneo che con andamento NO-SE attraversano l'area immediatamente ad Ovest della linea di progetto con la quale non interferiscono.

Si segnala infine, nel comune di Arsoli, il Sito 166⁵, corrispondente al percorso sotterraneo dell'*Aqua Claudia* che interessa il tratto iniziale dell'opera; questo si svolge immediatamente a N dell'ansa del fiume Aniene e a S della via Sublacense con percorso pressoché parallelo a quest'ultima.

¹ L'areale si svolge immediatamente ad est del centro storico di Anticoli Corrado censito come Bene d'insieme (cd058_027) nel PTPR Regione Lazio, Tavola B21, Foglio 366 del 2007. Pur coincidendo i limiti dell'areale, nell'edizione 2021 del PTPR è segnalato tra i Beni singoli: naturali; geologici; ville, parchi e giardini, tutelati secondo l'art. 8NTA del PTPR (ID vincolo ab058_145).

² Sito 127 della Tavola IV dell'elaborato consegnato in data 12 Gennaio 2021 (ID vincolo ab058_012 da PTPR Regione Lazio, Tav. B25, Foglio 375, ed. 2007), che in questa sede viene pertanto eliminato.

³ ID ml_0274.

⁴ ID ml_0275.

⁵ ID ml_0276.

In questa sede si è pertanto proceduto all'aggiornamento del capitolo sulla vincolistica⁶, del capitolo sul potenziale archeologico⁷, all'aggiornamento degli elaborati grafici⁸ e del database dei siti.

1.2 Breve descrizione del progetto

Il sistema dell'Acqua Marcia si inserisce nel quadro degli acquedotti romani e nell'arco degli ultimi 150 anni si è evoluto grazie a una serie di potenziamenti e di interventi sulle sorgenti e sugli acquedotti. Tali interventi, eseguiti in fasi successive, sono dovuti anche ai cambi di gestione che si sono susseguiti nel tempo e sono desumibili dalla documentazione storica della Società dell'Acqua Pia Antica Marcia (SAPAM) e di ACEA.

L'approvvigionamento idrico dell'ATO2 - Lazio Centrale Roma, gestito da Acea Ato2 S.p.A., è assicurato da una articolata ed interconnessa rete di acquedotti e da oltre 250 fonti locali in termini di portate medie. Il Sistema Marcio, con una portata variabile tra 2.900 l/s e 5.300 l/s, rappresenta circa il 20% dell'acqua necessaria per l'approvvigionamento idrico dell'ATO2 e circa il 25% della risorsa destinata alla Capitale e riveste pertanto un'importanza strategica. Tra le motivazioni poste alla base del progetto del Nuovo Acquedotto Marcio figura l'importanza prioritaria dell'opera per il superamento dei rischi insiti nell'approvvigionamento idropotabile dell'area metropolitana romana che coinvolge fasce del territorio di ATO2, più o meno ampie a seconda dei casi deficitari di portata derivanti dall'interruzione prolungata dell'esercizio di una o di entrambe le condotte dell'Acquedotto Marcio.

La realizzazione del Nuovo Acquedotto Marcio mira direttamente ad ottimizzare il sistema di trasporto attraverso la realizzazione di un sistema di condotte dal Manufatto Origine fino ai manufatti di arrivo presso il nodo di Tivoli.

La soluzione progettuale proposta per il tratto che va dal Manufatto Origine degli Acquedotti fino a Ponte Anticoli (Nodo A) è comune a tutte le alternative di progetto e prevede la posa di un'unica condotta DN2500 con pendenza del 2‰ e funzionamento a gravità fino alla vasca di carico del sifone previsto per l'attraversamento di Ponte Anticoli fino al Nodo A, da cui si dipartono le diverse ipotesi di tracciato.

Il tracciato della nuova condotta ricalca quello dello scarico del Manufatto Origine fino ad un'area prossima al Vecchio I Acquedotto Marcio, per poi disporsi parallelamente a quest'ultimo percorrendo in destra idrografica la piana alluvionale del Fiume Aniene.

⁶ Cap. 4.8 della Relazione Archeologica preliminare del "Nuovo Acquedotto Marcio" consegnata in data 12 Gennaio 2021 limitatamente al punto 3).

⁷ Cap. 7 della Relazione Archeologica preliminare del "Nuovo Acquedotto Marcio" consegnata in data 12 Gennaio 2021.

⁸Tavv. IV, V e VI.

La posa della nuova condotta avverrà con modalità di scavo a cielo aperto fino alla prevista vasca di carico in prossimità del manufatto Ponte di Anticoli e da qui fino al Nodo A con tecnologia del microtunnelling, interessando terreni di origine alluvionale caratterizzati da una circolazione idrica in diretta connessione con il livello del Fiume Aniene. I tracciati esistenti del I e II Acquedotto Marcio saranno declassati a scarico delle sorgenti dal Manufatto Origine, a valle di un intervento locale al Manufatto Origine stesso che consenta la separazione delle portate in arrivo dal Collettore delle Sorgenti Alte e Basse, fino al manufatto di Ferrata. Infatti, lo scarico totale delle sorgenti attualmente disposto al manufatto di Ponte Anticoli non sempre garantisce la possibilità di scarico a causa del livello idrico del Fiume Aniene⁹.

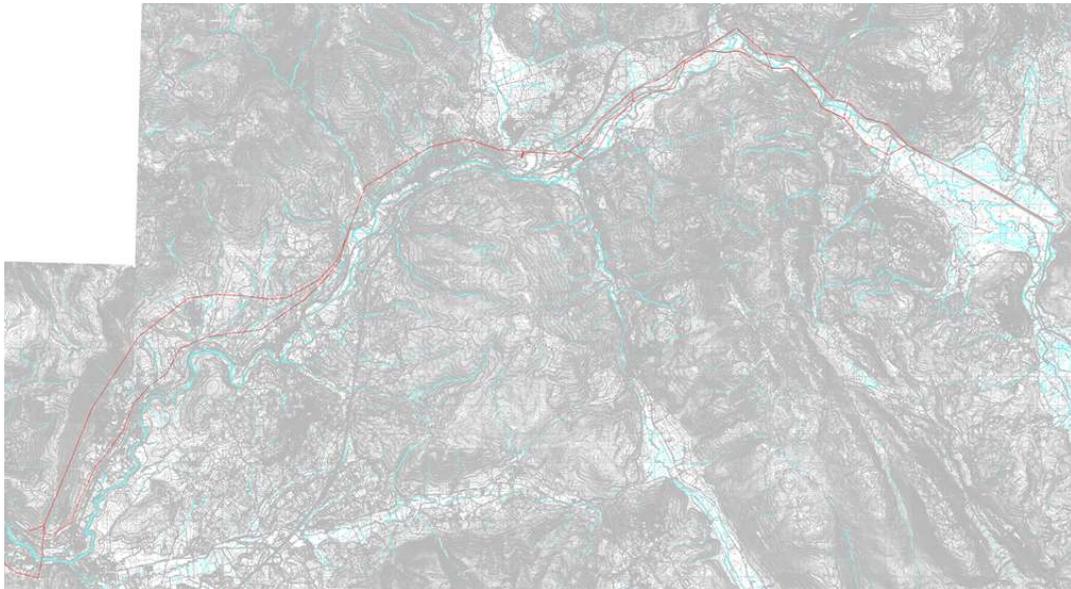


FIGURA 1. In rosso il tracciato del Nuovo Acquedotto Marcio

2. Il contesto geologico e geomorfologico

2.1 Inquadramento

L'area studiata per la realizzazione del Nuovo Acquedotto Marcio si sviluppa lungo la media Valle dell'Aniene, nel tratto compreso tra i comuni di Arsoli e Tivoli, in provincia di Roma. La zona è caratterizzata dalla presenza del fiume Aniene¹⁰ che, per oltre 30 km, ne determina la vallata principale. Il territorio si presenta prevalentemente montuoso e percorso dalle dorsali dei Monti Tiburtini, Monti Simbruini, Monti Cantari, Monti Affilani e Monti Ruffi con

⁹ Per approfondimenti e dettagli del progetto si rimanda Relazione Tecnico - Illustrativa "NUOVO ACQUEDOTTO MARCIO. DOCUMENTO DI FATTIBILITÀ DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI".

¹⁰ Il fiume Aniene, principale affluente del Tevere, nasce a Fiumata in provincia di Frosinone, al confine tra Lazio ed Abruzzo, all'interno del Parco Regionale dei Monti Simbruini.

rilievi che si aggirano intorno ai 2.000 m slm (Monte Autore, Monte Cotento, Monte Tarino, Monte Viglio).

2.2 Evoluzione geologica

Il fiume Aniene percorre, nel tratto in esame, una delle zone geologicamente più complesse dell'Appennino centrale. In questo settore geografico, la catena è caratterizzata dalla presenza di due grandi domini paleogeografici, dalla cui evoluzione ha avuto origine l'attuale paesaggio.

Il primo dominio, rappresentato dalla "piattaforma carbonatica laziale-abruzzese", è costituito da una successione calcareo-dolomitica che si è deposta in un ambiente marino poco profondo nel periodo che va dal Triassico superiore (220 Ma) al Cretacico superiore (65

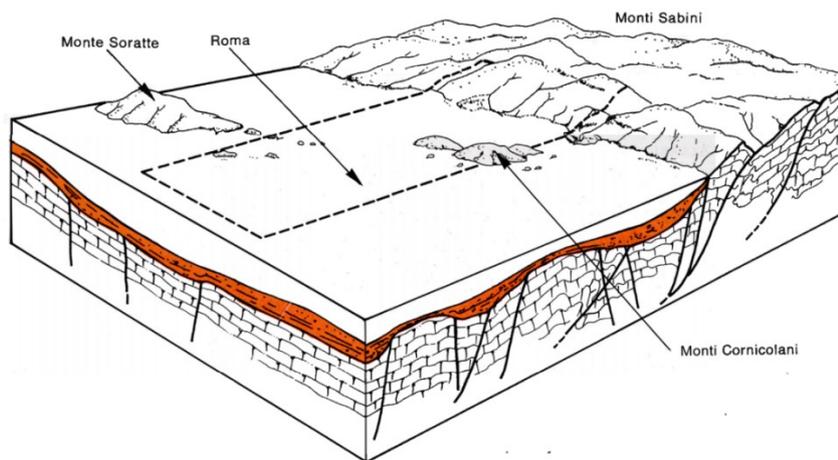


FIGURA 2. Paleogeografia della campagna romana nel Pliocene. Dal mare emergono come isole i futuri Monti Cornicolani ed il Monte Soratte (Funicello *et al.* 1995, p. 43).

Ma). A questa fece seguito un'interruzione nella continuità della sedimentazione avvenuta durante il Paleogene (65-20 Ma) e conosciuta come "lacuna paleogenica", legata all'emersione della piattaforma carbonatica. La sedimentazione riprese poi nel Miocene inferiore e medio con depositi di rampa carbonatica formati da calcari e calcareniti bioclastiche (formazione dei "Calcari a briozoi e litotamni" Auct.).

Il secondo dominio paleogeografico è costituito dal cosiddetto "bacino umbro-marchigiano-sabino", caratterizzato da successioni calcareo-siliceo-marnose e calcarenitiche di ambiente marino aperto e di scarpata sottomarina, depositatesi tra il Triassico superiore (190 Ma) e il Miocene medio (15 Ma).

Questi due diversi domini paleogeografici vengono a contatto, all'altezza dei paesi di Roviano e Anticoli Corrado e lungo la dorsale dei Monti Ruffi, attraverso un complesso sistema di faglie ed un ampio sovrascorrimento ad asse nord-sud e vergenza orientale¹¹. Questo complesso lineamento tettonico, denominato "linea Olevano-Antrodoco" perché decorre con continuità tra queste due località distanti oltre 100 km tra loro, è stato attivo in un lungo periodo compreso fra il Giurassico inferiore (180 Ma) ed il Pliocene (5Ma)¹². Fino all'inizio del Pliocene il paesaggio era, infatti, ben diverso dall'attuale: il mare copriva interamente la pianura che si estende ai piedi di Tivoli, così come gran parte del

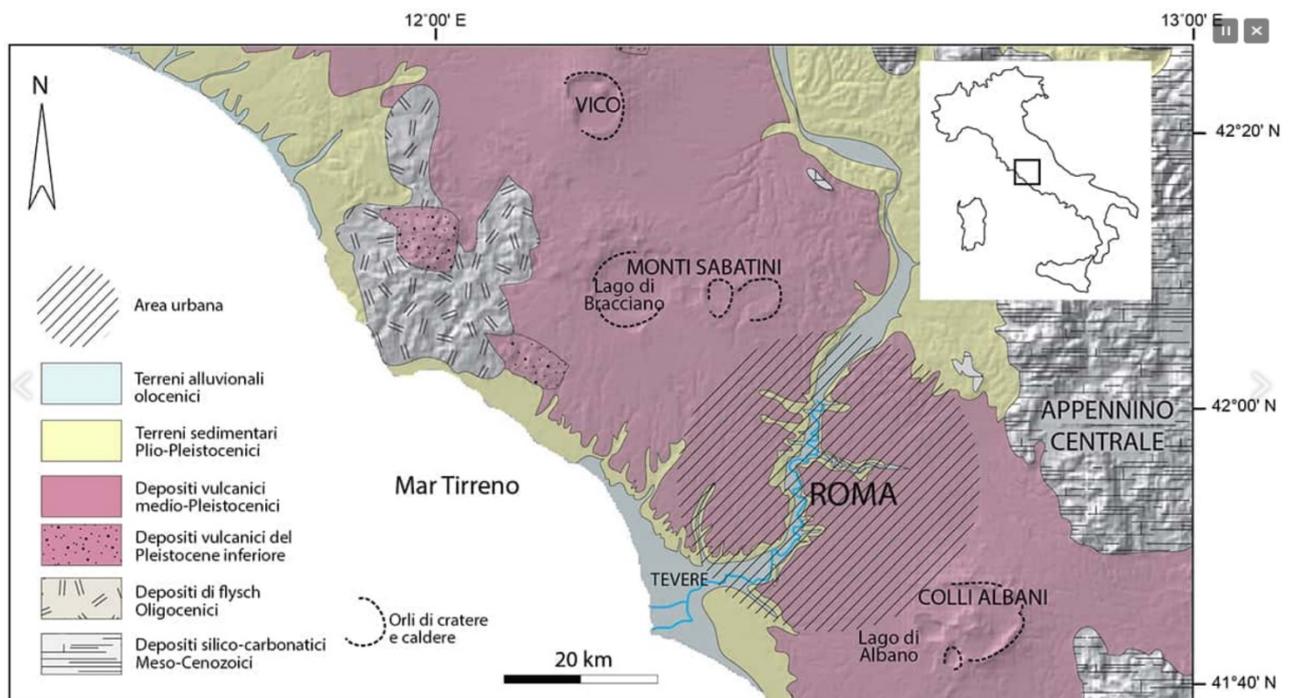


FIGURA 3. Posizione dei distretti vulcanici Albano e Sabatino rispetto alla città di Roma. (<https://www.etnalife.it/i-monti-sabatini-e-i-colli-albani-un-nuovo-capitolo-della-storia-dei-vulcani-laziali/>).

Lazio, e dal mare emergevano le parti più alte dei Monti Cornicolani e del Monte Soratte. Il mare lambiva la catena degli Appennini ad una altezza massima di circa 220 m dall'attuale livello del mare¹³. Durante il Pliocene medio e superiore (3 Ma) ed il Pleistocene inferiore (2,58 Ma) esso si ridusse gradatamente a seguito di sollevamenti regionali che terminarono nel Pleistocene superiore (126 ka), quando la linea di costa regredì fino alla posizione attuale¹⁴. Quello che era stato un tempo il fondo del mare divenne così una regione collinare con ampie zone paludose e piccoli laghi solcata dal corso del Paleo Tevere, che si riversava

¹¹FACCENNA et al. 1995.

¹² CIPOLLARI, COSENTINO 1992.

¹³FACCENNA et al. 1995.

¹⁴ Nell'area un tempo occupata dal mare, si depose inizialmente materiale argilloso (argille azzurre o "Marne vaticane") e successivamente sabbioso, a seguito del progressivo spostamento della linea di costa da oriente verso occidente.

a mare molto più a sud di oggi, e dal corso del Paleo Aniene, il cui alveo seguiva un percorso assai diverso da quello odierno¹⁵.

Il paesaggio subì, inoltre, profondi mutamenti a seguito del verificarsi di numerosi eventi geologici: movimenti tettonici, eruzioni vulcaniche, glaciazioni. In questo settore dell'Appennino, infatti, la tettonica compressiva si esaurì nel corso del Pliocene inferiore (5,3 Ma). A partire dal Pliocene inferiore-medio, la catena appena strutturata fu interessata da un'intensa tettonica distensiva, in concomitanza con l'apertura del Tirreno. Dalle fratture che avevano accompagnato la formazione del mar Tirreno, cominciò a risalire del magma e si generarono due grandi distretti vulcanici: quello Sabatino, nell'area a nord di Roma, e quello Albano¹⁶ a sud di Roma.

Circa 600.000 anni fa iniziò l'attività di entrambi distretti che depositarono, a più riprese, estese coltri piroclastiche che influenzarono il corso dei fiumi: il PaleoAniene deviò verso ovest, a causa dei depositi vulcanici Albani, confluendo nel Paleo-Tevere. Intorno a 400.000 anni fa la campagna Romana si era notevolmente trasformata a causa della ricaduta di miliardi di metri cubi di prodotti vulcanici che avevano in parte compensato lo sprofondamento vulcanico-tettonico di alcuni settori¹⁷. Durante il Quaternario l'area risentì anche del fenomeno del glacialismo che portò frequenti ingressioni e regressioni marine con conseguenti formazioni di vari depositi seguiti da celeri erosioni: circa 360.000 anni fa, infatti, un'intensa fase glaciale causò il consistente abbassamento del livello del mare e l'intero reticolo fluviale incise fortemente il territorio creando un paesaggio collinare e contribuendo a modellare il territorio fino alla conformazione attuale.

¹⁵ VENTRIGLIA 2002.

¹⁶ I suoi prodotti sono costituiti in prevalenza da tufi, colate piroclastiche e colate di lave.

¹⁷ DE RITA et al. 2000.

2.3 Inquadramento geologico

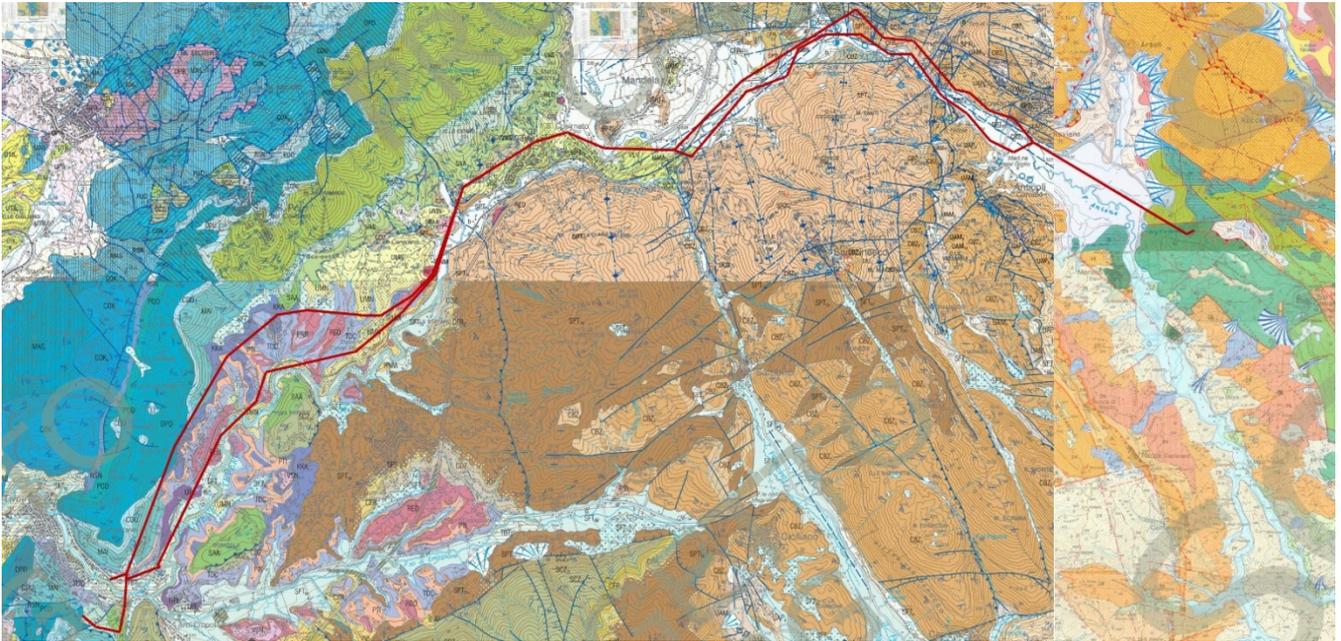


FIGURA 4. Carta geologica e tracciato del Nuovo Acquedotto Marcio. Fogli geologici: 366 Palombara Sabina; 367 Tagliacozzo; 375 Tivoli (www.isprambiente.gov.it; modificato).

L'area di studio si inquadra nel contesto geologico-strutturale derivato dall'evoluzione del dominio paleogeografico umbro-sabino che, tra il Lias medio (196,5 Ma) ed il Miocene medio (15 Ma), ha svolto il ruolo di unità di raccordo tra il dominio di piattaforma carbonatica laziale-abruzzese ed il bacino sedimentario umbro-marchigiano¹⁸. La piattaforma laziale-abruzzese è delimitata ad ovest dal sistema di sovrascorrimento della linea Olevano-AnTRODoco (cfr. *supra*).¹⁹ La successione sedimentaria che costituisce l'ossatura del settore di orogene umbro-sabino è rappresentata da litotipi calcareo-silico-marnosi ai quali si intercalano volumi di entità variabile di apporti detritici provenienti dall'adiacente piattaforma carbonatica.

Nella porzione geologica interessata dal progetto possono essere distinti tre gruppi di litotipi (Funicello, Giordano 2008):

- serie Sabina di transizione, costituita da calcari e calcari marnosi, marne e marne argillose, il cui contenuto argilloso aumenta al tetto della serie eccezion fatta per i Calcari a Briozoi e Litotamni;

¹⁸ VENTRIGLIA 2002.

¹⁹ Il fronte di accavallamento noto come linea Olevano–AnTRODoco, rappresenta uno dei principali elementi strutturali dell'Appennino centrale e costituisce il limite tra due blocchi caratterizzati da stili deformativi diversi e con differenti direttrici tettoniche. Infatti, mentre le unità sabine sono strutturate in prevalenza secondo direttrici N-S, le unità laziali-abruzzesi presentano direttrici NW-SE.

- depositi quaternari, costituiti da depositi lacustri, conglomerati fluviali e fluvio-lacustri pre-vulcanici, travertini, e depositi di origine piroclastica relativi al Complesso Vulcanico dei Colli Albani;

- depositi da alluvioni recenti e attuali, ossia depositi limo-argillosi, sabbioso-limosi, sabbioso-gliaiosi, a luoghi con presenza di materiale torboso.

Nello specifico, nel territorio in esame insistono 5 Unità Strutturali²⁰ che descrivono le principali caratteristiche geo-litologiche del territorio. Esse sono presentate, a seguire, procedendo da ovest verso est.

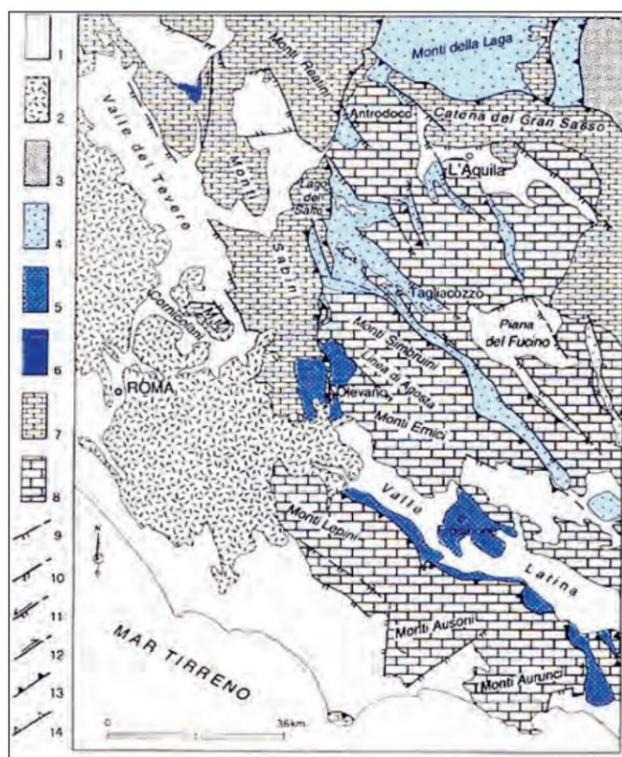


FIGURA 5. Schema geologico-strutturale dell'Italia centrale. Legenda: 1) Depositi marini e continentali del Plio-Pleistocene e coperture alluvionali recenti; 2) Vulcaniti pleistoceniche; 3) Depositi terrigeni sintettonici (f.ne del Cellino, Pliocene inf.); 4) Depositi terrigeni sintettonici (f.ne argillosoarenacea, Tortoniano sup. - Messiniano sup.); 5) Depositi terrigeni sintettonici (f.ne di Frosinone, Tortoniano sup.); 6) Depositi terrigeni sintettonici (f.ne marnoso-arenacea, Burdigaliano - Langhiano); 7) Successione Umbro-Marchigiana-Sabina in facies di transizione (Triassico sup. - Miocene inf.); 8) Successione Laziale-Abruzzese in facies di piattaforma carbonatica (Triassico sup. - Miocene medio); 9) Faglia diretta; 10) Faglia transtensiva; 11) Faglia con cinematica complessa; 12) Faglia trascorrente; 13) Sovrascorrimento; 14) Retroscorrimento (FUNICELLO, GIORDANO 2008).

²⁰ La suddivisione in 5 Unità Strutturali è ripresa dalla Relazione Tecnico - Illustrativa prodotta da Acea "NUOVO ACQUEDOTTO MARCIO. DOCUMENTO DI FATTIBILITÀ DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI".

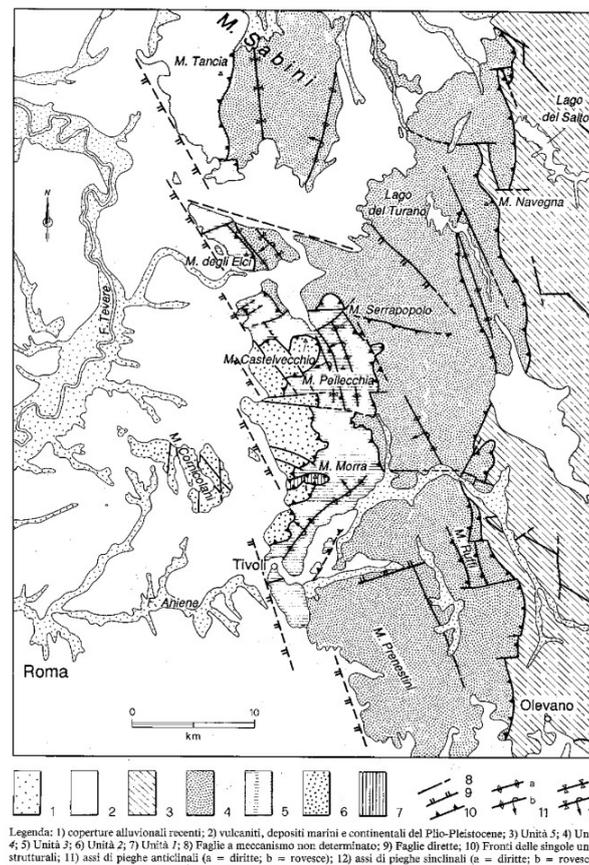


FIGURA 6. Schema delle Unità Strutturali riconosciute nel settore sabino della catena appenninica (COSENTINO, PAROTTO, 1992).

Il settore occidentale della zona di studio (Unità 1, 2, 3) si identifica con l'area Tiburtino-Lucretile, estesa tra il Licenza ed il tratto di Aniene compreso tra Tivoli e Marcellina (ad ovest) e Vicovaro e Castel Madama (ad est). Dal punto di vista strutturale questo settore si caratterizza per la sovrapposizione delle tre unità geometricamente più elevate del complesso tettonico sabino. Appartiene all'Unità 3 il settore compreso nella fascia allineata in direzione NE-SW, tra torrente Licenza, Vicovaro e il versante sud-orientale di Colle Monitola a sud-est, e Colle la Riservata, San Polo dei Cavalieri, Costa di Piavola a nord-ovest. Questa unità è costituita da litologie riferibili alle formazioni della serie che vanno dalla Corniola alle Marne e Brecciole. La successione meso-cenozoica risulta deformata secondo pieghe caratterizzate da notevoli ispessimenti nelle zone di cerniera ed assottigliamento lungo i fianchi, con un fianco sistematicamente rovesciato, superficie assiale sub-orizzontale ed asse, con evidenti ondulazioni, in direzione NNW-SSE²¹. La media Valle dell'Aniene si caratterizza, inoltre, per la presenza di una estesa e spessa coltre di terreni di origine piroclastica, la cui origine è stata messa in relazione con l'attività vulcanica dei Colli Albani²². Tali depositi poggiano sia direttamente sulle unità carbonatiche meso-cenozoiche, sia su formazioni continentali pre-

²¹COSENTINO, PAROTTO 1992.

²²DE RITA et al.2000.

vulcaniche, rappresentate da episodi conglomeratici in *facies* fluviale e fluvio-lacustre, e risultano correlabili alle *facies* distali della I, II e III colata piroclastica del Tuscolano-Artemisio. Nell'area di Tivoli sono compresi sia i rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini sia una depressione morfologica rilevabile nel settore occidentale del territorio comunale appartenente al cosiddetto "Bacino delle Acque Albule". L'assetto geologico strutturale del Bacino delle Acque Albule e le relazioni tra i diversi corpi geologici nonché la tipologia dei sedimenti che colmano la "conca carsica" allo stato attuale sono ancora poco noti. Studi di dettaglio²³, hanno permesso di identificare lo spessore del plateau di travertino sub-affiorante in quasi tutta la conca che deve la sua formazione alla vicina attività del Vulcano Laziale; a partire da circa 165.000 anni fa²⁴ il bacino comincia a formarsi e la sua genesi sembra legata prettamente a cause tettoniche, con l'identificazione di una direttrice tettonica ad andamento meridiano con caratteristica di trascorrenza destra che attraversa l'intero bacino nella parte centrale. Tra Castel Madama ed Anticoli e tra Mandela ed i rilievi ad ovest di Arsoli e dei Monti Ruffi, affiorano i termini miocenici della serie sabina, appartenenti all'Unità 4, che presenta a grande scala un'alternanza di motivi strutturali costituiti da blande pieghe anticlinali e sinclinali ad asse NW-SE, parzialmente troncati da elementi tettonici paralleli, aventi direzioni appenninica ed anti-appenninica²⁵. L'Unità 4 è caratterizzata da un sistema a pieghe molto aperte che tendono a mantenere costante lo spessore dei terreni coinvolti nella deformazione, sviluppandosi in profondità fino al tetto della formazione del Rosso Ammonitico (pieghe parallele), con direzione dell'asse NNW-SSE e superficie assiale quasi verticale.

Dopo l'emersione della catena appenninica l'area subisce un'erosione dei rilievi, da parte degli agenti esogeni, con conseguente colmata delle depressioni per opera dei materiali granulari di origine a notevoli depositi che si accumulano nelle zone pedemontane andando a formare i conoidi costituiti da materiali ciottolosi distribuiti in maniera caotica²⁶. Sono, inoltre, rinvenibili nella zona materiali sedimentari di origine continentale, quali terre rosse (derivanti dall'alterazione dei calcari) e livelli travertinosi che in taluni casi raggiungono i 20 m di spessore (molto probabilmente generati a seguito dello sbarramento dei vari corsi d'acqua presenti in zona).

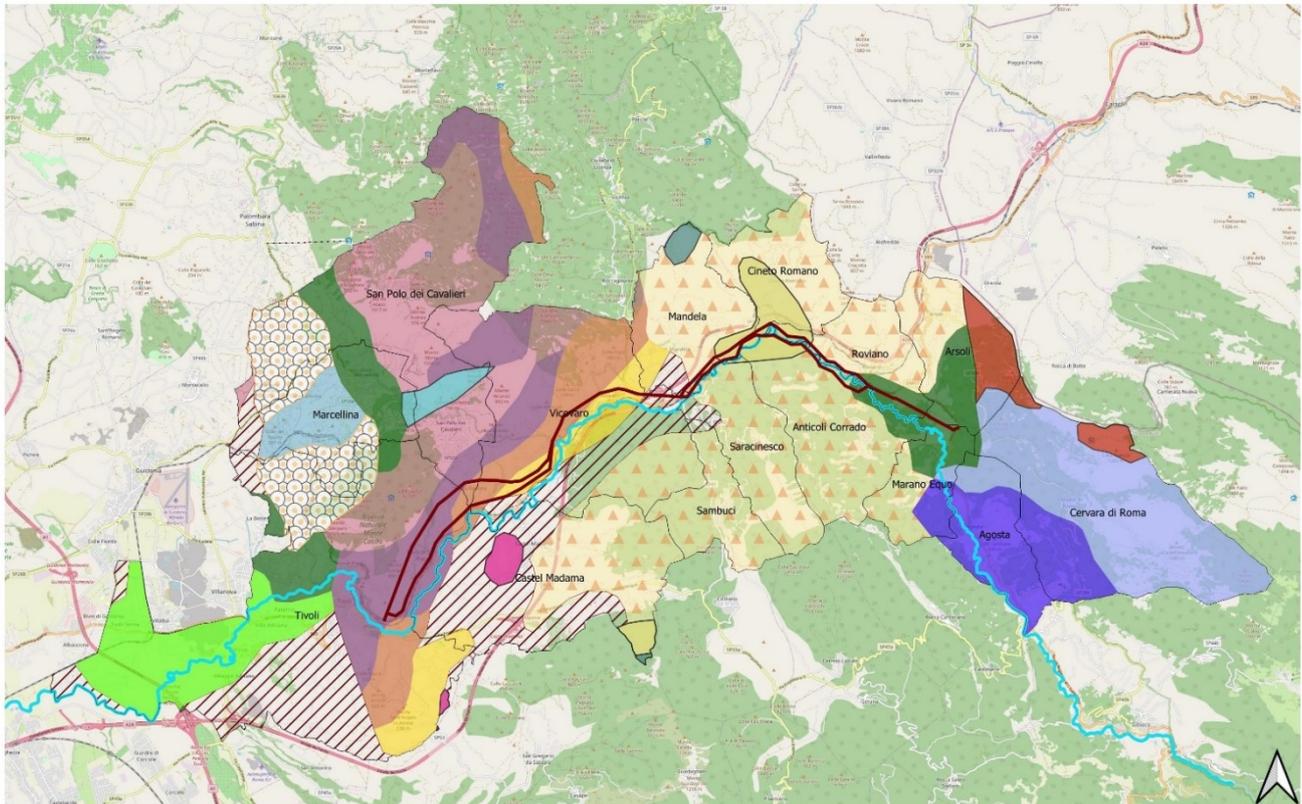
Il settore più orientale dell'area è quello interessato dall'affioramento delle formazioni carbonatiche di piattaforma, che nel complesso identificano un motivo strutturale di tipo monoclinale, complicato da ondulazioni secondarie e da un sistema di faglie distensive di età pliocenica (Unità 5).

²³FACCENNA et al. 2008; DE FILIPPIS et al. 2013.

²⁴FACCENNA et al. 2008.

²⁵PIRRO, DI MARO 2003.

²⁶PIRRO, DI MARO 2003.



Legenda

- NAM
- Aniene

Carta Geolitologica

- Argille e marne talvolta con olistostromi
- Calcari e calcari marnosi detritici di scarpata
- Calcari e calcari marnosi pelagici
- Calcari e tavolta dolomie neritici e di piattaforma

- Calcari micritici e micriti argillose pelagiche
- Calcari organogeni e biodetritici neritici e di piattaforma
- Calcari organogeni, calcareniti
- Calcari, calcari marnosi e marne, selciferi, pelagici
- Detriti, depositi alluvionali e fluvioacustri, spiagge attuali
- Dolomie cristalline neritiche e di piattaforma
- Foiditi, tefriti (lave, piroclastiti e ignimbriti)
- Marne e marne calcaree detritiche di facies di scarpata
- Marne e marne calcaree di facies pelagica
- Marne talora con selce, detritica, di facies di scarpata
- Sabbie e conglomerati
- Travertini
- Unita' arenacee e arenaceo-marnose

FIGURA 7. Carta geolitologica dei comuni interessati dal progetto NAM (tracciato in rosso) e delle aree limitrofe (<http://www.pcn.minambiente.it/mattm/servizio-di-scaricamento-wfs/>).

La zona di Agosta, il margine orientale dei Monti Ruffi a valle di Rocca di Mezzo e Rocca Canterano, fino a Marano Equo, a valle di Anticoli Corrado e la zona circostante Roviano presentano in affioramento i flysch argilloso-arenacei tortoniano-messiniani di chiusura della *facies* simbruina. Il loro contatto stratigrafico con i sottostanti calcari di piattaforma è ribassato verso ovest da sistemi di faglie a direzione N-S e NW-SE. I terreni che costituiscono i Monti Ruffi sono di natura sedimentaria e si sono depositati nella 'fascia di transizione' collocata tra la piattaforma carbonatica, che ha permesso la formazione della serie 'laziale-abruzzese', e gli ambienti pelagici di mare aperto che hanno consentito la

creazione della serie geologica umbro-marchigiano-sabino. Sono pertanto presenti in questa successione terreni cenozoici calcarei e calcarei marnosi²⁷.

L'unica zona che esula da tale situazione è la collina su cui si trova il centro storico di Marano Equo. Questo è costituito da materiali calcarei d'età cretacea e può essere considerato come un blocco residuo del margine della piattaforma carbonatica. I terreni cenozoici più antichi sono rappresentati dalla 'formazione di Guadagnolo' del Miocene inferiore, questi sono costituiti da marne e calcareniti organogene. Al di sopra della formazione di Guadagnolo è presente la successione dei Calcari a Briozoi e Litotamni che è costituita da calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni provenienti dalla zona di piattaforma. Tale formazione affiora nella parte centrale e meridionale dei Monti Ruffi (Monte Fossicchi, Costa Sole, Monte Cerasolo) sulla quale sono stati edificati e sviluppati i principali centri storici dell'area tra cui: Sarcinesco, Cerreto Laziale e Anticoli Corrado²⁸.

Nel settore centrale dei Ruffi, specialmente lungo un allineamento NW-SE nelle località 'Le Prata' e 'Fonte Lupo', affiorano materiali sedimentari prevalentemente costituiti da marne e marne calcaree, depositatesi successivamente alla formazione dei calcari a Briozoi e Litotamni, a causa del cambiamento ambientale nel quale vengono ad instaurarsi nuovamente nell'area delle condizioni di mare aperto, con la sedimentazione delle marne a *Orbulina* (Tortoniano inferiore)²⁹. Nell'area in esame sono presenti, tuttavia, litotipi calcarei di ambiente di scarpata, successione carbonatica marnoso-silicea in *facies* Sabina. La successione sabina, in generale, comprende termini depositi tra il Triassico superiore e il Miocene medio, in gran parte simili a quelli di *facies* umbro-marchigiana.

Infine, i complessi idrogeologici interessati dai tracciati edesunti dalla carta idrogeologica della regione Lazio sono rappresentati rispettivamente da:

- complesso dei depositi alluvionali recenti: costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile. Sugli spessori maggiori sono presenti falde multistrato e a luoghi multi-falda;
- complesso delle pozzolane: depositi da colata piroclastica, generalmente massivi e caotici, prevalentemente litoidi dallo spessore di pochi metri sino alle decine. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili. Tale scenario è presente a valle del torrente Licenza nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli;
- complesso dei tufi stratificati e delle *facies* freatomagmatiche: tufi stratificati, tufi terrosi, brecce piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Tale complesso può localmente fungere da limite di flusso sostenendo esigue falde superficiali;

²⁷PIRRO, DI MARO 2003.

²⁸PIRRO, DI MARO 2003.

²⁹COSENTINO, PAROTTO 1992.

- complesso dei flysch marnoso-arenacei: associazioni arenaceo-conglomeratiche, arenacee e subordinatamente arenaceo-pelitiche, associazioni pelitico-arenacee con spessori che vanno da pochi a centinaia di metri. Il complesso è privo di circolazione idrica sotterranea di importanza regionale, presentando delle falde locali discontinue all'interno degli orizzonti fratturati o nella porzione alterata sommitale;
- complesso calcareo di piattaforma: successione di calcari marnosi, marne e calcareniti con spessori fino a centinaia di metri. I litotipi marnosi riducono la capacità di ricarica e sostengono falde di modesta entità;
- complesso calcareo-marnoso di bacino: successione di marne e calcari marnosi la cui elevata componente marnosa li configura come aquicludi rispetto agli acquiferi regionali;
- complesso della scaglia calcarea: calcari micritici e marnosi con intercalazioni detritico-organogene con spessori di centinaia di metri che se intensamente fratturato contribuisce alla ricarica degli acquiferi del dominio pelagico e di transizione;
- complesso della Maiolica: calcari micritici bianchi dallo spessore di centinaia di metri costituiscono l'area di alimentazione degli acquiferi basali regionali.

2.4 Inquadramento geomorfologico

La Valle dell'Aniene riassume molte delle caratteristiche geomorfologiche del territorio italiano: zone di montagna e pianori di origine carsica, doline, inghiottitoi e grotte, strette gole scavate dalle acque, colline e un tipico ambiente di piana alluvionale. Anche i caratteri geologici delle formazioni affioranti nell'area testimoniano la complessa evoluzione geodinamica dell'Appennino: nell'area affiorano infatti litotipi calcarei in *facies* di piattaforma carbonatica di età mesozoica, sedimenti calcareo-marnosi e terrigeni miocenici ed estesi depositi di travertino di età più recente. Peculiare è poi l'aspetto idrogeologico; le numerose sorgenti, di portata cospicua, sono state sfruttate fin dai tempi antichi per l'approvvigionamento idrico della città di Roma.

L'area di intervento riguarda, quindi, un sistema vallivo ben definito e geograficamente omogeneo, che si estende con continuità lineare lungo il fiume Aniene articolandosi attorno all'insieme dei bacini idrografici e dei territori che da esso dipendono. Il territorio è, grazie alla natura carsica del terreno, straordinariamente ricco di sorgenti, di portata molto differenziata, nell'insieme capaci di fare della valle una grande dispensa d'acqua. In particolare, le sorgenti più importanti sono quelle presenti nei territori di Agosta e Marano Equo.

La configurazione geomorfologica dell'area di studio si lega all'assetto strutturale di questo settore appenninico ed all'azione preponderante del modellamento delle acque di scorrimento superficiale, con secondaria azione dei processi carsici e gravitativi. I versanti rocciosi risultano mediamente acclivi e si raccordano dolcemente alla piana alluvionale nelle

zone dove risulta significativa la copertura dei depositi quaternari. Evidenti ed estese rotture di pendio coincidono quasi sempre con importanti motivi tettonici, come nel caso del settore corrispondente all'accavallamento delle unità del dominio di transizione su quelle relative al dominio di piattaforma carbonatica, nelle zone di Anticoli e Roviano.

L'Aniene, che nel tratto compreso tra Agosta e la confluenza del T. Ferrata ha un andamento medio SE-NW, presenta un fondovalle alluvionale piuttosto ampio a nord di Marano Equo, dove riceve in destra il F. Bagnatore, e si allinea poi in direzione NE-SW fino alla confluenza con il Fosso d'Empiglione, in prossimità di Tivoli, con fondovalle piatto via via più stretto. Il reticolo delle aste minori presenta uno stadio evolutivo piuttosto giovanile con forma prevalentemente a V delle vallecole.

I comuni presenti in quest'area hanno caratteristiche orografiche molto simili fra loro, con valli e colline che si susseguono. Gli insediamenti, centri di piccole dimensioni con poca popolazione insediata, hanno carattere di accorpamento, si limitano per lo più alle aree costituenti i paesi storici con i rispettivi ampliamenti e non sono sparsi sul territorio, fatto che, sommato alla presenza delle articolate estensioni a macchia e boschive e al generale ordine visivo che conservano anche gli appezzamenti coltivati, conferisce un aspetto generalmente armonico al complesso del paesaggio.

3.

Inquadramento storico ed archeologico del territorio

3.1 Storia degli studi

Date le peculiarità del territorio, la presenza umana nella Valle dell'Aniene è attestata sin dall'epoca preistorica. L'intera area di studio risulta ricca di reperti ed aree di interesse archeologico che hanno attirato l'attenzione di studiosi sin dalla prima metà dell'Ottocento. Tra di essi si annoverano dei veri e propri pionieri della Preistoria quali Luigi Ceselli, Giuseppe Ponzi, Carlo Rusconi, Antonio Radmilli, che scoprirono numerosi insediamenti ed i cui studi sono ancora oggi utilissimi per ricostruire l'evoluzione di questo territorio. A tale fervore di studi, che continuò anche nel periodo a cavallo delle due Guerre Mondiali con Ugo Rellini ed Alberto Carlo Blanc, fece seguito purtroppo l'abbandono quasi totale delle ricerche ad eccezione degli scavi condotti da Antonio Radmilli nella Grotta Polesini nel 1953.

Più in generale tra il XVIII e il XIX secolo si interessarono alla ricostruzione topografica del territorio ad est di Tivoli studiosi, antiquari ed artisti quali S. Cabral, A. Del Re, F. A. Sebastiani, F. Bulgarini, W. Gell, A. Nibby, C. Promis. Nonostante i limiti delle ricerche, spesso ricche di errori, si tratta di opere fondamentali per l'identificazione di alcuni siti come quello di Cameria, identificata nei ruderi di una villa presso Vicovaro, Venetula, corrotta in

Monitula, nei ruderi di una via sulla omonima collina, ecc. Dette opere offrono altresì descrizioni preziosissime di monumenti oggi completamente scomparsi. Alcuni degli studiosi succitati si interessarono anche alla ricostruzione archeologico-topografica di *Tibur* dove già verso la metà del 1500 venne fondata l'Accademia degli Agevoli nell'ambito della quale si promosse l'interesse di alcuni Tiburtini alla storia patria. La Società Tiburtina di Storia dell'Arte fondata nel 1919 ebbe come volontà degli studiosi di portare avanti le tradizioni degli studi settecenteschi dell'Accademia degli Agevoli e Colonia degli Arcadi Sibillini. Tra i fondatori va ricordato il Prof. Vincenzo Pacifici e il Nob. Geom. Carlo Macera che ebbero come scopo fondamentale dei loro studi quello di pubblicare quante più possibili notizie sulla Storia di Tivoli e Regione. Agli anni '60 -'70 si datano i preziosissimi volumi di della *Forma Italiae* di C.F. Giuliani relativi al territorio in oggetto: si tratta di opere dettagliate e minuziose corredate da carta archeologica dei territori di riferimento³⁰.

In tempi recenti un contributo notevole alla ricostruzione della topografia dell'area va riconosciuto all'attività di studio e ricerca sul campo del dott. Zaccaria Mari della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Roma , la Provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale(già Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio) e membro del Consiglio Direttivo della Società Tiburtina di Storia dell'Arte, in cui è redattore della rivista "Atti e memorie". A questo si aggiunge il costante monitoraggio alle attività di scavo della Soprintendenza Archeologica che garantisce un apporto scientifico e un approccio metodologico ai rinvenimenti.

3.2 Evoluzione cronologica

3.2.1 Età pre e protostorica

Le caratteristiche fisiografiche del territorio, ricco di acqua e di risorse naturali, hanno da sempre condizionato l'evoluzione storico-urbanistica della media Valle dell'Aniene, rendendola un'area di attrazione per l'uomo che, sin dai tempi più antichi, l'ha scelta come luogo per l'insediamento. In base alle testimonianze archeologiche raccolte, la Valle dell'Aniene appare frequentata ininterrottamente: le più antiche tracce risalgono all'Età della pietra e da allora gli insediamenti appaiono sempre più numerosi e senza soluzione di continuità fino all'epoca romana.

³⁰*Tibur: pars altera*, "Forma Italiae" I, Vol. 3, Roma 1966; *Tibur: pars prima*, "Forma Italiae" I, Vol. 7, Roma 1970.

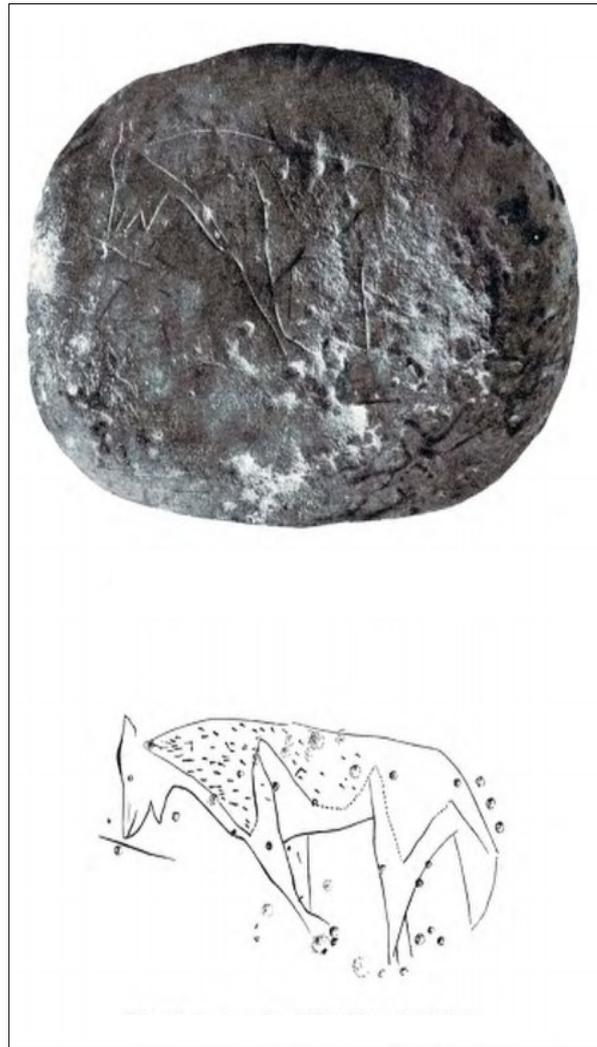


Figura 8. Grotta Polesini: ciottolo raffigurante un lupo inciso e conservato al Museo Preistorico Etnografico L.Pigorini (in alto); riproduzione grafica dell'incisione (in basso).

Le più antiche attestazioni di una frequentazione umana dell'area appartengono al Paleolitico inferiore. Esse consistono in numerosi manufatti³¹, fluitati e verosimilmente in giacitura secondaria, rinvenuti in superficie in prossimità della valle del Turano³².

Ai piedi del monte su cui sorge oggi SanPolo dei Cavalieri, sulla sommità di una collinetta in località S.Balbina³³, è stata rinvenuta dall'Ing. P.Ceruleo nel 1971, una stazione di superficie riferibile al Musteriano. Il complesso litico è costituito da 33 elementi: 3 punte su scheggia, 8 lame, 1 raschiatoio, 3 schegge con ritocco e 18 scarti³⁴.

³¹Si tratta di più di un centinaio di strumenti (nuclei e raschiatoi), scarti di lavorazione e schegge.

³² CERULEO 1982.

³³

Lazonaè

stata

oggetto

di

un'intensaurbanizzazione, sull'uo, sorge nodelle villette cherendo impossibile ogni ulteriore ricerca.

³⁴ CERULEO 1982.

A Colle Fiorito, poco più a sud del Fosso del Cupo, su una collina degradante verso la piana del Bacino delle Acque Albule, in una zona oggi soggetta ad intensa edificazione edilizia, sono stati rinvenuti un centinaio di manufatti di selce³⁵ ricavati generalmente da ciottoli silicei di piccole dimensioni, che potrebbero attribuirsi alcuni al

Paleolitico medio (sulla base del raschiatoio a dorso assottigliato, le schegge di tipo Levallois, alcuni nuclei) ed altri al Paleolitico superiore (gli strumenti a dorso, un nucleo ed i frammenti di lama)³⁶.

Tra i siti che hanno restituito manufatti di tipologia musteriana si annoverano, inoltre, il Pratone, Prato Favale, Monte Morra, Monte Arcaro, Valle Cavalera, Monte Alucci, Valle della Troscia, Campitello, Monte Gennaro, Fosso dell'Obaco, Monte Pellecchia, Marcellina³⁷.

Nello specifico, i due insiemi litici dei siti di Monte Gennaro e Monte Pellecchia sembrano essere espressione di una medesima tradizione litotecnica. I caratteri principali di entrambi i complessi litici sono la rarità della tecnica Levallois, la scarsa frequenza delle punte, l'alta percentuale dei raschiatoi e la relativa frequenza dei denticolati. In quasi tutti i luoghi menzionati l'industria musteriana è accompagnata da manufatti del Paleolitico superiore e/o dell'Età dei metalli.

La documentazione archeologica è più ricca per il Paleolitico superiore, con ritrovamenti sia in grotta che all'aperto.

Nota è il sito di Grotta Polesini³⁸, presso Ponte Lucano (in località Favale - Tivoli), che costituisce uno dei capisaldi della Preistoria italiana ed è ricordato soprattutto per le manifestazioni di arte mobiliare: sono infatti presenti ciottoli colorati con ocre, pietre ed ossa decorate con motivi geometrici o con incisioni che rappresentano animali (cervi, cavalli e asini selvatici, cinghiali, uri, leporidi e un lupo). Fa parte di un complesso di cavità che si aprono in un banco di travertino, comprendente le grotte Stella e Paola, comunicanti fra di loro, la Grotta Scavizzi ed il Riparo Dino Poceco. Di tutte queste cavità solo Grotta Polesini³⁹ e Grotta Stella hanno restituito resti preistorici⁴⁰.

³⁵ Sono presenti: 8 nuclei e 5 porzioni di nucleo, un raschiatoio laterale convesso a dorso assottigliato, frammenti di strumenti a dorso e di lame. Fra le schegge alcune presentano caratteristiche Levallois.

³⁶ CERULEO 1982.

³⁷ CERULEO 1982.

³⁸ Il sito fu scoperto nel 1953 da A.M. Radmilli, il quale la nominò in onore del marchese Francesco Polesini di Parenzo d'Istria, suo concittadino.

³⁹ A Grotta Polesini, oltre alla grande quantità di materiale litico tipologicamente ascrivibile all'Epigravettiano finale (gli strumenti sono circa 25.000 su 400.000 elementi raccolti), è presente una ricca industria ossea, con un buon numero di punte e punteruoli, e oggetti più particolari, come un fischietto. Tra gli oggetti di ornamento, sono classificate oltre 200 conchiglie forate (*Cyclonassa* e *Columbella rustica*) e 80 canini atrofici di cervo forati. Notevoli due pendagli di steatite. Sono stati rinvenuti, inoltre, oltre un centinaio fra ciottoli, frammenti ossei, placchette di pietra con incisi motivi geometrici e figure zoomorfe in stile naturalistico. Particolarmente significativo risulta il rinvenimento di un ciottolo calcareo, di forma ellissoidale e di colore verde-grigiastro (5,22 x 4,17 cm; spessore 1,8 cm), su cui appare il graffito di un canide (oggi conservato nel museo "L. Pigorini" di Roma). La posizione accovacciata, la forma del cranio e il disegno della pelliccia suggeriscono possa trattarsi di un lupo. Nella grotta furono trovate, sparse, varie ossa umane riferibili a circa 14 individui (di cui 4 bambini), alcune tinte di ocre.

⁴⁰ RADMILLI 1974.

Lungo le coste di travertino che si affacciano sul fiume Aniene, 2 km a monte di Grotta Polesini, è presente una grotticella quasi completamente riempita di terriccio e detriti, ma nel terreno antistante sono stati raccolti in superficie un nucleo ed una scheggia attribuibili al Paleolitico superiore⁴¹.

Sempre allo stesso periodo risalgono l'insediamento epigravettiano del laghetto delle Colonnelle⁴², nella pianura a nord di Bagni di Tivoli, e quello delle Caprine, situato ai margini del Bacino delle Acque Albule, che si protraggono durante il Neolitico e l'Età del Bronzo.

Rinvenuto nell'agosto del 1983 a seguito di lavori agricoli, il materiale litico di laghetto delle Colonnelle⁴³ consta di alcune centinaia di manufatti in selce⁴⁴ (oggi conservati presso il Museo Preistorico di S. Angelo Romano) correlabili con i livelli epigravettiani della vicina Grotta Polesini a conferma di una rete di contatti a breve e lunga distanza ben noto per i gruppi umani paleolitici.

I materiali epigravettiani di Le Caprine, dove è presente una continuità stratigrafica che va dal Paleolitico superiore al Bronzorecente, sono costituiti da lamelle troncate, semilune di piccolissime dimensioni e grattatoi circolari⁴⁵.

Infine, i pochi reperti litici provenienti a nord dell'area oggetto di indagine, nel territorio dei Monti Lucretili, tra gli 850 e i 1.150 m s.l.m., testimoniano la frequentazione dell'ecosistema montano già durante il Paleolitico⁴⁶.

Il Neolitico nella media Valle dell'Aniene è attestato sia in sepolture come alle Caprine, sia in insediamenti all'aperto, come a Laghetto delle Colonnelle. Talora è riconosciuto grazie a reperti sporadici, rivelando un maggiore popolamento del territorio ed una produzione contraddistinta dalla *facies* della Ceramica Impressa⁴⁷. Quest'ultima si diffonde in numerosi siti del versante medio-tirrenico nel corso della prima metà del VI millennio a.C. Nel Lazio si hanno, in linea generale, testimonianze di questa *facies* nei territori di Vulci e Tolfa, lungo la costa e nelle valli fluviali fino ai Colli Albani, nel territorio a sud-est di Roma e all'interno fino all'area di Guidonia⁴⁸. Nello specifico, i frammenti ceramici e i resti osteologici recuperati

⁴¹ RADMILLI 1974.

⁴² A circa 1,5 km dalla via Tiburtina, si trovano i due laghetti sulfurei delle Colonnelle e della Regina, ultimo residuo dei numerosi complessi lacustri della zona. L'area fu bonificata in epoca romana ed oggi quasi nulla rimane della vasta distesa paludosa che si estendeva ai piedi dei monti Tiburtini.

⁴³ La tipologia della ceramica fornisce indicazioni cronologiche relative ad un abitato con un lungo periodo di frequentazione. La maggior parte è riferibile ad età appenninica.

⁴⁴ Sono presenti nuclei atipici, lame, punte a dorso, bulini, lamelle a dorso, grattatoi quasi tutti di piccole dimensioni (circa 2 cm), talora subdiscoidali o triangolari.

⁴⁵ CERULEO 1982.

⁴⁶ CERULEO 1982.

⁴⁷ La ceramica, con impasto abbastanza depurato o fine e con superfici lucide, comprende forme aperte e piuttosto semplici: ciotole emisferiche, vasi globulari, grandi vasi a pareti rientranti e scodelloni; la decorazione è piuttosto ricca e variegata prevalentemente a linee dentellate, talvolta con inserti di colore bianco, riunite in bande orizzontali, verticali, oblique, a zig-zag e in triangoli; compaiono anche decorazioni a piccole tacche, a impressioni cardiache e a incisioni alle quali si aggiungono di solito punti, cordoni, tubercoli e file di fori.

⁴⁸ COCCHI GENICK 1994.

nell'abitato de Le Caprine⁴⁹ ci consentono di delineare la sequenza delle *facies* culturali succedutesi nell'area: al Neolitico antico (VI millennio a.C.) appartengono ceramiche impresse confrontabili sia con l'ambiente tirrenico che con quello adriatico, caratteristiche ben riconoscibili anche nelle successive culture del Neolitico medio (V millennio a.C.). Ben inquadrate nella *facies* di Diana, presente in tutta l'Italia centrale, sono i materiali del Neolitico superiore (IV millennio a.C.)⁵⁰.

Durante il Neolitico i siti sono generalmente ubicati lungo le sponde dei fiumi come l'Aniene e lungo i terrazzi fluviali dove aree pianeggianti naturalmente fertilizzate e la vicinanza dell'acqua offrivano la possibilità ad esigue comunità di esercitare la loro attività agricola o venatoria.

Il periodo compreso tra il IV e gli inizi del II millennio a.C. è ben rappresentato nell'area indagata e nel territorio ad esso attiguo. Costante è la scelta di zone collinari o alture in prossimità di corsi d'acqua, a volte in corrispondenza di itinerari di transumanza. Nel III millennio si collocano le *facies* culturali eneolitiche, caratterizzate da trasformazioni dei luoghi di sepoltura, la cui documentazione diventa decisamente prevalente rispetto agli abitati.

Nel Comune di Marcellina, in località Vasoli⁵¹, è stata rinvenuta nel 1942 una tomba con ricco corredo funerario: oltre ai resti umani vi erano un monile d'argento, un'ascia piatta, cuspidi litiche di freccia e ceramica ascrivibile alla cultura di Rinaldone (IV-III millennio a.C.)⁵².

Nel Comune di Vicovaro, nel pianoro fra il Licenza e la Valeria, a metà Ottocento, si rinvennero in grotticelle naturali due tombe racchiudenti scheletri, industria litica (armi in selce) e vasi d'impasto nero riferibili all'età del Rame⁵³.

La valle dell'Aniene ha, tuttavia, costituito un ambiente favorevole agli insediamenti umani anche durante epoche preistoriche più recenti.

Gli insediamenti sono caratterizzati da un tipo di occupazione di breve durata, probabilmente connesso allo spostamento degli abitati a seguito dello sfruttamento dei terreni. Gli insediamenti, in linea generale, erano circondati da palizzate, argini e fossati. L'economia di sussistenza era contraddistinta dallo sviluppo delle tecniche agricole ed altre pratiche economiche quali l'estrazione mineraria che si accompagnavano a contestuali forme di controllo e sistemazione del territorio⁵⁴.

⁴⁹ L'industria litica è caratterizzata da numerose lame ritoccate, grattatoi su estremità e circolari, troncature di varia tipologia e bulini. Di pregevole fattura sono le cuspidi bifacciali e i foliati neolitici ed eneolitici. Interessante è la presenza di accette in pietra verde levigata, di industria su ossidiana e su osso che testimoniano la presenza di una fitta rete di scambi economici e culturali con altre aree a volte anche molto distanti, come nel caso dell'ossidiana.

⁵⁰ CERULEO 1982.

⁵¹ CERULEO 1982.

⁵² GUIDI 1984.

⁵³ In recenti ricognizioni sulle scarpate nord e nord-ovest è stata raccolta ceramica neo-eneolitica e dell'età del Bronzo (CERULEO 1982; COLINI 1898; FESTUCCIA, ZABOTTI 1992).

⁵⁴ COCCHI GENICK 2014.

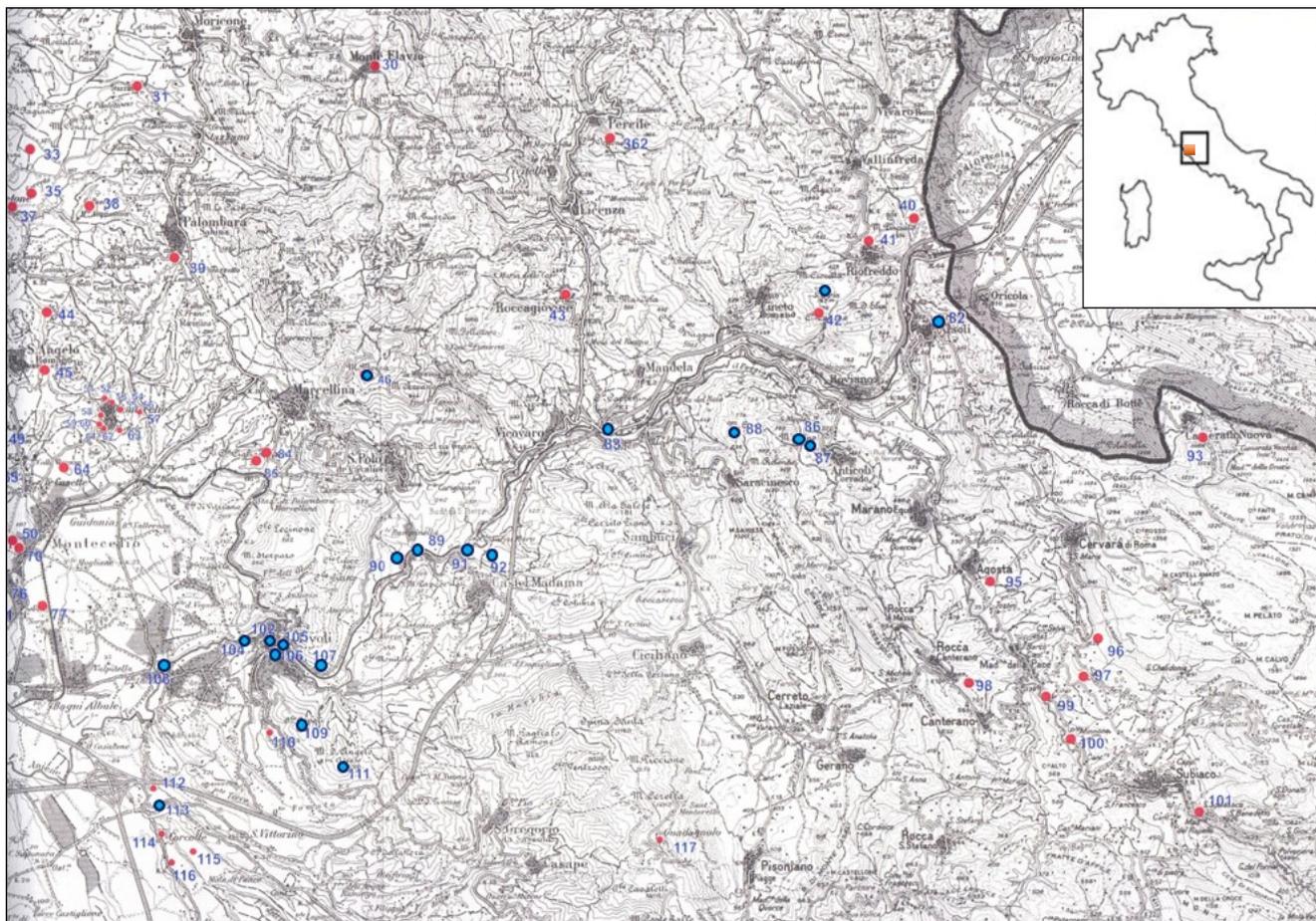


FIGURA 9. Posizionamento dei siti protostorici citati nel testo (in blu): 46-Monte Morra; 82-Valle del Bagnatore; 83-Prato San Cosimato; 86-Monte Licino; 87-Le Rotti; 88-Monte Croce; 89-Cinque Ponti S. Balbina; 90-Casale Rampinella; 91-Stazione di Castel Madama; 92-Sacco Muro; 102-6 Rocca Pia; 104-Acquoria; 107-Via dell'Inversata; 108-Grotta Polesini; 109-Colle Ripoli; 111-Monte S. Angelo in Arcese; 113-Ponte Neola (BELARDELLI et al.2007 - Tav.1; modificato).

Un esempio è il sito eneolitico di Casale del Cavaliere⁵⁵, appena fuori dall'area in esame, che si inserisce in una complessa rete di abitati nell'area sud-orientale di Roma, tra il Tevere e l'Aniene.

Le testimonianze nei Monti Lucretili sono, invece, piuttosto scarsi per l'Eneolitico. Ai margini del complesso montano, scendendo verso il bacino delle Acque Albule, i siti individuati sono più numerosi. Si ritrovano, infatti, varie concentrazioni di materiale sulle pendici prospicienti il fosso dell'Inviolata, il fosso Capaldo, ai margini del laghetto delle Colonnelle ed alle Caprine⁵⁶.

⁵⁵ Il sito, localizzato presso l'omonimo Casale a sud della Via Tiburtina, fu individuato nel 1986 dalla Soprintendenza Archeologica di Roma. Gli scavi, proseguiti nel 1991 e 1995, hanno permesso di individuare una serie di buchi di palo, pertinenti a capanne, e di recuperare frammenti ceramici, industria litica, frammenti di asce in pietra levigata, frammenti di macine in pietra lavica e resti faunistici. L'insediamento abitativo di Casale del Cavaliere è stato attribuito all'Eneolitico avanzato del versante medio-tirrenico ed è pertanto databile fra la fine del III e l'inizio del II millennio a.C. (GIOIA 1998).

⁵⁶ CERULEO 1982.

A partire dal II millennio, con l'Età del Bronzo, si verificano alcuni importanti cambiamenti diretti verso una maggiore complessità della società: si va delineando un'ulteriore differenziazione dei modi di occupazione e, conseguentemente, un diverso livello di sfruttamento del territorio soprattutto tra zona costiera e aree interne. L'abitato di Le Caprine⁵⁷ (cfr. *supra*) testimonia, infatti, l'inizio dell'utilizzazione della parte alta del pianoro. Questa fase è ben documentata da un ricco repertorio di ceramiche decorate della *facies* di Grotta Nuova-Campanile. A questo periodo risale un focolare a pannello di palo, e, all'esterno, una struttura di combustione⁵⁸.

Consistenti sono le testimonianze del popolamento in tutto il territorio della media Valle dell'Aniene.

Nei pressi del campo sportivo del comune di Arsoli, in località Valle del Bagnatore, durante lavori di ampliamento delle strutture, sono stati portati alla luce frammenti di impasto per i quali è stata ipotizzata una datazione generica all'età del Bronzo.

Presso il Comune di Anticoli Corrado, all'interno di una cavità naturale, i livelli superiori del giacimento hanno restituito materiali riferibili al Bronzo antico e medio in associazione con resti di sepolture⁵⁹.

A Prato San Cosimato, nel Comune di Mandela, a seguito di ricognizioni e ricerche di superficie, sono stati raccolti frammenti in impasto ascrivibili al Bronzo medio e riferibili ad un insediamento. I pochi strumenti litici sono di incerta determinazione cronologica⁶⁰.

Nel sito di Casale Rampinella, presso San Polo dei Cavalieri, sono stati rinvenuti, a seguito di lavori di sbancamento e ricognizioni di superficie, materiali in impasto riferibili al Bronzo medio⁶¹ (Festuccia, Zabotti 1992).

Nel medesimo territorio, in località Cinque Ponti di Santa Balbina, durante lavori stradali, sono venuti alla luce elementi fittili del Bronzo medio⁶².

A Ponte Neola, presso l'omonima porta in Via di Poli (Tivoli), è stato identificato un insediamento situato in posizione non sommitale, forse un terrazzamento artificiale, su un banco di tufo. La frequentazione è attestata in età protostorica dal Bronzo medio e sembra continuare fino all'età storica⁶³.

⁵⁷ L'occupazione massiccia del versante e della sommità del pianoro è avvenuta nel Bronzo medio; lo spostamento dell'abitato e l'installazione della necropoli è databile tra l'età del Bronzo finale e gli inizi del IX sec. a.C. Sono presenti numerosi frammenti appenninici ed altri attribuibili all'età del Bronzo recente. Ad una fase terminale dell'età del Bronzo finale sono riferibili cinque tombe a cremazione con ricchi corredi funerari, che dovevano far parte di un sepolcreto più esteso risalente al Bronzo finale.

⁵⁸ CERULEO 1982.

⁵⁹ CERULEO 1982; GUIDI 1986; BELARDELLI ET al. 2007.

⁶⁰ FESTUCCIA, ZABOTTI 1992; BELARDELLI ET al. 2007.

⁶¹ FESTUCCIA, ZABOTTI 1992; BELARDELLI ET al. 2007.

⁶² CERULEO 1980; FESTUCCIA, ZABOTTI 1992.

⁶³ PACCIARELLI 1979; BELARDELLI ET al. 2007.

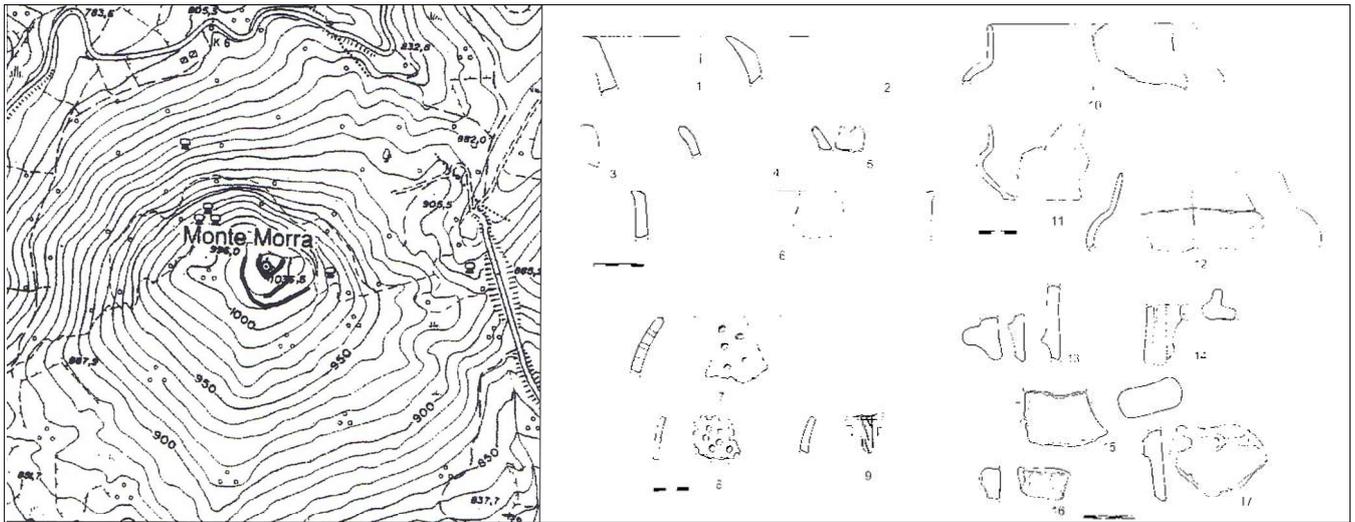


FIGURA 10. Monte Morra (San Polo dei Cavalieri). A sinistra: localizzazione del castelliere e pianta dei muraglioni conservati. A destra: ceramica in impasto rinvenuta nel sito (BELARDELLI et al.2007).

Nell'area oggetto di indagine, e in generale nella regione, sono noti insediamenti spesso forniti di muraglioni e sorti in posizione elevata facilmente difendibile, in cui la situazione naturale veniva sfruttata e rafforzata dall'opera dell'uomo. La destinazione di queste strutture, utilizzate dalla tarda età del Bronzo agli inizi del Ferro, non è riferita ad unostanziamento fisso: la mancanza di risorse idriche e di suoli utili per la coltivazione, dovevano rendere impossibile una frequentazione stabile. Alcuni studi⁶⁴ sembrerebbero indirizzare verso uno sfruttamento stagionale deiluoghi legato all'allevamento e alla pastorizia⁶⁵. Ciò dimostra una gestione articolata e gerarchica della regione e delle sue risorse da parte di comunità principali che controllavano le percorrenze e il territorio attraverso villaggi secondari.

Resti di un'imponente fortificazione a tripla cinta associata a materiale in impasto riferibile al Bronzo finale sono stati individuati a Monte Morra⁶⁶, presso San Polo dei Cavalieri. Si tratta di unabitato su altura fortificato, anche definito castelliere, caratterizzato da mura concentriche e con andamento ellittico costituite da schegge e blocchi calcarei. Tra le cinte, conservate fino ad un metro, si trovavano alcuni terrazzamenti collegati fra loro e verosimilmente realizzati per ottenere dei piani⁶⁷.

Fasi finali dell'età del Bronzo sono presenti, inoltre, nel Comune di Castel Madama: presso la stazione, in occasione della sistemazione degli argini del fiume Aniene, sono stati individuati frammenti fittili caratterizzati da un impasto grossolano. Essi sarebbero da associare alla

⁶⁴ ANGLE, GUIDI 1995.

⁶⁵ Nel caso dei Monti Lucretili è stata avanzata l'ipotesi della pratica di una transumanza verticale, cioè condotta fra suoli vicini ma separati da dislivelli considerevoli (Angle, Guidi 1995).

⁶⁶ Il Monte Morra (1036 m) rientra nel complesso montuoso dei Lepini e si colloca a nord di Tivoli e della Valle dell'Aniene.

⁶⁷ ANGLE, GUIDI 1995; BELARDELLI et al.2007.

presenza di un ipotetico insediamento. I confronti tipologici hanno consentito di datare il sito ad una fase del Bronzo tardo⁶⁸.

Anche a Monte Croce, nel Comune di Saracinesco, è stato identificato un abitato su altura fortificato da due cinte murarie concentriche realizzate a secco. I materiali raccolti erano riferibili al Bronzo finale⁶⁹.

In località Sacco Muro, nel Comune di Vicovaro, su un terrazzo del fiume Aniene ai piedi delle rovine dell'omonimo castello, sono stati recuperati frammenti con impasto grossolano⁷⁰ ascrivibili al Bronzo finale⁷¹.

A Tivoli a Grotta Polesinii pochi materiali ceramici rinvenuti *in situ* si riferiscono al Bronzo antico e finale⁷².

Delineare le fasi antiche del centro tiburtino, situato in corrispondenza del guado sull'Aniene allo sbocco della Marsica, antica via di transumanza, non è semplice: il centro storico è caratterizzato da una continuità di vita ininterrotta fino ai nostri giorni, le strutture realizzate nel tempo hanno verosimilmente intercettato i livelli più antichi, limitando la possibilità di ricostruire un quadro coerente dello sviluppo della città in età protostorica. Nel territorio di pertinenza della città, a Colle Ripoli (San Vittorino), è stato individuato abbondante materiale ceramico relazionabile con un insediamento verosimilmente fortificato ascrivibile al Bronzo tardo e sfruttato senza soluzione di continuità fino all'epoca storica.

Durante la tarda età del Bronzo e gli inizi dell'età del Ferro aumenta la diversificazione tra aree interne montane, con abitati su altura sull'acimadeimontichecosteggianolapianuraromana, e zone di pianura e costiere. Fra i diversi abitati noti si ricorda il sito di Monte Sant'Angelo in Arcese e il già citato Monte Morra, entrambi gravitanti intorno al complesso montano del Monte Gennaro. In particolare, sulla sommità di Monte Sant'Angelo in Arcese, la cima più alta di un gruppo di rilievi dei Monti Tiburtini, sono stati identificati i resti di una probabile fortificazione. I frammenti fittili ad essa associati, caratterizzati da un impasto grossolano, sono databili al Bronzo tardo.

Questo sistema di insediamenti su altura, anche durante l'età del Ferro, sembra testimoniare un periodo di insicurezza sociale e, nel contempo, una economia basata principalmente sull'allevamento ed integrata solo marginalmente da attività agricole sedentarie. Questi insediamenti vengono abbandonati tra il X e il IX sec. a.C., in concomitanza con il formarsi dei centri protourbani di pianura quali Montecelio e Tivoli.

⁶⁸ FESTUCCIA, ZABOTTI 1992; BELARDELLI et al. 2007.

⁶⁹ CERULEO 1980; BELARDELLI et al. 2007

⁷⁰ Si tratta di pareti di grossi vasi con cordoni.

⁷¹ BELARDELLI et al. 2007.

⁷² RADMILLI 1974; BELARDELLI et al. 2007.



FIGURA 11. Rocca Pia (Tivoli). Necropoli: Tomba 1b (DELPINO 2018).

Nel territorio di Tivoli, in località Acquoria, è stato messo in luce un deposito votivo nei pressi di un edificio arcaico. La maggior parte dei materiali è riferibile cronologicamente all'Orientalizzante, con alcuni elementi risalenti alla prima età del Ferro. Durante i lavori sono state rinvenute tombe a inumazione con corredo (pochi frammenti di vaso, fibule, un bracciale, due anelli, una bulla e un vago di ambra)⁷³. Sempre in area urbana, a Rocca Pia, una necropoli si estendeva lungo le pendici orientali della collina su cui fu edificata la Rocca di Pio II Piccolomini. Gli scavi sistematici, condotti in diverse campagne, portarono alla luce 82 tombe a fossa in circoli di pietre riconosciuti come limiti di tumuli. I corredi funerari più antichi sono del primo Ferro⁷⁴.

In Via dell'Inversata, durante le attività per la realizzazione di nuovi edifici, è stato messo in luce un fondo di capanna, con materiali ceramici (fra i quali grandi contenitori) e di bronzo riferibili alla prima età del Ferro⁷⁵.

Nel Comune di Anticoli Corrado, inoltre, sono stati riconosciuti in località le Rotti, ai piedi di un piccolo terrazzo del versante est di Monte Licino, i resti di un possibile insediamento attribuibile al primo Ferro⁷⁶.

⁷³ GUIDI 2011.

⁷⁴ BELARDELLI et al.2007.

⁷⁵ SCJARRETTA 1969; FACCENNA 1976.

⁷⁶ Le tombe più antiche risalgono al IX-VIII secolo a.C. (FACCENNA 1976; FESTUCCIA, ZABOTTI 1992).

3.2.2 Età preromana

Le vicende storiche della media e alta valle dell'Aniene compresa tra Tivoli e Subiaco - dove, dopo la conquista romana, venne istituita, nel 299 a.C., la *tribus Aniensis* - sono legate alle vicende del popolo italico degli Equi. Le strutture insediative risentirono fortemente della morfologia del territorio nel quale andarono ad insediarsi. Si distinguono tre categorie di insediamenti diversi per epoca e funzione: insediamenti d'altura⁷⁷, siti fortificati e abitati di fondovalle.

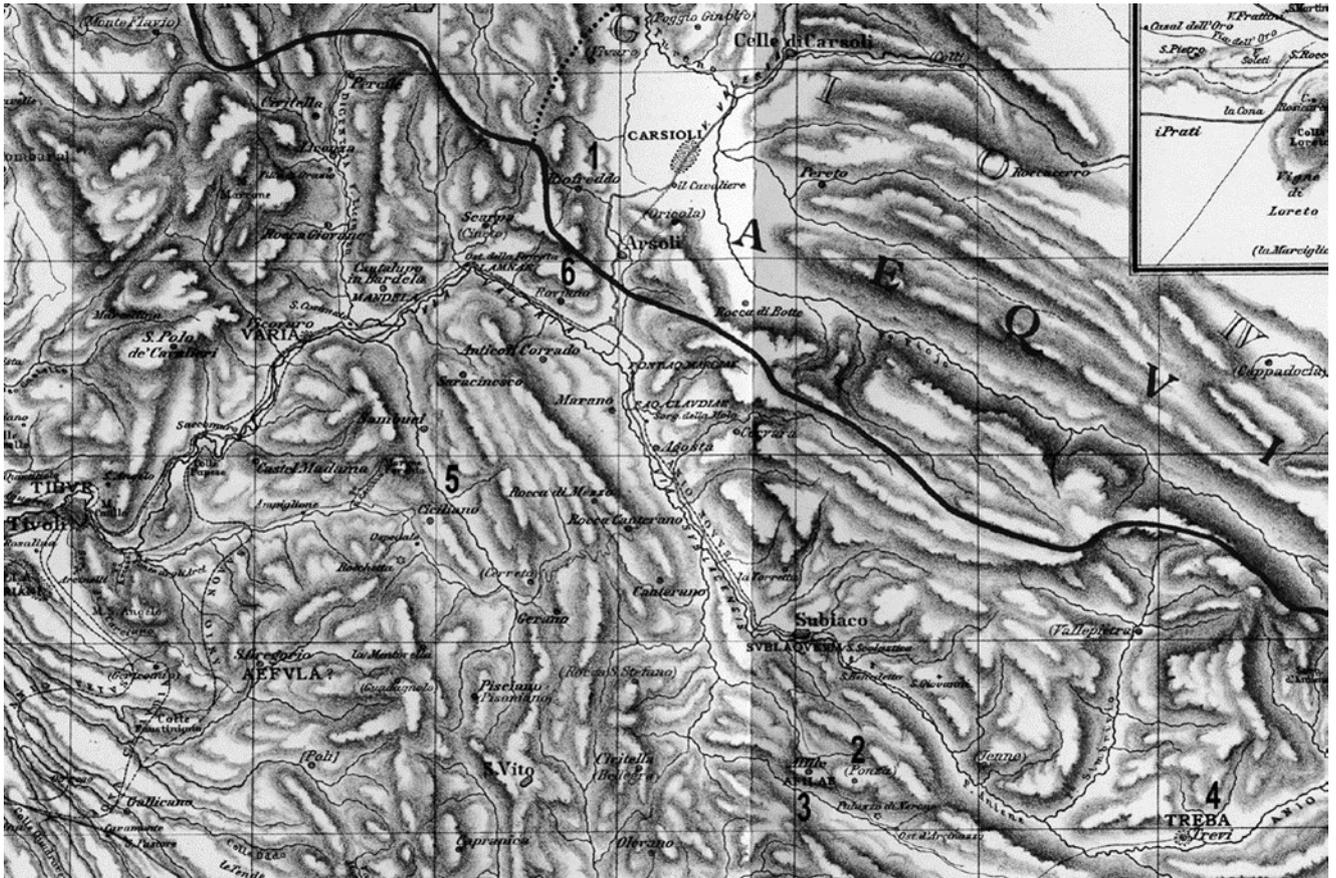


FIGURA 12. La media e alta valle dell'Aniene con localizzazioni dei siti citati: 1. Riofreddo, 2. Arcinazzo Romano, 3. Affile, 4. Trevi nel Lazio, 5. Ciciliano, 6. Cineto Romano, 7. Roviano (MARI 2015).

⁷⁷ I cosiddetti «castellieri» situati tra 500 e 1000 metri di altezza. In base al materiale ceramico si datano da una fase avanzata dell'età del Bronzo finale (X sec. a.C.) e si presentano come spianate racchiudenti la sommità, atte a disporvi capanne e stazzi per il bestiame, sostenute da muri a secco di blocchi irregolari e scaglie. Particolarmente rappresentativo è quello di Monte Altuino (m 1271), negli Affilani, sovrastante la villa di Traiano in località Altipiani di Arcinazzo Romano, sul versante Sud dell'Aniene. Nella fase più antica il sito si configurò, al pari di altri, come abitato temporaneo legato alla transumanza e solo in seguito dovette assumere, nel corso delle ostilità Equi-Romani, la funzione di presidio del territorio.

Un contesto molto significativo si segnala nella zona di Riofreddo dove è stata scoperta, in località Casal Civitella, l'unica necropoli della valle dell'Aniene che consente, con i suoi corredi databili al VI-V sec. a.C., di distinguere i caratteri culturali degli Equi aniensis da quelli degli Equi delle zone appenniniche più centrali⁷⁸. La necropoli di tombe a fossa e a cassone, parzialmente scavate nel 1988-1989, risulta delimitata su due lati da ammassi di pietrame sorretti da un muro a blocchi irregolari⁷⁹. Strutture simili si riscontrano nei «castellieri» individuati nei dintorni.

I siti fortificati invece sono identificabili negli *oppida* di cui parla Tito Livio quali stanziamenti utilizzati dagli Equi nel V-IV secolo a.C. durante la lunga guerra combattuta contro Roma. Tali roccheforti sono dislocate in particolare a Sud dell'Aniene, sui monti Ruffi e Affilani, verso la valle del Sacco, che fu il principale teatro della guerra equo-romana⁸⁰. Significativa è la loro collocazione lungo i 'passi' che condussero gli Equi nella valle del Sacco⁸¹: quello 'prenestino', attraverso i monti Ruffi fino all'odierno paese di Genazzano, che fu ricalcato in età romana dalla via *Praeneste-Trebula Suffenas-Carsioli*, e quello 'tiburtino' che, tramite il passo dello Stonio, consentì agli Equi di scendere nella campagna di *Praeneste* e *Gabii*. Un terzo passo, il più orientale, doveva collegare gli Altipiani di Arcinazzo, attraverso Piglio, alla valle latina presso Anagni.

⁷⁸ L'esame antropologico degli inumati di Riofreddo ha permesso di acquisire dati molto interessanti relativi al morfotipo che comproverebbero il progressivo spostamento di questo popolo dalle zone appenniniche verso la valle dell'Aniene (FIORE 2007, pp. 147-160).

⁷⁹ Le differenze subregionali del popolamento degli Equi trova ampio riscontro nelle necropoli di età arcaica presenti nel loro territorio che, sebbene presentino dei caratteri distintivi, come l'assenza di ceramica all'interno della sepoltura, appaiono differenti sia per la tipologia di sepoltura che dei corredi. La necropoli di Riofreddo è l'esempio più rappresentativo di questa eterogeneità in relazione all'area geografica occupata dal popolo italico. La tipologia delle tombe - a fossa e a cassone - di Riofreddo costituisce però un elemento di distacco rispetto alle altre necropoli eque, e piuttosto si richiama all'area italico-centrale (FIORE 2007).

⁸⁰ Resti di *dioppida* o *castella* potrebbero essere identificati in alcune strutture in opera poligonale dislocate nel territorio in oggetto.

⁸¹ La gran parte degli *oppida* di maggiori dimensioni erano dislocati lungo il limite meridionale del territorio equo non solo per la migliore condizione geografica, ma anche per una maggiore vicinanza ai modelli urbani del *Latium vetus* (FIORE 2007, pp. 147-160).

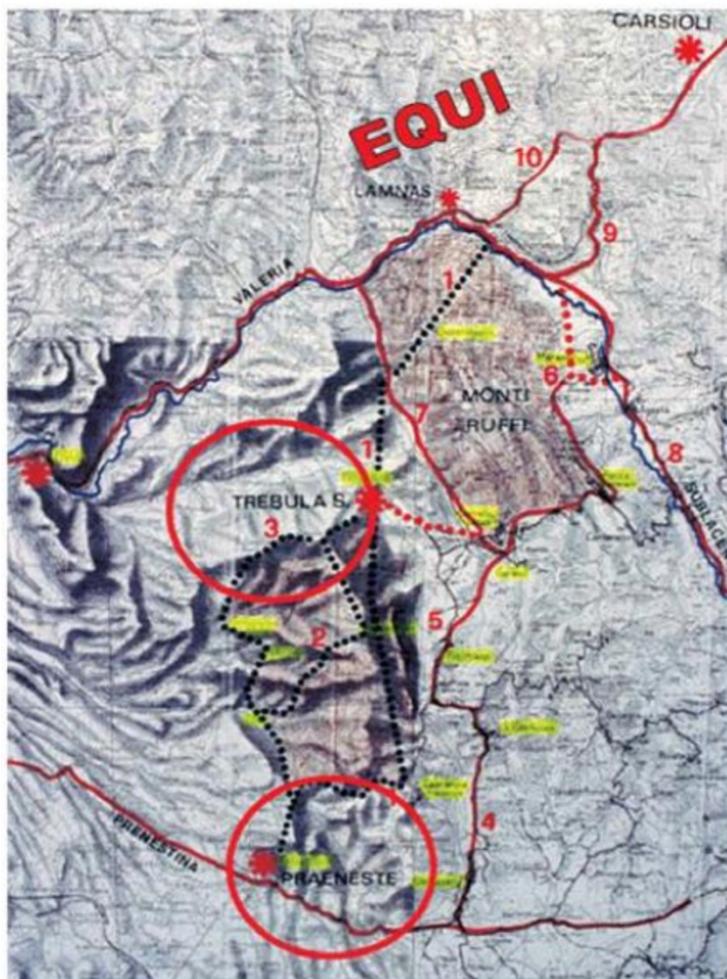


FIGURA 13. Viabilità (a tratto continuo) e sentieri montani (puntinato) tra *Praeneste* e *Carsoli* (MARI 2007).

Nel 304 a.C. i Romani penetrarono in questo territorio attraversato da talipercorsi conquistando in breve tempo 30-40 *oppida*. A seguito della conquista e della romanizzazione del territorio si assistette all'abbandono degli insediamenti d'altura a quota elevata e anche gli *oppida* esaurirono la loro funzione, tranne alcuni, più vicini alla viabilità di fondovalle, che ebbero continuità di vita.

L'*oppidum* più importante era *Trebula Suffenas*, presso l'attuale Ciciliano⁸²: ricevette la *civitas sine suffragio* all'indomani della fondazione di *Alba Fucens*, divenendo il centro amministrativo della parte del territorio rimasta esclusa dalla confisca e non colonizzata; in seguito fu municipio ascritto alla tribù Aniense.

⁸²La *Trebula* (dalla radice *treb-*, «casale») dei *Suffenates*, comunità locale menzionata da Plinio, l'unica che conosciamo per gli equi aniensi, laddove per il Cicolano lo stesso autore ne ricorda più d'una. L'*oppidum* equo era arroccato e solo successivamente l'abitato si concentrò in posizione topograficamente più favorevole presso il fondovalle. Il suo *ager* municipale doveva estendersi dalla località Ponte degli Arci sulla via Empolitana, nel territorio di Castelmadama, fino al fiume Aniene ad oriente (GRANINO CECERE 1988, pp. 117-240), come confermato dal rinvenimento a Marano Equo di una iscrizione con attestazione del toponimo *Trebula Suffenatium*.

Un'altra recente acquisizione è avvenuta a nord del medio corso dell'Aniene, sui monti di Cineto Romano, all'altezza del miglio XXXIII della via Valeria, corrispondente alla *statio ad Lamnas*. Si ignora quale fosse il nome della comunità di Equi che abitava questa regione, comprendente anche la suddetta necropoli di Riofreddo. In località S. Vincenzo, su un alto pendio che domina la valle dell'Aniene, sono stati individuati cospicui avanzi di un probabile santuario, come farebbe pensare la pianta e la vicinanza ad una sorgente⁸³.

Quanto alla datazione si può ipotizzare che il primo impianto sia anteriore alla conquista del territorio equo (fine IV sec. a.C.) e che l'ampliamento risalga alla fase posteriore alla romanizzazione.

Di fronte al paese di Roviano, al miglio XXXV della *Valeria*, in località Olivella, sono state rilevate nel 1992 strutture in opera poligonale di terza maniera, riferite ipoteticamente a un *oppidum*.

In questo periodo, come in quello precedente, *Tibur* continua a svolgere un ruolo strategico di primaria importanza data la sua posizione lungo la via interna più importante tra Lazio e Apulia, su cui convergevano gli interessi di Sabini, Vestini, Peligni, Marrucini, Marsi ed Ernici. Aveva inoltre una posizione centrale nel *Latium vetus* a cui si aggiungeva la vicinanza del navigabile Aniene da Ponte Lucano alla confluenza del Tevere. Le fonti sulla sua storia non sono molte e nemmeno del tutto chiare soprattutto per il V secolo a.C. periodo nel quale si registra comunque un'attività espansionistica della città⁸⁴. Ebbe in età romana un ruolo determinante nella Lega Latina accanto a Roma al fine di sottomettere le diverse città del Lazio. Poche sono le testimonianze archeologiche a noi pervenute per il VI-V secolo a.C. periodo nel quale la città raggiunse un'importanza tale da giustificare la presenza di solide opere di difesa. È verosimile che la difesa della città fosse in questo periodo assicurata sfruttando al massimo la morfologia dell'area con integrazione di palizzate nei lati est, nord ed ovest mentre su quello sud probabilmente la sicurezza era affidata ad un complesso più consistente, forse un agger. Successivamente venne realizzata la cinta muraria vera e propria in opera quadrata⁸⁵ di cui restano solo alcuni tratti. Nel suo percorso si aprivano sei porte e tre o quattro posterule⁸⁶. In questo assetto urbano la via più importante era la strada che correva lungo il percorso delle vie del colle, S. Valerio e della Sibilla. Si tratta del tratto urbano dell'antichissima via di transito tra l'Abruzzo e la pianura romana che divenne in seguito la via Tiburtina-Valeria sulla quale si apriva il foro. Le altre strade avevano un'importanza del tutto secondaria e limitate alla circolazione del contado. Sono inoltre note opere di sostruzione in opera quadrata di tufo

⁸³ I santuari furono un elemento essenziale dell'organizzazione territoriale preromana e lo rimasero anche nel sistema paganico-vicario noto per l'età romana.

⁸⁴ GIULIANI 1966, pp. 12-17.

⁸⁵ Si riscontra nel circuito murario l'utilizzo di due tipi di travertino di cui la testina, degli strati più superficiali, quindi più facilmente estraibile e lavorabile, verosimilmente utilizzata nella cinta più antica di IV secolo a.C. mentre ai restauri di III secolo a.C. sono ascrivibili i tratti in blocchi di tufo giallo dell'Aniene e in travertino e tufo della via Valeria.

⁸⁶ Il numero elevato di porte e posterule è dovuto alla conformazione della città e alla sua genesi che avevano imposto una rete stradale estremamente irregolare.

per regolarizzare i pendii soprattutto lungo il lato ovest. Sebbene siano poche le informazioni in nostro possesso, erano certamente presenti dei santuari (quello extraurbano di Ercole) ed una necropoli di V-IV secolo a.C. si estendeva subito fuori le mura a nord di Piazza D. Tani. Nel IV secolo a.C. alcuni *oppida*⁸⁷ erano direttamente dipendenti da *Tibur* (*Empulum*, *Saxula*). Di alcuni non conosciamo nemmeno l'esatta posizione. Probabilmente un altro *oppidum*, parte delle fortificazioni avanzate di *Tibur*, era *Varia* (l'attuale Vicovaro)⁸⁸.

3.2.3 Età romana

L'area di progetto interessa un'ampia porzione della campagna romana attraversata in antico da un'asse stradale di primaria importanza quale la via Tiburtina Valeria e da ben quattro acquedotti.

Secondo le fonti, il 354 a.C. segna la resa di *Tibur* di cui non si parlerà più fino al 339 a.C. quando, durante la guerra romano-campano-latina, la città insieme a *Prenestae* e *Velitrae* fornì aiuto a *Pedum* attaccata dal console T. Emilio Mamercino.

Per avere ulteriori informazioni della città di *Tibursi* deve arrivare alla fine del I o II secolo a.C. periodo in cui si datano diversi ampliamenti all'interno della città a cui fece seguito, dalla caduta dell'Impero, una contrazione dell'abitato secondo un fenomeno che accomuna tutte le città⁸⁹.

Questa porzione della campagna romana era inoltre costellata di piccoli villaggi facenti capo a centri maggiori. La maggior parte si trovavano nella valle Licinese dove Orazio possedeva una villa che gli era stata donata da Mecenate nel 32 a.C. Nei suoi carmi Orazio cita il *Pagus Mandela* (odierna Mandela, già Cantalupo Bardella)⁹⁰ e la località *Ustica* (probabilmente Licenza), entrambi in posizione arroccata, gravitanti sul *vicus Varia* (Vicovaro) situato invece lungo la *via Valeria*.

Un radicale cambiamento si ebbe con la realizzazione di alcune grandi opere pubbliche (la via Valeria e gli acquedotti) e con la diffusione della *villa rustica*, che rivoluzionò l'assetto del territorio.

Gli esempi più antichi sono stati identificati nelle valli Empolitana e Licinese in piccole platee sorrette da muri di rozza opera poligonale, risalenti al III sec. a.C. e legati alla

⁸⁷ Si tratta delle numerose roccaforti, gli *oppida* o *munitissimi loci*, ricordati da Livio nel suo racconto degli scontri, in luoghi elevati e di osservazione, dove gli Equi si asserragliavano e di cui si servirono per avanzare verso la *via Latina*, nella valle del Sacco, che divenne il principale teatro della guerra. Cinte in rozza opera poligonale, presidiate solo nei momenti di pericolo e quindi con scarse tracce di antropizzazione, sono state riconosciute sui monti Ruffi e Affilani, cioè lungo le direttrici di penetrazione verso il *Latium vetus*. Dovettero far parte dei trenta o quaranta *oppida* espugnati dai Romani nel 304 a.C. A conquista avvenuta, anche tali luoghi fortificati esaurirono la loro funzione e solo alcuni si trasformarono in abitati, entrando a far parte dell'organizzazione territoriale basata sul modello paganico-romano che prevalse in età medio-repubblicana (IV-III sec. a.C.) e che persistette anche dopo la creazione dei *municipia* e la diffusione delle *villae* (MARI 2013, pp. 156-183).

⁸⁸ *Varia* non divenne mai municipio e dipese da *Tibur*, anche se raggiunte con il tempo l'assetto urbano, comprovato dalle mura del III-II sec. a.C. e dal reticolo stradale ricalcato da quello moderno.

⁸⁹ GIULIANI 1970, pp. 7-40.

⁹⁰ Per approfondimenti cfr. BILÒ 2017.

piccola proprietà contadina a prevalente conduzione familiare. Fino oltre il bivio Valeria-Sublacense⁹¹ si riscontra una discreta diffusione della villa cosiddetta "catoniana", descritta da Catone nella prima metà del II sec. a.C., più grande e complessa, fornita di un esteso fondo agricolo, proprietà di possidenti locali o romani. Basata sulla manodopera schiavistica, era incentrata su colture pregiate (oliveto, vigneto), il cui ricavato era destinato alla vendita, ma produceva anche frutta, cereali, legumi per il consumo interno e praticava allevamento e sfruttamento del bosco. Alcune ville, corrispondenti al modello descritto da Varrone, anch'egli proprietario in Sabina, risalenti al I sec. a.C., si distinguono per un più elevato livello architettonico e decorativo, che ne facevano anche luoghi di villeggiatura, e per nuove attività come lo sfruttamento delle risorse naturali del fondo (produzione di calce e laterizi) e il redditizio allevamento di volatili e animali da cortile (*pastio villatica*). Lungo il corso superiore del fiume le ville sono molto rare, ad eccezione della parte collinare dell'*ager Afilanus* comprendente anche gli Altipiani di Arcinazzo Romano.

In età giulio-claudia altre opere pubbliche accrebbero l'importanza della valle. Innanzitutto il restauro augusteo negli anni 11-4 a.C. della *Marcia* e dell'*Anio vetus*, che prevede la collocazione di cippi numerati lungo il corso. Negli anni 38-52 d.C. si aggiungono gli ultimi due acquedotti, la *Claudia* e l'*Anio novus* (di cui si tratterà in modo più dettagliato più avanti), e l'apertura della *via Sublacensis*, voluta da Nerone per raggiungere la sua villa di Subiaco⁹². La vitalità delle ville ancora in età tardo-repubblicana e primo-imperiale è attestata dai sepolcri con fregio dorico (numerosi sono concentrati nella valle del Licenza), riconducibili ai maggiorenti delle classi locali che nell'Italia centrale diedero il loro appoggio al principato augusteo, e da importanti mausolei eretti, in posizione di maggiore visibilità, lungo la *via Valeria*, come quello circolare con decorazione marmorea a bucrani e ghirlande (conservata ai Musei Vaticani) e quello ad ara su podio del quattuorviro tiburtino C. Menio Basso, entrambi presso Vicovaro. In questo periodo erano ormai ben definiti gli ambiti amministrativi. Se a *Tibur* la costruzione di lussuose ville di *otium* appartenenti all'aristocrazia romana iniziò nel II sec. a.C. e proseguì ininterrotta fino a culminare nel II secolo con Villa Adriana, la valle dell'Aniene divenne un luogo prediletto per la villeggiatura soltanto con Nerone⁹³.

Un'immagine della valle in età traiana, quando era ricca di ville signorili e fattorie, campi coltivati e a pascolo, sepolcri, è offerta dalla narrazione che ci tramanda Plinio della tremenda alluvione del 105 d.C. L'alluvione può essere stata scatenata o incentivata dal

⁹¹ Il fenomeno interessa anche il territorio di Roviano dove sui colli ritroviamo ville o resti certi di strutture romane, mentre a valle entro la fine del I secolo d.C. il territorio venne attraversato dalla via Sublacense, voluta da Nerone, e dalla *Valeria Nova* costruita sotto Nerva (ROSATI 2016, pp. 257-262).

⁹² Permetteva di raggiungere, insieme a un apposito *deverticulum*, il bacino sorgentizio di *Marcia* e *Claudia*, essenziali per il rifornimento idrico di Roma, a margine del quale sgorgano anche acque curative.

⁹³ L'imperatore, prima del 60 d.C., sbarrò il fiume con dighe in una stretta gola fra i monti Simbruini, creando tre laghetti artificiali e dispose le fabbriche sui due versanti in una suggestiva fusione con la natura e il paesaggio roccioso. Poiché i diversi nuclei si sviluppavano soprattutto a un livello inferiore rispetto al più esteso lago superiore, derivò alla villa il nome di *Sublaqueum*. Traiano rialzò nel 98 d.C. la presa dell'*Anio novus* al lago sopra la villa neroniana, dove il fiume defluiva purissimo, consentendo all'acquedotto di superare in salubrità e abbondanza la celebre *Aqua Marcia*.

massiccio taglio dei boschi per soddisfare la notevole richiesta di legname, attestata dalle fonti anche per il Medioevo⁹⁴.

Come più volte accennato l'importanza della media valle dell'Aniene è certamente legata alla realizzazione della via Valeria, prolungamento fino all'Adriatico della Tiburtina (da Roma a Tivoli). Fu costruita probabilmente nel 307 a.C., all'epoca della conquista del territorio degli Equi, dal censore *M. Valerius Maximus*, che riutilizzò preesistenti percorsi e sentieri di transumanza. Mentre la Tiburtina era interamente lastricata, la Valeria, nella valle dell'Aniene, doveva essere in gran parte glareata e per questo motivo ne sono a noi pervenute scarse tracce e la sua conoscenza è dovuta soprattutto a muri sostruttivi in opera quadrata o cementizia e ad alcuni ponti, tra cui lo Scutonico e il ponte S. Giorgio, presso Riofreddo. Dopo *Tibur*, la strada raggiungeva il piccolo centro di *Varia* (oggi Vicovaro)⁹⁵, la *statio ad Lamnas* (al bivio di Cineto Romano) e Carsioli. Fra queste due ultime località superava un salto di quota di quasi 300 metri con due tracciati, convenzionalmente definiti *Valeria vetus* e *Valeria nova*⁹⁶, che si ricongiungevano presso Riofreddo. Il primo, ritenuto più antico in quanto aperto per le operazioni belliche, decadde presto al rango di scorciatoia, il secondo invece divenne e rimase nei secoli la via principale. Vari rinvenimenti ci testimoniano la continuità di vita dei percorsi garantita da interventi di restauro costanti con chiari intenti celebrativi degli imperatori che di volta in volta li promossero e allo stesso tempo necessari per mantenere la funzionalità dei quattro acquedotti provenienti dalla valle dell'Aniene⁹⁷.

⁹⁴ MARI 2013, pp. 156-183.

⁹⁵ *Varia*, antica città fondata dagli Equi che avevano scelto questo costone come avamposto per contrastare gli attacchi dei romani e della gente latina e per impedire il loro espandersi nella valle dell'Aniene. La repubblica di Roma, per frenare l'avanzata di Volsci ed Equi, strinse con la Lega Latina un accordo di pace, il *Foedus Cassianum*. La presa di possesso di questo territorio da parte di Roma è sancito proprio dalla costruzione della via Valeria raccordata alla viabilità locale. Con la sistemazione di Augusto *Varia* rientra tra le città latine, mentre con Adriano rientra nella provincia *Valeria*. Il toponimo compare già nella Tabula Peutingeriana come località posta sulla via Valeria non lontana da Tivoli. Le testimonianze dell'occupazione romana sono date dai resti di ville rurali (*massae*) e residenziali, da sepolture, da materiale fittile oltre che dai più imponenti resti degli acquedotti dislocati tra Vicovaro, Arsoli e Subiaco. La città romana svolse una funzione strategica vista la sua peculiare posizione tra la via Valeria e il fiume. L'antico centro dovrebbe in linea di massima corrispondere all'attuale centro storico compreso tra porta di sotto e la porta di sopra (VALENTINI 2014, pp. 12-30).

⁹⁶ La cosiddetta *Valeria vetus* alle pendici del monte S. Elia è ritenuta più antica in quanto utilizzata nel IV secolo a.C. per la conquista del territorio degli Equi. La *Valeria* cosiddetta *nova* proseguiva invece lungo il fiume fino al miglio XXXVI, per poi iniziare a salire verso Arsoli e Riofreddo.

⁹⁷ GIULIANI 1966, pp. 12-17.

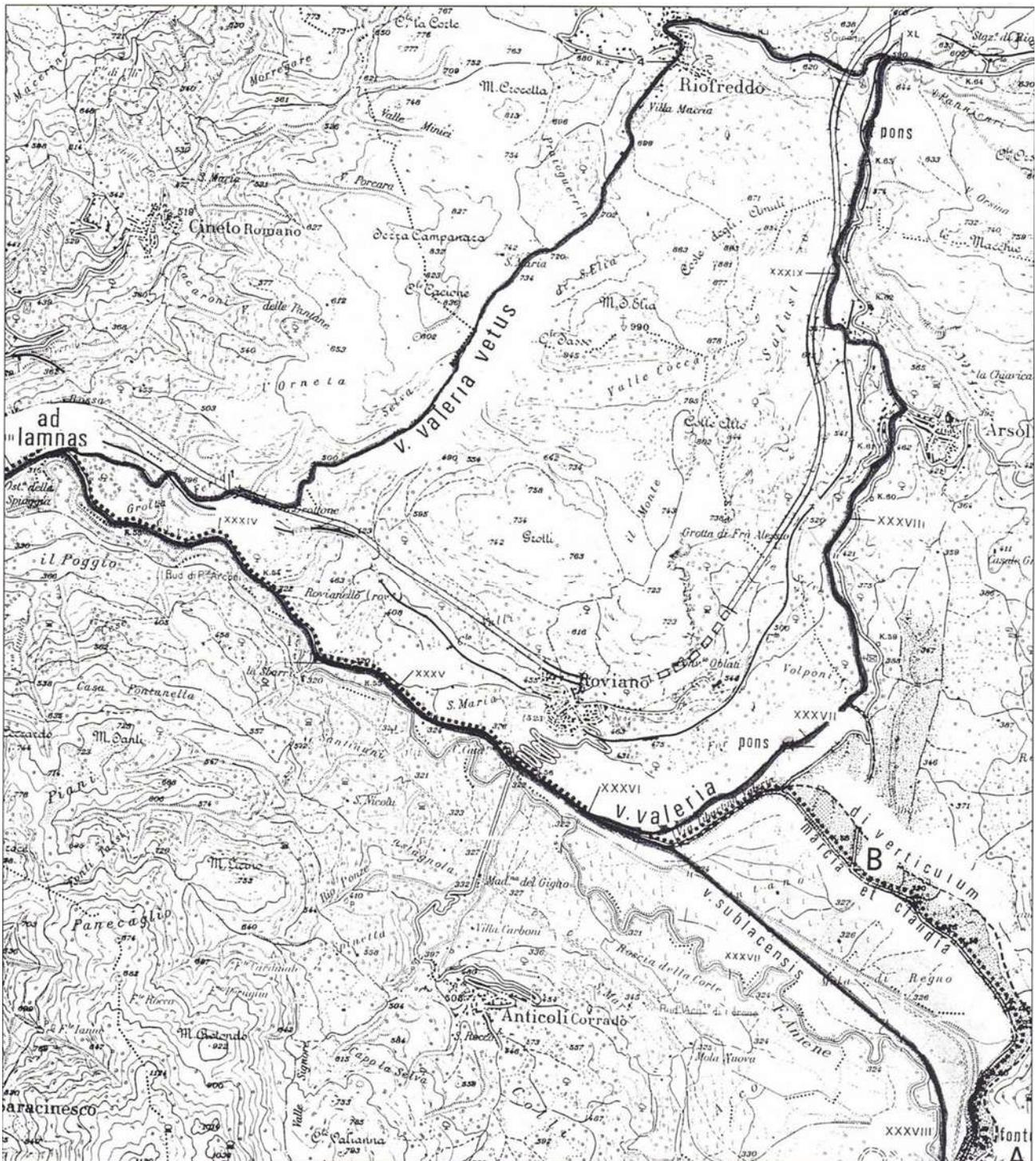


FIGURA 14. Le vie Valeria e *Sublacensis* nella valle dell'Aniene fra Anticoli e Riofreddo (MARI 2004, p. 24, fig. 1).

I primi importanti rinvenimenti si datano al 1889 quando, durante la costruzione del secondo acquedotto della Pia-Marcia, fu scoperto nella valle sotto Roviano, in località Casaletti, il bivio fra le vie Valeria e *Sublacensis*. A circa 2 metri di profondità si rinvenne il lastricato e tre *miliaria* ancora *in situ* del IV secolo d.C. indicanti la distanza da Roma in 36

miglia⁹⁸. Oltre alle pietre miliari, cospicui sono anche i resti della via Valeria fra il ponte Scutonico e Riofreddo. I miliari su citati fanno pensare se non all'apertura ex novo della strada, almeno ad un integrale rifacimento - con tutte le caratteristiche (larghezza, sostruzioni e canali, percorso privo di tortuosità) di un'arteria di collegamento fra l'area laziale e quella appenninica interna ormai soggetta a Roma - cui si potrebbe attribuire il percorso reso più agevole da rettifili sostruiti in opera poligonale, i miliari e i due ponti⁹⁹. L'andamento della strada antica è individuabile in una striscia di vegetazione lungo il lato nord della statale in località Colli. Detta fascia costituisce un confine storico tra il fondovalle e il pendio roccioso. Inoltre nella macera del viottolo che affiora sotto gli alberi sono reimpiegati anche alcuni blocchi antichi. La via glareata, databile alla fine del IV secolo a.C. (quando fu costruita la via Valeria), prosegue quindi, ricalcata da una mulattiera oggi sistemata a percorso pedonale, sul versante boscato fino a scendere al ponte Scutonico¹⁰⁰. Struttura e uso diversi, quindi, da quelli della Valeria *vetus*, che dovette servire, stante il percorso più breve, ma erto e disagiata (larghezza m 3 ca.), esclusivamente per le operazioni militari e che presto cadde in disuso. Nei secoli a seguire la struttura della Valeria *nova* rimase in questa zona sostanzialmente la stessa; furono effettuate solo manutenzioni ordinarie (lo strato di ghiaia mostra, ad esempio, di essere stato continuamente rinnovato). L'unico intervento cospicuo fu l'inserimento dei ponti Scutonico¹⁰¹ e S. Giorgio, databili entrambi all'epoca di Nerva.

⁹⁸Al bivio non fu invece rinvenuto il miliario XXXVI delle serie di Nerva, che nel 97 d.C. operò un radicale restauro del quale si conoscono il miliario XXXVIII, eretto fin dal 1874 sulla piazza ad Arsoli e il XXXVII, rinvenuto presso Roviano nel 1924. La concentrazione dei miliari al bivio tra le due vie dimostra che questo divenne nel basso impero una specie di manifesto per magnificare a fini politico celebrativi le opere di restauro che in genere erano assai modeste se non addirittura puramente propagandistiche. Il rinvenimento di detti miliari risulta molto importante anche ai fini della ricostruzione del calcolo delle miglia a ritroso confermando che il conto partiva dalle mura serviane (MARI 2004, pp. 23-38).

⁹⁹Dal ponte Scutonico la strada iniziava a salire verso Arsoli con una serie di brevi rettifili sostruiti da muri in opera poligonale di calcare. Il percorso tra il cimitero di Arsoli e il paese corrisponde all'odierna via Aprutina. Al miglio XXXVII, prima di Arsoli, rimane una lunga sostruzione in opera poligonale di calcare e al XXXIX miglio, presso Riofreddo, è il ponte S. Giorgio, anch'esso a una sola arcata in opera quadrata (GIULIANI 1966, pp. 12-17; MARI 2004, pp. 23-38).

¹⁰⁰Un tratto di 100 metri della sostruzione, realizzata con blocchi calcarei sommariamente squadri, è stata messa in luce lungo il lato a valle della strada statale. In questo tratto la strada è glareata.

¹⁰¹Il ponte Scutonico - il nome è di etimologia ignota e verosimilmente derivante da un termine dialettale - la più importante e ben conservata testimonianza monumentale della via Valeria nella valle dell'Aniene, sorge sull'omonimo fosso al miglio XXXVI, come dimostrano i miliari rinvenuti nel 1889. A partire dal 2000 si sono intrapresi lavori di ripulitura e consolidamento che hanno riportato alla luce questa poderosa opera realizzata in blocchi di calcare poco compatto (diverso da quello locale), che probabilmente fu estratto in una cava aperta lungo il corso dell'Aniene, nella zona di Mandela-Vicovaro. L'intera struttura del ponte, sia quella in *opus quadratum*, sia quella in *incertum*, si può datare all'epoca dell'imperatore Nerva, che nel 97 d.C. fece eseguire per la Valeria, come per altre *viae publicae* nei dintorni di Roma (Appia, Salaria etc.), una generale opera di restauro, documentata dai miliari, nella cui iscrizione si dichiara, con l'intento di sottolineare l'importanza dei lavori, che l'imperatore "costruì" (*faciendam curavit*) la strada. Il ponte Scutonico costituisce una significativa testimonianza della continuità d'uso, seppur sporadica, dell'*opus incertum* in età imperiale. Ai margini della strada in questo tratto si sono anche rinvenute delle tombe. Circa m 350 verso nord-est invece, a monte del corso della Valeria, si trovano i resti della villa rustica tardo-repubblicana in località Casa Passera (MARI 2004, pp. 23-38).

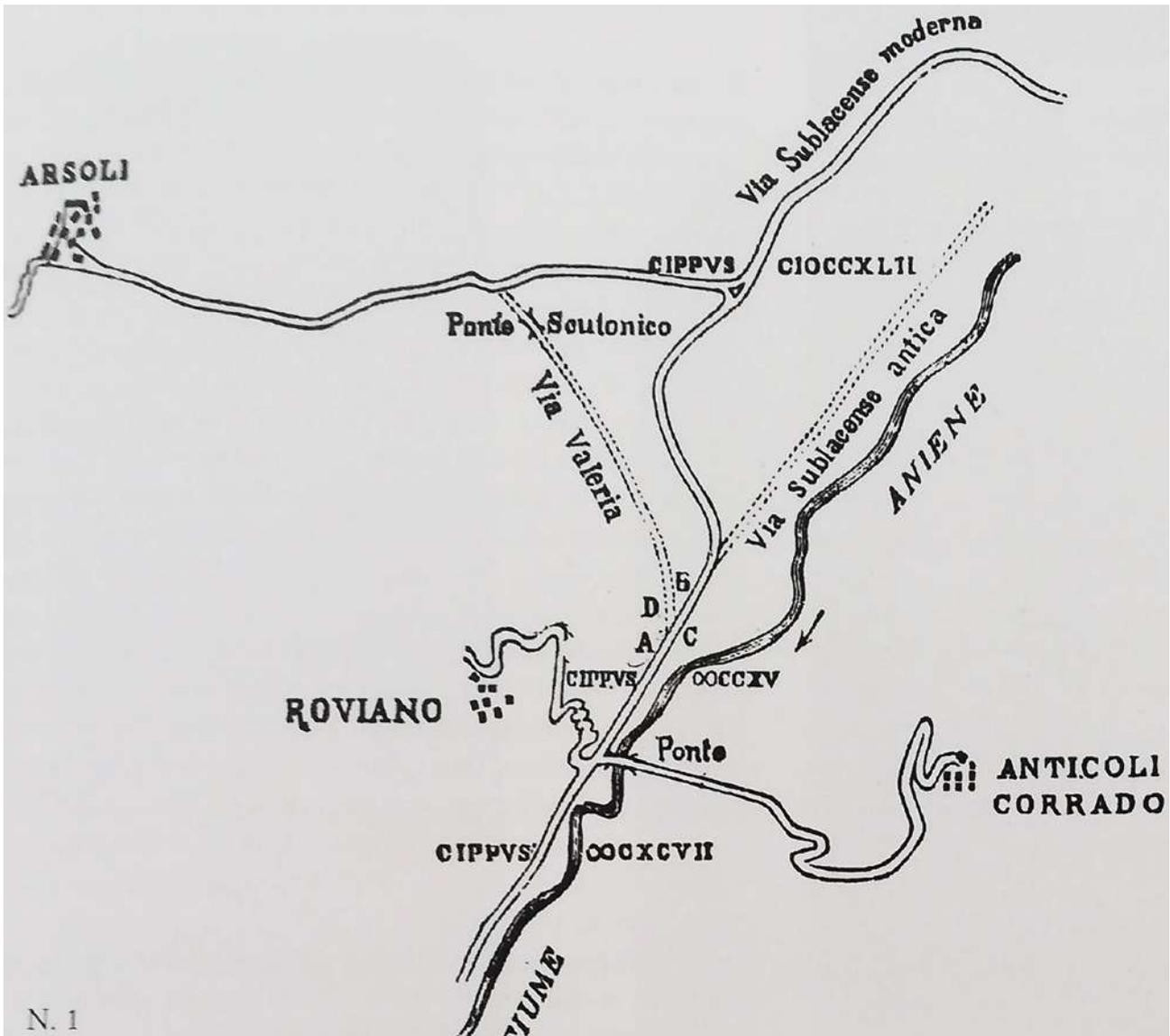


FIGURA 15. Localizzazione, secondo L. Borsari, dei miliari rinvenuti a Roviano (MARI 2004, p. 27, fig. 6).

Elementi caratterizzanti del paesaggio antico erano i cosiddetti acquedotti anieni provenienti dalla media valle dell'Aniene: l'*Anio vetus*, 272-270 a.C., l'*Aqua Marcia*, 144-140 a.C., l'*Aqua Claudia* e l'*Anio novus*, 38-52 d.C.

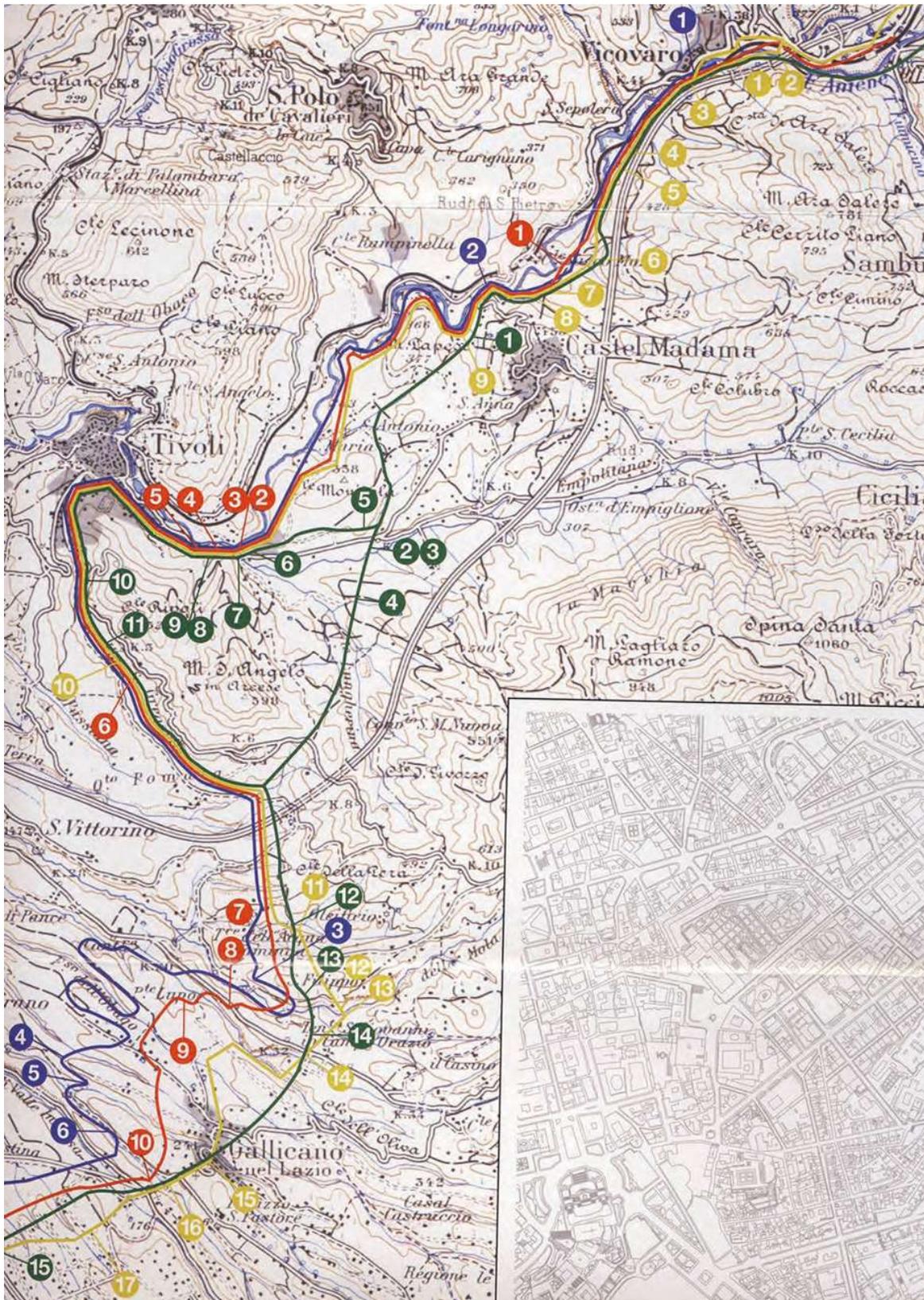


FIGURA 16. Il tracciato dei quattro acquedotti anienesi da Vicovaro a Galliciano nel Lazio (MARI 2019, p. 98, fig. 1).

L'Anio *vetus* era derivato direttamente dal fiume, circa al XXIX miglio della *via Valeria*, con una diga nella gola fra Vicovaro e S. Cosimato/Mandela. Il bacino sorgentizio di *Marcia*, *Claudia* e *Anio novus* era invece alle falde del monte La Prugna, tra i paesi di Roviano e Agosta, da cui proviene oggi la Marcia-Pia (del XIX secolo).

La topografia di questa zona, fondamentale per il rifornimento idrico di Roma, è perfettamente ricostruibile sulla base delle testimonianze archeologiche ed epigrafiche e, soprattutto, del testo di Frontino. L'area pianeggiante sulla sponda destra era raggiunta dalla *via Valeria* e solcata dalla *Sublacensis*. Le sorgenti della *Marcia* e della *Claudia*, da identificare con le cosiddette Serene¹⁰² al km 60,500 della Sublacense attuale, erano al XXXVIII miglio della *Sublacensis*, ossia al terzo miglio di un *deverticulum* che si staccava dal XXXVI della *Valeria*. I due *fontes* della *Claudia* avevano nome *Caerulus* (in virtù del suo aspetto) e *Curtius*, a cui nei periodi di magra si aggiungeva l'*Albudinus* che incrementava anche la *Marcia*. L'*Anio novus* nasceva più a monte, ovvero al XLII miglio della *Sublacensis* direttamente dal fiume; in seguito l'imperatore Traiano, per migliorarne la qualità, ordinò che fosse captato dal lago *super villam Neronianam Sublaquensem*, ove l'acqua del fiume era cristallina.

All'impianto idrico tra Roviano e Agosta vanno riferiti tutti i restauri e i potenziamenti noti dalle iscrizioni di età imperiale che citano esplicitamente le sorgenti. Le iscrizioni non menzionano mai nuove sorgenti, ma solo *purgatio* e *restitutiones* di *fontes* e *formae* esistenti. Di nuove fonti si fa menzione in un'unica iscrizione verosimilmente interpretabile come un incremento di uno degli acquedotti dallo stesso bacino sorgentizio o come una vera e propria nuova sorgente topograficamente distinta. L'iscrizione è databile alla fine del II-inizi III secolo d.C. periodo al quale sono riferibili importanti lavori alla *Marcia*¹⁰³. Forse un gruppo di nuove *fontes* della *Marcia* potrebbero essere collocate allo sbocco della valle del fosso di Arsoli che raccoglie numerose sorgive, e non quelle note già da Frontino al XXXVIII miglio della *Sublacense*¹⁰⁴.

¹⁰²Le Serene formavano un immobile *stagnum* di colore verde, oggi scomparso, nel cui sito si conservano cunicoli ipogei di captazione e resti in *opus incertum* attribuibili forse agli argini di protezione delle rive. Lo storico Tacito racconta che Nerone volle bagnarsi in quelle sacre fonti, scatenando così l'ira divina che lo punì con una grave malattia (MARI 2019, pp. 97-120).

¹⁰³ MARI 2004, pp. 23-38.

¹⁰⁴I *novi fontes* sono da identificare con un altro gruppo di scaturigini situati sulla *Sublacense* al XXXVII miglio, presso la fonte Stepetana, dove si rinvennero tre lunghe iscrizioni oggi murate nel parco del Castello Massimo di Arsoli. Queste descrivono complessi lavori eseguiti nel 399 da Arcadio e Onorio con fondi ricavati dal patrimonio confiscato al *comes Africae Gildo*, vinto da Stilicone, fondi che servirono per restaurare anche alcuni monumenti dell'Urbe, tra cui le Mura Aureliane. Nelle iscrizioni si legge che si protessero le *formae* dagli straripamenti dell'Aniene (ancora oggi frequenti nella piana di Pantano), si costruirono canali supplementari, si prosciugarono le *paludes* (MARI 2019, pp. 97-120).

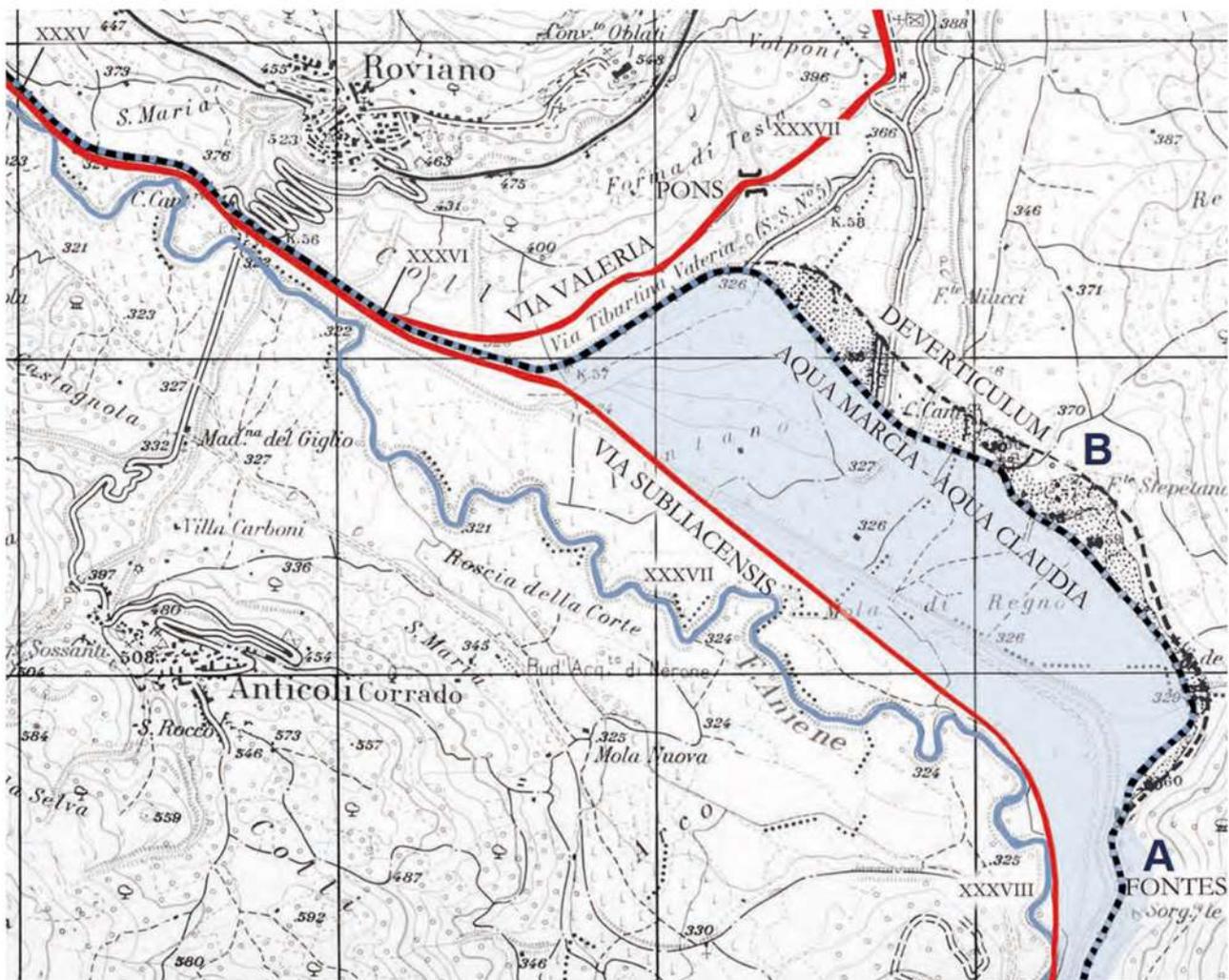


FIGURA 17. Topografia del bacino sorgentizio degli acquedotti: A) sorgenti Le Serene, B) fonte Stepetana (MARI 2019, p. 100, fig. 4).

Gli acquedotti seguivano il corso dell'Aniene, talora passando dalla sponda destra alla sinistra, fino a raggiungere, fra Castel Madama e Tivoli, la valle Empolitana. Da qui descrivevano un accentuato gomito intorno a colle Ripoli-Monte S. Angelo in Arcese, arrivando a sfiorare l'abitato dell'antica *Tibur*. Solo l'*Anio novus* si scindeva in due rami che abbracciavano le alture per poi riunirsi e riaffiancarsi agli altri condotti prima della "discesa" verso il territorio prenestino nella zona di San Gregorio da Sassola e Galliciano nel Lazio.

Una recente acquisizione è avvenuta nella citata gola di S. Cosimato a Vicovaro, ove la *Marcia*, la *Claudia* e l'*Anio Novus* formano un vero e proprio nodo. Nel 2012 durante lavori ACEA lungo la strada di accesso alla moderna diga sull'Aniene è stato scavato un tratto della *Claudia* che attraversava il fiume con un ponte. Si notò che subiva una notevole perdita di quota al fine di smorzare la forza raggiunta dall'avanzare dell'acqua. Il sistema messo in atto constava di un pozzoin laterizio con pedarole e guide laterali per lo scorrimento della saracinesca, che serviva, eventualmente, per interrompere il flusso. La

struttura prosegue con una muratura *in opus mixtum* rivestita di cocciopesto e ricoperta di dure incrostazioni, verso il pilone di partenza del ponte, anch'esso in *opus mixtum* (già crollato prima del 1780). La *Claudia* in questo punto ha l'aspetto datole dalla ricostruzione adrianea, che eseguì nella gola altri considerevoli lavori. Il condotto originario, infatti, correva lungo la sponda nord dell'Aniene; gli ingegneri adrianei invece costruirono un canale di derivazione fino alla sponda sud. Qui il canale proseguiva per km 1,500 per poi ricongiungersi a quello principale, che si portava anch'esso sulla sponda sud¹⁰⁵.

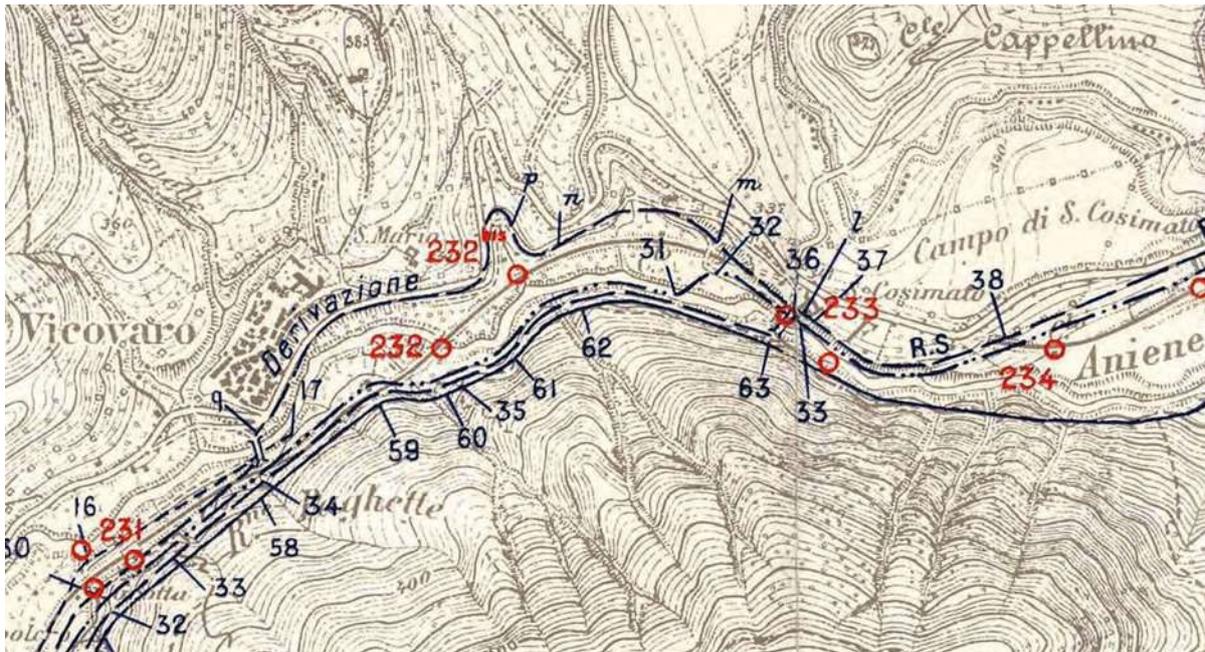


FIGURA 18. Il corso degli acquedotti presso Vicovaro (MARI 2019, p. 107, fig. 12).

¹⁰⁵ MARI 2019, pp. 97-120.

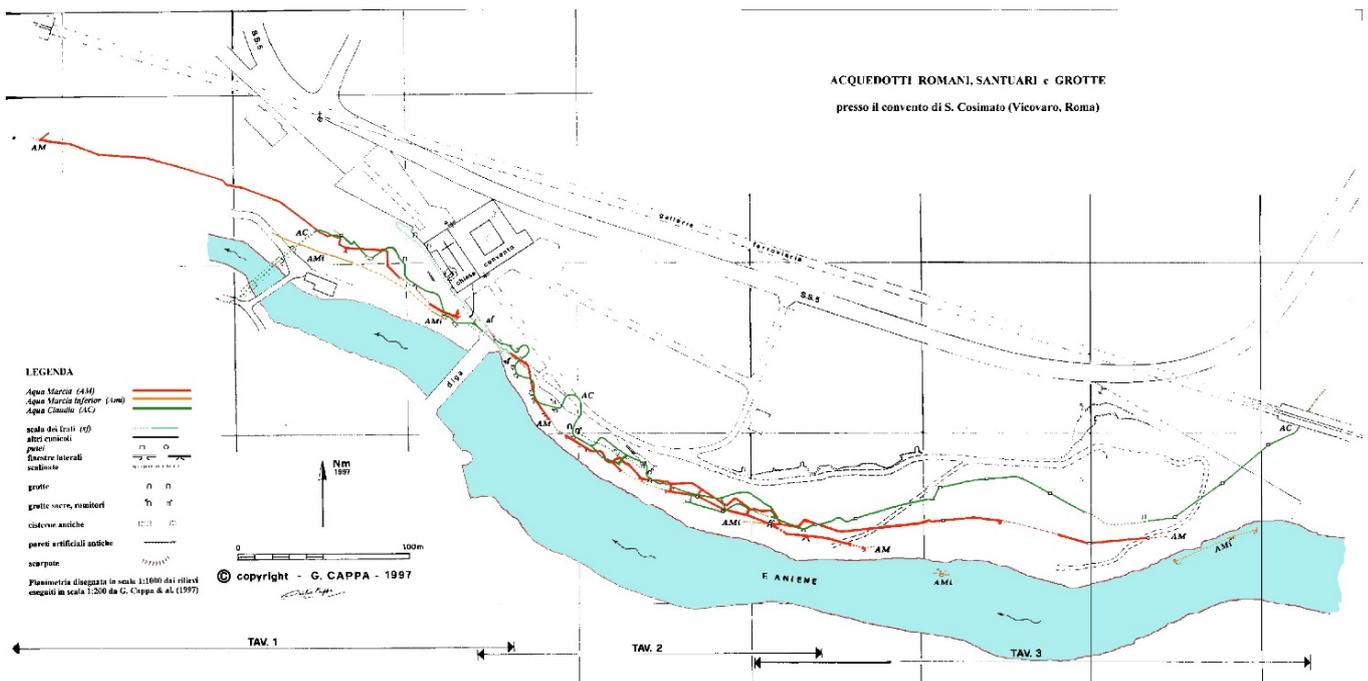


FIGURA 19. Il corso degli acquedotti presso il convento di San Cosimato a Vicovaro (CAPPA, FELIC1998, Tav. XLIV).

3.2.4 Età tardo antica e medievale

Con la caduta dell'Impero Romano si registra in tutta l'area presa in esame un progressivo ridimensionamento dei centri abitati che solitamente si stringono all'interno del circuito murario, laddove presente, con conseguente contrazione dell'abitato e abbandono degli edifici extramurari¹⁰⁶. Nel contempo, a partire dal VI secolo, si diffonde l'occupazione mediante fondazione di edifici di culto o aree cimiteriali di strutture pubbliche e private ad opera della chiesa. Tale pratica è documentata in area Tiburtina e tra gli esempi più significativi si annoverano il monastero di San Cosimato¹⁰⁷, le chiese di Santo Sabino,

¹⁰⁶La stessa *Tibur*, che nella tarda antichità, e già dal III secolo d.C., si era dotata di un solido sistema difensivo soprattutto della parte che guardava Roma, si ridusse nel VI secolo all'area all'interno delle mura che vengono risarcite e in parte ricostruite con blocchi di travertino e tufo. A questo fece seguito l'abbandono delle strutture extramurarie con la conseguente distruzione delle stesse e la destinazione a coltivazione delle aree deserte. La nuova espansione edilizia si data al XII secolo con l'occupazione da parte delle nuove costruzioni del sito di quelle più antiche con conseguente innalzamento del piano di calpestio dovuto all'abbandono e ai crolli. Si conservò soltanto l'allineamento dei principali assi stradali che nell'Alto Medioevo erano sopravvissuti come vie vicinali. Numerosi documenti permettono di ricostruire l'aspetto che la città doveva avere nel X secolo, quando appariva divisa in regioni, molte delle quali conservavano nel toponimo gli edifici romani ivi presenti (GIULIANI 1970, pp. 7-40).

¹⁰⁷Sito in prossimità dello snodo stradale tra la via Tiburtina-Valeria e la via Licinese. Sorge sui resti delle costruzioni della via consolare e di una villa romana, come la chiesa di Sant'Antonio, posta poco a nord-ovest. Il convento - originariamente abbazia benedettina, posto ai margini della Tiburtina Valeria - dal 1241 fu aggregato all'abbazia di San Sebastiano di Roma dell'ordine cistercense fino al 1407 quando passò agli ambrosiani di San Clemente. Nel 1600 iniziò il decadimento dell'ordine di S. Ambrogio fino all'abolizione e nel 1652 fu soppresso anche il convento. I signori di Vicovaro si impegnarono in lavori di restauro del complesso mentre la struttura vera e propria del convento fu completamente riedificata tra il 1727 e il 1735. Nel chiostro dell'antico convento è un pozzo sotto il quale si trova una

Sant'Antonio e SanVito a Vicovaro¹⁰⁸ e dell'abbazia di Santa Maria in Monte Dominici. A favorire questo fenomeno fu sicuramente la vicinanza e la continuità di alcuni tracciati antichi ancora in funzione. Già durante i primi decenni del V secolo due lettere di Innocenzo I (401-417) ci informano della presenza nel Lazio di edifici di culto rurali con funzione parrocchiale, sorti in corrispondenza o in prossimità di ville, villaggi, *vici*. A contribuire al processo furono le diocesi che ebbero un ruolo determinante nell'organizzazione e diffusione nel territorio delle parrocchie. Uno sviluppo spinto dall'evergetismo delle aristocrazie locali, che nel corso del V secolo determinerà un forte incremento delle fondazioni parrocchiali e che contribuirà alla formazione e crescita del patrimonio ecclesiastico.

Il fenomeno della fine delle ville si collega invece allo sviluppo delle *masse*, che costituivano un aggregato di appezzamenti tra fondi, possessi e casali non necessariamente aggregati, unitari dal punto di vista amministrativo, gestiti da laici, prima e dalla chiesa poi¹⁰⁹. Tra i *possessores* di latifondi vi erano in epoca tardo imperiale proprio gli imperatori che continuarono ad aumentare il patrimonio imperiale a discapito dell'*ager publicus*, un esteso patrimonio che toccò l'apice nel VI secolo, per poi passare nelle mani della nuova élite longobarda. La più antica massa documentata nel territorio tiburtino è la *massa Mandelana*¹¹⁰, menzionata in un epitaffio cristiano del IV-V secolo: si estendeva, come si ricava dal nome e dal luogo del rinvenimento (presso San Cosimato), nella valle sottostante il *Pagus Mandela*. Era formata dai *praedia* della *domina Valeria Maxima* e doveva comprendere anche una villa intitolata a Ercole (*pretorum Hercules*) identificabile con i resti situati accanto al convento. Interessante è il legame con il dio, che potrebbe essere l'*Hercules Victor* tiburtino. In epoca medievale, a causa delle incursioni dei Goti (545), dei Longobardi (589) e dei Saraceni (fino al X secolo), i primitivi villaggi di coloni e di pastori insediati in pianura, si trasferirono in collina per necessità difensive. Il trasferimento verso monte riguardò, dunque, non solo la piccola comunità ricordata da

cisterna romana. Il convento è sito in un posto altamente suggestivo incastonato nella parete rocciosa in cui spiccano grotte naturali e artificiali e i cunicoli dell'*Aqua Marcia* e della *Claudia* – oggi allo stato di rudere, mentre nell'800 erano ancora ben visibili. Nella gola di San Cosimato, il punto più stretto della valle dell'Aniene, nel 1900 è stata realizzata una diga in cui è stato incanalato l'Aniene (VALENTINI 2014, pp. 12-30).

¹⁰⁸ Lungo le pareti dell'edificio sono ancora visibili i resti di una struttura del I-II secolo riutilizzata per la costruzione dei muri perimetrali della chiesa di San Sabino e riferibili secondo Giuliani, al tempio raggiungibile attraverso un diverticolo che partiva dal cardo che collegava i due accessi alla città.

¹⁰⁹ Le ville imperiali evidenziano tutte una frequentazione post-antica. Ai margini del territorio preso in esame la villa di Orazio mostra nel settore termale esterno al grande quadriportico, oltre a rifacimenti di epoca tarda, segni di rioccupazione dell'VIII-IX secolo, forse riconducibili a un insediamento religioso (MARI 2013, pp. 153-186).

¹¹⁰ Nello stesso periodo (secoli X o XI), verso valle, poco più a sud, fu costruito un bastione e una torre quadrata, detta della Procella per controllare militarmente la via Valeria e l'acquedotto Marcio. Una sorta di *castrum*, delimitato da una cinta muraria poligonale a protezione degli edifici militari, difendeva la torre. A ridosso del bastione anzidetto erano ubicate poche case, un'osteria, un piccolo ospedale dedicato a S. Giovanni e una chiesa dedicata a S. Pietro. Questo minuscolo insediamento rappresentava la prima cinta di difesa del castello. Ad esso si accedeva da una porta interposta tra la strada che saliva da San Cosimato e quella che scendeva verso la Valeria, al di là del ponte romano crollato. Il villaggio, denominato Cantalupo, corrisponde grosso modo all'attuale centro storico di Mandela, invece la costruzione militare con annesso piccolo borgo, fu denominata Bardella. Il doppio toponimo durò a lungo: lo troviamo ancora nelle cartografie del XVII secolo (BILÒ 2017).

Orazio, ma tutti gli abitanti delle case sparse e dei piccoli villaggi ubicati nella *Massa Mandelana*.

Subito ad est della *massa Mandelana* è attestata nel IV secolo la *massa Laninas*, donata da Costantino al Battistero Lateranense e corrispondente con tutta probabilità alla *statio ad Lamnas*. Lo stesso imperatore donò alla basilica dei SS. Marcellino e Pietro la *possessio Duas Casas* ubicata *sub monte Lucreti* (attuali Lucretili) e identificabile con la chiesetta di S. Maria delle Case fra Roccagiovine e la villa di Orazio. Un'altra *massa*, pervenuta nel 471 alla Chiesa Cornuziana di Tivoli, si estendeva sulla parte dei monti Ruffi compresa fra l'ansa dell'Aniene e il torrente Fiumicino¹¹¹.

Con le *massae* si avviò la trasformazione dell'assetto che fino ad allora aveva caratterizzato la valle. Esse mantennero, ancora durante l'Alto Medioevo – come si ricava dalla documentazione per la *massa lubenzana* lungo il Fiumicino o Giovenzano e per la *massa Ampolloni* nella valle Empolitana (X secolo) – la diversificazione e la specializzazione delle colture che era stata delle *villae*, ma con una sempre maggiore preponderanza del seminativo, del pascolo e della silvicoltura. Se da un lato il loro gravitare lungo la *Valeria* è indice della persistenza dello smercio dei prodotti, dall'altro l'abbandono di numerose ville a vantaggio di poche che diventano il centro direttore della *massa*, in grado di offrire anche protezione ai coloni (*praetorium*), portò a un impoverimento demografico e alla nascita di un paesaggio ruderale. Un totale rivoluzionamento si ebbe però, solo a partire dal X secolo con la fondazione dei villaggi fortificati (*castra*) ad opera di poteri forti, tra cui, in primo luogo, l'Abbazia Sublacense e il Comune di Tivoli. Fu allora che il grosso della popolazione si trasferì sulle alture, ove giunsero anche nuove strade¹¹² e si svilupparono attività agricole a danno del bosco¹¹³. L'immagine odierna della valle è proprio quella plasmata dall'incastellamento medioevale, all'origine dei centri storici che talora rioccupano le posizioni strategiche preromane.

¹¹¹ MARI 2013, pp. 153-186.

¹¹² La viabilità principale rimase per di più inalterata, ma si collegarono ad essa dei nuovi percorsi riservati, principalmente tratturi, destinati al transito di capi di bestiame tramite percorsi orizzontali. Nella documentazione scritta medievale la Tiburtina-Valeria assunse il nome di Strada Romana, oppure via Marsicana.

¹¹³ Anche la storia di Roviano e del suo castello si arricchisce di documenti proprio a partire da questo periodo, quando nel Regesto Sublacense vengono citati 29 toponimi nel suo territorio. All'interno del *fundus* esisteva una chiesa di Santa Maria entrambi proprietà dell'Abazia di Subiaco dall'anno 1000 e almeno fino al XIII secolo quando lo ritroviamo tra i possedimenti della famiglia Colonna (ROSATI 2016, PP. 256-262). Vicovaro invece venne abbandonata nel IX secolo a seguito delle invasioni barbariche, dei Longobardi e dei Saraceni. Il nuovo insediamento si sarebbe costituito dopo l'anno mille per volere dei Crescenzi Ottaviani, Conti e Rettori di Sabina: un nuovo nucleo abitato cominciò lentamente a formarsi a ridosso della Porta di Sotto agli inizi del XII secolo. Il villaggio noto come *Vicus Variarum* era difeso da strutture murarie all'interno delle quali vennero erette delle case torri. Successivamente l'abitato si ampliò lungo l'asse viario verso Porta di Sopra. La massima espansione si ebbe nel XIII al tempo degli Orsini conti di Tagliacozzo quando viene definito *castrum, valde forte* (VALENTINI 2014, pp. 14-30).

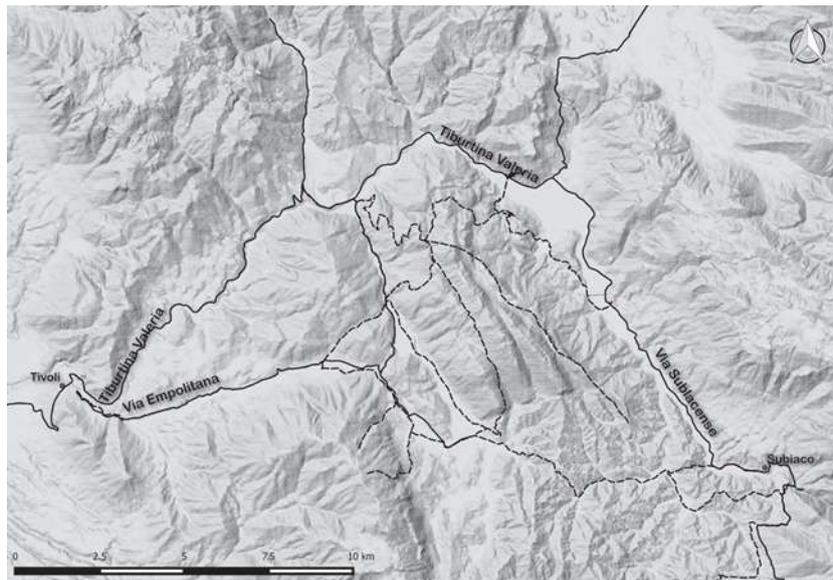


FIGURA 20. Viabilità di epoca romana e medievale nella valle dell'Aniene (STASOLLA 2016, p. 40, fig. 1).

I monasteri di Subiaco e San Cosimato rappresentano in questa fase dei veri e propri centri amministrativi ed economici, grazie anche all'appoggio del principe Alberico, il cui sostegno era finalizzato sia al controllo dei confini del ducato romano, che della viabilità intorno Roma.

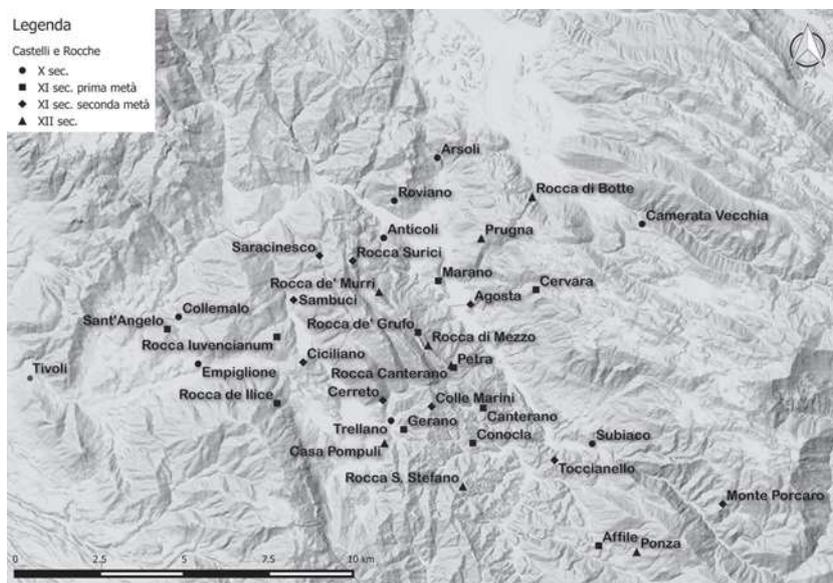


FIGURA 21. Rocche e castelli della Valle Sublacense (STASOLLA 2016, p. 44, fig. 10).

Per ciò che concerne le grandi infrastrutture note per questa zona si documentano interventi di restauro continui almeno fino al VI-VII secolo. In questo periodo gli acquedotti si interruppero, divenendo cava di materiali e ricoveri di animali¹¹⁴. Ashby individuò

¹¹⁴MARI 2013, pp. 153-186.

numerosi restauri che riferì all'intervento di Belisario effettuato nel corso della guerra greco-gotica per rimediare ai danni arrecati da Vitige nel 539, intervento che viene riportato negli studi più recenti al successivo periodo bizantino, quando fu realizzata l'ultima opera organica di restituzione degli acquedotti. Forse proprio a quest'ultimo restauro del VI secolo sono attribuibili i limitati rifacimenti in bozze irregolari di tufo e materiale di recupero visibili in località Frattocchie (al Km 50,500 della via Tiburtina-Valeria) presso Mandela, su una sostruzione della *Marcia* in reticolato bicromo della fine del I-inizi II secolo. Nel IV secolo vari riadattamenti riguardarono anche la *via Valeria*, che conservava la sua notevole importanza non solo come direttrice verso il Sannio, ma anche come strada di servizio degli acquedotti, essendoci dimostrato dai *miliari* inventati a bivio con la *Sublacensis* subito dopo¹¹⁵.

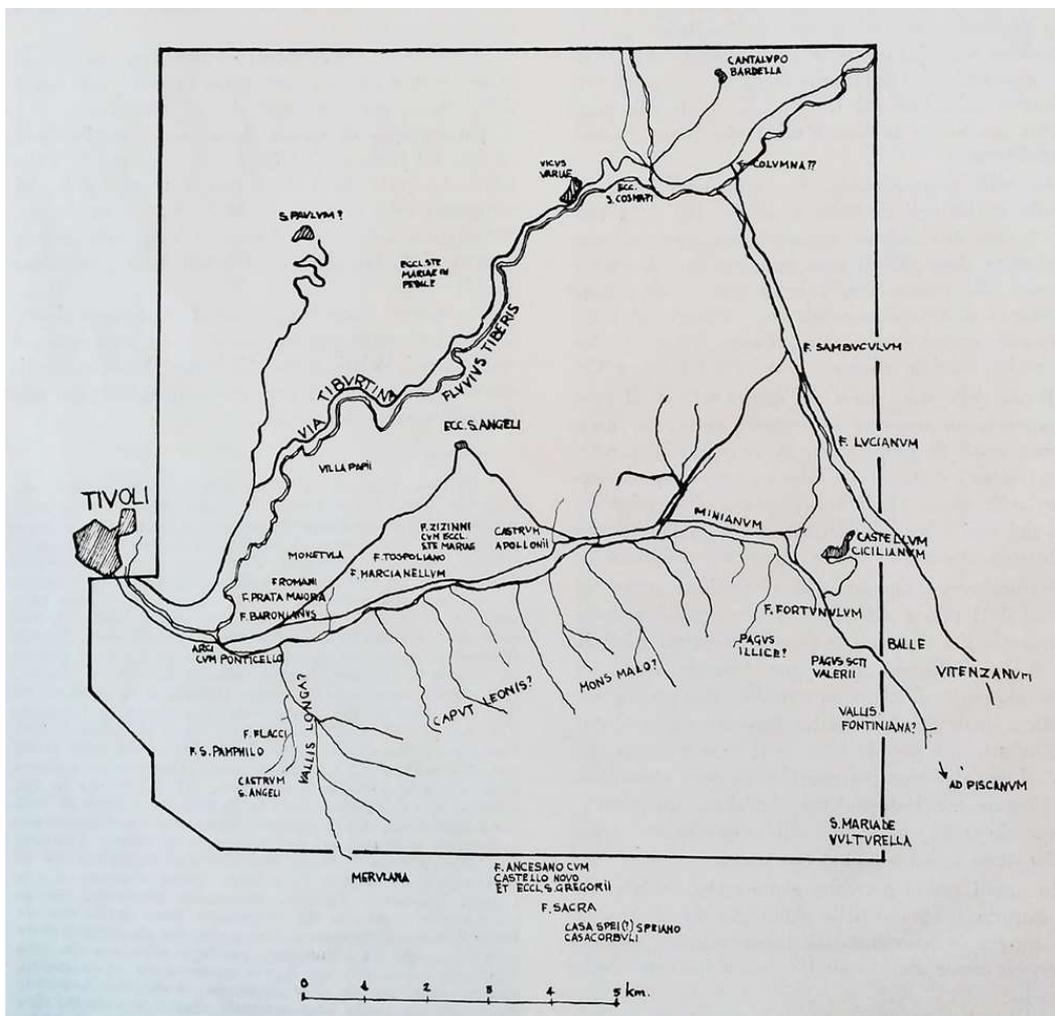


FIGURA 22. Tentativo di ricostruzione della toponomastica medievale della valle dell'Aniene (GIULIANI 1966, p. 16, fig. 3).

¹¹⁵Sulla base dei rinvenimenti archeologici e le fonti storiche sappiamo che le tre vie consolari continuarono ad essere utilizzate nella Tarda Antichità e nell'Alto Medioevo (MARI 2019, pp. 97-120; ROSATI 2016, pp. 256-262).

3.2.5 Età post-antica e moderna

Le vicende di questa porzione della Campagna Romana nei secoli successivi sono legate alle famiglie aristocratiche romane che di volta in volta presero potere nei singoli centri subentrando al dominio della chiesa e alcuni casi alternandosi ad esso (come nel caso di Tivoli). Come già per i secoli precedenti spesso le nuove costruzioni vanno ad impostarsi su quelle precedenti garantendone la continuità di vita da una parte e allo stesso tempo dando vita a nuclei urbani nati in modo spontaneo come nel caso di Tivoli. Il tessuto urbanistico di Tivoli nel suo aspetto attuale ci risulta quale risultato di un'attività edilizia che, a parte rari esempi di XVI e XVII secolo, appare quasi del tutto priva di senso estetico. L'occupazione da parte delle nuove fabbriche di quelle più antiche ha reso l'aspetto della città profondamente tormentato. Delle antiche fabbriche spesso a noi restano solo materiali reimpiegati nelle costruzioni medievali, rinascimentali e moderne. La città ha l'aspetto di una città formatasi spontaneamente –nata per fini economici e militari– per cui priva di una regolare progettazione degli spazi in cui una parte determinante risulta il corso dell'Aniene che condiziona l'assetto stradale e quello strategico¹¹⁶.

Determinante per l'evoluzione dei suddetti centri resta la viabilità romana per la quale è attestata una continuità d'uso, almeno di alcune porzioni. La cartografia storica di XVI, XVII, XVIII e XIX secolo ci permette di riconoscere dei cambiamenti di tracciato legati in particolar modo alle esondazioni dell'Aniene e nel tratto presso Mandela anche del torrente Licenza. Prendendo in esame questa porzione specifica si possono ricavare interessanti informazioni. Tre mappe del XVII secolo mostrano due percorsi della Valeria tra San Cosimato e Spiaggia, dei quali uno (tratteggiato, come se fosse abbandonato) forma una convessità parallela a quella dell'Aniene.

¹¹⁶ GIULIANI 1970, pp. 7-40.



FIGURA 23. La media valle dell'Aniene nell'anno 1680 (BILÒ 2017, p. 38, Tav. 18).



FIGURA 24. Carta di Ferdinando Spiniello (XVII secolo) con percorso della via Valeria (BILÒ 2017, p. 37, Tav. 17).



FIGURA 25. Carta di anonimo (1693): *Il Lazio con le sue più cospicue strade*, (BILÒ 2017, p. 39, Tav. 19).

In una carta del 1767 a questa convessità (tratteggiata) viene dato il nome di “Strada moderna” ed il ponte sul Licenza della consolare è ben evidenziato mentre in una carta del 1879 di Anonimo, la convessità ha sostituito del tutto il precedente tracciato della Valeria e con piccole modifiche (probabilmente dovute alla ferrovia) è giunta in questa configurazione ai giorni nostri. Riferendoci alla carta del Battelli del 1250-1350 che dà conto del tracciato originario della Valeria, parallelo alla convessità che l’Aniene forma in quel punto, dalle osservazioni che precedono dovremmo dedurre che già nel 1680 quel tracciato fosse stato sostituito da uno collinare più lontano dal fiume e che nel 1767 il ripristino del tracciato originario era quanto meno progettato o in costruzione, mentre nel 1879 era stato decisamente attuato. Dunque, tra il 1680 e il 1767 almeno, l’originario percorso della Valeria sarebbe stato abbandonato per la caduta del ponte sul Licenza.

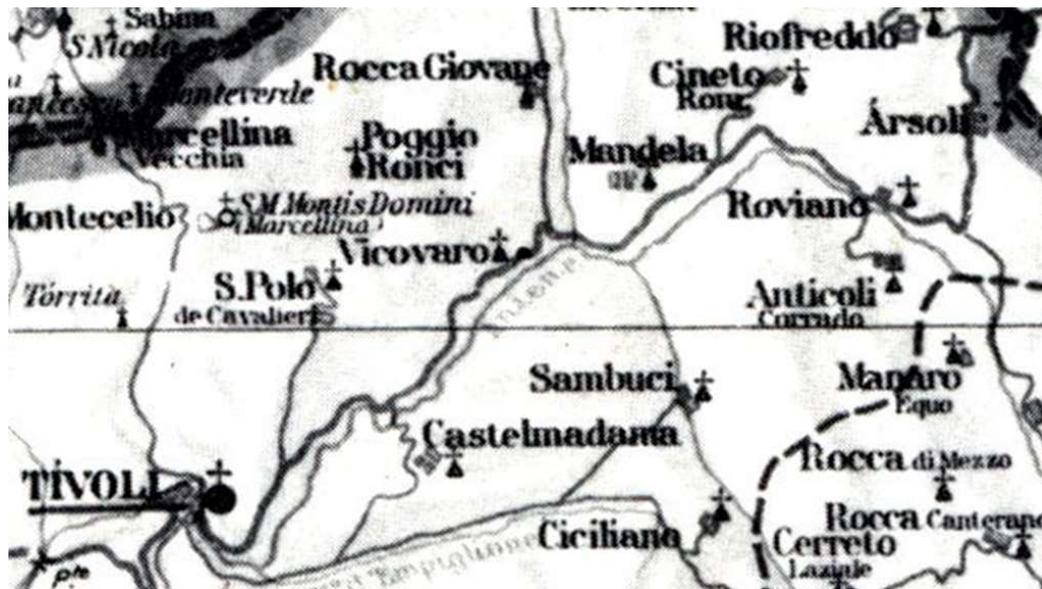


FIGURA 26. Carta di Giulio Battelli (1250-1350): *Le diocesi del Lazio orientale, ricostruzione del 1986* (BILÒ 2017, p. 24, Tav. 4).

L'interruzione della Valeria, per l'ipotizzato crollo del ponte sul Licenza, ovvero per le certe e già accennate esondazioni nel tratto San Cosimato-Spiaggia, causa, già nei tempi più antichi, di vasti e malsani acquitrini, avrebbe modificato per parecchi secoli, come abbiamo già visto, il percorso da Roma all'Abruzzo: esso si sarebbe spostato, infatti, sull'altro ponte di via San Cosimato (costituito per lungo tempo da semplici travi di legno che, nel 1637, consentivano appena il transito pedonale), ovvero su un guado ad esso vicino e praticabile durante i periodi estivi grazie alla modesta profondità del Licenza in quel punto.

Il paesaggio della Campagna romana in questa porzione, sebbene mediamente urbanizzato, ha notevolmente risentito della realizzazione di nuovi sistemi di sfruttamento idrico e dell'industrializzazione eseguiti nel corso del XIX secolo. Già verso il 1830, durante la restaurazione papale, fu iniziato un processo di ammodernamento del paesaggio fluviale della valle dell'Aniene: nel 1929 a seguito dell'inondazione dell'Aniene che mise in pericolo Tivoli si procedette alla realizzazione di un progetto per l'inalveamento del fiume fino alla diga nella gola di San Cosimato certamente a scapito dell'originario paesaggio¹¹⁷.

Al 1870 si data l'entrata in funzione dell'Acqua Pia Antica Marcia di Roma fornita dal restauro dell'antico acquedotto dell'Acqua Marcia. La ricostruzione fu affidata da papa Pio IX- di cui porta il nome per il sostanziale contributo economico da lui apportato all'opera – a Luigi Canina.

Con la costruzione nel 1888 della linea ferroviaria Roma Sulmona e successivamente dell'autostrada il paesaggio di questa porzione dell'agro romano ha subito ulteriori importanti cambiamenti contestuali allo sviluppo dei centri interessati dal passaggio delle succitate infrastrutture.

¹¹⁷ IMPIGLIA 2014, pp. 173-179.

4.

Metodologia della ricerca e fonti consultate**4.1 Premessa**

Il lavoro si è basato sull'analisi della documentazione archeologica edita e inedita d'archivio, in particolare è stata articolata nelle seguenti fasi:

1. spoglio preliminare della bibliografia archeologica e topografica relativa all'area in esame;
2. analisi dei documenti di archivio inediti gentilmente forniti dalla Soprintendenza;
3. consultazione della cartografia storica esistente;
4. analisi della fotografia aerea attiva e storica.

4.2 Collazione di bibliografia e sitografia

La biblioteca¹¹⁸ di riferimento per la presente ricerca è stata:

- Biblioteca diocesana di Tivoli¹¹⁹.

Parte dei lavori consultati sono disponibili on-line:

- <https://www.academia.edu>
- <https://www.etnalife.it/i-monti-sabatini-e-i-colli-albani-un-nuovo-capitolo-della-storia-dei-vulcani-laziali/>
- https://www.isprambiente.gov.it/files2017/pubblicazioni/periodici-tecnici/memorie-descrittive-della-carta-geologica-ditalia/volume-102/memdes_102_dorefice.pdf
- https://www.isprambiente.gov.it/Media/carg/note_illustrative/367_Tagliacozzo.pdf
- <https://museocivilta.beniculturali.it/la-lepre-di-grotta-polesini/>
- https://www.societatiburtinastoriaarte.it/?tribe_events=lectio-magistralis-del-prof-franco-sciarretta-consigliere-della-societa-tiburtina-di-storia-e-darte-la-grotta-polesini-a-tivoli-venedi-16-novembre-2018
- <https://art.torvergata.it/retrieve/handle/2108/10787/86335/3%20-%20TESTO.pdf>

¹¹⁸ Nel periodo nel quale si sono svolti i lavori di ricerca bibliografica per la stesura della Relazione in oggetto, l'accesso a gran parte delle biblioteche è stato interdetto dalle misure di sicurezza imposte dall'emergenza COVID-19.

¹¹⁹ Con il gentile aiuto personale del Segretario del Vescovo, Dott. Alain Vidal.

- https://www.societatiburtinastoriaarte.it/STSA-resources/pubblicazioni/misc_riviste/MARI_Territorio_Equi_aniensi.pdf
- <http://romatrepress.uniroma3.it/wp-content/uploads/2019/03/Tivoli-un-laboratorio-urbano.-leri-oggi-domani.pdf>
- https://www.societatiburtinastoriaarte.it/STSA-resources/pubblicazioni/misc_riviste/MARI_Amoenitas_IV_2015.pdf
- <http://www.isvroma.it/public/villa/screen/mari.pdf>
- http://www.museumgrandtour.org/media/cms_page_media/2020/4/7/Aqua%20Cap%207%20Mari_1.pdf
- https://www.beniculturali.it/mibac/multimedia/MiBAC/documents/1240912583379_Villadriana_cartella_stampa_DEF.pdf
- <http://www.sabap-rm-met.beniculturali.it/getFile.php?id=2899>
- https://books.google.it/books?id=sqxKCAAQBAJ&pg=PA18&dq=valentina+valentini+il+tempietto&hl=it&sa=X&ved=2ahUKEwjC7czf-frsAhXG-aQKHR_PAlsQ6AEwAHoECAAQAq#v=onepage&q=valentina%20valentini%20il%20tempietto&f=false
- https://static.comune.tivoli.rm.it/uploads/2018_0410_00A_Relazione_Storica_compressed1.pdf
- <http://archeologiaazio.beniculturali.it/getFile.php?id=765>
- https://www.societatiburtinastoriaarte.it/STSA-resources/pubblicazioni/misc_riviste/Note_su_alcune_chiese_di_Tivoli_nel_Medioevo_Ferruti_AMST_XC.pdf
- <http://www.fastionline.org/docs/FOLDER-it-2004-8.pdf>
- <https://iris.uniroma1.it/handle/11573/1185679#.X7KxIIB7IEY>
- <http://www.iccd.beniculturali.it/it/strumenti-terminologici>
- http://www.cflr.beniculturali.it/comarca/sfoggia_comarca.php?Path=Comarca&r=&lar=1536&alt=864

4.3 Collazione delle fonti storiche

1. PTOLEM., III 1, 54
2. STRAB., V 238
3. STEPH. BYZANT., s.v.
4. POLYB., VI 14, 8
5. CATO, fr. 58 (Peter)
6. HORAT., *Carm*, III, 29, 6; 1, 18, 2
7. LIV, XXVI, 9, 9
8. PLIN., *nat. hist.* III, 106-108; 16, 237
9. SOL., 2,7-8
10. DIOD., 7,5,9
11. VERG., *Aen.*, 7,670,-672
12. SERV., *ad Verg. Aen.*, 7, 670
13. ACRO, vv. 1, 5, 13
14. PORPH., v. 2, 5, 13
15. DIONYS. HAL., 1, 16, 5; 1, 17, 1-2
16. PROP., 3, 22, 23
17. SIL., 4, 225; 8, 364
18. MART., 4, 57, 3
19. STAT., *silv.*, 1, 3, 74 e 100
20. *Carm. Lat. Epigr.*, II, nr. 871, 5, ediz. Buecheler 1897
21. *Origo Gentis Rom.*, 17, 6
22. MART. CAP., 6, 642

4.4 Collazione della documentazione di archivio

La consultazione degli archivi della Soprintendenza del Lazio ha consentito di raccogliere i dati relativi a sei segnalazioni di elementi di interesse archeologico non inseriti nella Carta Archeologica dei territori oggetto di Relazione.

Lo spoglio del materiale d'archivio è avvenuto grazie alla preziosa collaborazione del Dottor Zaccaria Mari. L'incontro è avvenuto in data 9 Ottobre 2020 presso gli uffici

della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio della Città Metropolitana di Roma, la Provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale.

4.5 Collazione della cartografia storica

La cartografia storica consultata comprende i seguenti documenti, utili per l'individuazione di toponimi e per le indicazioni sul posizionamento delle presistenze archeologiche:

Denominazione	Autore	Data	Note	Tavola	Bibliografia
Mappa della Campagna Romana	Eufrosino della Volpaia	1547	Eseguita <i>de visu</i> e ricca di particolari esattamente delineati. Per la prima volta compare il nome di "Villa di Cassio" correttamente posizionata.		Ashby 1914
Carta del Lazio	Anonima	1564	Priva della viabilità e povera di dettagli. "Nomento" è erroneamente posto nel luogo di Cantalupo-Bardella (oggi Mandela).	XIII	Almagià 1960
Latium nunc Campagna di Roma	G.Mercatore	1589	Precisa ma priva della rete stradale. "Nomento" è erroneamente posto nel luogo di Cantalupo-Bardella (oggi Mandela).	XXII	<i>Mercatore</i> 1589

			Compaiono per la prima volta, in posizione corretta, "C.S.Angeli"(Castelm adama) e "Cicigliano"(Ciciliano).		
Campagna di Roma olim Latium: Tuscia Suburbicaria, et in ea Patrimonium S. Petri nec non Sabina.	J.lanbonius	1640			http://www.florenceprints.com/images/Mappe/campagna_roma_grande.jpg
Carta conservata al British Museum	Anonima	1650	Rappresentazione planimetrica secondo la prospettiva a volo d'uccello. Viene riprodotta una strada romana che si staccava dalla via Empolitana all'altezza di Ponte Cecilia e raggiungeva Sambuci. Nel XVII era ancora in uso. Anche la via Tiburtina Valeria era in uso nel tratto tra Tivoli e Cantalupo (oggi Mandela).	Brit.Museum, Dep. Maps LXXXV	Giuliani 1966

Nuova ed esatta Tavola topografica del Territorio o Distretto di Roma	P.Innocen zo Mattei	1674		LXVI	Almagià 1960
Carta del Lazio	G.F.Ameti	1693	Compaiono per la prima volta toponimi come "M.Affiliano" (per il gruppo Colle Ripoli e S.Angelo in Arcese), "Ampiglione diruto" (presso C.Madama), "S.Valerio" (presso Cicliano), "Sambuci" con la strada di raccordo con l'Empolitana, i ruderi degli acquedotti della Valle Empolitana.	LXXIV	Almagià 1960
Carta della Diocesi di Tivoli	D.Revillas	1739	Prima carta di un territorio pontificio impostata su basi geodetiche. Per l'area in esame fornisce indicazioni sulla collocazione della Piscina limaria dell'Anio vetus; su una Christianorum Crypta in località	LXXVII I	Almagià 1960

			Colle Rascido Pisello; conferma l'esistenza della via di raccordo fra l'Empolitana e Sambuci.		
Topografia antico-moderna dell'agro tiburtino	Cabral S., Del Re F.	1778	Sono indicate la rete stradale antica e moderna, gli acquedotti e i ruderi con relative didascalie, come in una vera carta archeologica		Cabral, Del Re 1779; Bulgarini 1848
Carta del Sebastiani	Sebastiani F.	1825	Sono indicati i ruderi principali con le relative didascalie che spesso risentono degli errori del XIX secolo.		Sebastiani 1825
Carta di W.Gell e A.Nibby	W.Gell e A.Nibby	1827	Ottima per orografia, idrografia e viabilità, pur ripetendo gli errori topografici sul posizionamento di alcune città.		Gell, Nibby 1827
Carta di T.Ashby	T.Ashby	1927	Estratto della Carta d'Italia del TCI		Ashby 1927
Carta di L.Cozza	L.Cozza		Corretta collocazione dei siti. Segnalate le sole vie Valeria ed Empolitana e segnati		Mancini 1952

			gli acquedotti desunti da Ashby.		
Carta del Comune di Roma	G.Lugli	1963			Giuliani 1966
ASR, Presidenza generale del censo (1816-1870), Catasto storico Pio Gregoriano, Comarca		XIX secolo	Sono state consultate le mappe dei territori: Marano Equo mappa 198; Anticoli Corrado, mappa 201; Roviano, mappa 171; Scarpa (Cineto Romano) mappa 200; Cantalupo-Bardella (Mandela) mappa 199; Vicovaro mappa 221 sezione I-Carignano e mappa 222 sezione II Vicovaro; San Polo dei Cavalieri, mappa 231; Sterpare sezione VII di Tivoli, mappa 146; sezione III di Tivoli Ponte dei Prati		

4.6 Collazione della cartografia attuale

La cartografia di base per la redazione del presente documento è costituita dalla Carta Tecnica della Regione Lazio in scala 1:5000 (consultabile alla URL <http://dati.lazio.it/catalog/it/dataset/carta-tecnica-regionale-2002-2003-5k-roma>).

La cartografia di base è stata integrata con la consultazione della Carta Geologica d'Italia in scala 1:50000 consultabile on line:

Foglio n°366

(https://www.isprambiente.gov.it/Media/carg/366_PALOMBARA_SABINA/Foglio.html);

Foglio n°367

(https://www.isprambiente.gov.it/Media/carg/367_TAGLIACOZZO/Foglio.html);

Foglio n°375 (https://www.isprambiente.gov.it/Media/carg/375_TIVOLI/Foglio.html);

Foglio n°376 (https://www.isprambiente.gov.it/Media/carg/376_SUBIACO/Foglio.html).

Per un confronto, ci si è avvalsi del Sistema Informativo Geografico (GIS) della Città Metropolitana di Roma Capitale.

(<http://websit.cittametropolitanaroma.it/ToolKit/LITOLOGICA/LITOLOGICA.html>)

Per la raccolta di informazioni digitali sono stati utilizzati dati geografici pubblici scaricabili da portali istituzionali quali il Geoportale Nazionale.

(<http://www.pcn.minambiente.it/mattm/servizio-di-scaricamento-wfs/>)

La Carta geolitologica d'Italia - Risoluzione 1:500.000 è stata scaricata come servizio wfs.

(http://wms.pcn.minambiente.it/ogc?map=/ms_ogc/wfs/Carta_geolitologica.map).

4.7 Fotointerpretazione

4.7.1 Premessa metodologica

Il presente studio, che si pone come obiettivo la definizione del grado di potenziale archeologico in una determinata area, richiede tra le attività d'indagine preliminare la lettura aerofotogrammetrica del territorio, ovvero la ricerca di eventuali anomalie individuabili nel terreno attraverso l'analisi di fotografie aeree. Le immagini aeree consentono, grazie ad una più ampia visuale del territorio, di identificare contesti di rilevanza archeologica in alcuni casi difficilmente comprensibili e/o individuabili a livello del suolo. Le anomalie osservate possono riflettere diverse condizioni di umidità del terreno, legarsi alla tipologia e alla modalità di crescita della vegetazione presente o a particolari alterazioni nella composizione dei sedimenti. L'individuazione di queste tracce dipende da numerose variabili che ne condizionano la lettura in modo determinante. Tra queste rientrano ad esempio, l'utilizzo di immagini aeree oblique oppure zenitali, le condizioni di luminosità, le diverse stagioni, i fattori meteorologici, ed ovviamente la collocazione dell'elemento archeologico sepolto: quanto più profonda risulta essere la giacitura del manufatto, tanto maggiore sarà la difficoltà nell'individuarlo.

Le fotografie utilizzate per l'analisi del territorio in oggetto sono state scattate generalmente per scopi militari e cartografici, e per questo forniscono una copertura

completa di tutta l'area d'indagine. La reperibilità di questo tipo di materiale¹²⁰, soprattutto on-line, ovvia all'eventuale realizzazione di voli appositamente programmati per scopo archeologico.

La potenzialità di alcuni software di offrire una visione sinottica del contesto indagato, così come la possibilità di vederne lo sviluppo nel tempo con l'evoluzione delle differenti condizioni di visibilità legate al passare degli anni e delle stagioni, consentendo inoltre una localizzazione estremamente precisa delle evidenze, rendono questi ultimi strumenti fondamentali nella realizzazione di progetti di archeologia preventiva. È infatti ampiamente dimostrato come voli diversi, che hanno avuto luogo in anni o stagioni tra loro distanti, non registrino le medesime anomalie o tracce sul terreno.

4.7.2 La fotointerpretazione dell'area di progetto

Per l'area in questione sono state analizzate fotografie aeree verticali provenienti da diversi voli: i più datati risalgono all'inizio degli anni Quaranta dello scorso secolo e sono stati effettuati durante il periodo bellico dalla *Royal Air Force*, mentre nel dopoguerra le prospezioni aeree dell'area sono continuate a intervalli regolari fino al sopravvento della fotografia satellitare. Di seguito vengono riportati tutti i riferimenti riguardanti l'area d'indagine, contenuti all'interno dell'Aerofototeca dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione¹²¹:

Località	Data del volo	Ente	Foglio IGM	Strisciata	Fotogrammi
Vicovaro	09-1943	RAF	144	660	3059-3063
Mandela	03-1944	RAF	144	289	3122-3128
Vicovaro	26-07-1962	AM	144	2	2369
Roviano	03-1943	RAF	145	128	4157-4161
Roviano	09-1943	RAF	145	660	3064
Cineto Romano	03-1944	RAF	145	316	4121-4126
Cineto Romano	13-05-1944	RAF	145	289	3127-3129
Roviano	24-11-1970	AM	145	II	21-22
Anticoli Corrado	04-06-1985	AEROTOP	145	1	4-5/8
Anticoli Corrado	14-06-1985	AEROTOP	145	3	25-27
Tivoli	09-1943	RAF	150	660	3049-3059
Castel Madama	02-11-1943	RAF	150	82	4107-4111
Tivoli	26-11-1943	RAF	150	56	4106-4111
Tivoli	29-04-1944	RAF	150	66	4101-4103
Tivoli	26-05-1944	RAF	150	17	5010
Tivoli	26-05-1944	RAF	150	60	3039
Tivoli	26-05-1944	RAF	150	64	4038-4040
Tivoli	05-07-1956	AM	150	1bis	4-9

¹²⁰ Le misure di sicurezza adottate per l'emergenza COVID-19 hanno reso non sempre agevole la consultazione del materiale fotografico conservato presso l'aerofototeca nazionale.

¹²¹ <http://www.iccdold.beniculturali.it/>

Tivoli	25-11-1961	SAF	150	18	6538-6540
Castel Madama	12-1961	SAF	150	19	6515-6517
Tivoli	26-07-1962	AM	150	2	2370-2374
Tivoli	09-08-1967	AM	150	2	10-19
Tivoli	24-04-1969	DAM	150	I	23-26
Tivoli	24-04-1969	DAM	150	II	53-56
Castel Madama	24-04-1969	DAM	150	IV	90-93
Castel Madama	24-04-1969	DAM	150	IV	122
Tivoli	21-02-1972	SARA	150	1	233-236
Tivoli	21-02-1972	SARA	150	2	242-245
Tivoli	1976	LISAND	150	47	11-14
Tivoli	1976	LISAND	150	48	20-23
Tivoli	07-01-1984	SARA	150	21	006A

I software consultabili on-line, contenenti foto aeree satellitari zenitali, mettono a disposizione planimetrie aeree a partire dalla fine degli anni Ottanta dello scorso secolo fino, in alcuni casi, all'anno corrente. Per lo studio in questione si è fatto uso delle seguenti piattaforme:

- Il Geoportale della Regione Lazio (<https://geoportale.regione.lazio.it/>) dove sono consultabili in archivio i seguenti voli:
 - Volo Italia del 1994.
 - Volo IT2000 del 1998/99.
 - Volo IT2000NR del 2005.
 - Volo AGEA del 2008.
 - Volo AGEA del 2011.
 - Ortofoto di base del 2014.
- Il software Google Earth Pro (<https://www.google.it/intl/it/earth/>), dove sono presenti sequenze fotografiche dell'area relative al periodo compreso tra il 2001 e il 2019.
- Il Geoportale Nazionale (<http://www.pcn.minambiente.it/mattm/>), che permette di consultare mediante servizio WMS:
 - Ortofoto in bianco e nero anni 1988-1989.
 - Ortofoto in bianco e nero anni 1994-1998.
 - Ortofoto a colori anno 2000.
 - Ortofoto a colori anno 2006.
 - Ortofoto a colori anno 2012.

A seguito della visione delle fotografie, e dell'individuazione di alcune anomalie, ha avuto luogo un tentativo di interpretazione delle eventuali evidenze. In alcune zone, difficoltà di lettura sono emerse a causa del grado di urbanizzazione e della presenza di vaste aree incolte o boschive che caratterizzano il territorio in esame. Nel corso degli ultimi decenni

alcune aree hanno subito un moderato processo di urbanizzazione, mentre al contrario molti dei campi posti a coltura, soprattutto a ridosso della sponda destra dell'Aniene, sono stati abbandonati favorendo il ritorno spontaneo della vegetazione. Delle decine di anomalie individuate, tralasciando i casi che si riferiscono con ogni probabilità ad interventi moderni, solamente un numero limitato di attestazioni presenta forme di tipo geometrico-lineare. Queste ultime sono caratterizzate, a seconda dei casi, da limiti definiti e regolari, o si presentano come tracce di forma allungata con andamento curvilineo e rettilineo. Numerose anomalie di forma allungata spesso rappresentano le tracce lasciate nel corso del tempo dal reticolo paleoidrografico, anche se per un'area così estesa, posta inoltre a ridosso del fiume Aniene, il numero di paleoalvei o evidenze legate allo scorrimento di acque superficiali risulta abbastanza contenuto.

Le evidenze rintracciate nell'ambito di questo lavoro ricadono per la quasi totalità all'interno delle UR interessate dalla ricognizione, ad eccezione di quelle posizionate all'interno di cinque unità di raccolta risultate inaccessibili. Queste ultime insistono in particolare nell'UR 14 (fig. 27) e nelle UR 280 e 281 (fig. 28), dove sono state individuate tramite l'osservazione delle foto aeree alcune anomalie di forma sub-circolare aventi una decina di metri di diametro, e nuovamente nelle UR 430, 431 e 138 (figg. 29 e 30), dove sono presenti delle fasce di terreno con un diverso cromatismo, aventi circa 40 m di lunghezza. Anche in corrispondenza dell'UR 82 (fig. 31), risultata inaccessibile in fase di ricognizione, sono state individuate alcune anomalie, ed in particolare una fascia di terreno di differente colore che presenta un andamento lineare ed un orientamento in senso nord-sud, di circa 10 m di larghezza, circondata ed in alcuni casi coperta da ulteriori evidenze di forma sub-ellittica. Queste ultime, presso le quali il terreno appare di colorazione più scura, potrebbero indicare la presenza di nuclei di dispersione fittile, considerando che nella limitrofa UR 84, posta a nord dell'UR 82, è stata individuata la prosecuzione delle stesse anomalie e sono stati rinvenuti alcuni materiali archeologici¹²².

Difficoltà oggettive si riscontrano sicuramente anche nel caso in cui la ricognizione interessi campi con una visibilità del terreno ridotta, se non addirittura nulla, in relazione principalmente al tipo e al grado di crescita della vegetazione. Nel territorio preso in esame solamente in una delle unità di raccolta caratterizzate da una bassa visibilità sono stati rinvenuti materiali, e nello specifico pochi frammenti di laterizi: si tratta dell'UR 408 (fig. 32), le cui immagini dall'alto mostrano la presenza di un'anomalia di forma lineare larga circa 20 m¹²³. Negli altri due casi non sono stati invece recuperati materiali di interesse archeologico: l'UR 125 (fig. 33) presenta più anomalie di forma sub-circolare aventi all'incirca una ventina di metri di diametro; l'UR 1 (fig. 34) comprende invece decine di anomalie di morfologia differente, più o meno regolari, estese su di un areale di più di 300 m. A causa della scarsa visibilità del terreno nel momento in cui è stata effettuata l'indagine sul campo, il fatto di non aver rinvenuto materiale archeologico in superficie non

¹²²Vedi *infra* Scheda di Unità di Rinvenimento NAM_07.

¹²³Vedi *infra* Scheda di Unità di Rinvenimento NAM_50.

permette di escludere con certezza l'ipotesi della presenza di un eventuale preesistenza archeologica.

In generale è possibile sottolineare come vi sia una certa corrispondenza tra le UR che hanno restituito materiale archeologico a seguito della ricognizione sul campo, e quelle presso le quali sono state individuate anomalie tramite l'osservazione di foto aeree.

Perfetti esempi di questa corrispondenza sono le anomalie che insistono nell'UR 73¹²⁴ (fig. 35), nelle UR 188¹²⁵ e 202¹²⁶ (fig. 36), nell'UR 318¹²⁷ (fig. 37), nell'UR 329¹²⁸ (fig. 38) e nelle UR 338¹²⁹ e 344¹³⁰ (fig. 39), nelle quali tuttavia, nonostante presentino talvolta anche forme abbastanza regolari, non è possibile leggere con certezza le tracce di complessi archeologici articolati.

Solamente in corrispondenza dell'estrema porzione settentrionale delle UR 338 e 345¹³¹ (figg. 40, 41, 42), si segnalano delle possibili strutture murarie. In via del tutto ipotetica e unicamente sulla base delle informazioni desumibili dalla fotointerpretazione, sembrerebbe trattarsi di una serie di ambienti di forma quadrata e rettangolare, a loro volta internamente suddivisi. Occuperebbero un'area pari a circa mezzo ettaro, con strutture orientate in senso nord-sud.

Di seguito vengono presentate le foto di alcune delle evidenze più significative citate nel testo. Nelle immagini che seguono le frecce di colore blu indicano gli areali in cui sono presenti elementi aventi forme geometriche e regolari; le frecce di colorazione rossa indicano le aree in cui è stata riscontrata la presenza di anomalie di forma irregolare; la freccia verde indica un elemento di discontinuità del paesaggio; il cerchio rosso racchiude un'area caratterizzata dalla compresenza di anomalie differenti, il tratteggio in rosso indica infine gli elementi lineari di andamento rettilineo.

¹²⁴Vedi *infra* Scheda di Unità di Rinvenimento NAM_05.

¹²⁵Vedi *infra* Scheda di Unità di Rinvenimento NAM_17.

¹²⁶Vedi *infra* Scheda di Unità di Rinvenimento NAM_19.

¹²⁷Vedi *infra* Scheda di Unità di Rinvenimento NAM_31.

¹²⁸Vedi *infra* Scheda di Unità di Rinvenimento NAM_33.

¹²⁹Vedi *infra* Scheda di Unità di Rinvenimento NAM_36.

¹³⁰Vedi *infra* Scheda di Unità di Rinvenimento NAM_38.

¹³¹Vedi *infra* Scheda di Unità di Rinvenimento NAM_39.



FIGURA 27. UR 14 (Ortofoto 2014 da Geoportale Regione Lazio).



FIGURA 28.UR 280 e 281 (Volo IT2000NR 2005 da Geoportale Regione Lazio).



FIGURA 29. UR 430 e 431 (Volo IT2000NR 2005 da Geoportale Regione Lazio).



FIGURA 30. UR 430 e 431 (Volo AGEA 2011 da Geoportale Regione Lazio).



FIGURA 31. UR 82 e 84 (NAM_07)(Volo 1988 da Geoportale Nazionale).



FIGURA 32. UR 408 (NAM_50; Volo 1988 da Geoportale Nazionale).



FIGURA 33. UR 125 (Volo 1988 da Geoportale Nazionale).



FIGURA 34. UR 01(Volo Google Earth 08/08/2013).



FIGURA 35. UR 73 (NAM_05; Volo AGEA 2011 da Geoportale Regione Lazio).



FIGURA 36. UR 188 e 202(NAM_19; Volo IT2000NR 2005 da Geoportale Regione Lazio).



FIGURA 37. UR 318 (NAM 31; Volo 1988 da Geoportale Nazionale).

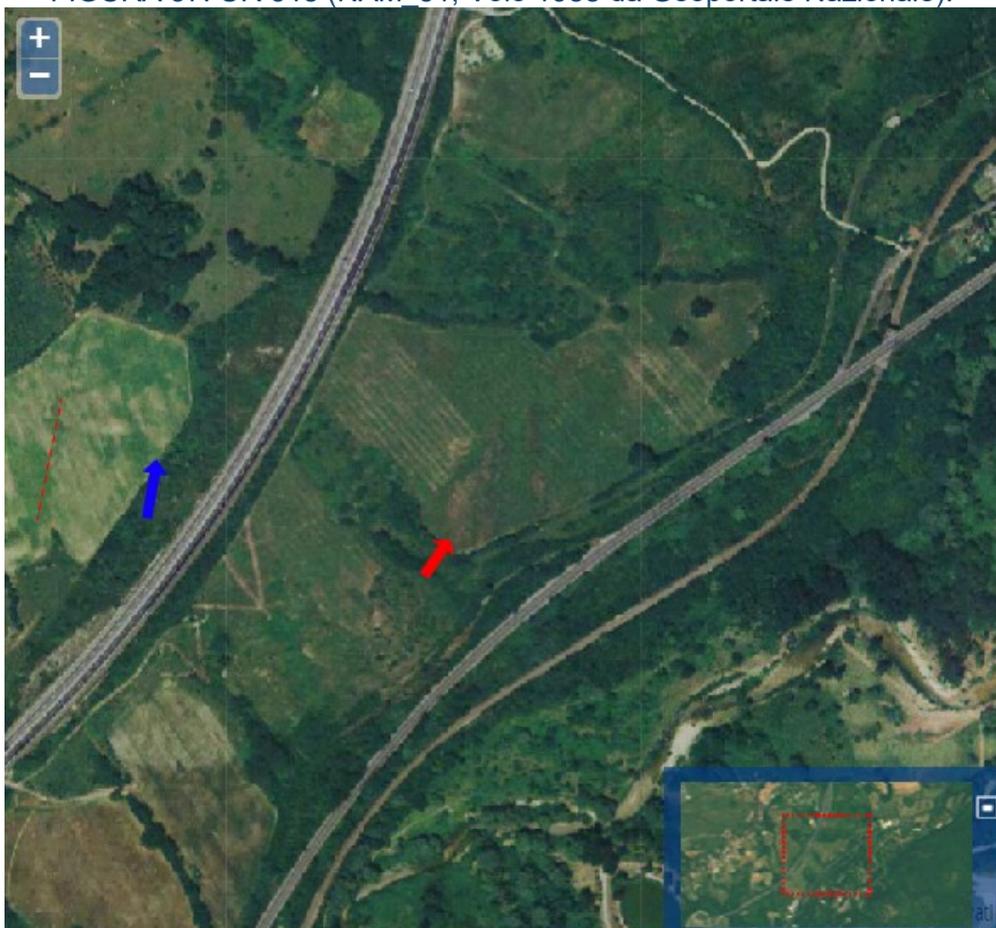


FIGURA 38. UR 329 (NAM_33; Volo AGEA 2008 da Geoportale Regione Lazio).



FIGURA 39. UR 338 e 344 (NAM_36, 38; Volo Google Earth 08/08/2013).



FIGURA 40. UR 344-347 (Volo 1988 da Geoportale Nazionale).



FIGURA 41. UR 338 e 344 (NAM_36, 38; Volo Google Earth 08/08/2013).



FIGURA 42. UR 338 e 344 (NAM_36, 38; Volo Google Earth 08/08/2013, foto obliqua).

4.8 Analisi delle fonti sulla vincolistica

Analisi dei siti sottoposti a vincolo da PTPR 2021

Al fine di individuare eventuali provvedimenti di tutela archeologica insistenti nel territorio in esame e nelle aree immediatamente circostanti¹³² si è provveduto alla consultazione di varie fonti sulla vincolistica. In questa sede si analizzano i dati desumibili dal

Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) della Regione Lazio, Beni Paesaggistici, Tavola B (2021)

<https://www.regione.lazio.it/enti/urbanistica/ptpr> (Tavv. 21, 22, 25)¹³³

Nell'acquisizione sono state distinte diverse tipologie di beni che in alcuni punti insistono sulla linea del progetto NAM o nella fascia di territorio immediatamente adiacente¹³⁴.

Nello specifico sono segnalati

- Beni Dichiarativi¹³⁵:
 - Lettera a) e b) Beni singoli (ab058_001): naturali; geologici; ville, parchi e giardini, tutelati secondo l'art. 8NTA del PTPR;
 - Lettere c) e d) Beni di insieme (cd058_001) vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche, tutelati secondo l'art. 8NTA del PTPR.

- Beni ricognitivi di legge¹³⁶:
 - protezione delle aree di interesse archeologico(m058_001), tutelati secondo l'art. 42 del PTPR;
 - protezione ambiti di interesse archeologico(m058_001), tutelati secondo l'art. 42 del PTPR;
 - protezione punti di interesse archeologico (m058_001), tutelati secondo l'art. 42 del PTPR;

¹³² Nella Tavola IV allegata alla Relazione in oggetto (Carta delle evidenze archeologiche) sono riportati i soli siti sottoposti a vincolo ricadenti all'interno della fascia sottoposta a ricognizioni archeologiche ovvero quelli immediatamente esterni alla fascia di terreno ricognita.

¹³³ Per l'interpretazione delle sigle riportate nelle tavole del PTPR si sono consultati i database reperibile alle URL <https://geoportale.regione.lazio.it/maps/42/view#/> <https://dati.lazio.it/catalog/it/dataset?groups=territorio>

¹³⁴ Nell'elencazione dei vincoli sono stati inseriti anche dei beni non posizionati dell'elaborato grafico n°4, ma che occupando zone limitrofe a l'area oggetto d'intervento, presentano particolare rilevanza per un esame globale del territorio.

¹³⁵ Individuazione degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico Art. 134 co. I lett. a e art. 136 D.Lgs. 42/2004.

¹³⁶ Ricognizione delle aree tutelate per legge, art. 134 co I lett. b) e art. 142 co. I D.Lgs. 42/2004.

- protezione linee di interesse archeologico (m058_001), tutelati secondo l'art. 42 del PTPR;
 - protezione dei fiumi, torrenti, corso d'acqua(c058_001) tutelati secondo l'art. 35 del PTPR;
 - protezione dei parchi e delle riserve naturali (f058_001)tutelati secondo l'art. 38 del PTPR;
 - protezione delle aree boscate(g058_001)tutelati secondo l'art. 39NTA del PTPR.
 - Linee archeologiche (ml058_001)¹³⁷, tutelate secondo l'art. 42 del PTPR.
- Beni ricognitivi di piano¹³⁸:
 - insediamenti urbani storici e relativa fascia di rispetto (cs_001), tutelati secondo gli artt. 59 e 60 L.R. 38/1999 e L.R. 27/2001.
 - beni puntuali testimonianza dei caratteri archeologici e storici e relativa fascia di rispetto (tp_001), tutelati secondo l'art. 46 del PTPR;
 - beni lineari, testimonianza dei caratteri identitari archeologici storici (tl_001) e relativa fascia di rispetto, tutelati secondo l'art. 46 NTA del PTPR;

Come si ricava dall'analisi della Tavola B del PTPR tutto il percorso del progetto NAM attraversa i limiti meridionali del Parco dei Monti Lucretili (cd058_105; cd058_141; cd058_144)¹³⁹, che si estende a Nord della SS5 e che interessa i territori comunali posti lungo il medesimo lato stradale compresi tra Roviano e Tivoli. Gran parte della superficie è inoltre interessata da area boscata (g058_001). Il tratto dell'opera costruenda compreso tra Roviano e Mandela, fino al punto in cui il Torrente Licenza (c058_0187) si immette nel Fiume Aniene, occupa l'area di protezione del Fosso il Fiumetto (c058_0192) -che attraversa i comuni di Arsoli, Marano Equo, Roviano - e quella del Fiume Aniene (c058_0172).

A NO incontra il Fosso della Scarpa (c058_0190) in corrispondenza della Stazione di Cineto Romano. Tra i Km 43 e 44 della via Tiburtina Valeria, nel comune di Vicovaro, la linea di progetto attraversa il Fosso del Ronci (c058_0186).

Nel comune di Tivoli, tra i KM 37 e 38 della Via Tiburtina Valeria, attraversa il Fosso di Fonte Bollicante (c058_0185).

¹³⁷ Tale definizione non è riportata nella legenda delle tavole del PTPR, ma si ricava dal database consultabile sul sito della regione Lazio <https://geoportale.regione.lazio.it/maps/42/view#/>

¹³⁸ Individuazione del patrimonio identitario regionale art. 134 comma I, lett. c) D.Leg. 42/2004.

¹³⁹ Vedi *infra* Tavola IV, SITO 152. L'area, che si sviluppa immediatamente a N del centro storico di Vicovaro e si estende ad ovest fino al Km 43 della Via Tiburtina Valeria, è occupata dal Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili (f042).

La linea di progetto insiste, ovvero risulta immediatamente adiacente, a tre aree archeologiche sottoposte a vincolo: la prima (m058_0744)¹⁴⁰ si estende a Sud della SS5 tra i comuni di Vicovaro e Mandela; una seconda area (m058_0741)¹⁴¹ si segnala poco ad Est; l'ultima (m058_0743)¹⁴² è ubicata nel comune di Roviano in località Santianni.

Gran parte del progetto del Nuovo Acquedotto insiste inoltre sul tracciato antico della via Valeria (tl_0317) e in alcuni punti sul percorso degli acquedotti anieni (ml_001). In particolar modo il tratto iniziale dell'opera costruenda insiste sul percorso dell'Aqua Claudia, in questo punto sotterraneo (Sito 166)¹⁴³.

Si riporta di seguito l'analisi dettagliata dei siti vincolati in relazione al progetto NAM.

Nel tratto iniziale del progetto (Tavola 22B, Foglio 367), che ricade nel comune di Arsoli, si segnala:

- il tracciato sotterraneo dell'Acqua Claudia (ml_0276)¹⁴⁴, che corre parallelo alla via Sublacense;
- più a nord-est è localizzato un Bene lineare, coincidente con il percorso della via Tiburtina Valeria antica (tl_0317)¹⁴⁵ il cui tracciato corre parallelo o si sovrappone all'attuale SS5 e che risulta segnalato sino al comune di Tivoli.

A sud-ovest del fiume Aniene, nel territorio comunale di Anticoli Corrado,

- presso la località Ruderì Acquedotto di Nerone, è indicata un'area archeologica (m058_0747)¹⁴⁶, che si sovrappone nella porzione settentrionale

¹⁴⁰Vedi *infra* Tavola IV, SITO 125.

¹⁴¹Vedi *infra* Tavola IV, SITO 148.

¹⁴²Vedi *infra* Tavola IV, SITO 151.

¹⁴³ Nella tavola allegata alla relazione in oggetto il percorso degli acquedotti anieni è riportato come da bibliografia e sostanzialmente coincidente con quello riportato nella Tavola B del PTPR per la zona esaminata. Fa eccezione l'*Aqua Claudia* e nello specifico il tratto che interessa il comune di Arsoli, per cui si evidenzia una netta differenza tra il tracciato che da bibliografia risulta nettamente spostato verso N e quello adottato dal PTPR 2021 e desunto dal F. 2bis della *Carta archeologia del territorio di Roma* del Lugli (Ufficio Speciale Nuovo piano Regolatore, 1962). Si riportano entrambi i percorsi con differente caratterizzazione.

¹⁴⁴Vedi *infra* Tavola IV, SITI 003, 015, 038, 090, 104. L'Acqua Claudia nel PTPR è indicata più volte e con distinti ID. Nell'area oggetto d'esame compare anche come Bene Lineare ml_0259. Il tratto che nello specifico interessa il comune di Arsoli è segnalato come SITO 166.

¹⁴⁵Vedi *infra* Tavola IV, SITI 001, 005, 019, 024, 032, 048, 059, 069, 077, 089, 100.

¹⁴⁶Vedi *infra* Tavola IV, SITO 163.

ad un ulteriore bene lineare, identificato con un tratto dell'*Anio Novus*(ml_0275)¹⁴⁷;

- immediatamente ad est del centro storico dello stesso comune è presente un'area segnalata come Bene singolo(ab058_145)¹⁴⁸.

La Tav. B21, Foglio 366, riporta ulteriori Beni del Patrimonio Naturale e Culturale.

Nello specifico:

Ai piedi del borgo di Roviano sono indicati:

- due acquedotti sotterranei uno riferibile all'Acqua Marcia (ml_0273)¹⁴⁹ l'altro non identificato (ml_0274)¹⁵⁰;
- il tracciato dell'antica via Valeria (tl_0317), con fascia di rispetto e coincidente con l'attuale percorso della SS 5;
- a sud-ovest della località Grotta Ferrata, si segnala un altro acquedotto (tp058_0756)¹⁵¹.

Nel territorio di Anticoli Corrado è presente:

- immediatamente ad est, un tratto sottoterra dell'*Anio Novus* (ml_0275)¹⁵²;
- nel territorio comunale sono indicati, rispettivamente a Nord e a NO del centro attuale, un abitato del paleolitico (tp058_0753) e un abitato dell'età del Bronzo (tp058_0754);
- in prossimità del fiume Aniene, nella località Santianni, è segnalata un'ampia area archeologica (m058_0743)¹⁵³;
- A sud del SS5, è riportato parte del tracciato di un acquedotto sotterraneo (ml_0279)¹⁵⁴ non identificato. A quest'ultimo è collegato un ulteriore tratto di acquedotto sempre interrato (ml_0278) e immediatamente ad ovest di quello

¹⁴⁷Vedi *infra* Tavola IV, SITI 006, 037, 087, 164. Parte del bene prosegue anche nella Tavola 21, Foglio 367. L'*AnioNovus* nelPTPR è indicato più volte e con distinti ID. Nell'area oggetto d'esame compare anche come Bene Lineare ml_0257 e ml_0258.

¹⁴⁸Vedi *infra* Tavola IV, SITO 165.

¹⁴⁹Vedi *infra* Tavola IV, SITO 002. Nell'area oggetto d'indagine il tracciato dell'Acqua Marcia è segnalato in diversi punti: SITI 017, 039, 083. Inoltre, l'Acqua Marcia nel PTPR è indicata più volte e con distinti ID. Nell'area oggetto d'esame compare anche come Bene Lineare ml_0260.

¹⁵⁰Vedi *infra* Tavola IV, SITO 162.

¹⁵¹Vedi *infra* Tavola IV, SITO 150.

¹⁵²Vedi *infra* Tavola IV, SITI 006, 037, 087, 164. Parte del bene prosegue anche nella Tavola 21, Foglio 367. L'*AnioNovus* nel PTPR è indicato più volte e con distinti ID. Nell'area oggetto d'esame compare anche come Bene Lineare nel PTPR del 2021 tavola B ID ml_0257 e ml_0258.

¹⁵³Vedi *infra* Tavola IV, SITO 151.

¹⁵⁴Vedi *infra* Tavola IV, SITO 161. Coincide con un ulteriore breve tratto di acquedotto sottoposto a vincolo nel PTPR del 2021Tavola B ID ml_0278.

è segnalato il percorso dell'*Anio Novus* (ml_0257)¹⁵⁵, che corre a sud del fiume Aniene proseguendo verso Roma.

Nel comune di Cineto Romano si segnala:

- il passaggio di un acquedotto (ml_0259)¹⁵⁶, riferibile all'Acqua Claudia, indicato a nord del fiume Aniene. Dalla località Osteria della Spiaggia prosegue verso ovest sino a quando, nella frazione di San Cosimato, la condotta si biforca e oltrepassato ad ovest il centro di Vicovaro attraversa il corso d'acqua per sovrapporsi al tracciato dell'*AnioNovus* (ml_0257)¹⁵⁷.

Lungo la strada SS5, tra questa e dei terreni a sud dell'Aniene nel comune di Saracinesco, è presente un'ampia area archeologica (m058_0741)¹⁵⁸ all'interno della quale ricade un'emergenza segnalata come tratto di acquedotto non meglio specificato (tp058_0752)¹⁵⁹.

Sempre lungo il tracciato della strada statale, a sud-est del centro abitato di Mandela, si segnala il tratto di un acquedotto (tp058_0758)¹⁶⁰, mentre a nord-est di quest'ultimo è registrata la presenza di una cisterna in associazione a materiale fittile (tp058_0757)¹⁶¹.

Nel territorio comunale di Vicovaro:

- presso la Stazione di Mandela Scalo, a sud dell'Aniene, si segnala un tratto di condotta relativa all'Acqua Marcia, che prosegue verso sud-ovest (ml_260)¹⁶² oltrepassando il fiume in prossimità della frazione di San Cosimato per dirigersi verso il centro di Tivoli;
- tra la frazione di San Cosimato e il centro di Vicovaro, a sud dell'Aniene è segnalata un'ampia area archeologica (m058_0744)¹⁶³ priva di ulteriori indicazioni;
- il comune di Vicovaro e il territorio di pertinenza, compreso nell'area del progetto NAM, rientra tra i centri storici (cs_209)¹⁶⁴ posti sotto tutela;

¹⁵⁵ *Vedi infra* Tavola IV, SITO 006. Parte del bene prosegue anche nella Tavola 25, Foglio 367. L'*AnioNovus* nel PTPR è indicato più volte e con distinti ID. Nell'area oggetto d'esame compare anche come Bene Lineare ml_0275 e ml_0258.

¹⁵⁶ L'Acqua Claudia nel PTPR è indicata più volte e con distinti ID. Nell'area oggetto d'esame compare anche come Bene Lineare ml_0276. Parte del bene prosegue anche nella Tavola 25, Foglio 367.

¹⁵⁷ *Vedi infra* Tavola IV, SITI 090, 104.

¹⁵⁸ *Vedi infra* Tavola IV, SITO 148.

¹⁵⁹ *Vedi infra* Tavola IV, SITO 153.

¹⁶⁰ *Vedi infra* Tavola IV, SITO 149.

¹⁶¹ *Vedi infra* Tavola IV, SITO 004.

¹⁶² *Vedi infra* Tavola IV, SITO 083. Parte del bene prosegue anche nella Tavola 25, Foglio 375.

¹⁶³ *Vedi infra* Tavola IV, SITO 125.

- immediatamente a sud-ovest del centro abitato e a sud del fiume sono riportate le fasce di terreno relative ai presunti tracciati sotterranei degli acquedotti *Anio Vetus* (ml_262)¹⁶⁵ e *Novus* (ml_257)¹⁶⁶ che proseguono verso ovest.

A sud ovest del centro di San Polo dei Cavalieri, sono indicati due beni identificati come ville di cui una con cisterna (tp058_1859; tp058_1860).

La Tav. B25, Foglio 375 riporta ulteriori Beni del Patrimonio Naturale e Culturale.

Nello specifico nel comune di Vicovaro:

- a nord della SS5 sono segnalati quattro beni, con relativa area di rispetto (tp058_1802; tp058_1803; tp058_1804; tp058_1806)¹⁶⁷ adiacenti l'uno all'altro dei quali non è fornita alcuna descrizione;
- a poca distanza da questi siti, più ad ovest, se ne segnalano altri cinque, di cui quattro disposti nei terreni adiacenti al lato nord della strada statale (tp058_1805; tp058_1807; tp058_1808; tp058_1809)¹⁶⁸ e uno situato in un'area campestre più a nord, posta nella località Fondo Li Canti (tp058_1810)¹⁶⁹.

Tra i territori comunali di Vicovaro e di Castel Madama, lungo l'ansa meridionale dell'Aniene, sono segnalati una serie di beni posti in prossimità dell'area interessata dal progetto. In particolare, si segnalano:

- due siti (tp058_1929; tp058_1817)¹⁷⁰ senza specifiche descrizioni, situati a sud-ovest del toponimo Colle Stefano;
- altri due siti posti immediatamente a nord di Castel Madama, ad est e ad ovest della Centrale Idroelettrica (tp058_1818; tp058_1832)¹⁷¹;
- a nord di Castel Madama, lungo la sponda sud dell'Aniene, procedendo da est verso ovest, sono presenti altri quattro beni (tp058_1816; tp058_1815; tp058_1814; tp058_1831)¹⁷² tutti con area di rispetto e privi di identificazione specifica.

¹⁶⁴Vedi *infra* Tavola IV, SITO 088.

¹⁶⁵Vedi *infra* Tavola IV, SITO 082.

¹⁶⁶Vedi *infra* Tavola IV, SITO 087.

¹⁶⁷Vedi *infra* Tavola IV, SITI 055, 143, 157, 158.

¹⁶⁸Vedi *infra* Tavola IV, SITI 064, 134, 137, 138.

¹⁶⁹Vedi *infra* Tavola IV, SITO 156.

¹⁷⁰Vedi *infra* Tavola IV, SITI 146, 147.

¹⁷¹Vedi *infra* Tavola IV, SITI 144, 145.

¹⁷²Vedi *infra* Tavola IV, SITI 139, 140, 141, 142.

Presso Santa Balbina, nel comune di San Polo dei Cavalieri, in prossimità dell'area interessata dal progetto ricadono tre beni:

- uno immediatamente a nord-est dell'abitato e identificato come insediamento del paleolitico (tp058_1864)¹⁷³;
- due beni (tp058_1811; tp058_1861)¹⁷⁴, le cui aree di rispetto risultano in parte sovrapposte, sono collocati a nord-ovest della stessa frazione e a sud della SP per San Polo. Di questi ultimi due uno è stato identificato come villa.

Nel territorio di Tivoli, si segnala la presenza di diversi beni, alcuni collocati lungo la SS5, altri localizzati lungo le colline poste immediatamente a nord dell'asse stradale. Si tratta nello specifico di:

- **abitato del paleolitico presso il Casale Rampinella (tp058_2289)¹⁷⁵ - su cui insiste la linea di progetto più settentrionale dell'opera costruenda;**
- ad est di questo, presso Colle Rampino, è indicata la presenza di una villa con cisterna (tp058_2301);
- presso Colle dei Travi si trova un sito medievale (tp058_2300)¹⁷⁶ del quale non si forniscono ulteriori precisazioni.

Più a sud lungo il percorso della SS5, seguendo la sponda nord dell'Aniene, si segnalano fino a Tivoli beni archeologici con area di rispetto, tra i quali, procedendo da est verso ovest:

- un tratto di acquedotto sotterraneo presso la località Colle Falco (tp058_2293)¹⁷⁷ e a breve distanza un sepolcreto (tp058_2291)¹⁷⁸;
- a nord-est del Bivio San Polo, lungo la strada statale, si segnalano le sostruzioni di una villa (tp058_2292)¹⁷⁹;
- più a sud-ovest altri due beni identificati come ville, una presso il toponimo Le Prece (tp058_2225)¹⁸⁰ ed una con cisterna poco più ad ovest della precedente (tp058_2224)¹⁸¹;

¹⁷³Vedi *infra* Tavola IV, SITO 136.

¹⁷⁴SVedi *infra* Tavola IV, ITI 154, 155.

¹⁷⁵Vedi *infra* Tavola IV, SITO 135.

¹⁷⁶Vedi *infra* Tavola IV, SITO 159.

¹⁷⁷Vedi *infra* Tavola IV, SITO 067.

¹⁷⁸Vedi *infra* Tavola IV, SITO 068.

¹⁷⁹Vedi *infra* Tavola IV, SITO 070.

¹⁸⁰Vedi *infra* Tavola IV, SITO 027.

¹⁸¹Vedi *infra* Tavola IV, SITO 028.

- a breve distanza da queste ultime un sepolcreto (tp058_2223)¹⁸² ed una cisterna presso la località Colle Vitriano (tp058_2222)¹⁸³;
- nella parte sommitale delle colline ad est di Tivoli, presso la località Casale Sant'Angelo, si trova un bene segnalato come villa romana con perimetro semidefinito e resti medievali (tp058_2299)¹⁸⁴;
- lungo la via Empolitana, a sud ovest dell'Aniene, sono presenti altri due beni identificati come ville (tp058_2228; tp058_2227)¹⁸⁵, tra i quali insiste un sepolcro (tp058_2229)¹⁸⁶;
- immediatamente a sud di questa zona è segnalata e sottoposta a vincolo una fascia di terreno e due beni puntuali con area di rispetto (tl_0120; tp058_2281; tp058_2282) riferibili all'area archeologica di *Mons Aeflanus*, oggi Monte Sant'Angelo in Arcese.

Nella frazione di Monitola sono localizzati:

- presso la SP33a (via Empolitana) due beni descritti come resti di una villa e come cisterna, quest'ultima riferibile all'*Anio Novus* (tp058_2226; tp058_2230)¹⁸⁷;
- ad ovest di quest'ultima è segnalata la presenza dello speco dell'acquedotto *Anio Vetus* (tp058_2232)¹⁸⁸ e proprio nell'area sono indicati i tracciati sotterranei della stessa condotta (ml_0262), nonché degli acquedotti *Anio Novus* (ml_0258)¹⁸⁹ e *Acqua Claudia* (ml_0259)¹⁹⁰ i cui percorsi sono già stati descritti in precedenza.

¹⁸²Vedi infra Tavola IV, SITO 029.

¹⁸³Vedi infra Tavola IV, SITO 031.

¹⁸⁴Vedi infra Tavola IV, SITO 160.

¹⁸⁵Vedi infra Tavola IV, SITI 126, 131.

¹⁸⁶Vedi infra Tavola IV, SITO 130.

¹⁸⁷Vedi infra Tavola IV, SITI 035, 132.

¹⁸⁸Vedi infra Tavola IV, SITO 133.

¹⁸⁹Vedi infra Tavola IV, SITO 037.

¹⁹⁰Vedi infra Tavola IV, SITO 038.

5.

Analisi delle emergenze archeologiche dell'area di progetto.

L'analisi dei dati raccolti per il territorio nel quale si inserisce l'area interessata dal progetto ha restituito labili **tracce di occupazione per i periodi preistorico e protostorico** e una mole più consistente di informazioni riferibili **al periodo romano, dall'epoca arcaica all'epoca tardo antica**. Il maggior numero di testimonianze riguardanti quest'ultimo periodo sono **inquadabili nella fase imperiale**. Un numero più ristretto di testimonianze riguarda i periodi medievale e rinascimentale¹⁹¹. Tale constatazione è da ricondurre al fatto che molte delle testimonianze ascrivibili al medioevo, tra cui alcuni insediamenti tuttora esistenti, sono collocati su siti collinari posti in prossimità dell'area oggetto d'indagine. Fanno eccezione i centri di Vicovaro, la località di Santa Balbina nel territorio di San Polo dei Cavalieri e il *castrum* abbandonato di Sacco Muro.

La natura dei rinvenimenti di età preistorica riguarda principalmente aree di affioramento di materiali fittili riferibili all'epoca del Bronzo medio, tardo e finale, dislocati in prossimità della sponda destra del fiume Aniene, ma non ubicabili con esattezza, nel tratto compreso tra le località di Casale Rampinella nel comune di San Polo dei Cavalieri e la località San Cosimato presso Vicovaro (**sitinn. 110, 111, 112, 113, 114, 135, 136**)¹⁹². In due casi tali ritrovamenti sono stati associati all'esistenza di probabili insediamenti (siti 112 e 114). I dati sono stati acquisiti a seguito di scavi d'emergenza o programmati e in occasione di ricognizioni di superficie. Lavori di urbanizzazione realizzati nell'area a sud-est del centro di Tivoli hanno permesso di individuare depositi di ceramica ad impasto e materiale in bronzo, in associazione al fondo di una struttura a capanna, riferibili alla prima età del Ferro (**sito n. 115**)¹⁹³.

Oltre a queste testimonianze sono documentate alcune sepolture realizzate sfruttando delle grotticelle naturali ricavate nel banco travertinoso, tra cui due tombe rinvenute nella metà dell'Ottocento, in un pianoro tra il torrente Licenza e la via Valeria, riferibili all'Eneolitico e al cui interno furono rinvenuti scheletri, armi in selce e vasi d'impasto

¹⁹¹Nel presente capitolo sono esaminati tutti i siti identificati tramite lo studio dell'edito e dell'inedito e le unità di ricognizione che hanno restituito preesistenze archeologiche. Le informazioni raccolte sono state strutturate e sistematizzate nel database "Siti" e "Unità di Rinvenimento" al fine di renderne più agevole la consultazione. Ad ogni unità topografica segnalata è stato assegnato un numero di ID, che raccoglie al suo interno la descrizione complessiva di tutte le evidenze note riferibili al sito. Tutte le emergenze sono state posizionate nell'elaborato grafico allegato alla Relazione in oggetto denominato "Carta delle emergenze archeologiche" (TAVOLA IV). La differenza tipologica dei siti è stata resa nella Tavola per mezzo di diversi cromatismi, mentre per le unità di ricognizione positive (NAM_01) si sono delimitati e campiti gli areali e segnalato l'ambito cronologico al quale sono riferibili i materiali ivi rinvenuti.

¹⁹²FESTUCCIA, ZABOTTI 1992; BELARDELLI et al.2007, tav.1, nn. 83, 89-92. Il sito 110 coincide con il sito 135 ed è sottoposto a vincolo (PTPR del 2007 tavola B25, tp058_2289). Anche il sito 136 presenta un vincolo di Bene puntuale diffuso (PTPR del 2007, tavola B25, tp058_1864).

¹⁹³BELARDELLI et al.2007, tav.1, n. 83.

nero¹⁹⁴. Più di recente, in occasione di ricognizioni condotte lungo le scarpate nord e nord-ovest dello stesso pianoro, si è rinvenuto materiale ceramico Neo-Eneolitico e dell'età del Bronzo medio, recente e finale. Ulteriore materiale fittile, riferibile probabilmente all'età del Bronzo, proviene dal pendio del colle di Mandela oltrepassato il torrente Licenza. Altre quattro sepolture a grotticella con vari scheletri e corredi ceramici sono state rinvenute nel 1912 lungo la rupe di S. Cosimato a picco sull'Aniene (**sito n. 106**)¹⁹⁵.

Per quanto concerne la fase romana sono state documentate attestazioni relative a quattro periodi: arcaico, repubblicano, imperiale e tardo antico. Riguardo la fase arcaica, limitatamente all'area presa in esame, si documenta la presenza di strutture murarie di contenimento o terrazzamento in opera poligonale, probabilmente di uso agricolo, poste nella località Monte Giorgio, rilievo collinare ad est di Tivoli (**sito n. 30**)¹⁹⁶.

L'aspetto di maggiore rilevanza per la ricostruzione dell'assetto territoriale ed insediativo dell'area oggetto di Relazione, almeno a partire dal IV secolo a. C., è costituito dalla via Valeria, il cui tracciato insiste su percorsi preesistenti e connessi alla pratica della transumanza su direttrici orizzontali: dalle aree interne del Lazio e dell'Abruzzo sino alle aree di pascolo prossime alle coste del Tirreno edell'Adriatico. Il percorso che costituisce il prolungamento della via Tiburtina da Tivoli tra V- IV secolo a. C. venne utilizzato come canale di penetrazione dagli Equi e dai Marsi. Il suo approntamento è fatto risalire al 307 a.C., epoca della conquista del territorio degli Equi da parte del censore *M. Valerius Maximus*. A differenza della Tiburtina, la Valeria, non era lastricata ma il suo tracciato nella valle dell'Aniene doveva essere in gran parte glareato. Per questa ragione sono riconoscibili solo scarse tracce del percorso, il più delle volte segnalato da muri sostruttivi in opera quadrata o cementizia e da alcuni ponti tra cui lo Scutonico(**sito n. 1**)¹⁹⁷.

Il percorso antico costeggia la sponda destra del fiume Anienese seguendo l'andamento sino alla valle Sublacense. Lasciato il centro di *Tibur* si dirigeva prima verso *Varia* (Vicovaro), poi verso la *statio ad Lamnas* (presso il bivio di Cineto Romano) e *Carsioli*. In quest'ultimo tratto la strada superava un salto di quota di quasi 300 metri attraverso due tracciati distinti: la *Valeria vetus* e la *Valeria nova*, che si ricongiungevano presso Riofreddo. La *Valeria vetus*, ritenuta la più antica, entrò presto in disuso, venendo sostituita dalla seconda¹⁹⁸. Diversi furono gli interventi di restauro realizzati nel tempo sull'intero tracciato, condizione che permise la sopravvivenza del percorso e che contestualmente favorì la manutenzione dei quattro acquedotti provenienti dalla valle dell'Aniene.

¹⁹⁴ COLINI 1898; COLINI 1899; SERGI 1912; CERULEO 1982, pp. 16, 23, 43; FESTUCCIA, ZABOTTI 1992, pp. 144, 153, n. 10; MARI 1994, n. 13, p. 56, fig. 10.

¹⁹⁵ COLINI 1898; COLINI 1899; SERGI 1912; CERULEO 1982, pp. 16, 23, 43; FESTUCCIA, ZABOTTI 1992, pp. 144, 153, n. 10; MARI 1994, n. 13, p. 56, fig. 10.

¹⁹⁶ QUILICI 1967, n. 232; MARI 1991, p. 80, n. 29; AMENDOLEA 2004, tav. LXXIV, n. 87, p. 155.

¹⁹⁷ Per l'intera area presa in esame, il percorso della via Valeriae con esso i siti (nn. 5, 19, 24, 32, 48, 59, 69, 77, 89, 100) dove il passaggio della strada antica è stato individuato o ipotizzato, sono soggetti a vincolo indicato come Bene Lineare nel PTPR del 2007 tavola B con ID tl_0317.

¹⁹⁸ Vedi *infra* par. 3.2.3.

Della via Valeria e dei diverticoli ad essa connessi, partendo da Tivoli e proseguendo verso i territori interni ad est, numerose sono le testimonianze raccolte principalmente dallo spoglio delle fonti bibliografiche.

Partendo proprio dal Tivoli, un tratto della via Valeria riferibile al periodo imperiale con tracciato e sostruzioni è stato localizzato presso il toponimo Casa Crocetta (**sito n. 32**)¹⁹⁹. Proseguendo verso est, ulteriori attestazioni sono state individuate nella località Colle Maniola dove si ha notizia di un tratto stradale antico presumibilmente collegato alla via Valeria attraverso un ponte. Il Promis segnala nelle vicinanze di queste i resti di sostruzioni riferibili alla via Valeria realizzate in opera incerta (**sito n. 25**)²⁰⁰. Un ponte che attraversa l'Aniene è segnalato nell'area Ponte Reali e di esso si conservano tre nuclei in calcestrutto ravvicinati (**sito n. 26**)²⁰¹. Dalla località Casa Crocetta, passando per la località Ponte Tre Miglia sino a Colle Falco, la strada è nota esclusivamente dalle fonti locali e dalle osservazioni del Nibby (**siti nn. 24, 69**)²⁰².

Nell'area esaminata ricadono altre due testimonianze riguardanti percorsi viari, non riferibili alla via Valeria, il primo dei quali collegava *Tibur* con la zona di Colle San Felice e San Gregorio da Sassola. Il percorso, scoperto nella metà del XIX secolo, in poligoni di "selcio bianco", è stato identificato da Giuliani con il primo tratto della via antica che passava nella Valle Lungherina e si dirigeva verso l'attuale paese di San Gregorio (**sito n. 36**)²⁰³. Il secondo tracciato è posto a sud-ovest di Tivoli: si tratta della strada che collega *Tibur* ai recinti fortificati del *Mons Aeflanus*, oggi Monte Sant'Angelo in Arcese (**sito n. 40**)²⁰⁴.

Ritornando alle testimonianze della via Valeria, presenze del tratto pavimentato in basoli e delle relative sostruzioni, sono state documentate nel segmento tra la località Ponte Fiume Rotto, all'interno del territorio comunale di Vicovaro, e la stazione ferroviaria di Castel Madama. Presso la stessa località è stato segnalato anche un diverticolo che dalla strada romana conduceva alla valle del Fosso Pesciario (**siti nn. 59, 62**)²⁰⁵. Un ulteriore tratto sempre basolato della Valeria, parzialmente divelto, è stato riconosciuto verso il Fosso Pesciario e in prossimità di questo è stato individuato un percorso secondario basolato - connesso al precedente - che si dirigeva ai cosiddetti ruderi di San Pietro (**siti nn. 51, 52**)²⁰⁶. Procedendo verso Vicovaro, all'interno del medesimo comune, il passaggio della strada romana è segnalato dalle sostruzioni della stessa via individuabili fino alla località nella quale si ergono i resti del castello medievale di Sacco Muro. Tratti di sostruzioni in

¹⁹⁹ DEL RE 1611, p. 98; NIBBY 1828, p. 6; SEBASTIANI 1828, p. 368; DEL RE GIULIANI 1966, p. 32, n. 11; AMENDOLEA 2004, tav. LXXIV, n. 165, p. 157.

²⁰⁰ PROMIS 1836, p. 43; GIULIANI 1966, p. 38, n. 20; AMENDOLEA 2004, tav. LXXIV, n. 167, p. 157.

²⁰¹ GIULIANI 1966, p. 38, n. 20; AMENDOLEA 2004, tav. LXXIV, n. 90, p. 155.

²⁰² NIBBY 1848, p. 185; GIULIANI 1966, n. 21-24, pp. 38-39; AMENDOLEA 2004, tav. LXXIV, n. 166, p. 157 e tav. LXXV, n. 81, p. 160.

²⁰³ VIOLA 1848, p. 229 ss; GIULIANI 1966, pp. 159-160, n. 182; AMENDOLEA 2004, tav. LXXIV, n. 163, p. 157.

²⁰⁴ LANCIANI 1891, p. 153; GIULIANI 1966, pp. 171-192, n. 210; AMENDOLEA 2004, tav. LXXIV, n. 160, p. 157.

²⁰⁵ GIULIANI 1966, n. 29 p. 42, n. 32 p. 44, n. 36 p. 46, n. 39 p. 48, n. 43 p. 51, n. 44 p. 52; AMENDOLEA 2004, tav. LXXV, n. 80, 82, p. 160.

²⁰⁶ GIULIANI 1966, p. 52, n. 45; AMENDOLEA 2004, tav. LXXV, n. 78, p. 160.

opera quasi reticolata, riferibili ad opere funzionali al passaggio della strada –con probabile funzione di contenimento della parete rocciosa che sovrastava la strada antica – sono state segnalate nella località San Pietro (al km 41,200 della via Valeria; **sito n. 50**)²⁰⁷. Da quest'ultimo, procedendo fino al Colle Ramanna, il percorso è documentato da elementi certi, così come presso il Monumento a C. Menio Basso (**siti nn. 48, 77**)²⁰⁸. Tratti delle sostruzioni della via sono stati localizzati all'esterno delle mura di Vicovaro, in particolare nella località Sant'Antonio, all'estremità sud-ovest del centro. Tale toponimo è connesso all'omonima chiesa medievale le cui fondazioni si impostano sulle stesse sostruzioni (**sito n. 89**)²⁰⁹.

La via Valeria costeggiava il limite sud dell'abitato dell'antica *Varia* e si dirigeva verso la frazione di San Cosimato, dove, in corrispondenza del complesso monastico dei Santi Cosma e Damiano, ancora esistente, sono stati documentati altri resti di sostruzioni della strada romana (**sito n.100**)²¹⁰. Nello stesso territorio di Vicovaro sono presenti almeno altri due percorsi antichi: il primo posto a nord del contesto cittadino e orientato in senso nord-sud, è stato identificato sulla base di considerazioni di carattere topografico. Il tracciato, infatti, conduceva ad un insediamento identificato come villa di cui si tratterà più avanti (**sito n. 91**)²¹¹. Il secondo tracciato, sempre con andamento nord-sud, è stato interpretato come tratto terminale della via Licinese, che in origine attraversava la Valle del Licenza costeggiando l'omonimo torrente e che si ricongiungeva nei pressi della località San Cosimato alla via Valeria (**sito n. 97**)²¹². Il suo andamento, in quest'ultimo tratto, rimane ancora incerto poiché verso sud la valle si allarga e la strada non è costretta più a seguire un percorso obbligato. La via Valeria, come più volte detto, segue il fiume Aniene lungo la sua sponda destra. Parallelamente ad esso è stato ricostruito, sulla base di considerazioni di carattere topografico, un percorso che correva lungo la riva sinistra del fiume con un andamento sempre est-ovest (**sito n. 78**)²¹³. In occasione delle ricognizioni condotte nel tratto preso in esame, presso la località Cerreto nel territorio di Vicovaro, è stato individuato un tratto di strada di età imperiale pavimentata in basoli di calcare (**NAM_27**). Dal territorio di Mandela (ex Cantalupo-Bardella) partivano due strade di cui la prima, con direzione ovest/nord-ovest, si dirigeva verso il torrente Licenza collegandosi alla Mola di Ricupo, posta al km 35,600 della via Licentina (**sito n. 7**)²¹⁴. La ricostruzione del secondo tracciato, che si ricongiungeva sempre alla via Licentina, è stata proposta sulla base della lettura topografica del territorio (**sito n. 109**)²¹⁵. A sud-est e a sud-ovest della via antica

²⁰⁷VAN ESSEN 1957, p. 27; GIULIANI 1966, p. 52, n. 44; AMENDOLEA 2004, tav. LXXV, n. 5, p. 158.

²⁰⁸AMENDOLEA 2004, tav. LV, n. 41, p. 102 e tav. LXXV, n. 83, p. 160.

²⁰⁹GIULIANI 1966, pp. 71-72, n. 62; AMENDOLEA 2004, tav. LV, n. 22, p. 101

²¹⁰GIULIANI 1996 p. 78, n. 81. MARI, 1994, pp.54-55 (n.11-12).

²¹¹Giuliani 1966, p. 73, n. 65; AMENDOLEA 2004, tav. LV, n. 40, p. 102.

²¹²HACKERT 1780; D. DE REVILLAS 1739; MARI 1994, n. 8, p. 52, fig. 10; AMENDOLEA 2004, tav. LV, n. 14, p. 101.

²¹³AMENDOLEA 2004, tav. LV, n. 44, p. 102.

²¹⁴GIULIANI 1966, p. 77, n. 78; AMENDOLEA 2004, tav. LVI, n. 9, p. 103.

²¹⁵LUGLI 1926, p. 511; GIULIANI 1966, p. 76, n. 76.

appena descritta si segnalano tre fasce di terreno, di diversa estensione, con materiali affioranti tra cui fittili e ceramica attribuibili al periodo imperiale (**NAM_32, 34**).

Sempre nel territorio di Mandela, presso la località Colle Cappellino, è documentato da fonti iconografiche (veduta di Mandela di Ph. Hackert del 1780) e cartografiche, un ponte (carta del Revillas). Da quanto è possibile evincere da questa documentazione fino al XVIII secolo erano ancora visibili due muri, che potrebbero essere appartenuti all'arcata di un ponte antico relativo ad un diverticolo che dalla via Valeria saliva al *pagus* di Mandela. Secondo Revillas, autore della carta, questo costituisce il percorso principale della via Valeria che anticamente correva lungo l'Aniene (**sito n. 102**)²¹⁶.

Oltre Vicovaro, in direzione della valle Sublacense, le testimonianze del tracciato della via Valeria diminuiscono sensibilmente, anche se sono state avanzate diverse ipotesi sul suo tragitto. Si presume, infatti, che dalla località San Cosimato alla Stazione di Cineto Romano, la via sia stata distrutta dalle ripetute esondazioni del fiume, ma probabilmente il suo percorso non doveva differire molto da quello attuale. Tale ricostruzione è dimostrata, anche, dalla presenza della *Statio ad Lamnas* identificata con l'attuale Osteria della Spiaggia, posta in prossimità della Stazione di Cineto Romano (**sito n. 5**)²¹⁷. Proprio dalla *Statio ad Lamnas* sino a *Carsioli* la strada doveva superare un forte dislivello di quasi 300 metri. In questo punto il percorso si sdoppiava nella via *Valeria vetus* e nella via *Valeria nova* che si ricongiungevano presso Riofreddo. Di questi, il secondo divenne e rimase nei secoli il tracciato principale.

Nel tratto tra l'Osteria della Spiaggia e il bivio della via Sublacense è stato riconosciuto parte del percorso attribuibile al periodo imperiale (**sito n. 1**)²¹⁸. In corrispondenza del ricordato bivio da cui la via *Sublacensissis* staccava dalla via Valeria sono stati rinvenuti tre cippi milari XXXVI, scoperti in *situ*, ricavati da colonne di spoglio. Il primo reca una doppia epigrafe, una di Costanzo Cloro e Galeno (305-306) e l'altra di Costantino e Licinio (317-323); il secondo riporta un'iscrizione di Valentiniano, Valente e Graziano (373-374); il terzo conserva sempre una doppia epigrafe, una a Magnenzio (350-353) e una a Valentiniano, Valente e Graziano (367-373; **sito n. 116**)²¹⁹. Le ricognizioni di superficie eseguite per la realizzazione del lavoro in oggetto e condotte in un lotto posto lungo la riva sinistra dell'Aniene, alcuni metri a nord-ovest, hanno permesso di localizzare un'area di affioramento di materiali fittili e ceramici di epoca imperiale (**NAM_49**).

La *Valeria nova*, dopo il bivio, proseguiva per un tratto con un andamento nord-ovest/sud-est, seguendo l'orientamento del fiume Aniene e ponendosi sempre alla sua destra. Del tracciato sono visibili alcuni tratti nella località Forma di Testa, nel territorio di Roviano, dove si conserva, anche, il ponte Scutonico (largo oltre 7 metri, con diametro dell'arco di 8 metri) recentemente restaurato. La struttura del ponte, così come pervenuto fino a noi, è

²¹⁶DE REVILLAS 1739; DE ANGELIS 1988, p. 11, n. IV, XV; MARI 1994, n. 16, pp. 56-57, figg. 10, 22; AMENDOLEA 2004, tav. LV, n. 13, p. 101.

²¹⁷GIULIANI 1966, p. 78, n. 81; AMENDOLEA 2004, tav. LVI, n. 12, p. 103.

²¹⁸GIULIANI 1966; CRAINZ, GIULIANI 1985; AMENDOLEA 2004, tav. LVI, n. 13, p. 103. Nella zona si registra la presenza di due siti con sporadici frammenti fittili.

²¹⁹MARI 2004, pp. 23-28.

attribuibile all'intervento dell'imperatore Nerva (97 d.C.) che interessò anche parte della via Valeria Nova (**siti nn. 19, 124**)²²⁰. La via saliva verso Arsoli, come attesterebbe la presenza di sostruzioni realizzate in opera poligonale di calcare della cosiddetta III maniera ben conservate nel tratto tra il ponte Scutonico e la salita in direzione dell'abitato (**sito n. 123**)²²¹. Anche da questa parte del tracciato si distaccavano dei percorsi tra cui un diverticolo che raccordava, anche in epoca antica, l'area Sublacense con il tratto della via Valeria che si dirigeva verso Arsoli (**sito n. 18**)²²². Della via Sublacense neroniana - che dal miglio XXXVI della via Valeria raggiungeva le sorgenti dell'Acqua Claudia - abbiamo alcune testimonianze nella località Pantano-Mola del Regno. La strada assolveva alla doppia funzione di controllo e manutenzione degli acquedotti e di argine per contrastare le piene dell'Aniene (**sito n. 12**)²²³. Lungo il fiume, inoltre, è stato riconosciuto il primo percorso pedemontano della via Sublacense anch'esso diverticolo della via Valeria (**sito n. 13**)²²⁴. Le ricognizioni archeologiche di superficie condotte presso il punto di raccordo tra la via Valeria e la via Sublacense hanno permesso di identificare un tratto della strada romana (**NAM_3**) e di rinvenire materiali eterogenei, ceramici e fittili, del periodo romano e medievale (**NAM_1, 2**). Inoltre, nel territorio di Anticoli Corrado, presso la località Ruderì Acquedotto di Nerone, è presente un'area archeologica sottoposta a vincolo (**sito n. 163**)²²⁵.

L'area presa in esame è interessata dal passaggio di quattro acquedotti provenienti dalla media valle dell'Aniene: l'*Anio Vetus*, 272-270 a.C., l'*Aqua Marcia*, 144-140 a.C., l'*Aqua Claudia* e l'*Anio Novus*, 38-52 d.C.²²⁶. Procedendo dalle sorgenti nella valle Sublacense, rispetto all'area di indagine, nel territorio di Marano Equo sono stati localizzati i resti dello speco dell'acqua Marcia Augusta, realizzata, tra l'11 e il 4 a.C., dall'imperatore Augusto per implementare l'approvvigionamento idrico dell'acqua Marcia (**sito n. 10**)²²⁷. Nei territori comunali di Roviano e Anticoli Corrado, anche in base alle osservazioni di Lanciani e dell'Ashby, sono noti alcuni tratti del percorso dell'acqua Marcia, della Claudia, dell'*Anio Novus* e alcuni tratti di acquedotti non meglio identificati (**siti nn. 2, 3, 161, 162, 164**)²²⁸. In un terreno posto immediatamente a sud-est sono stati recuperati sporadici frammenti di

²²⁰GIULIANI 1966, CRAINZ, GIULIANI 1985; AMENDOLEA 2004, tav. LVII, n. 6, p. 103. MARI 2004, p. 23. Un tratto della via Valeria è stato documentato (**NAM_3**) anche in occasione delle ricognizioni di superficie propedeutiche al lavoro in oggetto.

²²¹CRAINZ, GIULIANI 1985, pp. 81, 85; MARI 2004, p. 23.

²²²MARI, FIORE CAVALIERE 1995, p. 463 ss., fig. 1; AMENDOLEA 2004, tav. LVII, n. 7, p. 103.

²²³MARI, FIORE CAVALIERE 1995, p. 463 ss.; AMENDOLEA 2004, tav. LVII, n. 9, p. 103.

²²⁴MARI, FIORE CAVALIERE 1995, p. 463 ss.; AMENDOLEA 2004, tav. LVII, n. 8, p. 103.

²²⁵PTPR, Tavola B21, Foglio 366; Tavola B22, Foglio 367, m058_0747.

²²⁶ Per quanto concerne gli acquedotti è doveroso segnalare che tutti i tracciati sono indicati come Beni lineari sottoposti a vincolo nel PTPR del 2007 tavola B: *Anio Vetus* ml_0262; *Aqua Marcia* ml_0260, ml_0273; *Aqua Claudia* ml_0259, ml_0276; *Anio Novus* ml_0257, ml_0258, ml_0275.

²²⁷MARI, FIORE CAVALIERE 1995, p. 463 ss.; AMENDOLEA 2004, tav. LVII, n. 12, p. 103. Successivamente l'acqua Marcia Augusta fu deviata per aumentare la portata dell'acqua Claudia.

²²⁸LANCIANI 1881; VAN DEMAN 1934; ASHBY 1935; AMENDOLEA 2004, tav. LVI, nn. 6, 7, 8, p. 102. Tutti i siti indicati sono sottoposti a vincolo, in quanto Beni lineari, documentati nel PTPR del 2007, tavole B21, B22, B25 con gli ID ml_0273, ml_0276, ml_0278, ml_0279, ml_0274, ml_0275.

laterizi (**NAM_48**). Resti dello speco in blocchetti con copertura a doppio spiovente (**sito n. 14**)²²⁹ - attribuibili probabilmente al condotto di alimentazione dell'*Aqua Claudia* o dell'*Aqua Marcia* - sono stati rintracciati nella località Monte La Prugna, sulla cima del quale si conservano le strutture dell'omonimo castello. Inoltre, sempre dalle osservazioni di Lanciani e dell'Ashby, è stato ricostruito l'andamento degli acquedotti Marcio e Claudio tra Roviano e Arsoli (**siti nn. 15, 17**)²³⁰. Un'ulteriore prova del passaggio delle condotte idriche in questo tratto è la presenza, nella località Fonte Stepetana, lungo la sponda destra del fiume, di resti di strutture murarie in opera cementizia ascrivibili ad una grande cisterna rettangolare interpretata come parte di un sistema di captazione delle acque che alimentavano i condotti dell'*Aqua Claudia* (**sito n. 16**)²³¹. Oltre a queste evidenze nella zona sono segnalate e sottoposte a vincolo una cisterna e due aree archeologiche in una delle quali ricade un tratto di acquedotto non meglio identificato (**siti nn. 148, 150, 151, 153**)²³². Il passaggio di un acquedotto e la presenza di una cisterna, entrambi Beni sottoposti a vincolo, sono documentati, anche, nel territorio comunale di Mandela in prossimità della SS5 (**siti nn. 4, 149**)²³³.

Attestazioni di maggiore rilevanza degli acquedotti sono documentate nel territorio di Vicovaro, dove nella località San Cosimato tali opere si sovrappongono formando un vero e proprio snodo. Alcuni tratti di questi condotti sono ancora accessibili, ricavati nel banco di roccia calcarea: in particolare si conservano i rami dell'acqua Marcia e della Claudia (**sito 104**)²³⁴. La stessa rupe era interessata anche dal passaggio dell'*Anio Novus*. Lungo lo stesso lato della rupe di San Cosimato si conservano i resti delle arcate di un ponte che attraversa l'Aniene: realizzato probabilmente in epoca adrianea, per deviare e rallentare parte del flusso dell'acqua Claudia, che prosegue la sua corsa lungo il lato destro del fiume. Tali strutture risultano ancora leggibili tra il Settecento e il Novecento, seppur già distrutte²³⁵. Durante dei lavori di sistemazione del percorso di accesso alla diga ACEA nel 2012 la parte restante del ponte venne riportata alla luce insieme ad un tratto del condotto²³⁶.

I quattro acquedotti proseguono oltre San Cosimato, di questi l'*Anio Novus* prosegue a Sud del fiume, l'Acqua Claudia si biforca, passando sia a Nord che a Sud dello stesso,

²²⁹ MARI, FIORE CAVALIERE 1995, p. 463 ss., fig. 1.A; AMENDOLEA 2004, tav. LVII, n. 2, p. 103. Per quanto riguarda il castello della Prugna si rimanda a DELOGU et al., 1978 pp. 17-34.

²³⁰ LANCIANI 1881; VAN DEMAN 1934; ASHBY 1935; AMENDOLEA 2004, tav. LVII, nn. 10-11, p. 103

²³¹ MARI, FIORE CAVALIERE 1995, p. 463 ss., fig. 1.B; AMENDOLEA 2004, tav. LVII, n. 1, p. 103.

²³² Vincoli presenti nel PTPR del 2007 tavola B ID tp058_0756, m058_0743, tp058_0752 che ricade nell'area m058_0741.

²³³ Vincoli presenti nel PTPR del 2007 tavola B21, tp058_0757, tp058_0758.

²³⁴ GIULIANI 1966, p. 76, n. 74; AMENDOLEA 2004, tav. LV, n. 21, p. 101. A partire dal VI secolo gli specchi degli acquedotti, ormai dismessi, furono riadattati ad ospitare una comunità di monaci eremiti. Molte delle cavità presenti lungo il fianco occidentale della rupe furono realizzate proprio per ospitare questo primo insediamento monastico. Il sito risulta vincolato per il passaggio dei seguenti Beni lineari (acquedotti) presenti nel PTPR del 2007 tavola B, ml_0273, ml_0260; ml_0276, ml_0259; ml_0257, ml_0275.

²³⁵ In J.P. Hackert (veduta della gola sotto il convento di San Cosimato) e in Ashby.

²³⁶ MARI 2019, pp. 105-107.

mentre l'*Anio Vetus* e l'Acqua Marcia continuano il loro percorso lungo l'ansa Nord del fiume costeggiando l'abitato di Vicovaro. Di questo tratto sono state proposte delle ricostruzioni sulla base di osservazioni e valutazioni topografiche elaborate da Lanciani e Ashby²³⁷. Nella stessa area doveva trovarsi lo speco in calcestruzzo relativo all'incile dell'*Anio Vetus*. Quest'ultimo, secondo Ashby, era realizzato in calcestruzzo grigio, la cui volta e le pareti laterali erano spesse circa 0,45 metri, mentre il fondo doveva trovarsi a circa 1 m sotto al livello del fiume (**siti nn. 86, 87, 90**)²³⁸. Inoltre, nella stessa zona una fascia di terreno, compresa tra le mura del centro di Vicovaro e l'ansa destra del fiume Aniene, risulta segnalata come area sottoposta a vincolo (**sito n. 125**)²³⁹.

Procedendo verso Tivoli, sempre in prossimità del centro di Vicovaro in corrispondenza della chiesa di Sant'Antonio, sono attestati i resti di un ponte attraverso il quale l'acqua Claudia attraversava il fiume e proseguiva il suo percorso lungo il lato opposto. Della struttura restano solo parte di due piloni dell'arco nord, la cui spalla fu rinforzata, in età adrianea, tramite due contrafforti in laterizi (**Sito n. 85**)²⁴⁰. Ad ovest di questo dovevano continuare il loro percorso, sempre lungo la riva destra, l'*Anio Vetus* e l'acqua Marcia e, nello stesso tratto, lungo la via Valeria è stato segnalato un pozzo in blocchetti di tufo giallo connesso al funzionamento degli stessi (**siti nn. 82, 83, 84**)²⁴¹. Nella località Piana Maiura e lungo la via Valeria, nei pressi del sepolcro di Maenio Basso, si segnala la presenza di un ponte dalle dimensioni ridotte riferibile all'*Anio Novus* che, secondo Giuliani, presenta un solo arco in opera mista piuttosto tarda (**sito n. 71**)²⁴².

Nella località Fiumerotto, presso il casale Rampinella, il Lanciani segnalò per la prima volta il tracciato di un acquedotto, individuato anche da Giuliani, con andamento nord-est/sud-ovest, parzialmente interrato, realizzato in blocchetti di tufo neroricavato dalle vicine cave e oggi sottoposto a vincolo (**sito n. 67**)²⁴³.

Per la ricostruzione dell'andamento degli acquedotti *Anio Vetus*, Marcio e Claudio e della diramazione dell'*Anio Novus* nel territorio di Tivoli si fa ancora una volta riferimento alle ipotesi di Lanciani ed Ashby (**siti nn. 37-39, 164**)²⁴⁴. In questa zona è segnalata anche la presenza dello speco dell'*Anio Vetus* (**sito n. 133**)²⁴⁵. Presso la località Ponte degli Arci, nel territorio di Monitola, a sud-est del centro urbano di Tivoli, il sito contrassegnato dal

²³⁷ L'area posta a sud dell'Aniene corrispondente a questo tratto è soggetta a vincolo in quanto Bene del patrimonio monumentale, storico e architettonico (**sito n. 126**).

²³⁸ LANCIANI 1881, VAN DEMAN 1934; ASHBY 1935; AMENDOLEA 2004, tav. LV, nn. 23, p. 101, nn. 45, 48, p. 102; GIULIANI 1966, p. 73, n. 64.

²³⁹ PTPR del 2007, tavola B21, m058_0744.

²⁴⁰ GIULIANI 1966, pp. 72-73, n. 63; AMENDOLEA 2004, tav. LV, n. 24, p. 102.

²⁴¹ LANCIANI 1881, VAN DEMAN 1934; ASHBY 1935; AMENDOLEA 2004, tav. LV, nn. 25, 46, 47, p. 102. GIULIANI 1966, p. 66, n. 60.

²⁴² GIULIANI 1966, p. 112, nn. 144-145; AMENDOLEA 2004, tav. LV, nn. 31-33, p. 102.

²⁴³ GIULIANI 1966, p. 42, n. 28; AMENDOLEA 2004, tav. LXXV, n. 17, p. 158. Si tratta di un Bene lineare indicato nel PTPR del 2007 tavola B25, tp058_2293. Inoltre, in una fascia di terreno, posta a sud-ovest del casale Rampinella, si segnala la presenza in superficie di rari frammenti ceramici di età rinascimentale (**NAM_52**).

²⁴⁴ LANCIANI 1881; VAN DEMAN 1934; ASHBY 1935; AMENDOLEA 2004, tav. LXXIV, nn. 158-159, p. 157.

²⁴⁵ Vincolo tp058_2232 del PTPR del 2007.

numero **129** è riferibile un acquedotto con terreni adiacenti che risultano sottoposti a vincolo archeologico ed architettonico²⁴⁶.

La presenza di ville, di tipo residenziale o rustico, nel tratto esaminato è rilevante rispetto alle altre testimonianze. Infatti, dallo spoglio delle fonti bibliografiche è stato possibile registrare circa ventisette, riferibili al periodo repubblicano ed imperiale. Per alcune di esse, le stesse fonti, forniscono un quadro cronologico ampio con una generica attribuzione al periodo romano. In prossimità di questi complessi si registra spesso la presenza di strutture idrauliche, più frequentemente cisterne, la cui funzione di raccolta dell'acqua era destinata all'uso domestico e in particolar modo allo svolgimento delle attività agricole.

Nel territorio di Tivoli, limitatamente all'area di ricerca, si segnalano otto siti identificati come ville. La villa arbitrariamente attribuita dagli studiosi locali al console Caio Turpilio che insiste nella località Tortigliano in via della Crocetta n. 10 a sud-est del centro urbano, presenta, ancora *in situ*, due terrazzamenti di epoca repubblicana in opera incerta appartenenti a due distinte fasi (**sito n. 33**)²⁴⁷. A sud-est di questa villa, in località Colle del Vescovo, foto aeree hanno permesso l'identificazione di un'altra villa della quale non rimangono tracce visibili sul terreno (**sito n. 34**)²⁴⁸. A breve distanza da questi complessi residenziali si registra la presenza di strutture murarie con nucleo di calcestruzzo, con molta probabilità relative a resti di un'opera idraulica verosimilmente connessa alla villa precedentemente illustrata (**sito n. 35**)²⁴⁹. Su altre due ville, segnalate lungo il tracciato della via Empolitana in un'area urbanizzata lungo il lato sinistro dell'Aniene, insistono dei vincoli (**siti nn. 126, 131**)²⁵⁰. Nella zona (al km 34,500 della via Valeria) è presente una cisterna, anch'essa sottoposta a vincolo, dalla forma rettangolare, realizzata in *opus caementicium* e ripartita in due ambienti da una serie di tre arcate (**sito n. 31**)²⁵¹. Le ricognizioni archeologiche di superficie hanno restituito in questa fascia di territorio aree di affioramento di materiali fittili del periodo imperiale (**NAM_4, 5**).

Attività connesse all'uso agricolo nella zona sono attestate anche da strutture murarie, come nel caso dei muri in opera poligonale documentati in località Monte Giorgio e riferibili all'epoca arcaica (**sito n. 30**)²⁵². Su una collina posta a nord-est di Monte Giorgio, con toponimo Colle Piano, sono state individuate ulteriori strutture murarie realizzate a secco con probabile destinazione agricola (**sito n. 23**)²⁵³.

Due ville con fasi databili al periodo repubblicano sono situate lungo il tracciato della via Valeria, entrambe risultano soggette a vincolo. Lo scavo archeologico che ha interessato la

²⁴⁶ID Vincoli in rete n. 172085.

²⁴⁷DEL RE 1611, p. 100; CABRAL, DEL RE 1779, p. 120; NIBBY 1819, p. 185; GIULIANI 1966, pp. 33-34, n. 14; AMENDOLEA 2004, tav. LXXIV, n. 95, p. 155.

²⁴⁸GIULIANI 1966, pp. 32-33, n. 13; AMENDOLEA 2004, tav. LXXIV, n. 96, p. 155.

²⁴⁹GIULIANI 1966, p. 32, n. 12; AMENDOLEA 2004, tav. LXXIV, n. 97, p. 155. Il Bene è soggetto a vincolo secondo la PTPR del 2007 tavola BID tp058_2226.

²⁵⁰tp058_2227 e tp058_2228 nel PTPR del 2007, tavole B21, B25.

²⁵¹CABRAL, DEL RE 1779, p. 121; GIULIANI 1966, p. 35, n. 16; AMENDOLEA 2004, tav. LXXIV, n. 94, p. 155.

²⁵²QUILICI 1967, n. 232; MARI 1991, p. 80, n. 29; AMENDOLEA 2004, tav. LXXIV, n. 87, p. 155.

²⁵³MARI 1991, p. 80, n. 28; AMENDOLEA 2004, tav. LXXIV, n. 23, p. 153.

villa posta più ad ovestha permesso di riportare alla luce diversi ambienti, tra cui un peristilio ed il *calidarium* dell'annesso impianto termale (**sito n. 28**)²⁵⁴. Le ricognizioni archeologiche condotte su un'area immediatamente ad ovest del sito descritto, hanno restituito diversa tipologia di materiali tra cui frammenti fittili, ceramica, lastre e schegge marmoree riferibili alla fase imperiale (**NAM_7**). Il sito posto più ad est, nella località La Prece, è stato identificato nella villa di Sabidio Febo e costituisce un esteso impianto residenziale con un lungo criptoportico in opera incerta. Dalla documentazione bibliografica si evince che alla villa erano riconducibili altre strutture in opera incerta, delle opere di terrazzamento ed una cisterna rettangolare, divisa in due da quattro pilastri e rivestita in opus *signinum* (**sito n. 27**)²⁵⁵.

Recenti scavi, condotti nel 2018 e ancora inediti, segnalano la presenza di un altro impianto residenziale presso il Bivio di San Polo, nel comune di Mandela (**sito n. 117**). A nord della villasi registra la presenza di ben quattro cisterne, di cui quella posta più ad est, situata in Via Umberto Terracini, e datata tra il II e I secolo a.C., è sottoposta a vincolo (**sito n. 128**)²⁵⁶. La seconda cisterna, a nord-est di quest'ultima, ha una forma rettangolare ed è pertinente alla cosiddetta villa di Gaio Marzio (**sito n. 118**)²⁵⁷. A circa 200 metri dal Bivio di San Polovi si segnalano i resti di una ulteriore cisterna in calcestruzzo e un'area di affioramento di frammenti di fittili, mentre immediatamente ad ovest della Stazione Ferroviaria di San Polo, sul fianco sinistro di una moderna cava di tufo, si segnala un'ulteriore cisterna realizzata in calcestruzzo e composta da due vani comunicanti (**siti nn. 21, 22**)²⁵⁸.

Continuando la disamina delle ville e strutture site lungo il percorso della strada romana, in direzione di Vicovaro, oltrepassato il bivio, sono documentate delle strutture murarie, sottoposte a vincolo, verosimilmente relative al terrazzamento di una villa sulla quale sono stati rinvenuti diversi frammenti fittili (**sito n. 70**)²⁵⁹. A nord di quest'ultimo sito, durante le ricognizioni archeologiche di superficie, si sono rinvenuti sporadici frammenti fittili e ceramici (**NAM_9, 10, 11, 12**)²⁶⁰. Inoltre, presso la località Colle dei Travi, è ubicato un insediamento medievale (**sito n. 159**) su cui ricade un vincolo²⁶¹. Ad ovest di questo sito, più in prossimità di Tivoli, presso la località Casale Sant'Angelo, sono documentate e

²⁵⁴ CABRAL, DEL RE 1779, p. 121; PROMIS 1836, p. 42; BULGARINI 1848, p. 103; GIULIANI 1966, pp. 35-36, n. 18; AMENDOLEA 2004, tav. LXXIV, n. 92, p. 155. La villa è riportata nel PTPR del 2007 tavola B25, tp058_2224.

²⁵⁵ CABRAL, DEL RE 1779, p. 122; NIBBY 1828, p. 7; PROMIS 1836, p. 43; BULGARINI 1848, p. 103; GIULIANI 1966, pp. 36-38, n. 19; AMENDOLEA 2004, tav. LXXIV, n. 91, p. 155. La villa compare nel PTPR del 2007 tavola B25 con ID tp058_2225.

²⁵⁶ ID Vincoli in rete 3178842.

²⁵⁷ La cisterna è documentata da fonti d'archivio.

²⁵⁸ GIULIANI 1966, pp. 39, nn. 22-23; AMENDOLEA 2004, tav. LXXIV, nn. 88-89, p. 155. Nell'area interessata da strutture abitative e mediamente urbanizzata sono state eseguite delle ricognizioni in un terreno, che hanno fatto emergere la scarsa presenza di materiali archeologici (**NAM_08**).

²⁵⁹ GIULIANI 1966, p. 40, n. 26; AMENDOLEA 2004, tav. LXXV, n. 19, p. 158. Tale Bene risulta vincolato nel PTPR del 2007 tavola B25, tp058_2292.

²⁶⁰ Nella stessa zona, sempre in seguito a lavori di sbancamento e ricognizioni, vennero individuati materiali ceramici riferibili al bronzo medio, si veda FESTUCCIA, ZABOTTI 1992; BELARDELLI et al. 2007.

²⁶¹ Vincolo presente nel PTPR del 2007 tavola B25, tp058_2300.

tutela delle strutture riconducibili al periodo medievale, che insistono su presistenze riferibili ad una villa romana (**sito n. 160**)²⁶².

Ulteriori testimonianze, considerate Beni puntuali diffusi non meglio definiti, sono presenti in questa zona, a nord e a sud dell'Aniene (**siti nn. 134, 139, 140, 141, 142**)²⁶³.

Altre evidenze sono segnalate nel territorio di Santa Balbina, tra cui una considerevole opera di terrazzamento relativa ad un impianto residenziale, una struttura in calcestruzzo di difficile interpretazione ed una cisterna rettangolare in calcestruzzo (**siti nn. 63, 64, 65**)²⁶⁴. A poca distanza da quest'ultima, in prossimità della via Valeria, sono presenti i resti di murature e parte di una cisterna formata da due vani paralleli coperti da volta a botte riferibili ad un impianto residenziale (**sito n. 60**)²⁶⁵. Lungo la via di San Polo è presente un impianto residenziale, la cui presenza è accertata dall'esistenza di due terrazze formate da sostruzioni in calcestruzzo prive di cortina, in opera incerta ed opera poligonale, di età tardo repubblicana ed imperiale (**sito n. 66**)²⁶⁶. A nord-est di questo sito nel territorio di San Polo dei Cavalieri è documentata una villa e, nelle immediate vicinanze di questa, un'ulteriore testimonianza sottoposta a vincolo (**siti nn. 154-155**)²⁶⁷.

Lanciani, inoltre, segnala nella stessa zona un gruppo di quattro ambienti, di cui due coperti da volta a crociera, inglobati in una costruzione moderna (**sito n. 58**)²⁶⁸. Immediatamente a nord di questo sito sono segnalati due Beni puntuali diffusi sottoposti a tutelati, ma privi di identificazione specifica (**siti nn. 137-138**)²⁶⁹.

Sempre in località Santa Balbina le recenti attività di ricognizione hanno permesso di individuare quattro aree con concentrazione di materiale fittile ascrivibile al periodo imperiale (**NAM_13, 14 e NAM_23, 24**). Inoltre, in una fascia di terreno particolarmente ampia posta a nord del sito 64, si rileva un'area con frequenti materiali fittili, ceramici e edilizi di scarto (**NAM_15, 16, 17 e 19**) e a nord di quest'ultima è presente un Bene puntuale diffuso vincolato (**sito n. 156**)²⁷⁰.

Tra Santa Balbina e Fosso del Pesciaro, si individua un allineamento di strutture idrauliche: si tratta di tre cisterne, di cui le prime due sono situate a ridosso del limite nord della via Valeria e sono realizzate in calcestruzzo. A nord-ovest invece è stata individuata una struttura di raccolta dell'acqua in parte ricavata nel banco geologico e in parte realizzata in calcestruzzo (**siti nn. 56, 61**)²⁷¹. Altre due cisterne, poste sempre a breve distanza, sono segnalate nella località Sacco Muro e nei pressi della stazione di Mandela. La prima risulta inglobata in una costruzione moderna, mentre la seconda, tutelata come

²⁶² Vincolo presente nel PTPR del 2007 tavola B25, tp058_2299.

²⁶³ Vincoli presenti nel PTPR del 2007 tavola B25, tp058_1805; tp058_1814; tp058_1831; tp058_1815; tp058_1816.

²⁶⁴ GIULIANI 1966, pp. 42-44, nn. 30, 31 e p. 46, n. 35; AMENDOLEA 2004, tav. LXXV, nn. 14-16, p. 158.

²⁶⁵ GIULIANI 1966, pp. 44-46, n. 33; AMENDOLEA 2004, tav. LXXV, n. 12, p. 158.

²⁶⁶ GIULIANI 1966, pp. 58-59, n. 47; AMENDOLEA 2004, tav. LXXV, n. 1, p. 158.

²⁶⁷ Tali Beni risultano vincolati nel PTPR del 2007 tavola B25, tp058_1861; tp058_1811.

²⁶⁸ GIULIANI 1966, pp. 46-47, n. 36; AMENDOLEA 2004, tav. LXXV, n. 11, p. 158.

²⁶⁹ Vincoli presenti nel PTPR del 2007 tavola B25, tp058_1807; tp058_1809.

²⁷⁰ Tale Bene risulta vincolato nel PTPR del 2007 tavola B25, tp058_1810.

²⁷¹ GIULIANI 1966, p. 46 n. 34 e p. 48, n. 38; AMENDOLEA 2004, tav. LXXV, nn. 9, 13, p. 158. Le cisterne sono allineate anche con la cisterna sito n. 64.

Bene puntuale diffuso, si presenta di forma rettangolare e coperta da una volta a botte (**siti nn. 54, 55**)²⁷².

All'altezza del Km 41,300 della Via Valeria, nella località Crielesi ed Ottati, è presente un complesso monumentale identificato come "i Mammalocchi" o i "Ruderi di San Pietro". Si tratta di una platea sostruttiva in opera poligonale relativa ad un impianto residenziale al quale fanno capo anche delle cisterne in opera incerta e reticolata (**sito n. 49**)²⁷³. A circa 400 m ad est di quest'ultimo sito si segnalano i resti di due ambienti, uno utilizzato come cisterna ed uno di incerta funzione (**sito n. 47**)²⁷⁴. A sud-ovest di quest'ultima, presso il Colle Sacco Muro, si segnalano una cisterna rettangolare -sempre in opera incerta- e resti di muri in opera poligonale e che risultano soggetti a vincolo (**sito n. 53**)²⁷⁵. Anord e a sud-est della cisterna sono presenti altri tre Beni sottoposti a vincolo non meglio identificati (**siti nn. 143, 157, 158**), altri quattro sono situati a sud dell'Aniene nei territori di Castel Madama e Vicovaro (**siti 144, 145, 146 e 147**)²⁷⁶.

Altre strutture lungo la via Valeria sono segnalate al Km 41,780 in località Colle Ramanna: si tratterebbe di due ambienti rettangolari di cui uno interpretato come conserva d'acqua (**sito n. 46**)²⁷⁷. Le ricognizioni archeologiche condotte in questa zona hanno restituito materiali fittili e ceramici del periodo repubblicano (**NAM_28**).

Sul lato opposto del fiume, nei pressi del ponte dell'*Anio Novus* (**sito n. 71**), in una vasta area di frammenti fittili riferibili ad età repubblicana, è presente una conserva d'acqua in calcestruzzo originariamente coperta con volta a botte (**sito n. 72**)²⁷⁸.

Strutture residenziali pertinenti ad una villa sono note anche nella località Casale Carignano. Si attesta nell'area la presenza di sostruzioni in opera poligonale appartenenti ad un insediamento residenziale con fasi dall'età repubblicana all'età imperiale, munito di almeno una cisterna per la raccolta dell'acqua (**sito n. 74**)²⁷⁹. Un ulteriore terrazzamento -realizzato in opera incerta e rinvenuto in prossimità di un tratto di acquedotto (**sito n. 75**)²⁸⁰ - riferibile ad un complesso residenziale di età imperiale, è stato localizzato a sud-est delle attestazioni suddette.

²⁷² GIULIANI 1966, p. 51, nn. 40-41; AMENDOLEA 2004, tav. LXXV, nn. 7-8, p. 158. Tale Bene risulta vincolato nel PTPR del 2007 tavola B ID tp058_1802.

²⁷³ NIBBY 1828, p. 9 ss; GORI 1855, p. 18 ss; GIULIANI 1966, pp. 53-57, n. 46; AMENDOLEA 2004, tav. LXXV, n. 4, p. 158.

²⁷⁴ VAN ESSEN 1957, p. 27; GIULIANI 1966, p. 60, n. 52; AMENDOLEA 2004, tav. LXXV, n. 3, p. 158.

²⁷⁵ GIULIANI 1966, p. 51, n. 42; AMENDOLEA 2004, tav. LXXV, n. 6, p. 158. L'area è dichiarata bene di interesse culturale, con vincolo 183725. Nell'area si segnala anche la presenza di un Bene singolo (**sito n. 127**), il Parco Cenci Bolognetti, segnalato nel PTPR del 2007 tavola B25, ab058_012 e posto immediatamente a sud dell'Aniene alla stessa altezza del precedente.

²⁷⁶ Si tratta di Beni presenti nel PTPR del 2007 tavola B25, tp058_1803; tp058_1804; tp058_1806; tp058_1832; tp058_1818; tp058_1817; tp058_1829.

²⁷⁷ VAN ESSEN 1957, p. 27; GIULIANI 1966, p. 60, n. 52; AMENDOLEA 2004, tav. LXXV, n. 3, p. 158.

²⁷⁸ GIULIANI 1966, p. 112, n. 144; AMENDOLEA 2004, tav. LV, n. 31, p. 102.

²⁷⁹ GIULIANI 1966, p. 60, 51, fig. 57; AMENDOLEA 2004, tav. LV, n. 34, p. 102.

²⁸⁰ GIULIANI 1966, p. 63, 55, fig. 61; AMENDOLEA 2004, tav. LV, n. 30, p. 102. Nella stessa zona furono messi in luce i resti di un sepolcro coperto a volta. A sud ovest del sito è stato perlustrato un terreno che ha restituito sporadici frammenti fittili (**NAM_50**).

Presso la località Cerreto, a Vicovaro, nel corso delle ricognizioni archeologiche propedeutiche alla realizzazione del presente lavoro, sono state individuate delle strutture murarie di epoca imperiale, tra cui un muro di contenimento in opera poligonale di blocchi di calcare, un lacerto di angolo di muro in opera mista di *cubilia* in tufo e ricorsi di tufelli (**NAM_25, 26**). In sei terreni situati nella medesima località sono stati rilevati in superficie frammenti sporadici provenienti da contesti riferibili prevalentemente all'età imperiale e in una sola area, inquadrabili alla fase repubblicana (**NAM_18, 19, 20, 21, 22, 27**).

Le attestazioni di preesistenze archeologiche aumentano considerevolmente spostandosi nel centro urbano di Vicovaro e nelle sue immediate adiacenze²⁸¹. L'*oppidum* di *Varia* sorge su un pianoro posto a naturale controllo della via Valeria ad otto miglia da *Tibur*. Nonostante le discordanze delle fonti antiche, la posizione dell'abitato fa presupporre una sua dipendenza amministrativa da *Tibur*. Rimangono i resti della cinta urbana in opera quadrata e tratti del basolato. Diversi edifici riferibili al periodo tardo antico e medievale sorgono su strutture preesistenti: si tratta principalmente di edifici di culto tra cui la chiesa interna di Santo Sabino e gli edifici esterni alle mura medievali di Sant'Antonio e San Vito (**sito n. 88**)²⁸².

Proprio la chiesa rurale di San Vito, situata sull'omonimo colle a nord-est del centro urbano, si imposta sui resti di una villa rustica che comprendeva strutture in *opus quadratum* di travertino. Probabilmente un terrazzamento correva lungo il ciglio sud-est, come attesterebbe la presenza di blocchi sparsi o riutilizzati nella stessa chiesetta, mentre lungo le pendici orientali del colle si trovava una cisterna oggi distrutta. Nella stessa zona, agli inizi del Novecento furono scoperti un ambiente con pavimenti in mosaico bianco e nero e un pozzo rettangolare, nel quale si rinvennero due monete rispettivamente del III a.C. e del III d.C. (**sito n. 92**)²⁸³. Nonostante la località di San Vito ricada in un'area oggi in parte urbanizzata, le ricognizioni archeologiche hanno permesso di individuare una struttura in opera mista di epoca imperiale (**NAM_30**).

Si segnalano, inoltre, due aree di rinvenimenti affioranti: la prima in località San Marino dove è stato recuperato un torso di statua acefala in marmo con cornucopia; la seconda situata lungo il tracciato della via Valeria al Km 46 dove, in un'area ristretta sul pendio a monte, sono stati individuati dei frammenti di ceramica rossiccia e ceramica a vernice nera databili al II- I sec. a.C. Da quest'ultimo contesto provengono anche delle tessere musive bianche e nere. L'esiguo materiale farebbe pensare ad un insediamento funerario, ma non è escluso che tali testimonianze non si trovino in sito, ma che provengano da aree vicine (**siti nn. 95, 96**)²⁸⁴.

Spostandosi verso ovest, tra Vicovaro e Mandela, si registrano importanti ritrovamenti, in particolare nella zona di Prato della Corte è stata individuata negli anni Venti dello scorso

²⁸¹ Sull'intero centro storico di Vicovaro insiste un vincolo riportato nel PTPR del 2007 tavola B ID cs_209.

²⁸² SEBASTIANI 1828, p. 378 ss; NIBBY 1849, p. 472 ss; VAN ESSEN 1957, p. 28; GIULIANI 1966, pp. 67-71, n. 61; MARI 1994, n. 1, p. 50, figg. 10, 6; AMENDOLEA 2004, tav. LV, n. 22, p. 101.

²⁸³ LUGLI 1917, p. 30; GIULIANI 1966, n. 67, p. 73; MARI 1994, n. 4, p. 51, fig. 10; AMENDOLEA 2004, tav. LV, n. 10, p. 101.

²⁸⁴ Rapporto in ASAL; GIULIANI 1966, n. 62, p. 72; MARI 1994, n. 7, p. 52 e n.9, p. 54, fig. 10; AMENDOLEA 2004, tav. LV, nn. 11,16, p. 101.

secolo dall'Ugli la parte rustica di una villa del periodo imperiale. Dall'esame dei dati di scavo e della pianta realizzata dal Gatti, si evince che il complesso è organizzato in dodici ambienti, uno dei quali suddiviso da pilastri che ne sostenevano la copertura. Il vasto locale è stato identificato come magazzino degli attrezzi o stalla. Gli altri vani erano destinati allo svolgimento delle attività produttive per la spremitura delle olive (**sito n. 98**)²⁸⁵.

Altre testimonianze, poste lungo il tracciato della via Valeria e precisamente al Km 47, a nord del monastero di San Cosimato, sono riferibili ad un'ampia villa di epoca repubblicana, di cui nell'Ottocento era ancora possibile apprezzare diverse strutture. Oggi, celate dagli edifici moderni, sono ancora riconoscibili una cisterna priva di copertura e, verso ovest, i resti di strutture a carattere sostruttivo in *opus reticulatum*. La villa si trovava sul lato nord della via Valeria che doveva correre poco più a valle del tracciato moderno (**sito n. 101**)²⁸⁶. Un'altra villa è sita a sud-ovest dalla precedente, a pochi metri di distanza dallo stesso monastero. Del complesso si segnalano i resti di strutture in opera reticolata e una cisterna in calcestruzzo oggi in parte obliterata da abitazioni (**sito n. 103**)²⁸⁷. Risulta evidente e determinante nella scelta insediativa delle residenze, la vicinanza con lo snodo degli acquedotti²⁸⁸. Sempre nei pressi della via Valeria, non lontano dai complessi poc'anzi segnalati, si registra la presenza di un'altra villa posta nel territorio comunale di Mandela. Tale edificio presenta degli ambienti in *opus reticulatum* con pavimenti musivi in tessere bianche e nere (**sito n. 108**)²⁸⁹. Presso lo svincolo tra Vicovaro e Mandela, durante le ultime ricognizioni condotte su un terreno incolto, è stata registrata la copiosa presenza di materiali, principalmente fittili e ceramici, di epoca repubblicana, maggiormente concentrati nella fascia sud occidentale dell'area ricognita (**NAM_31**). Immediatamente a nord della stessa zona, nota come Cava di pozzolana, sono segnalati ritrovamenti di materiali affioranti riferibili all'età repubblicana tra cui fittili e ceramica (**siti nn. 8, 9**)²⁹⁰.

Si sommano a queste testimonianze di più agile identificazione, situazioni isolate e di incerta interpretazione, tra cui il ritrovamento presso la località Casa della Signora a Mandela di strutture di terrazzamento in opera poligonale, datate al II-I a.C. Di difficile inquadramento, seppur attribuibili ad un impianto rustico, sono delle strutture e delle opere di canalizzazione idraulica rivenute nel corso dei lavori eseguiti presso la Stazione Ferroviaria e quelle rintracciate presso la località le Due Osterie (**siti nn. 120, 121, 122**)²⁹¹. In sette aree, di cui sei collocate lungo il percorso dell'attuale strada che conduce alla via Sublacense ed una posta oltre il fiume Aniene, si è registrata la presenza di diversi

²⁸⁵ LUGLI 1926, c. 512, n. 4; GIULIANI 1966, n. 70, p. 74; ROSSITER 1981, p. 45; "PHOENIX" 35, 1981, p. 356; MARI 1994, n. 18, p. 57-59, figg. 10,15; AMENDOLEA 2004, tav. LV, n. 12, p. 101.

²⁸⁶ PROMIS 1936; NIBBY 1848 p. 287, III, p. 489; GORI 1855, p. 8; MARI 1994, n. 11, p. 54, figg. 10, 14; AMENDOLEA 2004, tav. LV, n. 17, p. 101.

²⁸⁷ MARI 1994, n. 12, p. 55, fig. 10; GIULIANI 1966, p. 76, n. 73; AMENDOLEA 2004, tav. LV, n. 20, p. 101.

²⁸⁸ Si veda al riguardo il sito n. 104.

²⁸⁹ LUGLI 1926, p. 511; GIULIANI 1966, p. 76, n. 75.

²⁹⁰ Mari 1994, nn. 14-15, p. 56, fig. 10; Amendolea 2004, tav. LVI, nn. 2-3, p. 102.

²⁹¹ Da Archivio della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per la città Metropolitana di Roma, la Provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale.

materiali allo stato frammentario tra cui spezzoni di laterizi e frammenti di ceramica (**NAM_42, 43, 44, 45, 46, 47**). Nel territorio di Marano Equo è stata localizzato un muro di contenimento in opera incerta interpretato come argine di protezione delle rive dello stagno, ora scomparso, formato dalle sorgenti dell'*Aqua Claudia* e dell'*Aqua Marcia* (**sito n. 11**)²⁹². Proprio la presenza di zone acquitrinose non ha certamente favorito in questa area della valle Sublacense lo svilupparsi in epoca romana di insediamenti residenziali come nel tratto tra Tivoli e Vicovaro.

Le aree funerarie e i sepolcreti documentati dalle fonti bibliografiche si concentrano principalmente nei territori di Tivoli e Vicovaro e lungo il tracciato della via Valeria e si distinguono in edifici sepolcrali, colombari, necropoli e tombe isolate. Procedendo sempre da Tivoli verso Vicovaro, la prima attestazione registrata lungo il tracciato della via Valeria al Km 33,250 è un cippo sepolcrale in travertino relativo alla tomba di L. *Annius Varus* di età tardo repubblicana-primo imperiale, rinvenuto nel 1929 nella località Valera (**sito n. 44**)²⁹³. A breve distanza da questo ritrovamento, sempre lungo lo stesso tracciato procedendo verso sud, è attestata la presenza di un colombario a forma di croce, coperto a volta e segnalato nei pressi della villa di Siface. Dallo scavo del colombario di epoca imperiale furono recuperati marmi pregiati reimpiegati nella realizzazione della cappella di Paolo V a Santa Maria Maggiore (**sito n. 43**)²⁹⁴. A seguire sono segnalati due sepolcreti, di cui uno scavato nel 1778, mentre il secondo, del quale furono individuate delle strutture murarie, è localizzato a circa 200 passi dalla villa di Siface. Entrambi sono noti esclusivamente dalle fonti e resta ancora incerta la loro posizione esatta (**siti nn. 41, 42**)²⁹⁵. Si segnalano nella stessa zona ritrovamenti di altre strutture murarie oggi completamente scomparse tra cui un cippo marmoreo decorato lateralmente con fogliame ed animali che riportava un'iscrizione apocrifa riferita proprio a Siface di Numidia rinvenuto nel 1777 (**sito n. 45**)²⁹⁶. Un sepolcro è documentato anche lungo la riva opposta dell'Aniene (**sito n. 130**) tra due ville²⁹⁷.

All'altezza del Km 34,950 della Via Valeria, lungo il lato sinistro, è documentata la presenza di blocchi di travertino relativi probabilmente ad un sepolcro di età romana. Procedendo verso est, nella località Colle Falco, è stata rilevata una necropoli con colombario ricavato nel banco di tufo (**siti nn. 29, 68**)²⁹⁸. A breve distanza, presso Ponte San Carlo, si trova un edificio sepolcrale in calcestruzzo - originariamente rivestito di

²⁹² MARI, FIORE CAVALIERE 1995, p. 463 ss, fig. 1.C; AMENDOLEA 2004, tav. LVII, n. 3, p. 103.

²⁹³ MANCINI 1929-1930, p. 283; GIULIANI 1966, p. 30, n. 6; AMENDOLEA 2004, tav. LXXIV, n. 102, p. 155.

²⁹⁴ DEL RE 1611, p. 89; GIULIANI 1966, p. 31, n. 8; AMENDOLEA 2004, tav. LXXIV, n. 101, p. 155.

²⁹⁵ CABRAL, DEL RE 1779, p. 118-119; GIULIANI 1966, pp. 31-32, nn. 9-10; AMENDOLEA 2004, tav. LXXIV, n. 98,100, p. 155. Le ricognizioni di superficie condotte nell'area è stato individuato un solo frammento fittile (**NAM_51**).

²⁹⁶ Per quanto riguarda l'iscrizione di veda CIL XIV, p. 405. DEL RE 1611, p. 89; CABRAL, DEL RE 1779, p. 113; GIULIANI 1966, pp. 30-31, n. 7; AMENDOLEA 2004, tav. LXXIV, n. 99, p. 155.

²⁹⁷ Il Bene è sottoposto a vincolo (tp058_2229) nel PTPR del 2007.

²⁹⁸ GIULIANI 1966, p. 35, n. 17 e pp. 40-42 n. 27; AMENDOLEA 2004, tav. LXXIV-LXXXV, n. 93, n. 18, pp. 155,158. Entrambi i siti si distinguono come Beni puntuali diffusi e documentati nel PTPR del 2007 tavola B con ID tp058_2223, tp058_2291.

travertino - soggetto a vincolo. Tale sepolcreto risulta formato da un cilindro posto su un plinto quadrato (**sito n. 57**)²⁹⁹.

Un ulteriore sepolcreto di età imperiale, soggetto a vincolo, è segnalato al Km 42,00 della strada romana. Si tratta del cosiddetto monumento a Maenio Basso la cui struttura venne ricostruita nell'Ottocento: del monumento originario, secondo le considerazioni del Giuliani, si conservano le lastre marmoree di rivestimento e una epigrafe posta tuttora nell'edicola centrale (**sito n. 73**)³⁰⁰. Resti di strutture in cementizio, inglobate in un casale, relative probabilmente ad un sepolcro a tamburo di età imperiale, sono rilevate a 500 metri a nord-ovest del monumento di Maenio Basso (**sito n. 76**)³⁰¹. Inoltre, lungo il Rio Rosa, presso la chiesa di Sant'Antonio, sono stati segnalati dei resti in *opus reticulatum* e, in prossimità di questi, negli anni Trenta dello scorso secolo, si rinvennero un sarcofago e due sepolture in anfora (**sito n. 105**)³⁰².

Ai margini del centro di Vicovaro, in corrispondenza del toponimo San Sepolcro, si rinvengono i resti di un monumento funerario a pianta quadrata riutilizzato nelle murature della stessa chiesa, dove risultano reimpiegate anche diversi basoli e materiale edilizio antico (**sito n. 81**)³⁰³. Alla fine del I secolo a.C. inizi I d.C. è riferibile, anche, l'area sepolcrale posta nella località Santa Maria. Durante il primo decennio del XX secolo, sul lato a monte dell'antica via Valeria, in occasione dei lavori per la costruzione del mulino di Vicovaro, furono scoperti quattro sepolcri: due di questi erano in tufo con basamento modanato, uno venne identificato come colombario con olle fittili, il quarto, accessibile da una scala, non fu scavato (**sito n. 94**)³⁰⁴. A pochi metri ad est di questi rinvenimenti si segnala un'area funeraria, rinvenuta nel 1911 sull'alta rupe dominante la via Valeria. Lo scavo della necropoli ha permesso di riportare alla luce un'iscrizione funeraria databile al I secolo e riferibile a liberti delle *gens Matiedia* e *Babuleia*. A breve distanza da quest'area, verso San Cosimato, si scoprirono dieci sepolture a cappuccina e delle iscrizioni (**sito n. 99**)³⁰⁵. Il rinvenimento di una epigrafe sepolcrale di età imperiale è attestato a 500 metri da San Cosimato, lungo la via Valeria. Ciò provverebbe la presenza, anche se non certa, di strutture e aree sepolcrali anche nel tratto di strada che esce dal centro abitato (**sito n. 107**)³⁰⁶.

²⁹⁹ GIULIANI 1966, pp. 47-48, n. 37; AMENDOLEA 2004, tav. LXXV, n. 10, p. 158; ID Vincoli in rete n. 214321.

³⁰⁰ GIULIANI 1966, pp. 60-61, n. 54, fig. 58; AMENDOLEA 2004, tav. LV, n. 33, p. 102; ID Vincoli in rete n. 214321.

³⁰¹ GIULIANI 1966, p. 64, n. 56, fig. 62; AMENDOLEA 2004, tav. LV, n. 29, p. 102. In una ristretta zona a sud della struttura sono stati rilevati nel terreno rari materiali superficiali esclusivamente fittili (**NAM_50**).

³⁰² MICELI 1929, p. 23; MARI 1994, n. 2, p. 51, fig. 10. A monte di quest'area è stato ricognito un piccolo lotto di terreno, che ha restituito solo due frammenti di laterizio (**NAM_29**).

³⁰³ GIULIANI 1966, p. 66, n. 59; AMENDOLEA 2004, tav. LV, n. 26, p. 102.

³⁰⁴ Rapporto dello scavatore G. MANCINI IN ASAL; MARI 1994, n. 6, pp. 51-52, fig. 10; AMENDOLEA 2004, tav. LV, n. 19, p. 101.

³⁰⁵ Per quanto riguarda le iscrizioni si veda CIL XIV, 3473, 3479. EGE 1911; MARI 1994, n. 10, p. 54, fig. 10; AMENDOLEA 2004, tav. LV, n. 18, p. 101.

³⁰⁶ EGE 1911, p. 213; GIULIANI 1966, p. 76, n. 72.

6.

Ricognizioni archeologiche di superficie

6.1 Metodologia della ricerca

Le ricognizioni di superficie, autorizzate dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Roma, la Provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale con nota Class. 12.368, sono state eseguite tra il 09 settembre e il 06 ottobre 2020 dai dott. Flavia Piarulli, Fabio Turchetta, Luca De Angelis, Maria Teresa Scarpellino. Le attività hanno riguardato tutta l'area identificata nel progetto, per un totale di 498 *buffer*, per il Nuovo Acquedotto Marcio, indagando, rispetto alla posizione di progetto anche la zona circostante, per un'ampiezza totale di 7355994 m². Sono stati ricogniti e documentati 179 campi incolti, 67 zone urbanizzate, 90 zone boschive, 15 terreni ad uso agricolo, 57 terreni a piantumazione di ulivi, 23 frutteti, 2 vigneti, 63 sedi stradali, 2 aree con tracciati viari antichi.

Le aree sono state ricognite con metodo sistematico, garantendo una copertura completa ed uniforme; gli operatori hanno proceduto per linee parallele con intervalli regolari di circa m 5. I materiali affioranti sono stati individuati, descritti, posizionati e documentati fotograficamente e quindi lasciati nel sito di ritrovamento, come da nota della Soprintendenza, che limitava l'autorizzazione alla "sola perimetrazione e georeferenziazione di eventuali aree di dispersione di manufatti di interesse archeologico" e come da prevalente orientamento metodologico dell'archeologia di superficie, che tende a preferire l'applicazione della *no-collection policy*³⁰⁷.

L'indagine di superficie ha consentito di segnalare, nel complesso, cinquantadue aree nelle quali sono stati individuati frammenti sporadici. È opportuno ricordare in premessa come l'assenza di dati emergenti in superficie – influenzata da diversi fattori tra i quali l'uso del suolo - non esclude assolutamente la presenza, nel sottosuolo, di depositi di interesse archeologico, così come le segnalazioni di materiale affiorante non necessariamente indicano la Alta conservazione delle stratigrafie archeologiche.

6.2 Metodologia di documentazione

Per l'individuazione e la perimetrazione delle aree da indagare e la georeferenziazione dei dati raccolti si è fatto uso di strumentazione GPS. Il sistema di riferimento utilizzato è il Sistema di riferimento ETRS89. Per ciascuna delle aree indagate si è compilata una

³⁰⁷NANNI 1996, pp. 375-382.

scheda di Unità di Ricognizione, utilizzata per la registrazione speditiva dei dati utili. La stessa scheda è stata utilizzata anche per i tratti su strada e per le aree urbanizzate.

Le aree costituenti unità di ricognizione sono state documentate fotograficamente - da ognuno dei quattro lati del *buffer* dai punti di vista più significativi per quanto riguarda i tratti su strada - tramite fotocamera modello Nikon D60.

Per ogni immagine di inquadramento dell'area è stato posizionato il punto di ripresa fotografica. Con la stessa strumentazione sono stati documentati i materiali archeologici individuati.

Per la segnalazione degli elementi significativi dal punto di vista archeologico si è utilizzato lo standard definito catalografico definito dalla ex Direzione generale Archeologia di concerto con l'ICCD e basato sul MODI-Modulo *informativo*³⁰⁸, del quale si è utilizzata la versione 4.00.

Sulla base dei dati raccolti, sono stati compilati tramite software CAD i seguenti elaborati cartografici, su base CTR in scala 1:10000:

- 1. Carta delle Unità di Ricognizione e punti di ripresa fotografici**
- 2. Carta dell'uso del suolo**
- 3. Carta della visibilità archeologica**
- 4. Carta delle evidenze archeologiche**
- 5. Carta del potenziale archeologico**
- 6. Carta del potenziale archeologico degli areali (AP) e dei siti**

6.3 Uso del suolo e gradi di visibilità

Fattore particolarmente importante nella valutazione archeologica del territorio, poiché la condiziona in maniera significativa, è il diverso uso del suolo, che determina variazioni del grado di visibilità e, di conseguenza, una maggiore o minore possibilità di individuare eventuali elementi di interesse archeologico. Le informazioni sulla visibilità – graficizzate nell'elaborato denominato Carta della visibilità archeologica - sono state declinate secondo quattro gradi:

GRADO DI VISIBILITÀ ALTO (per terreni arati o fresati)

GRADO DI VISIBILITÀ MEDIO (per terreni interessati da colture in stato iniziale di crescita)

GRADO DI VISIBILITÀ BASSO (per terreni nei quali sia avvenuta la trebbiatura)

GRADO DI VISIBILITÀ NULLO (per terreni interessati da particolari tipi di colture in stato avanzato di crescita)

³⁰⁸Come è disposto nella Circolare della ex D. G. Archeologia, n° 1 del 2016, in particolare all'allegato 3, e allegato 3, appendice 1.

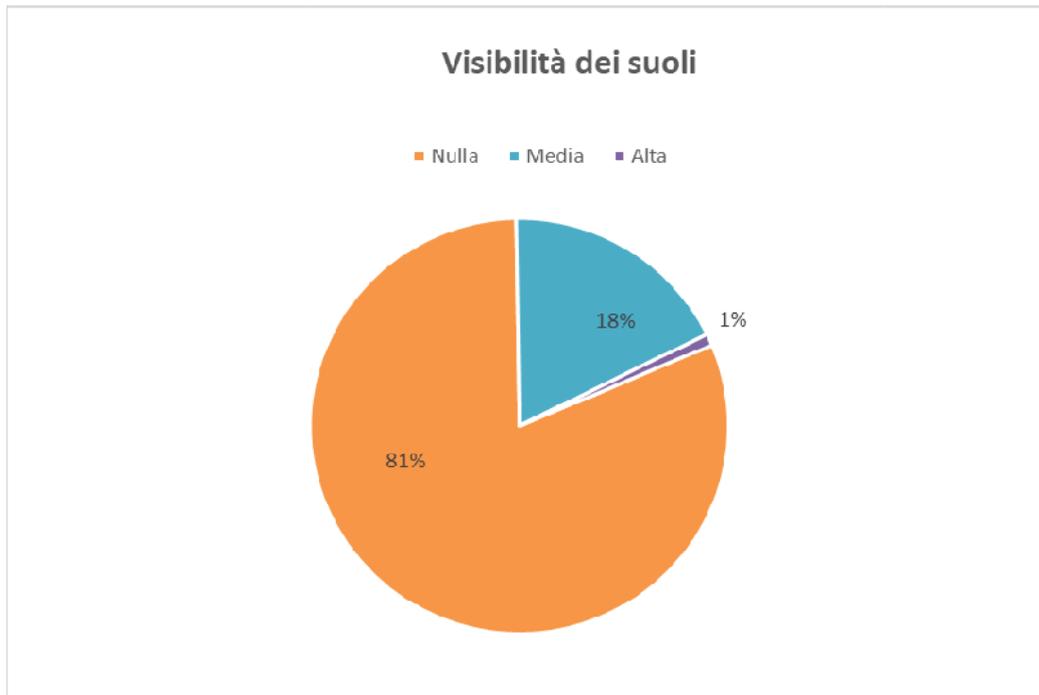


GRAFICO 1. Percentuali di visibilità dei suoli

Sul totale delle aree indagate (498 unità di ricognizione, per una superficie complessiva di 7355994 m²), escludendo i tratti di strada e le aree interessate dal passaggio della linea ferroviaria (339707 m²)³⁰⁹ i terreni sono costituiti: nella percentuale 39% (2841294 m²) da incolti caratterizzati da un grado di visibilità nullo o medio e in misura minore alto; il 36% (2675712 m²) da zone boschive con grado di visibilità nullo; il 9 % da terreni a piantumazione di ulivi (682348 m²), mentre il 3% (215304 m²) è formato da frutteti con un grado di visibilità nullo e in misura minore medio; l'1% (66280 m²) da terreni ad uso agricolo con grado di visibilità nullo. I restanti terreni indagati (pari a 9766 m²) sono vigneti con un grado di visibilità sempre nullo e due aree, con tratti stradali antichi (NAM 3 e NAM 27, totale m² 1422), che presentano distinti gradi di visibilità, rispettivamente media ed alta³¹⁰.

Il 58% dei terreni incolti (1635550 m²) ha una visibilità nulla, il 40% (1142677 m²) una visibilità media e il 2% (63067 m²) da una visibilità alta; l'uso di questi suoli è destinato principalmente all'erbatico, ma in alcuni casi si trovano in associazione ad alberate (ulivi, olmi, pioppi, querce, meli, noci, sambuchi) e con arbusti, felci e canne.

³⁰⁹ UURR 33, 39, 40, 41, 44, 47, 48, 50, 53, 54, 55, 60, 61, 76, 79, 108, 109, 114, 116, 123, 127, 139, 146, 151, 152, 162, 167, 181, 212, 213, 216, 220, 251, 266, 282, 299, 310, 311, 315, 328, 334, 350, 359, 385, 396, 400, 403, 411, 425, 438, 450, 460, 461, 482, 484, 485, 486, 491, 492, 493, 496. Dal conteggio sono state escluse le UURR 64 (NAM 03) e 234 (NAM 27) perché si riferiscono a due tracciati antichi.

³¹⁰ Nel grafico "Uso del suolo" si veda voce legenda altro.

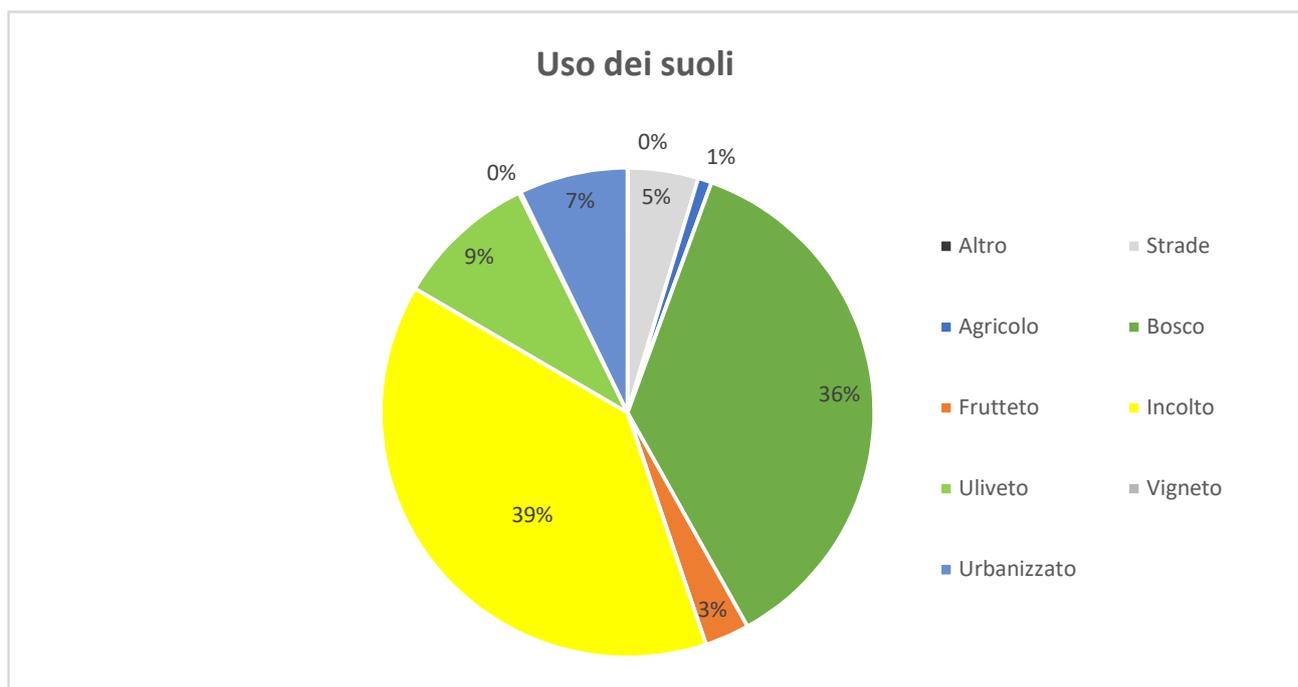
Le aree boschive hanno una visibilità prevalentemente nulla (2661082 m²), solo l'1% (14630 m²) ha condizioni di visibilità media. Tali zone sono caratterizzate dalla presenza di querce, olmi, pini, acacie, pioppi, salici, noci, prugnoli, aceri di monte, ulivi, arbusti ed erba.

I frutteti hanno un grado di visibilità perlopiù nullo, pari al 69% (147514 m²) e alcune aree a visibilità media 30% (64836 m²), mentre in un solo caso è stato registrato un grado di visibilità alta. Nelle aree a frutteto si segnala la presenza di alberi di meli, noccioli, peschi, fichi, albicocchi, castagni, in alcuni casi in associazione ed arbusti ed erba.

L'agricolo e i vigneti, per l'intera superficie indagata, ampia rispettivamente 66280 m² e 9766 m², presentano un grado di visibilità nullo. I terreni agricoli sono interessati principalmente da colture di ortaggi, in alcuni casi, in associazione ad alberi da frutto.

La visibilità nelle aree ad uliveti è nella maggior parte dei casi indagati è nulla, pari all'86% (584727 m²), ad eccezione di sei terreni dove la visibilità è risultata media con una percentuale del 14% (97621 m²) sul totale del gruppo.

GRAFICO 2. Uso dei suoli



Il 7% (524161 m²) dell'area è occupato da zone urbanizzate da abitazioni private, giardini, mentre il 5% (339707 m²) da infrastrutture con grado di visibilità nullo.

Num	Uso Suolo	Tipo di Coltivazione	Grado di Visibilità
1	Incolto	Erba	Nulla
2	Incolto	Pioppi, salici, noci, erba	Nulla
3	Incolto	Erba	Nulla
4	Incolto	Pioppi, salici, rovi	Nulla
5	Bosco	Pioppi	Nulla
6	Agricolo	Ortaggi	Nulla
7	Incolto	Erba	Media
8	Incolto	Erba	Media
9	Bosco	Acacie	Nulla
10	Incolto	Erba	Media
11	Incolto	Erba	Media
12	Bosco	Salici, pioppi, canne, rovi	Nulla
13	Bosco	Olmi, salici	Nulla
14	Incolto	Erba	Nulla
15	Urbanizzato		Nulla
16	Bosco	Olmi, querce	Nulla
17	Urbanizzato		Nulla
18	Bosco	Acacie	Nulla
19	Uliveto	Ulivi, rovi	Nulla
20	Frutteto	Querce, noccioli	Nulla
21	Urbanizzato		Nulla
22	Uliveto	Ulivi, erba	Nulla
23	Incolto	Pioppi, canne, rovi, felci	Nulla
24	Urbanizzato		Nulla
25	Agricolo	Ortaggi	Nulla
26	Urbanizzato		Nulla
27	Uliveto	Ulivi, erba	Nulla
28	Urbanizzato		Nulla
29	Urbanizzato		Nulla
30	Bosco	Olmi, pioppi, acacie	Nulla
31	Uliveto	Ulivi, erba	Nulla
32	Incolto	Erba	Nulla
33	Strada		Nulla
34	Bosco	Olmi	Nulla
35	Uliveto	Ulivi, erba	Nulla
36	Bosco	Olmi	Nulla
37	Urbanizzato		Nulla
38	Uliveto	Ulivi, erba	Media
39	Strada		Nulla
40	Strada		Nulla

Num	Usò Suolo	Tipo di Coltivazione	Grado di Visibilità
41	Strada		Nulla
42	Uliveto	Ulivi, erba	Nulla
43	Urbanizzato		Nulla
44	Strada		Nulla
45	Urbanizzato		Nulla
46	Urbanizzato		Nulla
47	Strada		Nulla
48	Ferrovia		Nulla
49	Urbanizzato		Nulla
50	Strada		Nulla
51	Incolto	Erba, arbusti, alberi	Media
52	Urbanizzato		Nulla
53	Strada		Nulla
54	Strada		Nulla
55	Strada		Nulla
56	Incolto	Erba	Nulla
57	Incolto	Erba	Nulla
58	Bosco	Pioppi	Nulla
59	Incolto	Erba	Nulla
60	Strada		Nulla
61	Strada		Nulla
62	Bosco	Olmi, salici, pioppi	Nulla
63	Uliveto	Ulivi, erba	Nulla
64	Strada		Media
65	Uliveto	Ulivi, erba	Media
66	Incolto	Rovi, canne	Nulla
67	Urbanizzato		Nulla
68	Urbanizzato		Nulla
69	Uliveto	Ulivi, erba	Nulla
70	Urbanizzato		Nulla
71	Urbanizzato		Nulla
72	Uliveto	Ulivi, erba	Media
73	Incolto		Media
74	Urbanizzato		Nulla
75	Incolto	Rovi, erba	Nulla
76	Strada		Nulla
77	Incolto	Erba	Media
78	Urbanizzato		Nulla
79	Strada		Nulla
80	Urbanizzato		Nulla
81	Incolto	Erba	Nulla
82	Bosco	Olmi, acacie, pioppi	Nulla

Num	Uso Suolo	Tipo di Coltivazione	Grado di Visibilità
83	Bosco	Olmi, acacie, pioppi	Nulla
84	Incolto	Erba, arbusti, alberi	Media
85	Uliveto	Ulivi, erba	Nulla
86	Bosco	Olmi, acacie, pioppi	Nulla
87	Incolto	Erba, arbusti, alberi	Nulla
88	Uliveto	Ulivi, erba	Nulla
89	Incolto	Erba, arbusti, alberi	Nulla
90	Incolto	Erba, arbusti, alberi	Nulla
91	Urbanizzato		Nulla
92	Urbanizzato		Nulla
93	Incolto	Erba, arbusti, alberi	Nulla
94	Uliveto	Ulivi, erba	Nulla
95	Incolto	Erba, arbusti, alberi	Nulla
96	Incolto	Erba, arbusti, alberi	Nulla
97	Uliveto	Ulivi, erba	Nulla
98	Urbanizzato		Nulla
99	Incolto	Erba, arbusti, alberi	Nulla
100	Incolto	Erba, arbusti, alberi	Nulla
101	Incolto	Erba, arbusti, alberi	Nulla
102	Uliveto	Ulivi, erba	Nulla
103	Frutteto	Meli, castagni, fichi	Media
104	Bosco	Acacie, olmi, pioppi	Nulla
105	Uliveto	Ulivi, erba	Nulla
106	Urbanizzato		Nulla
107	Urbanizzato		Nulla
108	Strada		Nulla
109	Strada		Nulla
110	Urbanizzato		Nulla
111	Incolto	Erba, arbusti, alberi	Nulla
112	Urbanizzato		Nulla
113	Strada		Nulla
114	Strada		Nulla
115	Incolto	Erba	Media
116	Strada		Nulla
117	Urbanizzato		Nulla
118	Incolto	Rovi, erba	Nulla
119	Urbanizzato		Nulla
120	Urbanizzato		Nulla
121	Bosco	Acacie, olmi	Nulla
122	Urbanizzato		Nulla
123	Strada		Nulla
124	Urbanizzato		Nulla

Num	Uso Suolo	Tipo di Coltivazione	Grado di Visibilità
125	Incolto	Erba	Nulla
126	Incolto	Erba, rovi, sambuco	Nulla
127	Strada		Nulla
128	Incolto	Erba, sambuco, rovi	Media
129	Bosco	Acacie, olmi, pioppi, salici	Nulla
130	Agricolo	Ortaggi, erba, rovi	Nulla
131	Urbanizzato		Nulla
132	Incolto	Erba, arbusti, alberi	Nulla
133	Urbanizzato		Nulla
134	Urbanizzato		Nulla
135	Urbanizzato		Nulla
136	Incolto	Erba, arbusti, alberi	Nulla
137	Bosco	Acacie, olmi	Nulla
138	Bosco	Acacie, olmi	Nulla
139	Strada		Nulla
140	Incolto	Erba, arbusti, alberi	Nulla
141	Urbanizzato		Nulla
142	Incolto	Erba	Media
143	Incolto	Erba, rovi, sambuco	Media
144	Incolto	Erba, rovi, sambuco	Alta
145	Incolto	Erba, rovi, sambuco	Media
146	Strada		Nulla
147	Incolto	Erba	Media
148	Incolto	Erba	Media
149	Frutteto	Alberi, rovi, sambuco, erba	Nulla
150	Bosco	Pini, erba	Nulla
151	Strada		Nulla
152	Strada		Nulla
153	Incolto	Erba, arbusti, alberi	Nulla
154	Urbanizzato		Nulla
155	Bosco	Acacie, olmi	Nulla
156	Incolto	Erba, alberi, arbusti	Nulla
157	Incolto	Erba, sambuco, rovi	Nulla
158	Urbanizzato		Nulla
159	Urbanizzato		Nulla
160	Incolto	Erba, sambuco, rovi	Nulla
161	Incolto	Rovi	Nulla
162	Strada		Nulla
163	Incolto	Erba	Nulla
164	Bosco	Querce	Nulla
165	Incolto	Erba	Nulla
166	Uliveto	Ulivi, erba	Nulla

Num	Usa Suolo	Tipo di Coltivazione	Grado di Visibilità
167	Strada		Nulla
168	Frutteto	Meli, peschi, susini	Nulla
169	Incolto	Erba, alberi	Nulla
170	Uliveto	Ulivi, erba	Nulla
171	Bosco	Querce	Nulla
172	Urbanizzato		Nulla
173	Uliveto	Ulivi, erba	Nulla
174	Incolto	Erba	Nulla
175	Frutteto	Peschi, meli	Nulla
176	Incolto	Erba	Media
177	Incolto	Querce, meli, pioppi	Nulla
178	Uliveto	Ulivi, erba	Nulla
179	Incolto	Erba, rovi	Nulla
180	Bosco	Querce, olmi	Nulla
181	Strada		Nulla
182	Urbanizzato		Nulla
183	Frutteto	Olivi, fichi, peschi, meli, erba	Nulla
184	Bosco	Querce, olmi	Nulla
185	Incolto	Erba, rovi	Nulla
186	Incolto	Erba	Media
187	Incolto	Erba	Alta
188	Incolto	Erba	Media
189	Bosco	Querce, salici, prugnoli	Nulla
190	Frutteto	Meli, peschi, noci	Nulla
191	Incolto	Erba, rovi	Nulla
192	Bosco	Querce	Nulla
193	Incolto	Erba, alberi	Nulla
194	Urbanizzato		Nulla
195	Incolto	Erba, arbusti, alberi	Nulla
196	Uliveto	Ulivi, erba	Nulla
197	Uliveto	Ulivi, erba	Media
198	Uliveto	Ulivi, erba	Nulla
199	Frutteto	Meli, fichi, peschi, albicocchi	Alta
200	Incolto	Erba	Nulla
201	Frutteto	Meli, peschi, fichi	Nulla
202	Incolto	Erba	Media
203	Uliveto	Ulivi, erba	Nulla
204	Vigneto	Viti	Nulla
205	Incolto	Rovi, erba	Nulla
206	Bosco	Querce, olmi	Nulla
207	Frutteto	Meli, fichi, peschi, noci	Nulla
208	Incolto	Erba, rovi	Nulla

Num	Usa Suolo	Tipo di Coltivazione	Grado di Visibilità
209	Uliveto	Ulivi, erba	Media
210	Uliveto	Ulivi, erba	Nulla
211	Frutteto	Noci, meli, peschi	Media
212	Strada		Nulla
213	Strada		Nulla
214	Incolto	Erba, rovi	Media
215	Incolto	Rovi, sambuco, erba	Nulla
216	Strada		Nulla
217	Incolto	Erba, arbusti, alberi	Nulla
218	Incolto	Rovi	Nulla
219	Incolto	Erba, arbusti, alberi	Nulla
220	Strada		Nulla
221	Bosco	Querce, olmi	Nulla
222	Frutteto	Noci, meli, peschi, rovi, arbusti, erba	Media
223	Incolto	erba, arbusti	Media
224	Bosco	Olmi, querce, salici, rovi	Nulla
225	Incolto	Erba, arbusti, alberi	Nulla
226	Bosco	Querce, olmi	Nulla
227	Incolto	Erba	Media
228	Incolto	Erba, arbusti, alberi	Nulla
229	Incolto	Erba, arbusti, alberi	Nulla
230	Frutteto	Meli, fichi, peschi, noci	Nulla
231	Incolto	Erba	Nulla
232	Incolto	Rovi, prugnoli	Alta
233	Incolto	Erba, alberi	Nulla
234	Strada		Alta
235	Incolto	Erba, alberi	Media
236	Uliveto	Ulivi, erba	Nulla
237	Bosco	Querce, olmi	Nulla
238	Urbanizzato		Nulla
239	Bosco	Querce	Nulla
240	Uliveto	Ulivi, erba	Nulla
241	Bosco	Querce, olmi	Nulla
242	Bosco	Querce, olmi	Nulla
243	Frutteto	Meli, noci, peschi, erba, arbusti	Nulla
244	Uliveto	Ulivi, erba	Nulla
245	Uliveto	Ulivi	Nulla
246	Uliveto	Ulivi	Nulla
247	Bosco	Querce	Nulla
248	Bosco	Querce	Nulla
249	Uliveto	Ulivi, querce, erba	Nulla
250	Uliveto	Ulivi, erba	Nulla

Num	Usa Suolo	Tipo di Coltivazione	Grado di Visibilità
251	Strada		Nulla
252	Bosco	Querce, olmi	Nulla
253	Bosco	Querce, olmi	Nulla
254	Frutteto	Meli, noci, peschi, erba	Nulla
255	Incolto	Erba	Nulla
256	Bosco	Querce, olmi, noccioli	Nulla
257	Incolto	Ulivi, olmi, rovi, ginestre	Nulla
258	Bosco	Querce, olmi, noccioli	Nulla
259	Bosco	Querce, olmi	Nulla
260	Uliveto	Ulivi, erba	Nulla
261	Uliveto	Ulivi, erba, arbusti	Nulla
262	Uliveto	Ulivi, erba	Nulla
263	Uliveto	Ulivi, erba	Nulla
264	Uliveto	Ulivi, erba	Nulla
265	Bosco	Olmi, querce	Nulla
266	Strada		Nulla
267	Bosco	Querce, olmi, arbusti	Nulla
268	Uliveto	Ulivi, erba	Nulla
269	Uliveto	Ulivi, erba	Nulla
270	Bosco	Querce, olmi, arbusti	Nulla
271	Bosco	Querce, olmi, arbusti	Nulla
272	Incolto	Erba, arbusti, alberi	Nulla
273	Uliveto	Ulivi, erba	Nulla
274	Incolto	Erba, arbusti	Nulla
275	Uliveto	Ulivi, erba	Nulla
276	Incolto	Erba, arbusti, alberi	Nulla
277	Incolto	Erba, arbusti, alberi	Nulla
278	Uliveto	Ulivi, erba	Nulla
279	Bosco	Querce, olmi, arbusti	Nulla
280	Incolto	Erba	Nulla
281	Incolto	Erba, arbusti	Nulla
282	Strada		Nulla
283	Urbanizzato		Nulla
284	Bosco	Querce, olmi	Nulla
285	Pascolo	Erba	Nulla
286	Incolto	Ulivi, noci, querce	Nulla
287	Incolto	Erba, arbusti, alberi	Nulla
288	Incolto	Erba, arbusti, alberi	Nulla
289	Urbanizzato		Nulla
290	Incolto	erba	Nulla
291	Incolto	Erba	Nulla
292	Incolto	Erba	Nulla

Num	Usa Suolo	Tipo di Coltivazione	Grado di Visibilità
293	Incolto	Erba	Nulla
294	Uliveto	Ulivi, erba	Nulla
295	Urbanizzato		Nulla
296	Urbanizzato		Nulla
297	Incolto	Erba	Nulla
298	Incolto	Roveto	Nulla
299	Strada		Nulla
300	Vigneto	Viti	Nulla
301	Uliveto	Ulivi, erba	Nulla
302	Incolto	Erba, arbusti, alberi	Nulla
303	Uliveto	Ulivi, erba	Nulla
304	Incolto	Erba	Nulla
305	Incolto	Erba	Nulla
306	Incolto	Erba, alberi	Nulla
307	Urbanizzato		Nulla
308	Urbanizzato		Nulla
309	Urbanizzato		Nulla
310	Strada		Nulla
311	Strada		Nulla
312	Bosco	Querce, olmi	Nulla
313	Incolto	Erba, arbusti	Nulla
314	Bosco	Querce, olmi	Nulla
315	Strada		Nulla
316	Bosco	Querce, olmi, salici, pioppi	Nulla
317	Incolto	Roveto, arbusti alberi	Nulla
318	Incolto	Erba, arbusti	Media
319	Bosco	Olmi, querce	Nulla
320	Frutteto	Ulivi, meli, noci	Nulla
321	Urbanizzato		Nulla
322	Bosco	Querce, olmi	Nulla
323	Incolto	Erba alta ad eccezione di una fascia zappata lungo l'elettrodotto	Nulla
324	Incolto	Erba alta	Nulla
325	Bosco	Querce, olmi	Nulla
326	Incolto	Alberi, arbusti	Nulla
327	Bosco	Querce, olmi	Nulla
328	Strada		Nulla
329	Frutteto	Noci, erba	Media
330	Incolto	Alberi, arbusti	Nulla
331	Frutteto	Noci, arbusti, erba	Media
332	Bosco	Querce, olmi, arbusti	Nulla
333	Incolto	Erba	Media

Num	Usò Suolo	Tipo di Coltivazione	Grado di Visibilità
334	Strada		Nulla
335	Bosco	Querce, pioppi, olmi, salici	Nulla
336	Bosco	Querce, rovi	Nulla
337	Bosco	Querce, olmi, rovi, arbusti	Nulla
338	Incolto	Erba, arbusti, alberi	Media
339	Bosco	Roveto, pioppi, noci, querce, olmi	Nulla
340	Incolto	Erba, arbusti, alberi	Media
341	Urbanizzato		Nulla
342	Incolto	Erba	Media
343	Incolto	Erba	Media
344	Incolto	Erba, rovi	Media
345	Incolto	Erba	Media
346	Incolto	Erba	Media
347	Incolto	Erba	Media
348	Incolto	Rovi	Nulla
349	Incolto	Erba	Media
350	Strada		Nulla
351	Urbanizzato		Nulla
352	Agricolo	Ortaggi, piante ornamentali	Nulla
353	Bosco	Querce, pioppi, olmi	Nulla
354	Incolto	Erba, arbusti, alberi	Nulla
355	Urbanizzato		Nulla
356	Incolto	Erba, arbusti, alberi	Nulla
357	Incolto	Erba, arbusti, alberi	Nulla
358	Urbanizzato		Nulla
359	Strada		Nulla
360	Urbanizzato		Nulla
361	Bosco	Querce	Nulla
362	Bosco	Querce, olmi, aceri di monte, arbusti, erba	Nulla
363	Bosco	Querce, olmi	Nulla
364	Bosco	Acacie, pioppi, olmi	Nulla
365	Incolto	Erba, arbusti, rovi	Nulla
366	Incolto	Erba, arbusti, alberi	Media
367	Incolto	Erba, pioppi	Nulla
368	Incolto	Erba, salici, pioppi	Nulla
369	Incolto	Erba	Nulla
370	Incolto	Erba	Nulla
371	Incolto	Erba	Media
372	Frutteto	Meli, noci	Nulla
373	Urbanizzato		Nulla
374	Incolto	Erba	Nulla

Num	Usa Suolo	Tipo di Coltivazione	Grado di Visibilità
375	Incolto	Erba	Nulla
376	Frutteto	Meli, erba	Media
377	Frutteto	Meli, noci, erba	Nulla
378	Incolto	Erba, arbusti	Media
379	Incolto	Erba	Nulla
380	Incolto	Erba	Nulla
381	Urbanizzato		Nulla
382	Incolto	Erba	Media
383	Incolto	Erba, alberi, arbusti	Media
384	Incolto	Erba	Nulla
385	Strada		Nulla
386	Bosco	Olmi, noccioli, querce	Nulla
387	Incolto	Erba, ginestre, alberi	Media
388	Bosco	Querce, olmi, noci, pioppi, salici	Nulla
389	Incolto	Erba	Nulla
390	Incolto	Erba, rovi, canne	Nulla
391	Bosco	Noci, olmi, querce, pioppi, ulivi	Nulla
392	Incolto	Erba	Media
393	Uliveto	Ulivi, arbusti, erba	Media
394	Incolto	Erba	Nulla
395	Incolto	Erba	Media
396	Strada		Nulla
397	Bosco	Querce, olmi, pioppi, ginestre, arbusti	Nulla
398	Incolto	Erba	Nulla
399	Agricolo	Orto	Nulla
400	Strada		Nulla
401	Agricolo	Ortaggi	Nulla
402	Agricolo	Ortaggi	Nulla
403	Strada		Nulla
404	Incolto	Erba	Nulla
405	Incolto	Erba	Media
406	Agricolo	Erba medica	Nulla
407	Incolto	Erba, arbusti, alberi	Nulla
408	Uliveto	Ulivi, erba	Nulla
409	Incolto	Erba, arbusti, alberi	Nulla
410	Frutteto	Noccioli, noci, erba	Nulla
411	Strada		Nulla
412	Urbanizzato		Nulla
413	Bosco	Querce, olmi, acacie	Nulla
414	Bosco	Querce, olmi, acacie	Nulla
415	Urbanizzato		Nulla
416	Bosco	Querce, olmi	Nulla

Num	Usò Suolo	Tipo di Coltivazione	Grado di Visibilità
417	Uliveto	Ulivi, erba	Nulla
418	Uliveto	Ulivi, erba	Nulla
419	Incolto	Roveto, arbusti, alberi	Nulla
420	Incolto	Erba, arbusti, alberi	Nulla
421	Bosco	Querce, olmi, arbusti	Nulla
422	Incolto	Erba, alberi	Nulla
423	Incolto	Erba, alberi	Nulla
424	Bosco	Querce, arbusti	Nulla
425	Strada		Nulla
426	Uliveto	Ulivi, erba	Nulla
427	Bosco	Querce, olmi	Nulla
428	Incolto	Erba, rovi, alberi	Nulla
429	Incolto	Erba, arbusti	Nulla
430	Incolto	Erba, rovi	Nulla
431	Incolto	Erba, rovi	Nulla
432	Incolto	Erba, rovi	Nulla
433	Incolto	Erba, rovi	Nulla
434	Incolto	Erba, arbusti, alberi	Nulla
435	Urbanizzato		Nulla
436	Urbanizzato		Nulla
437	Incolto	Erba, rovi	Nulla
438	Strada		Nulla
439	Incolto	Roveto, arbusti, alberi	Nulla
440	Uliveto	Ulivi, erba	Nulla
441	Incolto	Alberi, arbusti, erba	Nulla
442	Incolto	Erba, arbusti, alberi	Nulla
443	Incolto	Erba, arbusti, alberi	Nulla
444	Bosco	Querce, olmi	Nulla
445	Incolto	Erba, arbusti, alberi	Nulla
446	Bosco	Querce	Nulla
447	Incolto	Erba, arbusti, alberi	Nulla
448	Bosco	Querce	Nulla
449	Incolto	Erba, arbusti, alberi	Nulla
450	Strada		Nulla
451	Agricolo	Ortaggi	Nulla
452	Bosco	Querce, olmi	Nulla
453	Agricolo	Ortaggi	Nulla
454	Frutteto	Meli, noci	Nulla
455	Agricolo	Ortaggi	Nulla
456	Agricolo	Ortaggi, , meli, peschi, fichi	Nulla
457	Agricolo	Ortaggi, meli, noci, ciliegi	Nulla
458	Incolto	Erba, arbusti	Nulla

Num	Usa Suolo	Tipo di Coltivazione	Grado di Visibilità
459	Urbanizzato		Nulla
460	Strada		Nulla
461	Strada		Nulla
462	Agricolo	Ortaggi, meli, erba	Nulla
463	Bosco	Querce	Nulla
464	Bosco	Querce, olmi, aceri di monte	Nulla
465	Uliveto	Ulivi, erba	Nulla
466	Urbanizzato		Nulla
467	Uliveto	Ulivi, erba, arbusti	Nulla
468	Uliveto	Ulivi, erba	Nulla
469	Bosco	Querce, olmi, aceri di monte	Nulla
470	Incolto	Erba, arbusti, alberi	Nulla
471	Incolto	Erba	Nulla
472	Urbanizzato		Nulla
473	Incolto	Erba, arbusti	Nulla
474	Bosco	Querce	Nulla
475	Incolto	Roveto	Nulla
476	Bosco	Querce, olmi, pioppi, salici	Nulla
477	Bosco	Querce, olmi, pioppi, salici	Nulla
478	Bosco	Querce, olmi, pioppi, salici	Nulla
479	Bosco	Querce, olmi, pioppi, salici	Nulla
480	Bosco	Querce, aceri di montagna, olmi	Media
481	Agricolo	Ortaggi, erba, rovi	Nulla
482	Strada		Nulla
483	Bosco	Querce, olmi, pioppi, salici	Nulla
484	Strada		Nulla
485	Strada		Nulla
486	Strada		Nulla
487	Incolto	Erba, arbusti, ginestre, querce, olmi	Nulla
488	Bosco	Querce	Nulla
489	Urbanizzato		Nulla
490	Incolto	Erba, felci, sambuco	Media
491	Strada		Nulla
492	Strada		Nulla
493	Strada		Nulla
494	Uliveto	Ulivi, erba	Nulla
495	Incolto	Erba, rovi	Nulla
496	Strada		Nulla
497	Incolto	Erba, rovi	Nulla
498	Incolto	Erba, arbusti, alberi	Nulla

TABELLA 1. Sintesi dell'uso del suolo e del grado di visibilità in rapporto con le Unità di Ricognizione.

6.4. Rinvenimenti

I dati raccolti consentono di segnalare in quarantasette aree la presenza, in superficie, di materiali sporadici, in due campi la presenza di infrastrutture viarie e in tre si segnalano delle strutture murarie.

In un campo incolto con vegetazione coprente nel comune di Roviano, (UR 7, codice segnalazione NAM_01), si sono rinvenuti materiali fittili di età imperiale, principalmente laterizi e coppi, e una parete di ceramica comune. Ulteriori frammenti ceramici di età medievale-rinascimentale si sono rinvenuti in un campo incolto sito nel medesimo comune (UR 10, codice segnalazione NAM_02).

Nel comune di Roviano, in un campo incolto con vegetazione coprente (UR 64, codice segnalazione NAM_03), si segnala la presenza del percorso dell'antica via Valeria e del Ponte Scotonico.

Nel comune di Tivoli, in Via dei Monti Lucretili, in un uliveto (UR 65, codice segnalazione NAM_04), sono stati recuperati due frammenti di coppo. Ulteriori frammenti fittili si sono recuperati in un campo incolto nel medesimo comune (UR 73, codice segnalazione NAM_05). Nello specifico si rinviene: un frammento di laterizio, un frammento di parete di ceramica comune, due frammenti di pareti di anfora.

Sempre da un campo incolto nel comune di Tivoli (UR77, codice segnalazione NAM_06), provengono: 25 frammenti di laterizi, 1 frammento di fondo di terra sigillata italica con decorazione incisa, 1 frammento di parete di anfora africana, 1 frammento di ceramica comune. Una discreta percentuale di materiale antico si rinviene in un ulteriore campo incolto (UR 84, codice segnalazione NAM_07). Si tratta nello specifico di: 30 frammenti laterizi, 6 frammenti di parete di anfora e di ceramica comune, 1 frammento di parete di coppa carenata di sigillata italica, 2 frammenti di lastre di marmo bianco (lunense) di forma romboidale (*crustae di opus sectile?*), 1 scheggia di medie dimensioni di marmo bianco (lunense).

In località Bivio San Polo, nel comune di Tivoli, in un terreno incolto con vegetazione coprente (UR 126, codice segnalazione NAM_08), si rinviene un frammento di laterizio.

Nel comune di Tivoli, in un campo incolto con vegetazione coprente (UR 142, codice segnalazione NAM_09), si segnalano: 25 frammenti di laterizi, 19 frammenti di pareti di ceramica comune, 1 frammento di fondo di ceramica comune, 1 frammento di orlo di ceramica comune. Ulteriori frammenti fittili si rinvengono in un campo incolto adiacente (UR 143, codice segnalazione NAM_10).

In località Colle Falco nel comune di Tivoli, in un campo incolto (UR 144, codice segnalazione NAM_11), si rinvengono: 49 frammenti di laterizi, 9 frammenti di parete di ceramica comune, 1 frammento di fondo di sigillata italica, 1 frammento di fondo di ceramica comune. Un campo incolto adiacente (UR 145, codice segnalazione NAM_12) restituisce un frammento di laterizio.

Un solo frammento di laterizio si rinviene in un campo incolto sito in località Santa Balbina, nel tratto ricadente nel comune di Vicovaro (UR 147, codice segnalazione NAM_13).

In località Santa Balbina, nel comune di San Polo dei Cavalieri, in un campo incolto con vegetazione coprente (UR 176, codice segnalazione NAM_14), si rinvennero: 12 frammenti di laterizi, 2 frammenti di orlo di dolio, 1 frammento di orlo di ceramica comune, 6 frammenti di pareti di ceramica comune.

Frammenti fittili – principalmente laterizi- si rinvennero in un campo incolto in località Fondo Li Canti, nel comune di Vicovaro (UR 186, codice segnalazione NAM_15).

Sempre in un campo incolto nella medesima località (UR 187, codice segnalazione NAM_16), si segnala un affioramento sporadico di frammenti fittili. La percentuale maggiore è costituita da frammenti di laterizi e di ceramica comune.

Ancora nel medesimo comune (UR 188, codice segnalazione NAM_17), si rinvennero: 5 frammenti di laterizi, 1 frammento di parete di ceramica comune.

In località Cerreto, nel comune di Vicovaro, in un campo arato, destinato a frutteto (UR 199, codice segnalazione NAM_18), si rinvennero: 7 frammenti di laterizi, 1 frammento di coperchio di ceramica comune. Frammenti fittili di età imperiale – principalmente laterizi - si rinvennero in un campo incolto, con vegetazione coprente (UR 202, codice segnalazione NAM_19), in campo coltivato ad uliveto (UR 209, codice segnalazione NAM_20) e in due campi coltivati a frutteto (UR 211, codice segnalazione NAM_21; UR 222, codice segnalazione NAM_22).

In località Santa Balbina, nel comune di Vicovaro, in un campo incolto con vegetazione coprente (UR 223, codice segnalazione NAM_23), si rinvennero: 17 frammenti di laterizi e 1 frammento di parete di sigillata italica. Nella medesima località, in un campo incolto con vegetazione coprente (UR 227, codice segnalazione NAM_24), si rinvennero: 16 frammenti di laterizi, 6 frammenti di pareti di ceramica comune, 2 frammenti di ansa di ceramica comune, 2 frammenti di fondo e parete di ceramica comune.

Strutture murarie di età imperiale si segnalano in località Cerreto nel comune di Vicovaro (UR 232, codice segnalazione NAM_25). Si tratta nello specifico di: un muro di contenimento in opera poligonale di blocchi di calcare, un lacerto di angolo di muro in opera mista di *cubilia* in tufo e ricorsi di tufelli.

In località Cerreto nel comune di Vicovaro (UR 233, codice segnalazione NAM_26), si segnalano strutture murarie di età imperiale.

Sempre in località Cerreto, in area urbanizzata (UR 234, codice segnalazione NAM_27), si segnala una strada in basoli di calcare.

Nella medesima località, in un campo incolto con vegetazione coprente (UR 235, codice segnalazione NAM_28), si rinvennero materiali fittili di età repubblicana, principalmente laterizi.

Nel comune di Vicovaro in un campo incolto con vegetazione coprente (UR 257, codice segnalazione NAM_29), si rinvennero: 2 frammenti di laterizi.

Nel comune di Vicovaro in area urbanizzata (UR 290, codice segnalazione NAM_30), si segnala un lacerto di muro in opera mista.

Presso lo svincolo di Vicovaro-Mandela in un campo incolto con vegetazione coprente, all'interno del comune di Vicovaro (UR 318, codice segnalazione NAM_31), sono emersi

sporadici materiali di età repubblicana. Si tratta principalmente di frammenti di laterizi e di ceramica comune.

Materiali fittili di età imperiale – in maggior percentuale frammenti di laterizi e frammenti di ceramica comune – sono emersi in un campo incolto con vegetazione coprente (UR 323, codice segnalazione NAM_32) e in un frutteto con vegetazione coprente (UR 329, codice segnalazione NAM_33). La medesima tipologia di manufatti si sono rinvenuti un campo coltivato a frutteto (UR 331, codice segnalazione NAM_34) e in tre campi incolti con vegetazione coprente (UR 333, codice segnalazione NAM_35; UR 338, codice segnalazione NAM_36; UR 340, codice segnalazione NAM_37).

Sempre nel comune di Mandela in campo incolto con vegetazione coprente (UR 344, codice segnalazione NAM_38), si rinvennero: 47 frammenti di laterizi, 10 frammenti di parete di ceramica comune, 1 frammento di parete di ceramica comune con decorazione incisa, 1 frammento di tegola con decorazione incisa.

Manufatti fittili in frammenti si rinvennero sporadicamente in una serie di campi incolti con vegetazione coprente (UR 345, codice segnalazione NAM_39; UR 347, codice segnalazione NAM_40; UR 349, codice segnalazione NAM_41).

Nel comune di Anticoli Corrado in un campo incolto con vegetazione coprente (UR 366, codice segnalazione NAM_42), si rinviene 1 frammento laterizio.

In località Osteria della Spiaggia nel comune di Mandela, in un campo incolto (UR 374, codice segnalazione NAM_43), si rinvennero: 4 frammenti di laterizi, 1 frammento di parete di ceramica comune.

Frammenti fittili sporadici di età imperiale si segnalano in una serie di campi incolti nei comuni di Cineto Romano (UR 379, codice segnalazione NAM_44) e Roviano (UR 380, codice segnalazione NAM_45; UR 383, codice segnalazione NAM_46; UR 394, codice segnalazione NAM_48; UR 406, codice segnalazione NAM_49).

Frammenti di laterizi si rinvennero sporadici in campi coltivati ad uliveto nei comuni di Roviano (UR 393, codice segnalazione NAM_47) e di Vicovaro (UR 408, codice segnalazione NAM_50).

In un campo incolto nel comune di Tivoli (UR 51, codice segnalazione NAM_51) si rinviene un frammento di laterizio di età imperiale.

In un campo incolto nel medesimo comune (UR 153, codice segnalazione NAM_52) si rinvennero 2 frammenti coincidenti di orlo di ceramica comune di età rinascimentale.

MODI	UR	COMUNE	Rinvenimento	Cronologia	Visibilità
NAM_01	07	Roviano	ritrovamento sporadico	età imperiale	media
NAM_02	10	Roviano	ritrovamento sporadico	età medievale-rinascimentale	media
NAM_03	64	Roviano	Infrastruttura viaria	età imperiale	media
NAM_04	65	Tivoli	ritrovamento sporadico	età imperiale	media
NAM_05	73	Tivoli	ritrovamento sporadico	età imperiale	media
NAM_06	77	Tivoli	ritrovamento sporadico	età imperiale	media
NAM_07	84	Tivoli	ritrovamento sporadico	età imperiale	media
NAM_08	126	Tivoli	ritrovamento sporadico	età imperiale	nulla
NAM_09	142	Tivoli	ritrovamento sporadico	età imperiale	media
NAM_10	143	Tivoli	ritrovamento sporadico	età imperiale	media
NAM_11	144	Tivoli	ritrovamento sporadico	età imperiale	alta
NAM_12	145	Tivoli	ritrovamento sporadico	età imperiale	media
NAM_13	147	Vicovaro	ritrovamento sporadico	età imperiale	media
NAM_14	176	San Polo dei Cavalieri	ritrovamento sporadico	età imperiale	media
NAM_15	186	Vicovaro	ritrovamento sporadico	età imperiale	media
NAM_16	187	Vicovaro	ritrovamento sporadico	età imperiale	alta
NAM_17	188	Vicovaro	ritrovamento sporadico	età imperiale	media
NAM_18	199	Vicovaro	ritrovamento sporadico	età imperiale	alta
NAM_19	202	Vicovaro	ritrovamento sporadico	età imperiale	media
NAM_20	209	Vicovaro	ritrovamento sporadico	età imperiale	media
NAM_21	211	Vicovaro	ritrovamento sporadico	età imperiale	media
NAM_22	222	Vicovaro	ritrovamento sporadico	età imperiale	nulla
NAM_23	223	Vicovaro	ritrovamento sporadico	età imperiale	media
NAM_24	227	Vicovaro	ritrovamento sporadico	età imperiale	media

MODI	UR	COMUNE	Rinvenimento	Cronologia	Visibilità
NAM_25	232	Vicovaro	strutture murarie	età imperiale	alta
NAM_26	233	Vicovaro	strutture murarie	età imperiale	nulla
NAM_27	234	Vicovaro	infrastruttura viaria	età imperiale	alta
NAM_28	235	Vicovaro	ritrovamento sporadico	età repubblicana	media
NAM_29	257	Vicovaro	ritrovamento sporadico	età imperiale	nulla
NAM_30	290	Vicovaro	strutture murarie	età imperiale	nulla
NAM_31	318	Vicovaro	ritrovamento sporadico	età repubblicana	media
NAM_32	323	Mandela	ritrovamento sporadico	età imperiale	nulla
NAM_33	329	Mandela	ritrovamento sporadico	età imperiale	media
NAM_34	331	Mandela	ritrovamento sporadico	età imperiale	media
NAM_35	333	Mandela	ritrovamento sporadico	età imperiale	media
NAM_36	338	Mandela	ritrovamento sporadico	età imperiale	media
NAM_37	340	Mandela	ritrovamento sporadico	età imperiale	media
NAM_38	344	Mandela	ritrovamento sporadico	età imperiale	media
NAM_39	345	Mandela	ritrovamento sporadico	età imperiale	media
NAM_40	347	Mandela	ritrovamento sporadico	età imperiale	media
NAM_41	349	Mandela	ritrovamento sporadico	età imperiale	media
NAM_42	366	Anticoli Corrado	ritrovamento sporadico	età imperiale	media
NAM_43	374	Mandela	ritrovamento sporadico	età imperiale	nulla
NAM_44	379	Cineto Romano	ritrovamento sporadico	età imperiale	nulla
NAM_45	380	Roviano	ritrovamento sporadico	età imperiale	nulla
NAM_46	383	Roviano	ritrovamento sporadico	età imperiale	media
NAM_47	393	Roviano	ritrovamento sporadico	età imperiale	media
NAM_48	394	Roviano	ritrovamento sporadico	età imperiale	nulla
NAM_49	406	Roviano	ritrovamento sporadico	età imperiale	media
NAM_50	408	Vicovaro	ritrovamento sporadico	età imperiale	nulla

MODI	UR	COMUNE	Rinvenimento	Cronologia	Visibilità
NAM_51	51	Tivoli	ritrovamento sporadico	età imperiale	nulla
NAM_52	153	Tivoli	ritrovamento sporadico	età rinascimentale	

TABELLA 2. Sintesi delle segnalazioni da ricognizione archeologica.

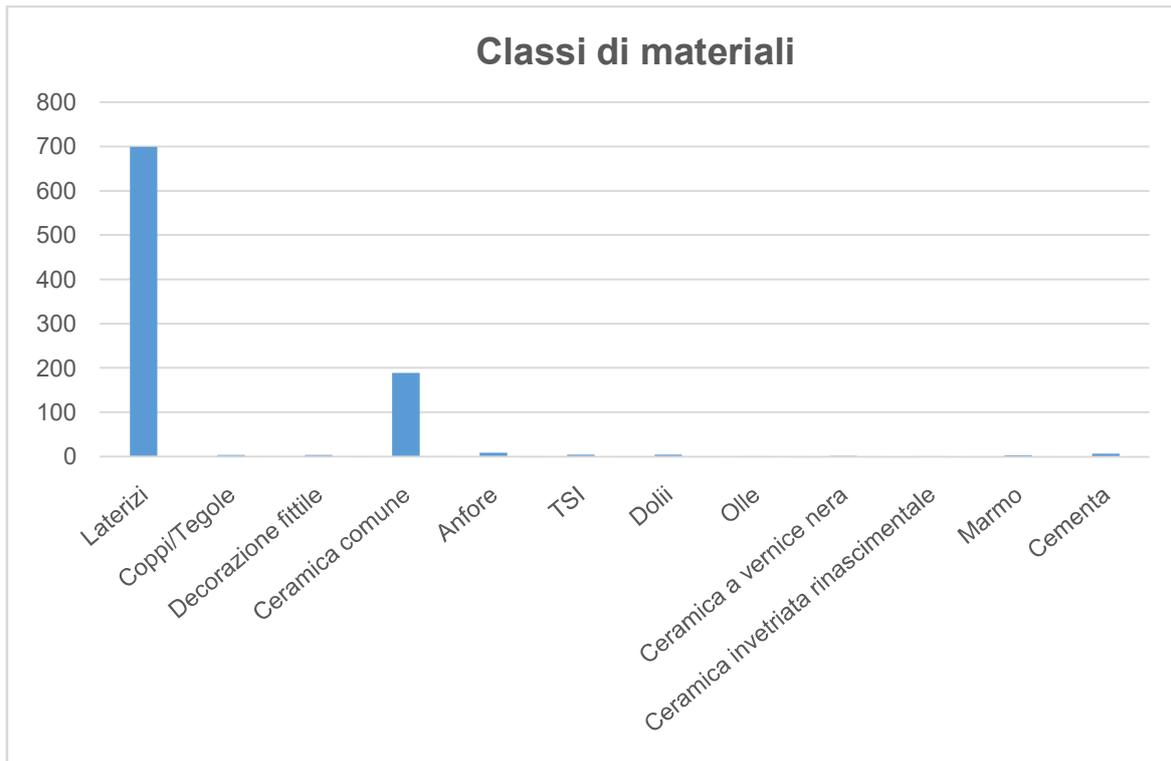


GRAFICO 3. Classi di materiali individuati.

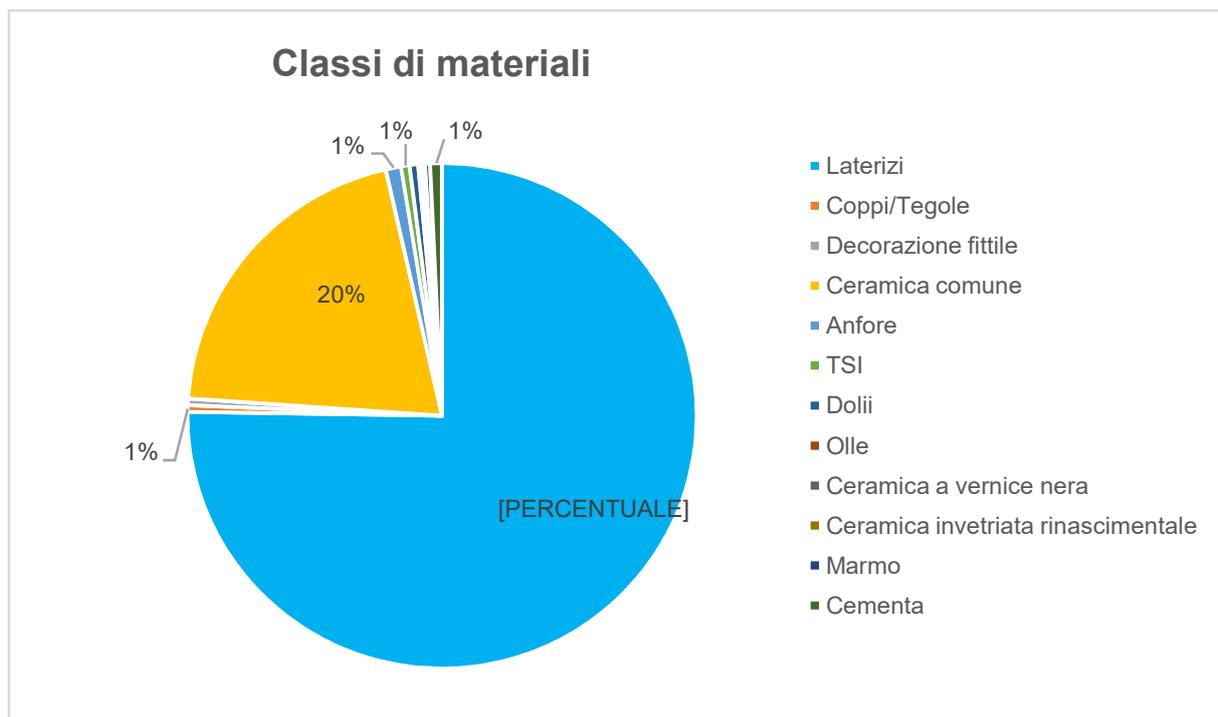


GRAFICO 4. Classi di materiali individuate con percentuali di distribuzione.

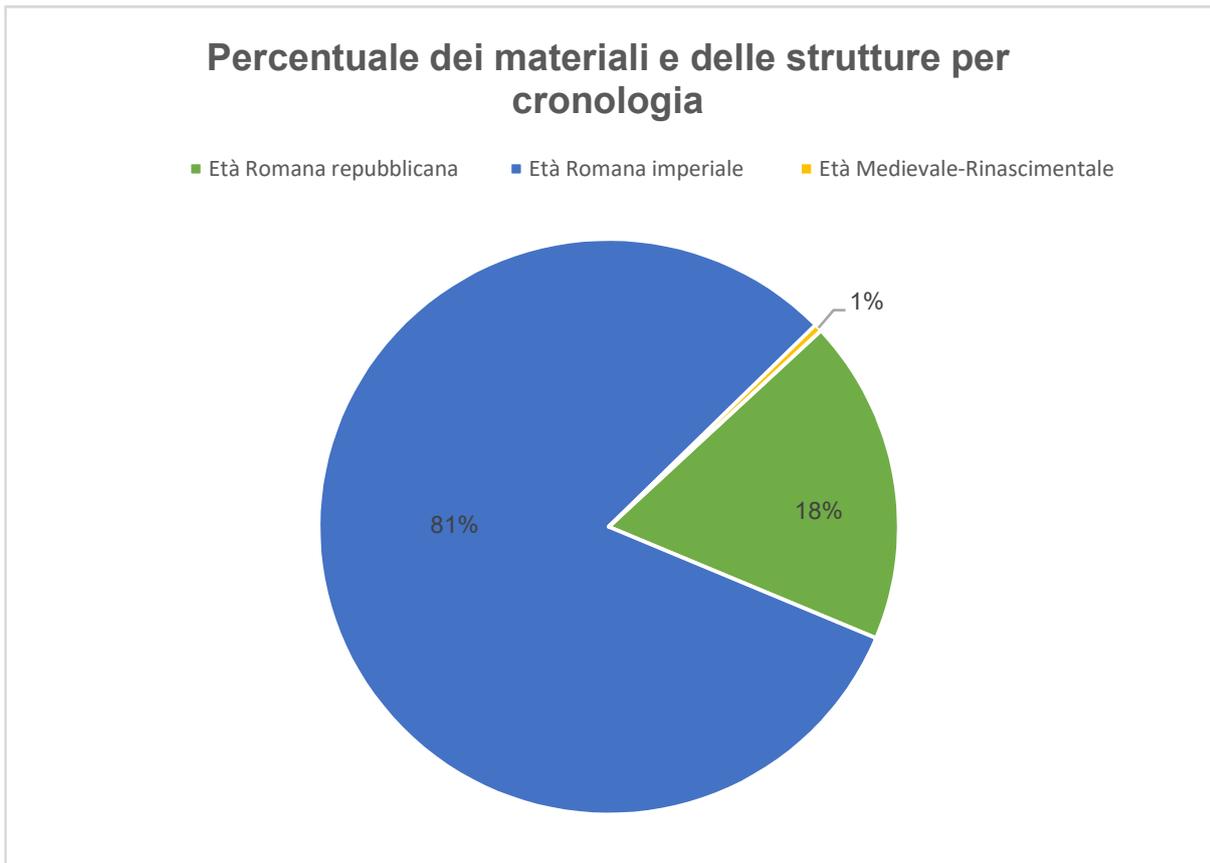


GRAFICO 5. Percentuale dei materiali e delle strutture per ambito cronologico.

7.

Analisi del potenziale archeologico**7.1 Metodologia****7.1.1 Definizione di *Carta di potenziale archeologico***

Secondo la definizione recentemente elaborata nell'ambito del progetto *MAPPA. Metodologie Applicate alla Predittività del Potenziale Archeologico* dall'università di Pisa, la *Carta di potenziale archeologico* costituisce "la rappresentazione della probabilità più o meno alta che in determinate aree si conservi una stratificazione archeologica di minore o maggiore rilevanza"³¹¹.

La *Carta di potenziale archeologico* è dunque uno strumento che permette di delimitare e definire contesti territoriali - indicati in questo studio, seguendo Güll, come *aree di potenziale*³¹² - nell'ambito dei quali i depositi archeologici, accertati o probabili, presentano caratteristiche quanto più possibile omogenee.

Tale elaborazione - in aderenza ai principi ispiratori del decreto sull'archeologia preventiva nell'ambito del quale la Carta si inquadra³¹³ - permette di fornire, in fase progettuale, indicazioni sulle eventuali interferenze tra l'opera da realizzare e possibili preesistenze archeologiche.

E' importante altresì sottolineare il carattere predittivo della *Carta*, la quale viene elaborata sulla base di un'analisi predittiva³¹⁴ che utilizza dati ed indici per arrivare a delineare il *potenziale archeologico stimato*. Proprio per il suo carattere predittivo e preliminare - così come previsto dal decreto sull'archeologia preventiva - pur costituendo uno strumento di indagine archeologica preventiva affidabile, soprattutto se elaborata in modo sistematico e con metodologie corrette, non può essere considerata risolutiva per le incertezze interpretative insite nei risultati³¹⁵.

7.1.2 Riferimenti legislativi

La *Carta di potenziale archeologico* proposta nel presente studio è stata redatta in adeguamento all'art. 25 del D.Lgs. n. 50/163 che ha inglobato i precedenti artt. 95 e 96 del D. Lgs. n. 163/2006 sulla verifica preventiva dell'interesse archeologico.

³¹¹ Anichini et al. 2013, p. 115.

³¹² Sulla base della proposta metodologica elaborata da P. Güll in Güll 2015, p. 66.

³¹³ Vedi *infra* par. 7.1.2.

³¹⁴ Serlorenzi, Boi 2016.

³¹⁵ Calaon, Pizzinato 2011, p. 413.

In fase di elaborazione si è tenuto conto delle indicazioni metodologiche per l'omogeneità della documentazione e la sistematizzazione dei dati previste dal "Format per la realizzazione del documento di valutazione archeologica preventiva da redigere da parte di operatori abilitati" pubblicato dal MiBAC³¹⁶.

Per la valutazione del potenziale archeologico e i gradi di potenziale è stato seguito quanto indicato nella circolare n. 1/2016 della Direzione Generale Archeologia³¹⁷.

7.1.3 Gestione dei dati

L'impostazione metodologica secondo la quale si è voluto portare avanti lo studio ha comportato un dettagliato censimento dei beni, finalizzato alla ricomposizione scientifica dei dati e alla loro interpolazione per l'elaborazione finale della *Carta di potenziale archeologico*.

Al fine di facilitare la selezione dei dati a disposizione, la loro comparazione e la possibilità di utilizzarli per eseguire query complesse, le informazioni raccolte sono state organizzate in un database creato *ad hoc* per la presente VIARCH.

La scelta del *software* è ricaduta su *Microsoft Access* per la accessibilità e la per compatibilità con gli altri software, in particolare con il *software* GIS (ESRI ArcGIS 10).

La struttura è stata predisposta per poter archiviare e analizzare i dati che concorreranno all'elaborazione del potenziale archeologico.

La sua architettura si basa su una serie di tabelle collegate tra loro che contengono i dati archiviati. Le tabelle sono corredate da una maschera, che permette un più agevole inserimento dati e una più rapida consultazione.

Al fine di standardizzare il linguaggio ed evitare confusione nelle ricerche, per molti campi è stata scelta la modalità di compilazione guidata per mezzo di *thesauri* chiusi o implementabili. Per quanto riguarda i vocabolari utilizzati sono state seguite le linee guida dettate dall'ICCD³¹⁸ per la redazione delle schede MODI³¹⁹.

7.1.4 Impostazione metodologica

L'elaborazione della *Carta di potenziale archeologico* si è avvalsa dei risultati di uno studio multidisciplinare del territorio su cui insiste il progetto del Nuovo Acquedotto Marcio, affrontato dal punto di vista archeologico, morfologico, geologico, idrografico e paesaggistico.

Alla definizione finale delle *aree di potenziale* hanno concorso quindi diversi tematismi di ambito:

- ✓ archeologico

³¹⁶ Redatto nel 2009/2010 dall'allora Direttore generale alle antichità Stefano De Caro.

³¹⁷ Cd. Circolare Famiglietti.

³¹⁸ <http://www.iccd.beniculturali.it/it/strumenti-terminologici>.

³¹⁹ Un'utile sintesi si trova in Güll 2015, p. 185-196.

- ✓ geologico e ambientale
- ✓ storico-culturale

Le fasi di studio per la valutazione del potenziale archeologico sono state così articolate:

1. Definizione dell'areale oggetto di studio

Sulla base delle indicazioni metodologiche razionalizzate da Paolo Güll³²⁰ nel suo lavoro sull'Archeologia preventiva, per delimitare l'area di intervento sono stati utilizzati i seguenti *buffer*:

- ✓ area di 5 km per lato rispetto all'asse dell'opera: per un inquadramento generale e il censimento delle evidenze note da bibliografia;
- ✓ area di 100 m per lato rispetto all'asse dell'opera: per le ricognizioni archeologiche;
- ✓ area di 100 m per lato rispetto all'asse dell'opera: per la redazione della *Carta del potenziale archeologico*.

2. Analisi geologica del territorio

Al fine di definire aree caratterizzate da condizioni geomorfologiche, pedologiche e naturalistiche omogenee, è stata prestata particolare attenzione ai seguenti aspetti:

- ✓ la litologia del substrato;
- ✓ I fenomeni di dissesto idrogeologico che possono aver provocato il deterioramento o la distruzione dei contesti archeologici;
- ✓ la presenza di terrazzamenti o versanti poco pendenti, al fine di identificare i contesti territoriali particolarmente adatti all'insediamento umano e quelli, al contrario, scarsamente vocati alla frequentazione.

I dati sono confluiti nella *Carta geolitologica*³²¹ che permette di visualizzare le diverse formazioni geologiche presenti nell'area oggetto di studio.

3. Lettura e interpretazione della cartografia storica

L'analisi delle carte storiche ha fornito dati utili al riconoscimento dell'antica viabilità, all'ubicazione delle preesistenze affioranti e rimaste visibili in età moderna e all'individuazione di toponimi di interesse storico-archeologico.

³²⁰Güll 2015, p. 46.

³²¹Vedi *infra* fig. 7.

Seppure il territorio preso in esame non presenti un'alta densità abitativa la comparazione delle carte è stata comunque utile per la ricostruzione della situazione topografica antecedente alle alterazioni causate dalle recenti espansioni urbane.

4. Individuazione dei siti archeologici e attribuzione dell'indice del potenziale

La raccolta e lo spoglio delle diverse fonti documentarie hanno permesso la schedatura di n. 165 *siti archeologici*³²² di questi:

- ✓ 118 sono stati individuati in seguito allo studio delle fonti edite relative a studi di archeologia e topografia antica e medievale e relativi alla trasformazione dell'area in epoca moderna;
- ✓ 6 provengono dai dati dell'archivio della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per l'area Metropolitana di Roma, la Provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale;
- ✓ 41 sono stati desunti dalla mappatura dei vincoli archeologici.

Le indagini di superficie del territorio per mezzo del survey hanno inoltre permesso di segnalare n. 52 *unità di rinvenimento*.

I dati raccolti sono stati imputati nella *scheda sito* e nella *scheda unità di rinvenimento* del database³²³.

A ciascun *sito* e a ciascuna *unità di rinvenimento* è stato attribuito un indice di potenziale, espresso in base ad una scala di valori numerici da 0 a 10, secondo i parametri indicati nella "circolare Famiglietti"³²⁴.

5. Redazione della Carta delle evidenze archeologiche

In seguito alla cartografazione dei siti individuati, utilizzando come base cartografica la Carta Tecnica Regionale in formato vettoriale, sono stati estrapolati dal database, con opportune query, i dati per la redazione di due carte delle evidenze archeologiche:

³²² Il Sito 127 è stato eliminato (*Vedi infra* Premessa, nota 2).

³²³ I campi utilizzati per il censimento dei siti e dei rinvenimenti sono stati ripresi dalla selezione operata da P. Güll sui campi delle schede MODI. Lo stesso raccomanda di evitare "la proliferazione di campi in modo da limitare le informazioni raccolte alle informazioni cronotipologiche essenziali e a quei valori che opportunamente indicizzati serviranno per estrapolare le legende", Güll 2015, p. 62, 185-196.

³²⁴ Allegato III della circolare n. 1/2016 della Direzione Generale Archeologia. Vedi *infra* par.

- ✓ *Carta delle evidenze archeologiche*, nella quale si è scelto di indicare, per mezzo di un'opportuna combinazione di forme e colori, la tipologia delle preesistenze archeologiche e il grado di certezza dell'ubicabilità;
- ✓ *Carta dell'indice di potenziale delle evidenze archeologiche*, nella quale i siti sono rappresentati sulla base del loro indice di potenziale secondo la scala cromatica indicata nella "circolare Famiglietti"³²⁵.

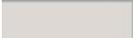
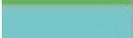
	GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO		CMYK	RGB	OPACITA' %
	0	Nulla	25,0,0,80	38,51,51	50
	1	Improbabile	0,3,5,15	217,210,206	87
	2	Molto basso	20,0,25,20	163,204,153	90
	3	Basso	60,0,70,35	66,166,50	82
	4	Controverso	60,5,5,25	77,182,182	77
	5	Indiziato	0,75,15,15	217,54,184	50
	6	Indiziato da dati topografici	40,100,0,10	138,0,230	53
	7	Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati	0,10,100,5	242,218,0	50
	8	Pluri indiziato	0,35,100,0	255,166,0	75
	9	Certo, non indiziato	20,100,25,20	163,0,153	84
	10	Certo, ben documentato e delimitato	40,100,60,30	107,0,57	68

FIGURA 43. Tabella dei gradi di potenziale archeologico e loro rappresentazione cromatica: rielaborazione tratta dall'Allegato III della circolare n. 1/2016 della Direzione Generale Archeologia con inserimento del valore RGB per l'elaborazione del dato in AutoCAD.

6. Definizione delle aree di potenziale

In seguito all'elaborazione delle *Carte delle evidenze archeologiche*, che hanno fornito una efficace rappresentazione visiva dei dati a disposizione, è stato possibile procedere interpolando le valutazioni di carattere archeologico con le analisi riguardanti gli aspetti geologici e geomorfologici del territorio e i dati relativi all'evoluzione storica del paesaggio. Da tale analisi è scaturita la delineazione di n. 39 *aree di potenziale*.

Per area di potenziale si intende *il contesto all'interno del quale la singola preesistenza archologica esprime informazioni*.

Nella definizione di tali aree si è tenuto conto:

- ✓ Della complessità archeologica dei siti
- ✓ Della morfologia del territorio

³²⁵Vedi nota n. 13

- ✓ della parcellizzazione urbana attuale, emersa già nella suddivisione delle *unità di ricognizione*

7. Redazione delle schede di potenziale e attribuzione dell'indice di potenziale

Per ciascuna *area di potenziale* individuata è stata redatta una *scheda di potenziale* (Fig. 44) nella quale sono stati immessi i dati relativi a:

- ✓ ubicazione, estensione e quote
- ✓ caratteristiche geo-litologiche
- ✓ inquadramento generale

e nella quale confluiscono dalle *schede di sito* e di *rinvenimento* i dati relativi a:

- ✓ i *siti* che ricadono nell'areale
- ✓ i *siti* che ricadono nell'area limitrofa all'areale, in una fascia compresa tra 100 e 500 m dall'asse dell'opera
- ✓ le *unità di rinvenimento*

Ciascuno di questi valori ha concorso alla determinazione dell'indice di *potenziale* P_t che, secondo le linee guida suggerite da Güll³²⁶, si esprime in una scala di valori da 0 a 4 nella quale confluiscono i valori da 0 a 10 precedentemente assegnati, secondo la seguente relazione:

³²⁶Güll 2015, pp. 116-117

**Indice di potenziale attribuito
a siti e rinvenimenti**

- Potenziale 0
- Potenziale 1
- Potenziale 2
- Potenziale 3
- Potenziale 4
- Potenziale 5
- Potenziale 6
- Potenziale 7
- Potenziale 8
- Potenziale 9
- Potenziale 10

**Indice di potenziale attribuito
alle aree di potenziale**



Pt 0 nullo

Pt 1 trascurabile - aree con minimi o nulli indicatori

Pt 2 basso - aree con scarsi indicatori e geomorfologia sfavorevole o poco favorevole

Pt 3 medio - aree con indicatori diffusi e geomorfologia favorevole

Pt 4 alto - aree con consistenti indicatori, ben documentati e geomorfologia favorevole

NUOVO ACQUEDOTTO MARCIO - Verifica preventiva dell'Interesse Archeologico
AREE DI POTENZIALE

Area di potenziale n. **AP_06**

Indice di potenziale

Provincia

Comune

Litografia

Geomorfologia

Quota min s.l.m.

Quota max s.l.m.

Estensione mq

Descrizione
L'area, ubicata sul crinale verso valle dei rilievi di Monte Vescovo e Colle Giorgio, si estende lungo il lato nord-occidentale della Via Tiburtina da Casa Valeria a San Polo dei Cavalieri. Sono attestate preesistenze antiche riconducibili a ville, infrastrutture idrauliche ed edifici sepolcrali lungo il tracciato della strada romana. Le ricognizioni archeologiche segnalano materiale fittile diffuso di età imperiale.

Densità delle evidenze

SITI ricadenti nell'Area di potenziale

Sito	Vincolo	Definizione	Periodo	Pt
115	<input type="checkbox"/>	Strutture murarie	Età pre e protostorica	9
021	<input type="checkbox"/>	Cisterna	Età romana	9
024	<input type="checkbox"/>	Via Valeria	Età romana	5
027	<input type="checkbox"/>	Cd. villa di T. Sabidio Febo	Età romana_repubblicana	10
028	<input type="checkbox"/>	Cd. villa di M. Cerrio Pedaso	Età romana_repubblicana	10
029	<input type="checkbox"/>	Edificio sepolcrale	Età romana	8
031	<input type="checkbox"/>	Cisterna	Età romana	9
032	<input type="checkbox"/>	Via Valeria	Età romana_imperiale	10
*	<input type="checkbox"/>			0

Record: 1 di 8 Nessun filtro Cerca

SITI limitrofi all'Area di potenziale

Sito	Vincolo	Definizione	Periodo	Pt
117	<input type="checkbox"/>	Villa	Età romana_imperiale	10
118	<input type="checkbox"/>	Cisterna	Età romana	9
128	<input checked="" type="checkbox"/>	Cisterna	Età romana	10
022	<input type="checkbox"/>	Cisterna	Età romana	9
*	<input type="checkbox"/>			0

Record: 1 di 4 Nessun filtro Cerca

Unità di Rinvenimento ricadenti nell'area di potenziale

UR	URinv	Definizione	RifCronologico	Pt
65	NAM_04	ritrovamento sporadico	Età imperiale	7
73	NAM_05	ritrovamento sporadico	Età imperiale	7
84	NAM_07	ritrovamento sporadico	Età imperiale	7
126	NAM_08	ritrovamento sporadico	Età imperiale	7

Record: 1 di 4 Nessun filtro Cerca

FIGURA 44. Esempio di scheda - area di potenziale.

Se avere a disposizione una scala più ampia risulta fondamentale nell'attribuire i valori a siti e rinvenimenti in aderenza alle molteplici caratteristiche delle preesistenze, altrettanto indispensabile risulta operare una sintesi e una contrazione dei valori nella fase di elaborazione finale, al fine di creare una Carta del potenziale quanto più possibile leggibile e chiara anche a colpo d'occhio.

8. Redazione della *Carta di potenziale archeologico*

Le aree di potenziale archeologico sono state infine delimitate in pianta e campite con tratteggi a cui è stato attribuito il cromatismo corrispondente al grado di potenziale³²⁷.

7.1.5 Precisazioni sui parametri per la definizione del potenziale archeologico

L'indice di potenziale permette di stabilire quali e quanto elevate siano le probabilità di rinvenire in un dato luogo un sito o deposito archeologico.

Al momento la sua determinazione non è normata da alcuna circolare o direttiva ministeriale. In seguito allo studio della vasta letteratura scientifica sull'argomento si è scelto di seguire la proposta metodologica di Calaon, Pizzinato³²⁸.

La tesi definisce il seguente set di indicatori per la determinazione del potenziale archeologico:

- dati storici e archeologici disponibili attraverso la collazione di dati editi e inediti: permettono di determinare tipologia delle evidenze e dei contesti, l'inquadramento cronologico, il grado di ubicabilità, lo stato di conservazione e il livello di conoscenza.
- densità delle evidenze: densità, qualità e complessità degli elementi archeologici che caratterizzano l'area di potenziale determinano la possibilità che il noto relativo all'unità archeologica sia riferito ad una piccola parte del sito e dunque ve ne sia ancora una parte non indagata.
- valore associativo: ossia la distanza del sito indagato da altri siti noti
- attendibilità di lettura: vale a dire se è stato possibile utilizzare tutte o molte tecniche di indagine e quale livello di attendibilità dei dati si è raggiunto
- caratteristiche geo-litologiche

7.1.6 Criticità

Pur nella consapevolezza che è fortemente raccomandato, nella redazione della *Carta delle evidenze*, l'uso di poligoni per trasporre in pianta le preesistenze, si segnala che - avendo principalmente utilizzato vecchie carte archeologiche e carte di distribuzione di massima, quasi sempre non georiferite - si è ritenuto più opportuno utilizzare geometrie a punti e a linee.

³²⁷ Vedi *infra* par. 7.1.5

³²⁸ Calaon, Pizzinato 2011, p. 421

7.2 Analisi del potenziale archeologico

Le fasi d'analisi sopra descritte hanno portato alla definizione, nell'ambito dell'area interessata da progetto, lungo una fascia di 100 m per lato rispetto all'asse dell'opera realizzanda, di n. 39 *aree di potenziale* (Fig. 45).

Le aree presentano la seguente suddivisione sulla base dell'indice del potenziale:

- ✓ n. 0 con $P_t 0$ - nullo
- ✓ n. 11 con $P_t 1$ - molto basso
- ✓ n. 7 con $P_t 2$ - basso
- ✓ n. 7 con $P_t 3$ - medio
- ✓ n. 14 con $P_t 4$ - alto

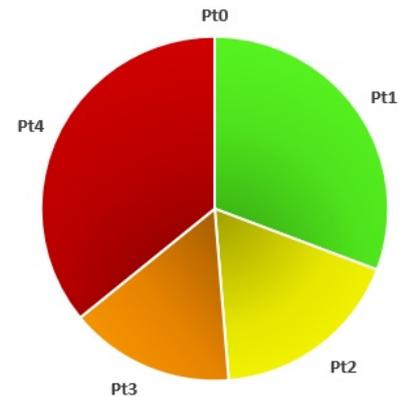
Nessuna area presenta valore nullo - $P_t 0$, attribuito solo nel caso di eventuale frequentazione già asportata da attività antropiche (cave, infrastrutture impattanti sul territorio, rasature e livellamenti particolarmente invasivi).

Le aree con valore $P_t 1$ sono dislocate principalmente lungo le anse dell'Aniene, nella piana alluvionale (AP_29, 31, 36). In questa ampia zona lo spoglio bibliografico e d'archivio non ha restituito dati relativi a preesistenze archeologiche. Poche altre sono ubicate lungo il tracciato e, oltre a non essere state documentate tracce di frequentazione antica, sono fortemente interessate da fenomeni di urbanizzazione (AP_5, 7, 8, 10, 14, 17, 27, 38).

Molte delle aree con $P_t 2$ sono ubicate sui crinali dei rilievi collinari che si susseguono lungo il lato nord-occidentale della Via Tiburtina (AP_3, 15, 18, 22, 25, 30, 33). Costituiscono vasti areali con caratteristiche geologiche favorevoli all'insediamento e alla frequentazione, limitrofi a zone con attestazioni ma che hanno restituito scarse attestazioni di preesistenze.

Anche le aree con $P_t 3$ occupano principalmente le pendici dei rilievi collinari che degradano verso la Via Tiburtina. In questo caso i vasti terrazzi di mezza costa (AP_9, 11, 21, 34), spesso siti nelle vicinanze dei corsi d'acqua che drenano le incisioni collinari per poi confluire nell'Aniene, i pianori (AP_2, 39) e le alture (AP_23) presentano strutture riconducibili a ville rustiche, alle quali potrebbero afferire tracciati viari e infrastrutture idriche.

Gli areali con $P_t 4$ ricadono lungo la Via Tiburtina, il cui percorso corre quasi parallelo e spesso a poca distanza dall'opera costruenda (AP_6, 28, 35). Lungo l'asse viario si concentrano le attestazioni di preesistenze relative alla consolare romana, a strutture abitative e ad edifici sepolcrali. In alcuni casi inoltre il rischio alto è derivato dalla probabile presenza all'interno dell'area dei percorsi degli acquedotti anieni (AP_1, 28, 35, 37). Da ultimo aree ad alto rischio sono ubicate sui crinali caratterizzati da ampi terrazzi dei rilievi



collinari, sui quali sono ben documentati ville rustiche ed infrastrutture ad esse connesse (AP_4, 12, 13, 16, 19, 20, 24, 26). Si segnala inoltre un'areale (AP_32) in cui ricade una vasta area archeologica sottoposta a vincolo.

IDPA	IndicePt	DefIndicePt	Geomorfologia	IDPA	IndicePt	DefIndicePt	Geomorfologia
AP_01	4	alto	crinale	AP_21	3	medio	area collinare
AP_02	3	medio	crinale	AP_22	2	basso	area collinare
AP_03	2	basso	crinale	AP_23	3	medio	terrazzo
AP_04	4	alto	pianoro	AP_24	4	alto	area collinare
AP_05	1	basso	pianoro	AP_25	2	basso	area collinare
AP_06	4	alto	crinale	AP_26	4	alto	area collinare
AP_07	1	molto basso	crinale	AP_27	1	molto basso	pianoro
AP_08	1	molto basso	pianoro	AP_28	4	alto	area collinare
AP_09	3	medio	pianoro	AP_29	1	molto basso	terrazzo alluvionale
AP_10	1	molto basso	pianoro	AP_30	2	basso	terrazzo alluvionale
AP_11	3	medio	crinale	AP_31	1	molto basso	terrazzo alluvionale
AP_12	4	alto	vallecola fluviale	AP_32	4	alto	crinale
AP_13	4	alto	crinale	AP_33	2	basso	crinale
AP_14	1	molto basso	pianoro	AP_34	3	medio	area collinare
AP_15	2	basso	area collinare	AP_35	4	alto	crinale
AP_16	4	alto	altura isolata	AP_36	1	molto basso	terrazzo alluvionale
AP_17	1	molto basso	crinale	AP_37	1	alto	pianoro
AP_18	2	basso	area collinare	AP_38	1	molto basso	crinale
AP_19	4	alto	area collinare	AP_39	3	medio	terrazzo alluvionale
AP_20	4	alto	area collinare				

FIGURA 45. Sintesi delle Aree di potenziale con indicazione dell'indice e della geomorfologia

7.2.1 Analisi delle aree di potenziale

Area di potenziale n. **AP_01**

Indice di potenziale

Provincia ▼

Comune ▼

Litografia ▼

Geomorfologia ▼

Quota min s.l.m.

Quota max s.l.m.

Estensione mq

Descrizione
Versante settentrionale di Colle Ripoli, in sinistra orografica del fiume Aniene. Secondo la ricostruzione di Lanciani è attraversata dagli acquedotti anienesi che, dopo aver percorso la Valle Empolitana, arrivavano in questo punto a sfiorare l'antica Tibur. Le ricognizioni archeologiche non segnalano materiali archeologici di superficie.

Siti ricadenti nell'Area di potenziale:

Secondo la ricostruzione di Lanciani ricadono in tale area il percorso dell'Aqua Claudia (**Sito 038**) e dell'*AnioVetus* (**Sito 133**), entrambi sottoposti a vincolo.

Siti limitrofi all'Area di potenziale:

In prossimità dei limiti dell'area, secondo le ricostruzioni di Lanciani, corrono i tracciati dell'*AnioNovuse* della Marcia (**Siti 037, 039**), entrambi sottoposti a vincolo.

Area di potenziale n. **AP_02**

Indice di potenziale

Provincia ▼

Comune ▼

Litografia ▼

Geomorfologia ▼

Quota min s.l.m.

Quota max s.l.m.

Estensione mq

Descrizione
Pendici occidentali di Colle Ripoli, in sinistra orografica del fiume Aniene; l'area risulta parzialmente urbanizzata. Secondo la ricostruzione di Lanciani gli acquedotti anienesi provenienti da Est la attraversano dirigendosi verso Ovest. Le ricognizioni archeologiche non segnalano materiali archeologici di superficie.

Siti ricadenti nell'Area di potenziale:

Non sono note attestazioni archeologiche.

Siti limitrofi all'Area di potenziale:

Ad ovest dell'area si segnala la presenza di un edificio sepolcrale sottoposto a vincolo (**Sito 130**) e dei resti di una villa anch'essa sottoposta a vincolo (**Sito 131**).

Area di potenziale n. AP_03

Indice di potenziale	2	basso
Provincia	Roma	▼
Comune	Tivoli	▼
Litografia	argille e marne talvolta con olitostromi ▼	
Geomorfologia	crinale ▼	
Quota min s.l.m.	220,00	
Quota max s.l.m.	229,50	
Estensione mq	11.900,00	
Descrizione	L'area ricade sulle pendici degradanti verso il fiume Aniene, in destra orografica. Non sono note attestazioni di preesistenza archeologiche e le ricognizioni archeologiche hanno dato esiti negativi ma presenta caratteristiche geo-morfologiche favorevoli all'insediamento e alla frequentazione. ▲	

Non sono note attestazioni nè in corrispondenza dell'area nè nell'areale limitrofo.

Area di potenziale n. AP_04

Indice di potenziale	4	alto
Provincia	Roma	▼
Comune	Tivoli	▼
Litografia	calcarei micritici e micritici argillose pelagiche ▼	
Geomorfologia	pianoro ▼	
Quota min s.l.m.	229,5	
Quota max s.l.m.	246,9	
Estensione mq	15.700,00	
Descrizione	L'area, ubicata in destra orografica dell'Aniene, occupa le pendici di un piccolo pianoro in posizione sopraelevata rispetto al fiume. Il terrazzamento, ubicato in posizione strategica, è stato occupato, a partire dall'età repubblicana, da ville rustiche delle quali sono note strutture e platee sia nell'area esaminata che in quelle limitrofe. ▲	

Siti ricadenti nell'Area di potenziale:

Nell'area è segnalata la probabile presenza di una villa residenziale di età romana individuata da riprese aeree, ma della quale non rimangono tracce sul terreno (**Sito 034**).

Siti limitrofi all'Area di potenziale:

Nell'areale limitrofo sono attestate strutture di età romana sottoposte a vincolo (**Sito 035**) e la cd. villa di Caio Turpilio la cui prima fase viene fatta risalire all'età repubblicana (**Sito 033**).

Area di potenziale n. **AP_05**

Indice di potenziale

Provincia

Comune

Litografia

Geomorfologia

Quota min s.l.m.

Quota max s.l.m.

Estensione mq

Descrizione L'area ricade alle pendici di un pianoro che presenta tessuto urbano di tipo diffuso. Non sono note preesistenti antiche e le ricognizioni archeologiche non hanno segnalato materiali archeologici di superficie.

Non sono note attestazioni nè in corrispondenza dell'area nè nell'areale limitrofo.

Area di potenziale n. **AP_06**

Indice di potenziale

Provincia

Comune

Litografia

Geomorfologia

Quota min s.l.m.

Quota max s.l.m.

Estensione mq

Descrizione L'area, ubicata sul crinale verso valle dei rilievi di Monte Vescovo e Colle Giorgio, si estende lungo il lato nord-occidentale della Via Tiburtina da Casa Valeria a San Polo dei Cavalieri. Sono attestate preesistenze antiche riconducibili a ville, infrastrutture idrauliche ed edifici sepolcrali lungo il tracciato della strada romana. Le ricognizioni archeologiche segnalano materiale fittile diffuso di età imperiale.

Siti ricadenti nell'Area di potenziale:

Nell'area, attraversata dalla Via Valeria (**Siti 024, 032**) - il cui percorso è sottoposto a vincolo - sono attestate due ville rustiche di età repubblicana, entrambe sottoposte a vincolo, i cui proprietari sono individuati in T. Sabidio Febo (**Sito 027**) e M. Cerrio Pedaso (**Sito028**), nonché resti di strutture (**Sito 115**), una cisterna (**Sito 021**) e una cisterna sottoposta a vincolo (**Sito 031**) riconducibili ad impianti residenziali; si segnala inoltre un edificio sepolcrale sottoposto a vincolo (**Sito 029**).

Siti limitrofi all'Area di potenziale:

Nell'areale limitrofo sono attestate una terza villa (**Sito117**) e tre cisterne (**Siti 118 – sottoposto a vincolo- 128, 022**). Le ricognizioni archeologiche hanno segnalato inoltre la presenza di materiale fittile sporadico (**NAM_04, 05, 07, 08**).

Area di potenziale n. **AP_07**

Indice di potenziale molto basso

Provincia ▼

Comune ▼

Litografia ▼

Geomorfologia ▼

Quota min s.l.m.

Quota max s.l.m.

Estensione mq

Descrizione

Non sono note attestazioni nè in corrispondenza dell'area nè nell'areale limitrofo.

Area di potenziale n. **AP_08**

Indice di potenziale molto basso

Provincia ▼

Comune ▼

Litografia ▼

Geomorfologia ▼

Quota min s.l.m.

Quota max s.l.m.

Estensione mq

Descrizione

Non sono note attestazioni nè in corrispondenza dell'area nè nell'areale limitrofo.

Area di potenziale n. **AP_09**

Indice di potenziale

Provincia ▼

Comune ▼

Litografia ▼

Geomorfologia ▼

Quota min s.l.m.

Quota max s.l.m.

Estensione mq

Descrizione ▲ ▼

Siti ricadenti nell'Area di potenziale:

Non sono note attestazioni di preesistenze archeologiche.

In seguito alle attività di ricognizione sono stati segnalati frammenti fittili sporadici (**NAM_06**).

Area di potenziale n. **AP_10**

Indice di potenziale

Provincia ▼

Comune ▼

Litografia ▼

Geomorfologia ▼

Quota min s.l.m.

Quota max s.l.m.

Estensione mq

Descrizione ▲ ▼

Non sono note attestazioni di preesistenze archeologiche nè in corrispondenza dell'area nè nell'areale limitrofo.

Area di potenziale n. **AP_11**

Indice di potenziale 3 medio

Provincia Roma

Comune Tivoli

Litografia calcari, calcari marnosi e marne, selciferi, pelagici

Geomorfologia crinale

Quota min s.l.m. 325,00

Quota max s.l.m. 476,00

Estensione mq 669.700,00

Descrizione L'area occupa i crinali orientali, caratterizzati da elevata pendenza, dei rilievi collinari di Colle Vescovo, Monte Giorgio, Colle Piano, Colle dei Travi e Monte Rampino che si susseguono lungo il lato nord-occidentale di via Tiburtina. Le preesistenze archeologiche note nell'areale limitrofa attestano una frequentazione antica a partire dall'età arcaica. Le ricognizioni archeologiche segnalano materiali fittili diffusi.

Siti ricadenti nell'Area di potenziale:

Le attività di ricognizione hanno segnalato la presenza di frammenti fittili sporadici (**NAM_51**).

Siti limitrofi all'Area di potenziale:

Nella fascia limitrofa a quella considerata sono attestate strutture murarie di epoca romana (**Siti 023, 030**).

Area di potenziale n. **AP_12**

Indice di potenziale 4 alto

Provincia Roma

Comune Tivoli

Litografia calcari, calcari marnosi e marne, selciferi, pelagici

Geomorfologia vallecchia fluviale

Quota min s.l.m. 325,00

Quota max s.l.m. 375,00

Estensione mq 41.300,00

Descrizione L'area corrisponde ad una vallecchia del versante orientale di Colle dei Travi drenata da un fosso, affluente di destra dell'Aniene. Su piccolo terrazzo a mezza costa sono segnalate strutture pertinenti ad un impianto residenziale di età romana. Le ricognizioni archeologiche hanno dato esito negativo.

Siti ricadenti nell'Area di potenziale:

Nell'area è segnalata la presenza di una platea di villa costituita da un terrazzamento con criptoportico, coperto probabilmente con volta a botte, relativo ad un impianto residenziale; sulla terrazza rimangono i ruderi di una cisterna che si addossa col lato NO al pendio del monte; l'impianto secondo Giuliani da interpretare come la villa di Tito Marzio (**Sito 020**).

Area di potenziale n. **AP_13**

Indice di potenziale

Provincia

Comune

Litografia

Geomorfologia

Quota min s.l.m.

Quota max s.l.m.

Estensione mq

Descrizione

Siti ricadenti nell'Area di potenziale:

In seguito alle attività di ricognizione sono stati segnalati nell'area frammenti fittili sporadici (**NAM_052**).

Area di potenziale n. **AP_14**

Indice di potenziale

Provincia

Comune

Litografia

Geomorfologia

Quota min s.l.m.

Quota max s.l.m.

Estensione mq

Descrizione

Non sono note attestazioni di preesistenze archeologiche nè in corrispondenza dell'area nè nell'areale limitrofo.

Area di potenziale n. **AP_15**

Indice di potenziale

Provincia ▼

Comune ▼

Litografia ▼

Geomorfologia ▼

Quota min s.l.m.

Quota max s.l.m.

Estensione mq

Descrizione

Non sono note attestazioni di preesistenze archeologiche nè in corrispondenza dell'area nè nell'areale limitrofo.

Area di potenziale n. **AP_16**

Indice di potenziale

Provincia ▼

Comune ▼

Litografia ▼

Geomorfologia ▼

Quota min s.l.m.

Quota max s.l.m.

Estensione mq

Descrizione

Siti ricadenti nell'Area di potenziale:

Nell'area è segnalata la presenza di una sepoltura (**Sito 119**). Segnalati ritrovamenti di materiali fittili di età imperiale anche in seguito alle attività di ricognizione (**NAM_09, 10, 11, 12**).

Siti limitrofi all'Area di potenziale:

Nell'areale limitrofo è attestata un'area di necropoli che comprende un colombario scavato nel banco di tufo (**Sito 068**) e sottoposto a vincolo.

Area di potenziale n. **AP_17**

Indice di potenziale molto basso

Provincia ▼

Comune ▼

Litografia ▼

Geomorfologia ▼

Quota min s.l.m.

Quota max s.l.m.

Estensione mq

Descrizione

Non sono note attestazioni di preesistenze archeologiche nè in corrispondenza dell'area nè nell'areale limitrofo.

Area di potenziale n. **AP_18**

Indice di potenziale basso

Provincia ▼

Comune ▼

Litografia ▼

Geomorfologia ▼

Quota min s.l.m.

Quota max s.l.m.

Estensione mq

Descrizione

Siti ricadenti nell'Area di potenziale:

Nell'area è attestato un tratto di acquedotto in blocchetti segnalato dal Lanciani e sottoposto a vincolo (**Sito 067**).

Area di potenziale n. **AP_19**Indice di potenziale Provincia Comune Litografia Geomorfologia Quota min s.l.m. Quota max s.l.m. Estensione mq

Descrizione

Lunga fascia collinare che si estende, a nord di Via Tiburtina, da Colle Falco alle cave presso il km 41+300 della consolare, sfiorando le pendici settentrionali di Colle Sacco Muro. Numerose le attestazioni di preesistenze ricadenti nell'areale e nelle aree limitrofe, note da bibliografia e da ricognizione, che attestano una frequentazione protrattasi dall'età preistorica all'età imperiale. Le evidenze sono riconducibili ad impianti residenziali, tracciati viari e sostruzioni. In loc. Cinque Ponti di Santa Balbina si segnala la presenza di materiali fittili del Bronzo medio.

Siti ricadenti nell'Area di potenziale:

Nell'area, in loc. Cinque Ponti di Santa Balbina, si segnala la presenza di materiali fittili del Bronzo medio (**Sito 111**). Riconducibili alla frequentazione di età romana sono invece una platea sostruttiva in opera poligonale (**Sito 049**) pertinente ad un impianto residenziale e due cisterne (**Siti 054, 061**); sono attestate inoltre le sostruzioni contraffortate della Via Valeria (**Sito050**) e due tracciati viari secondari (**Siti 051, 062**). Si segnala infine la presenza di due beni sottoposti a vincolo dei quali non è precisata la tipologia (**Siti 134, 157**). Significative anche le segnalazioni da ricognizione che, oltre ad areali di frammenti fittili (**NAM_13, 18, 22, 23, 24**), prevedono strutture abitative (**NAM_25, 26**) e infrastrutture viarie (**NAM_27**).

Siti limitrofi all'Area di potenziale:

Nell'areale limitrofo sono segnalati: una cisterna sottoposta a vincolo pertinente ad una villa (**Sito 053**); quattro ambienti di cui due coperti a botte (**Sito 058**); un edificio di incerta funzione (**Sito 063**); due cisterne (**Siti 055, 056**), di cui la prima sottoposta a vincolo; resti di strutture e parte di una cisterna riconducibili ad un impianto residenziale (**Sito 060**); il terrazzamento di una villa (**Sito 065**). A sud dell'area è ricostruibile da elementi certi il tracciato della via Valeria, sottoposto a vincolo (**Sito 048**). Sono inoltre noti tre siti sottoposti a vincolo dei quali non è precisata la tipologia (**Siti 137, 138, 158**).

Area di potenziale n. **AP_20**

Indice di potenziale	4	alto
Provincia	Roma	
Comune	San Polo dei Cavalieri	
Litografia	calcarei, calcari marnosi e marne, selciferi, pelagici	
Geomorfologia	area collinare	
Quota min s.l.m.	330,00	
Quota max s.l.m.	290,00	
Estensione mq	302.900,00	
Descrizione	Pendici orientali di Colle Rampinella, caratterizzate da profonde incisioni drenate da affluenti di destra dell'Aniene e da ampi terrazzi su cui sono state rinvenute testimonianze di epoca paleolitica. Su un terrazzo più a monte si segnala la presenza delle sostruzioni di una villa di età repubblicana. Le ricognizioni archeologiche hanno dato esito negativo ma le caratteristiche geo-morfologiche e le presenze note indicano possibile la presenza di presistenze antiche.	

Siti ricadenti nell'Area di potenziale:

Si segnala la presenza di due siti sottoposti a vincolo (**Siti 135, 136**): entrambi hanno restituito frammenti fittili che hanno permesso di identificare abitati risalenti al Paleolitico.

Siti limitrofi all'Area di potenziale:

Nell'areale limitrofo sono segnalate due terrazze formate da sostruzioni in calcestruzzo privo di cortina, in opera incerta ed opera poligonale, relative ad un impianto residenziale di età tardo repubblicana ed imperiale (**Sito 066**).

Area di potenziale n. **AP_21**

Indice di potenziale	3	medio
Provincia	Roma	
Comune	San Polo dei Cavalieri	
Litografia	calcarei micritici e micritici argillose pelagiche	
Geomorfologia		
Quota min s.l.m.	283,00	
Quota max s.l.m.	327,00	
Estensione mq	298.200,00	
Descrizione	Ampi terrazzi collinari che degradano a Sud e ad Est verso la Via Tiburtina, intercalati da profonde incisioni drenate dagli affluenti di destra dell'Aniene. E' segnalata la presenza di un tracciato viario di età romana all'altezza del bivio per Casale Carignano. Le ricognizioni segnalano una cospicua presenza di materiale fittile diffuso.	

Siti ricadenti nell'Area di potenziale:

Nell'area ricade un tratto di basolato, parzialmente divelto, relativo ad un percorso che dalla via Valeria conduceva verso il Fosso Pesciararo (**Sito 052**). Le attività di ricognizione hanno inoltre individuato diverse aree di frammenti fittili di età imperiale (**NAM_14, 15, 16, 17, 19**).

Area di potenziale n. **AP_22**

Indice di potenziale

Provincia

Comune

Litografia

Geomorfologia

Quota min s.l.m.

Quota max s.l.m.

Estensione mq

Descrizione

Non sono note attestazioni di preesistenze archeologiche nè in corrispondenza dell'area nè nell'areale limitrofo.

Area di potenziale n. **AP_23**

Indice di potenziale

Provincia

Comune

Litografia

Geomorfologia

Quota min s.l.m.

Quota max s.l.m.

Estensione mq

Descrizione

Siti ricadenti nell'Area di potenziale:

Non sono note attestazioni di preesistenze archeologiche

Siti limitrofi all'Area di potenziale:

Nell'areale limitrofo si segnalano all'altezza del km 41,780 della Via Valeria i resti di due ambienti, uno utilizzato come cisterna ed uno di incerta funzione (**Sito 047**). Areali di material ceramic sono segnalati da ricognizione (**NAM_235**).

Area di potenziale n. **AP_24**

Indice di potenziale 4 alto

Provincia Roma

Comune Vicovaro

Litografia calcari micritici e micritici argillose pelagiche

Geomorfologia area collinare

Quota min s.l.m. 276,00

Quota max s.l.m. 218,00

Estensione mq 224.400,00

Descrizione Pendici orientali di un sistema collinare, caratterizzato da incisioni fluviali, che costeggia il lato ovest della Via Tiburtina dal km 42+100 al 42+600. Il tracciato di Via Tiburtina ricade nell'area all'altezza dell'ampia ansa dell'Aniene. Numerose le attestazioni di preesistenze di età repubblicana ed imperiale riconducibili ad impianti residenziali, sostruzioni ed edifici sepolcrali. Le ricognizioni archeologiche hanno segnalato la presenza di frammenti fittili diffusi.

Siti ricadenti nell'Area di potenziale:

Nell'area si segnalano: un terrazzamento in opera incerta relativo ad una villa di età imperiale e resti di un acquedotto (**Sito 075**) nei pressi del quale sono presenti anche i resti di un sepolcro coperto a volta; un secondo terrazzamento in opera poligonale è associato ad una cisterna e ad areali di frammenti fittili (**Sito 079**); resti di strutture in cementizio, inglobate in un casale, relative probabilmente ad un sepolcro a tamburo di età imperiale (**Sito 076**). Le attività di ricognizione segnalano ritrovamenti fittili sporadici (**NAM_50**).

Siti limitrofi all'Area di potenziale:

Nell'areale limitrofo viene ricostruito, in base ad elementi certi, un tratto della via Valeria (**Sito 077**) sottoposto a vincolo; presenti anche strutture murarie in opera quadrata e reticolata, relative ad un complesso residenziale riferibile ad età tardo repubblicana ed alto imperiale (**Sito 080**).

Area di potenziale n. **AP_25**

Indice di potenziale

Provincia

Comune

Litografia

Geomorfologia

Quota min s.l.m.

Quota max s.l.m.

Estensione mq

Descrizione

Siti ricadenti nell'Area di potenziale:

Le attività di ricognizione segnalano ritrovamenti fittili sporadici (**NAM_29**).

Area di potenziale n. **AP_26**

Indice di potenziale

Provincia

Comune

Litografia

Geomorfologia

Quota min s.l.m.

Quota max s.l.m.

Estensione mq

Descrizione

Siti ricadenti nell'Area di potenziale:

Secondo considerazioni di carattere topografico ricadono nell'area i percorsi della Via Valeria (**Siti 089, 100**), sottoposto a vincolo, della Via Licinese (**Sito 097**) e di un percorso stradale riconosciuto come antico (**Sito 091**). In loc. La Muraccia doveva trovarsi il terrazzamento di una villa non più visibile (**Sito 093**) a cui era associata una cisterna; una seconda villa, visibile fino all'Ottocento, doveva trovarsi al km 47 della Valeria, subito prima di S. Cosimato (**Sito 101**); si segnala infine a circa 500 m dal convento di S. Cosimato, presso la Via Valeria, il rinvenimento di un'epigrafe sepolcrale (**Sito 107**). Da ricognizione si segnalano i resti di una struttura abitativa (**NAM_30**).

Siti limitrofi all'Area di potenziale:

Nell'areale limitrofo sono attestate due ville di età repubblicana (**Siti 098, 103**) e un'area di frammenti fittili (**Sito 114**); in loc. S. Cosimato, sono inoltre visibili i condotti dell'Aqua Marcia, dell'Aqua Claudia (**Sito 090**) e dell'Anio Novus (**Sito 104**) tutti sottoposti a vincolo. Si segnala inoltre la presenza delle mura dell'oppidum di Varia (**Sito 088**), corrispondente all'attuale Vicovaro, il cui centro storico risulta sottoposto a vincolo.

Area di potenziale n. AP_27

Indice di potenziale molto basso

Provincia

Comune

Litografia

Geomorfologia

Quota min s.l.m.

Quota max s.l.m.

Estensione mq

Descrizione

Non sono note attestazioni di preesistenze archeologiche nè in corrispondenza dell'area nè nell'areale limitrofo.

Area di potenziale n. AP_28

Indice di potenziale alto

Provincia

Comune

Litografia

Geomorfologia

Quota min s.l.m.

Quota max s.l.m.

Estensione mq

Descrizione

Siti ricadenti nell'Area di potenziale:

Nell'area si segnala la presenza di strutture in *opus reticulatum* pertinenti ad una villa (**Sito 108**) e terrazzamenti in opera poligonale (**Sito 120**). Aree di frammenti fittili sono segnalate da bibliografia (**Sito 008**) e da ricognizione (**NAM_31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 43, 44, 45, 46**). E' presente inoltre un acquedotto sottoposto a vincolo (**Sito 149**)

Siti limitrofi all'Area di potenziale:

Nell'area limitrofa sono attestati due diverticoli antichi (**Siti 007, 109**). Strutture e canalizzazioni idriche riconducibili ad un impianto rustico sono state individuate nei pressi della Stazione Ferroviaria (**Sito 121**) e ancora ad insediamenti abitativi sono da ricondurre anche una cisterna (**Sito 004**), sottoposta a vincolo, e alcune strutture murarie in loc. Due Cisterne (**Sito 122**). Si segnala infine la presenza di un acquedotto sottoposto a vincolo (**Sito 150**).

Area di potenziale n. **AP_29**

Indice di potenziale molto basso

Provincia

Comune

Litografia

Geomorfologia

Quota min s.l.m.

Quota max s.l.m.

Estensione mq

Descrizione

Siti ricadenti nell'Area di potenziale:

Non sono note attestazioni di preesistenze archeologiche

Siti limitrofi all'Area di potenziale:

Si segnala, sulla base di considerazioni di carattere topografico, la presenza del tracciato della Via Valeria (**Sito 005**) sottoposto a vincolo.

Area di potenziale n. AP_30

Indice di potenziale	2	basso
Provincia	Roma	▼
Comune	Mandela	▼
Litografia	calcari e calcari marnosi detritici di scarpata ▼	
Geomorfologia	terrazzo alluvionale di fondovalle ▼	
Quota min s.l.m.	290,00	
Quota max s.l.m.	292,00	
Estensione mq	33.300,00	
Descrizione	Piana alluvionale in sinistra orografica del fiume Aniene. Non sono note attestazioni di preesistenze archeologiche e le ricognizioni archeologiche hanno dato esiti negativi. Si segnala la presenza di un'area archeologica sottoposta a vincolo nell'area limitrofa.	

Siti limitrofi all'Area di potenziale:

Si segnala a sud-est dell'area la presenza di un'area archeologica sottoposta a vincolo (**Sito 148**).

Area di potenziale n. AP_31

Indice di potenziale	1	molto basso
Provincia	Roma	▼
Comune	Anticoli Corrado	▼
Litografia	calcari e calcari marnosi detritici di scarpata ▼	
Geomorfologia	terrazzo alluvionale di fondovalle ▼	
Quota min s.l.m.	312,00	
Quota max s.l.m.	320,00	
Estensione mq	488.900,00	
Descrizione	Piana alluvionale in destra orografica del fiume Aniene. Non sono note attestazioni di preesistenze archeologiche e le ricognizioni archeologiche hanno dato esiti negativi.	

Non sono note attestazioni di preesistenze archeologiche nè in corrispondenza dell'area nè nell'areale limitrofo.

Area di potenziale n. AP_32

Indice di potenziale	4	alto
Provincia	Roma	▼
Comune	Anticoli Corrado	▼
Litografia	calcari e calcari marnosi detritici di scarpata ▼	
Geomorfologia	crinale ▼	
Quota min s.l.m.	319,00	
Quota max s.l.m.	373,00	
Estensione mq	323.600,00	
Descrizione	Fondovalle di Monte Santi ubicato a sud dell'Aniene. E' presente un'estesa area archeologica sottoposta a vincolo; le ricognizioni archeologiche hanno segnalato la presenza di areali di materiale fittile.	

Siti ricadenti nell'Area di potenziale:

Si segnala la presenza di un'estesa area archeologica sottoposta a vincolo (**Sito 151**). Le attività di ricognizione segnalano la presenza di frammenti fittili sporadici (**NAM_42**).

Area di potenziale n. AP_33

Indice di potenziale	2	basso
Provincia	Roma	▼
Comune	Cineto	▼
Litografia	calcari e calcari marnosi detritici di scarpata ▼	
Geomorfologia	crinale ▼	
Quota min s.l.m.	324,00	
Quota max s.l.m.	359,00	
Estensione mq	74.400,00	
Descrizione	L'area occupa le pendici di rilievi che degradano a Sud verso la Via Tiburtina. Non sono note attestazioni di preesistenze archeologiche e le ricognizioni archeologiche hanno dato esiti negativi; la vicinanza della consolare romana costituisce tuttavia un indicatore per la possibile presenza di preesistenze antiche.	

Non sono note attestazioni di preesistenze archeologiche nè in corrispondenza dell'area nè nell'areale limitrofo.

Area di potenziale n. **AP_34**

Indice di potenziale medio

Provincia ▼

Comune ▼

Litografia ▼

Geomorfologia ▼

Quota min s.l.m.

Quota max s.l.m.

Estensione mq

Descrizione
 Altura in posizione dominante sulla via Tiburtina, che corre a sud nel fondovalle. Nella ricostruzione di Amendolea 2004 sono qui riportati i percorsi delle Aquae Marcia e Claudia. Le attività di ricognizione hanno segnalato la presenza di materiali fittili diffusi.

Siti ricadenti nell'Area di potenziale:

Secondo la ricostruzione di *Amendolea 2004* ricadono nell'area i percorsi dell'Aqua Marcia (**Sito 002**) e dell'Aqua Claudia (**Sito 003**), entrambi sottoposti a vincolo. Le attività di ricognizione segnalano aree di frammenti fittili sporadici (**NAM_47**).

Area di potenziale n. **AP_35**

Indice di potenziale alto

Provincia ▼

Comune ▼

Litografia ▼

Geomorfologia ▼

Quota min s.l.m.

Quota max s.l.m.

Estensione mq

Descrizione
 Crinale e fondovalle ubicato tra i rilievi collinari a Nord e l'Aniene a Sud e percorso dalla Via Tiburtina, il cui andamento in epoca romana è attestato dal rinvenimento di cippi miliari in situ. Le attività di ricognizione segnalano la presenza di materiale fittile diffuso e il basolato della via Valeria nella sua diramazione verso Arsoli

Siti ricadenti nell'Area di potenziale:

Rinvenimenti e studi topografici attestano che il percorso della Via Valeria (**Sito 001**), sottoposto a vincolo, ricade nell'area. A supporto di tale ipotesi, nel punto di biforcazione della *Sublacensis* dalla Valeria sono stati rinvenuti *in situ* tre cippi miliari XXXVI (**Sito 116**). Il primo reca una doppia epigrafe, una di Costanzo Cloro e Galeno (305-306) e l'altra di Costantino e Licinio (317-323); il

secondo reca un'iscrizione di Valentiniano, Valente e Graziano (373-374); il terzo presenta un'epigrafe dedicata a Magnenzio (350-353) e una a Valentiniano, Valente e Graziano (367-373). Un lacerto di basolato è segnalato anche dalle ricognizioni (**NAM_03**) che hanno inoltre individuato due areali di frammenti fittili (**NAM_01, 02**). Si segnala infine la presenza di un acquedotto sottoposto a vincolo (**Sito 162**).

Area di potenziale n. **AP_36**

Indice di potenziale molto basso

Provincia

Comune

Litografia

Geomorfologia

Quota min s.l.m.

Quota max s.l.m.

Estensione mq

Descrizione

Non sono note attestazioni di preesistenze archeologiche nè in corrispondenza dell'area nè nell'areale limitrofo.

Area di potenziale n. **AP_37**

Indice di potenziale alto

Provincia

Comune

Litografia

Geomorfologia

Quota min s.l.m.

Quota max s.l.m.

Estensione mq

Descrizione

L'area è attraversata in senso NW-SE dal tratto sotterraneo dell'Aqua Claudia (**Sito 166**).

Area di potenziale n. **AP_38**

Indice di potenziale molto basso

Provincia ▼

Comune ▼

Litografia ▼

Geomorfologia ▼

Quota min s.l.m.

Quota max s.l.m.

Estensione mq

Descrizione

Non sono note attestazioni di preesistenze archeologiche nè in corrispondenza dell'area nè nell'areale limitrofo.

Area di potenziale n. **AP_39**

Indice di potenziale alto

Provincia ▼

Comune ▼

Litografia ▼

Geomorfologia ▼

Quota min s.l.m.

Quota max s.l.m.

Estensione mq

Descrizione

Siti ricadenti nell'Area di potenziale:

Si segnala da ricognizione la presenza di un areale di frammenti fittili (**NAM_49**).

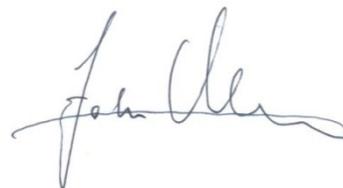
7.3 Conclusioni

Il progetto del Nuovo Acquedotto Marcio prevede che l'opera si sviluppi nell'area a sud di Tivoli e lungo la Valle Empolitana, attraversando una zona che presenta tracce di frequentazione antica protrattasi, come questo studio mette in evidenza, dall'età preistorica fino all'età tardo-antica.

Elemento caratterizzante del paesaggio è la Via Valeria, il cui tracciato corre per lunghi tratti parallelo e a breve distanza dall'opera realizzanda. Molti dei siti segnalati sono da ricondurre a tratti del suo tracciato originario, a diverticoli e ad assi della viabilità secondaria che da essa dipartono e alle infrastrutture ad essa connesse, quali le imponenti sostruzioni che ne costeggiano il percorso, i cippi miliari, gli edifici e i sepolcri dislocati lungo i suoi lati; pur essendo la Via Valeria un indicatore che determina indubbiamente l'alto indice di potenziale delle aree in cui ricade, essa ha il vantaggio di essere un elemento noto e pertanto prevedibile con un discreto margine di certezza.

Non sono invece da sottovalutare le molte aree caratterizzate da indice di potenziale medio o basso ricadenti prevalentemente sui crinali dei rilievi collinari che si susseguono lungo il percorso della consolare; gli ampi terrazzamenti e l'abbondanza di corsi d'acqua costituivano infatti condizioni favorevoli all'insediamento e alla frequentazione in età antica. Ne sono testimonianza le numerose ville dislocate su terrazzi, pianori di mezza costa e alture, attestate in tutta l'area analizzata dai rinvenimenti di platee sorrette da muri in opera poligonale, strutture murarie e cisterne. Tali insediamenti, legati alla piccola proprietà contadina e frequentati dal II sec. a.C. fino a tutta l'età imperiale, sono noti solo in minima parte e molti altri, ancora ignoti, potrebbero aver occupato la prospera valle dell'Aniene.

Si segnala inoltre che la totale assenza di rinvenimenti nella piana alluvionale che costeggia l'Aniene ha determinato l'attribuzione di un indice di potenziale molto basso alle aree ricadenti in questa fascia. I sedimenti depositati dalle frequenti esondazioni del fiume potrebbero però aver progressivamente favorito il fenomeno di continuo aumento della quota assoluta conservando i livelli archeologici ad una profondità maggiore rispetto a quella delle aree circostanti.



NUOVO ACQUEDOTTO MARCIO - Verifica preventiva dell'Interesse Archeologico

SCHEDE UNITA' DI RINVENIMENTO

Codice **NAM_01** Indice del potenziale **7**

Codice Unità di Ricognizione **7**

TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	ACEA SPA. Nuovo Acquedotto Marcio
ACCE	Soggetto responsabile	Fabio Turchetta
LCP	Provincia	Roma
LCC	Comune	Roviano
LCL	Località	
OGM	Modalità di individuazione	Ricognizione sul terreno
CMA	Anno	2020
OGD	Definizione	ritrovamento sporadico
DES	Descrizione	4 frammenti laterizi, 1 frammento di coppo, 1 frammento di parete di ceramica comune
RCGD	Datazione	Età imperiale

DATI DA RICOGNIZIONE

RCGD	Uso del suolo	Incolto
RCGC	Condizioni di visibilità	Vegetazione coprente
RCGA	Ricognitore/i	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
RCGE	Motivo	archeologia preventiva
RCGM	Metodo di ricognizione	sistematico

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAP	Tipo	fotografia digitale
FTAN	NN.	173-174
FTAA	Autore	Fabio Turchetta

DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA

DRAM	Riferimento cartografico	TAVOLA 2
------	--------------------------	----------

DATI SPAZIALI E ALTIMETRICI

GEL	Tipo di localizzazione	Fisica
GET	Tipo di georeferenziazione	Areale
GEP	Sistema di riferimento	ETRS89
GECX	Coord X	2354443.170
GECY	CoordY	4653780.774
GPT	Tecnica di georeferenziazione	Rilievo tramite GPS
GPM	Metodo di posizionamento	Esatto
MTAM	QuotaMin	323.9
MTAX	Quota Max	326.8
PLTP	Posizione rispetto al terreno	affiorante

Codice **NAM_02**Indice del potenziale **7**Codice Unità di Ricognizione **10**

TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	ACEA SPA. Nuovo Acquedotto Marcio
ACCE	Soggetto responsabile	Fabio Turchetta
LCP	Provincia	Roma
LCC	Comune	Roviano
LCL	Località	
OGM	Modalità di individuazione	Ricognizione sul terreno
CMA	Anno	2020
OGD	Definizione	ritrovamento sporadico
DES	Descrizione	1 frammento di parete di anfora, 1 frammento di parete di ceramica invetriata (medievale, rinascimentale?)
RCGD	Datazione	Età medievale-rinascimentale

DATI DA RICOGNIZIONE

RCGD	Uso del suolo	Incolto
RCGC	Condizioni di visibilità	Vegetazione coprente
RCGA	Ricognitore/i	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
RCGE	Motivo	archeologia preventiva
RCGM	Metodo di ricognizione	sistematico

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAP	Tipo	fotografia digitale
FTAN	NN.	181
FTAA	Autore	Fabio Turchetta

DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA

DRAM	Riferimento cartografico	TAVOLA 2
------	--------------------------	----------

DATI SPAZIALI E ALTIMETRICI

GEL	Tipo di localizzazione	Fisica
GET	Tipo di georeferenziazione	Areale
GEP	Sistema di riferimento	ETRS89
GECX	Coord X	2354462.523
GECY	CoordY	4653826.143
GPT	Tecnica di georeferenziazione	Rilievo tramite GPS
GPM	Metodo di posizionamento	Esatto
MTAM	QuotaMin	327.3
MTAX	Quota Max	336.0
PLTP	Posizione rispetto al terreno	affiorante

Codice Indice del potenziale Codice Unità di Ricognizione TSK Tipo di modulo CDR Codice Regione AMB Ambito di tutela MIBACT ACCP Progetto di riferimento ACCE Soggetto responsabile LCP Provincia LCC Comune LCL Località OGM Modalità di individuazione CMA Anno OGD Definizione DES Descrizione RCGD Datazione

DATI DA RICOGNIZIONE

RCGD Uso del suolo RCGC Condizioni di visibilità RCGA Ricognitore/i RCGE Motivo RCGM Metodo di ricognizione

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAP Tipo FTAN NN. FTAA Autore

DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA

DRAM Riferimento cartografico

DATI SPAZIALI E ALTIMETRICI

GEL Tipo di localizzazione GET Tipo di georeferenziazione GEP Sistema di riferimento GECX Coord X GECY CoordY GPT Tecnica di georeferenziazione GPM Metodo di posizionamento MTAM QuotaMin MTAX Quota Max PLTP Posizione rispetto al terreno

Codice Indice del potenziale Codice Unità di Ricognizione TSK Tipo di modulo CDR Codice Regione AMB Ambito di tutela MIBACT ACCP Progetto di riferimento ACCE Soggetto responsabile LCP Provincia LCC Comune LCL Località OGM Modalità di individuazione CMA Anno OGD Definizione DES Descrizione RCGD Datazione **DATI DA RICOGNIZIONE**RCGD Uso del suolo RCGC Condizioni di visibilità RCGA Ricognitore/i RCGE Motivo RCGM Metodo di ricognizione **DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**FTAP Tipo FTAN NN. FTAA Autore **DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA**DRAM Riferimento cartografico **DATI SPAZIALI E ALTIMETRICI**GEL Tipo di localizzazione GET Tipo di georeferenziazione GEP Sistema di riferimento GECX Coord X GECY CoordY GPT Tecnica di georeferenziazione GPM Metodo di posizionamento MTAM QuotaMin MTAX Quota Max PLTP Posizione rispetto al terreno

Codice **NAM_05**Indice del potenziale **7**Codice Unità di Ricognizione **73**

TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	ACEA SPA. Nuovo Acquedotto Marcio
ACCE	Soggetto responsabile	Fabio Turchetta
LCP	Provincia	Roma
LCC	Comune	Tivoli
LCL	Località	
OGM	Modalità di individuazione	Ricognizione sul terreno
CMA	Anno	2020
OGD	Definizione	ritrovamento sporadico
DES	Descrizione	1 frammento laterizio, 1 frammento di parete di ceramica comune, 2 frammenti di parete di anfora (?)
RCGD	Datazione	Età imperiale

DATI DA RICOGNIZIONE

RCGD	Uso del suolo	Incolto
RCGC	Condizioni di visibilità	Vegetazione coprente
RCGA	Ricognitore/i	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
RCGE	Motivo	archeologia preventiva
RCGM	Metodo di ricognizione	sistematico

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAP	Tipo	fotografia digitale
FTAN	NN.	320-322
FTAA	Autore	Fabio Turchetta

DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA

DRAM	Riferimento cartografico	TAVOLA 13
------	--------------------------	-----------

DATI SPAZIALI E ALTIMETRICI

GEL	Tipo di localizzazione	Fisica
GET	Tipo di georeferenziazione	Areale
GEP	Sistema di riferimento	ETRS89
GECX	Coord X	2339278.625
GECY	CoordY	4647359.453
GPT	Tecnica di georeferenziazione	Rilievo tramite GPS
GPM	Metodo di posizionamento	Esatto
MTAM	QuotaMin	259.8
MTAX	Quota Max	286.4
PLTP	Posizione rispetto al terreno	affiorante

Codice **NAM_06**Indice del potenziale **7**Codice Unità di Ricognizione **77**

TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	ACEA SPA. Nuovo Acquedotto Marcio
ACCE	Soggetto responsabile	Fabio Turchetta
LCP	Provincia	Roma
LCC	Comune	Tivoli
LCL	Località	
OGM	Modalità di individuazione	Ricognizione sul terreno
CMA	Anno	2020
OGD	Definizione	ritrovamento sporadico
DES	Descrizione	25 frammenti laterizi, 1 frammento di fondo di sigillata italica con decorazione incisa, 1 frammento di parete di anfora africana, 1 frammento di orlo di ceramica comune. Rilevata una particolare concentrazione di ritrovamenti nell'estremità S dell'UR.
RCGD	Datazione	Età imperiale

DATI DA RICOGNIZIONE

RCGD	Uso del suolo	Incolto
RCGC	Condizioni di visibilità	Vegetazione coprente
RCGA	Ricognitore/i	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
RCGE	Motivo	archeologia preventiva
RCGM	Metodo di ricognizione	sistematico

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAP	Tipo	fotografia digitale
FTAN	NN.	336-341
FTAA	Autore	Fabio Turchetta

DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA

DRAM	Riferimento cartografico	TAVOLA 13
------	--------------------------	-----------

DATI SPAZIALI E ALTIMETRICI

GEL	Tipo di localizzazione	Fisica
GET	Tipo di georeferenziazione	Areale
GEP	Sistema di riferimento	ETRS89
GECX	Coord X	2339495.244
GECY	CoordY	4647538.883
GPT	Tecnica di georeferenziazione	Rilievo tramite GPS
GPM	Metodo di posizionamento	Esatto
MTAM	QuotaMin	246.5
MTAX	Quota Max	259.9
PLTP	Posizione rispetto al terreno	affiorante

Codice **NAM_07**Indice del potenziale **7**Codice Unità di Ricognizione **84**

TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	ACEA SPA. Nuovo Acquedotto Marcio
ACCE	Soggetto responsabile	Fabio Turchetta
LCP	Provincia	Roma
LCC	Comune	Tivoli
LCL	Località	
OGM	Modalità di individuazione	Ricognizione sul terreno
CMA	Anno	2020
OGD	Definizione	ritrovamento sporadico
DES	Descrizione	30 frammenti laterizi, 1 frammento di parete di anfora, 5 frammenti di parete di ceramica comune, 1 frammento di parete di coppa carenata di sigillata italiana, 2 frammenti di lastre di marmo bianco (lunense?) di forma romboidale (crustae di opus sectile?), 1 scheggia di medie dimensioni di marmo bianco (lunense?) Rilevata una particolare concentrazione di ritrovamenti al centro dell'UR, in corrispondenza del tracciato del NAM.
RCGD	Datazione	Età imperiale

DATI DA RICOGNIZIONE

RCGD	Uso del suolo	Incolto
RCGC	Condizioni di visibilità	Vegetazione coprente
RCGA	Ricognitore/i	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
RCGE	Motivo	archeologia preventiva
RCGM	Metodo di ricognizione	sistematico

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAP	Tipo	fotografia digitale
FTAN	NN.	379-386
FTAA	Autore	Fabio Turchetta

DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA

DRAM	Riferimento cartografico	TAVOLA 12
------	--------------------------	-----------

DATI SPAZIALI E ALTIMETRICI

GEL	Tipo di localizzazione	Fisica
GET	Tipo di georeferenziazione	Areale
GEP	Sistema di riferimento	ETRS89
GECX	Coord X	2339637.478
GECY	Coord Y	4648084.978
GPT	Tecnica di georeferenziazione	Rilievo tramite GPS
GPM	Metodo di posizionamento	Esatto
MTAM	Quota Min	253.4
MTAX	Quota Max	275.0
PLTP	Posizione rispetto al terreno	affiorante

Codice **NAM_08**Indice del potenziale **7**Codice Unità di Ricognizione **126**

TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	ACEA SPA. Nuovo Acquedotto Marcio
ACCE	Soggetto responsabile	Fabio Turchetta
LCP	Provincia	Roma
LCC	Comune	Tivoli
LCL	Località	Bivio S. Polo
OGM	Modalità di individuazione	Ricognizione sul terreno
CMA	Anno	2020
OGD	Definizione	ritrovamento sporadico
DES	Descrizione	1 frammento laterizio
RCGD	Datazione	Età imperiale

DATI DA RICOGNIZIONE

RCGD	Usò del suolo	Incolto
RCGC	Condizioni di visibilità	Vegetazione coprente
RCGA	Ricognitore/i	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
RCGE	Motivo	archeologia preventiva
RCGM	Metodo di ricognizione	sistematico

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAP	Tipo	fotografia digitale
FTAN	NN.	486
FTAA	Autore	Fabio Turchetta

DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA

DRAM	Riferimento cartografico	TAVOLA 11
------	--------------------------	-----------

DATI SPAZIALI E ALTIMETRICI

GEL	Tipo di localizzazione	Fisica
GET	Tipo di georeferenziazione	Areale
GEP	Sistema di riferimento	ETRS89
GECX	Coord X	2340365.684
GECY	CoordY	4649454.113
GPT	Tecnica di georeferenziazione	Rilievo tramite GPS
GPM	Metodo di posizionamento	Esatto
MTAM	QuotaMin	269.7
MTAX	Quota Max	269.7
PLTP	Posizione rispetto al terreno	affiorante

Codice **NAM_09**Indice del potenziale **7**Codice Unità di Ricognizione **142**TSK Tipo di modulo **MODI**CDR Codice Regione **12**AMB Ambito di tutela MIBACT **Archeologia preventiva**ACCP Progetto di riferimento **ACEA SPA. Nuovo Acquedotto Marcio**ACCE Soggetto responsabile **Fabio Turchetta**LCP Provincia **Roma**LCC Comune **Tivoli**

LCL Località

OGM Modalità di individuazione **Ricognizione sul terreno**CMA Anno **2020**OGD Definizione **ritrovamento sporadico**DES Descrizione **25 frammenti laterizi, 19 frammenti di pareti di ceramica comune, 1 frammento di fondo di ceramica comune, 1 frammento di orlo di ceramica comune**RCGD Datazione **Età imperiale**

DATI DA RICOGNIZIONE

RCGD Uso del suolo **Incolto**RCGC Condizioni di visibilità **Vegetazione coprente**RCGA Ricognitore/i **F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino**RCGE Motivo **archeologia preventiva**RCGM Metodo di ricognizione **sistematico**

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAP Tipo **fotografia digitale**FTAN NN. **561-565**FTAA Autore **Fabio Turchetta**

DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA

DRAM Riferimento cartografico **TAVOLA 11**

DATI SPAZIALI E ALTIMETRICI

GEL Tipo di localizzazione **Fisica**GET Tipo di georeferenziazione **Areale**GEP Sistema di riferimento **ETRS89**GECX Coord X **2340911.883**GECY CoordY **4649990.327**GPT Tecnica di georeferenziazione **Rilievo tramite GPS**GPM Metodo di posizionamento **Esatto**MTAM QuotaMin **258.0**MTAX Quota Max **265.4**PLTP Posizione rispetto al terreno **affiorante**

Codice Indice del potenziale Codice Unità di Ricognizione TSK Tipo di modulo CDR Codice Regione AMB Ambito di tutela MIBACT ACCP Progetto di riferimento ACCE Soggetto responsabile LCP Provincia LCC Comune LCL Località OGM Modalità di individuazione CMA Anno OGD Definizione DES Descrizione RCGD Datazione

DATI DA RICOGNIZIONE

RCGD Uso del suolo RCGC Condizioni di visibilità RCGA Ricognitore/i RCGE Motivo RCGM Metodo di ricognizione

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAP Tipo FTAN NN. FTAA Autore

DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA

DRAM Riferimento cartografico

DATI SPAZIALI E ALTIMETRICI

GEL Tipo di localizzazione GET Tipo di georeferenziazione GEP Sistema di riferimento GECX Coord X GECY CoordY GPT Tecnica di georeferenziazione GPM Metodo di posizionamento MTAM QuotaMin MTAX Quota Max PLTP Posizione rispetto al terreno

Codice Indice del potenziale Codice Unità di Ricognizione TSK Tipo di modulo CDR Codice Regione AMB Ambito di tutela MIBACT ACCP Progetto di riferimento ACCE Soggetto responsabile LCP Provincia LCC Comune LCL Località OGM Modalità di individuazione CMA Anno OGD Definizione DES Descrizione RCGD Datazione

DATI DA RICOGNIZIONE

RCGD Uso del suolo RCGC Condizioni di visibilità RCGA Ricognitore/i RCGE Motivo RCGM Metodo di ricognizione

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAP Tipo FTAN NN. FTAA Autore

DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA

DRAM Riferimento cartografico

DATI SPAZIALI E ALTIMETRICI

GEL Tipo di localizzazione GET Tipo di georeferenziazione GEP Sistema di riferimento GECX Coord X GECY CoordY GPT Tecnica di georeferenziazione GPM Metodo di posizionamento MTAM QuotaMin MTAX Quota Max PLTP Posizione rispetto al terreno

Codice Indice del potenziale Codice Unità di Ricognizione TSK Tipo di modulo CDR Codice Regione AMB Ambito di tutela MIBACT ACCP Progetto di riferimento ACCE Soggetto responsabile LCP Provincia LCC Comune LCL Località OGM Modalità di individuazione CMA Anno OGD Definizione DES Descrizione RCGD Datazione

DATI DA RICOGNIZIONE

RCGD Uso del suolo RCGC Condizioni di visibilità RCGA Ricognitore/i RCGE Motivo RCGM Metodo di ricognizione

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAP Tipo FTAN NN. FTAA Autore

DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA

DRAM Riferimento cartografico

DATI SPAZIALI E ALTIMETRICI

GEL Tipo di localizzazione GET Tipo di georeferenziazione GEP Sistema di riferimento GECX Coord X GECY CoordY GPT Tecnica di georeferenziazione GPM Metodo di posizionamento MTAM QuotaMin MTAX Quota Max PLTP Posizione rispetto al terreno

Codice **NAM_13**Indice del potenziale **7**Codice Unità di Ricognizione **147**

TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	ACEA SPA. Nuovo Acquedotto Marcio
ACCE	Soggetto responsabile	Fabio Turchetta
LCP	Provincia	Roma
LCC	Comune	Vicovaro
LCL	Località	S. Balbina
OGM	Modalità di individuazione	Ricognizione sul terreno
CMA	Anno	2020
OGD	Definizione	ritrovamento sporadico
DES	Descrizione	1 frammento laterizio
RCGD	Datazione	Età imperiale

DATI DA RICOGNIZIONE

RCGD	Usò del suolo	Incolto
RCGC	Condizioni di visibilità	Vegetazione coprente
RCGA	Ricognitore/i	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
RCGE	Motivo	archeologia preventiva
RCGM	Metodo di ricognizione	sistematico

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAP	Tipo	fotografia digitale
FTAN	NN.	595
FTAA	Autore	Fabio Turchetta

DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA

DRAM	Riferimento cartografico	TAVOLA 10
------	--------------------------	-----------

DATI SPAZIALI E ALTIMETRICI

GEL	Tipo di localizzazione	Fisica
GET	Tipo di georeferenziazione	Areale
GEP	Sistema di riferimento	ETRS89
GECX	Coord X	2341714.679
GECY	CoordY	4650691.346
GPT	Tecnica di georeferenziazione	Rilievo tramite GPS
GPM	Metodo di posizionamento	Esatto
MTAM	QuotaMin	258.3
MTAX	Quota Max	260.5
PLTP	Posizione rispetto al terreno	affiorante

Codice **NAM_14**Indice del potenziale **7**Codice Unità di Ricognizione **176**TSK Tipo di modulo **MODI**CDR Codice Regione **12**AMB Ambito di tutela MIBACT **Archeologia preventiva**ACCP Progetto di riferimento **ACEA SPA. Nuovo Acquedotto Marcio**ACCE Soggetto responsabile **Fabio Turchetta**LCP Provincia **Roma**LCC Comune **San Polo dei Cavalieri**LCL Località **S. Balbina**OGM Modalità di individuazione **Ricognizione sul terreno**CMA Anno **2020**OGD Definizione **ritrovamento sporadico**DES Descrizione **12 frammenti laterizi, 2 frammenti di orlo di dolio (?), 1 frammento di orlo di ceramica comune, 6 frammenti di pareti di ceramica comune**RCGD Datazione **Età imperiale**

DATI DA RICOGNIZIONE

RCGD Uso del suolo **Incolto**RCGC Condizioni di visibilità **Vegetazione coprente**RCGA Ricognitore/i **F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino**RCGE Motivo **archeologia preventiva**RCGM Metodo di ricognizione **sistematico**

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAP Tipo **fotografia digitale**FTAN NN. **619-622**FTAA Autore **Fabio Turchetta**

DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA

DRAM Riferimento cartografico **TAVOLA 10**

DATI SPAZIALI E ALTIMETRICI

GEL Tipo di localizzazione **Fisica**GET Tipo di georeferenziazione **Areale**GEP Sistema di riferimento **ETRS89**GECX Coord X **2341623.338**GECY CoordY **4651467.805**GPT Tecnica di georeferenziazione **Rilievo tramite GPS**GPM Metodo di posizionamento **Esatto**MTAM QuotaMin **295.1**MTAX Quota Max **295.1**PLTP Posizione rispetto al terreno **affiorante**

Codice **NAM_15**Indice del potenziale **7**Codice Unità di Ricognizione **186**

TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	ACEA SPA. Nuovo Acquedotto Marcio
ACCE	Soggetto responsabile	Fabio Turchetta
LCP	Provincia	Roma
LCC	Comune	Vicovaro
LCL	Località	Fondo Li Canti
OGM	Modalità di individuazione	Ricognizione sul terreno
CMA	Anno	2020
OGD	Definizione	ritrovamento sporadico
DES	Descrizione	6 frammenti laterizi, 1 frammento di parete di ceramica comune
RCGD	Datazione	Età imperiale

DATI DA RICOGNIZIONE

RCGD	Uso del suolo	Incolto
RCGC	Condizioni di visibilità	Vegetazione coprente
RCGA	Ricognitore/i	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
RCGE	Motivo	archeologia preventiva
RCGM	Metodo di ricognizione	sistematico

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAP	Tipo	fotografia digitale
FTAN	NN.	732-733
FTAA	Autore	Fabio Turchetta

DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA

DRAM	Riferimento cartografico	TAVOLA 10
------	--------------------------	-----------

DATI SPAZIALI E ALTIMETRICI

GEL	Tipo di localizzazione	Fisica
GET	Tipo di georeferenziazione	Areale
GEP	Sistema di riferimento	ETRS89
GECX	Coord X	2341934.248
GECY	CoordY	4651429.771
GPT	Tecnica di georeferenziazione	Rilievo tramite GPS
GPM	Metodo di posizionamento	Esatto
MTAM	QuotaMin	293.3
MTAX	Quota Max	327.3
PLTP	Posizione rispetto al terreno	affiorante

Codice **NAM_16**Indice del potenziale **8**Codice Unità di Ricognizione **187**TSK Tipo di modulo **MODI**CDR Codice Regione **12**AMB Ambito di tutela MIBACT **Archeologia preventiva**ACCP Progetto di riferimento **ACEA SPA. Nuovo Acquedotto Marcio**ACCE Soggetto responsabile **Fabio Turchetta**LCP Provincia **Roma**LCC Comune **Vicovaro**LCL Località **Fondo Li Canti**OGM Modalità di individuazione **Ricognizione sul terreno**CMA Anno **2020**OGD Definizione **ritrovamento sporadico**

DES Descrizione **95 frammenti laterizi, 31 frammenti di parete di ceramica comune, 1 frammento di orlo di ceramica comune, 1 frammento di orlo di dolio (?), 1 frammento di ansa di ceramica comune, 1 frammento di fondo di ceramica comune, 1 frammento di coperchio di ceramica comune, 1 frammento di orlo (?) di sigillata italica, 1 frammento di orlo di olla ,1 frammento di ansa di anfora. Rilevata nella parte centro-sud dell'UR un'alta concentrazione di materiali oltre che numerosissime schegge di calcare (caementa?) e due lacerti di conglomerato cementizio con caementa in calcare. Rilevata un'alta concentrazione di ritrovamenti anche nell'estremità E.**

RCGD Datazione **Età imperiale**

DATI DA RICOGNIZIONE

RCGD Uso del suolo **Incolto**RCGC Condizioni di visibilità **Vegetazione coprente**RCGA Ricognitore/i **F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino**RCGE Motivo **archeologia preventiva**RCGM Metodo di ricognizione **sistematico**

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAP Tipo **fotografia digitale**FTAN NN. **713-731, 767-770, 800**FTAA Autore **Fabio Turchetta**

DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA

DRAM Riferimento cartografico **TAVOLA 10**

DATI SPAZIALI E ALTIMETRICI

GEL Tipo di localizzazione **Fisica**GET Tipo di georeferenziazione **Areale**GEP Sistema di riferimento **ETRS89**GECX Coord X **2342170.278**GECY CoordY **4651415.932**GPT Tecnica di georeferenziazione **Rilievo tramite GPS**GPM Metodo di posizionamento **Esatto**MTAM QuotaMin **303.4**MTAX Quota Max **312.8**PLTP Posizione rispetto al terreno **affiorante**

Codice **NAM_17**Indice del potenziale **7**Codice Unità di Ricognizione **188**

TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	ACEA SPA. Nuovo Acquedotto Marcio
ACCE	Soggetto responsabile	Fabio Turchetta
LCP	Provincia	Roma
LCC	Comune	Vicovaro
LCL	Località	Fondo Li Canti
OGM	Modalità di individuazione	Ricognizione sul terreno
CMA	Anno	2020
OGD	Definizione	ritrovamento sporadico
DES	Descrizione	5 frammenti laterizi, 1 frammento di parete di ceramica comune
RCGD	Datazione	Età imperiale

DATI DA RICOGNIZIONE

RCGD	Usò del suolo	Incolto
RCGC	Condizioni di visibilità	Vegetazione coprente
RCGA	Ricognitore/i	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
RCGE	Motivo	archeologia preventiva
RCGM	Metodo di ricognizione	sistematico

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAP	Tipo	fotografia digitale
FTAN	NN.	801-802
FTAA	Autore	Fabio Turchetta

DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA

DRAM	Riferimento cartografico	TAVOLA 10
------	--------------------------	-----------

DATI SPAZIALI E ALTIMETRICI

GEL	Tipo di localizzazione	Fisica
GET	Tipo di georeferenziazione	Areale
GEP	Sistema di riferimento	ETRS89
GECX	Coord X	2342397.716
GECY	CoordY	4651401.239
GPT	Tecnica di georeferenziazione	Rilievo tramite GPS
GPM	Metodo di posizionamento	Esatto
MTAM	QuotaMin	303.4
MTAX	Quota Max	310.4
PLTP	Posizione rispetto al terreno	affiorante

Codice **NAM_18**Indice del potenziale **7**Codice Unità di Ricognizione **199**TSK Tipo di modulo **MODI**CDR Codice Regione **12**AMB Ambito di tutela MIBACT **Archeologia preventiva**ACCP Progetto di riferimento **ACEA SPA. Nuovo Acquedotto Marcio**ACCE Soggetto responsabile **Fabio Turchetta**LCP Provincia **Roma**LCC Comune **Vicovaro**LCL Località **Cerreto**OGM Modalità di individuazione **Ricognizione sul terreno**CMA Anno **2020**OGD Definizione **ritrovamento sporadico**DES Descrizione **7 frammenti laterizi, 1 frammento di coperchio di ceramica comune**RCGD Datazione **Età imperiale**

DATI DA RICOGNIZIONE

RCGD Uso del suolo **Frutteto**RCGC Condizioni di visibilità **Campo arato**RCGA Ricognitore/i **F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino**RCGE Motivo **archeologia preventiva**RCGM Metodo di ricognizione **sistematico**

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAP Tipo **fotografia digitale**FTAN NN. **803-804**FTAA Autore **Fabio Turchetta**

DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA

DRAM Riferimento cartografico **TAVOLA 9**

DATI SPAZIALI E ALTIMETRICI

GEL Tipo di localizzazione **Fisica**GET Tipo di georeferenziazione **Areale**GEP Sistema di riferimento **ETRS89**GECX Coord X **2343098.344**GECY CoordY **4651382.365**GPT Tecnica di georeferenziazione **Rilievo tramite GPS**GPM Metodo di posizionamento **Esatto**MTAM QuotaMin **300.1**MTAX Quota Max **300.1**PLTP Posizione rispetto al terreno **affiorante**

Codice **NAM_19**Indice del potenziale **7**Codice Unità di Ricognizione **202**

TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	ACEA SPA. Nuovo Acquedotto Marcio
ACCE	Soggetto responsabile	Fabio Turchetta
LCP	Provincia	Roma
LCC	Comune	Vicovaro
LCL	Località	Cerreto
OGM	Modalità di individuazione	Ricognizione sul terreno
CMA	Anno	2020
OGD	Definizione	ritrovamento sporadico
DES	Descrizione	42 frammenti laterizi, 1 frammento di laterizio stondato per pilastro circolare, 13 frammenti di pareti di ceramica comune
RCGD	Datazione	Età imperiale

DATI DA RICOGNIZIONE

RCGD	Uso del suolo	Incolto
RCGC	Condizioni di visibilità	Vegetazione coprente
RCGA	Ricognitore/i	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
RCGE	Motivo	archeologia preventiva
RCGM	Metodo di ricognizione	sistematico

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAP	Tipo	fotografia digitale
FTAN	NN.	822-828
FTAA	Autore	Fabio Turchetta

DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA

DRAM	Riferimento cartografico	TAVOLE 9 e 10
------	--------------------------	----------------------

DATI SPAZIALI E ALTIMETRICI

GEL	Tipo di localizzazione	Fisica
GET	Tipo di georeferenziazione	Areale
GEP	Sistema di riferimento	ETRS89
GECX	Coord X	2342632.135
GECY	CoordY	4651423.197
GPT	Tecnica di georeferenziazione	Rilievo tramite GPS
GPM	Metodo di posizionamento	Esatto
MTAM	QuotaMin	314.3
MTAX	Quota Max	314.6
PLTP	Posizione rispetto al terreno	affiorante

Codice **NAM_20**Indice del potenziale **7**Codice Unità di Ricognizione **209**TSK Tipo di modulo **MODI**CDR Codice Regione **12**AMB Ambito di tutela MIBACT **Archeologia preventiva**ACCP Progetto di riferimento **ACEA SPA. Nuovo Acquedotto Marcio**ACCE Soggetto responsabile **Fabio Turchetta**LCP Provincia **Roma**LCC Comune **Vicovaro**LCL Località **Cerreto**OGM Modalità di individuazione **Ricognizione sul terreno**CMA Anno **2020**OGD Definizione **ritrovamento sporadico**DES Descrizione **1 frammento laterizio, 2 frammenti di parete di ceramica comune**RCGD Datazione **Età imperiale**

DATI DA RICOGNIZIONE

RCGD Uso del suolo **Uliveto**RCGC Condizioni di visibilità **Vegetazione coprente**RCGA Ricognitore/i **F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino**RCGE Motivo **archeologia preventiva**RCGM Metodo di ricognizione **sistematico**

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAP Tipo **fotografia digitale**FTAN NN. **843**FTAA Autore **Fabio Turchetta**

DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA

DRAM Riferimento cartografico **TAVOLA 9**

DATI SPAZIALI E ALTIMETRICI

GEL Tipo di localizzazione **Fisica**GET Tipo di georeferenziazione **Areale**GEP Sistema di riferimento **ETRS89**GECX Coord X **2343206.305**GECY CoordY **4651350.555**GPT Tecnica di georeferenziazione **Rilievo tramite GPS**GPM Metodo di posizionamento **Esatto**MTAM QuotaMin **300.1**MTAX Quota Max **307.8**PLTP Posizione rispetto al terreno **affiorante**

Codice **NAM_21**Indice del potenziale **7**Codice Unità di Ricognizione **211**TSK Tipo di modulo **MODI**CDR Codice Regione **12**AMB Ambito di tutela MIBACT **Archeologia preventiva**ACCP Progetto di riferimento **ACEA SPA. Nuovo Acquedotto Marcio**ACCE Soggetto responsabile **Fabio Turchetta**LCP Provincia **Roma**LCC Comune **Vicovaro**LCL Località **Cerreto**OGM Modalità di individuazione **Ricognizione sul terreno**CMA Anno **2020**OGD Definizione **ritrovamento sporadico**DES Descrizione **9 frammenti laterizi, 3 frammenti di pareti di ceramica comune**RCGD Datazione **Età imperiale**

DATI DA RICOGNIZIONE

RCGD Uso del suolo **Frutteto**RCGC Condizioni di visibilità **Vegetazione coprente**RCGA Ricognitore/i **F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino**RCGE Motivo **archeologia preventiva**RCGM Metodo di ricognizione **sistematico**

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAP Tipo **fotografia digitale**FTAN NN. **844-845**FTAA Autore **Fabio Turchetta**

DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA

DRAM Riferimento cartografico **TAVOLA 9**

DATI SPAZIALI E ALTIMETRICI

GEL Tipo di localizzazione **Fisica**GET Tipo di georeferenziazione **Areale**GEP Sistema di riferimento **ETRS89**GECX Coord X **2343152.651**GECY CoordY **4651367.472**GPT Tecnica di georeferenziazione **Rilievo tramite GPS**GPM Metodo di posizionamento **Esatto**MTAM QuotaMin **300.1**MTAX Quota Max **300.1**PLTP Posizione rispetto al terreno **affiorante**

Codice **NAM_22**Indice del potenziale **7**Codice Unità di Ricognizione **222**TSK Tipo di modulo **MODI**CDR Codice Regione **12**AMB Ambito di tutela MIBACT **Archeologia preventiva**ACCP Progetto di riferimento **ACEA SPA. Nuovo Acquedotto Marcio**ACCE Soggetto responsabile **Fabio Turchetta**LCP Provincia **Roma**LCC Comune **Vicovaro**LCL Località **Cerreto**OGM Modalità di individuazione **Ricognizione sul terreno**CMA Anno **2020**OGD Definizione **ritrovamento sporadico**DES Descrizione **3 frammenti laterizi**RCGD Datazione **Età imperiale**

DATI DA RICOGNIZIONE

RCGD Uso del suolo **Frutteto**RCGC Condizioni di visibilità **Vegetazione coprente**RCGA Ricognitore/i **F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino**RCGE Motivo **archeologia preventiva**RCGM Metodo di ricognizione **sistematico**

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAP Tipo **fotografia digitale**FTAN NN. **846**FTAA Autore **Fabio Turchetta**

DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA

DRAM Riferimento cartografico **TAVOLA 9**

DATI SPAZIALI E ALTIMETRICI

GEL Tipo di localizzazione **Fisica**GET Tipo di georeferenziazione **Areale**GEP Sistema di riferimento **ETRS89**GECX Coord X **2343166.523**GECY CoordY **4651464.016**GPT Tecnica di georeferenziazione **Rilievo tramite GPS**GPM Metodo di posizionamento **Esatto**MTAM QuotaMin **300.1**MTAX Quota Max **300.1**PLTP Posizione rispetto al terreno **affiorante**

Codice **NAM_23**Indice del potenziale **7**Codice Unità di Ricognizione **223**

TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	ACEA SPA. Nuovo Acquedotto Marcio
ACCE	Soggetto responsabile	Fabio Turchetta
LCP	Provincia	Roma
LCC	Comune	Vicovaro
LCL	Località	S. Balbina
OGM	Modalità di individuazione	Ricognizione sul terreno
CMA	Anno	2020
OGD	Definizione	ritrovamento sporadico
DES	Descrizione	17 frammenti laterizi, 1 frammento di parete di sigillata italica
RCGD	Datazione	Età imperiale

DATI DA RICOGNIZIONE

RCGD	Uso del suolo	Incolto
RCGC	Condizioni di visibilità	Vegetazione coprente
RCGA	Ricognitore/i	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
RCGE	Motivo	archeologia preventiva
RCGM	Metodo di ricognizione	sistematico

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAP	Tipo	fotografia digitale
FTAN	NN.	864-867, 878
FTAA	Autore	Fabio Turchetta

DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA

DRAM	Riferimento cartografico	TAVOLA 10
------	--------------------------	-----------

DATI SPAZIALI E ALTIMETRICI

GEL	Tipo di localizzazione	Fisica
GET	Tipo di georeferenziazione	Areale
GEP	Sistema di riferimento	ETRS89
GECX	Coord X	2341905.046
GECY	CoordY	4650768.694
GPT	Tecnica di georeferenziazione	Rilievo tramite GPS
GPM	Metodo di posizionamento	Esatto
MTAM	QuotaMin	258.3
MTAX	Quota Max	260.5
PLTP	Posizione rispetto al terreno	affiorante

Codice **NAM_24**Indice del potenziale **7**Codice Unità di Ricognizione **227**

TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	ACEA SPA. Nuovo Acquedotto Marcio
ACCE	Soggetto responsabile	Fabio Turchetta
LCP	Provincia	Roma
LCC	Comune	Vicovaro
LCL	Località	S. Balbina
OGM	Modalità di individuazione	Ricognizione sul terreno
CMA	Anno	2020
OGD	Definizione	ritrovamento sporadico
DES	Descrizione	16 frammenti laterizi, 6 frammenti di pareti di ceramica comune, 2 frammenti di ansa di ceramica comune, 2 frammenti di fondo e parete di ceramica comune
RCGD	Datazione	Età imperiale

DATI DA RICOGNIZIONE

RCGD	Uso del suolo	Incolto
RCGC	Condizioni di visibilità	Vegetazione coprente
RCGA	Ricognitore/i	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
RCGE	Motivo	archeologia preventiva
RCGM	Metodo di ricognizione	sistematico

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAP	Tipo	fotografia digitale
FTAN	NN.	872-877, 879
FTAA	Autore	Fabio Turchetta

DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA

DRAM	Riferimento cartografico	TAVOLA 10
------	--------------------------	-----------

DATI SPAZIALI E ALTIMETRICI

GEL	Tipo di localizzazione	Fisica
GET	Tipo di georeferenziazione	Areale
GEP	Sistema di riferimento	ETRS89
GECX	Coord X	2341989.933
GECY	CoordY	4650817.323
GPT	Tecnica di georeferenziazione	Rilievo tramite GPS
GPM	Metodo di posizionamento	Esatto
MTAM	QuotaMin	267.1
MTAX	Quota Max	267.4
PLTP	Posizione rispetto al terreno	affiorante

Codice Indice del potenziale Codice Unità di Ricognizione

TSK	Tipo di modulo	<input type="text" value="MODI"/>
CDR	Codice Regione	<input type="text" value="12"/>
AMB	Ambito di tutela MIBACT	<input type="text" value="Archeologia preventiva"/>
ACCP	Progetto di riferimento	<input type="text" value="ACEA SPA. Nuovo Acquedotto Marcio"/>
ACCE	Soggetto responsabile	<input type="text" value="Fabio Turchetta"/>
LCP	Provincia	<input type="text" value="Roma"/>
LCC	Comune	<input type="text" value="Vicovaro"/>
LCL	Località	<input type="text" value="Cerreto"/>
OGM	Modalità di individuazione	<input type="text" value="Ricognizione sul terreno"/>
CMA	Anno	<input type="text" value="2020"/>
OGD	Definizione	<input type="text" value="struttura abitativa"/>
DES	Descrizione	<input type="text" value="Muro di contentimento in opera poligonale di blocchi di calcare, lacerto di angolo di muro in opera mista di cubilia in tufo e ricorsi di tuffelli"/>
RCGD	Datazione	<input type="text" value="Età imperiale"/>

DATI DA RICOGNIZIONE

RCGD	Uso del suolo	<input type="text" value="Incolto"/>
RCGC	Condizioni di visibilità	<input type="text" value="Vegetazione coprente"/>
RCGA	Ricognitore/i	<input type="text" value="F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino"/>
RCGE	Motivo	<input type="text" value="archeologia preventiva"/>
RCGM	Metodo di ricognizione	<input type="text" value="sistematico"/>

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAP	Tipo	<input type="text" value="fotografia digitale"/>
FTAN	NN.	<input type="text" value="913-917"/>
FTAA	Autore	<input type="text" value="Fabio Turchetta"/>

DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA

DRAM	Riferimento cartografico	<input type="text" value="TAVOLA 9"/>
------	--------------------------	---------------------------------------

DATI SPAZIALI E ALTIMETRICI

GEL	Tipo di localizzazione	<input type="text" value="Fisica"/>
GET	Tipo di georeferenziazione	<input type="text" value="Areale"/>
GEP	Sistema di riferimento	<input type="text" value="ETRS89"/>
GECX	Coord X	<input type="text" value="2343281.705"/>
GECY	CoordY	<input type="text" value="4651420.603"/>
GPT	Tecnica di georeferenziazione	<input type="text" value="Rilievo tramite GPS"/>
GPM	Metodo di posizionamento	<input type="text" value="Esatto"/>
MTAM	QuotaMin	<input type="text" value="314.5"/>
MTAX	Quota Max	<input type="text" value="314.5"/>
PLTP	Posizione rispetto al terreno	<input type="text" value="affiorante"/>

Codice **NAM_26**Indice del potenziale **10**Codice Unità di Ricognizione **233**

TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	ACEA SPA. Nuovo Acquedotto Marcio
ACCE	Soggetto responsabile	Fabio Turchetta
LCP	Provincia	Roma
LCC	Comune	Vicovaro
LCL	Località	Cerreto
OGM	Modalità di individuazione	Ricognizione sul terreno
CMA	Anno	2020
OGD	Definizione	struttura abitativa
DES	Descrizione	Strutture murarie
RCGD	Datazione	Età imperiale

DATI DA RICOGNIZIONE

RCGD	Uso del suolo	Incolto
RCGC	Condizioni di visibilità	Vegetazione coprente
RCGA	Ricognitore/i	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
RCGE	Motivo	archeologia preventiva
RCGM	Metodo di ricognizione	sistematico

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAP	Tipo	fotografia digitale
FTAN	NN.	
FTAA	Autore	Fabio Turchetta

DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA

DRAM	Riferimento cartografico	TAVOLA 9
------	--------------------------	----------

DATI SPAZIALI E ALTIMETRICI

GEL	Tipo di localizzazione	Fisica
GET	Tipo di georeferenziazione	Areale
GEP	Sistema di riferimento	ETRS89
GECX	Coord X	2343328.616
GECY	CoordY	4651453.302
GPT	Tecnica di georeferenziazione	Rilievo tramite GPS
GPM	Metodo di posizionamento	Esatto
MTAM	QuotaMin	314.5
MTAX	Quota Max	325.0
PLTP	Posizione rispetto al terreno	affiorante

Codice Indice del potenziale Codice Unità di Ricognizione

TSK	Tipo di modulo	<input type="text" value="MODI"/>
CDR	Codice Regione	<input type="text" value="12"/>
AMB	Ambito di tutela MIBACT	<input type="text" value="Archeologia preventiva"/>
ACCP	Progetto di riferimento	<input type="text" value="ACEA SPA. Nuovo Acquedotto Marcio"/>
ACCE	Soggetto responsabile	<input type="text" value="Fabio Turchetta"/>
LCP	Provincia	<input type="text" value="Roma"/>
LCC	Comune	<input type="text" value="Vicovaro"/>
LCL	Località	<input type="text" value="Cerreto"/>
OGM	Modalità di individuazione	<input type="text" value="Ricognizione sul terreno"/>
CMA	Anno	<input type="text" value="2020"/>
OGD	Definizione	<input type="text" value="infrastruttura viaria"/>
DES	Descrizione	<input type="text" value="Strada in basoli di calcare"/>
RCGD	Datazione	<input type="text" value="Età imperiale"/>

DATI DA RICOGNIZIONE

RCGD	Usò del suolo	<input type="text" value="Urbanizzato"/>
RCGC	Condizioni di visibilità	<input type="text" value="Area edificata"/>
RCGA	Ricognitore/i	<input type="text" value="F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino"/>
RCGE	Motivo	<input type="text" value="archeologia preventiva"/>
RCGM	Metodo di ricognizione	<input type="text" value="sistematico"/>

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAP	Tipo	<input type="text" value="fotografia digitale"/>
FTAN	NN.	<input type="text" value="912"/>
FTAA	Autore	<input type="text" value="Fabio Turchetta"/>

DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA

DRAM	Riferimento cartografico	<input type="text" value="TAVOLA 9"/>
------	--------------------------	---------------------------------------

DATI SPAZIALI E ALTIMETRICI

GEL	Tipo di localizzazione	<input type="text" value="Fisica"/>
GET	Tipo di georeferenziazione	<input type="text" value="Areale"/>
GEP	Sistema di riferimento	<input type="text" value="ETRS89"/>
GECX	Coord X	<input type="text" value="2343235.744"/>
GECY	CoordY	<input type="text" value="4651371.949"/>
GPT	Tecnica di georeferenziazione	<input type="text" value="Rilievo tramite GPS"/>
GPM	Metodo di posizionamento	<input type="text" value="Esatto"/>
MTAM	QuotaMin	<input type="text" value="307.8"/>
MTAX	Quota Max	<input type="text" value="314.5"/>
PLTP	Posizione rispetto al terreno	<input type="text" value="affiorante"/>

Codice **NAM_28**Indice del potenziale **7**Codice Unità di Ricognizione **235**

TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	ACEA SPA. Nuovo Acquedotto Marcio
ACCE	Soggetto responsabile	Fabio Turchetta
LCP	Provincia	Roma
LCC	Comune	Vicovaro
LCL	Località	Cerreto
OGM	Modalità di individuazione	Ricognizione sul terreno
CMA	Anno	2020
OGD	Definizione	ritrovamento sporadico
DES	Descrizione	27 frammenti laterizi, 6 frammenti di pareti di ceramica comune, 1 puntale di anfora, 2 frammenti di ansa di anfora, 1 fondo di ceramica a vernice nera
RCGD	Datazione	Età repubblicana

DATI DA RICOGNIZIONE

RCGD	Uso del suolo	Incolto
RCGC	Condizioni di visibilità	Vegetazione coprente
RCGA	Ricognitore/i	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
RCGE	Motivo	archeologia preventiva
RCGM	Metodo di ricognizione	sistematico

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAP	Tipo	fotografia digitale
FTAN	NN.	898-908
FTAA	Autore	Fabio Turchetta

DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA

DRAM	Riferimento cartografico	TAVOLA 9
------	--------------------------	----------

DATI SPAZIALI E ALTIMETRICI

GEL	Tipo di localizzazione	Fisica
GET	Tipo di georeferenziazione	Areale
GEP	Sistema di riferimento	ETRS89
GECX	Coord X	2343804.450
GECY	CoordY	4651639.083
GPT	Tecnica di georeferenziazione	Rilievo tramite GPS
GPM	Metodo di posizionamento	Esatto
MTAM	QuotaMin	287.6
MTAX	Quota Max	290.2
PLTP	Posizione rispetto al terreno	affiorante

Codice **NAM_29**

Indice del potenziale **7**

Codice Unità di Ricognizione **257**

TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	ACEA SPA. Nuovo Acquedotto Marcio
ACCE	Soggetto responsabile	Fabio Turchetta
LCP	Provincia	Roma
LCC	Comune	Vicovaro
LCL	Località	
OGM	Modalità di individuazione	Ricognizione sul terreno
CMA	Anno	2020
OGD	Definizione	ritrovamento sporadico
DES	Descrizione	2 frammenti di laterizio
RCGD	Datazione	Età imperiale

DATI DA RICOGNIZIONE

RCGD	Usò del suolo	Incolto
RCGC	Condizioni di visibilità	Vegetazione coprente
RCGA	Ricognitore/i	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
RCGE	Motivo	archeologia preventiva
RCGM	Metodo di ricognizione	sistematico

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAP	Tipo	fotografia digitale
FTAN	NN.	960
FTAA	Autore	Fabio Turchetta

DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA

DRAM	Riferimento cartografico	TAVOLE 7 e 8
------	--------------------------	---------------------

DATI SPAZIALI E ALTIMETRICI

GEL	Tipo di localizzazione	Fisica
GET	Tipo di georeferenziazione	Areale
GEP	Sistema di riferimento	ETRS89
GECX	Coord X	2345100.273
GECY	CoordY	4653706.652
GPT	Tecnica di georeferenziazione	Rilievo tramite GPS
GPM	Metodo di posizionamento	Esatto
MTAM	QuotaMin	304.2
MTAX	Quota Max	322.3
PLTP	Posizione rispetto al terreno	affiorante

Codice **NAM_30**

Indice del potenziale **10**

Codice Unità di Ricognizione **290**

TSK Tipo di modulo **MODI**

CDR Codice Regione **12**

AMB Ambito di tutela MIBACT **Archeologia preventiva**

ACCP Progetto di riferimento **ACEA SPA. Nuovo Acquedotto Marcio**

ACCE Soggetto responsabile **Fabio Turchetta**

LCP Provincia **Roma**

LCC Comune **Vicovaro**

LCL Località

OGM Modalità di individuazione **Ricognizione sul terreno**

CMA Anno **2020**

OGD Definizione **struttura abitativa**

DES Descrizione **1 lacerto di muro in opera mista**

RCGD Datazione **Età imperiale**

DATI DA RICOGNIZIONE

RCGD Uso del suolo **Urbanizzato**

RCGC Condizioni di visibilità **Area edificata**

RCGA Ricognitore/i **F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino**

RCGE Motivo **archeologia preventiva**

RCGM Metodo di ricognizione **sistematico**

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAP Tipo **fotografia digitale**

FTAN NN. **975**

FTAA Autore **Fabio Turchetta**

DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA

DRAM Riferimento cartografico **TAVOLA 7**

DATI SPAZIALI E ALTIMETRICI

GEL Tipo di localizzazione **Fisica**

GET Tipo di georeferenziazione **Areale**

GEP Sistema di riferimento **ETRS89**

GECX Coord X **2345868.886**

GECY CoordY **4654086.177**

GPT Tecnica di georeferenziazione **Rilievo tramite GPS**

GPM Metodo di posizionamento **Esatto**

MTAM QuotaMin **359.4**

MTAX Quota Max **368.3**

PLTP Posizione rispetto al terreno **affiorante**

Codice **NAM_31**Indice del potenziale **7**Codice Unità di Ricognizione **318**TSK Tipo di modulo **MODI**CDR Codice Regione **12**AMB Ambito di tutela MIBACT **Archeologia preventiva**ACCP Progetto di riferimento **ACEA SPA. Nuovo Acquedotto Marcio**ACCE Soggetto responsabile **Fabio Turchetta**LCP Provincia **Roma**LCC Comune **Vicovaro**LCL Località **Svincolo di Vicovaro Mandela**OGM Modalità di individuazione **Ricognizione sul terreno**CMA Anno **2020**OGD Definizione **ritrovamento sporadico**DES Descrizione **101 frammenti laterizi, 22 frammenti di pareti di ceramica comune, 3 frammenti di dolio, 1 frammento di fondo con piede di ceramica comune, 1 frammento di coperchio di ceramica comune, 1 frammento di parete di ceramica a vernice nera (?), 4 frammenti di orlo di ceramica comune.****Rilevata una particolare concentrazione di ritrovamenti nella fascia S/W dell'UR.**RCGD Datazione **Età repubblicana**

DATI DA RICOGNIZIONE

RCGD Uso del suolo **Incolto**RCGC Condizioni di visibilità **Vegetazione coprente**RCGA Ricognitore/i **F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino**RCGE Motivo **archeologia preventiva**RCGM Metodo di ricognizione **sistematico**

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAP Tipo **fotografia digitale**FTAN NN. **1055-1068**FTAA Autore **Fabio Turchetta**

DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA

DRAM Riferimento cartografico **TAVOLA 6**

DATI SPAZIALI E ALTIMETRICI

GEL Tipo di localizzazione **Fisica**GET Tipo di georeferenziazione **Areale**GEP Sistema di riferimento **ETRS89**GECX Coord X **2347806.288**GECY CoordY **4653867.867**GPT Tecnica di georeferenziazione **Rilievo tramite GPS**GPM Metodo di posizionamento **Esatto**MTAM QuotaMin **302.1**MTAX Quota Max **323.9**PLTP Posizione rispetto al terreno **affiorante**

Codice **NAM_32**Indice del potenziale **7**Codice Unità di Ricognizione **323**

TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	ACEA SPA. Nuovo Acquedotto Marcio
ACCE	Soggetto responsabile	Fabio Turchetta
LCP	Provincia	Roma
LCC	Comune	Mandela
LCL	Località	
OGM	Modalità di individuazione	Ricognizione sul terreno
CMA	Anno	2020
OGD	Definizione	ritrovamento sporadico
DES	Descrizione	2 frammenti laterizi, 2 frammenti di orlo di ceramica comune, 1 frammento di ansa di ceramica comune, 2 frammenti di parete di ceramica comune
RCGD	Datazione	Età imperiale

DATI DA RICOGNIZIONE

RCGD	Uso del suolo	Incolto
RCGC	Condizioni di visibilità	Vegetazione coprente
RCGA	Ricognitore/i	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
RCGE	Motivo	archeologia preventiva
RCGM	Metodo di ricognizione	sistematico

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAP	Tipo	fotografia digitale
FTAN	NN.	1166-1169
FTAA	Autore	Fabio Turchetta

DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA

DRAM	Riferimento cartografico	TAVOLA 6
------	--------------------------	----------

DATI SPAZIALI E ALTIMETRICI

GEL	Tipo di localizzazione	Fisica
GET	Tipo di georeferenziazione	Areale
GEP	Sistema di riferimento	ETRS89
GECX	Coord X	2348401.005
GECY	CoordY	4654299.490
GPT	Tecnica di georeferenziazione	Rilievo tramite GPS
GPM	Metodo di posizionamento	Esatto
MTAM	QuotaMin	306.0
MTAX	Quota Max	335.8
PLTP	Posizione rispetto al terreno	affiorante

Codice **NAM_33**Indice del potenziale **7**Codice Unità di Ricognizione **329**

TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	ACEA SPA. Nuovo Acquedotto Marcio
ACCE	Soggetto responsabile	Fabio Turchetta
LCP	Provincia	Roma
LCC	Comune	Mandela
LCL	Località	
OGM	Modalità di individuazione	Ricognizione sul terreno
CMA	Anno	2020
OGD	Definizione	ritrovamento sporadico
DES	Descrizione	1 frammento laterizio, 1 frammento di parete di ceramica comune
RCGD	Datazione	Età imperiale

DATI DA RICOGNIZIONE

RCGD	Usò del suolo	Frutteto
RCGC	Condizioni di visibilità	Vegetazione coprente
RCGA	Ricognitore/i	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
RCGE	Motivo	archeologia preventiva
RCGM	Metodo di ricognizione	sistematico

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAP	Tipo	fotografia digitale
FTAN	NN.	1170-1171
FTAA	Autore	Fabio Turchetta

DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA

DRAM	Riferimento cartografico	TAVOLE 5 e 6
------	--------------------------	---------------------

DATI SPAZIALI E ALTIMETRICI

GEL	Tipo di localizzazione	Fisica
GET	Tipo di georeferenziazione	Areale
GEP	Sistema di riferimento	ETRS89
GECX	Coord X	2348796.790
GECY	CoordY	4654735.322
GPT	Tecnica di georeferenziazione	Rilievo tramite GPS
GPM	Metodo di posizionamento	Esatto
MTAM	QuotaMin	308.5
MTAX	Quota Max	342.6
PLTP	Posizione rispetto al terreno	affiorante

Codice **NAM_34**Indice del potenziale **7**Codice Unità di Ricognizione **331**TSK Tipo di modulo **MODI**CDR Codice Regione **12**AMB Ambito di tutela MIBACT **Archeologia preventiva**ACCP Progetto di riferimento **ACEA SPA. Nuovo Acquedotto Marcio**ACCE Soggetto responsabile **Fabio Turchetta**LCP Provincia **Roma**LCC Comune **Mandela**

LCL Località

OGM Modalità di individuazione **Ricognizione sul terreno**CMA Anno **2020**OGD Definizione **ritrovamento sporadico**DES Descrizione **19 frammenti laterizi, 1 di parete di ceramica comune**RCGD Datazione **Età imperiale**

DATI DA RICOGNIZIONE

RCGD Uso del suolo **Frutteto**RCGC Condizioni di visibilità **Vegetazione coprente**RCGA Ricognitore/i **F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino**RCGE Motivo **archeologia preventiva**RCGM Metodo di ricognizione **sistematico**

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAP Tipo **fotografia digitale**FTAN NN. **1172-1173**FTAA Autore **Fabio Turchetta**

DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA

DRAM Riferimento cartografico **TAVOLA 6**

DATI SPAZIALI E ALTIMETRICI

GEL Tipo di localizzazione **Fisica**GET Tipo di georeferenziazione **Areale**GEP Sistema di riferimento **ETRS89**GECX Coord X **2348582.612**GECY CoordY **4654583.967**GPT Tecnica di georeferenziazione **Rilievo tramite GPS**GPM Metodo di posizionamento **Esatto**MTAM QuotaMin **308.5**MTAX Quota Max **342.2**PLTP Posizione rispetto al terreno **affiorante**

Codice **NAM_35**Indice del potenziale **7**Codice Unità di Ricognizione **333**TSK Tipo di modulo **MODI**CDR Codice Regione **12**AMB Ambito di tutela MIBACT **Archeologia preventiva**ACCP Progetto di riferimento **ACEA SPA. Nuovo Acquedotto Marcio**ACCE Soggetto responsabile **Fabio Turchetta**LCP Provincia **Roma**LCC Comune **Mandela**

LCL Località

OGM Modalità di individuazione **Ricognizione sul terreno**CMA Anno **2020**OGD Definizione **ritrovamento sporadico**DES Descrizione **18 frammenti laterizi, 4 frammenti di decorazioni fittili (?), 4 frammenti di malta pozzolanica, 4 frammenti di pareti di ceramica comune, 1 frammento di ansa di ceramica comune, 2 frammenti di orlo di ceramica comune**RCGD Datazione **Età imperiale**

DATI DA RICOGNIZIONE

RCGD Uso del suolo **Incolto**RCGC Condizioni di visibilità **Vegetazione coprente**RCGA Ricognitore/i **F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino**RCGE Motivo **archeologia preventiva**RCGM Metodo di ricognizione **sistematico**

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAP Tipo **fotografia digitale**FTAN NN. **1196-1202**FTAA Autore **Fabio Turchetta**

DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA

DRAM Riferimento cartografico **TAVOLA 5**

DATI SPAZIALI E ALTIMETRICI

GEL Tipo di localizzazione **Fisica**GET Tipo di georeferenziazione **Areale**GEP Sistema di riferimento **ETRS89**GECX Coord X **2349666.251**GECY CoordY **4655037.739**GPT Tecnica di georeferenziazione **Rilievo tramite GPS**GPM Metodo di posizionamento **Esatto**MTAM QuotaMin **304.1**MTAX Quota Max **313.7**PLTP Posizione rispetto al terreno **affiorante**

Codice **NAM_36**Indice del potenziale **7**Codice Unità di Ricognizione **338**TSK Tipo di modulo **MODI**CDR Codice Regione **12**AMB Ambito di tutela MIBACT **Archeologia preventiva**ACCP Progetto di riferimento **ACEA SPA. Nuovo Acquedotto Marcio**ACCE Soggetto responsabile **Fabio Turchetta**LCP Provincia **Roma**LCC Comune **Mandela**

LCL Località

OGM Modalità di individuazione **Ricognizione sul terreno**CMA Anno **2020**OGD Definizione **ritrovamento sporadico**DES Descrizione **54 frammenti laterizi, 1 frammento di parete di ceramica comune, 1 frammento di orlo di ceramica comune**RCGD Datazione **Età imperiale**

DATI DA RICOGNIZIONE

RCGD Uso del suolo **Incolto**RCGC Condizioni di visibilità **Vegetazione coprente**RCGA Ricognitore/i **F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino**RCGE Motivo **archeologia preventiva**RCGM Metodo di ricognizione **sistematico**

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAP Tipo **fotografia digitale**FTAN NN. **1255-1262, 1264**FTAA Autore **Fabio Turchetta**

DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA

DRAM Riferimento cartografico **TAVOLA 5**

DATI SPAZIALI E ALTIMETRICI

GEL Tipo di localizzazione **Fisica**GET Tipo di georeferenziazione **Areale**GEP Sistema di riferimento **ETRS89**GECX Coord X **2349504.272**GECY CoordY **4655128.054**GPT Tecnica di georeferenziazione **Rilievo tramite GPS**GPM Metodo di posizionamento **Esatto**MTAM QuotaMin **304.9**MTAX Quota Max **312.9**PLTP Posizione rispetto al terreno **affiorante**

Codice **NAM_37**Indice del potenziale **7**Codice Unità di Ricognizione **340**TSK Tipo di modulo **MODI**CDR Codice Regione **12**AMB Ambito di tutela MIBACT **Archeologia preventiva**ACCP Progetto di riferimento **ACEA SPA. Nuovo Acquedotto Marcio**ACCE Soggetto responsabile **Fabio Turchetta**LCP Provincia **Roma**LCC Comune **Mandela**

LCL Località

OGM Modalità di individuazione **Ricognizione sul terreno**CMA Anno **2020**OGD Definizione **ritrovamento sporadico**DES Descrizione **1 frammento laterizio**RCGD Datazione **Età imperiale**

DATI DA RICOGNIZIONE

RCGD Uso del suolo **Incolto**RCGC Condizioni di visibilità **Vegetazione coprente**RCGA Ricognitore/i **F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino**RCGE Motivo **archeologia preventiva**RCGM Metodo di ricognizione **sistematico**

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAP Tipo **fotografia digitale**FTAN NN. **1263**FTAA Autore **Fabio Turchetta**

DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA

DRAM Riferimento cartografico **TAVOLA 5**

DATI SPAZIALI E ALTIMETRICI

GEL Tipo di localizzazione **Fisica**GET Tipo di georeferenziazione **Areale**GEP Sistema di riferimento **ETRS89**GECX Coord X **2349215.372**GECY CoordY **4655055.925**GPT Tecnica di georeferenziazione **Rilievo tramite GPS**GPM Metodo di posizionamento **Esatto**MTAM QuotaMin **306.3**MTAX Quota Max **306.8**PLTP Posizione rispetto al terreno **affiorante**

Codice **NAM_38**Indice del potenziale **7**Codice Unità di Ricognizione **344**TSK Tipo di modulo **MODI**CDR Codice Regione **12**AMB Ambito di tutela MIBACT **Archeologia preventiva**ACCP Progetto di riferimento **ACEA SPA. Nuovo Acquedotto Marcio**ACCE Soggetto responsabile **Fabio Turchetta**LCP Provincia **Roma**LCC Comune **Mandela**

LCL Località

OGM Modalità di individuazione **Ricognizione sul terreno**CMA Anno **2020**OGD Definizione **ritrovamento sporadico**DES Descrizione **47 frammenti laterizi, 10 frammenti di parete di ceramica comune, 1 frammento di parete di ceramica comune con decorazione incisa, 1 frammento di tegola con decorazione incisa**RCGD Datazione **Età imperiale**

DATI DA RICOGNIZIONE

RCGD Uso del suolo **Incolto**RCGC Condizioni di visibilità **Vegetazione coprente**RCGA Ricognitore/i **F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino**RCGE Motivo **archeologia preventiva**RCGM Metodo di ricognizione **sistematico**

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAP Tipo **fotografia digitale**FTAN NN. **1308-1315**FTAA Autore **Fabio Turchetta**

DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA

DRAM Riferimento cartografico **TAVOLA 5**

DATI SPAZIALI E ALTIMETRICI

GEL Tipo di localizzazione **Fisica**GET Tipo di georeferenziazione **Areale**GEP Sistema di riferimento **ETRS89**GECX Coord X **2349699.394**GECY CoordY **4655180.347**GPT Tecnica di georeferenziazione **Rilievo tramite GPS**GPM Metodo di posizionamento **Esatto**MTAM QuotaMin **304.9**MTAX Quota Max **311.7**PLTP Posizione rispetto al terreno **affiorante**

Codice **NAM_39**Indice del potenziale **7**Codice Unità di Ricognizione **345**TSK Tipo di modulo **MODI**CDR Codice Regione **12**AMB Ambito di tutela MIBACT **Archeologia preventiva**ACCP Progetto di riferimento **ACEA SPA. Nuovo Acquedotto Marcio**ACCE Soggetto responsabile **Fabio Turchetta**LCP Provincia **Roma**LCC Comune **Mandela**

LCL Località

OGM Modalità di individuazione **Ricognizione sul terreno**CMA Anno **2020**OGD Definizione **ritrovamento sporadico**DES Descrizione **2 frammenti laterizi**RCGD Datazione **Età imperiale**

DATI DA RICOGNIZIONE

RCGD Uso del suolo **Incolto**RCGC Condizioni di visibilità **Vegetazione coprente**RCGA Ricognitore/i **F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino**RCGE Motivo **archeologia preventiva**RCGM Metodo di ricognizione **sistematico**

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAP Tipo **fotografia digitale**FTAN NN. **1305**FTAA Autore **Fabio Turchetta**

DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA

DRAM Riferimento cartografico **TAVOLA 5**

DATI SPAZIALI E ALTIMETRICI

GEL Tipo di localizzazione **Fisica**GET Tipo di georeferenziazione **Areale**GEP Sistema di riferimento **ETRS89**GECX Coord X **2349610.867**GECY CoordY **4655283.402**GPT Tecnica di georeferenziazione **Rilievo tramite GPS**GPM Metodo di posizionamento **Esatto**MTAM QuotaMin **330.7**MTAX Quota Max **320.0**PLTP Posizione rispetto al terreno **affiorante**

Codice **NAM_40**Indice del potenziale **7**Codice Unità di Ricognizione **347**TSK Tipo di modulo **MODI**CDR Codice Regione **12**AMB Ambito di tutela MIBACT **Archeologia preventiva**ACCP Progetto di riferimento **ACEA SPA. Nuovo Acquedotto Marcio**ACCE Soggetto responsabile **Fabio Turchetta**LCP Provincia **Roma**LCC Comune **Mandela**

LCL Località

OGM Modalità di individuazione **Ricognizione sul terreno**CMA Anno **2020**OGD Definizione **ritrovamento sporadico**DES Descrizione **4 frammenti laterizi, 4 frammenti di pareti di ceramica comune**RCGD Datazione **Età imperiale**

DATI DA RICOGNIZIONE

RCGD Uso del suolo **Incolto**RCGC Condizioni di visibilità **Vegetazione coprente**RCGA Ricognitore/i **F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino**RCGE Motivo **archeologia preventiva**RCGM Metodo di ricognizione **sistematico**

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAP Tipo **fotografia digitale**FTAN NN. **1306-1307**FTAA Autore **Fabio Turchetta**

DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA

DRAM Riferimento cartografico **TAVOLA 5**

DATI SPAZIALI E ALTIMETRICI

GEL Tipo di localizzazione **Fisica**GET Tipo di georeferenziazione **Areale**GEP Sistema di riferimento **ETRS89**GECX Coord X **2349768.747**GECY CoordY **4655298.778**GPT Tecnica di georeferenziazione **Rilievo tramite GPS**GPM Metodo di posizionamento **Esatto**MTAM QuotaMin **320.0**MTAX Quota Max **326.5**PLTP Posizione rispetto al terreno **affiorante**

Codice **NAM_41**Indice del potenziale **7**Codice Unità di Ricognizione **349**TSK Tipo di modulo **MODI**CDR Codice Regione **12**AMB Ambito di tutela MIBACT **Archeologia preventiva**ACCP Progetto di riferimento **ACEA SPA. Nuovo Acquedotto Marcio**ACCE Soggetto responsabile **Fabio Turchetta**LCP Provincia **Roma**LCC Comune **Mandela**

LCL Località

OGM Modalità di individuazione **Ricognizione sul terreno**CMA Anno **2020**OGD Definizione **ritrovamento sporadico**DES Descrizione **5 frammenti laterizi**RCGD Datazione **Età imperiale**

DATI DA RICOGNIZIONE

RCGD Uso del suolo **Incolto**RCGC Condizioni di visibilità **Vegetazione coprente**RCGA Ricognitore/i **F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino**RCGE Motivo **archeologia preventiva**RCGM Metodo di ricognizione **sistematico**

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAP Tipo **fotografia digitale**FTAN NN. **1328**FTAA Autore **Fabio Turchetta**

DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA

DRAM Riferimento cartografico **TAVOLA 5**

DATI SPAZIALI E ALTIMETRICI

GEL Tipo di localizzazione **Fisica**GET Tipo di georeferenziazione **Areale**GEP Sistema di riferimento **ETRS89**GECX Coord X **2349513.006**GECY CoordY **4655029.049**GPT Tecnica di georeferenziazione **Rilievo tramite GPS**GPM Metodo di posizionamento **Esatto**MTAM QuotaMin **301.4**MTAX Quota Max **301.8**PLTP Posizione rispetto al terreno **affiorante**

Codice **NAM_42**Indice del potenziale **7**Codice Unità di Ricognizione **366**TSK Tipo di modulo **MODI**CDR Codice Regione **12**AMB Ambito di tutela MIBACT **Archeologia preventiva**ACCP Progetto di riferimento **ACEA SPA. Nuovo Acquedotto Marcio**ACCE Soggetto responsabile **Fabio Turchetta**LCP Provincia **Roma**LCC Comune **Anticoli Corrado**

LCL Località

OGM Modalità di individuazione **Ricognizione sul terreno**CMA Anno **2020**OGD Definizione **ritrovamento sporadico**DES Descrizione **1 frammento laterizio**RCGD Datazione **Età imperiale**

DATI DA RICOGNIZIONE

RCGD Uso del suolo **Incolto**RCGC Condizioni di visibilità **Vegetazione coprente**RCGA Ricognitore/i **F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino**RCGE Motivo **archeologia preventiva**RCGM Metodo di ricognizione **sistematico**

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAP Tipo **fotografia digitale**FTAN NN. **1379**FTAA Autore **Fabio Turchetta**

DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA

DRAM Riferimento cartografico **TAVOLA 4**

DATI SPAZIALI E ALTIMETRICI

GEL Tipo di localizzazione **Fisica**GET Tipo di georeferenziazione **Areale**GEP Sistema di riferimento **ETRS89**GECX Coord X **2350903.805**GECY CoordY **4655580.795**GPT Tecnica di georeferenziazione **Rilievo tramite GPS**GPM Metodo di posizionamento **Esatto**MTAM QuotaMin **316.7**MTAX Quota Max **316.7**PLTP Posizione rispetto al terreno **affiorante**

Codice **NAM_43**Indice del potenziale **7**Codice Unità di Ricognizione **374**TSK Tipo di modulo **MODI**CDR Codice Regione **12**AMB Ambito di tutela MIBACT **Archeologia preventiva**ACCP Progetto di riferimento **ACEA SPA. Nuovo Acquedotto Marcio**ACCE Soggetto responsabile **Fabio Turchetta**LCP Provincia **Roma**LCC Comune **Mandela**LCL Località **Osteria della Spiaggia**OGM Modalità di individuazione **Ricognizione sul terreno**CMA Anno **2020**OGD Definizione **ritrovamento sporadico**DES Descrizione **4 frammenti laterizi, 1 frammento di parete di ceramica comune, 1 frammento fittile (?)**RCGD Datazione **Età imperiale**

DATI DA RICOGNIZIONE

RCGD Uso del suolo **Incolto**RCGC Condizioni di visibilità **Vegetazione coprente**RCGA Ricognitore/i **F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino**RCGE Motivo **archeologia preventiva**RCGM Metodo di ricognizione **sistematico**

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAP Tipo **fotografia digitale**FTAN NN. **1582-1584**FTAA Autore **Fabio Turchetta**

DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA

DRAM Riferimento cartografico **TAVOLA 4**

DATI SPAZIALI E ALTIMETRICI

GEL Tipo di localizzazione **Fisica**GET Tipo di georeferenziazione **Areale**GEP Sistema di riferimento **ETRS89**GECX Coord X **2350574.306**GECY CoordY **4655858.847**GPT Tecnica di georeferenziazione **Rilievo tramite GPS**GPM Metodo di posizionamento **Esatto**MTAM QuotaMin **317.0**MTAX Quota Max **317.0**PLTP Posizione rispetto al terreno **affiorante**

Codice **NAM_44**Indice del potenziale **7**Codice Unità di Ricognizione **379**TSK Tipo di modulo **MODI**CDR Codice Regione **12**AMB Ambito di tutela MIBACT **Archeologia preventiva**ACCP Progetto di riferimento **ACEA SPA. Nuovo Acquedotto Marcio**ACCE Soggetto responsabile **Fabio Turchetta**LCP Provincia **Roma**LCC Comune **Cineto Romano**LCL Località **Osteria della Spiaggia**OGM Modalità di individuazione **Ricognizione sul terreno**CMA Anno **2020**OGD Definizione **ritrovamento sporadico**DES Descrizione **1 frammento laterizio**RCGD Datazione **Età imperiale**

DATI DA RICOGNIZIONE

RCGD Uso del suolo **Incolto**RCGC Condizioni di visibilità **Vegetazione coprente**RCGA Ricognitore/i **F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino**RCGE Motivo **archeologia preventiva**RCGM Metodo di ricognizione **sistematico**

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAP Tipo **fotografia digitale**FTAN NN. **1590**FTAA Autore **Fabio Turchetta**

DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA

DRAM Riferimento cartografico **TAVOLA 4**

DATI SPAZIALI E ALTIMETRICI

GEL Tipo di localizzazione **Fisica**GET Tipo di georeferenziazione **Areale**GEP Sistema di riferimento **ETRS89**GECX Coord X **2350748.306**GECY CoordY **4655978.847**GPT Tecnica di georeferenziazione **Rilievo tramite GPS**GPM Metodo di posizionamento **Esatto**MTAM QuotaMin **315.3**MTAX Quota Max **315.3**PLTP Posizione rispetto al terreno **affiorante**

Codice **NAM_45**Indice del potenziale **7**Codice Unità di Ricognizione **380**TSK Tipo di modulo **MODI**CDR Codice Regione **12**AMB Ambito di tutela MIBACT **Archeologia preventiva**ACCP Progetto di riferimento **ACEA SPA. Nuovo Acquedotto Marcio**ACCE Soggetto responsabile **Fabio Turchetta**LCP Provincia **Roma**LCC Comune **Roviano**

LCL Località

OGM Modalità di individuazione **Ricognizione sul terreno**CMA Anno **2020**OGD Definizione **ritrovamento sporadico**DES Descrizione **1 frammento di orlo di ceramica comune**RCGD Datazione **Età imperiale**

DATI DA RICOGNIZIONE

RCGD Uso del suolo **Incolto**RCGC Condizioni di visibilità **Vegetazione coprente**RCGA Ricognitore/i **F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino**RCGE Motivo **archeologia preventiva**RCGM Metodo di ricognizione **sistematico**

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAP Tipo **fotografia digitale**FTAN NN. **1589**FTAA Autore **Fabio Turchetta**

DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA

DRAM Riferimento cartografico **TAVOLA 4**

DATI SPAZIALI E ALTIMETRICI

GEL Tipo di localizzazione **Fisica**GET Tipo di georeferenziazione **Areale**GEP Sistema di riferimento **ETRS89**GECX Coord X **2350914.306**GECY CoordY **4656056.347**GPT Tecnica di georeferenziazione **Rilievo tramite GPS**GPM Metodo di posizionamento **Esatto**MTAM QuotaMin **318.1**MTAX Quota Max **324.0**PLTP Posizione rispetto al terreno **affiorante**

Codice **NAM_46**Indice del potenziale **7**Codice Unità di Ricognizione **383**TSK Tipo di modulo **MODI**CDR Codice Regione **12**AMB Ambito di tutela MIBACT **Archeologia preventiva**ACCP Progetto di riferimento **ACEA SPA. Nuovo Acquedotto Marcio**ACCE Soggetto responsabile **Fabio Turchetta**LCP Provincia **Roma**LCC Comune **Roviano**

LCL Località

OGM Modalità di individuazione **Ricognizione sul terreno**CMA Anno **2020**OGD Definizione **ritrovamento sporadico**DES Descrizione **18 frammenti laterizi, 1 frammento di parete di ceramica comune**RCGD Datazione **Età imperiale**

DATI DA RICOGNIZIONE

RCGD Uso del suolo **Incolto**RCGC Condizioni di visibilità **Vegetazione coprente**RCGA Ricognitore/i **F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino**RCGE Motivo **archeologia preventiva**RCGM Metodo di ricognizione **sistematico**

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAP Tipo **fotografia digitale**FTAN NN. **1586-1588**FTAA Autore **Fabio Turchetta**

DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA

DRAM Riferimento cartografico **TAVOLA 4**

DATI SPAZIALI E ALTIMETRICI

GEL Tipo di localizzazione **Fisica**GET Tipo di georeferenziazione **Areale**GEP Sistema di riferimento **ETRS89**GECX Coord X **2351073.306**GECY CoordY **4655991.847**GPT Tecnica di georeferenziazione **Rilievo tramite GPS**GPM Metodo di posizionamento **Esatto**MTAM QuotaMin **318.1**MTAX Quota Max **324.0**PLTP Posizione rispetto al terreno **affiorante**

Codice **NAM_47**Indice del potenziale **7**Codice Unità di Ricognizione **393**TSK Tipo di modulo **MODI**CDR Codice Regione **12**AMB Ambito di tutela MIBACT **Archeologia preventiva**ACCP Progetto di riferimento **ACEA SPA. Nuovo Acquedotto Marcio**ACCE Soggetto responsabile **Fabio Turchetta**LCP Provincia **Roma**LCC Comune **Roviano**

LCL Località

OGM Modalità di individuazione **Ricognizione sul terreno**CMA Anno **2020**OGD Definizione **ritrovamento sporadico**DES Descrizione **9 frammenti laterizi**RCGD Datazione **Età imperiale**

DATI DA RICOGNIZIONE

RCGD Uso del suolo **Uliveto**RCGC Condizioni di visibilità **Vegetazione coprente**RCGA Ricognitore/i **F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino**RCGE Motivo **archeologia preventiva**RCGM Metodo di ricognizione **sistematico**

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAP Tipo **fotografia digitale**FTAN NN. **1585**FTAA Autore **Fabio Turchetta**

DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA

DRAM Riferimento cartografico **TAVOLA 4**

DATI SPAZIALI E ALTIMETRICI

GEL Tipo di localizzazione **Fisica**GET Tipo di georeferenziazione **Areale**GEP Sistema di riferimento **ETRS89**GECX Coord X **2351229.306**GECY CoordY **4655805.347**GPT Tecnica di georeferenziazione **Rilievo tramite GPS**GPM Metodo di posizionamento **Esatto**MTAM QuotaMin **317.5**MTAX Quota Max **357.4**PLTP Posizione rispetto al terreno **affiorante**

Codice **NAM_48**Indice del potenziale **7**Codice Unità di Ricognizione **394**TSK Tipo di modulo **MODI**CDR Codice Regione **12**AMB Ambito di tutela MIBACT **Archeologia preventiva**ACCP Progetto di riferimento **ACEA SPA. Nuovo Acquedotto Marcio**ACCE Soggetto responsabile **Fabio Turchetta**LCP Provincia **Roma**LCC Comune **Roviano**

LCL Località

OGM Modalità di individuazione **Ricognizione sul terreno**CMA Anno **2020**OGD Definizione **ritrovamento sporadico**DES Descrizione **3 frammenti laterizi**RCGD Datazione **Età imperiale**

DATI DA RICOGNIZIONE

RCGD Uso del suolo **Incolto**RCGC Condizioni di visibilità **Vegetazione coprente**RCGA Ricognitore/i **F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino**RCGE Motivo **archeologia preventiva**RCGM Metodo di ricognizione **sistematico**

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAP Tipo **fotografia digitale**FTAN NN. **1605-1606**FTAA Autore **Fabio Turchetta**

DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA

DRAM Riferimento cartografico **TAVOLA 3**

DATI SPAZIALI E ALTIMETRICI

GEL Tipo di localizzazione **Fisica**GET Tipo di georeferenziazione **Areale**GEP Sistema di riferimento **ETRS89**GECX Coord X **2352021.000**GECY CoordY **4655471.500**GPT Tecnica di georeferenziazione **Rilievo tramite GPS**GPM Metodo di posizionamento **Esatto**MTAM QuotaMin **321.6**MTAX Quota Max **321.6**PLTP Posizione rispetto al terreno **affiorante**

Codice **NAM_49**Indice del potenziale **7**Codice Unità di Ricognizione **406**

TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	ACEA SPA. Nuovo Acquedotto Marcio
ACCE	Soggetto responsabile	Fabio Turchetta
LCP	Provincia	Roma
LCC	Comune	Roviano
LCL	Località	
OGM	Modalità di individuazione	Ricognizione sul terreno
CMA	Anno	2020
OGD	Definizione	ritrovamento sporadico
DES	Descrizione	5 frammenti laterizi, 1 frammento di parete di ceramica comune
RCGD	Datazione	Età imperiale

DATI DA RICOGNIZIONE

RCGD	Uso del suolo	Incolto
RCGC	Condizioni di visibilità	Vegetazione coprente
RCGA	Ricognitore/i	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
RCGE	Motivo	archeologia preventiva
RCGM	Metodo di ricognizione	sistematico

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAP	Tipo	fotografia digitale
FTAN	NN.	1720-1721
FTAA	Autore	Fabio Turchetta

DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA

DRAM	Riferimento cartografico	TAVOLA 2
------	--------------------------	----------

DATI SPAZIALI E ALTIMETRICI

GEL	Tipo di localizzazione	Fisica
GET	Tipo di georeferenziazione	Areale
GEP	Sistema di riferimento	ETRS89
GECX	Coord X	2353552.000
GECY	CoordY	4654257.000
GPT	Tecnica di georeferenziazione	Rilievo tramite GPS
GPM	Metodo di posizionamento	Esatto
MTAM	QuotaMin	318.7
MTAX	Quota Max	318.7
PLTP	Posizione rispetto al terreno	affiorante

Codice **NAM_50**Indice del potenziale **7**Codice Unità di Ricognizione **408**

TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	ACEA SPA. Nuovo Acquedotto Marcio
ACCE	Soggetto responsabile	Fabio Turchetta
LCP	Provincia	Roma
LCC	Comune	Vicovaro
LCL	Località	
OGM	Modalità di individuazione	Ricognizione sul terreno
CMA	Anno	2020
OGD	Definizione	ritrovamento sporadico
DES	Descrizione	4 frammenti laterizi
RCGD	Datazione	Età imperiale

DATI DA RICOGNIZIONE

RCGD	Usò del suolo	Uliveto
RCGC	Condizioni di visibilità	Vegetazione coprente
RCGA	Ricognitore/i	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
RCGE	Motivo	archeologia preventiva
RCGM	Metodo di ricognizione	sistematico

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAP	Tipo	fotografia digitale
FTAN	NN.	1732
FTAA	Autore	Fabio Turchetta

DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA

DRAM	Riferimento cartografico	TAVOLA 8
------	--------------------------	----------

DATI SPAZIALI E ALTIMETRICI

GEL	Tipo di localizzazione	Fisica
GET	Tipo di georeferenziazione	Areale
GEP	Sistema di riferimento	ETRS89
GECX	Coord X	2344188.500
GECY	CoordY	4652293.500
GPT	Tecnica di georeferenziazione	Rilievo tramite GPS
GPM	Metodo di posizionamento	Esatto
MTAM	QuotaMin	257.0
MTAX	Quota Max	258.6
PLTP	Posizione rispetto al terreno	affiorante

Codice **NAM_51**Indice del potenziale **7**Codice Unità di Ricognizione **51**

TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	ACEA SPA. Nuovo Acquedotto Marcio
ACCE	Soggetto responsabile	Fabio Turchetta
LCP	Provincia	Roma
LCC	Comune	Tivoli
LCL	Località	
OGM	Modalità di individuazione	Ricognizione sul terreno
CMA	Anno	2020
OGD	Definizione	ritrovamento sporadico
DES	Descrizione	1 frammento laterizio
RCGD	Datazione	Età imperiale

DATI DA RICOGNIZIONE

RCGD	Usò del suolo	Incolto
RCGC	Condizioni di visibilità	Vegetazione coprente
RCGA	Ricognitore/i	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
RCGE	Motivo	archeologia preventiva
RCGM	Metodo di ricognizione	sistematico

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAP	Tipo	fotografia digitale
FTAN	NN.	250
FTAA	Autore	Fabio Turchetta

DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA

DRAM	Riferimento cartografico	TAVOLE 11, 12 e 13
------	--------------------------	--------------------

DATI SPAZIALI E ALTIMETRICI

GEL	Tipo di localizzazione	Fisica
GET	Tipo di georeferenziazione	Areale
GEP	Sistema di riferimento	ETRS89
GECX	Coord X	2339464.784
GECY	CoordY	4648781.421
GPT	Tecnica di georeferenziazione	Rilievo tramite GPS
GPM	Metodo di posizionamento	Esatto
MTAM	QuotaMin	302.1
MTAX	Quota Max	476.5
PLTP	Posizione rispetto al terreno	affiorante

Codice **NAM_52**

Indice del potenziale **7**

Codice Unità di Ricognizione **153**

TSK	Tipo di modulo	MODI
CDR	Codice Regione	12
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologia preventiva
ACCP	Progetto di riferimento	ACEA SPA. Nuovo Acquedotto Marcio
ACCE	Soggetto responsabile	Fabio Turchetta
LCP	Provincia	Roma
LCC	Comune	Tivoli
LCL	Località	
OGM	Modalità di individuazione	Ricognizione sul terreno
CMA	Anno	2020
OGD	Definizione	ritrovamento sporadico
DES	Descrizione	2 frammenti coincidenti di orlo di ceramica comune
RCGD	Datazione	Età rinascimentale

DATI DA RICOGNIZIONE

RCGD	Uso del suolo	Incolto
RCGC	Condizioni di visibilità	Vegetazione coprente
RCGA	Ricognitore/i	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
RCGE	Motivo	archeologia preventiva
RCGM	Metodo di ricognizione	sistematico

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAP	Tipo	fotografia digitale
FTAN	NN.	249
FTAA	Autore	Fabio Turchetta

DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA

DRAM	Riferimento cartografico	TAVOLA 11
------	--------------------------	------------------

DATI SPAZIALI E ALTIMETRICI

GEL	Tipo di localizzazione	Fisica
GET	Tipo di georeferenziazione	Areale
GEP	Sistema di riferimento	ETRS89
GECX	Coord X	2340109.500
GECY	CoordY	4649957.000
GPT	Tecnica di georeferenziazione	Rilievo tramite GPS
GPM	Metodo di posizionamento	Esatto
MTAM	QuotaMin	328.7
MTAX	Quota Max	426.1
PLTP	Posizione rispetto al terreno	affiorante

NUOVO ACQUEDOTTO MARCIO - Verifica preventiva dell'Interesse Archeologico
SCHEDE SITI

Num.	001		
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche		
Provincia	Roma		
Comune	Roviano		
Località	da loc. Osteria della Spiaggia a loc. Volponi		
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LVI, n. 13	f. CTR	366160
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato		
Fonte	bibliografia		
Definizione	Via Valeria		
Tipologia	Tracciato viario		
Descrizione	Percorso della via Valeria tra l'Osteria della Spiaggia e il bivio della via Sublacense. Bene lineare, testimonianza dei caratteri identitari archeologici storici e relativa fascia di rispetto (art. 46 NTA del PTPR).		
Conservazione			
Bene di interess	<input checked="" type="checkbox"/>		
ID Vincolo	tl_0317		
Fonte del vincolo	PTPRregioneLazio (ed. 2021), Beni paesagg., Tav. 21B, F. 366; Tav. 22B, F. 367; Tav. 25B F.		
Periodo	Età romana_imperiale		
Datazione			
Bibliografia	Giuliani 1966; Crainz, Giuliani 1985; Amendolea 2004, tav. LVI, n. 13, p. 103		
Indice di potenziale	10		
Area di potenziale	AP_35		
Cod. Layer	Archeo_infrastrutture viarie		

Num.	002	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Roviano	
Località		
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LVI, n. 7	f. CTR 366160
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Aqua Marcia	
Tipologia	Acquedotto	
Descrizione	<p>Percorso dell'Aqua Marcia ricostruito in base alle osservazioni del Lanciani e dell'Ashby</p> <p>Linee archeologiche, tutelate secondo l'art. 42 del PTPR.</p>	
Conservazione		
Bene di interesse	<input checked="" type="checkbox"/>	
ID Vincolo	ml_0273; ml_0260	
Fonte del vincolo	PTPRregioneLazio (ed. 2021), Beni paesagg., Tav. 21B, F. 366; Tav. 22B, F. 367; Tav. 25B F.	
Periodo		
Datazione		
Bibliografia	Lanciani 1881; Van Deman 1934; Ashby 1935; Amendolea 2004, tav. LVI, n. 7, p. 102	
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale	AP_34	
Cod. Layer	Archeo_infrastrutture idriche	

Num.	003	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Roviano	
Località		
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LVI, n. 6	f. CTR 366160
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Aqua Claudia	
Tipologia	Acquedotto	
Descrizione	<p>Percorso dell'Aqua Claudia ricostruito in base alle osservazioni del Lanciani e dell'Ashby</p> <p>Linee archeologiche, tutelate secondo l'art. 42 del PTPR.</p>	
Conservazione		
Bene di interesse	<input checked="" type="checkbox"/>	
ID Vincolo	ml_0276; ml_0259	
Fonte del vincolo	PTPRregioneLazio (ed. 2021), Beni paesagg., Tav. 21B, F. 366; Tav. 22B, F. 367; Tav. 25B F.	
Periodo		
Datazione		
Bibliografia	Lanciani 1881; Van Deman 1934; Ashby 1935; Amendolea 2004, tav. LVI, n. 6, p. 102	
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale	AP_34	
Cod. Layer	Archeo_infrastrutture idriche	

Num.	004	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Mandela	
Località	Km 50,500 della Via Valeria	
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LVI, n. 5	f. CTR 366160
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Cisterna	
Tipologia	Cisterna	
Descrizione	<p>Presso i colli La Spiaggia, limitati dal fosso sulla cui riva si erge un rudere denominato "Casa della Signora", a quota 345, vi sono i resti di una cisterna rettangolare in calcestruzzo. A circa 30 m in direzione SE sono presenti altre strutture murarie affioranti pertinenti ad una villa: si tratta di vari blocchi poligonali di pietra di monte riadoperati in terrazzamenti agricoli moderni, un rocchio di colonna e vari frammenti fittili, coppi, tegole, dolii.</p> <p>Beni puntuali testimonianza dei caratteri archeologici e storici e relativa fascia di rispetto, tutelati secondo l'art.46 del PTPR.</p>	
Conservazione		
Bene di interesse	<input checked="" type="checkbox"/>	
ID Vincolo	tp058_0757	
Fonte del vincolo	PTPR regione Lazio (ed. 2021), Beni paesaggistici, Tavola 21B, Foglio 366	
Periodo	Età romana	
Datazione		
Bibliografia	Giuliani 1966, p. 78, n. 80; Amendolea 2004, tav. LVI, n. 5, p. 102	
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale	AP_28	
Cod. Layer	Archeo_infrastrutture idriche	

Num.	005	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Mandela	
Località	da loc. S. Cosimato a loc. Stazione di Cineto Romano	
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LVI, n. 12	f. CTR 366160
Grado del posizionamento	incerto	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Via Valeria	
Tipologia	Tracciato viario	
Descrizione	<p>Ricostruzione, sulla base di considerazioni di carattere topografico, del percorso della via Valeria: si presume che in questo tratto la via consolare sia stata distrutta dalle alluvioni, ma che non differisse di molto dalla moderna, come mostra anche la presenza della Statio ad Lamnas riconosciuta all'Osteria della Spiaggia, subito dopo la Stazione di Cineto Romano.</p> <p>Beni lineari, testimonianza dei caratteri identitari archeologici e storici e relativa fascia di rispetto, tutelati secondo l'art. 46 NTA del PTPR.</p>	
Conservazione		
Bene di interesse	<input checked="" type="checkbox"/>	
ID Vincolo	tl_0317	
Fonte del vincolo	PTPRregioneLazio (ed. 2021), Beni paesagg., Tav. 21B, F. 366; Tav. 22B, F. 367; Tav. 25B F.	
Periodo	Età romana imperiale	
Datazione		
Bibliografia	Giuliani 1966, p. 78, n. 81; Amendolea 2004, tav. LVI, n. 12, p. 103	
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale	AP_28	
Cod. Layer	Archeo_infrastrutture viarie	

Num.	006	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Saracinesco	
Località		
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LVI, n. 8	f. CTR 366160
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Anio Novus	
Tipologia	Acquedotto	
Descrizione	Ricostruzione dell'Anio Novus, in base alle osservazioni del Lanciani e dell'Ashby Linee archeologiche, tutelate secondo l'art. 42 del PTPR.	
Conservazione	non visibile	
Bene di interesse	<input checked="" type="checkbox"/>	
ID Vincolo	ml_0257; ml_0275	
Fonte del vincolo	PTPRregioneLazio (ed. 2021), Beni paesagg., Tav. 21B, F. 366; Tav. 22B, F. 367; Tav. 25B F.	
Periodo		
Datazione		
Bibliografia	Lanciani 1881; Van Deman 1934; Ashby 1935; Amendolea 2004, tav. LVI, n. 8, p. 102	
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale		
Cod. Layer	Archeo_infrastrutture viarie	

Num.	007	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Mandela	
Località	loc. Torre	
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LVI, n. 9	f. CTR 366160
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Strada	
Tipologia	Tracciato viario	
Descrizione	Strada, probabilmente antica, che da Mandela, prima con direzione O, poi NO, si dirigeva verso il torrente Licenza passando per la località Mola di Ricupo (km 35,600 della via Licentina)	
Conservazione		
Bene di interesse	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Periodo	Età romana	
Datazione		
Bibliografia	Giuliani 1966, p. 77, n. 78; Amendolea 2004, tav. LVI, n. 9, p. 103	
Indice di potenziale	9	
Area di potenziale	AP_28	
Cod. Layer	Archeo_infrastrutture viarie	

Num.	008	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Vicovaro	
Località	Cava di pozzolana	
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LVI, n. 3	f. CTR 366160
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Area di frammenti fittili	
Tipologia	Area di frammenti fittili	
Descrizione	Nel punto più alto del pianoro, al di sopra di un ciglio di concrezioni travertinose, sono sparsi frammenti di ceramica rossiccia databili al IV-III sec. a.C.	
Conservazione	non visibile	
Bene di interesse	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Periodo	Età romana_repubblicana	
Datazione	IV-III a.C.	
Bibliografia	Mari 1994, n. 14, p. 56, fig. 10; Amendolea 2004, tav. LVI, n. 3, p. 102	
Indice di potenziale	8	
Area di potenziale	AP_28	
Cod. Layer	Archeo_area affioramenti	

Num.	009	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Mandela	
Località	Cava di pozzolana	
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LVI, n. 2	f. CTR 366160
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Area di frammenti fittili	
Tipologia	Area di frammenti fittili	
Descrizione	Nella spianata più bassa del pianoro, presso lo svincolo dell'autostrada Roma-L'Aquila, affiorano scaglie di tufo nero unite a frammenti di tegole e ceramica grezza tardo-repubblicana (l'area è in parte distrutta dallo svincolo e da vecchie tagliate nel banco roccioso)	
Conservazione	non visibile	
Bene di interesse	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Periodo	Età romana_repubblicana	
Datazione		
Bibliografia	Mari 1994, n. 15, p. 56, fig. 10; Amendolea 2004, tav. LVI, n. 2, p. 102	
Indice di potenziale	7	
Area di potenziale		
Cod. Layer	Archeo_area affioramenti	

Num.	010	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Marano Equo	
Località	loc. Mazzocchiara	
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LVII, n. 12	f. CTR 367130
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Aqua Augusta	
Tipologia	Acquedotto	
Descrizione	Speco di acquedotto attribuito al condotto dell'Aqua Augusta, portata da Augusto dalle attuali Sorgenti Rosoline fino al condotto dell'Aqua Marcia per aumentarne la portata	
Conservazione		
Bene di interesse	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Periodo	Età romana_imperiale	
Datazione		
Bibliografia	Mari, Fiore Cavaliere 1995, p. 463 ss.; Amendolea 2004, tav. LVII, n. 12, p. 103	
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale		
Cod. Layer	Archeo_infrastrutture idriche	

Num.	011	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Marano Equo	
Località	loc. Sorgenti Le Serene	
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LVII, n. 3	f. CTR 367130
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Sostruzioni	
Tipologia	Strutture murarie	
Descrizione	Struttura muraria di contenimento in opera incerta interpretata come opera di protezione delle rive dello stagno, ora scomparso, formato dalle sorgenti dell'Aqua Claudia e dell'Aqua Marcia	
Conservazione		
Bene di interesse	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Periodo	Età romana	
Datazione		
Bibliografia	Mari, Fiore Cavaliere 1995, p. 463 ss, fig. 1.C; Amendolea 2004, tav. LVII, n. 3, p. 103	
Indice di potenziale	9	
Area di potenziale		
Cod. Layer	Archeo_strutture	

Num.	012	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Roviano	
Località	loc. Pantano - Mola del Regno	
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LVII, n. 9	f. CTR 367130
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Via sublacense	
Tipologia	Tracciato viario	
Descrizione	Rettifilo di età neroniana della via sublacense, che dal 36° miglio della via Valeria raggiungeva le sorgenti dell'Aqua Claudia. La strada aveva anche la funzione di argine contro le piene dell'Aniene	
Conservazione		
Bene di interesse	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Periodo	Età romana_imperiale	
Datazione	Età neroniana	
Bibliografia	Mari, Fiore Cavaliere 1995, p. 463 ss.; Amendolea 2004, tav. LVII, n. 9, p. 103	
Indice di potenziale	9	
Area di potenziale		
Cod. Layer	Archeo_infrastrutture viarie	

Num.	013	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Roviano	
Località	loc. Pantano - Mola del Regno	
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LVII, n. 8	f. CTR 367130
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Diverticolo	
Tipologia	Tracciato viario	
Descrizione	Diverticolo della via Valeria, corrispondente probabilmente al primo percorso pedemontano della via Sublacense	
Conservazione		
Bene di interesse	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Periodo	Età romana_imperiale	
Datazione		
Bibliografia	Mari, Fiore Cavaliere 1995, p. 463 ss.; Amendolea 2004, tav. LVII, n. 8, p. 103	
Indice di potenziale	9	
Area di potenziale		
Cod. Layer	Archeo_infrastrutture viarie	

Num.	014	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Arsoli	
Località	loc. Monte La Prugna	
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LVII, n. 2	f. CTR 367130
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Acquedotto	
Tipologia	Acquedotto	
Descrizione	Speco di acquedotto in blocchetti con copertura a doppio spiovente, forse relativo ad un condotto di alimentazione dell'Aqua Claudia o dell'Aqua Marcia	
Conservazione		
Bene di interesse	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Periodo	Età romana_imperiale	
Datazione		
Bibliografia	Mari, Fiore Cavaliere 1995, p. 463 ss., fig. 1.A; Amendolea 2004, tav. LVII, n. 2, p. 103	
Indice di potenziale	9	
Area di potenziale		
Cod. Layer	Archeo_infrastrutture idriche	

Num.	015	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Arsoli	
Località		
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LVII, n. 10	f. CTR 367130
Grado del posizionamento	incerto	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Aqua Claudia	
Tipologia	Acquedotto	
Descrizione	<p>Percorso dell'Aqua Claudia ricostruito in base alle osservazioni del Lanciani e dell'Ashby</p> <p>Linee archeologiche, tutelate secondo l'art. 42 del PTPR.</p>	
Conservazione	non visibile	
Bene di interesse	<input checked="" type="checkbox"/>	
ID Vincolo	ml_0276; ml_0259	
Fonte del vincolo	PTPRregioneLazio (ed. 2021), Beni paesagg., Tav. 21B, F. 366; Tav. 22B, F. 367; Tav. 25B F.	
Periodo	Età romana imperiale	
Datazione		
Bibliografia	Lanciani 1881; Van Deman 1934; Ashby 1935; Amendolea 2004, tav. LVII, n. 10, p. 103	
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale		
Cod. Layer	Archeo_infrastrutture idriche	

Num.	016	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Arsoli	
Località	Fonte Stepetana	
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LVII, n. 1	f. CTR 367130
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Cisterna	
Tipologia	Cisterna	
Descrizione	Resti di strutture murarie in opera cementizia relative ad una grande cisterna rettangolare, interpretata come parte di un sistema di captazione delle acque che alimentavano i sottostanti condotti dell'Aqua Claudia	
Conservazione		
Bene di interesse	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Periodo	Età romana_imperiale	
Datazione		
Bibliografia	Mari, Fiore Cavaliere 1995, p. 463 ss., fig. 1.B; Amendolea 2004, tav. LVII, n. 1, p. 103	
Indice di potenziale	9	
Area di potenziale		
Cod. Layer	Archeo_infrastrutture idriche	

Num.	017	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Arsoli	
Località		
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LVII, n. 11	f. CTR 367130
Grado del posizionamento	incerto	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Aqua Marcia	
Tipologia	Acquedotto	
Descrizione	<p>Percorso dell'Aqua Marcia ricostruito in base alle osservazioni del Lanciani e dell'Ashby</p> <p>Linee archeologiche, tutelate secondo l'art. 42 del PTPR.</p>	
Conservazione	non visibile	
Bene di interesse	<input checked="" type="checkbox"/>	
ID Vincolo	ml_0273; ml_0260	
Fonte del vincolo	PTPR regioneLazio (ed. 2021), Beni paesaggistici,Tav. 21B, F. 366;Tav.25B F. 375	
Periodo	Età romana_repubblicana	
Datazione		
Bibliografia	Lanciani 1881; Van Deman 1934; Ashby 1935; Amendolea 2004, tav. LVII, n. 11, p. 103	
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale		
Cod. Layer	Archeo_infrastrutture idriche	

Num.	018	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Arsoli	
Località	Fonte Aliucci	
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LVII, n. 7	f. CTR 367130
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Diverticolo	
Tipologia	Tracciato viario	
Descrizione	Diverticolo che collega il primo percorso della via sublacense con il tratto della Via Valeria che dirige verso Arsoli	
Conservazione		
Bene di interesse	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Periodo	Età romana	
Datazione		
Bibliografia	Mari, Fiore Cavaliere 1995, p. 463 ss., fig. 1; Amendolea 2004, tav. LVII, n. 7, p. 103	
Indice di potenziale	9	
Area di potenziale		
Cod. Layer	Archeo_infrastrutture viarie	

Num.	019	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Roviano	
Località	Forma di testa	
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LVII, n. 6	f. CTR 367130
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Via Valeria	
Tipologia	Tracciato viario	
Descrizione	<p>Tratto della via Valeria dal bivio della via Sublacense verso Arsoli.</p> <p>Beni lineari, testimonianza dei caratteri identitari archeologici e storici e relativa fascia di rispetto, tutelati secondo l'art. 46 NTA del PTPR.</p>	
Conservazione		
Bene di interesse	<input checked="" type="checkbox"/>	
ID Vincolo	tl_0317	
Fonte del vincolo	PTPRregioneLazio (ed. 2021), Beni paesagg., Tav. 21B, F. 366; Tav. 22B, F. 367; Tav. 25B F.	
Periodo	Età romana	
Datazione		
Bibliografia	Giuliani 1966, Crainz, Giuliani 1985; Amendolea 2004, tav. LVII, n. 6, p. 103	
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale		
Cod. Layer	Archeo_infrastrutture viarie	

Num.	020	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Tivoli	
Località	Via di S. Polo - km 1	
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LXXIV, n. 36	f. CTR 375020
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Villa	
Tipologia	Villa	
Descrizione	Circa al km 1 di via di San Polo, una cinquantina di metri sopra la strada, sulla riva sinistra di un fosso, si segnalano i resti di una platea di villa costituita da un terrazzamento con criptoportico, coperto probabilmente con volta a botte, relativo ad un impianto residenziale. Sulla terrazza rimangono i ruderi di una cisterna che si addossa col lato NO al pendio del monte. Secondo Giuliani da interpretare come la villa di Tito Marzio, citata dagli scrittori locali dei secoli scorsi (Cabral-Del Re, Bulgarini)	
Conservazione		
Bene di interesse	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Periodo	Età romana	
Datazione		
Bibliografia	Giuliani 1966, pp. 39-40, n. 25, fig. 26; Amendolea 2004, tav. LXXIV, n. 36, p. 153	
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale	AP_12	
Cod. Layer	Archeo_strutture	

Num.	021	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Castel Madama	
Località	S.P. Empolitana	
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LXXIV, n. 89	f. CTR 375020
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Cisterna	
Tipologia	Cisterna	
Descrizione	Poco ad O della Stazione Ferroviaria di San Polo, sul fianco sinistro di una recente cava di tufo si segnala una cisterna in calcestruzzo composta da due vani comunicanti	
Conservazione		
Bene di interesse	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Periodo	Età romana	
Datazione		
Bibliografia	Giuliani 1966, pp. 39, n. 23; Amendolea 2004, tav. LXXIV, n. 89, p. 155	
Indice di potenziale	9	
Area di potenziale	AP_06	
Cod. Layer	Archeo_infrastrutture idriche	

Num.	022	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Tivoli	
Località	Via di S. Polo	
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LXXIV, n. 88	f. CTR 375020
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Cisterna	
Tipologia	Cisterna	
Descrizione	Circa 200 m dopo il bivio con la Valeria, ad un centinaio di metri dal limite della via di San Polo, poco a SO della quota 306, vi sono i resti di una cisterna in calcestruzzo e frammenti laterizi	
Conservazione		
Bene di interesse	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Periodo	Età romana	
Datazione		
Bibliografia	Giuliani 1966, pp. 39, n. 22; Amendolea 2004, tav. LXXIV, n. 88, p. 155	
Indice di potenziale	9	
Area di potenziale	AP_06	
Cod. Layer	Archeo_infrastrutture idriche	

Num.	023	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Tivoli	
Località	Colle Piano	
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LXXIV, n. 23	f. CTR 375020
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Strutture murarie	
Tipologia	Strutture murarie	
Descrizione	Strutture murarie a secco probabilmente relative ad opere agricole	
Conservazione		
Bene di interesse	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Periodo	Età romana	
Datazione		
Bibliografia	Mari 1991, p. 80, n. 28; Amendolea 2004, tav. LXXIV, n. 23, p. 153	
Indice di potenziale	9	
Area di potenziale	AP_11	
Cod. Layer	Archeo_strutture	

Num.	024	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Castel Madama	
Località	da loc. Casa Crocetta a loc. Ponte Tre Miglia	
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LXXIV, n. 166	f. CTR 375020
Grado del posizionamento	incerto	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Via Valeria	
Tipologia	Tracciato viario	
Descrizione	<p>Tratto della via Valeria ricostruito in base a notizie locali e ad osservazioni del Nibby.</p> <p>Beni lineari, testimonianza dei caratteri identitari archeologici e storici e relativa fascia di rispetto, tutelati secondo l'art. 46 NTA del PTPR.</p>	
Conservazione	non visibile	
Bene di interesse	<input checked="" type="checkbox"/>	
ID Vincolo	tl_0317	
Fonte del vincolo	PTPRregioneLazio (ed. 2021), Beni paesagg., Tav. 21B, F. 366; Tav. 22B, F. 367; Tav. 25B F.	
Periodo	Età romana	
Datazione		
Bibliografia	Nibby 1848, p. 185; Giuliani 1966, n.21, p. 38, n. 24, p. 39; Amendolea 2004, tav. LXXIV, n. 166, p. 157	
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale	AP_06	
Cod. Layer	Archeo_infrastrutture viarie	

Num.	025	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Tivoli	
Località	Villa Cocuzza	
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LXXIV, n. 167	f. CTR 375020
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Strada	
Tipologia	Tracciato viario	
Descrizione	Strada romana che passava a nord di Colle Maniola e che mediante un ponte (v. sito 026) si immetteva nella via Valeria. Il Promis segnala nelle vicinanze le sostruzioni della via Valeria in opera incerta	
Conservazione		
Bene di interesse	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Periodo	Età romana	
Datazione		
Bibliografia	Promis 1836, p. 43; Giuliani 1966, p. 38, n. 20; Amendolea 2004, tav. LXXIV, n. 167, p. 157	
Indice di potenziale	9	
Area di potenziale		
Cod. Layer	Archeo_infrastrutture viarie	

Num.	026	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Tivoli	
Località	Ponte Reali	
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LXXIV, n. 90	f. CTR 375020
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Ponte	
Tipologia	Tracciato viario	
Descrizione	Del ponte si conservano tre nuclei in calcestruzzo posti uno vicino all'altro detti Ruder di Ponte Reali (v. sito 025)	
Conservazione		
Bene di interesse	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Periodo	Età romana	
Datazione		
Bibliografia	Giuliani 1966, p. 38, n. 20; Amendolea 2004, tav. LXXIV, n. 90, p. 155	
Indice di potenziale	9	
Area di potenziale		
Cod. Layer	Archeo_infrastrutture viarie	

Num.	027	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Tivoli	
Località	La Prece	
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LXXIV, n. 91	f. CTR 375020
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Cd. villa di T. Sabidio Febo	
Tipologia	Villa	
Descrizione	<p>Resti di un esteso impianto residenziale con un lungo criptoportico in opera incerta, parte di un'opera di terrazzamento; cisterna rettangolare divisa in due da quattro pilastri rivestita in opus signinum; diverse strutture in opera incerta.</p> <p>Beni puntuali testimonianza dei caratteri archeologici e storici e relativa fascia di rispetto, tutelati secondo l'art. 46 del PTPR.</p>	
Conservazione		
Bene di interesse	<input checked="" type="checkbox"/>	
ID Vincolo	tp058_2225	
Fonte del vincolo	PTPR regione Lazio (ed. 2021), Beni paesaggistici, Tavola 25B, Foglio 375	
Periodo	Età romana_repubblicana	
Datazione		
Bibliografia	Cabral, Del Re 1779, p. 122; Nibby 1828, p. 7; Promis 1836, p. 43; Bulgarini 1848, p. 103; Giuliani 1966, pp. 36-38, n. 19; Amendolea 2004, tav. LXXIV, n. 91, p. 155	
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale	AP_06	
Cod. Layer	Archeo_strutture	

Num.	028	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Tivoli	
Località	via Valeria, km 35,200	
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LXXIV, n. 92	f. CTR 375020
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Cd. villa di M. Cerrio Pedaso	
Tipologia	Villa	
Descrizione	<p>Vasto complesso residenziale di età terdo repubblicana di cui furono messi in luce diversi ambienti, tra cui un peristilio ed il calidarium dell'annesso impianto termale.</p> <p>Beni puntuali testimonianza dei caratteri archeologici e storici e relativa fascia di rispetto, tutelati secondo l'art. 46 del PTPR.</p>	
Conservazione		
Bene di interesse	<input checked="" type="checkbox"/>	
ID Vincolo	tp058_2224	
Fonte del vincolo	PTPR regione Lazio (ed. 2021), Beni paesaggistici, Tavola 25B, Foglio 375	
Periodo	Età romana_repubblicana	
Datazione		
Bibliografia	Cabral, Del Re 1779, p. 121; Promis 1836, p. 42; Bulgarini 1848, p. 103; Giuliani 1966, pp. 35-36, n. 18; Amendolea 2004, tav. LXXIV, n. 92, p. 155	
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale	AP_06	
Cod. Layer	Archeo_strutture	

Num.	029	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Tivoli	
Località	via Valeria, km 34,950	
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LXXIV, n. 93	f. CTR 375020
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Edificio sepolcrale	
Tipologia	Sepoltura	
Descrizione	<p>All'altezza del Km 34,950 della Via Valeria, lungo il lato sinistro sono presenti blocchi di travertino relativi probabilmente ad un sepolcro di età romana.</p> <p>Beni puntuali testimonianza dei caratteri archeologici e storici e relativa fascia di rispetto, tutelati secondo l'art. 46 del PTPR.</p>	
Conservazione		
Bene di interesse	<input checked="" type="checkbox"/>	
ID Vincolo	tp058_2223	
Fonte del vincolo	PTPR regione Lazio (ed. 2021), Beni paesaggistici, Tavola 25B, Foglio 375	
Periodo	Età romana	
Datazione		
Bibliografia	Giuliani 1966, p. 35, n. 17; Amendolea 2004, tav. LXXIV, n. 93, p. 155	
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale	AP_06	
Cod. Layer	Archeo_tomba/necropoli	

Num.	030	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Tivoli	
Località	Monte Giorgio	
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LXXIV, n. 87	f. CTR 375020
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Strutture murarie	
Tipologia	Strutture murarie	
Descrizione	Strutture murarie di contenimento in opera poligonale, forse di uso agricolo	
Conservazione		
Bene di interesse	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Periodo	Età romana_arcaica	
Datazione		
Bibliografia	Quilici 1967, n. 232; Mari 1991, p. 80, n. 29; Amendolea 2004, tav. LXXIV, n. 87, p. 155	
Indice di potenziale	9	
Area di potenziale	AP_11	
Cod. Layer	Archeo_strutture	

Num.	031	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Tivoli	
Località	via Valeria, km 34,500	
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LXXIV, n. 94	f. CTR 375020
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Cisterna	
Tipologia	Cisterna	
Descrizione	<p>All'altezza del Km 34,500 della Via Valeria, sopravvia, a monte dell'acquedotto moderno, si segnalano i resti di una cisterna rettangolare in opus caementicium divisa in due ambienti da una serie di tre arcate.</p> <p>Beni puntuali testimonianza dei caratteri archeologici e storici e relativa fascia di rispetto, tutelati secondo l'art. 46 del PTPR.</p>	
Conservazione		
Bene di interesse	<input checked="" type="checkbox"/>	
ID Vincolo	tp058_2222	
Fonte del vincolo	PTPR regione Lazio (ed. 2021), Beni paesaggistici, Tavola 25B, Foglio 375	
Periodo	Età romana	
Datazione		
Bibliografia	Cabral, Del Re 1779, p. 121; Giuliani 1966, p. 35, n. 16; Amendolea 2004, tav. LXXIV, n. 94, p. 155	
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale	AP_06	
Cod. Layer	Archeo_infrastrutture idriche	

Num.	032	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Tivoli	
Località	da Tivoli a loc. Casa Crocetta	
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LXXIV, n. 165	f. CTR 375020
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Via Valeria	
Tipologia	Tracciato viario	
Descrizione	<p>Sostruzioni e parte del tracciato della via Valeria.</p> <p>Beni lineari, testimonianza dei caratteri identitari archeologici e storici e relativa fascia di rispetto, tutelati secondo l'art. 46 NTA del PTPR.</p>	
Conservazione	non visibile	
Bene di interesse	<input checked="" type="checkbox"/>	
ID Vincolo	tl_0317	
Fonte del vincolo	PTPRregioneLazio (2021), Beni paesagg., Tav. 21B, F. 366; Tav. 22B, F. 367; Tav. 25B F. 375	
Periodo	Età romana imperiale	
Datazione		
Bibliografia	Del Re 1611, p. 98; Nibby 1828, p. 6; Sebastiani 1828, p. 368; Del Re Giuliani 1966, p. 32, n. 11; Amendolea 2004, tav. LXXIV, n. 165, p. 157	
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale	AP_06	
Cod. Layer	Archeo_infrastrutture viarie	

Num.	033	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Tivoli	
Località	Tortigliano, Via della Crocetta, n. 10	
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LXXIV, n. 95	f. CTR 375020
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Cd. villa di Caio Turpilio	
Tipologia	Villa	
Descrizione	Resti relativi ad una villa della quale rimangono due terrazzamenti in opera incerta appartenenti a due fasi diverse. Attribuita arbitrariamente dagli studiosi locali al console Caio Turpilio sulla scorta del toponimo Tortigliano	
Conservazione		
Bene di interesse	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Periodo	Età romana_repubblicana	
Datazione		
Bibliografia	Del Re 1611, p. 100; Cabral, Del Re 1779, p. 120; Nibby 1819, p. 185; Giuliani 1966, pp. 33-34, n. 14; Amendolea 2004, tav. LXXIV, n. 95, p. 155	
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale	AP_04	
Cod. Layer	Archeo_strutture	

Num.	034	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Tivoli	
Località	Colle del Vescovo	
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LXXIV, n. 96	f. CTR 375020
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Villa	
Tipologia	Villa	
Descrizione	Complesso residenziale di età romana, individuato in riprese aeree, del quale non rimangono tracce visibili sul terreno	
Conservazione	non visibile	
Bene di interesse	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Periodo	Età romana	
Datazione		
Bibliografia	Giuliani 1966, pp. 32-33, n. 13; Amendolea 2004, tav. LXXIV, n. 96, p. 155	
Indice di potenziale	5	
Area di potenziale	AP_04	
Cod. Layer	Archeo_strutture	

Num.	035	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Tivoli	
Località	Via delle Anime Sante	
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LXXIV, n. 97	f. CTR 375020
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Strutture murarie	
Tipologia	Strutture murarie	
Descrizione	<p>Nucleo di calcestruzzo, forse relativo ai resti di un'opera idraulica connesso all'impianto di una villa (v. sito 034).</p> <p>Beni puntuali testimonianza dei caratteri archeologici e storici e relativa fascia di rispetto, tutelati secondo l'art. 46 del PTPR.</p>	
Conservazione		
Bene di interesse	<input checked="" type="checkbox"/>	
ID Vincolo	tp058_2226	
Fonte del vincolo	PTPR regione Lazio (ed. 2021), Beni paesaggistici, Tavola 25B, Foglio 375	
Periodo	Età romana	
Datazione		
Bibliografia	Giuliani 1966, p. 32, n. 12; Amendolea 2004, tav. LXXIV, n. 97, p. 155	
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale		
Cod. Layer	Archeo_strutture	

Num.	036	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Tivoli	
Località	da Tivoli a loc. Ponte degli Arci	
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LXXIV, n. 163	f. CTR 375020
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Strada	
Tipologia	Tracciato viario	
Descrizione	Asse stradale che collegava Tibur con la zona di Colle S. Felice e S. Gregorio da Sassola. Questo percorso, in poligoni di "selcio bianco", è considerato antico in base ad alcuni ritrovamenti del 1845 e a considerazioni di carattere topografico; secondo Giuliani appartenevano al primo tratto della via antica che passava nella Valle Lungherina e si dirigeva verso l'attuale paese di San Gregorio.	
Conservazione	non visibile	
Bene di interesse	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Periodo	Età romana	
Datazione		
Bibliografia	Viola 1848, p. 229 ss; Giuliani 1966, pp. 159-160, n. 182; Amendolea 2004, tav. LXXIV, n. 163, p. 157	
Indice di potenziale	9	
Area di potenziale		
Cod. Layer	Archeo_infrastrutture viarie	

Num.	037	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Tivoli	
Località		
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LXXIV, n. 159	f. CTR 375020
Grado del posizionamento	incerto	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Anio Novus - diramazione	
Tipologia	Acquedotto	
Descrizione	<p>Percorso della diramazione dell'acquedotto dell'Anio Novus che passa per Tivoli, ricostruito in base alle osservazioni del Lanciani e dell'Ashby.</p> <p>Linee archeologiche, tutelate secondo l'art. 42 del PTPR.</p>	
Conservazione	non visibile	
Bene di interesse	<input checked="" type="checkbox"/>	
ID Vincolo	ml_0258	
Fonte del vincolo	PTPR regione Lazio (ed. 2021), Beni paesaggistici, Tavola 25B, Foglio 375	
Periodo	Età romana_imperiale	
Datazione		
Bibliografia	Lanciani 1881; Van Deman 1934; Ashby 1935; Amendolea 2004, tav. LXXIV, n. 159, p. 157	
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale	AP_01	
Cod. Layer	Archeo_infrastrutture viarie	

Num.	038	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Tivoli	
Località		
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LXXIV, n. 158	f. CTR 375020
Grado del posizionamento	incerto	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Aqua Claudia	
Tipologia	Acquedotto	
Descrizione	<p>Percorso dell'Aqua Claudia ricostruito in base alle osservazioni del Lanciani e dell'Ashby.</p> <p>Linee archeologiche, tutelate secondo l'art. 42 del PTPR.</p>	
Conservazione	non visibile	
Bene di interesse	<input checked="" type="checkbox"/>	
ID Vincolo	ml_0276; ml_0259	
Fonte del vincolo	PTPRregioneLazio (ed. 2021), Beni paesagg., Tav. 21B, F. 366; Tav. 22B, F. 367; Tav. 25B F.	
Periodo	Età romana imperiale	
Datazione		
Bibliografia	Lanciani 1881; Van Deman 1934; Ashby 1935; Amendolea 2004, tav. LXXIV, n. 158, p. 157	
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale	AP_01	
Cod. Layer	Archeo_infrastrutture idriche	

Num.	039	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Tivoli	
Località		
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LXXIV, n. 157	f. CTR 375020
Grado del posizionamento	incerto	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Aqua Marcia	
Tipologia	Acquedotto	
Descrizione	<p>Percorso dell'Aqua Marcia ricostruito in base alle osservazioni del Lanciani e dell'Ashby.</p> <p>Linee archeologiche, tutelate secondo l'art. 42 del PTPR.</p>	
Conservazione	non visibile	
Bene di interesse	<input checked="" type="checkbox"/>	
ID Vincolo	ml_0273; ml_0260	
Fonte del vincolo	PTPR regioneLazio (ed. 2021), Beni paesaggistici,Tav. 21B, F. 366;Tav.25B F. 375	
Periodo	Età romana_imperiale	
Datazione		
Bibliografia	Lanciani 1881; Van Deman 1934; Ashby 1935; Amendolea 2004, tav. LXXIV, n. 157, p. 157	
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale	AP_01	
Cod. Layer	Archeo_infrastrutture idriche	

Num.	040	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Tivoli	
Località		
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LXXIV, n. 160	f. CTR 375020
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Strada	
Tipologia	Tracciato viario	
Descrizione	Tratto della strada che collegava Tibur ai recinti fortificati del Mons Aeflanus (Monte S. Angelo in Arcese).	
Conservazione		
Bene di interesse	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Periodo	Età romana	
Datazione		
Bibliografia	Lanciani 1891, p. 153; Giuliani 1966, pp. 171-192, n. 210; Amendolea 2004, tav. LXXIV, n. 160, p. 157	
Indice di potenziale	9	
Area di potenziale	AP_01	
Cod. Layer	Archeo_infrastrutture viarie	

Num.	041	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Tivoli	
Località	Via Valeria	
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LXXIV, n. 98	f. CTR 375020
Grado del posizionamento	incerto	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Edificio sepolcrale	
Tipologia	Sepoltura	
Descrizione	Resti di strutture murarie relative ad un sepolcro noto solo da bibliografia e di problematica individuazione, segnalato a circa 200 passi dalla villa detta di Siface	
Conservazione	non visibile	
Bene di interesse	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Periodo	Età romana	
Datazione		
Bibliografia	Cabral, Del Re 1779, p. 118; Giuliani 1966, p. 32, n. 10; Amendolea 2004, tav. LXXIV, n. 98, p. 155	
Indice di potenziale	8	
Area di potenziale		
Cod. Layer	Archeo_tomba/necropoli	

Num.	042	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Tivoli	
Località	Via Valeria	
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LXXIV, n. 100	f. CTR 375020
Grado del posizionamento	incerto	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Edificio sepolcrale	
Tipologia	Sepoltura	
Descrizione	Sepolcro scavato nel 1778, noto da bibliografia ma di problematica localizzazione	
Conservazione	non visibile	
Bene di interesse	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Periodo	Età romana	
Datazione		
Bibliografia	Cabral, Del Re 1779, p. 118-119; Giuliani 1966, pp. 31-32, n. 9; Amendolea 2004, tav. LXXIV, n. 100, p. 155	
Indice di potenziale	5	
Area di potenziale		
Cod. Layer	Archeo_tomba/necropoli	

Num.	043	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Tivoli	
Località	Via Valeria	
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LXXIV, n. 101	f. CTR 375020
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Colombario	
Tipologia	Sepoltura	
Descrizione	Colombario a forma di croce, coperto a volta, segnalato nei pressi della villa di Siface. Vi furono estratti marmi pregiati utilizzati nella costruzione della cappella di Paolo V a S.Maria Maggiore	
Conservazione		
Bene di interesse	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Periodo	Età romana_imperiale	
Datazione		
Bibliografia	Del Re 1611, p. 89; Giuliani 1966, p. 31, n. 8; Amendolea 2004, tav. LXXIV, n. 101, p. 155	
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale		
Cod. Layer	Archeo_tomba/necropoli	

Num.	044	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Tivoli	
Località	Valera, Via Valeria km 33,250	
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LXXIV, n. 102	f. CTR 375020
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Cippo sepolcrale	
Tipologia	Sepoltura	
Descrizione	Cippo sepolcrale in travertino relativo alla tomba di L. Annius Varus rinvenuto nel 1929 all'altezza del km 33,250 della Via Valeria in loc. Valera.	
Conservazione		
Bene di interesse	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Periodo	Età romana_imperiale	
Datazione	età tardo repubblicana - primo imperiale	
Bibliografia	Mancini 1929-1930, p. 283; Giuliani 1966, p. 30, n. 6; Amendolea 2004, tav. LXXIV, n. 102, p. 155	
Indice di potenziale	9	
Area di potenziale		
Cod. Layer	Archeo_tomba/necropoli	

Num.	045	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Tivoli	
Località	Via Valeria	
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LXXIV, n. 99	f. CTR 375020
Grado del posizionamento	incerto	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Cd. villa di Siface	
Tipologia	Villa	
Descrizione	Ritrovamenti di strutture murarie oggi completamente scomparsi; durante uno scavo del 1777 venne in luce un cippo marmoreo decorato lateralmente con fogliame ed animali con un'iscrizione apocrifa in cui è nominato Siface di Numidia (CIL XIV, p. 405)	
Conservazione	non visibile	
Bene di interesse	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Periodo	Età romana	
Datazione		
Bibliografia	Del Re 1611, p. 89; Cabral, Del Re 1779, p. 113; Giuliani 1966, pp. 30-31, n. 7; Amendolea 2004, tav. LXXIV, n. 99, p. 155	
Indice di potenziale	7	
Area di potenziale		
Cod. Layer	Archeo_strutture	

Num.	046	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Vicovaro	
Località	Via Valeria, km 42,100	
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LXXV, n. 2	f. CTR 375030
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Strutture murarie	
Tipologia	Strutture murarie	
Descrizione	Resti di strutture murarie in calcestruzzo. Giuliani suppone possano essere ricollegate alla tomba di M. Basso (v. sito 073)	
Conservazione		
Bene di interesse	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Periodo		
Datazione		
Bibliografia	Giuliani 1966, p. 60, n. 53; Amendolea 2004, tav. LXXV, n. 2, p. 158	
Indice di potenziale	9	
Area di potenziale		
Cod. Layer	Archeo_strutture	

Num.	047	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Vicovaro	
Località	Colle Ramanna	
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LXXV, n. 3	f. CTR 375030
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Ambienti	
Tipologia	Strutture murarie	
Descrizione	All'altezza del km 41,780 della Via Valeria si segnalano i resti di due ambienti, uno utilizzato come cisterna ed uno di incerta funzione	
Conservazione		
Bene di interesse	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Periodo	Età romana	
Datazione		
Bibliografia	Van Essen 1957, p. 27; Giuliani 1966, p. 60, n. 52; Amendolea 2004, tav. LXXV, n. 3, p. 158	
Indice di potenziale	9	
Area di potenziale	AP_23	
Cod. Layer	Archeo_strutture	

Num.	048	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Vicovaro	
Località	da loc. Colle Sacco Muro a loc. Colle Ramanna	
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LXXV, n. 83	f. CTR 375030
Grado del posizionamento	incerto	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Via Valeria	
Tipologia	Tracciato viario	
Descrizione	<p>Tratto della via Valeria ricostruibile in base ad elementi certi.</p> <p>Beni lineari, testimonianza dei caratteri identitari archeologici e storici e relativa fascia di rispetto, tutelati secondo l'art. 46 NTA del PTPR.</p>	
Conservazione	non visibile	
Bene di interesse	<input checked="" type="checkbox"/>	
ID Vincolo	tl_0317	
Fonte del vincolo	PTPRregioneLazio (ed. 2021), Beni paesagg., Tav. 21B, F. 366; Tav. 22B, F. 367; Tav. 25B F.	
Periodo	Età romana	
Datazione		
Bibliografia	Giuliani 1966; Amendolea 2004, tav. LXXV, n. 83, p. 160	
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale		
Cod. Layer	Archeo_infrastrutture viarie	

Num.	049	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Vicovaro	
Località	Crielesi ed Ottavi	
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LXXV, n. 4	f. CTR 375030
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Villa	
Tipologia	Villa	
Descrizione	All'altezza del km 41,300 della Via Valeria, a NO della quota 327, è presente un complesso monumentale identificato come "i Mammalocchi " o i "Ruderi di San Pietro"; Si tratta di una platea sostruttiva in opera poligonale relativa ad un impianto residenziale del quale rimangono anche delle cisterne in opera incerta e in opera reticolata	
Conservazione		
Bene di interesse	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Periodo	Età romana_repubblicana	
Datazione		
Bibliografia	Nibby 1828, p. 9 ss; Gori 1855, p. 18 ss; Giuliani 1966, pp. 53-57, n. 46; Amendolea 2004, tav. LXXV, n. 4, p. 158	
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale	AP_19	
Cod. Layer	Archeo_strutture	

Num.	050	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Vicovaro	
Località	S. Pietro, km 41,200 della Via Valeria,	
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LXXV, n. 5	f. CTR 375030
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Sostruzioni	
Tipologia	Strutture murarie	
Descrizione	Sostruzione contraffortata in opera quasi reticolata con probabile funzione di contenimento della parete rocciosa al di sopra del passaggio della via Valeria	
Conservazione		
Bene di interesse	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Periodo	Età romana_repubblicana	
Datazione		
Bibliografia	Van Essen 1957, p. 27; Giuliani 1966, p. 52, n. 44; Amendolea 2004, tav. LXXV, n. 5, p. 158	
Indice di potenziale	9	
Area di potenziale	AP_19	
Cod. Layer	Archeo_strutture	

Num.	051	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Vicovaro	
Località	Ruderi di S. Pietro	
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LXXV, n. 78	f. CTR 375030
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Diverticolo	
Tipologia	Tracciato viario	
Descrizione	Diverticolo basolato che conduce ai cd. Ruderi di S. Pietro	
Conservazione		
Bene di interesse	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Periodo	Età romana	
Datazione		
Bibliografia	Giuliani 1966, p. 52, n. 45; Amendolea 2004, tav. LXXV, n. 78, p. 160	
Indice di potenziale	9	
Area di potenziale	AP_19	
Cod. Layer	Archeo_infrastrutture viarie	

Num.	052	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Vicovaro	
Località	Ruderi di S. Pietro	
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LXXV, n. 79	f. CTR 375030
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Strada	
Tipologia	Tracciato viario	
Descrizione	Tratto di basolato, parzialmente divelto, relativo ad un percorso che dalla via Valeria conduceva verso il Fosso Pesciararo	
Conservazione		
Bene di interesse	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Periodo	Età romana	
Datazione		
Bibliografia	Giuliani 1966, p. 52, n. 45; Amendolea 2004, tav. LXXV, n. 79, p. 160	
Indice di potenziale	9	
Area di potenziale	AP_21	
Cod. Layer	Archeo_infrastrutture viarie	

Num.	053	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Vicovaro	
Località	Colle Sacco Muro	
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LXXV, n. 6	f. CTR 375030
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Villa	
Tipologia	Villa	
Descrizione	Segnalazione di una cisterna rettangolare in opera incerta. Nei pressi, resti di strutture in opera poligonale.	
Conservazione		
Bene di interesse	<input checked="" type="checkbox"/>	
ID Vincolo	ID Vincoli in rete 183725	
Fonte del vincolo	http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/utente/login#	
Periodo	Età romana_repubblicana	
Datazione		
Bibliografia	Giuliani 1966, p. 51, n. 42; Amendolea 2004, tav. LXXV, n. 6, p. 158	
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale	AP_19	
Cod. Layer	Archeo_strutture	

Num.	054	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Vicovaro	
Località	Colle Sacco Muro	
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LXXV, n. 7	f. CTR 375030
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Cisterna	
Tipologia	Cisterna	
Descrizione	Segnalazione di una cisterna inglobata in una costrzione moderna	
Conservazione		
Bene di interesse	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Periodo	Età romana	
Datazione		
Bibliografia	Giuliani 1966, p. 51, n. 41; Amendolea 2004, tav. LXXV, n. 7, p. 158	
Indice di potenziale	9	
Area di potenziale	AP_19	
Cod. Layer	Archeo_infrastrutture idriche	

Num.	055	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Vicovaro	
Località	Stazione di Castel Madama	
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LXXV, n. 8	f. CTR 375030
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Cisterna	
Tipologia	Cisterna	
Descrizione	<p>Resti di una cisterna rettangolare coperta con volta a botte.</p> <p>Beni puntuali testimonianza dei caratteri archeologici e storici e relativa fascia di rispetto, tutelati secondo l'art. 46 del PTPR;</p>	
Conservazione		
Bene di interesse	<input checked="" type="checkbox"/>	
ID Vincolo	tp058_1802	
Fonte del vincolo	PTPR regione Lazio (ed. 2021), Beni paesaggistici, Tavola 25B, Foglio 375	
Periodo	Età romana	
Datazione		
Bibliografia	Giuliani 1966, p. 51, n. 40; Amendolea 2004, tav. LXXV, n. 8, p. 158	
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale	AP_19	
Cod. Layer	Archeo_infrastrutture idriche	

Num.	056	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Vicovaro	
Località	Fosso Pesciario	
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LXXV, n. 9	f. CTR 375030
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Cisterna	
Tipologia	Cisterna	
Descrizione	Resti relativi a due cisterne in calcestruzzo	
Conservazione		
Bene di interesse	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Periodo	Età romana	
Datazione		
Bibliografia	Giuliani 1966, p. 48, n. 38; Amendolea 2004, tav. LXXV, n. 9, p. 158	
Indice di potenziale	9	
Area di potenziale	AP_19	
Cod. Layer	Archeo_infrastrutture idriche	

Num.	057	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Tivoli	
Località	Ponte S. Carlo	
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LXXV, n. 10	f. CTR 375030
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Edificio sepolcrale	
Tipologia	Sepoltura	
Descrizione	Edificio sepolcrale in calcestruzzo, un tempo rivestito di travertino, formato da un cilindro posto su un plinto quadrato Bene di interesse culturale dichiarato	
Conservazione		
Bene di interesse	<input checked="" type="checkbox"/>	
ID Vincolo	ID Vincoli in rete 214321	
Fonte del vincolo	: http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/utente/login#	
Periodo	Età romana	
Datazione		
Bibliografia	Giuliani 1966, pp. 47-48, n. 37; Amendolea 2004, tav. LXXV, n. 10, p. 158	
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale		
Cod. Layer	Archeo_tomba/necropoli	

Num.	058	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Tivoli	
Località	Ponte S. Carlo	
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LXXV, n. 1	f. CTR 375030
Grado del posizionamento		
Fonte	bibliografia	
Definizione	Ambienti	
Tipologia	Strutture murarie	
Descrizione	Serie di quattro ambienti, di cui due coperti da volta a crociera, segnalati dal Lanciani, inglobati in una costruzione moderna	
Conservazione		
Bene di interesse	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Periodo	Età romana	
Datazione		
Bibliografia	Giuliani 1966, pp. 46-47, n. 36; Amendolea 2004, tav. LXXV, n. 11, p. 158	
Indice di potenziale	9	
Area di potenziale	AP_19	
Cod. Layer		

Num.	059	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Vicovaro	
Località	da loc. Ponte Fiume Rotto - Stazione Ferroviaria di Castel Madama	
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LXXV, n. 82	f. CTR 375030
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Via Valeria	
Tipologia	Tracciato viario	
Descrizione	<p>Resti relativi al basolato e alle sostruzioni della via Valeria.</p> <p>Beni lineari, testimonianza dei caratteri identitari archeologici e storici (tl_001) e relativa fascia di rispetto, tutelati secondo l'art. 46 NTA del PTPR.</p>	
Conservazione		
Bene di interesse	<input checked="" type="checkbox"/>	
ID Vincolo	tl_0317	
Fonte del vincolo	PTPRregioneLazio (ed. 2021), Beni paesagg., Tav. 21B, F. 366; Tav. 22B, F. 367; Tav. 25B F.	
Periodo	Età romana imperiale	
Datazione		
Bibliografia	Giuliani 1966, n. 29 p. 42, 36 p. 46, 39 p. 48, 43 p. 51, 44 p. 52; Amendolea 2004, tav. LXXV, n. 82, p. 160	
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale		
Cod. Layer	Archeo_infrastrutture viarie	

Num.	060	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Vicovaro	
Località	via Tiburtina Valeria	
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LXXV, n. 12	f. CTR 375030
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Villa	
Tipologia	Villa	
Descrizione	Resti di strutture murarie e parte di una cisterna formata da due vani paralleli coperti da un'unica volta a botte riferibili ad un impianto residenziale	
Conservazione		
Bene di interesse	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Periodo	Età romana	
Datazione		
Bibliografia	Giuliani 1966, pp. 44-46, n. 33; Amendolea 2004, tav. LXXV, n. 12, p. 158	
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale	AP_19	
Cod. Layer	Archeo_strutture	

Num.	061	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Vicovaro	
Località	Ponte S. Carlo	
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LXXV, n. 13	f. CTR 375030
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Cisterna	
Tipologia	Cisterna	
Descrizione	Grande costerna scavata in parte nel banco geologico, in parte in calcestruzzo	
Conservazione		
Bene di interesse	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Periodo	Età romana	
Datazione		
Bibliografia	Giuliani 1966, p. 46, n. 34; Amendolea 2004, tav. LXXV, n. 13, p. 158	
Indice di potenziale	9	
Area di potenziale	AP_19	
Cod. Layer	Archeo_infrastrutture idriche	

Num.	062	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Vicovaro	
Località	Ponte Fiume Rotto	
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LXXV, n. 80	f. CTR 375030
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Diverticolo	
Tipologia	Tracciato viario	
Descrizione	Diverticolo che dalla via Valeria dirigeva verso la valle del Fosso Pesciaro	
Conservazione		
Bene di interesse	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Periodo	Età romana	
Datazione		
Bibliografia	Giuliani 1966, p. 44, n. 32; Amendolea 2004, tav. LXXV, n. 80, p. 160	
Indice di potenziale	9	
Area di potenziale	AP_19	
Cod. Layer	Archeo_infrastrutture viarie	

Num.	063	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Vicovaro	
Località	via Tiburtina Valeria	
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LXXV, n. 16	f. CTR 375030
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Edificio	
Tipologia	Strutture murarie	
Descrizione	Resti di un edificio in calcestruzzo di incerta funzione	
Conservazione		
Bene di interesse	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Periodo	Età romana	
Datazione		
Bibliografia	Giuliani 1966, p. 44, n. 31; Amendolea 2004, tav. LXXV, n. 16, p. 158	
Indice di potenziale	9	
Area di potenziale	AP_19	
Cod. Layer	Archeo_strutture	

Num.	064	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Vicovaro	
Località	S. Balbina	
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LXXV, n. 14	f. CTR 375030
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Cisterna	
Tipologia	Cisterna	
Descrizione	<p>Cisterna rettangolare in calcestruzzo.</p> <p>Beni puntuali testimonianza dei caratteri archeologici e storici e relativa fascia di rispetto, tutelati secondo l'art. 46 del PTPR.</p>	
Conservazione		
Bene di interesse	<input checked="" type="checkbox"/>	
ID Vincolo	tp058_1808	
Fonte del vincolo	PTPR regione Lazio (ed. 2021), Beni paesaggistici, Tavola 25B, Foglio 375	
Periodo	Età romana	
Datazione		
Bibliografia	Giuliani 1966, p. 46, n. 35; Amendolea 2004, tav. LXXV, n. 14, p. 158	
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale		
Cod. Layer	Archeo_infrastrutture idriche	

Num.	065	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	San Polo dei Cavalieri	
Località	S. Balbina	
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LXXV, n. 15	f. CTR 375030
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Terrazzamento	
Tipologia	Villa	
Descrizione	Grande opera di terrazzamento relativo ad un impianto residenziale	
Conservazione		
Bene di interesse	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Periodo	Età romana	
Datazione		
Bibliografia	Giuliani 1966, pp. 42-44, n. 30; Amendolea 2004, tav. LXXV, n. 15, p. 158	
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale	AP_19	
Cod. Layer	Archeo_strutture	

Num.	066	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Tivoli	
Località	Via di S. Polo	
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LXXV, n. 1	f. CTR 375030
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Terrazzamento	
Tipologia	Villa	
Descrizione	Due terrazze formate da sostruzioni in calcestruzzo privo di cortina, opera incerta ed opera poligonale, relative ad un impianto residenziale di età tardo repubblicana ed imperiale	
Conservazione		
Bene di interesse	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Periodo	Età romana_repubblicana	
Datazione	tardo repubblicana ed imperiale	
Bibliografia	Giuliani 1966, pp. 58-59, n. 47; Amendolea 2004, tav. LXXV, n. 1, p. 158	
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale	AP_20	
Cod. Layer	Archeo_strutture	

Num.	067	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Tivoli	
Località	Via Valeria	
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LXXV, n. 17	f. CTR 375030
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Acquedotto	
Tipologia	Acquedotto	
Descrizione	<p>Tratto di un acquedotto in blocchetti segnalato dal Lanciani.</p> <p>Beni puntuali testimonianza dei caratteri archeologici e storici e relativa fascia di rispetto, tutelati secondo l'art. 46 del PTPR.</p>	
Conservazione		
Bene di interesse	<input checked="" type="checkbox"/>	
ID Vincolo	tp058_2293	
Fonte del vincolo	PTPR regione Lazio (ed. 2021), Beni paesaggistici, Tavola 25B, Foglio 375	
Periodo	Età romana	
Datazione		
Bibliografia	Giuliani 1966, p. 42, n. 28; Amendolea 2004, tav. LXXV, n. 17, p. 158	
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale	AP_18	
Cod. Layer	Archeo_infrastrutture idriche	

Num.	068	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Tivoli	
Località	Via Valeria	
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LXXV, n. 18	f. CTR 375030
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Necropoli	
Tipologia	Area funeraria	
Descrizione	<p>Area di necropoli tra cui un colombario scavato nel banco di tufo.</p> <p>Beni puntuali testimonianza dei caratteri archeologici e storici e relativa fascia di rispetto, tutelati secondo l'art. 46 del PTPR.</p>	
Conservazione		
Bene di interesse	<input checked="" type="checkbox"/>	
ID Vincolo	tp058_2291	
Fonte del vincolo	PTPR regione Lazio (ed. 2021), Beni paesaggistici, Tavola 25B, Foglio 375	
Periodo	Età romana_imperiale	
Datazione		
Bibliografia	Giuliani 1966, pp. 40-42, n. 27; Amendolea 2004, tav. LXXV, n. 18, p. 158	
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale	AP_16	
Cod. Layer	Archeo_tomba/necropoli	

Num.	069	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Tivoli	
Località	da loc. Ponte Tre Miglia a loc. Colle Falco	
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LXXV, n. 81	f. CTR 375030
Grado del posizionamento	incerto	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Via Valeria	
Tipologia	Tracciato viario	
Descrizione	<p>Tratto del tracciato viario della via Valeria ricostruito in base a notizie locali e ad osservazioni del Nibby.</p> <p>Beni lineari, testimonianza dei caratteri identitari archeologici e storici e relativa fascia di rispetto, tutelati secondo l'art. 46 NTA del PTPR.</p>	
Conservazione	non visibile	
Bene di interesse	<input checked="" type="checkbox"/>	
ID Vincolo	tl_0317	
Fonte del vincolo	PTPRregioneLazio (ed. 2021), Beni paesagg., Tav. 21B, F. 366; Tav. 22B, F. 367; Tav. 25B F.	
Periodo	Età romana	
Datazione		
Bibliografia	Giuliani 1966, nn. 21-24; Amendolea 2004, tav. LXXV, n. 81, p. 160	
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale		
Cod. Layer	Archeo_infrastrutture viarie	

Num.	070	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Tivoli	
Località	Via Tiburtina Valeria	
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LXXV, n. 19	f. CTR 375030
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Terrazzamento	
Tipologia	Villa	
Descrizione	<p>Strutture murarie relative probabilmente al terrazzamento di una villa. Sulla terrazza area di frammenti fittili.</p> <p>Beni puntuali testimonianza dei caratteri archeologici e storici e relativa fascia di rispetto, tutelati secondo l'art. 46 del PTPR.</p>	
Conservazione		
Bene di interesse	<input checked="" type="checkbox"/>	
ID Vincolo	tp058_2292	
Fonte del vincolo	PTPR regione Lazio (ed. 2021), Beni paesaggistici, Tavola 25B, Foglio 375	
Periodo	Età romana	
Datazione		
Bibliografia	Giuliani 1966, p. 40, n. 26; Amendolea 2004, tav. LXXV, n. 19, p. 158	
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale		
Cod. Layer	Archeo_strutture	

Num.	071	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Vicovaro	
Località	Piano Maiura	
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LV, n. 31	f. CTR 366150
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Ponte dell'Anio Novus	
Tipologia	Ponte	
Descrizione	<p>Ponte ad un solo arco in opera mista riferibile al condotto dell'Anio Novus.</p> <p>Linee archeologiche, tutelate secondo l'art. 42 del PTPR.</p>	
Conservazione		
Bene di interesse	<input checked="" type="checkbox"/>	
ID Vincolo	ml_0257; ml_0275	
Fonte del vincolo	PTPRregioneLazio (ed. 2021), Beni paesagg., Tav. 21B, F. 366; Tav. 22B, F. 367; Tav. 25B F.	
Periodo	Età romana	
Datazione		
Bibliografia	Giuliani 1966, p. 112, n. 144; Amendolea 2004, tav. LV, n. 31, p. 102	
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale		
Cod. Layer	Archeo_infrastrutture idriche	

Num.	072	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Castel Madama	
Località	Via Empolitana	
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LV, n. 32	f. CTR 366150
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Cisterna	
Tipologia	Cisterna	
Descrizione	Resti di una cisterna in calcestruzzo, originariamente coperta a botte. Nei pressi, vasta area di frammenti fittili riferibili ad età repubblicana	
Conservazione		
Bene di interesse	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Periodo	Età romana_repubblicana	
Datazione		
Bibliografia	Giuliani 1966, p. 112, n. 145; Amendolea 2004, tav. LV, n. 32, p. 102	
Indice di potenziale	9	
Area di potenziale		
Cod. Layer	Archeo_infrastrutture idriche	

Num.	073	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Vicovaro	
Località	Via Tiburtina Valeria, km 42,300	
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LV, n. 33	f. CTR 366150
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Edificio sepolcrale	
Tipologia	Sepoltura	
Descrizione	Sepolcro monumentale di età imperiale attribuito a Maenio Basso. Nei pressi segnalazione dei resti dello speco di un acquedotto e di strutture in opera quadrata	
Conservazione		
Bene di interesse	<input checked="" type="checkbox"/>	
ID Vincolo	ID Vincoli in rete 211363	
Fonte del vincolo	http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/utente/login#	
Periodo	Età romana_imperiale	
Datazione		
Bibliografia	Giuliani 1966, pp. 60-61, n. 54, fig. 58; Amendolea 2004, tav. LV, n. 33, p. 102	
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale		
Cod. Layer	Archeo_tomba/necropoli	

Num.	074	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Vicovaro	
Località	Casale Carignano	
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LV, n. 34	f. CTR 366150
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Sostruzioni	
Tipologia	Villa	
Descrizione	Sostruzione in opera poligonale di una villa residenziale con fasi di età repubblicana ed imperiale. Sul terrazzamento si impostano i resti di una cisterna e di altre strutture murarie	
Conservazione		
Bene di interesse	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Periodo	Età romana_repubblicana	
Datazione	Età repubblicana-imperiale	
Bibliografia	Giuliani 1966, p. 60, 51, fig. 57; Amendolea 2004, tav. LV, n. 34, p. 102	
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale		
Cod. Layer	Archeo_strutture	

Num.	075	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Vicovaro	
Località	Via Tiburtina Valeria	
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LV, n. 30	f. CTR 366150
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Sostruzioni	
Tipologia	Villa	
Descrizione	Terrazzamento in opera incerta relativo ad una villa di età imperiale e resti di un acquedotto. Nella stessa zona furono messi in luce i resti di un sepolcro coperto a volta	
Conservazione		
Bene di interesse	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Periodo	Età romana_repubblicana	
Datazione		
Bibliografia	Giuliani 1966, p. 63, 55, fig. 61; Amendolea 2004, tav. LV, n. 30, p. 102	
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale	AP_24	
Cod. Layer	Archeo_strutture	

Num.	076	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Vicovaro	
Località	Via Tiburtina Valeria	
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LV, n. 29	f. CTR 366150
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Edificio sepolcrale	
Tipologia	Sepoltura	
Descrizione	Resti di strutture in cementizio, inglobate in un casale, relative probabilmente ad un sepolcro a tamburo di età imperiale	
Conservazione		
Bene di interesse	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Periodo	Età romana_imperiale	
Datazione		
Bibliografia	Giuliani 1966, p. 64, 56, fig. 62; Amendolea 2004, tav. LV, n. 29, p. 102	
Indice di potenziale	9	
Area di potenziale	AP_24	
Cod. Layer	Archeo_tomba/necropoli	

Num.	077	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Vicovaro	
Località	da loc. Monumento a C.M. Basso a Vicovaro	
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LV, n. 41	f. CTR 366150
Grado del posizionamento	incerto	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Via Valeria	
Tipologia	Tracciato viario	
Descrizione	<p>Tratto della via Valeria ricostruibile in base ad elementi certi.</p> <p>Beni lineari, testimonianza dei caratteri identitari archeologici e storici e relativa fascia di rispetto, tutelati secondo l'art. 46 NTA del PTPR.</p>	
Conservazione	non visibile	
Bene di interesse	<input checked="" type="checkbox"/>	
ID Vincolo	tl_0317	
Fonte del vincolo	PTPRregioneLazio (ed. 2021), Beni paesagg., Tav. 21B, F. 366; Tav. 22B, F. 367; Tav. 25B F.	
Periodo	Età romana	
Datazione		
Bibliografia	Giuliani 1966; Amendolea 2004, tav. LV, n. 41, p. 102	
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale	AP_24	
Cod. Layer	Archeo_infrastrutture viarie	

Num.	078	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Vicovaro	
Località	S, Cosimato	
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LV, n. 44	f. CTR 366150
Grado del posizionamento	incerto	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Strada	
Tipologia	Tracciato viario	
Descrizione	<p>Percorso stradale, ricostruito in base a considerazioni di carattere topografico, che correva lungo la riva sinistra dell'Aniene</p>	
Conservazione	non visibile	
Bene di interesse	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Periodo	Età romana	
Datazione		
Bibliografia	Giuliani 1966; Amendolea 2004, tav. LV, n. 44, p. 102	
Indice di potenziale	5	
Area di potenziale		
Cod. Layer	Archeo_infrastrutture viarie	

Num.	079	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Vicovaro	
Località	Colle Ottani	
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LV, n. 28	f. CTR 366150
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Sostruzioni	
Tipologia	Villa	
Descrizione	Grande terrazzamento in opera poligonale, cisterna ed area di frammenti fittili riferibili ad un impianto residenziale	
Conservazione		
Bene di interesse	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Periodo	Età romana_repubblicana	
Datazione		
Bibliografia	Giuliani 1966, pp. 64-65, n. 57, fig. 63; Amendolea 2004, tav. LV, n. 28, p. 102	
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale	AP_24	
Cod. Layer	Archeo_strutture	

Num.	080	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Vicovaro	
Località	S. Sepolcro	
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LV, n. 27	f. CTR 366150
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Villa	
Tipologia	Villa	
Descrizione	Strutture murarie in opera quadrata e reticolata, relative ad un complesso residenziale riferibile ad età tardo repubblicana ed alto imperiale	
Conservazione		
Bene di interesse	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Periodo	Età romana_imperiale	
Datazione	età tardo repubblicana - alto imperiale	
Bibliografia	Giuliani 1966, p. 65, n. 58, fig. 64; Amendolea 2004, tav. LV, n. 27, p. 102	
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale	AP_24	
Cod. Layer	Archeo_strutture	

Num.	081	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Vicovaro	
Località	S. Sepolcro	
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LV, n. 26	f. CTR 366150
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Edificio sepolcrale	
Tipologia	Sepoltura	
Descrizione	Presso la chiesa di S. Sepolcro furono segnalati i resti di un sepolcro a pianta quadrata. Nelle murature della chiesa risultano reimpiegati diversi basoli e materiale da costruzione antico	
Conservazione		
Bene di interesse	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Periodo	Età romana	
Datazione		
Bibliografia	Giuliani 1966, p. 66, n. 59; Amendolea 2004, tav. LV, n. 26, p. 102	
Indice di potenziale	9	
Area di potenziale	AP_24	
Cod. Layer	Archeo_tomba/necropoli	

Num.	082	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Vicovaro	
Località		
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LV, n. 47	f. CTR 366150
Grado del posizionamento	incerto	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Anio Vetus	
Tipologia	Acquedotto	
Descrizione	<p>Percorso dell'Anio Vetus ricostruito in base alle osservazione del Lanciani e dell'Ashby.</p> <p>Linee archeologiche, tutelate secondo l'art. 42 del PTPR.</p>	
Conservazione	non visibile	
Bene di interesse	<input checked="" type="checkbox"/>	
ID Vincolo	ml_0262	
Fonte del vincolo	PTPR regioneLazio (ed. 2021), Beni paesaggistici,Tav. 21B, F. 366;Tav.25B F. 375	
Periodo	Età romana_repubblicana	
Datazione		
Bibliografia	Lanciani 1881, Van Deman 1934; Ashby 1935; Amendolea 2004, tav. LV, n. 47, p. 102	
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale		
Cod. Layer	Archeo_infrastrutture idriche	

Num.	083	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Vicovaro	
Località		
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LV, n. 46	f. CTR 366150
Grado del posizionamento	incerto	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Aqua Marcia	
Tipologia	Acquedotto	
Descrizione	<p>Percorso dell'Aqua Marcia ricostruito in base alle osservazione del Lanciani e dell'Ashby.</p> <p>Linee archeologiche, tutelate secondo l'art. 42 del PTPR.</p>	
Conservazione	non visibile	
Bene di interesse	<input checked="" type="checkbox"/>	
ID Vincolo	ml_0273; ml_0260	
Fonte del vincolo	PTPR regioneLazio (ed. 2021), Beni paesaggistici,Tav. 21B, F. 366;Tav.25B F. 375	
Periodo	Età romana_imperiale	
Datazione		
Bibliografia	Lanciani 1881, Van Deman 1934; Ashby 1935; Amendolea 2004, tav. LV, n. 46, p. 102	
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale		
Cod. Layer	Archeo_infrastrutture idriche	

Num.	084	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Vicovaro	
Località	Via Tiburtina Valeria	
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LV, n. 25	f. CTR 366150
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Pozzo	
Tipologia	Pozzo	
Descrizione	Strutture musarie in blocchi di tufo probabilmente relative ad un pozzo dell'acquedotto che correva lungo la riva destra dell'Aniene	
Conservazione		
Bene di interesse	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Periodo	Età romana	
Datazione		
Bibliografia	Giuliani 1966, p. 66, n. 60; Amendolea 2004, tav. LV, n. 25, p. 102	
Indice di potenziale	9	
Area di potenziale		
Cod. Layer	Archeo_infrastrutture idriche	

Num.	085	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Vicovaro	
Località		
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LV, n. 24	f. CTR 366150
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Ponte dell'Aqua Claudia	
Tipologia	Ponte	
Descrizione	<p>Resti del ponte dell'Aqua Claudia, che in questo punto passava dalla riva nord dell'Aniene a quella a sud.</p> <p>Linee archeologiche, tutelate secondo l'art. 42 del PTPR.</p>	
Conservazione		
Bene di interesse	<input checked="" type="checkbox"/>	
ID Vincolo	ml_0276; ml_0259	
Fonte del vincolo	PTPRregioneLazio (ed. 2021), Beni paesagg., Tav. 21B, F. 366; Tav. 22B, F. 367; Tav. 25B F.	
Periodo	Età romana imperiale	
Datazione		
Bibliografia	Giuliani 1966, pp. 72-73, n. 63; Amendolea 2004, tav. LV, n. 24, p. 102	
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale		
Cod. Layer	Archeo_infrastrutture idriche	

Num.	086	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Vicovaro	
Località		
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LV, n. 23	f. CTR 366150
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Incile	
Tipologia	Acquedotto	
Descrizione	Speco in calcestruzzo, visto dall'Ashby, relativo all'incile dell'Anio Vetus	
Conservazione		
Bene di interesse	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Periodo	Età romana_imperiale	
Datazione		
Bibliografia	Giuliani 1966, p. 73, n. 64; Amendolea 2004, tav. LV, n. 23, p. 101	
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale		
Cod. Layer	Archeo_infrastrutture idriche	

Num.	087	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Vicovaro	
Località		
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LV, n. 48	f. CTR 366150
Grado del posizionamento	incerto	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Anio Novus	
Tipologia	Acquedotto	
Descrizione	<p>Percorso dell'Anio Novus ricostruito in base alle osservazione del Lanciani e dell'Ashby.</p> <p>Linee archeologiche, tutelate secondo l'art. 42 del PTPR.</p>	
Conservazione	non visibile	
Bene di interesse	<input checked="" type="checkbox"/>	
ID Vincolo	ml_0257; ml_0275	
Fonte del vincolo	PTPRregioneLazio (ed. 2021), Beni paesagg., Tav. 21B, F. 366; Tav. 22B, F. 367; Tav. 25B F.	
Periodo	Età romana imperiale	
Datazione		
Bibliografia	Lanciani 1881, Van Deman 1934; Ashby 1935; Amendolea 2004, tav. LV, n. 48, p. 102	
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale		
Cod. Layer	Archeo_infrastrutture idriche	

Num.	088	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Vicovaro	
Località		
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LV, n. 22	f. CTR 366150
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Mura dell'oppidum di Varia	
Tipologia	Oppidum	
Descrizione	<p>L'oppidum di Varia (attuale Vicovaro) sorge su un pianoro posto a naturale controllo della via Valeria, otto miglia da Tibur. Nonostante le discordanze delle fonti antiche, la posizione dell'abitato fa presupporre una sua dipendenza amministrativa da Tibur. Rimangono i resti della cinta urbana in opera quadrata e notizie su tratti di basolato. -insediamenti urbani storici e relativa fascia di rispetto, tutelati secondo l'art. 44 del PTPR.</p>	
Conservazione		
Bene di interesse	<input checked="" type="checkbox"/>	
ID Vincolo	cs_209	
Fonte del vincolo	PTPR regione Lazio (ed. 2021), Beni paesaggistici, Tavola 21B, Foglio 366	
Periodo	Età romana_repubblicana	
Datazione	Resti del Neolitico-Bronzo finale. Dall'età arcaica all'età rinascimentale	
Bibliografia	Sebastiani 1828, p. 378 ss; Nibby 1849, p. 472 ss; Van Essen 1957, p. 28; Giuliani 1966, pp. 67-71, n. 61; Mari 1994, n. 1, p. 50, figg. 10, 6; Amendolea 2004, tav. LV, n. 22, p. 101	
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale		
Cod. Layer	Archeo_centri abitati	

Num.	089	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Vicovaro	
Località	S. Antonio	
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LV, n. 42	f. CTR 366150
Grado del posizionamento	incerto	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Via Valeria	
Tipologia	Tracciato viario	
Descrizione	<p>Tratto della via Valeria ricostruibile in base alla presenza dei resti di sostruzioni stradali presso la chiesa di S. Antonio.</p> <p>beni lineari, testimonianza dei caratteri identitari archeologici e storici e relativa fascia di rispetto, tutelati secondo l'art. 46 NTA del PTPR.</p>	
Conservazione		
Bene di interesse	<input checked="" type="checkbox"/>	
ID Vincolo	tl_0317	
Fonte del vincolo	PTPRregioneLazio (ed. 2021), Beni paesagg., Tav. 21B, F. 366; Tav. 22B, F. 367; Tav. 25B F.	
Periodo	Età romana	
Datazione		
Bibliografia	Giuliani 1966, pp. 71-72, n. 62; Amendolea 2004, tav. LV, n. 22, p. 101	
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale		
Cod. Layer	Archeo_infrastrutture viarie	

Num.	090	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Vicovaro	
Località		
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LV, n. 45	f. CTR 366150
Grado del posizionamento	incerto	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Aqua Claudia	
Tipologia	Acquedotto	
Descrizione	<p>Percorso dell'Aqua Claudia ricostruito in base alle osservazione del Lanciani e dell'Ashby.</p> <p>Linee archeologiche, tutelate secondo l'art. 42 del PTPR.</p>	
Conservazione	non visibile	
Bene di interesse	<input checked="" type="checkbox"/>	
ID Vincolo	ml_0276; ml_0259	
Fonte del vincolo	PTPRregioneLazio (ed. 2021), Beni paesagg., Tav. 21B, F. 366; Tav. 22B, F. 367; Tav. 25B F.	
Periodo	Età romana imperiale	
Datazione		
Bibliografia	Lanciani 1881; Van Deman 1934; Ashby 1935; Amendolea 2004, tav. LV, n. 45, p. 102	
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale		
Cod. Layer	Archeo_infrastrutture idriche	

Num.	091	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Vicovaro	
Località	Via di S. Vito	
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LV, n. 40	f. CTR 366150
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Strada	
Tipologia	Tracciato viario	
Descrizione	Percorso stradale riconosciuto come antico per ragioni di carattere topografico.	
Conservazione		
Bene di interesse	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Periodo	Età romana	
Datazione		
Bibliografia	Giuliani 1966, p. 73, n. 65; Amendolea 2004, tav. LV, n. 40, p. 102	
Indice di potenziale	9	
Area di potenziale	AP_26	
Cod. Layer	Archeo_infrastrutture viarie	

Num.	092	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Vicovaro	
Località	Via Valeria km 46	
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LV, n. 10	f. CTR 366150
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Strutture murarie	
Tipologia	Villa	
Descrizione	<p>Il casaleto sull'ampia sommità di colle S. Vito occupa il sito di una villa rustica che comprendeva strutture in opus quadratum di travertino concrezionale; forse un terrazzamento correva lungo il ciglio Sud-Est (blocchi sparsi o riutilizzati nella vicina chiesetta di S. Vito). Nel 1917 furono scoperti un ambiente con mosaico bianco-nero e un pozzo rettangolare. Du emonete indicavano come estremi cronologici il III sec. a.C, e il III sec.d.C. Si ha anche notizia che verso il 1982 sul ciglio Est del colle è stata distrutta una cisterna</p>	
Conservazione		
Bene di interesse	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Periodo	Età romana_repubblicana	
Datazione	III sec. a.C.- III sec. d.C,	
Bibliografia	Lugli 1917, p. 30; Giuliani 1966, n. 67, p. 73; Mari 1994, n. 4, p. 51, fig. 10; Amendolea 2004, tav. LV, n. 10, p. 101	
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale		
Cod. Layer	Archeo_strutture	

Num.	093	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Vicovaro	
Località	La Muraccia	
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LV, n. 14	f. CTR 366150
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Villa	
Tipologia	Strutture murarie	
Descrizione	In loc. La Muraccia doveva trovarsi il terrazzamento della villa cancellata dalla costruzione del sovrastante piazzale Don A. Francorsi e del campo sportivo. Qui all'inizio della via di S. Vito, sono resti di una cisterna in opus mixtum con reticolato bicromo (calcare con ricorso di tasselli tufacei), databile alla prima metà del I secolo. La via di S. Vito ricalca probabilmente un'antica strada che usciva dalle mura di Varia e serviva le ville	
Conservazione		
Bene di interesse	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Periodo	Età romana_imperiale	
Datazione	I secolo	
Bibliografia	Mari 1994, n. 3, p. 51, fig. 10; Amendolea 2004, tav. LV, n. 14, p. 101	
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale	AP_26	
Cod. Layer	Archeo_strutture	

Num.	094	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Vicovaro	
Località		
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LV, n. 19	f. CTR 366150
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Edificio sepolcrale	
Tipologia	Sepoltura	
Descrizione	Nel 1914, sul lato a monte dell'antica Valeria (loc. colle S. Maria), durante la costruzione del mulino di Vicovaro furono scoperti quattro sepolcri datati alla fine del I sec. a.C. - inizi I sec. d.C.: due erano di tufo con basamento modanato, uno era un colombario con olle fittili, il quarto (accessibile da una scala) non fu scavato	
Conservazione		
Bene di interesse	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Periodo	Età romana_imperiale	
Datazione	fine del I sec. a.C. - inizi I sec. d.C.	
Bibliografia	Rapporto dello scavatore G. Mancini in ASAL; Mari 1994, n. 6, pp. 51-52, fig. 10; Amendolea 2004, tav. LV, n. 19, p. 101	
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale		
Cod. Layer	Archeo_tomba/necropoli	

Num.	095	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Vicovaro	
Località	Via Monte Martino	
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LV, n. 16	f. CTR 366150
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Statua	
Tipologia	Reperti mobili	
Descrizione	Nel 1917 nel ruscello ponte Martino fu rinvenuto un torso di statua acefala in marmo (alt. cm 95), con cornucopia	
Conservazione		
Bene di interesse	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Periodo	Età romana	
Datazione		
Bibliografia	Rapporto in ASAL; Giuliani 1966, n. 62, p. 72; Mari 1994, n. 7, p. 52, fig. 10; Amendolea 2004, tav. LV, n. 16, p. 101	
Indice di potenziale	7	
Area di potenziale		
Cod. Layer	Archeo_area affioramenti	

Num.	096	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Vicovaro	
Località	Via Valeria km 46	
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LV, n. 11	f. CTR 366150
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Area di frammenti fittili	
Tipologia	Area di frammenti fittili	
Descrizione	Al km 46 della Valeria, in un'area ristretta sul pendio a monte, si rinvennero frammenti di ceramica rossiccia e in vernice nera databili al II- I sec. a.C. Presenti anche tessere musive bianche e nere. L'esiguo materiale farebbe pensare a tombe, ma non è escluso che esso derivi dagli sbancamenti per la costruzione di due vicine case	
Conservazione		
Bene di interesse	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Periodo	Età romana_repubblicana	
Datazione	II-I sec. a.C.	
Bibliografia	Mari 1994, n. 9, p. 54, fig. 10; Amendolea 2004, tav. LV, n. 11, p. 101	
Indice di potenziale	7	
Area di potenziale		
Cod. Layer	Archeo_area affioramenti	

Num.	097	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Vicovaro	
Località	Via Licinese	
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LV, n. 15	f. CTR 366150
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Via Licinese	
Tipologia	Tracciato viario	
Descrizione	Via Licinese; vi è incertezza sull'inizio dell'antica strada corrispondente alla via Licinese dalla Valeria, poiché verso Sud la valle si allarga e la strada non era costretta più a seguire un percorso obbligato.	
Conservazione		
Bene di interesse	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Periodo	Età romana	
Datazione		
Bibliografia	Hackert 1780; D. De Revillas 1739; Mari 1994, n. 8, p. 52, fig. 10; Amendolea 2004, tav. LV, n. 14, p. 101	
Indice di potenziale	9	
Area di potenziale	AP_26	
Cod. Layer	Archeo_infrastrutture viarie	

Num.	098	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Mandela	
Località	Prato La Corte	
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LV, n. 12	f. CTR 366150
Grado del posizionamento	incerto	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Villa	
Tipologia	Villa	
Descrizione	Nel 1913 in loc. Prato la Corte (in un sito non precisabile) fu scavata la pars rustica di una villa, che formava un edificio rettangolare orientato quasi Est-Ovest	
Conservazione		
Bene di interesse	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Periodo	Età romana_imperiale	
Datazione	I secolo	
Bibliografia	Lugli 1926, c. 512, n. 4; Giuliani 1966, n. 70, p. 74; Rossiter 1981, p.45; "Phoenix" 35, 1981, p. 356; Mari 1994, n. 18, p. 57-59, figg. 10,15; Amendolea 2004, tav. LV, n. 12, p. 101	
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale	AP_26	
Cod. Layer	Archeo_strutture	

Num.	099	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Vicovaro	
Località	Colle San Rocco	
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LV, n. 18	f. CTR 366150
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Necropoli	
Tipologia	Sepoltura	
Descrizione	Nel 1911 fu rinvenuta, sull'alto della rupe dominante l'antica Valeria, un'iscrizione funeraria di liberti (gens Matiedia e Babuleia) databile al I secolo. A breve distanza verso S. Cosimato si scoprirono dieci sepolture alla cappuccina. Da tombe che sorgevano in questo tratto della Valeria devono provenire le iscrizioni CIL XIV, 3473, 3479	
Conservazione		
Bene di interesse	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Periodo	Età romana	
Datazione		
Bibliografia	Ege 1911; Mari 1994, n. 10, p. 54, fig. 10; Amendolea 2004, tav. LV, n. 18, p. 101	
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale		
Cod. Layer	Archeo_tomba/necropoli	

Num.	100	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Vicovaro	
Località	S. Cosimato	
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LV, n. 43	f. CTR 366150
Grado del posizionamento	incerto	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Via Valeria	
Tipologia	Tracciato viario	
Descrizione	<p>Ricostruzione, sulla base di considerazioni di carattere topografico del percorso della via Valeria.</p> <p>Beni lineari, testimonianza dei caratteri identitari archeologici e storici e relativa fascia di rispetto, tutelati secondo l'art. 46 NTA del PTPR.</p>	
Conservazione		
Bene di interesse	<input checked="" type="checkbox"/>	
ID Vincolo	tl_0317	
Fonte del vincolo	PTPRregioneLazio (ed. 2021), Beni paesagg., Tav. 21B, F. 366; Tav. 22B, F. 367; Tav. 25B F.	
Periodo	Età romana	
Datazione		
Bibliografia	Giuliani 1966, p. 78, n. 81; Amendolea 2004, tav. LV, n. 43, p. 102	
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale	AP_26	
Cod. Layer	Archeo_infrastrutture viarie	

Num.	101	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Vicovaro	
Località	Via Valeria km 47 - S. Cosimato	
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LV, n. 17	f. CTR 366150
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Villa	
Tipologia	Villa	
Descrizione	<p>Al km 47 della Valeria, subito prima di S. Cosimato, era una grande villa di cui rimanevano nell'Ottocento estese rovine, oggi ridotte a scarsi avanzi disarticolati fra le costruzioni moderne. Sono ben riconoscibili unicamente una cisterna priva di copertura e verso Ovest resti forse a carattere sostruttivo con un muro in opus reticulatum. La villa si attestava sul lato Nord della Valeria che doveva correre appena più a valle del tracciato moderno</p>	
Conservazione		
Bene di interesse	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Periodo	Età romana_repubblicana	
Datazione		
Bibliografia	<p>Promis 1936; Nibby 1848 p. 287, III, p. 489; Gori 1855, p. 8; Giuliani 1966, n. 15, p. 76; Mari 1994, n. 11, p. 54, figg. 10, 14; Amendolea 2004, tav. LV, n. 17, p. 101</p>	
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale	AP_26	
Cod. Layer	Archeo_strutture	

Num.	102	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Mandela	
Località	Colle Cappellino	
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LV, n. 13	f. CTR 366150
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Ponte	
Tipologia	Ponte	
Descrizione	<p>Nella veduta di Mandela di Ph. Hackert del 1780 si scorgono sulla sponda destra del Licenza due muri che potrebbero essere appartenuti all'arcata di un ponte antico relativo al diverticolo che dalla via Valeria saliva al Pagus Mandela. Nella carta del Revillas questo costituisce il percorso principale della Valeria che anticamente correva lungo l'Aniene. Il tracciato cadde in disuso e nel Medioevo fu privilegiato quello per Bardella-Cantalupo</p>	
Conservazione		
Bene di interesse	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Periodo	Età romana	
Datazione		
Bibliografia	De Revillas 1739; De Angelis 1988, p. 11, n. IV, XV; Mari 1994, n. 16, pp. 56-57, figg. 10, 22; Amendolea 2004, tav. LV, n. 13, p. 101	
Indice di potenziale	6	
Area di potenziale		
Cod. Layer	Archeo_infrastrutture viarie	

Num.	103	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Vicovaro	
Località	S. Cosimato	
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LV, n. 20	f. CTR 366150
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Villa	
Tipologia	Villa	
Descrizione	Resti relativi ad una villa residenziale, di strutture in opera reticolata e di una cisterna in calcestruzzo su cui sono state costruite case di abitazione	
Conservazione		
Bene di interesse	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Periodo	Età romana_repubblicana	
Datazione		
Bibliografia	Mari 1994, n. 12, p. 55, fig. 10; Giuliani 1966, p. 76, n. 73; Amendolea 2004, tav. LV, n. 20, p. 101	
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale	AP_26	
Cod. Layer	Archeo_strutture	

Num.	104	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Vicovaro	
Località	S. Cosimato	
Rif. per il posizionamento	Amendolea 2004, tav. LV, n. 21	f. CTR 366150
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Acquedotto	
Tipologia	Acquedotto	
Descrizione	<p>Punto di passaggio obbligato dove sono visibili i condotti dell'Aqua Marcia, dell'Aqua Claudia e dell'Anio Novus.</p> <p>Linee archeologiche, tutelate secondo l'art. 42 del PTPR.</p>	
Conservazione		
Bene di interesse	<input checked="" type="checkbox"/>	
ID Vincolo	ml_0273, ml_0260; ml_0276, ml_0259; ml_0257, ml_0275	
Fonte del vincolo	PTPRregioneLazio (ed. 2021), Beni paesagg., Tav. 21B, F. 366; Tav. 22B, F. 367; Tav. 25B F.	
Periodo	Età romana imperiale	
Datazione		
Bibliografia	Giuliani 1966, p. 76, n. 74; Amendolea 2004, tav. LV, n. 21, p. 101	
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale	AP_26	
Cod. Layer	Archeo_infrastrutture idriche	

Num.	105	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Vicovaro	
Località	rio Rosa	
Rif. per il posizionamento	Mari 1994, n. 2, fig. 10, p. 30	f. CTR 366150
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Tomba	
Tipologia	Strutture murarie	
Descrizione	Lungo il Rio Rosa, presso la chiesa di S. Antonio, vengono segnalati resti in opus reticulatum, ove si rinvennero nel 1928 un sarcofago e due sepolture in anfora	
Conservazione		
Bene di interesse	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Periodo	Età romana_imperiale	
Datazione		
Bibliografia	Miceli 1929, p. 23; Mari 1994, n. 2, p. 51, fig. 10	
Indice di potenziale	9	
Area di potenziale		
Cod. Layer	Archeo_tomba/necropoli	

Num.	106	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Vicovaro	
Località		
Rif. per il posizionamento	Mari 1994, n. 13, fig. 10, p. 30	f. CTR 366150
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Necropoli	
Tipologia	Sepolture preistoriche	
Descrizione	<p>Circa alla metà dell'Ottocento, nel pianoro tra il Licenza e la Valeria, in grotticelle naturali nel banco travertinoso, si rinvennero due tombe eneolitiche racchiudenti scheletri, armi in selce e vasi d'impasto nero. In recenti ricognizioni sulle scarpate Nord e Nord-Ovest, tagliate da vecchi fronti di cava, è stata raccolta ceramica neo-eneolitica e dell'età del Bronzo medio, recente e finale. Materiale fittile forse dell'età del Bronzo proviene anche dal pendio del colle di Mandela passato il torrente Licenza. Altre quattro tombe a grotticella con vari scheletri e corredi ceramici furono rinvenute nel 1912 sotto la rupe di S. Cosimato a picco sull'Aniene</p>	
Conservazione		
Bene di interesse	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Periodo	Età pre e protostorica	
Datazione	Eneolitico - età del Bronzo	
Bibliografia	Colini 1898; Colini 1899; Sergi 1912; Ceruleo 1982, pp. 16, 23, 43; Festuccia, Zabotti 1992, pp. 144, 153, n. 10; Mari 1994, n. 13, p. 56, fig. 10	
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale		
Cod. Layer	Archeo_tomba/necropoli	

Num.	107	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Vicovaro	
Località	Colle di Rocca	
Rif. per il posizionamento	Giuliani 1966, Carta II, n. 72	f. CTR 366150
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Epigrafe sepolcrale	
Tipologia	Epigrafe	
Descrizione	A circa 500 m dal convento di S. Cosimato, presso la Via Valeria si segnala il rinvenimento di un'epigrafe sepolcrale	
Conservazione		
Bene di interesse	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Periodo	Età romana_imperiale	
Datazione		
Bibliografia	Ege 1911, p. 213; Giuliani 1966, p. 76, n. 72	
Indice di potenziale	7	
Area di potenziale	AP_26	
Cod. Layer	Archeo_iscrizioni	

Num.	108	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Mandela	
Località		
Rif. per il posizionamento	Giuliani 1966, Carta II, n. 75	f. CTR 366150
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Villa	
Tipologia	Villa	
Descrizione	Strutture in opus reticulatum pertinenti ad una villa con pavimenti musivi in tessere bianche e nere rinvenute nel 1912 nella piana sotto Mandela	
Conservazione	non visibile	
Bene di interesse	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Periodo	Età romana_repubblicana	
Datazione		
Bibliografia	Lugli 1926, p. 511; Giuliani 1966, p. 76, n. 75	
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale	AP_28	
Cod. Layer	Archeo_strutture	

Num.	109	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Mandela	
Località		
Rif. per il posizionamento	Giuliani 1966, Carta II, n. 76	f. CTR 366150
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Strada	
Tipologia	Tracciato viario	
Descrizione	Ricostruzione sulla base di considerazioni topografiche del diverticolo che unisce Mandela alla Licentina	
Conservazione		
Bene di interesse	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Periodo	Età romana	
Datazione		
Bibliografia	Lugli 1926, p. 511; Giuliani 1966, p. 76, n. 76	
Indice di potenziale	5	
Area di potenziale	AP_28	
Cod. Layer	Archeo_infrastrutture viarie	

Num.	110	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	San Polo dei Cavalieri	
Località	Casale Rampinella	
Rif. per il posizionamento	Belardelli et al.2007, tav.1, n. 90	f. CTR 375030
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Area di frammenti fittili	
Tipologia	Area di frammenti fittili	
Descrizione	Sono stati rinvenuti, a seguito di lavori di sbancamento e ricognizioni di superficie, materiali in impasto riferibili al Bronzo medio	
Conservazione		
Bene di interesse	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Periodo	Età pre e protostorica	
Datazione	Bronzo medio	
Bibliografia	Festuccia, Zabotti 1992; Belardelli et al.2007	
Indice di potenziale	8	
Area di potenziale		
Cod. Layer	Archeo_area affioramenti	

Num.	111	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	San Polo dei Cavalieri	
Località	Cinque Ponti di Santa Balbina	
Rif. per il posizionamento	Belardelli et al.2007, tav.1, n. 89	f. CTR 375030
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Area di frammenti fittili	
Tipologia	Area di frammenti fittili	
Descrizione	Nel corso di lavori stradali sono venuti alla luce elementi fittili del Bronzo medio	
Conservazione		
Bene di interesse	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Periodo	Età pre e protostorica	
Datazione	Bronzo medio	
Bibliografia	Ceruleo 1980; Festuccia, Zabotti 1992	
Indice di potenziale	8	
Area di potenziale	AP_19	
Cod. Layer	Archeo_area affioramenti	

Num.	112	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Castel Madama	
Località		
Rif. per il posizionamento	Belardelli et al.2007, tav.1, n. 91	f. CTR 366150
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Area di frammenti fittili	
Tipologia	Area di frammenti fittili	
Descrizione	Presso la stazione, in occasione della sistemazione degli argini del fiume Aniene, sono stati individuati frammenti fittili caratterizzati da un impasto grossolano associabili alla presenza di un ipotetico insediamento del Bronzo tardo	
Conservazione		
Bene di interesse	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Periodo	Età pre e protostorica	
Datazione	Bronzo tardo	
Bibliografia	Festuccia, Zabotti 1992; Belardelli et al.2007	
Indice di potenziale	8	
Area di potenziale		
Cod. Layer	Archeo_area affioramenti	

Num.	113	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Vicovaro	
Località	Sacco Muro	
Rif. per il posizionamento	Belardelli et al.2007, tav.1, n. 92	f. CTR 366150
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Area di frammenti fittili	
Tipologia	Area di frammenti fittili	
Descrizione	Su un terrazzo del fiume Aniene ai piedi delle rovine dell'omonimo castello, sono stati recuperati frammenti con impasto grossolano ascrivibili al Bronzo finale	
Conservazione		
Bene di interesse	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Periodo	Età pre e protostorica	
Datazione	Bronzo finale	
Bibliografia	Festuccia, Zabotti 1992; Belardelli et al.2007	
Indice di potenziale	8	
Area di potenziale		
Cod. Layer	Archeo_area affioramenti	

Num.	114	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Mandela	
Località	Prato San Cosimato	
Rif. per il posizionamento	Belardelli et al.2007, tav.1, n. 83	f. CTR 366150
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Area di frammenti fittili	
Tipologia	Area di frammenti fittili	
Descrizione	A seguito di ricognizioni e ricerche di superficie, sono stati raccolti frammenti in impasto ascrivibili al Bronzo medio e riferibili ad un insediamento. I pochi strumenti litici sono di incerta determinazione cronologica	
Conservazione		
Bene di interesse	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Periodo	Età pre e protostorica	
Datazione	Bronzo medio	
Bibliografia	Festuccia, Zabotti 1992; Belardelli et al.2007	
Indice di potenziale	8	
Area di potenziale	AP_26	
Cod. Layer	Archeo_area affioramenti	

Num.	115	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Tivoli	
Località		
Rif. per il posizionamento	Belardelli et al.2007, tav.1, n. 83	f. CTR 375020
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Strutture murarie	
Tipologia	Strutture murarie	
Descrizione	Durante i lavori di scavo per nuovi edifici, fu messo in luce, all'interno di un deposito stratigrafico in parte sconvolto dagli scassi, il fondo di una capanna con materiali di impasto e di bronzo riferibili in parte alla prima età del ferro. Ulteriori lavori stradali hanno restituito frammenti di grando contenitori in impasto, parobabilmente coevi alle evidenze già note	
Conservazione		
Bene di interesse	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Periodo	Età pre e protostorica	
Datazione	Prima età del ferro	
Bibliografia	Belardelli et al.2007	
Indice di potenziale	9	
Area di potenziale	AP_06	
Cod. Layer	Archeo_strutture	

Num.	116	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Roviano	
Località		
Rif. per il posizionamento	Mari 2004, fig 6, p. 24	f. CTR 366161
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Cippo	
Tipologia	Miliario	
Descrizione	Tre cippi miliari XXXVI, scoperti in situ, ricavati da colonne di spoglio collocati nel punto di biforcazione della Sublacensis dalla Valeria. Il primo reca una doppia epigrafe, una di Costanzo Cloro e Galeno (305-306) e l'altra di Costantino e Licinio (317-323); il secondo reca un'iscrizione di Valentiniano, Valente e Graziano (373-374); il terzo presenta un'epigrafe a Magnenzio (350-353) e una a Valentiniano, Valente e Graziano (367-373)	
Conservazione		
Bene di interesse	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Periodo	Età romana_tardo-antica	
Datazione	IV sec.	
Bibliografia	Mari 2004	
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale	AP_35	
Cod. Layer	Archeo_iscrizioni	

Num.	117	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Castel Madama	
Località		
Rif. per il posizionamento	Archivio Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio	f. CTR 375020
Grado del posizionamento	incerto	
Fonte	archivio	
Definizione	Villa	
Tipologia	Villa	
Descrizione	Resti di una villa romana identificati nel corso di scavi eseguiti nel 2018	
Conservazione		
Bene di interesse	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Periodo	Età romana_imperiale	
Datazione		
Bibliografia	inedito	
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale	AP_06	
Cod. Layer	Archeo_strutture	

Num.	118	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Tivoli	
Località		
Rif. per il posizionamento	Archivio Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio	f. CTR 375020
Grado del posizionamento	incerto	
Fonte	archivio	
Definizione	Cisterna	
Tipologia	Cisterna	
Descrizione	Cisterna rettangolare pertinente alla c.d. villa di Gaio Marzio (acquisita dal demanio)	
Conservazione		
Bene di interesse	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Periodo	Età romana	
Datazione		
Bibliografia	inedito	
Indice di potenziale	9	
Area di potenziale	AP_06	
Cod. Layer	Archeo_infrastrutture idriche	

Num.	119	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Vicovaro	
Località		
Rif. per il posizionamento	Archivio Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio	f. CTR 366150
Grado del posizionamento	incerto	
Fonte	archivio	
Definizione	Tomba	
Tipologia	Sepoltura	
Descrizione		
Conservazione		
Bene di interesse	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Periodo	Età romana	
Datazione		
Bibliografia	Società Tiburtina di Storia e d'Arte	
Indice di potenziale	5	
Area di potenziale	AP_16	
Cod. Layer	Archeo_tomba/necropoli	

Num.	120	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Mandela	
Località	Casa della Signora	
Rif. per il posizionamento	Archivio Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio	f. CTR 366150
Grado del posizionamento	incerto	
Fonte	archivio	
Definizione	Terrazzamento	
Tipologia	Strutture murarie	
Descrizione	Terrazzamenti in opera poligonale	
Conservazione		
Bene di interesse	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Periodo	Età romana_repubblicana	
Datazione	II-I sec. a.C.	
Bibliografia	inedito	
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale	AP_28	
Cod. Layer	Archeo_strutture	

Num.	121	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Mandela	
Località	Stazione Ferroviaria Mandela-Sambuci	
Rif. per il posizionamento	Archivio Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio	f. CTR 366150
Grado del posizionamento	incerto	
Fonte	archivio	
Definizione	Impianto rustico	
Tipologia	Strutture murarie	
Descrizione	Nel corso dei lavori eseguiti presso la Stazione Ferroviaria sono stati rinvenuti resti di strutture e canalizzazioni idriche scavate nella roccia riconducibili ad un impianto rustico	
Conservazione		
Bene di interesse	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Periodo	Età romana	
Datazione		
Bibliografia	inedito	
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale	AP_28	
Cod. Layer	Archeo_strutture	

Num.	122	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Roviano	
Località	Due Osterie	
Rif. per il posizionamento	Archivio Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio	f. CTR 366160
Grado del posizionamento	incerto	
Fonte	archivio	
Definizione	Strutture murarie	
Tipologia		
Descrizione		
Conservazione		
Bene di interesse	<input checked="" type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Periodo	Età romana	
Datazione		
Bibliografia		
Indice di potenziale	0	
Area di potenziale	AP_28	
Cod. Layer	Archeo_strutture	

Num.	123	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Roviano	
Località		
Rif. per il posizionamento	Mari 2004, fig 1, p. 24	f. CTR 367130
Grado del posizionamento	incerto	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Sostruzioni	
Tipologia	Strutture murarie	
Descrizione	Sostruzioni della Via Valeria nel tratto tra il ponte Scutonico e la salita verso Arsoli, realizzati in opera poligonale di calcare della cd. III maniera, uno dei quali conservato per centinaia di metri	
Conservazione		
Bene di interesse	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Periodo	Età romana	
Datazione		
Bibliografia	Crainz, Giuliani 1985, pp. 81, 85; Mari 2004, p. 23	
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale		
Cod. Layer	Archeo_strutture	

Num.	124	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Roviano	
Località		
Rif. per il posizionamento	Mari 2004, fig 1, p. 24	f. CTR 367130
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	bibliografia	
Definizione	Ponte Scutonico	
Tipologia	Ponte	
Descrizione	Ponte romano largo oltre 7,00 m, con diametro dell'arco di circa 8,00 m. Fu restaurato dall'imperatore Nerva nel 97 d.C. insieme alla via Valeria Nova.	
Conservazione		
Bene di interesse	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo		
Fonte del vincolo		
Periodo	Età romana_repubblicana	
Datazione		
Bibliografia	Mari 2004, p. 23	
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale	AP_35	
Cod. Layer	Archeo_infrastrutture viarie	

Num.	125	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Vicovaro	
Località		
Rif. per il posizionamento	PTPR, Tavola B21, Foglio 366, m058_0744	f. CTR 366150
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	carta dei vincoli	
Definizione		
Tipologia		
Descrizione	<p>Area Archeologica</p> <p>Protezione delle aree di interesse archeologico, tutelati secondo l'art. 42 del PTPR.</p>	
Conservazione		
Bene di interesse	<input checked="" type="checkbox"/>	
ID Vincolo	m058_0744	
Fonte del vincolo	PTPR regione Lazio (ed. 2021), Beni paesaggistici, Tavola B	
Periodo		
Datazione		
Bibliografia		
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale		
Cod. Layer		

Num.	126	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Tivoli	
Località		
Rif. per il posizionamento	PTPR, Tavola B21, Foglio 376, tp058_2227	f. CTR 375020
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	carta dei vincoli	
Definizione	Villa	
Tipologia	Villa	
Descrizione	<p>Resti di villa.</p> <p>Beni puntuali testimonianza dei caratteri archeologici e storici e relativa fascia di rispetto, tutelati secondo l'art. 46 del PTPR.</p>	
Conservazione		
Bene di interesse	<input checked="" type="checkbox"/>	
ID Vincolo	tp058_2227	
Fonte del vincolo	PTPR regione Lazio (edizione 2021), Beni paesaggistici, Tavola B	
Periodo		
Datazione		
Bibliografia		
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale		
Cod. Layer		

Num.	128	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Tivoli	
Località	Via Umberto Terracini, snc	
Rif. per il posizionamento	http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/utente/log	f. CTR
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	carta dei vincoli	
Definizione	Cisterna	
Tipologia	Cisterna	
Descrizione	Cisterna	
Conservazione		
Bene di interesse	<input checked="" type="checkbox"/>	
ID Vincolo	Vincoli in rete 3178842	
Fonte del vincolo	http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/utente/login#	
Periodo	Età romana	
Datazione	II-I sec. a.C.	
Bibliografia		
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale	AP_06	
Cod. Layer	Archeo_infrastrutture idriche	

Num.	129	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Tivoli	
Località		
Rif. per il posizionamento	http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/utente/log	f. CTR
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	carta dei vincoli	
Definizione	Acquedotto	
Tipologia	Acquedotto	
Descrizione	Terreno nei pressi dell'arco dell'acquedotto	
Conservazione		
Bene di interesse	<input checked="" type="checkbox"/>	
ID Vincolo	Vincoli in rete 172085	
Fonte del vincolo	http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/utente/login#	
Periodo		
Datazione		
Bibliografia		
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale		
Cod. Layer		

Num.	130	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Tivoli	
Località		
Rif. per il posizionamento	PTPR, Tavola B25, Foglio 375, tp058_2229	f. CTR 375020
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	carta dei vincoli	
Definizione	Edificio sepolcrale	
Tipologia	Sepoltura	
Descrizione	<p>Sepolcro.</p> <p>Beni puntuali testimonianza dei caratteri archeologici e storici e relativa fascia di rispetto, tutelati secondo l'art. 46 del PTPR.</p>	
Conservazione		
Bene di interesse	<input checked="" type="checkbox"/>	
ID Vincolo	tp058_2229	
Fonte del vincolo	PTPR regione Lazio (edizione 2021), Beni paesaggistici, Tavola B	
Periodo		
Datazione		
Bibliografia		
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale		
Cod. Layer	Archeo_tomba/necropoli	

Num.	131	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Tivoli	
Località		
Rif. per il posizionamento	PTPR, Tavola B25, Foglio 375, tp058_2228	f. CTR 375020
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	carta dei vincoli	
Definizione	Villa	
Tipologia	Villa	
Descrizione	<p>Resti di villa.</p> <p>Beni puntuali testimonianza dei caratteri archeologici e storici e relativa fascia di rispetto, tutelati secondo l'art. 46 del PTPR.</p>	
Conservazione		
Bene di interesse	<input checked="" type="checkbox"/>	
ID Vincolo	tp058_2228	
Fonte del vincolo	PTPR regione Lazio (ed. 2021), Beni paesaggistici, Tavola B	
Periodo		
Datazione		
Bibliografia		
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale		
Cod. Layer	Archeo_strutture	

Num.	132	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Tivoli	
Località		
Rif. per il posizionamento	PTPR, Tavola B25, Foglio 375, tp058_2230	f. CTR 375020
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	carta dei vincoli	
Definizione	Cisterna	
Tipologia	Cisterna	
Descrizione	<p>cisterna Acquedotto Anio Novus.</p> <p>Beni puntuali testimonianza dei caratteri archeologici e storici e relativa fascia di rispetto, tutelati secondo l'art. 46 del PTPR.</p>	
Conservazione		
Bene di interesse	<input checked="" type="checkbox"/>	
ID Vincolo	tp058_2230	
Fonte del vincolo	PTPR regione Lazio (ed. 2021), Beni paesaggistici, Tavola B	
Periodo		
Datazione		
Bibliografia		
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale		
Cod. Layer	Archeo_infrastrutture idriche	

Num.	133	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Tivoli	
Località		
Rif. per il posizionamento	PTPR, Tavola B25, Foglio 375, tp058_2232	f. CTR 375020
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	carta dei vincoli	
Definizione	Anio Vetus	
Tipologia	Acquedotto	
Descrizione	<p>Speco dell'Anio Vetus.</p> <p>Beni puntuali testimonianza dei caratteri archeologici e storici e relativa fascia di rispetto, tutelati secondo l'art. 46 del PTPR.</p>	
Conservazione		
Bene di interesse	<input checked="" type="checkbox"/>	
ID Vincolo	tp058_2232	
Fonte del vincolo	PTPR regione Lazio (ed. 2021), Beni paesaggistici, Tavola B	
Periodo		
Datazione		
Bibliografia		
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale	AP_01	
Cod. Layer	Archeo_infrastrutture idriche	

Num.	134	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Vicovaro	
Località		
Rif. per il posizionamento	PTPR, Tavola B25, Foglio 375, tp058_1805	f. CTR 375030
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	carta dei vincoli	
Definizione		
Tipologia		
Descrizione	<p>senza riferimento.</p> <p>Beni puntuali testimonianza dei caratteri archeologici e storici e relativa fascia di rispetto, tutelati secondo l'art. 46 del PTPR.</p>	
Conservazione		
Bene di interesse	<input checked="" type="checkbox"/>	
ID Vincolo	tp058_1805	
Fonte del vincolo	PTPR regione Lazio (ed. 2021), Beni paesaggistici, Tavola B	
Periodo		
Datazione		
Bibliografia		
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale	AP_19	
Cod. Layer		

Num.	135	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Tivoli	
Località		
Rif. per il posizionamento	PTPR, Tavola B25, Foglio 375, tp058_2289	f. CTR 375030
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	carta dei vincoli	
Definizione	Area di frammenti fittili	
Tipologia	Area di frammenti fittili	
Descrizione	<p>Casale Rampinella: abitato Paleolitico.</p> <p>Beni puntuali testimonianza dei caratteri archeologici e storici e relativa fascia di rispetto, tutelati secondo l'art. 46 del PTPR.</p>	
Conservazione		
Bene di interesse	<input checked="" type="checkbox"/>	
ID Vincolo	tp058_2289	
Fonte del vincolo	PTPR regione Lazio (ed. 2021), Beni paesaggistici, Tavola B	
Periodo	Età pre e protostorica	
Datazione	Paleolitico	
Bibliografia		
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale	AP_20	
Cod. Layer	Archeo_area affioramenti	

Num.	136	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	San Polo dei Cavalieri	
Località		
Rif. per il posizionamento	PTPR, Tavola B25, Foglio 375, tp058_1864	f. CTR 375030
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	carta dei vincoli	
Definizione	Area di frammenti fittili	
Tipologia	Area di frammenti fittili	
Descrizione	<p>Abitato del Paleolitico.</p> <p>Beni puntuali testimonianza dei caratteri archeologici e storici e relativa fascia di rispetto, tutelati secondo l'art. 46 del PTPR.</p>	
Conservazione		
Bene di interesse	<input checked="" type="checkbox"/>	
ID Vincolo	tp058_1864	
Fonte del vincolo	PTPR regione Lazio (ed. 2021), Beni paesaggistici, Tavola B	
Periodo	Età pre e protostorica	
Datazione	Paleolitico	
Bibliografia		
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale	AP_20	
Cod. Layer		

Num.	137	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Vicovaro	
Località		
Rif. per il posizionamento	PTPR, Tavola B25, Foglio 375, tp058_1809	f. CTR 375030
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	carta dei vincoli	
Definizione		
Tipologia		
Descrizione	<p>Senza riferimento.</p> <p>Beni puntuali testimonianza dei caratteri archeologici e storici e relativa fascia di rispetto, tutelati secondo l'art. 46 del PTPR.</p>	
Conservazione		
Bene di interesse	<input checked="" type="checkbox"/>	
ID Vincolo	tp058_1809	
Fonte del vincolo	PTPR regione Lazio (ed. 2021), Beni paesaggistici, Tavola B	
Periodo		
Datazione		
Bibliografia		
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale	AP_19	
Cod. Layer		

Num.	138	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Vicovaro	
Località		
Rif. per il posizionamento	PTPR, Tavola B25, Foglio 375, tp058_1807	f. CTR 375030
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	carta dei vincoli	
Definizione		
Tipologia		
Descrizione	<p>senza riferimento.</p> <p>Beni puntuali testimonianza dei caratteri archeologici e storici e relativa fascia di rispetto, tutelati secondo l'art. 46 del PTPR.</p>	
Conservazione		
Bene di interesse	<input checked="" type="checkbox"/>	
ID Vincolo	tp058_1807	
Fonte del vincolo	PTPR regione Lazio (ed. 2021), Beni paesaggistici, Tavola B	
Periodo		
Datazione		
Bibliografia		
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale	AP_19	
Cod. Layer		

Num.	139	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Castel Madama	
Località		
Rif. per il posizionamento	PTPR, Tavola B25, Foglio 375, tp058_1814	f. CTR 375030
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	carta dei vincoli	
Definizione		
Tipologia		
Descrizione	<p>senza riferimenti.</p> <p>Beni puntuali testimonianza dei caratteri archeologici e storici e relativa fascia di rispetto, tutelati secondo l'art. 46 del PTPR.</p>	
Conservazione		
Bene di interesse	<input checked="" type="checkbox"/>	
ID Vincolo	tp058_1814	
Fonte del vincolo	PTPR regione Lazio (ed. 2021), Beni paesaggistici, Tavola B	
Periodo		
Datazione		
Bibliografia		
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale		
Cod. Layer		

Num.	140	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Castel Madama	
Località		
Rif. per il posizionamento	PTPR, Tavola B25, Foglio 375, tp058_1831	f. CTR 375030
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	carta dei vincoli	
Definizione		
Tipologia		
Descrizione	<p>senza riferimento.</p> <p>Beni puntuali testimonianza dei caratteri archeologici e storici e relativa fascia di rispetto, tutelati secondo l'art. 46 del PTPR.</p>	
Conservazione		
Bene di interesse	<input checked="" type="checkbox"/>	
ID Vincolo	tp058_1831	
Fonte del vincolo	PTPR regione Lazio (ed. 2021), Beni paesaggistici, Tavola B	
Periodo		
Datazione		
Bibliografia		
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale		
Cod. Layer		

Num.	141	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Castel Madama	
Località		
Rif. per il posizionamento	PTPR, Tavola B25, Foglio 375, tp058_1815	f. CTR 375030
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	carta dei vincoli	
Definizione		
Tipologia		
Descrizione	<p>senza riferimento.</p> <p>Beni puntuali testimonianza dei caratteri archeologici e storici e relativa fascia di rispetto, tutelati secondo l'art. 46 del PTPR.</p>	
Conservazione		
Bene di interesse	<input type="checkbox"/>	
ID Vincolo	tp058_1815	
Fonte del vincolo	PTPR regione Lazio (ed. 2021), Beni paesaggistici, Tavola B	
Periodo		
Datazione		
Bibliografia		
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale		
Cod. Layer		

Num.	142	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Castel Madama	
Località		
Rif. per il posizionamento	PTPR, Tavola B25, Foglio 375, tp058_1816	f. CTR 375030
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	carta dei vincoli	
Definizione		
Tipologia		
Descrizione	<p>senza riferimento.</p> <p>Beni puntuali testimonianza dei caratteri archeologici e storici e relativa fascia di rispetto, tutelati secondo l'art. 46 del PTPR.</p>	
Conservazione		
Bene di interesse	<input checked="" type="checkbox"/>	
ID Vincolo	tp058_1816	
Fonte del vincolo	PTPR regione Lazio (ed. 2021), Beni paesaggistici, Tavola B	
Periodo		
Datazione		
Bibliografia		
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale		
Cod. Layer		

Num.	143	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Vicovaro	
Località		
Rif. per il posizionamento	PTPR, Tavola B25, Foglio 375, tp058_1806	f. CTR 375030
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	carta dei vincoli	
Definizione		
Tipologia		
Descrizione	<p>senza riferimento.</p> <p>Beni puntuali testimonianza dei caratteri archeologici e storici e relativa fascia di rispetto, tutelati secondo l'art. 46 del PTPR.</p>	
Conservazione		
Bene di interesse	<input checked="" type="checkbox"/>	
ID Vincolo	tp058_1806	
Fonte del vincolo	PTPR regione Lazio (ed. 2021), Beni paesaggistici, Tavola B	
Periodo		
Datazione		
Bibliografia		
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale		
Cod. Layer		

Num.	144	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Castel Madama	
Località		
Rif. per il posizionamento	PTPR, Tavola B25, Foglio 375, tp058_1832	f. CTR 375030
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	carta dei vincoli	
Definizione		
Tipologia		
Descrizione	<p>senza riferimento.</p> <p>Beni puntuali testimonianza dei caratteri archeologici e storici e relativa fascia di rispetto, tutelati secondo l'art. 46 del PTPR.</p>	
Conservazione		
Bene di interesse	<input checked="" type="checkbox"/>	
ID Vincolo	tp058_1832	
Fonte del vincolo	PTPR regione Lazio (ed. 2021), Beni paesaggistici, Tavola B	
Periodo		
Datazione		
Bibliografia		
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale		
Cod. Layer		

Num.	145	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Castel Madama	
Località		
Rif. per il posizionamento	PTPR, Tavola B25, Foglio 375, tp058_1818	f. CTR 375030
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	carta dei vincoli	
Definizione		
Tipologia		
Descrizione	<p>senza riferimento.</p> <p>Beni puntuali testimonianza dei caratteri archeologici e storici e relativa fascia di rispetto, tutelati secondo l'art. 46 del PTPR.</p>	
Conservazione		
Bene di interesse	<input checked="" type="checkbox"/>	
ID Vincolo	tp058_1818	
Fonte del vincolo	PTPR regione Lazio (ed. 2021), Beni paesaggistici, Tavola B	
Periodo		
Datazione		
Bibliografia		
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale		
Cod. Layer		

Num.	146	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Castel Madama	
Località		
Rif. per il posizionamento	PTPR, Tavola B25, Foglio 375, tp058_1817	f. CTR 366150
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	carta dei vincoli	
Definizione		
Tipologia		
Descrizione	<p>senza riferimento.</p> <p>Beni puntuali testimonianza dei caratteri archeologici e storici e relativa fascia di rispetto, tutelati secondo l'art. 46 del PTPR.</p>	
Conservazione		
Bene di interesse	<input checked="" type="checkbox"/>	
ID Vincolo	tp058_1817	
Fonte del vincolo	PTPR regione Lazio (ed. 2021), Beni paesaggistici, Tavola B	
Periodo		
Datazione		
Bibliografia		
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale		
Cod. Layer		

Num.	147	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Vicovaro	
Località		
Rif. per il posizionamento	PTPR, Tavola B25, Foglio 375, tp058_1929	f. CTR 366150
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	carta dei vincoli	
Definizione		
Tipologia		
Descrizione	<p>senza riferimento.</p> <p>Beni puntuali testimonianza dei caratteri archeologici e storici e relativa fascia di rispetto, tutelati secondo l'art. 46 del PTPR.</p>	
Conservazione		
Bene di interesse	<input checked="" type="checkbox"/>	
ID Vincolo	tp058_1929	
Fonte del vincolo	PTPR regione Lazio (ed. 2021), Beni paesaggistici, Tavola B	
Periodo		
Datazione		
Bibliografia		
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale		
Cod. Layer		

Num.	148	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune		
Località		
Rif. per il posizionamento	PTPR, Tavola B21, Foglio 366, m058_0741	f. CTR 366150,
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	carta dei vincoli	
Definizione		
Tipologia		
Descrizione	<p>Area archeologica.</p> <p>Protezione delle aree di interesse archeologico, tutelate secondo l'art. 42 del PTPR;</p>	
Conservazione		
Bene di interesse	<input checked="" type="checkbox"/>	
ID Vincolo	m058_0741	
Fonte del vincolo	PTPR regione Lazio (ed. 2021), Beni paesaggistici, Tavola B	
Periodo		
Datazione		
Bibliografia		
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale		
Cod. Layer		

Num.	149	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Mandela	
Località		
Rif. per il posizionamento	PTPR, Tavola B21, Foglio 366, tp058_0758	f. CTR 366164
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	carta dei vincoli	
Definizione	Acquedotto	
Tipologia	Acquedotto	
Descrizione	<p>Acquedotto.</p> <p>Beni puntuali testimonianza dei caratteri archeologici e storici e relativa fascia di rispetto, tutelati secondo l'art. 46 del PTPR.</p>	
Conservazione		
Bene di interesse	<input checked="" type="checkbox"/>	
ID Vincolo	tp058_0758	
Fonte del vincolo	PTPR regione Lazio (ed. 2021), Beni paesaggistici, Tavola B	
Periodo		
Datazione		
Bibliografia		
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale	AP_28	
Cod. Layer	Archeo_infrastrutture idriche	

Num.	150	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Roviano	
Località		
Rif. per il posizionamento	PTPR, Tavola B21, Foglio 366, tp058_0757	f. CTR 366161
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	carta dei vincoli	
Definizione	Acquedotto	
Tipologia	Acquedotto	
Descrizione	<p>Acquedotto.</p> <p>Beni puntuali testimonianza dei caratteri archeologici e storici e relativa fascia di rispetto, tutelati secondo l'art. 46 del PTPR.</p>	
Conservazione		
Bene di interesse	<input checked="" type="checkbox"/>	
ID Vincolo	tp058_0756	
Fonte del vincolo	PTPR regione Lazio (ed. 2021), Beni paesaggistici, Tavola B	
Periodo		
Datazione		
Bibliografia		
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale	AP_28	
Cod. Layer	Archeo_infrastrutture idriche	

Num.	151	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune		
Località		
Rif. per il posizionamento	PTPR, Tavola B21, Foglio 366, m058_0743	f. CTR 366161
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	carta dei vincoli	
Definizione		
Tipologia		
Descrizione	<p>Area Archeologica.</p> <p>Protezione delle aree di interesse archeologico, tutelate secondo l'art. 42 del PTPR.</p>	
Conservazione		
Bene di interesse	<input checked="" type="checkbox"/>	
ID Vincolo	m058_0743	
Fonte del vincolo	PTPR regione Lazio (ed. 2021), Beni paesaggistici, Tavola B	
Periodo		
Datazione		
Bibliografia		
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale		
Cod. Layer		

Num.	152	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune		
Località		
Rif. per il posizionamento	PTPR, Tavola B, cd058_141, cd058_105, cd058_144	f. CTR <input type="text"/>
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	carta dei vincoli	
Definizione		
Tipologia		
Descrizione	Beni di insieme vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche, tutelati secondo l'art. 8NTA del PTPR.	
Conservazione		
Bene di interesse	<input checked="" type="checkbox"/>	
ID Vincolo	cd058_141, cd058_105, cd058_144	
Fonte del vincolo	PTPRregioneLazio (ed. 2021), Beni paesagg., Tav. 21B, F. 366; Tav. 22B, F. 367; Tav. 25B F.	
Periodo		
Datazione		
Bibliografia		
Indice di potenziale		
Area di potenziale		
Cod. Layer		

Num.	153	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Saracinesco	
Località		
Rif. per il posizionamento	PTPR, Tavola B21, Foglio 366, tp058_0752	f. CTR 366161
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	carta dei vincoli	
Definizione	Acquedotto	
Tipologia	Acquedotto	
Descrizione	<p>Acquedotto non meglio specificato.</p> <p>Beni puntuali testimonianza dei caratteri archeologici e storici e relativa fascia di rispetto (tp_001), tutelati secondo l'art. 46 del PTPR;</p>	
Conservazione		
Bene di interesse	<input checked="" type="checkbox"/>	
ID Vincolo	tp058_0752	
Fonte del vincolo	PTPR regione Lazio (ed. 2021), Beni paesaggistici, Tavola B	
Periodo		
Datazione		
Bibliografia		
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale		
Cod. Layer	Archeo_infrastrutture idriche	

Num.	154	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	San Polo dei Cavalieri	
Località		
Rif. per il posizionamento	PTPR, Tavola B25, Foglio 375, tp058_1861	f. CTR 375030
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	carta dei vincoli	
Definizione	Villa	
Tipologia	Villa	
Descrizione	<p>Villa.</p> <p>Beni puntuali testimonianza dei caratteri archeologici e storici e relativa fascia di rispetto, tutelati secondo l'art. 46 del PTPR;</p>	
Conservazione		
Bene di interesse	<input checked="" type="checkbox"/>	
ID Vincolo	tp058_1861	
Fonte del vincolo	PTPR regione Lazio (ed. 2021), Beni paesaggistici, Tavola B	
Periodo		
Datazione		
Bibliografia		
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale		
Cod. Layer	Archeo_strutture	

Num.	155	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	San Polo dei Cavalieri	
Località		
Rif. per il posizionamento	PTPR, Tavola B25, Foglio 375, tp058_1811	f. CTR 375030
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	carta dei vincoli	
Definizione		
Tipologia		
Descrizione	<p>Senza riferimento.</p> <p>Beni puntuali testimonianza dei caratteri archeologici e storici e relativa fascia di rispetto, tutelati secondo l'art. 46 del PTPR.</p>	
Conservazione		
Bene di interesse	<input checked="" type="checkbox"/>	
ID Vincolo	tp058_1811	
Fonte del vincolo	PTPR regione Lazio (ed. 2021), Beni paesaggistici, Tavola B	
Periodo		
Datazione		
Bibliografia		
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale		
Cod. Layer		

Num.	156	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Vicovaro	
Località		
Rif. per il posizionamento	PTPR, Tavola B25, Foglio 375, tp058_1810	f. CTR 375030
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	carta dei vincoli	
Definizione		
Tipologia		
Descrizione	<p>Senza riferimento.</p> <p>Beni puntuali testimonianza dei caratteri archeologici e storici e relativa fascia di rispetto, tutelati secondo l'art. 46 del PTPR.</p>	
Conservazione		
Bene di interesse	<input checked="" type="checkbox"/>	
ID Vincolo	tp058_1810	
Fonte del vincolo	PTPR regione Lazio (ed. 2021), Beni paesaggistici, Tavola B	
Periodo		
Datazione		
Bibliografia		
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale		
Cod. Layer		

Num.	157	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Vicovaro	
Località		
Rif. per il posizionamento	PTPR, Tavola B25, Foglio 375, tp058_1804	f. CTR 375030
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	carta dei vincoli	
Definizione		
Tipologia		
Descrizione	<p>senza riferimento. Beni puntuali testimonianza dei caratteri archeologici e storici e relativa fascia di rispetto, tutelati secondo l'art. 46 del PTPR.</p>	
Conservazione		
Bene di interesse	<input checked="" type="checkbox"/>	
ID Vincolo	tp058_1804	
Fonte del vincolo	PTPR regione Lazio (ed. 2021), Beni paesaggistici, Tavola 25B, Foglio 375	
Periodo		
Datazione		
Bibliografia		
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale	AP_19	
Cod. Layer		

Num.	158	
RifTav		
Provincia	Roma	
Comune	Vicovaro	
Località		
Rif. per il posizionamento	PTPR, Tavola B25, Foglio 375, tp058_1803	f. CTR 375030
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	carta dei vincoli	
Definizione		
Tipologia		
Descrizione	<p>senza riferimento. Beni puntuali testimonianza dei caratteri archeologici e storici e relativa fascia di rispetto, tutelati secondo l'art. 46 del PTPR.</p>	
Conservazione		
Bene di interesse	<input checked="" type="checkbox"/>	
ID Vincolo	tp058_1803	
Fonte del vincolo	PTPR regione Lazio (ed. 2021), Beni paesaggistici, Tavola 25B, Foglio 375	
Periodo		
Datazione		
Bibliografia		
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale	AP_19	
Cod. Layer		

Num.	159	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Tivoli	
Località	Colle dei Travi	
Rif. per il posizionamento	PTPR, Tavola B25, Foglio 375, tp058_2300	f. CTR 375020
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	carta dei vincoli	
Definizione	Strutture murarie	
Tipologia	Strutture murarie	
Descrizione	<p>Sito medievale.</p> <p>Beni puntuali testimonianza dei caratteri archeologici e storici e relativa fascia di rispetto, tutelati secondo l'art. 46 del PTPR.</p>	
Conservazione		
Bene di interesse	<input checked="" type="checkbox"/>	
ID Vincolo	tp058_2300	
Fonte del vincolo	PTPR regione Lazio (ed. 2021), Beni paesaggistici, Tavola 25B, Foglio 375	
Periodo		
Datazione		
Bibliografia		
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale		
Cod. Layer	Archeo_strutture	

Num.	160	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Tivoli	
Località		
Rif. per il posizionamento	PTPR, Tavola B25, Foglio 375, tp058_2299	f. CTR 375022
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	carta dei vincoli	
Definizione	Villa	
Tipologia	Villa	
Descrizione	<p>Villa romana con perimetro semidefinito e resti medioevali.</p> <p>Beni puntuali testimonianza dei caratteri archeologici e storici e relativa fascia di rispetto, tutelati secondo l'art. 46 del PTPR.</p>	
Conservazione		
Bene di interesse	<input checked="" type="checkbox"/>	
ID Vincolo	tp058_2299	
Fonte del vincolo	PTPR regione Lazio (ed. 2021), Beni paesaggistici, Tavola 25B, Foglio 375	
Periodo		
Datazione		
Bibliografia		
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale		
Cod. Layer	Archeo_strutture	

Num.	161	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Anticoli Corrado	
Località		
Rif. per il posizionamento	PTPR, Tavola B21, Foglio 366, ml_0278, ml_0279	f. CTR 366164
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	carta dei vincoli	
Definizione	Acquedotto	
Tipologia	Acquedotto	
Descrizione	<p>Acquedotto sotto terra. Diramazione dell'Anio Novus.</p> <p>Linee archeologiche, tutelate secondo l'art. 42 del PTPR.</p>	
Conservazione		
Bene di interesse	<input checked="" type="checkbox"/>	
ID Vincolo	ml_0278, ml_0279	
Fonte del vincolo	PTPR regione Lazio (ed. 2021), Beni paesaggistici, Tavola B	
Periodo		
Datazione		
Bibliografia		
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale		
Cod. Layer	Archeo_infrastrutture idriche	

Num.	162	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Roviano	
Località		
Rif. per il posizionamento	PTPR, Tavola B, ml_0274	f. CTR 366161,
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	carta dei vincoli	
Definizione	Acquedotto	
Tipologia	Acquedotto	
Descrizione	<p>Acquedotto sotto terra.</p> <p>Linee archeologiche, tutelate secondo l'art. 42 del PTPR.</p>	
Conservazione		
Bene di interesse	<input checked="" type="checkbox"/>	
ID Vincolo	ml_0274	
Fonte del vincolo	PTPR regione Lazio (ed. 2021), Beni paesaggistici, Tav. B21, F. 366; Tav. B22, F. 36	
Periodo		
Datazione		
Bibliografia		
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale	AP_35	
Cod. Layer	Archeo_infrastrutture idriche	

Num.	163	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Anticoli Corrado	
Località		
Rif. per il posizionamento	PTPR, Tavola B, m058_0747	f. CTR 367130,
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	carta dei vincoli	
Definizione		
Tipologia		
Descrizione	<p>Area Archeologica.</p> <p>Protezione delle aree di interesse archeologico, tutelate secondo l'art. 42 del PTPR.</p>	
Conservazione		
Bene di interesse	<input checked="" type="checkbox"/>	
ID Vincolo	m058_0747	
Fonte del vincolo	PTPR regione Lazio (ed. 2021), Beni paesaggistici, Tav. B21, F. 366; Tav. B22, F. 367	
Periodo		
Datazione		
Bibliografia		
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale		
Cod. Layer		

Num.	164	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Anticoli Corrado	
Località		
Rif. per il posizionamento	PTPR, Tavola B, ml_0275	f. CTR 367130
Grado del posizionamento	certo non georeferenziato	
Fonte	carta dei vincoli	
Definizione	Anio Novus	
Tipologia	Acquedotto	
Descrizione	<p>Acquedotto sotto terra.</p> <p>Linee archeologiche, tutelate secondo l'art. 42 del PTPR.</p>	
Conservazione		
Bene di interesse	<input checked="" type="checkbox"/>	
ID Vincolo	ml_0275	
Fonte del vincolo	PTPR regione Lazio (ed. 2021), Beni paesaggistici, Tav. B21, F. 366; Tav. B22, F. 367	
Periodo		
Datazione		
Bibliografia		
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale		
Cod. Layer	Archeo_infrastrutture idriche	

Num.	165	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Anticoli Corrado	
Località	San Filippo-Villa Carboni	
Rif. per il posizionamento	PTPR, Tavola B21, Foglio 366, ab058_145	f. CTR 366161
Grado del posizionamento	georeferenziato	
Fonte	carta dei vincoli	
Definizione		
Tipologia		
Descrizione	Beni singoli: naturali; geologici; ville, parchi e giardini, tutelati secondo l'art. 8NTA del PTPR	
Conservazione		
Bene di interesse	<input checked="" type="checkbox"/>	
ID Vincolo	ab058_145	
Fonte del vincolo	PTPR regione Lazio (ed. 2021), Beni paesaggistici, Tavola B21, Foglio 366	
Periodo		
Datazione		
Bibliografia		
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale		
Cod. Layer		

Num.	166	
RifTav	Carta delle evidenze archeologiche	
Provincia	Roma	
Comune	Arsoli	
Località		
Rif. per il posizionamento	PTPR, Tavola B 22, Foglio 367, ml_0276	f. CTR 367130
Grado del posizionamento	georeferenziato	
Fonte	carta dei vincoli	
Definizione	Aqua Claudia	
Tipologia	Acquedotto	
Descrizione	<p>Tratto sotterraneo dell'Acqua Claudia come riportato nella Carta archeologica del territorio di Roma del Lugli (1962) - F.2 bis.</p> <p>Linee archeologiche tutelate secondo l'art. 42 del PTPR.</p>	
Conservazione		
Bene di interesse	<input checked="" type="checkbox"/>	
ID Vincolo	ml_0276	
Fonte del vincolo	PTPR regione Lazio (ed. 2021), Beni paesaggistici, Tavola B, Foglio 367	
Periodo	Età romana	
Datazione		
Bibliografia		
Indice di potenziale	10	
Area di potenziale	AP_37	
Cod. Layer		

NUOVO ACQUEDOTTO MARCIO - Verifica preventiva dell'Interesse Archeologico
SCHEDE UNITA' DI RICOGNIZIONE

Codice Unità di Ricognizione

Localizzazione Geografica

Provincia	Roma
Comune	Arsoli
Località	Mola di Regno
Strade di accesso	Strada Regionale 411 Sublacense

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4652876.950
Longitudine (E)	2356102.108

Dati cartografici

Cartografia consultata

Metodologia di ricognizione

Metodo	Sistematico
Data	09-09-2020
Num. ricognitori	4
Ampiezza fasce	5 m
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia

Unità di ricognizione

Limiti topografici	
Area assimilabile ad un rettangolo orientata N/E-S/W (m 880 x 101)	
Estensione UR	92594 mq
Quota Max	322.8 m s.l.m.
Quota Min	322.2 m s.l.m.
Motivazione della scelta	
Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)	

Dati ambientali

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>I Monti Simbruini e gli Affilani sono due dorsali carbonatiche separate dalla valle dell'Aniene, la cui stratigrafia consta essenzialmente di una potente successione di piattaforma carbonatica. La più bassa porzione cretacica affiorante è rappresentata dai «calcarei a requienidi» (42) e copre il Cretacico Inferiore, caratterizzato da una potente successione dolomitica. La porzione rappresentata dai «calcarei a radiolitidi» (40) copre, invece, il Cretacico Superiore. Entrambe le Unità sono costituite da calcari e subordinati calcari dolomitici in strati da sottili a spessi, con colore variabile dal biancastro al marroncino, e caratterizzate da abbondanti resti di rudiste, quali requienidi e radiolitidi.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 367 "Tagliacozzo"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba	
Doc. fotografica	061-084, 1740	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione **Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Arsoli
Località	Mola di Regno
Strade di accesso	Strada Regionale 411 Sublacense

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4652846.335
Longitudine (E)	2355966.682

Dati cartograficiCartografia consultata **Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	09-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Estensione UR	64545	mq
Quota Max	323.7	m s.l.m.
Quota Min	323.0	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Dati ambientali

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>I Monti Simbruini e gli Affilani sono due dorsali carbonatiche separate dalla valle dell'Aniene, la cui stratigrafia consta essenzialmente di una potente successione di piattaforma carbonatica. La più bassa porzione cretacea affiorante è rappresentata dai «calcarei a requienidi» (42) e copre il Cretacico Inferiore, caratterizzato da una potente successione dolomitica. La porzione rappresentata dai «calcarei a radiolitidi» (40) copre, invece, il Cretacico Superiore. Entrambe le Unità sono costituite da calcari e subordinati calcari dolomitici in strati da sottili a spessi, con colore variabile dal biancastro al marroncino, e caratterizzate da abbondanti resti di rudiste, quali requienidi e radiolitidi.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 367 "Tagliacozzo"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Pioppi, salici, noci, erba	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione **Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Arsoli
Località	Mola di Regno
Strade di accesso	Strada Regionale 411 Sublacense

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4652604.937
Longitudine (E)	2356419.891

Dati cartograficiCartografia consultata **Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	09-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Estensione UR	41606	mq
Quota Max	324.6	m s.l.m.
Quota Min	322.1	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Dati ambientali

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>I Monti Simbruini e gli Affilani sono due dorsali carbonatiche separate dalla valle dell'Aniene, la cui stratigrafia consta essenzialmente di una potente successione di piattaforma carbonatica. La più bassa porzione cretacea affiorante è rappresentata dai «calcarei a requienidi» (42) e copre il Cretacico Inferiore, caratterizzato da una potente successione dolomitica. La porzione rappresentata dai «calcarei a radiolitidi» (40) copre, invece, il Cretacico Superiore. Entrambe le Unità sono costituite da calcari e subordinati calcari dolomitici in strati da sottili a spessi, con colore variabile dal biancastro al marroncino, e caratterizzate da abbondanti resti di rudiste, quali requienidi e radiolitidi.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 367 "Tagliacozzo"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba	
Doc. fotografica	046-060, 104-106, 1739	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione **Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Roviano
Località	Mola di Regno
Strade di accesso	Strada Regionale 411 Sublacense

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4653179.743
Longitudine (E)	2355378.665

Dati cartograficiCartografia consultata **Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	09-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione**Limiti topografici**

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/W-S/E (m 714 x 57)		
Estensione UR	39578	mq
Quota Max	322.3	m s.l.m.
Quota Min	321.6	m s.l.m.

Motivazione della scelta**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 367 "Tagliacozzo"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Pioppi, salici,rovi	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione **Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Roviano
Località	Mola di Regno
Strade di accesso	Strada Regionale 411 Sublacense

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4653466.245
Longitudine (E)	2354870.137

Dati cartograficiCartografia consultata **Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	09-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione**Limiti topografici**

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/W-S/E (m 483 x 58)		
Estensione UR	25624	mq
Quota Max	320.5	m s.l.m.
Quota Min	320.1	m s.l.m.

Motivazione della scelta**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 367 "Tagliacozzo"	
Uso del suolo	Bosco	
Tipo di vegetazione	Pioppi	
Doc. fotografica	111, 113, 115	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione **Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Roviano
Località	Mola di Regno
Strade di accesso	Via dei Pioppi

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4653661.542
Longitudine (E)	2354648.001

Dati cartograficiCartografia consultata **Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	09-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Campo coltivato	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione**Limiti topografici**

Area assimilabile ad un triangolo orientata N/W-S/E (m 95 x 46)		
Estensione UR	2259	m ²
Quota Max	320.9	m s.l.m.
Quota Min	320.9	m s.l.m.

Motivazione della scelta**Dati ambientali**

Geomorfologia	Piana alluvionale
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 367 "Tagliacozzo"	
Uso del suolo	Agricolo	
Tipo di vegetazione	Ortaggi	
Doc. fotografica	117-118, 123-124	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione **Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Roviano
Località	
Strade di accesso	Via dei Pioppi

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4653780.774
Longitudine (E)	2354443.170

Dati cartograficiCartografia consultata **Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	09-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Media	
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Estensione UR	29565	mq
Quota Max	326.8	m s.l.m.
Quota Min	323.9	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Dati ambientali

Geomorfologia	Piana alluvionale
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Fogli nn. 366 "Palombara Sabina", 367 "Tagliacoz	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba	
Doc. fotografica	144-163, 171-172	

Rinvenimenti

Rif. MODI	CODICE SEGNALAZIONE NAM_
Descrizione	Ritrovamenti sporadici: 4 frammenti laterizi, 1 frammento di coppo, 1 frammento di parete di ceramica comune
Area di potenziale	AP_35

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione **Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Roviano
Località	
Strade di accesso	Via Agronomi

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4654046.962
Longitudine (E)	2353909.171

Dati cartograficiCartografia consultata **Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	09-09-2020
Num. ricognitori	4
Ampiezza fasce	5 m
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente
Grado di visibilità	Media
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Estensione UR	13490	mq
Quota Max	327.3	m s.l.m.
Quota Min	322.5	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Dati ambientali

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba	
Doc. fotografica	164-166, 184-190	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione **Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Roviano
Località	
Strade di accesso	Via Agronomi

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4654006.529
Longitudine (E)	2353884.098

Dati cartograficiCartografia consultata **Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	09-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Estensione UR	34126	mq
Quota Max	319.5	m s.l.m.
Quota Min	319.5	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Dati ambientali

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Bosco	
Tipo di vegetazione	Acacie	
Doc. fotografica	168, 1670-1672	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione

10

Localizzazione Geografica

Provincia	Roma
Comune	Roviano
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4653826.143
Longitudine (E)	2354462.523

Dati cartograficiCartografia consultata

CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 367133

Metodologia di ricognizione

Metodo	Sistematico	
Data	09-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Media	
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un triangolo orientata N/W-S/E (m 232 x 49)
--

Estensione UR	6752	mq
Quota Max	336.0	m s.l.m.
Quota Min	327.3	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)
--

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba	
Doc. fotografica	175-178	

Rinvenimenti

Rif. MODI	CODICE SEGNALAZIONE NAM_
Descrizione	Ritrovamenti sporadici: 1 frammento di parete di anfora, 1 frammento di parete di ceramica invetriata (medievale, rinascimentale?)
Area di potenziale	AP_35

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 11**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Roviano
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4654196.260
Longitudine (E)	2353671.467

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366162**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	09-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Media	
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un rettangolo orientata N/W-S/E (m 61 x 43)

Estensione UR	3273	mq
Quota Max	327.0	m s.l.m.
Quota Min	327.0	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba	
Doc. fotografica	191-192	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 12**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Anticoli Corrado
Località	
Strade di accesso	Strada Provinciale 36a

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4653938.317
Longitudine (E)	2353690.025

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366162**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	09-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Nuvoloso	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/W-S/E (m 402 x 192)

Estensione UR	66534	mq
Quota Max	325.1	m s.l.m.
Quota Min	319.0	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Bosco	
Tipo di vegetazione	Salici, pioppi, canne, rovi	
Doc. fotografica	1716-1719	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 13**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Roviano
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4653951.278
Longitudine (E)	2354167.710

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366162**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	09-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un rettangolo orientata N/W-S/E (m 445 x 72)

Estensione UR	26885	mq
Quota Max	352.2	m s.l.m.
Quota Min	326.3	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Bosco	
Tipo di vegetazione	Olmi, salici	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 14**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Roviano
Località	
Strade di accesso	Strada Provinciale 35b

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4654175.854
Longitudine (E)	2353844.330

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366162**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	09-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area di forma irregolare allungata in senso N/W-S/E (m 423 x 89)

Estensione UR	18029	mq
Quota Max	365.8	m s.l.m.
Quota Min	348.7	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba	
Doc. fotografica	193, 1714-1715	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 15**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Roviano
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4654089.469
Longitudine (E)	2353912.433

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366162**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	09-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/W-S/E (m 177 x 33)

Estensione UR	4238	mq
Quota Max	348.7	m s.l.m.
Quota Min	348.7	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Urbanizzato	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 16**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Roviano
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4654238.038
Longitudine (E)	2353679.984

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366162**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	09-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area di firoma irregolare allungata in senso N/W-S/E (m 271 x 51)

Estensione UR	8399	mq
Quota Max	348.7	m s.l.m.
Quota Min	348.7	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Bosco	
Tipo di vegetazione	Olmi, querce	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 17**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	
Strade di accesso	Strada UR 53

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4647224.098
Longitudine (E)	2338698.905

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375022**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	09-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un triangolo orientata N/W-S/E (m 64 x 51)

Estensione UR	1985	m ²
Quota Max	252.8	m s.l.m.
Quota Min	252.8	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcarei selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcarei diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcarei detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcarei micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Urbanizzato	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 18**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	
Strade di accesso	Strada UR 53

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4647256.814
Longitudine (E)	2338698.389

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375022**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	09-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/E-S/W (m 108 x 23)		
Estensione UR	2590	mq
Quota Max	266.1	m s.l.m.
Quota Min	252.8	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Bosco	
Tipo di vegetazione	Acacie	
Doc. fotografica	004, 020	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 19**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	
Strade di accesso	Via Monti Lucretili

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4647277.303
Longitudine (E)	2338920.666

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375022**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	09-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione**Limiti topografici**

Area assimilabile ad un triangolo orientata E-W (m 483 x 264)		
Estensione UR	33718	mq
Quota Max	313.4	m s.l.m.
Quota Min	263.1	m s.l.m.

Motivazione della sceltaIndagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati. Il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Uliveto	
Tipo di vegetazione	Ulivi, rovi	
Doc. fotografica	002, 009-013, 209-218, 434	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 20**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	
Strade di accesso	Via Monti Lucretili

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4647179.512
Longitudine (E)	2338952.124

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375022**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	09-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione**Limiti topografici**

Area assimilabile ad un rettangolo orientata E-W (m 880 x 101)		
Estensione UR	10112	mq
Quota Max	257.6	m s.l.m.
Quota Min	257.6	m s.l.m.

Motivazione della sceltaIndagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati. Il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Frutteto	
Tipo di vegetazione	Querce, noccioli	
Doc. fotografica	014-017, 271-273, 435-436	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 21**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	
Strade di accesso	Via di S. Agnese

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4646984.151
Longitudine (E)	2338827.517

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375022**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	10-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/E-S/W (m 109 x 100)

Estensione UR	10501	mq
Quota Max	238.1	m s.l.m.
Quota Min	238.1	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolana, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Urbanizzato	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 22**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	
Strade di accesso	Via di S. Agnese

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4646934.881
Longitudine (E)	2338931.212

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375022**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	10-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un rettangolo orientata N/E-S/W (m 152 x 134)

Estensione UR	16173	mq
Quota Max	238.1	m s.l.m.
Quota Min	229.5	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcarei selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcarei diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcarei detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcarei micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Uliveto	
Tipo di vegetazione	Ulivi, erba	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 23**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	
Strade di accesso	Via di S. Agnese

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4646850.621
Longitudine (E)	2338867.923

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375022**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	10-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un rettangolo orientata E-W (m 200 x 112)		
Estensione UR	12137	mq
Quota Max	229.5	m s.l.m.
Quota Min	220.7	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcarei selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcarei diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcarei detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcarei micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Pioppi, canne, rovi, felci	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 24**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	
Strade di accesso	Via Empolitana

Coord. geografiche del centro*(Sistema di riferimento ETRS89)*

Latitudine (N)	4646745.039
Longitudine (E)	2338913.532

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375022**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	10-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione**Limiti topografici**

Area assimilabile ad un rettangolo orientata E-W (m 90 x 84)		
Estensione UR	7010	mq
Quota Max	220.7	m s.l.m.
Quota Min	220.7	m s.l.m.

Motivazione della sceltaIndagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolana, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Urbanizzato	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica	024-025	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 25**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	
Strade di accesso	Via Empolitana

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4646759.117
Longitudine (E)	2338811.031

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375022**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	10-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Campo coltivato	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un rettangolo orientata N/E-S/W (m 115 x 68)		
Estensione UR	7710	m ²
Quota Max	233.6	m s.l.m.
Quota Min	233.6	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcarei selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcarei diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcarei detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcarei micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Agricolo	
Tipo di vegetazione	Ortaggi	
Doc. fotografica	026	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 26**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	
Strade di accesso	Via Empolitana

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4646655.217
Longitudine (E)	2338867.642

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375022**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	10-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un rombo orientata N/E-S/W (m 172 x 178)

Estensione UR	15875	mq
Quota Max	256.2	m s.l.m.
Quota Min	247.6	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Urbanizzato	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 27**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	
Strade di accesso	Strada UR 41

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4646511.850
Longitudine (E)	2338773.006

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375022**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	10-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un pentagono orientata E-W (m 283 x 234)

Estensione UR	59452	mq
Quota Max	291.9	m s.l.m.
Quota Min	247.4	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati. Il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Uliveto	
Tipo di vegetazione	Ulivi, erba	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 28**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	
Strade di accesso	Via Empolitana

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4646701.058
Longitudine (E)	2338749.710

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375022**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	10-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/E-S/W (m 880 x 101)		
Estensione UR	1256	mq
Quota Max	233.6	m s.l.m.
Quota Min	233.6	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati. Il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Urbanizzato	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 29**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	
Strade di accesso	Strada UR 41

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4646611.351
Longitudine (E)	2338614.859

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375022**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	10-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione**Limiti topografici**

Area assimilabile ad un triangolo orientata N/W-S/E (m 164 x 34)		
Estensione UR	2834	m ²
Quota Max	249.1	m s.l.m.
Quota Min	247.2	m s.l.m.

Motivazione della sceltaIndagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati. Il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Urbanizzato	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 30**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	
Strade di accesso	Strada UR 41

Coord. geografiche del centro*(Sistema di riferimento ETRS89)*

Latitudine (N)	4646481.651
Longitudine (E)	2338556.435

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375022**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	10-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione**Limiti topografici**

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/W-S/E (m 205 x 103)		
Estensione UR	12374	mq
Quota Max	277.8	m s.l.m.
Quota Min	252.9	m s.l.m.

Motivazione della sceltaIndagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Bosco	
Tipo di vegetazione	Olmi, pioppi, acacie	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 31**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	
Strade di accesso	Strada UR 41

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4646474.648
Longitudine (E)	2338635.200

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375022, 375061**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	10-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un pentagono allungata in senso N/W-S/E (m 138 x 58)		
Estensione UR	3300	m ²
Quota Max	275.0	m s.l.m.
Quota Min	252.9	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Uliveto	
Tipo di vegetazione	Ulivi, erba	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 32**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	
Strade di accesso	Strada UR 44

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4646585.338
Longitudine (E)	2338448.368

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375022**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	10-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area di forma irregolare allungata in senso N/W-S/E (m 199 x 106)

Estensione UR	15855	mq
Quota Max	277.7	m s.l.m.
Quota Min	253.0	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU);</p> <p>calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 33**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	
Strade di accesso	Via Empolitana

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4646632.106
Longitudine (E)	2338333.417

Dati cartografici

Cartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375022

Metodologia di ricognizione

Metodo	Sistematico	
Data	10-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Strada a tracciato mistilineo orientata prevalentemente N/W-S/E lunga 557 m

Estensione UR	1565	mq
Quota Max	277.7	m s.l.m.
Quota Min	249.2	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcarei selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcarei diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcarei detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcarei micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Strada	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica	027-030	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 34**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	
Strade di accesso	Strada UR 33

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4646517.084
Longitudine (E)	2338402.022

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375022**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	10-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un triangolo orientata N/W-S/E (m 135 x 82)		
Estensione UR	6541	mq
Quota Max	279.5	m s.l.m.
Quota Min	276.3	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcarei selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcarei diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcarei detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcarei micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Bosco	
Tipo di vegetazione	Olmi	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 35**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	
Strade di accesso	Strada UR 33

Coord. geografiche del centro*(Sistema di riferimento ETRS89)*

Latitudine (N)	4646578.723
Longitudine (E)	2338356.568

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375022**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	10-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione**Limiti topografici**

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/W-S/E (m 95 x 66)		
Estensione UR	4897	m ²
Quota Max	269.5	m s.l.m.
Quota Min	258.3	m s.l.m.

Motivazione della sceltaIndagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcarei selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcarei diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcarei detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcarei micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati. Il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Uliveto	
Tipo di vegetazione	Ulivi, erba	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 36**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	
Strade di accesso	Strada UR 33

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4646591.294
Longitudine (E)	2338300.157

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375022**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	10-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/W-S/E (m 92 x 63)		
Estensione UR	4476	mq
Quota Max	267.1	m s.l.m.
Quota Min	258.3	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcarei selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcarei diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcarei detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcarei micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Bosco	
Tipo di vegetazione	Olmi	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 37**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	
Strade di accesso	Strada UR 33

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4646710.201
Longitudine (E)	2338300.532

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375022**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	10-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area di forma irregolare allungata in senso N/W-S/E (m 249 x 200)

Estensione UR	18354	mq
Quota Max	275.0	m s.l.m.
Quota Min	246.5	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Urbanizzato	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 38**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	
Strade di accesso	Strada UR 33

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4646658.818
Longitudine (E)	2338228.285

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375022**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	10-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Media	
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/W-S/E (m 151 x 86)		
Estensione UR	12479	m ²
Quota Max	273.3	m s.l.m.
Quota Min	249.2	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Uliveto	
Tipo di vegetazione	Ulivi, erba	
Doc. fotografica	031-045	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 39**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	
Strade di accesso	Via Empolitana

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4646710.874
Longitudine (E)	2338853.599

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375022**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	10-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Strada rettilinea E-W lunga 200 m

Estensione UR	1705	mq
Quota Max	239.4	m s.l.m.
Quota Min	233.6	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Strada	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 40**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	
Strade di accesso	Via Empolitana

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4646675.133
Longitudine (E)	2338773.109

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375022**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	10-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Strada a forma di "Y" rovesciata orientata N-S lunga 185 m

Estensione UR	744	mq
Quota Max	250.3	m s.l.m.
Quota Min	233.6	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolana, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Strada	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 41**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	
Strade di accesso	Via Empolitana

Coord. geografiche del centro*(Sistema di riferimento ETRS89)*

Latitudine (N)	4646514.532
Longitudine (E)	2338623.150

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375022**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	10-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto	

Unità di ricognizione**Limiti topografici**Strada a forma di "Y" orientata N-S
lunga 463 m

Estensione UR	1608	m ²
Quota Max	287.7	m s.l.m.
Quota Min	247.4	m s.l.m.

Motivazione della sceltaIndagine dell'area sulla quale insiste il
progetto del NAM (Nuovo Acquedotto
Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Strada	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 42**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	
Strade di accesso	Strada UR 33

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4646531.885
Longitudine (E)	2338331.264

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375022**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	10-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un rettangolo orientata N/W-S/E (m 40 x 29)		
Estensione UR	1008	mq
Quota Max	269.5	m s.l.m.
Quota Min	267.1	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcarei selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcarei diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcarei detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcarei micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Uliveto	
Tipo di vegetazione	Ulivi, erba	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 43**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	
Strade di accesso	Strada UR 44

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4646710.029
Longitudine (E)	2338383.539

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375022**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	10-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/W-S/E (m 177 x 28)

Estensione UR	4715	mq
Quota Max	263.1	m s.l.m.
Quota Min	246.5	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati. Il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Urbanizzato	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 44**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	
Strade di accesso	Via Empolitana

Coord. geografiche del centro*(Sistema di riferimento ETRS89)*

Latitudine (N)	4646693.750
Longitudine (E)	2338376.944

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375022**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	11-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto	

Unità di ricognizione**Limiti topografici**Strada a forma di "U" orientata N/W-S/E lunga 235 m

Estensione UR	1132	mq
Quota Max	263.1	m s.l.m.
Quota Min	246.5	m s.l.m.

Motivazione della sceltaIndagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcarei selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcarei diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcarei detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcarei micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati. Il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Strada	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 45**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	
Strade di accesso	Strada UR 41

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4646569.147
Longitudine (E)	2338549.597

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375022**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	11-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/W-S/E (m 106 x 24)

Estensione UR	2316	mq
Quota Max	254.8	m s.l.m.
Quota Min	253.0	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolana, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati. Il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Urbanizzato	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 46**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	
Strade di accesso	Strada UR 41

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4646607.598
Longitudine (E)	2338540.918

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375022**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	11-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/W-S/E (m 133 x 48)		
Estensione UR	5194	m ²
Quota Max	253.8	m s.l.m.
Quota Min	247.4	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Urbanizzato	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 47**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	
Strade di accesso	Via di S. Agnese

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4646885.788
Longitudine (E)	2338867.504

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375022**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	11-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Strada rettilinea orientata N/W-S/E
lunga 248 m

Estensione UR	1392	mq
Quota Max	238.9	m s.l.m.
Quota Min	229.5	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il
progetto del NAM (Nuovo Acquedotto
Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcarei selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcarei diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcarei detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcarei micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati. Il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Strada	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 48**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	
Strade di accesso	Linea Ferroviaria Roma-Pescara

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4653301.500
Longitudine (E)	2345510.000

Dati cartografici

Cartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elementi nn. 375022, 375034, 366163, 366

Metodologia di ricognizione

Metodo	Sistematico
Data	11-09-2020
Num. ricognitori	4
Ampiezza fasce	5 m
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Area edificata
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Linea ferroviaria orientata prevalentemente N/E-S/W lunga 4.9 km

Estensione UR	44175	mq
Quota Max	335.1	m s.l.m.
Quota Min	246.9	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)

Dati ambientali

Geomorfologia	Pianura alluvionale, collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolana, piu' raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Fogli nn. 375 "Tivoli" e 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Ferrovia	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 49**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro*(Sistema di riferimento ETRS89)*

Latitudine (N)	4647093.594
Longitudine (E)	2338885.614

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375022**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	11-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto	

Unità di ricognizione**Limiti topografici**

Area assimilabile ad un rettangolo orientata E-W (m 215 x 123)		
Estensione UR	25985	mq
Quota Max	247.1	m s.l.m.
Quota Min	245.6	m s.l.m.

Motivazione della sceltaIndagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati. Il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Urbanizzato	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica	437	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 50**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro*(Sistema di riferimento ETRS89)*

Latitudine (N)	4653871.000
Longitudine (E)	2346772.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375021, 375022, 375034, 366**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	11-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto	

Unità di ricognizione**Limiti topografici**Strada orientata prevalentemente N/E-S/W lunga 12.2 km

Estensione UR	108545	m ²
Quota Max	327.3	m s.l.m.
Quota Min	253.4	m s.l.m.

Motivazione della sceltaIndagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Fogli nn. 375 "Tivoli", 366 "Palombara Sabina e 36	
Uso del suolo	Strada	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica	318-319,347-348,404-405,436-439,442-443,445-448,493,984-991,1002-1005,1340-1341,1447-1448,1470-1471,1498-1499,1534-1535,1565-1566,1620-1621,1628-1629,1633-1635,1640-1641, 1653-1654,1663-1664,1673-1683,1685-1689,1691,1696-1697,1709-	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 51**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	
Strade di accesso	Via Monti Lucretili

Coord. geografiche del centro*(Sistema di riferimento ETRS89)*

Latitudine (N)	4648781.421
Longitudine (E)	2339464.784

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375021, 375022**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	11-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Media	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione**Limiti topografici**Area di forma irregolare allungata in senso N/E-S/W (m 3427 x 200)

Estensione UR	591074	mq
Quota Max	476.5	m s.l.m.
Quota Min	302.1	m s.l.m.

Motivazione della sceltaIndagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba, arbusti, alberi	
Doc. fotografica	194-195, 197-212, 235	

Rinvenimenti

Rif. MODI	CODICE SEGNALAZIONE NAM_
Descrizione	Ritrovamento sporadico: 1 frammento laterizio
Area di potenziale	AP_11

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 52**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	Casa Valeria
Strade di accesso	Via Monti Lucretili

Coord. geografiche del centro*(Sistema di riferimento ETRS89)*

Latitudine (N)	4647337.270
Longitudine (E)	2338641.506

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375022**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	11-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione**Limiti topografici**Area assimilabile ad un rettangolo orientata N/W-S/E (m 48 x 29)

Estensione UR	1488	mq
Quota Max	266.1	m s.l.m.
Quota Min	266.1	m s.l.m.

Motivazione della sceltaIndagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Urbanizzato	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica	020-021	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 53**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	Casa Valeria
Strade di accesso	Via Monti Lucretili

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4647260.483
Longitudine (E)	2338695.300

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375022**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	11-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Strada a forma di "U" orientata N/W-S/E lunga 248 m

Estensione UR	502	mq
Quota Max	266.1	m s.l.m.
Quota Min	263.1	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcarei selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcarei diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcarei detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcarei micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Strada	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica	003, 005-008	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 54**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	
Strade di accesso	Via Monti Lucretili

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4647330.270
Longitudine (E)	2339146.398

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375022**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	11-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Strada rettilinea orientata N/E-S/W
lunga 414 m

Estensione UR	3418	mq
Quota Max	299.7	m s.l.m.
Quota Min	257.6	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il
progetto del NAM (Nuovo Acquedotto
Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati. Il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Strada	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica	269-270, 275, 440-441	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 55**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Arsoli
Località	Mola di Regno
Strade di accesso	Strada Regionale Sublacense

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4652586.012
Longitudine (E)	2356531.206

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 367133**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	11-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Strada rettilinea orientata N/E-S/W
lunga 207 m

Estensione UR	1992	mq
Quota Max	327.5	m s.l.m.
Quota Min	325.1	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il
progetto del NAM (Nuovo Acquedotto
Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>I Monti Simbruini e gli Affilani sono due dorsali carbonatiche separate dalla valle dell'Aniene, la cui stratigrafia consta essenzialmente di una potente successione di piattaforma carbonatica. La più bassa porzione cretacica affiorante è rappresentata dai «calcarei a requienidi» (42) e copre il Cretacico Inferiore, caratterizzato da una potente successione dolomitica. La porzione rappresentata dai «calcarei a radiolitidi» (40) copre, invece, il Cretacico Superiore.</p> <p>Entrambe le Unità sono costituite da calcari e subordinati calcari dolomitici in strati da sottili a spessi, con colore variabile dal biancastro al marroncino, e caratterizzate da abbondanti resti di rudiste, quali requienidi e radiolitidi.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 367 "Tagliacozzo"	
Uso del suolo	Strada	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica	1735-1737	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 56**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Arsoli
Località	Mola di Regno
Strade di accesso	Strada Regionale Sublacense

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4652587.217
Longitudine (E)	2356564.980

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 367133**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	11-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un triangolo orientata N/E-S/W (m 156 x 65)

Estensione UR	4739	mq
Quota Max	327.5	m s.l.m.
Quota Min	325.1	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>I Monti Simbruini e gli Affilani sono due dorsali carbonatiche separate dalla valle dell'Aniene, la cui stratigrafia consta essenzialmente di una potente successione di piattaforma carbonatica. La più bassa porzione cretacea affiorante è rappresentata dai «calcarei a requienidi» (42) e copre il Cretacico Inferiore, caratterizzato da una potente successione dolomitica. La porzione rappresentata dai «calcarei a radiolitidi» (40) copre, invece, il Cretacico Superiore. Entrambe le Unità sono costituite da calcari e subordinati calcari dolomitici in strati da sottili a spessi, con colore variabile dal biancastro al marroncino, e caratterizzate da abbondanti resti di rudiste, quali requienidi e radiolitidi.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 367 "Tagliacozzo"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba	
Doc. fotografica	1738	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 57**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Arsoli
Località	Mola di Regno, Pantano
Strade di accesso	Via dei Pioppi

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4653336.474
Longitudine (E)	2355196.357

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 367133**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	11-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/W-S/E (m 1157 x 37)

Estensione UR	43145	mq
Quota Max	322.3	m s.l.m.
Quota Min	320.1	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 367 "Tagliacozzo"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba	
Doc. fotografica	107-110, 120, 126-127, 131, 135-138, 141-142	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 58**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Arsoli
Località	Pantano
Strade di accesso	Via dei Pioppi

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4653549.726
Longitudine (E)	2354927.914

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 367133**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	11-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/W-S/E (m 548 x 75)

Estensione UR	34838	mq
Quota Max	320.1	m s.l.m.
Quota Min	320.1	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 367 "Tagliacozzo"	
Uso del suolo	Bosco	
Tipo di vegetazione	Pioppi	
Doc. fotografica	121, 125, 128-130, 132-134, 139-140	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 59**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Arsoli
Località	Mola di Regno, Pantano
Strade di accesso	Via dei Pioppi

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4653304.214
Longitudine (E)	2355392.487

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 367133**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	11-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/W-S/E (m 1223 x 103)

Estensione UR	86506	mq
Quota Max	322.0	m s.l.m.
Quota Min	320.1	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnolo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 367 "Tagliacozzo"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba	
Doc. fotografica	1733-1734	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 60**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Roviano
Località	Pantano
Strade di accesso	Via dei Pioppi

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4653653.470
Longitudine (E)	2354678.796

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 367133**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	11-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Strada orientata N-S lunga 217 m

Estensione UR	786	mq
Quota Max	320.9	m s.l.m.
Quota Min	320.5	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 367 "Tagliacozzo"	
Uso del suolo	Strada	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica	119, 122	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 61**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Roviano
Località	
Strade di accesso	Via Agronomi

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4653856.491
Longitudine (E)	2354094.445

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366162**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	11-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Strada a forma di "L" orientata N/W-S/E
lunga 210 m

Estensione UR	509	mq
Quota Max	319.9	m s.l.m.
Quota Min	319.4	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il
progetto del NAM (Nuovo Acquedotto
Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Strada	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica	161, 169-170	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 62**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Roviano
Località	
Strade di accesso	Via Agronomi, Via dei Pioppi

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4653714.262
Longitudine (E)	2354378.056

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elementi nn. 366162, 367133**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	11-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/W-S/E (m 664 x 88)		
Estensione UR	63283	mq
Quota Max	320.9	m s.l.m.
Quota Min	319.4	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Fogli nn. 366 "Palombara Sabina", 367 "Tagliacoz	
Uso del suolo	Bosco	
Tipo di vegetazione	Olmi, salici, pioppi	
Doc. fotografica	112, 114, 116	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 63**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Mandela
Località	
Strade di accesso	Strada UR 486

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4655757.500
Longitudine (E)	2350275.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366164**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	11-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/W-S/E (m 164 x 64)

Estensione UR	8749	mq
Quota Max	350.0	m s.l.m.
Quota Min	330.4	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Uliveto	
Tipo di vegetazione	Ulivi, erba	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 64**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Roviano
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4653847.607
Longitudine (E)	2354415.274

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 367133**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	11-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Media	
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Strada basolata rettilinea orientata E-W
lunga 100 m

Estensione UR	657	mq
Quota Max	327.3	m s.l.m.
Quota Min	327.3	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il
progetto del NAM (Nuovo Acquedotto
Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale, collina
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 367 "Tagliacozzo"	
Uso del suolo	Strada	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica	173, 176, 179-180	

Rinvenimenti

Rif. MODI	CODICE SEGNALAZIONE NAM_
Descrizione	Infrastruttura Viaria: Via Valeria Antica, Ponte Scotonico
Area di potenziale	AP_35

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 65**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	
Strade di accesso	Via Monti Lucretili

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4647261.643
Longitudine (E)	2339035.982

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375022**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	11-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Media	
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata E-W (m 222 x 100)		
Estensione UR	16961	mq
Quota Max	280.8	m s.l.m.
Quota Min	257.6	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati. Il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Uliveto	
Tipo di vegetazione	Ulivi, erba	
Doc. fotografica	218-227, 251-266	

Rinvenimenti

Rif. MODI	CODICE SEGNALAZIONE NAM_
Descrizione	Ritrovamenti sporadici: 2 frammenti di coppo
Area di potenziale	AP_06

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 66**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	
Strade di accesso	Via Monti Lucretili

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4647406.466
Longitudine (E)	2339161.688

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375022**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	11-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/E-S/W (m 153 x 48)

Estensione UR	6185	mq
Quota Max	299.7	m s.l.m.
Quota Min	280.8	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Rovi, canne	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	AP_20

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 67**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	
Strade di accesso	Via Monti Lucretili

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4647471.910
Longitudine (E)	2339241.095

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375022**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	11-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un triangolo orientata N/E-S/W (m 62 x 30)		
Estensione UR	1237	mq
Quota Max	299.7	m s.l.m.
Quota Min	286.4	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati. Il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Urbanizzato	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 68**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	
Strade di accesso	Via Monti Lucretili

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4647372.930
Longitudine (E)	2339204.845

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375022**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	12-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un triangolo orientata N/E-S/W (m 106 x 60)		
Estensione UR	3190	mq
Quota Max	280.8	m s.l.m.
Quota Min	280.8	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Urbanizzato	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 69**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	
Strade di accesso	Via Monti Lucretili, Strada Statale 5 Tiburtin

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4647591.711
Longitudine (E)	2339392.986

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375022**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	12-09-2020
Num. ricognitori	4
Ampiezza fasce	5 m
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/E-S/W (m 443 x 133)	
Estensione UR	37301 mq
Quota Max	291.3 m s.l.m.
Quota Min	271.0 m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcarei selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcarei diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcarei detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcarei micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolana, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Uliveto	
Tipo di vegetazione	Ulivi, erba	
Doc. fotografica	274	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 70**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	
Strade di accesso	Via Monti Lucretili

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4647666.959
Longitudine (E)	2339385.236

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375022**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	12-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un rettangolo orientata N-S (m 90 x 61)		
Estensione UR	4965	mq
Quota Max	291.3	m s.l.m.
Quota Min	291.3	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU);</p> <p>calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati. Il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Urbanizzato	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 71**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	
Strade di accesso	Via Monti Lucretili

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4647219.710
Longitudine (E)	2339113.314

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375022**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	12-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un triangolo orientata N/E-S/W (m 37 x 66)

Estensione UR	1447	mq
Quota Max	261.1	m s.l.m.
Quota Min	261.1	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati. Il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Urbanizzato	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 72**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	
Strade di accesso	Via Monti Lucretili

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4647526.779
Longitudine (E)	2339347.731

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375022**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	12-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Media	
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione**Limiti topografici**

Area assimilabile ad un rettangolo orientata N/E-S/W (m 94 x 54)		
Estensione UR	4907	mq
Quota Max	291.3	m s.l.m.
Quota Min	286.4	m s.l.m.

Motivazione della sceltaIndagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati. Il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Uliveto	
Tipo di vegetazione	Ulivi, erba	
Doc. fotografica	303-309	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 73**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	
Strade di accesso	Via Monti Lucretili, Strada Statale 5 Tiburtin

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4647359.453
Longitudine (E)	2339278.625

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375022**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	12-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Media	
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/E-S/W (m 496 x 87)		
Estensione UR	34121	mq
Quota Max	286.4	m s.l.m.
Quota Min	259.8	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcarei selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcarei diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcarei detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcarei micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolana, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica	276-302, 310-317	

Rinvenimenti

Rif. MODI	CODICE SEGNALAZIONE NAM_
Descrizione	Ritrovamenti sporadici: 1 frammento laterizio, 1 frammento di parete di ceramica comune, 2 frammenti di parete di anfora (?)
Area di potenziale	AP_06

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 74**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4647174.831
Longitudine (E)	2339112.850

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375022**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	12-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/E-S/W (m 99 x 14)

Estensione UR	1224	mq
Quota Max	257.6	m s.l.m.
Quota Min	257.6	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Urbanizzato	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 75**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4647230.591
Longitudine (E)	2339205.299

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375022**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	12-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/E-S/W (m 108 x 23)

Estensione UR	2116	mq
Quota Max	261.1	m s.l.m.
Quota Min	259.8	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU);</p> <p>calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati. Il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Rovi, erba	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 76**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro*(Sistema di riferimento ETRS89)*

Latitudine (N)	4647262.472
Longitudine (E)	2339243.686

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375022**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	12-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto	

Unità di ricognizione**Limiti topografici**

Strada rettilinea orientata N/W-S/E lunga 30 m

Estensione UR	224	mq
Quota Max	259.8	m s.l.m.
Quota Min	249.4	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)
--

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati. Il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Strada	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica	444	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 77**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4647538.883
Longitudine (E)	2339495.244

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375022**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	12-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Media	
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/E-S/W (m 220 x 49)		
Estensione UR	10150	mq
Quota Max	259.9	m s.l.m.
Quota Min	246.5	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcarei selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcarei diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcarei detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcarei micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba	
Doc. fotografica	323-335, 342-345	

Rinvenimenti

Rif. MODI	CODICE SEGNALAZIONE NAM_
Descrizione	Ritrovamenti sporadici: 25 frammenti laterizi, 1 frammento di fondo di sigillata italica con decorazione incisa, 1 frammento di parete di anfora africana, 1 frammento di orlo di ceramica comune
Area di potenziale	AP_09

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 78**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4647355.031
Longitudine (E)	2339371.837

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375022**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	12-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un rettangolo orientata N/E-S/W (m 270 x 36)

Estensione UR	10011	mq
Quota Max	255.5	m s.l.m.
Quota Min	255.5	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Urbanizzato	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 79**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	
Strade di accesso	Strada Caroli

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4647446.139
Longitudine (E)	2339450.497

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375022**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	12-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Strada rettilinea orientata N/W-S/E
lunga 66 m

Estensione UR	601	mq
Quota Max	259.9	m s.l.m.
Quota Min	255.5	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il
progetto del NAM (Nuovo Acquedotto
Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Strada	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica	346	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 80**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4647789.130
Longitudine (E)	2339583.471

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375022**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	12-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/E-S/W (m 273 x 44)		
Estensione UR	13309	mq
Quota Max	259.2	m s.l.m.
Quota Min	255.5	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Urbanizzato	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica	349-366	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 81**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4647768.060
Longitudine (E)	2339529.291

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375022**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	12-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un rettangolo orientata N/E-S/W (m 525 x 25)

Estensione UR	14367	mq
Quota Max	259.2	m s.l.m.
Quota Min	259.2	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba	
Doc. fotografica	349-366	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 82**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4647905.443
Longitudine (E)	2339491.012

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375022**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	12-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/E-S/W (m 123 x 267)		
Estensione UR	26074	mq
Quota Max	275.0	m s.l.m.
Quota Min	259.2	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Bosco	
Tipo di vegetazione	Olmi, acacie, pioppi	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 83**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4647945.436
Longitudine (E)	2339593.912

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375022**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	12-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un triangolo orientata N/E-S/W (m 27 x 200)		
Estensione UR	2702	mq
Quota Max	259.2	m s.l.m.
Quota Min	253.4	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcarei selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcarei diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcarei detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcarei micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati. Il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Bosco	
Tipo di vegetazione	Olmi, acacie, pioppi	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 84**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro*(Sistema di riferimento ETRS89)*

Latitudine (N)	4648084.978
Longitudine (E)	2339637.478

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375022**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	12-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Media	
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione**Limiti topografici**Area a forma di "L" orientata N/E-S/W (m 178 x 139)

Estensione UR	19499	mq
Quota Max	275.0	m s.l.m.
Quota Min	253.4	m s.l.m.

Motivazione della sceltaIndagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba, arbusti, alberi	
Doc. fotografica	367-378, 387-389, 396-403	

Rinvenimenti

Rif. MODI	CODICE SEGNALAZIONE NAM_
Descrizione	Ritrovamenti sporadici: 30 frammenti laterizi, 6 frammenti di parete di anfora e di ceramica comune, 1 frammento di parete di coppa carenata di sigillata italica, 2 frammenti di lastrine di marmo bianco (lunense?) di forma romboidale (crustae di opus sectile?)
Area di potenziale	AP_06

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 85**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro*(Sistema di riferimento ETRS89)*

Latitudine (N)	4648152.428
Longitudine (E)	2339592.088

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375022**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	12-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione**Limiti topografici**

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/E-S/W (m 96 x 58)		
Estensione UR	4892	mq
Quota Max	287.2	m s.l.m.
Quota Min	272.4	m s.l.m.

Motivazione della sceltaIndagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Uliveto	
Tipo di vegetazione	Ulivi, erba	
Doc. fotografica	390-395	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 86**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4648235.106
Longitudine (E)	2339704.260

Dati cartografici

Cartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375022

Metodologia di ricognizione

Metodo	Sistematico
Data	12-09-2020
Num. ricognitori	4
Ampiezza fasce	5 m
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un rettangolo orientata N/E-S/W (m 99 x 93)

Estensione UR	10412	mq
Quota Max	264.5	m s.l.m.
Quota Min	256.4	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcarei selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcarei diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcarei detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcarei micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, piu' raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Bosco	
Tipo di vegetazione	Olmi, acacie, pioppi	
Doc. fotografica	407, 452	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 87**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4647997.567
Longitudine (E)	2339671.575

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375022**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	12-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione**Limiti topografici**

Area assimilabile ad un rettangolo orientata N/E-S/W (m 186 x 53)		
Estensione UR	10129	mq
Quota Max	257.5	m s.l.m.
Quota Min	254.2	m s.l.m.

Motivazione della sceltaIndagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati. Il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba, arbusti, alberi	
Doc. fotografica	408-410	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 88**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4648125.671
Longitudine (E)	2339747.386

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375022**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	12-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione**Limiti topografici**

Area assimilabile ad un rettangolo orientata N/E-S/W (m 113 x 37)		
Estensione UR	3488	mq
Quota Max	249.9	m s.l.m.
Quota Min	249.9	m s.l.m.

Motivazione della sceltaIndagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcarei selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcarei diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcarei detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcarei micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Uliveto	
Tipo di vegetazione	Ulivi, erba	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 89**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4648245.324
Longitudine (E)	2339812.449

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375022**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	12-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione**Limiti topografici**

Area assimilabile ad un triangolo orientata N/E-S/W (m 25 x 218)		
Estensione UR	2734	mq
Quota Max	249.9	m s.l.m.
Quota Min	249.9	m s.l.m.

Motivazione della sceltaIndagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolana, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba, arbusti, alberi	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 90**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro*(Sistema di riferimento ETRS89)*

Latitudine (N)	4648165.183
Longitudine (E)	2339742.446

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375022**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	12-09-2020
Num. ricognitori	4
Ampiezza fasce	5 m
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia

Unità di ricognizione**Limiti topografici**Area assimilabile ad un trapezio orientata N/E-S/W (m 23 x 156)

Estensione UR	2428	mq
Quota Max	249.9	m s.l.m.
Quota Min	249.9	m s.l.m.

Motivazione della sceltaIndagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolana, piu' raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba, arbusti, alberi	
Doc. fotografica	433	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 91**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4648294.865
Longitudine (E)	2339814.507

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375022**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	12-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/E-S/W (m 141 x 45)

Estensione UR	4962	mq
Quota Max	251.9	m s.l.m.
Quota Min	251.9	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Urbanizzato	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 92**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro*(Sistema di riferimento ETRS89)*

Latitudine (N)	4648326.736
Longitudine (E)	2339768.486

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375022**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	12-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione**Limiti topografici**

Area assimilabile ad un rettangolo orientata N/E-S/W (m 110 x 48)		
Estensione UR	5460	mq
Quota Max	256.4	m s.l.m.
Quota Min	256.4	m s.l.m.

Motivazione della sceltaIndagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati. Il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Urbanizzato	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 93**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	
Strade di accesso	Strada UR 113

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4648384.166
Longitudine (E)	2339702.669

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375022**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	14-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un rettangolo orientata N/E-S/W (m 69 x 34)		
Estensione UR	1975	mq
Quota Max	267.2	m s.l.m.
Quota Min	264.5	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati. Il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba, arbusti, alberi	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 94**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	
Strade di accesso	Strada UR 113

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4648293.483
Longitudine (E)	2339653.099

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375022**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	14-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/E-S/W (m 203 x 51)		
Estensione UR	10022	mq
Quota Max	271.8	m s.l.m.
Quota Min	264.5	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Uliveto	
Tipo di vegetazione	Ulivi, erba	
Doc. fotografica	453-454	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 95**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	
Strade di accesso	Strada UR 113

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4648424.893
Longitudine (E)	2339710.337

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375022**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	14-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un triangolo orientata N/E-S/W (m 52 x 46)		
Estensione UR	1576	mq
Quota Max	271.8	m s.l.m.
Quota Min	264.5	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba, arbusti, alberi	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 96**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	
Strade di accesso	Strada UR 113

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4648450.265
Longitudine (E)	2339781.004

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375022**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	14-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un rettangolo orientata N/E-S/W (m 130 x 100)		
Estensione UR	12991	mq
Quota Max	267.2	m s.l.m.
Quota Min	257.9	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati. Il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba, arbusti, alberi	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 97**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	La Prece
Strade di accesso	Strada UR 113

Coord. geografiche del centro*(Sistema di riferimento ETRS89)*

Latitudine (N)	4648575.270
Longitudine (E)	2339812.571

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375022**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	14-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione**Limiti topografici**Area assimilabile ad un triangolo orientata N-S (m 80 x 43)

Estensione UR	2023	mq
Quota Max	266.6	m s.l.m.
Quota Min	266.6	m s.l.m.

Motivazione della sceltaIndagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU);</p> <p>calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati. Il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Uliveto	
Tipo di vegetazione	Ulivi, erba	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 98**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	La Prece
Strade di accesso	Via della Prece

Coord. geografiche del centro*(Sistema di riferimento ETRS89)*

Latitudine (N)	4648525.932
Longitudine (E)	2339895.018

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375022**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	14-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione**Limiti topografici**Area assimilabile ad un rettangolo orientata N/E-S/W (m 46 x 33)

Estensione UR	1566	mq
Quota Max	261.5	m s.l.m.
Quota Min	261.5	m s.l.m.

Motivazione della sceltaIndagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcarei selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcarei diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcarei detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcarei micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati. Il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Urbanizzato	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 99**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	La Prece
Strade di accesso	Via della Prece

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4648568.211
Longitudine (E)	2339893.238

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375022**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	14-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area di forma irregolare allungata in senso N/E-S/W (m 114 x 74)

Estensione UR	4523	mq
Quota Max	265.8	m s.l.m.
Quota Min	261.5	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati. Il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba, arbusti, alberi	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 100**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	La Prece
Strade di accesso	Via della Prece

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4648504.896
Longitudine (E)	2339834.800

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375022**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	14-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/W-S/E (m 53 x 108)

Estensione UR	5352	mq
Quota Max	266.6	m s.l.m.
Quota Min	257.9	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati. Il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba, arbusti, alberi	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 101**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4648441.226
Longitudine (E)	2339902.353

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375022**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	14-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un triangolo orientata N/E-S/W (m 282 x 44)		
Estensione UR	10764	mq
Quota Max	255.5	m s.l.m.
Quota Min	255.5	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba, arbusti, alberi	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 102**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	Bivio San Polo
Strade di accesso	Viale dei Platani

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4648650.468
Longitudine (E)	2339931.159

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375022**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	14-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/E-S/W (m 160 x 122)

Estensione UR	17284	mq
Quota Max	287.4	m s.l.m.
Quota Min	265.8	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Uliveto	
Tipo di vegetazione	Ulivi, erba	
Doc. fotografica	419	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 103**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	Bivio San Polo
Strade di accesso	Via Sandro Pertini

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4648722.558
Longitudine (E)	2339985.707

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375022**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	14-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Media	
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un rettangolo orientata N/E-S/W (m 126 x 38)

Estensione UR	4431	mq
Quota Max	285.1	m s.l.m.
Quota Min	264.4	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Frutteto	
Tipo di vegetazione	Meli, castagni, fichi	
Doc. fotografica	411-416, 420	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 104**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	Bivio San Polo
Strade di accesso	Viale dei Platani

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4648687.256
Longitudine (E)	2340088.682

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375022**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	14-09-2020
Num. ricognitori	4
Ampiezza fasce	5 m
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/E-S/W (m 237 x 54)	
Estensione UR	15148 mq
Quota Max	264.4 m s.l.m.
Quota Min	262.8 m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolana, piu' raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Bosco	
Tipo di vegetazione	Acacie, olmi, pioppi	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 105**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	Bivio San Polo
Strade di accesso	Viale dei Platani

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4648765.695
Longitudine (E)	2340022.729

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375022**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	14-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un rettangolo orientata N/E-S/W (m 129 x 80)

Estensione UR	9271	mq
Quota Max	285.1	m s.l.m.
Quota Min	264.4	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Uliveto	
Tipo di vegetazione	Ulivi, erba	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 106**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	Bivio San Polo
Strade di accesso	Viale dei Platani, Via di S. Polo

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4648871.540
Longitudine (E)	2340076.079

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375022**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	14-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/W-S/E (m 223 x 113)		
Estensione UR	16083	mq
Quota Max	274.2	m s.l.m.
Quota Min	261.6	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Urbanizzato	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 107**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	Bivio San Polo
Strade di accesso	Viale dei Platani, Via di S. Polo

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4648976.338
Longitudine (E)	2340151.286

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375022**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	14-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/W-S/E (m 99 x 79)

Estensione UR	5035	mq
Quota Max	265.6	m s.l.m.
Quota Min	259.2	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati. Il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Urbanizzato	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 108**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	Bivio San Polo
Strade di accesso	Via Sandro Pertini

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4648704.581
Longitudine (E)	2339976.029

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375022**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	14-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Strada rettilinea orientata N/W-S/E
lunga 126 m

Estensione UR	891	mq
Quota Max	285.1	m s.l.m.
Quota Min	264.4	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il
progetto del NAM (Nuovo Acquedotto
Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU);</p> <p>calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Strada	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica	417-418	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 109**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	Bivio San Polo
Strade di accesso	Viale dei Platani

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4648861.485
Longitudine (E)	2340128.518

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375022**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	14-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Strada orientata N/E-S/W lunga 1100 m

Estensione UR	11028	mq
Quota Max	264.4	m s.l.m.
Quota Min	259.2	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Strada	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 110**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	Bivio S. Polo
Strade di accesso	Viale dei Platani

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4648804.841
Longitudine (E)	2340133.583

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375022**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	14-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area a forma di "L" orientata N/E-S/W
(m 81 x 113)

Estensione UR	4150	mq
Quota Max	262.2	m s.l.m.
Quota Min	261.6	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il
progetto del NAM (Nuovo Acquedotto
Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcarei selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcarei diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcarei detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcarei micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Urbanizzato	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 111**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	Bivio S. Polo
Strade di accesso	Viale dei Platani

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4648902.687
Longitudine (E)	2340216.843

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375022**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	14-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un pentagono allungato in senso N/E-S/W (m 250 x 99)		
Estensione UR	16726	m ²
Quota Max	260.4	m s.l.m.
Quota Min	256.0	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba, arbusti, alberi	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 112**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	Bivio S. Polo
Strade di accesso	Viale dei Platani

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4649022.799
Longitudine (E)	2340289.807

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375022**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	14-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un triangolo orientata N/E-S/W (m 44 x 88)

Estensione UR	2443	mq
Quota Max	261.1	m s.l.m.
Quota Min	260.4	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcarei selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcarei diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcarei detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcarei micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati. Il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Urbanizzato	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione**113****Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	Bivio S. Polo
Strade di accesso	Viale dei Platani

Coord. geografiche del centro**(Sistema di riferimento ETRS89)**

Latitudine (N) 4648353.729

Longitudine (E) 2339729.777

Dati cartografici

Cartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375022

Metodologia di ricognizione

Metodo	Sistematico
Data	14-09-2020
Num. ricognitori	4
Ampiezza fasce	5 m
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Area edificata
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto

Unità di ricognizione**Limiti topografici**

Strada a forma di "Y" orientata prevalentemente N-S lunga 305 m

Estensione UR 1233 mq

Quota Max 267.2 m s.l.m.

Quota Min 257.4 m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)

Dati ambientali**Geomorfologia**

Collina

Geologia

Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.

La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;

pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);

depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);

calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);

calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);

Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);

tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);

deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati. Il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Strada	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica	449-451, 455-457	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 114**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	La Prece
Strade di accesso	Via della Prece

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4648488.001
Longitudine (E)	2339887.389

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375022**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	15-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Strada rettilinea orientata N/E-S/W
lunga 280 m

Estensione UR	1594	mq
Quota Max	261.5	m s.l.m.
Quota Min	257.9	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il
progetto del NAM (Nuovo Acquedotto
Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Strada	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica	462-463	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 115**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	La Prece
Strade di accesso	Strada UR 113

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4648356.674
Longitudine (E)	2339744.485

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375022**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	15-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Media	
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/E-S/W (m 110 x 32)

Estensione UR	3172	mq
Quota Max	264.5	m s.l.m.
Quota Min	256.4	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolana, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba	
Doc. fotografica	458-461	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 116**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	Bivio S. Polo
Strade di accesso	Via di S. Polo

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4648956.551
Longitudine (E)	2340123.851

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375022**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	15-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Strada rettilinea orientata N-S lunga
124 m

Estensione UR	901	mq
Quota Max	265.6	m s.l.m.
Quota Min	261.6	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il
progetto del NAM (Nuovo Acquedotto
Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Strada	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica	467	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 117**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	Bivio S. Polo
Strade di accesso	Viale dei Platani

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4649051.966
Longitudine (E)	2340215.654

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375022**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	15-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione**Limiti topografici**

Area assimilabile ad un rettangolo orientata N/W-S/E (m 117 x 93)		
Estensione UR	10558	mq
Quota Max	269.6	m s.l.m.
Quota Min	261.1	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)

Dati ambientali

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolana, piu' raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Urbanizzato	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 118**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	Bivio S. Polo
Strade di accesso	Viale dei Platani

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4649169.797
Longitudine (E)	2340306.941

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375021, 375022**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	15-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area a forma di "U" rovesciata orientata N/E-S/W (m 89 x 107)

Estensione UR	6352	mq
Quota Max	261.1	m s.l.m.
Quota Min	261.1	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Rovi, erba	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 119**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	Bivio S. Polo
Strade di accesso	Viale dei Platani

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4649142.849
Longitudine (E)	2340292.509

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375021, 375022**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	15-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione**Limiti topografici**

Area irregolare assimilabile ad un rettangolo orientata N/W-S/E (m 66 x 71)		
Estensione UR	2934	mq
Quota Max	261.1	m s.l.m.
Quota Min	261.1	m s.l.m.

Motivazione della sceltaIndagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Urbanizzato	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 120**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	
Strade di accesso	Viale dei Platani

Coord. geografiche del centro*(Sistema di riferimento ETRS89)*

Latitudine (N)	4648991.429
Longitudine (E)	2340329.598

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375022**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	15-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione**Limiti topografici**

Area assimilabile ad un triangolo orientata N/E-S/W (m 52 x 309)		
Estensione UR	7873	m ²
Quota Max	259.6	m s.l.m.
Quota Min	256.0	m s.l.m.

Motivazione della sceltaIndagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati. Il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Urbanizzato	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 121**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	Bivio S. Polo
Strade di accesso	Viale dei Platani

Coord. geografiche del centro*(Sistema di riferimento ETRS89)*

Latitudine (N)	4649218.697
Longitudine (E)	2340325.374

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375021, 375022**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	15-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione**Limiti topografici**

Area di forma irregolare assimilabile ad un rettangolo orientata N/E-S/W (m 90 x 100)		
Estensione UR	7978	mq
Quota Max	269.1	m s.l.m.
Quota Min	268.0	m s.l.m.

Motivazione della sceltaIndagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolana, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati. Il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Bosco	
Tipo di vegetazione	Acacie, olmi	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 122

Localizzazione Geografica

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	Bivio S. Polo
Strade di accesso	Via di S. Polo

Coord. geografiche del centro (Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4649192.305
Longitudine (E)	2340244.610

Dati cartografici

Cartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375021, 375022

Metodologia di ricognizione

Metodo	Sistematico	
Data	15-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/E-S/W (m 272 x 34)		
Estensione UR	8226	mq
Quota Max	269.6	m s.l.m.
Quota Min	269.1	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)

Dati ambientali

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcarei selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcarei diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcarei detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcarei micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolana, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati. Il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Urbanizzato	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 123**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	Bivio S. Polo
Strade di accesso	Via Euclide

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4649448.427
Longitudine (E)	2340456.091

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375021, 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	15-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Strada rettilinea orientata N/E-S/W
lunga 521 m

Estensione UR	3344	mq
Quota Max	268.0	m s.l.m.
Quota Min	264.5	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il
progetto del NAM (Nuovo Acquedotto
Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcarei selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcarei diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcarei detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcarei micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Strada	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica	489-491, 429-430	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 124**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	Bivio S. Polo
Strade di accesso	Via Socrate

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4649309.078
Longitudine (E)	2340330.770

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375021**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	15-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area a forma di "U" orientata N/E-S/W
(m 96 x 92)

Estensione UR	7520	mq
Quota Max	271.5	m s.l.m.
Quota Min	270.3	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il
progetto del NAM (Nuovo Acquedotto
Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Urbanizzato	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 125**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	Bivio S. Polo
Strade di accesso	Via Socrate

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4649384.051
Longitudine (E)	2340332.716

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375021**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	15-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/E-S/W (m 74 x 46)		
Estensione UR	3060	mq
Quota Max	271.5	m s.l.m.
Quota Min	271.5	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba	
Doc. fotografica	468-473	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 126**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	Bivio S. Polo
Strade di accesso	Via Socrate

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4649454.113
Longitudine (E)	2340365.684

Dati cartografici

Cartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375021

Metodologia di ricognizione

Metodo	Sistematico
Data	15-09-2020
Num. ricognitori	4
Ampiezza fasce	5 m
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/E-S/W (m 107 x 41)

Estensione UR	3602	mq
Quota Max	269.7	m s.l.m.
Quota Min	269.7	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolana, piu' raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba, rovi, sambuco	
Doc. fotografica	475-483	

Rinvenimenti

Rif. MODI	CODICE SEGNALAZIONE NAM_
Descrizione	Ritrovamento sporadico: 1 frammento laterizio
Area di potenziale	AP_06

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 127**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	Bivio S. Polo
Strade di accesso	Via Socrate

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4649409.147
Longitudine (E)	2340372.728

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375021, 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	15-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Strada mistilinea orientata prevalentemente N/E-S/W lunga 287 m

Estensione UR	1154	mq
Quota Max	271.5	m s.l.m.
Quota Min	260.7	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcarei selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcarei diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcarei detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcarei micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati. Il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Strada	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica	474, 484-485, 487-488	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 128**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	Bivio S. Polo
Strade di accesso	Via Euclide

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4649452.912
Longitudine (E)	2340449.274

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375021, 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	15-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Media	
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione**Limiti topografici**

Area assimilabile ad un parallelogramma orientata N/E-S/W (m 342 x 8)		
Estensione UR	2798	mq
Quota Max	268.0	m s.l.m.
Quota Min	268.0	m s.l.m.

Motivazione della sceltaIndagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati. Il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba, sambuco, rovi	
Doc. fotografica	492	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 129**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	Bivio S. Polo
Strade di accesso	Via Euclide

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4649566.516
Longitudine (E)	2340416.809

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375021, 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	15-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area di forma irregolare allungata in senso N/E-S/W (m 382 x 102)		
Estensione UR	27836	mq
Quota Max	269.7	m s.l.m.
Quota Min	260.7	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcarei selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcarei diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcarei detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcarei micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati. Il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Bosco	
Tipo di vegetazione	Acacie, olmi, pioppi, salici	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 130**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	Bivio S. Polo
Strade di accesso	Via Socrate

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4649537.363
Longitudine (E)	2340451.507

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	15-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Campo coltivato	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un pentagono orientata N-S (m 53 x 40)

Estensione UR	1478	mq
Quota Max	260.7	m s.l.m.
Quota Min	260.7	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Agricolo	
Tipo di vegetazione	Ortaggi, erba, rovi	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 131**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	Bivio S. Polo
Strade di accesso	Strada UR 216

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4649662.884
Longitudine (E)	2340501.402

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	15-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione**Limiti topografici**Area di forma irregolare allungata in senso N/W-S/E (m 119 x 26)

Estensione UR	1865	mq
Quota Max	273.2	m s.l.m.
Quota Min	268.0	m s.l.m.

Motivazione della sceltaIndagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcarei selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcarei diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcarei detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcarei micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Urbanizzato	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica	424	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 132**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	Bivio S. Polo
Strade di accesso	Via Euclide, strada UR 140, strada UR 216

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4649697.731
Longitudine (E)	2340549.396

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	15-09-2020
Num. ricognitori	4
Ampiezza fasce	5 m
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un esagono allungato in senso N/E-S/W (m 187 x 82)		
Estensione UR	10830	m ²
Quota Max	276.9	m s.l.m.
Quota Min	264.5	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba, arbusti, alberi	
Doc. fotografica	423, 427	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 133**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	Bivio S. Polo
Strade di accesso	Strada UR 140

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4649763.690
Longitudine (E)	2340628.613

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	16-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/E-S/W (m 122 x 130)

Estensione UR	12376	mq
Quota Max	281.5	m s.l.m.
Quota Min	264.5	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Urbanizzato	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica	428	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 134**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	Bivio S. Polo
Strade di accesso	Viale dei Platani, Strada Statale 5 Tiburtina-

Coord. geografiche del centro*(Sistema di riferimento ETRS89)*

Latitudine (N)	4649168.158
Longitudine (E)	2340390.399

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375021, 375022, 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	16-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione**Limiti topografici**Area di forma irregolare allungata in senso N/E-S/W (m 175 x 41)

Estensione UR	4872	mq
Quota Max	259.7	m s.l.m.
Quota Min	259.6	m s.l.m.

Motivazione della sceltaIndagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Urbanizzato	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 135**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	Bivio S. Polo
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4649445.075
Longitudine (E)	2340478.035

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375021, 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	16-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/E-S/W (m 417 x 20)		
Estensione UR	7552	mq
Quota Max	257.8	m s.l.m.
Quota Min	255.6	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Urbanizzato	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 136**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	Bivio S. Polo
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4649677.754
Longitudine (E)	2340666.939

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	16-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area di forma irregolare allungata in senso N/E-S/W (m 128 x 50)

Estensione UR	3724	mq
Quota Max	257.0	m s.l.m.
Quota Min	257.0	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba, arbusti, alberi	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 137**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	Bivio S. Polo
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4649711.593
Longitudine (E)	2340739.054

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	16-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area di forma irregolare allungata in senso N/E-S/W (m 153 x 18)

Estensione UR	2824	mq
Quota Max	252.4	m s.l.m.
Quota Min	252.4	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Bosco	
Tipo di vegetazione	Acacie, olmi	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 138**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	Bivio S. Polo
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4649558.399
Longitudine (E)	2340592.597

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	16-09-2020
Num. ricognitori	4
Ampiezza fasce	5 m
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un triangolo orientata N/E-S/W (m 39 x 198)

Estensione UR	5362	mq
Quota Max	255.6	m s.l.m.
Quota Min	253.9	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolana, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Bosco	
Tipo di vegetazione	Acacie, olmi	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 139**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	
Strade di accesso	Via Pitagora

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4649870.024
Longitudine (E)	2340897.128

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	16-09-2020
Num. ricognitori	4
Ampiezza fasce	5 m
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Area edificata
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Strada biforcata a "Y" orientata N-S
lunga 545 m

Estensione UR	1941	mq
Quota Max	265.4	m s.l.m.
Quota Min	255.6	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il
progetto del NAM (Nuovo Acquedotto
Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolana, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Strada	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica	494, 510, 546-547, 567-569	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 140**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	Bivio S. Polo
Strade di accesso	Via Cecapesce

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4649734.345
Longitudine (E)	2340594.455

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	16-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Strada orientata N/W-S/E lunga 143 m

Estensione UR	544	mq
Quota Max	281.5	m s.l.m.
Quota Min	264.5	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia

Collina

Geologia

Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.

La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;

pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);

depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);

calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);

calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);

Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);

tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);

deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba, arbusti, alberi	
Doc. fotografica	425-426	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 141**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	
Strade di accesso	Via Pitagora

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4650071.045
Longitudine (E)	2340950.721

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	16-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un pentagono orientata N-S (m 27 x 28)

Estensione UR	613	mq
Quota Max	263.4	m s.l.m.
Quota Min	263.4	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati. Il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Urbanizzato	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 142**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	
Strade di accesso	Via Pitagora

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4649990.327
Longitudine (E)	2340911.883

Dati cartografici

Cartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034

Metodologia di ricognizione

Metodo	Sistematico
Data	16-09-2020
Num. ricognitori	4
Ampiezza fasce	5 m
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente
Grado di visibilità	Media
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un rettangolo orientata N-S (m 270 x 81)

Estensione UR	16703	mq
Quota Max	265.4	m s.l.m.
Quota Min	258.0	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolana, piu' raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba	
Doc. fotografica	495-509, 515, 517-518, 549	

Rinvenimenti

Rif. MODI	CODICE SEGNALAZIONE NAM_
Descrizione	Ritrovamenti sporadici: 25 frammenti laterizi, 19 frammenti di pareti di ceramica comune, 1 frammento di fondo di ceramica comune, 1 frammento di orlo di ceramica comune
Area di potenziale	AP_16

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 143**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	
Strade di accesso	Via Pitagora

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4650029.717
Longitudine (E)	2341019.813

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	16-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Media	
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area di forma irregolare assimilabile ad un trapezio orientata N/E-S/W (m 291 x 218)

Estensione UR	32152	mq
Quota Max	291.9	m s.l.m.
Quota Min	265.4	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba, rovi, sambuco	
Doc. fotografica	511-514, 520, 540-545, 548, 550-552	

Rinvenimenti

Rif. MODI	CODICE SEGNALAZIONE NAM_
Descrizione	Ritrovamenti sporadici: 18 frammenti laterizi, 6 frammenti di pareti di ceramica comune
Area di potenziale	AP_16

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 144**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	Colle Falco
Strade di accesso	Via Pitagora

Coord. geografiche del centro*(Sistema di riferimento ETRS89)*

Latitudine (N)	4650118.071
Longitudine (E)	2341109.604

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	16-09-2020
Num. ricognitori	4
Ampiezza fasce	5 m
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente
Grado di visibilità	Alta
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia

Unità di ricognizione**Limiti topografici**Area assimilabile ad un rombo orientata N-S (m 105 x 106)

Estensione UR	9497	mq
Quota Max	289.5	m s.l.m.
Quota Min	281.4	m s.l.m.

Motivazione della sceltaIndagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolana, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba, rovi, sambuco	
Doc. fotografica	519, 521-533, 537-539	

Rinvenimenti

Rif. MODI	CODICE SEGNALAZIONE NAM_
Descrizione	Ritrovamenti sporadici: 49 frammenti laterizi, 9 frammenti di parete di ceramica comune, 1 frammento di fondo di sigillata italica, 1 frammento di fondo di ceramica comune
Area di potenziale	AP_16

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 145**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	Colle Falco
Strade di accesso	Via Pitagora

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4650226.920
Longitudine (E)	2341063.645

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	16-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Media	
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione**Limiti topografici**Area assimilabile ad un rombo orientata N-S (m 244 x 131)

Estensione UR	12726	mq
Quota Max	289.5	m s.l.m.
Quota Min	281.4	m s.l.m.

Motivazione della sceltaIndagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali****Geomorfologia**Collina**Geologia**

Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.

La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;

pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);

depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);

calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);

calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);

Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);

tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);

deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba, rovi, sambuco	
Doc. fotografica	534-537	

Rinvenimenti

Rif. MODI	CODICE SEGNALAZIONE NAM_
Descrizione	Ritrovamento sporadico: 1 frammento laterizio
Area di potenziale	AP_16

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 146**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	S. Balbina
Strade di accesso	Via dei Lillà

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4650731.914
Longitudine (E)	2341705.564

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	16-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Strada orientata N/E-S/W lunga 578 m

Estensione UR	1193	mq
Quota Max	267.4	m s.l.m.
Quota Min	252.8	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Strada	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica	581, 593-594, 670-671	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 147**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	S. Balbina
Strade di accesso	Via dei Lillà

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4650691.346
Longitudine (E)	2341714.679

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	16-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Media	
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un triangolo orientata E-W (m 298 x 81)		
Estensione UR	15871	mq
Quota Max	260.5	m s.l.m.
Quota Min	258.3	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcarei selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcarei diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcarei detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcarei micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba	
Doc. fotografica	584-591	

Rinvenimenti

Rif. MODI	CODICE SEGNALAZIONE NAM_
Descrizione	Ritrovamento sporadico: 1 frammento laterizio
Area di potenziale	AP_19

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 148**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	S. Balbina
Strade di accesso	Via dei Lillà

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4650748.753
Longitudine (E)	2341671.859

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	16-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Media	
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/E-S/W (m 213 x 55)		
Estensione UR	8742	mq
Quota Max	260.5	m s.l.m.
Quota Min	258.3	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati. Il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba	
Doc. fotografica	592, 596	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 149**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	S. Balbina
Strade di accesso	Via dei Lillà

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4650623.676
Longitudine (E)	2341674.335

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	16-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata E-S (m 278 x 73)		
Estensione UR	16114	mq
Quota Max	257.4	m s.l.m.
Quota Min	254.1	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)

Dati ambientali

Geomorfologia

Collina

Geologia

Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.

La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;

pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);

depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);

calcarei selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcarei diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcarei detritici con posidonia - DPO);

calcarei micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);

Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);

tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);

deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Frutteto	
Tipo di vegetazione	Alberi, rovi, sambuco, erba	
Doc. fotografica	582-583	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 150**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	S. Balbina
Strade di accesso	Via di S. Balbina

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4650683.683
Longitudine (E)	2341503.659

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	16-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/E-S/W (m 77 x 52)

Estensione UR	2720	m ²
Quota Max	252.8	m s.l.m.
Quota Min	252.8	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Bosco	
Tipo di vegetazione	Pini, erba	
Doc. fotografica	597	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 151**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	
Strade di accesso	Via Monti Lucretili

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4647729.000
Longitudine (E)	2339119.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375022**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	16-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto	

Unità di ricognizione**Limiti topografici**

Area assimilabile ad un trapezio orientata E-W (m 30 x 31)		
Estensione UR	781	mq
Quota Max	397.3	m s.l.m.
Quota Min	397.3	m s.l.m.

Motivazione della sceltaIndagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Strada	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica	196-197	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 152**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	La Prece
Strade di accesso	Strada UR 113

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4648586.000
Longitudine (E)	2339492.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375022**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	16-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Strada orientata N/E-S/W lunga 65 m

Estensione UR	556	mq
Quota Max	302.1	m s.l.m.
Quota Min	302.1	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcarei selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcarei diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcarei detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcarei micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Strada	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 153**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	
Strade di accesso	Via di S. Polo

Coord. geografiche del centro*(Sistema di riferimento ETRS89)*

Latitudine (N)	4649957.000
Longitudine (E)	2340109.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375021**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	16-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione**Limiti topografici**Area di forma irregolare allungata in senso N/E-S/W (m 1209 x 170)

Estensione UR	125322	mq
Quota Max	426.1	m s.l.m.
Quota Min	328.7	m s.l.m.

Motivazione della sceltaIndagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba, arbusti, alberi	
Doc. fotografica	228-234, 236, 238, 242, 246	

Rinvenimenti

Rif. MODI	CODICE SEGNALAZIONE NAM_
Descrizione	Ritrovamento sporadico: 2 frammenti coincidenti di orlo di ceramica comune (rinascentale)
Area di potenziale	AP_13

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 154**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	Bivio S. Polo
Strade di accesso	Via di S. Polo

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4649396.500
Longitudine (E)	2339810.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375021**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	17-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area di forma irregolare allungata in senso N/E-S/W (m 164 x 34)		
Estensione UR	2906	mq
Quota Max	320.6	m s.l.m.
Quota Min	320.6	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati. Il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Urbanizzato	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica	233	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	AP_07

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 155**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	
Strade di accesso	Via Pitagora

Coord. geografiche del centro*(Sistema di riferimento ETRS89)*

Latitudine (N)	4649816.739
Longitudine (E)	2340763.063

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	17-09-2020
Num. ricognitori	4
Ampiezza fasce	5 m
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione**Limiti topografici**Area a forma di "U" orientata N/E-S/W
(m 153 x 188)

Estensione UR	22900	mq
Quota Max	268.3	m s.l.m.
Quota Min	262.1	m s.l.m.

Motivazione della sceltaIndagine dell'area sulla quale insiste il
progetto del NAM (Nuovo Acquedotto
Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolana, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Bosco	
Tipo di vegetazione	Acacie, olmi	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 156**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	
Strade di accesso	Via Pitagora

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4649897.414
Longitudine (E)	2340721.136

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	17-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/E-S/W (m 269 x 100)

Estensione UR	16912	mq
Quota Max	265.8	m s.l.m.
Quota Min	262.1	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati. Il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba, alberi, arbusti	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 157**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	
Strade di accesso	Via Pitagora

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4649846.031
Longitudine (E)	2340863.574

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	17-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un pentagono orientata N-S (m 68 x 74)

Estensione UR	3693	mq
Quota Max	258.0	m s.l.m.
Quota Min	255.6	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba, sambuco, rovi	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 158**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	
Strade di accesso	Via Pitagora

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4649967.477
Longitudine (E)	2340853.238

Dati cartografici

Cartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034

Metodologia di ricognizione

Metodo	Sistematico	
Data	17-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un parallelogramma orientata N-S (m 176 x 27)		
Estensione UR	4738	mq
Quota Max	258.9	m s.l.m.
Quota Min	258.0	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolana, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Urbanizzato	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica	516	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 159**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	Colle Falco
Strade di accesso	Strada Rampinella

Coord. geografiche del centro*(Sistema di riferimento ETRS89)*

Latitudine (N)	4650299.683
Longitudine (E)	2341159.097

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	17-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto	

Unità di ricognizione**Limiti topografici**

Area assimilabile ad un parallelogramma orientata N-S (m 271 x 170)		
Estensione UR	35394	mq
Quota Max	305.7	m s.l.m.
Quota Min	289.5	m s.l.m.

Motivazione della sceltaIndagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Urbanizzato	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica	574-580	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 160**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	Colle Falco
Strade di accesso	Strada Rampinella

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4650587.957
Longitudine (E)	2341243.964

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	17-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area di forma irregolare orientata N/E-S/W (m 146 x 61)

Estensione UR	7802	mq
Quota Max	305.7	m s.l.m.
Quota Min	305.7	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba, sambuco, rovi	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 161**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	Colle Falco
Strade di accesso	Strada Rampinella

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4650517.818
Longitudine (E)	2341362.372

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	17-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/E-S/W (m 460 x 203)

Estensione UR	75703	mq
Quota Max	305.7	m s.l.m.
Quota Min	256.8	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolana, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Rovi	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 162**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	S. Balbina
Strade di accesso	Via di S. Balbina

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4650615.041
Longitudine (E)	2341556.700

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	17-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Strada orientata N/W-S/E lunga 210 m

Estensione UR	1479	mq
Quota Max	252.8	m s.l.m.
Quota Min	249.2	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Strada	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica	598-599	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 163**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	
Strade di accesso	Via di S. Polo

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4650624.517
Longitudine (E)	2340504.166

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	17-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/E-S/W (m 392 x 207)

Estensione UR	51878	mq
Quota Max	339.1	m s.l.m.
Quota Min	289.0	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati. Il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba	
Doc. fotografica	240, 244, 248	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 164**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	
Strade di accesso	Via di S. Polo

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4650568.938
Longitudine (E)	2340577.227

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	17-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un triangolo orientata N/E-S/W (m 110 x 15)

Estensione UR	1145	mq
Quota Max	319.9	m s.l.m.
Quota Min	306.0	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia

Collina

Geologia

Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.

La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;

pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);

depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);

calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);

calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);

Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);

tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);

deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Bosco	
Tipo di vegetazione	Querce	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 165**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	
Strade di accesso	Strada Rampinella

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4650733.342
Longitudine (E)	2340649.461

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	17-09-2020
Num. ricognitori	4
Ampiezza fasce	5 m
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un triangolo orientata N/W-S/E (m 138 x 200)	
Estensione UR	14529 mq
Quota Max	309.8 m s.l.m.
Quota Min	289.0 m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcarei selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcarei diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcarei detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcarei micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolana, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati. Il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba	
Doc. fotografica	600	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 166**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	
Strade di accesso	Strada Rampinella

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4650821.997
Longitudine (E)	2340697.487

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	17-09-2020
Num. ricognitori	4
Ampiezza fasce	5 m
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/E-S/W (m 189 x 200)	
Estensione UR	26904 mq
Quota Max	313.2 m s.l.m.
Quota Min	298.6 m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcarei selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcarei diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcarei detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcarei micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolana, piu' raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Uliveto	
Tipo di vegetazione	Ulivi, erba	
Doc. fotografica	601-603	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 167**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	
Strade di accesso	Strada Rampinella

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4650860.583
Longitudine (E)	2340747.152

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	17-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Strada rettilinea orientata N/W-S/E
lunga 206 m

Estensione UR	820	mq
Quota Max	313.2	m s.l.m.
Quota Min	311.8	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il
progetto del NAM (Nuovo Acquedotto
Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Strada	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica	604	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 168**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	
Strade di accesso	Strada Rampinella

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4650856.792
Longitudine (E)	2340848.528

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	17-09-2020
Num. ricognitori	4
Ampiezza fasce	5 m
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/W-S/E (m 45 x 91)

Estensione UR	3576	mq
Quota Max	311.8	m s.l.m.
Quota Min	303.7	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcarei selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcarei diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcarei detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcarei micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Frutteto	
Tipo di vegetazione	Meli, peschi, susini	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 169**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	Casale Rampinella
Strade di accesso	Strada Rampinella

Coord. geografiche del centro*(Sistema di riferimento ETRS89)*

Latitudine (N)	4650921.145
Longitudine (E)	2340829.961

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	17-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione**Limiti topografici**Area a forma di "U" orientata N/W-S/E
(m 173 x 161)

Estensione UR	19901	mq
Quota Max	311.8	m s.l.m.
Quota Min	290.5	m s.l.m.

Motivazione della sceltaIndagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba, alberi	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 170**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	Casale Rampinella
Strade di accesso	Strada Rampinella

Coord. geografiche del centro*(Sistema di riferimento ETRS89)*

Latitudine (N)	4651035.307
Longitudine (E)	2340982.967

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	17-09-2020
Num. ricognitori	4
Ampiezza fasce	5 m
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione**Limiti topografici**Area di forma irregolare orientata N/E-S/W (m 483 x 200)

Estensione UR	65163	mq
Quota Max	319.6	m s.l.m.
Quota Min	296.4	m s.l.m.

Motivazione della sceltaIndagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU);</p> <p>calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolana, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Uliveto	
Tipo di vegetazione	Ulivi, erba	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 171**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	Casale Rampinella
Strade di accesso	Strada Rampinella

Coord. geografiche del centro*(Sistema di riferimento ETRS89)*

Latitudine (N)	4651025.492
Longitudine (E)	2341110.880

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	17-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione**Limiti topografici**Area assimilabile ad un triangolo orientata N/E-S/W (m 108 x 27)

Estensione UR	1851	mq
Quota Max	319.6	m s.l.m.
Quota Min	319.6	m s.l.m.

Motivazione della sceltaIndagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Bosco	
Tipo di vegetazione	Querce	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 172**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	San Polo dei Cavalieri
Località	S. Balbina
Strade di accesso	Via di S. Balbina

Coord. geografiche del centro*(Sistema di riferimento ETRS89)*

Latitudine (N)	4651321.422
Longitudine (E)	2341568.933

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	17-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione**Limiti topografici**Area assimilabile ad un trapezio orientata E-W (m 74 x 101)

Estensione UR	5812	mq
Quota Max	303.3	m s.l.m.
Quota Min	303.3	m s.l.m.

Motivazione della sceltaIndagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati. Il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Urbanizzato	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 173**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	San Polo dei Cavalieri
Località	S. Albina
Strade di accesso	Via di S. Albina

Coord. geografiche del centro*(Sistema di riferimento ETRS89)*

Latitudine (N)	4651383.302
Longitudine (E)	2341549.083

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	18-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione**Limiti topografici**

Area assimilabile ad un parallelogramma orientata N/W-S/E (m 119 x 43)		
Estensione UR	4205	mq
Quota Max	303.3	m s.l.m.
Quota Min	303.3	m s.l.m.

Motivazione della sceltaIndagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Uliveto	
Tipo di vegetazione	Ulivi, erba	
Doc. fotografica	607, 625, 629, 634	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 174**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	San Polo dei Cavalieri
Località	S. Balbina
Strade di accesso	Via di S. Balbina

Coord. geografiche del centro*(Sistema di riferimento ETRS89)*Latitudine (N) 4651439.104Longitudine (E) 2341559.176**Dati cartografici**Cartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	18-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione**Limiti topografici**Area assimilabile ad un rettangolo orientata N/E-S/W (m 103 x 131)Estensione UR 9229 mqQuota Max 305.8 m s.l.m.Quota Min 295.1 m s.l.m.**Motivazione della scelta**Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali****Geomorfologia**Collina**Geologia**

Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.

La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;

pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);

depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);

calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);

calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);

Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);

tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);

deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba	
Doc. fotografica	630-631	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 175**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	San Polo dei Cavalieri
Località	S. Albina
Strade di accesso	Strada UR 181

Coord. geografiche del centro*(Sistema di riferimento ETRS89)*

Latitudine (N)	4651335.992
Longitudine (E)	2341638.753

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	18-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione**Limiti topografici**Area di forma irregolare allungata in senso N-S (m 85 x 119)

Estensione UR	3481	mq
Quota Max	290.0	m s.l.m.
Quota Min	290.0	m s.l.m.

Motivazione della sceltaIndagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Frutteto	
Tipo di vegetazione	Peschi, meli	
Doc. fotografica	605-606, 608-612	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 176**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	San Polo dei Cavalieri
Località	S. Albina
Strade di accesso	Strada UR 181

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4651467.805
Longitudine (E)	2341623.338

Dati cartografici

Cartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034

Metodologia di ricognizione

Metodo	Sistematico	
Data	18-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Media	
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un triangolo orientata N-S (m 55 x 64)

Estensione UR	2005	mq
Quota Max	295.1	m s.l.m.
Quota Min	295.1	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba	
Doc. fotografica	614-617	

Rinvenimenti

Rif. MODI	CODICE SEGNALAZIONE NAM_
Descrizione	Ritrovamenti sporadici: 12 frammenti laterizi, 2 frammenti di orlo di dolio (?), 1 frammento di orlo di ceramica comune, 6 frammenti di pareti di ceramica comune
Area di potenziale	AP_21

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 177**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	San Polo dei Cavalieri
Località	S. Albina
Strade di accesso	Strada UR 181

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4651409.718
Longitudine (E)	2341671.611

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	18-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un pentagono allungato in senso N-S (m 115 x 144)		
Estensione UR	9455	mq
Quota Max	291.2	m s.l.m.
Quota Min	290.0	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Querce, meli, pioppi	
Doc. fotografica	623, 628	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 178**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	San Polo dei Cavalieri
Località	S. Balbina
Strade di accesso	Strada UR 181

Coord. geografiche del centro*(Sistema di riferimento ETRS89)*

Latitudine (N)	4651478.128
Longitudine (E)	2341740.752

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	18-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione**Limiti topografici**Area assimilabile ad un triangolo orientata N-S (m 175 x 101)

Estensione UR	8870	mq
Quota Max	325.0	m s.l.m.
Quota Min	300.0	m s.l.m.

Motivazione della sceltaIndagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolana, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Uliveto	
Tipo di vegetazione	Ulivi, erba	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 179**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	San Polo dei Cavalieri
Località	S. Balbina
Strade di accesso	Strada UR 181

Coord. geografiche del centro*(Sistema di riferimento ETRS89)*Latitudine (N) 4651455.714Longitudine (E) 2341807.328**Dati cartografici**Cartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	18-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione**Limiti topografici**Area assimilabile ad un trapezio orientata N/E-S/W (m 209 x 65)Estensione UR 10564 mqQuota Max m s.l.m.Quota Min m s.l.m.**Motivazione della scelta**Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali****Geomorfologia**Collina**Geologia**

Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.

La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;

pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);

depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);

calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);

calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);

Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);

tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);

deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati. Il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba, rovi	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 180**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	San Polo dei Cavalieri
Località	S. Balbina
Strade di accesso	Strada UR 181

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4651351.113
Longitudine (E)	2341738.585

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	18-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area di forma irregolare allungata in senso E-W (m 168 x 92)

Estensione UR	9368	mq
Quota Max	291.2	m s.l.m.
Quota Min	290.0	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Bosco	
Tipo di vegetazione	Querce, olmi	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 181**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	San Polo dei Cavalieri
Località	S. Albina
Strade di accesso	Via di S. Albina

Coord. geografiche del centro*(Sistema di riferimento ETRS89)*

Latitudine (N)	4651381.228
Longitudine (E)	2341605.480

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	18-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto	

Unità di ricognizione**Limiti topografici**Strada a forma di "V" orientata N/W-S/E lunga 260 m

Estensione UR	729	mq
Quota Max	305.8	m s.l.m.
Quota Min	290.0	m s.l.m.

Motivazione della sceltaIndagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Strada	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica	613, 618, 623-627	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 182**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	San Polo dei Cavalieri
Località	S. Albina
Strade di accesso	Via di S. Albina

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4651289.541
Longitudine (E)	2341427.049

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	18-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/E-S/W (m 188 x 56)

Estensione UR	10366	mq
Quota Max	303.3	m s.l.m.
Quota Min	292.1	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Urbanizzato	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 183**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	San Polo dei Cavalieri
Località	S. Balbina
Strade di accesso	Via di S. Balbina

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4651383.436
Longitudine (E)	2341419.644

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	18-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un rettangolo orientata N/E-S/W (m 151 x 140)		
Estensione UR	20702	mq
Quota Max	305.8	m s.l.m.
Quota Min	292.1	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Frutteto	
Tipo di vegetazione	Olivi, fichi, peschi, meli, erba	
Doc. fotografica	632-633, 635, 638	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 184**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	San Polo dei Cavalieri
Località	S. Balbina
Strade di accesso	Via di S. Balbina

Coord. geografiche del centro*(Sistema di riferimento ETRS89)*Latitudine (N) 4651208.166Longitudine (E) 2341242.494**Dati cartografici**Cartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	18-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione**Limiti topografici**Area di forma irregolare assimilabile a un trapezio orientata in senso N/E-S/W (m 297 x 164)Estensione UR 43346 mqQuota Max 301.0 m s.l.m.Quota Min 282.5 m s.l.m.**Motivazione della scelta**Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali****Geomorfologia**Collina**Geologia**

Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.

La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;

pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);

depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);

calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);

calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);

Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);

tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);

deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Bosco	
Tipo di vegetazione	Querce, olmi	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 185**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	San Polo dei Cavalieri
Località	S. Albina
Strade di accesso	Via di S. Albina

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4651315.770
Longitudine (E)	2341225.521

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	18-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area di forma irregolare allungata in senso N/E-S/W (m 349 x 61)

Estensione UR	16467	mq
Quota Max	308.5	m s.l.m.
Quota Min	308.5	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba, rovi	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 186**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	Fondo Li Canti
Strade di accesso	Via dei Lillà

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4651429.771
Longitudine (E)	2341934.248

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	18-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Media	
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione**Limiti topografici**

Area assimilabile ad un parallelogramma orientata E-W (m 208 x 172)		
Estensione UR	39348	mq
Quota Max	327.3	m s.l.m.
Quota Min	293.3	m s.l.m.

Motivazione della sceltaIndagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolana, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba	
Doc. fotografica	639-666	

Rinvenimenti

Rif. MODI	CODICE SEGNALAZIONE NAM_
Descrizione	Ritrovamenti sporadici: 6 frammenti laterizi, 1 frammento di parete di ceramica comune
Area di potenziale	AP_21

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 187**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	Fondo Li Canti
Strade di accesso	Via dei Lilla

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4651415.932
Longitudine (E)	2342170.278

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	18-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Alta	
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata E-W (m 316 x 200)

Estensione UR	52752	mq
Quota Max	312.8	m s.l.m.
Quota Min	303.4	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba	
Doc. fotografica	667-669, 672-712	

Rinvenimenti

Rif. MODI	CODICE SEGNALAZIONE NAM_
Descrizione	Ritrovamenti sporadici: 95 frammenti laterizi, 31 frammenti di parete di ceramica comune, 1 frammento di orlo di ceramica comune, 1 frammento di orlo di dolio (?), 1 frammento di ansa di ceramica comune, 1 frammento di fondo di ceramica comune, 1 frammento di coperchio di ceramica comune
Area di potenziale	AP_21

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 188**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	Fondo Li Canti
Strade di accesso	Via dei Lilla

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4651401.239
Longitudine (E)	2342397.716

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	18-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Media	
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata E-W (m 263 x 200)

Estensione UR	39062	mq
Quota Max	310.4	m s.l.m.
Quota Min	303.4	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnano (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba	
Doc. fotografica	734-764, 766	

Rinvenimenti

Rif. MODI	CODICE SEGNALAZIONE NAM_
Descrizione	Ritrovamenti sporadici: 5 frammenti laterizi, frammento di parete di ceramica comune
Area di potenziale	AP_21

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 189**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	Fondo Li Canti
Strade di accesso	Via dei Lilla

Coord. geografiche del centro*(Sistema di riferimento ETRS89)*

Latitudine (N)	4651384.536
Longitudine (E)	2342521.617

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	18-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione**Limiti topografici**

Area assimilabile ad un parallelogramma orientata N/E-S/W (m 220 x 44)		
Estensione UR	8653	mq
Quota Max	310.4	m s.l.m.
Quota Min	303.4	m s.l.m.

Motivazione della sceltaIndagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Bosco	
Tipo di vegetazione	Querce, salici, prugnoli	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 190**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	Cerreto
Strade di accesso	Via del Cerreto

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4651006.013
Longitudine (E)	2342960.633

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	18-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area di forma irregolare assimilabile ad un parallelogramma orientata N/E-S/W (m 245 x 173)		
Estensione UR	37820	mq
Quota Max	324.6	m s.l.m.
Quota Min	293.6	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Frutteto	
Tipo di vegetazione	Meli, peschi, noci	
Doc. fotografica	771-772, 779	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 191**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	Cerreto
Strade di accesso	Via del Cerreto

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4650847.288
Longitudine (E)	2342855.533

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	18-09-2020
Num. ricognitori	4
Ampiezza fasce	5 m
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un triangolo orientata N/W-S/E (m 180 x 27)

Estensione UR	3028	mq
Quota Max	305.8	m s.l.m.
Quota Min	301.1	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba, rovi	
Doc. fotografica	776-777	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 192**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	Cerreto
Strade di accesso	Via del Cerreto

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4651148.494
Longitudine (E)	2342995.523

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	19-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area di forma irregolare allungata in senso N/E-S/W (m 533 x 47)

Estensione UR	19734	mq
Quota Max	311.4	m s.l.m.
Quota Min	293.6	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Bosco	
Tipo di vegetazione	Querce	
Doc. fotografica	782	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 193**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	Cerreto
Strade di accesso	Via del Cerreto

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4650912.926
Longitudine (E)	2342883.944

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	19-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un pentagono orientata N/W-S/E (m 81 x 78)

Estensione UR	4564	mq
Quota Max	299.0	m s.l.m.
Quota Min	299.0	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba, alberi	
Doc. fotografica	778	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 194**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	Cerreto
Strade di accesso	Via del Cerreto

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4651426.391
Longitudine (E)	2343017.920

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	19-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area a forma di "L" orientata prevalentemente E-W (m 147 x 61)

Estensione UR	7807	mq
Quota Max	322.5	m s.l.m.
Quota Min	318.4	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Urbanizzato	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 195**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	Cerreto
Strade di accesso	Via del Cerreto

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4651321.391
Longitudine (E)	2342903.420

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	19-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un rettangolo orientata E-W (m 226 x 132)

Estensione UR	32341	mq
Quota Max	303.7	m s.l.m.
Quota Min	283.7	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba, arbusti, alberi	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 196**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	Cerreto
Strade di accesso	Via del Cerreto

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4651330.891
Longitudine (E)	2343061.420

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	19-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata E-W (m 96 x 48)

Estensione UR	4158	mq
Quota Max	303.7	m s.l.m.
Quota Min	300.1	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Uliveto	
Tipo di vegetazione	Ulivi, erba	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 197**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	Cerreto
Strade di accesso	Via del Cerreto

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4651383.391
Longitudine (E)	2343047.920

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	19-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Media	
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata E-W (m 49 x 52)

Estensione UR	2186	mq
Quota Max	310.0	m s.l.m.
Quota Min	300.1	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnano (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Uliveto	
Tipo di vegetazione	Ulivi, erba	
Doc. fotografica	787-790	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 198**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	Cerreto
Strade di accesso	Via del Cerreto

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4651443.391
Longitudine (E)	2343118.920

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	19-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N-S (m 91 x 55)

Estensione UR	3933	mq
Quota Max	303.7	m s.l.m.
Quota Min	300.1	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Uliveto	
Tipo di vegetazione	Ulivi, erba	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 199**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	Cerreto
Strade di accesso	Via del Cerreto

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4651382.365
Longitudine (E)	2343098.344

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	19-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Campo arato	
Grado di visibilità	Alta	
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un parallelogramma orientata E-W (m 65 x 52)		
Estensione UR	2954	mq
Quota Max	300.1	m s.l.m.
Quota Min	300.1	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Frutteto	
Tipo di vegetazione	Meli, fichi, peschi, albicocchi	
Doc. fotografica	791-799	

Rinvenimenti

Rif. MODI	CODICE SEGNALAZIONE NAM_
Descrizione	Ritrovamenti sporadici: 7 frammenti laterizi, 1 frammento di coperchio di ceramica comune
Area di potenziale	AP_19

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 200**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	Cerreto
Strade di accesso	Via del Cerreto

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4651298.136
Longitudine (E)	2342532.589

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	19-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un pentagono allungato in senso E-W (m 104x 38)

Estensione UR	2758	mq
Quota Max	311.3	m s.l.m.
Quota Min	311.3	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 201**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	Cerreto
Strade di accesso	Via del Cerreto

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4651351.505
Longitudine (E)	2342574.629

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	19-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un rettangolo orientata N/E-S/W (m 100 x 89)

Estensione UR	8558	mq
Quota Max	311.3	m s.l.m.
Quota Min	311.3	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Frutteto	
Tipo di vegetazione	Meli, peschi, fichi	
Doc. fotografica	817, 821	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 202**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	Cerreto
Strade di accesso	Via del Cerreto

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4651423.197
Longitudine (E)	2342632.135

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	19-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Media	
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un pentagono orientata E-W (m 139 x 132)

Estensione UR	10643	mq
Quota Max	314.6	m s.l.m.
Quota Min	314.3	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnano (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba	
Doc. fotografica	805-816	

Rinvenimenti

Rif. MODI	CODICE SEGNALAZIONE NAM_
Descrizione	Ritrovamenti sporadici: 42 frammenti laterizi, 1 frammento di laterizio stondato per pilastro circolare, 13 frammenti di pareti di ceramica comune
Area di potenziale	AP_21

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 203**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	Cerreto
Strade di accesso	Via del Cerreto

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4651313.523
Longitudine (E)	2342658.548

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	19-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un pentagono orientata E-W (m 104 x 100)

Estensione UR	8189	mq
Quota Max	314.6	m s.l.m.
Quota Min	311.3	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Uliveto	
Tipo di vegetazione	Ulivi, erba	
Doc. fotografica	820	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 204**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	Cerreto
Strade di accesso	Via del Cerreto

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4651302.044
Longitudine (E)	2342730.813

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	19-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un rettangolo orientata N-S (m 103 x 57)

Estensione UR	5630	mq
Quota Max	283.7	m s.l.m.
Quota Min	283.7	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Vigneto	
Tipo di vegetazione	Viti	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 205**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	Cerreto
Strade di accesso	Via del Cerreto

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4651408.837
Longitudine (E)	2342701.766

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	19-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N-S (m 98 x 38)

Estensione UR	2482	mq
Quota Max	314.6	m s.l.m.
Quota Min	314.6	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Rovi, erba	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 206**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	Cerreto
Strade di accesso	Via del Cerreto

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4651425.581
Longitudine (E)	2342812.481

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	19-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area di forma irregolare orientata E-W
(m 461x 63)

Estensione UR	11089	mq
Quota Max	322.5	m s.l.m.
Quota Min	283.7	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il
progetto del NAM (Nuovo Acquedotto
Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Bosco	
Tipo di vegetazione	Querce, olmi	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 207**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	Cerreto
Strade di accesso	Via del Cerreto

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4651396.918
Longitudine (E)	2342862.967

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	19-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un rettangolo orientata E-W (m 158 x 25)

Estensione UR	3970	mq
Quota Max	318.4	m s.l.m.
Quota Min	283.7	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Frutteto	
Tipo di vegetazione	Meli, fichi, peschi, noci	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 208**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	Cerreto
Strade di accesso	Via del Cerreto

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4651281.992
Longitudine (E)	2342598.828

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	19-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un triangolo orientata E-W (m 49 x 19)

Estensione UR	569	mq
Quota Max	311.3	m s.l.m.
Quota Min	311.3	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnano (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba, rovi	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 209**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	Cerreto
Strade di accesso	Via del Cerreto

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4651350.555
Longitudine (E)	2343206.305

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	19-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Media	
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un rettangolo orientata N/E-S/W (m 153 x 47)

Estensione UR	8150	mq
Quota Max	307.8	m s.l.m.
Quota Min	300.1	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Uliveto	
Tipo di vegetazione	Ulivi, erba	
Doc. fotografica	829-832	

Rinvenimenti

Rif. MODI	CODICE SEGNALAZIONE NAM_
Descrizione	Ritrovamenti sporadici: 1 frammento laterizio, 2 frammenti di parete di ceramica comune
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 210**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	Cerreto
Strade di accesso	Via del Cerreto

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4651436.228
Longitudine (E)	2343227.155

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	19-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un rettangolo orientata N/W-S/E (m 68 x 18)

Estensione UR	1262	mq
Quota Max	300.1	m s.l.m.
Quota Min	300.1	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Uliveto	
Tipo di vegetazione	Ulivi, erba	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 211**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	Cerreto
Strade di accesso	Via del Cerreto

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4651367.472
Longitudine (E)	2343152.651

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	19-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Media	
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un rettangolo orientata N/W-S/E (m 147 x 56)

Estensione UR	8034	mq
Quota Max	300.1	m s.l.m.
Quota Min	300.1	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Frutteto	
Tipo di vegetazione	Noci, meli, peschi	
Doc. fotografica	833-834, 838-842	

Rinvenimenti

Rif. MODI	CODICE SEGNALAZIONE NAM_
Descrizione	Ritrovamenti sporadici: 9 frammenti laterizi, 3 frammenti di pareti di ceramica comune
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 212**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	Bivio S. Polo
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro*(Sistema di riferimento ETRS89)*

Latitudine (N)	4647634.217
Longitudine (E)	2339529.406

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375022**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	19-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto	

Unità di ricognizione**Limiti topografici**Strada a "U" orientata in senso N/W-S/E lunga 83 m

Estensione UR	229	mq
Quota Max	259.2	m s.l.m.
Quota Min	255.5	m s.l.m.

Motivazione della sceltaIndagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Strada	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 213**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	Bivio S. Polo
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4648189.940
Longitudine (E)	2339664.425

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375022**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	19-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Strada rettilinea orientata N/W-S/E
lunga 160 m

Estensione UR	718	mq
Quota Max	271.4	m s.l.m.
Quota Min	256.0	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il
progetto del NAM (Nuovo Acquedotto
Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Strada	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica	406	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 214**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	Bivio S. Polo
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4648486.012
Longitudine (E)	2339892.181

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375022**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	21-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Media	
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area di forma irregolare allungata in senso N/E-S/W (m 256x 40)

Estensione UR	3278	mq
Quota Max	263.5	m s.l.m.
Quota Min	257.9	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba, rovi	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 215**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	Bivio S. Polo
Strade di accesso	Via Socrate

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4649473.123
Longitudine (E)	2340339.098

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375021**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	21-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione**Limiti topografici**Area assimilabile ad un trapezio orientata N/E-S/W (m 110 x 19)

Estensione UR	2070	mq
Quota Max	269.7	m s.l.m.
Quota Min	269.7	m s.l.m.

Motivazione della sceltaIndagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolana, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati. Il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Rovi, sambuco, erba	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 216**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	Bivio S. Polo
Strade di accesso	Via Euclide

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4649659.124
Longitudine (E)	2340509.413

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	21-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Strada orientata N/W-S/E lunga 140 m

Estensione UR	529	mq
Quota Max	276.9	m s.l.m.
Quota Min	276.9	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Strada	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica	421-422	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 217**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	Bivio S. Polo
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4649623.697
Longitudine (E)	2340606.098

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	21-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/E-S/W (m 102 x 36)		
Estensione UR	3277	mq
Quota Max	257.0	m s.l.m.
Quota Min	257.0	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolana, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba, arbusti, alberi	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 218**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	S. Balbina
Strade di accesso	Via dei Lillà

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4651354.515
Longitudine (E)	2341922.076

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	21-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/E-S/W (m 64 x 30)

Estensione UR	1186	mq
Quota Max	293.3	m s.l.m.
Quota Min	293.3	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati. Il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Rovi	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 219**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	Colle Sacco Muro
Strade di accesso	Via del Cerreto

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4651408.745
Longitudine (E)	2342745.199

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	21-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un rettangolo orientata N-S (m 96 x 55)

Estensione UR	2542	mq
Quota Max	314.6	m s.l.m.
Quota Min	283.7	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba, arbusti, alberi	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 220**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Via del Cerreto

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4651315.550
Longitudine (E)	2342605.275

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	21-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Strada a forma di "Y" rovesciata orientata N/E-S/W lunga 160 m

Estensione UR	656	mq
Quota Max	314.6	m s.l.m.
Quota Min	311.3	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Strada	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica	819	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 221**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Mandela
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4655578.000
Longitudine (E)	2350053.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366164**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	21-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/E-S/W (m 250 x 38)

Estensione UR	5318	mq
Quota Max	317.2	m s.l.m.
Quota Min	312.4	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>I versanti moderatamente acclivi circostanti il paese di Mandela, delimitati dai corsi del Torrente Licenza e del Fiume Aniene, sono interessati da un'elevata densità di fenomeni gravitativi dipendenti dalle caratteristiche litologiche della facies marnosa del Membro di Guadagnolo SPT1b, che localmente è costituito in prevalenza da marne e marne argilloso-siltose alterate, con colore variabile dal grigio all'ocra, spesso bioturbate, con foraminiferi planctonici, radiolari e spicole di poriferi.</p> <p>L'Unità argilloso-marnosa UAM (Membro delle marne calcaree) è costituita da calcareniti e subordinate calciruditi fini, lito-bioclastiche, con abbondante glauconite e noduli fosfatici, con colore variabile da marrone a verdastro. Formatasi nel Miocene medio (Tortoniano) è ricca di foraminiferi planctonici.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Bosco	
Tipo di vegetazione	Querce, olmi	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 222**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	Cerreto
Strade di accesso	Via del Cerreto

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4651464.016
Longitudine (E)	2343166.523

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	21-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Media	
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata E-W (m 54 x 52)

Estensione UR	2663	mq
Quota Max	300.1	m s.l.m.
Quota Min	300.1	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Frutteto	
Tipo di vegetazione	Noci, meli, peschi, rovi, arbusti, er	
Doc. fotografica	835-837	

Rinvenimenti

Rif. MODI	CODICE SEGNALAZIONE NAM_
Descrizione	Ritrovamenti sporadici: 3 frammenti laterizi
Area di potenziale	AP_19

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 223**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	S. Balbina
Strade di accesso	Via dei Lillà

Coord. geografiche del centro*(Sistema di riferimento ETRS89)*

Latitudine (N)	4650768.694
Longitudine (E)	2341905.046

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	21-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Media	
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione**Limiti topografici**

Area assimilabile ad un triangolo orientata N/E-S/W (m 298 x 81)		
Estensione UR	8521	mq
Quota Max	260.5	m s.l.m.
Quota Min	258.3	m s.l.m.

Motivazione della sceltaIndagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcarei selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcarei diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcarei detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcarei micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	erba, arbusti	
Doc. fotografica	856-863	

Rinvenimenti

Rif. MODI	CODICE SEGNALAZIONE NAM_
Descrizione	Ritrovamenti sporadici: 17 frammenti laterizi, 1 frammento di parete di sigillata italica
Area di potenziale	AP_19

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 224**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	S. Balbina
Strade di accesso	Via dei Lillà

Coord. geografiche del centro*(Sistema di riferimento ETRS89)*Latitudine (N) 4650732.241Longitudine (E) 2341903.459**Dati cartografici**Cartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	21-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione**Limiti topografici**Area assimilabile ad un rettangolo orientata N/E-S/W (m 259 x 28)Estensione UR 5614 mqQuota Max 267.1 m s.l.m.Quota Min 258.3 m s.l.m.**Motivazione della scelta**Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali****Geomorfologia**Collina**Geologia**

Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.

La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;

pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);

depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);

calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);

calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);

Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);

tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);

deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Bosco	
Tipo di vegetazione	Olmi, querce, salici, rovi	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 225**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4650675.372
Longitudine (E)	2341962.666

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	21-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/-S/E (m 320 x 147)		
Estensione UR	28113	mq
Quota Max	285.8	m s.l.m.
Quota Min	258.3	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba, arbusti, alberi	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 226**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	S. Balbina
Strade di accesso	Via dei Lillà

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4650775.539
Longitudine (E)	2341804.496

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	21-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata E-W (m 117 x 50)		
Estensione UR	4012	mq
Quota Max	267.4	m s.l.m.
Quota Min	260.5	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati. Il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Bosco	
Tipo di vegetazione	Querce, olmi	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 227**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	S. Balbina
Strade di accesso	Via dei Lillà

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4650817.323
Longitudine (E)	2341989.933

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	21-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Media	
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata E-W (m 262 x 16)		
Estensione UR	3518	mq
Quota Max	267.4	m s.l.m.
Quota Min	267.1	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba	
Doc. fotografica	868-871	

Rinvenimenti

Rif. MODI	CODICE SEGNALAZIONE NAM_
Descrizione	Ritrovamenti sporadici: 16 frammenti laterizi, 6 frammenti di pareti di ceramica comune 2 frammenti di ansa di ceramica comune, 2 frammenti di fondo e parete di ceramica comune
Area di potenziale	AP_19

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 228**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Via dei Lillà

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4650799.984
Longitudine (E)	2342102.287

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	21-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/E-S/W (m 180 x 101)

Estensione UR	9747	mq
Quota Max	285.8	m s.l.m.
Quota Min	267.1	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolana, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati. Il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba, arbusti, alberi	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 229**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4650766.891
Longitudine (E)	2342183.420

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	21-09-2020
Num. ricognitori	4
Ampiezza fasce	5 m
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/E-S/W (m 263 x 96)

Estensione UR	23494	mq
Quota Max	297.2	m s.l.m.
Quota Min	285.3	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolana, piu' raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba, arbusti, alberi	
Doc. fotografica	880-881	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 230**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4650740.391
Longitudine (E)	2342273.420

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	21-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un esagono allungato in senso N/E-S/W (m 280 x 80)		
Estensione UR	12527	mq
Quota Max	286.6	m s.l.m.
Quota Min	285.3	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Frutteto	
Tipo di vegetazione	Meli, fichi, peschi, noci	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 231**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro*(Sistema di riferimento ETRS89)*

Latitudine (N)	4650652.357
Longitudine (E)	2342108.094

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	21-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione**Limiti topografici**

Area assimilabile ad un triangolo orientata N/E-S/W (m 132 x 31)		
Estensione UR	2341	mq
Quota Max	285.8	m s.l.m.
Quota Min	285.8	m s.l.m.

Motivazione della sceltaIndagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba	
Doc. fotografica	882	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 232**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	Cerreto
Strade di accesso	Via del Cerreto

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4651420.603
Longitudine (E)	2343281.705

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	21-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Alta	
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/E-S/W (m 45 x 30)

Estensione UR	818	mq
Quota Max	314.5	m s.l.m.
Quota Min	314.5	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnano (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Rovi, prugnoli	
Doc. fotografica	913-917	

Rinvenimenti

Rif. MODI	CODICE SEGNALAZIONE NAM_
Descrizione	Struttura abitativa: muro di contenimento in opera poligonale di blocchi di calcare, lacerto di angolo di muro in opera mista di cubilia in tufo e ricorsi di tufelli
Area di potenziale	AP_19

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 233**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	Cerreto
Strade di accesso	Via del Cerreto

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4651453.302
Longitudine (E)	2343328.616

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	21-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un triangolo orientata N/E-S/W (m 164 x 126)		
Estensione UR	8025	mq
Quota Max	325.0	m s.l.m.
Quota Min	314.5	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba, alberi	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	CODICE SEGNALAZIONE NAM_
Descrizione	Struttura abitativa: Strutture murarie
Area di potenziale	AP_19

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 234**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	Cerreto
Strade di accesso	Via del Cerreto

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4651371.949
Longitudine (E)	2343235.744

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	22-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Alta	
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Strada orientata N/E-S/W lunga 260 m

Estensione UR	765	mq
Quota Max	314.5	m s.l.m.
Quota Min	307.8	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnano (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Strada	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica	849, 909-910, 912	

Rinvenimenti

Rif. MODI	CODICE SEGNALAZIONE NAM_
Descrizione	Infrastruttura viaria: strada in basoli di calcare
Area di potenziale	AP_19

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 235**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	Cerreto
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4651639.083
Longitudine (E)	2343804.450

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	22-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Media	
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/E-S/W (m 325 x 92)		
Estensione UR	21810	mq
Quota Max	290.2	m s.l.m.
Quota Min	287.6	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba, alberi	
Doc. fotografica	883-897	

Rinvenimenti

Rif. MODI	CODICE SEGNALAZIONE NAM_
Descrizione	Ritrovamenti sporadici: 27 frammenti laterizi, 6 frammenti di pareti di ceramica comune, 1 puntale di anfora, 2 frammenti di ansa di anfora, 1 fondo di ceramica a vernice nera
Area di potenziale	AP_23

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 236**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	Cerreto
Strade di accesso	Via del Cerreto

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4651356.500
Longitudine (E)	2343317.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	22-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/E-S/W (m 262 x 108)

Estensione UR	21726	mq
Quota Max	314.5	m s.l.m.
Quota Min	307.8	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Uliveto	
Tipo di vegetazione	Ulivi, erba	
Doc. fotografica	911	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 237**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	Cerreto
Strade di accesso	Via del Cerreto

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4651178.500
Longitudine (E)	2343247.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	22-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/W-S/E (m 141 x 68)

Estensione UR	6782	mq
Quota Max	292.7	m s.l.m.
Quota Min	264.2	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Bosco	
Tipo di vegetazione	Querce, olmi	
Doc. fotografica	853	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 238**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	Cerreto
Strade di accesso	Via del Cerreto

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4651184.500
Longitudine (E)	2343316.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	22-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un triangolo orientata N/E-S/W (m 116 x 62)		
Estensione UR	3985	mq
Quota Max	264.2	m s.l.m.
Quota Min	277.4	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Urbanizzato	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 239**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	Cerreto
Strade di accesso	Via del Cerreto

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4651263.000
Longitudine (E)	2343353.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	22-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/E-S/W (m 188 x 107)

Estensione UR	16947	mq
Quota Max	307.8	m s.l.m.
Quota Min	285.1	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Bosco	
Tipo di vegetazione	Querce	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 240**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	Cerreto
Strade di accesso	Via del Cerreto

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4651141.000
Longitudine (E)	2343159.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	22-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/W-S/E (m 138 x 144)

Estensione UR	23824	mq
Quota Max	318.5	m s.l.m.
Quota Min	307.8	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Uliveto	
Tipo di vegetazione	Ulivi, erba	
Doc. fotografica	852	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 241**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	Cerreto
Strade di accesso	Via del Cerreto

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4651290.000
Longitudine (E)	2343087.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	22-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un triangolo orientata E-W (m 146 x 29)

Estensione UR	2607	mq
Quota Max	307.8	m s.l.m.
Quota Min	303.7	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Bosco	
Tipo di vegetazione	Querce, olmi	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 242**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	S. Pietro
Strade di accesso	Strada UR 251

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4651514.000
Longitudine (E)	2343505.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	22-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area di forma irregolare allungata in senso N/E-S/W (m 384 x 329)

Estensione UR	105428	mq
Quota Max	331.1	m s.l.m.
Quota Min	275.0	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Bosco	
Tipo di vegetazione	Querce, olmi	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 243**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	Colle Ramanna
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4651778.000
Longitudine (E)	2343922.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elementi nn. 375034, 375031**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	22-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un rettangolo orientata N/E-S/W (m 122 x 65)

Estensione UR	7769	mq
Quota Max	290.2	m s.l.m.
Quota Min	285.3	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Frutteto	
Tipo di vegetazione	Meli, noci, peschi, erba, arbusti	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 244**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	Colle Ramanna
Strade di accesso	Strada UR 251

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4651671.000
Longitudine (E)	2343665.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	22-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un esagono allungato in senso N/W-S/E (m 227 x 74)		
Estensione UR	12865	mq
Quota Max	315.7	m s.l.m.
Quota Min	287.6	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Uliveto	
Tipo di vegetazione	Ulivi, erba	
Doc. fotografica	928-930	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 245**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	S. Pietro
Strade di accesso	Strada UR 251

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4651658.000
Longitudine (E)	2343522.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	22-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/E-S/W (m 94 x 78)

Estensione UR	6199	mq
Quota Max	320.8	m s.l.m.
Quota Min	315.1	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Uliveto	
Tipo di vegetazione	Ulivi	
Doc. fotografica	924-925	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 246**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	S. Pietro
Strade di accesso	Strada UR 251

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4651653.000
Longitudine (E)	2343433.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	22-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un parallelogramma orientata N/E-S/W (m 29 x 18)		
Estensione UR	481	mq
Quota Max	320.8	m s.l.m.
Quota Min	320.8	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Uliveto	
Tipo di vegetazione	Ulivi	
Doc. fotografica	926	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 247**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	Colle Ramanna
Strade di accesso	Strada UR 251

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4651759.000
Longitudine (E)	2343650.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	22-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area di forma irregolare allungata in senso N/E-S/W (m 312 x 60)

Estensione UR	12482	mq
Quota Max	323.4	m s.l.m.
Quota Min	315.7	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Bosco	
Tipo di vegetazione	Querce	
Doc. fotografica	923	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 248**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	S. Pietro
Strade di accesso	Strada UR 251

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4651640.000
Longitudine (E)	2343405.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	22-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un triangolo orientata N/E-S/W (m 41 x 19)

Estensione UR	412	mq
Quota Max	320.8	m s.l.m.
Quota Min	320.8	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Bosco	
Tipo di vegetazione	Querce	
Doc. fotografica	927	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 249**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	Colle Ramanna
Strade di accesso	Strada UR 251

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4651837.500
Longitudine (E)	2343753.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento nn. 375034, 366153**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	22-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/W-S/E (m 125 x 122)

Estensione UR	11325	mq
Quota Max	347.6	m s.l.m.
Quota Min	323.4	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Fogli n. 375 "Tivoli" e n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Uliveto	
Tipo di vegetazione	Ulivi, querce, erba	
Doc. fotografica	918, 921	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 250**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	Colle Ramanna
Strade di accesso	Strada UR 251

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4651925.000
Longitudine (E)	2343809.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366153**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	22-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/E-S/W (m 95 x 122)

Estensione UR	8966	mq
Quota Max	347.6	m s.l.m.
Quota Min	328.8	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Fogli n. 375 "Tivoli" e n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Uliveto	
Tipo di vegetazione	Ulivi, erba	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 251**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	Colle Ramanna
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4651901.500
Longitudine (E)	2343839.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elementi nn. 375034, 366152, 366153**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	22-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Strada mistilinea orientata prevalentemente N/E-S/W lunga m 1017		
Estensione UR	3646	mq
Quota Max	328.8	m s.l.m.
Quota Min	264.0	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Strada	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica	919, 922-923, 950-951	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 252**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	Colle Ramanna
Strade di accesso	Strada UR 251

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4652069.500
Longitudine (E)	2344005.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elementi nn. 375031, 375034, 366152, 366**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	22-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area di forma irregolare allungata in senso N/E-S/W (m 939 x 237)

Estensione UR	122228	mq
Quota Max	328.8	m s.l.m.
Quota Min	312.0	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Fogli n. 375 "Tivoli" e n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Bosco	
Tipo di vegetazione	Querce, olmi	
Doc. fotografica	952	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 253**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Strada UR 450

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4653065.000
Longitudine (E)	2344382.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366152**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	22-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un rettangolo orientata N/E-S/W (m 298 x 200)

Estensione UR	1447	mq
Quota Max	325.0	m s.l.m.
Quota Min	274.7	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Bosco	
Tipo di vegetazione	Querce, olmi	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 254**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Strada UR 450

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4653140.000
Longitudine (E)	2344505.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366152**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	22-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un triangolo orientata N-S (m 60 x 35)

Estensione UR	1224	mq
Quota Max	275.5	m s.l.m.
Quota Min	274.7	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Frutteto	
Tipo di vegetazione	Meli, noci, peschi, erba	
Doc. fotografica	940	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 255**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Strada UR 450

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4653222.000
Longitudine (E)	2344421.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366152**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	23-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un esagono allungato in senso N/W-S/E (m 240 x 70)		
Estensione UR	14280	mq
Quota Max	278.2	m s.l.m.
Quota Min	275.5	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba	
Doc. fotografica	939	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 256**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Strada UR 492

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4653266.500
Longitudine (E)	2344465.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366152**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	23-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un rettangolo orientata N/W-S/E (m 253 x 47)

Estensione UR	11505	mq
Quota Max	288.1	m s.l.m.
Quota Min	278.2	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Bosco	
Tipo di vegetazione	Querce, olmi, noccioli	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 257**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Via della Madonnina

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4653706.652
Longitudine (E)	2345100.273

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366152**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	23-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata E-W (m 61 x 83)

Estensione UR	3375	mq
Quota Max	322.3	m s.l.m.
Quota Min	304.2	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnano (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Ulivi, olmi, rovi, ginestre	
Doc. fotografica	944, 955-959	

Rinvenimenti

Rif. MODI	CODICE SEGNALAZIONE NAM_
Descrizione	Ritrovamenti sporadici: 2 frammenti di laterizio
Area di potenziale	AP_25

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 258**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Strade UR 491 e 492

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4653322.500
Longitudine (E)	2344510.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366152**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	23-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un parallelogramma orientata N/W-S/E (m 212 x 90)		
Estensione UR	16914	mq
Quota Max	326.1	m s.l.m.
Quota Min	286.6	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Bosco	
Tipo di vegetazione	Querce, olmi, noccioli	
Doc. fotografica	934	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 259**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Strada UR 491

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4653371.500
Longitudine (E)	2344666.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366152**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	23-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area di forma irregolare allungata in senso N/E-S/W (m 235 x 96)

Estensione UR	16924	mq
Quota Max	377.5	m s.l.m.
Quota Min	326.1	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Bosco	
Tipo di vegetazione	Querce, olmi	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 260**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Strada UR 491

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4653406.500
Longitudine (E)	2344592.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366152**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	23-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un triangolo orientata N/W-S/E (m 86 x 140)

Estensione UR	5702	mq
Quota Max	353.0	m s.l.m.
Quota Min	326.1	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Uliveto	
Tipo di vegetazione	Ulivi, erba	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 261**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Strada UR 491

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4653487.500
Longitudine (E)	2344716.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366152**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	23-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/E-S/W (m 158 x 62)

Estensione UR	7728	mq
Quota Max	388.7	m s.l.m.
Quota Min	353.0	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Uliveto	
Tipo di vegetazione	Ulivi, erba, arbusti	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 262**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Strada UR 491

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4653492.000
Longitudine (E)	2344627.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366152**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	23-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/E-S/W (m 257 x 69)		
Estensione UR	14029	mq
Quota Max	388.7	m s.l.m.
Quota Min	329.4	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Uliveto	
Tipo di vegetazione	Ulivi, erba	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 263**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Strada UR 491

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4653452.000
Longitudine (E)	2344799.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366152**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	23-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un pentagono orientata N-S (m 117 x 120)

Estensione UR	9832	mq
Quota Max	388.7	m s.l.m.
Quota Min	377.5	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Uliveto	
Tipo di vegetazione	Ulivi, erba	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 264**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Strada UR 491

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4653582.500
Longitudine (E)	2344774.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366152**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	23-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un triangolo orientata N/W-S/E (m 95 x 90)		
Estensione UR	5572	mq
Quota Max	407.2	m s.l.m.
Quota Min	388.7	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Uliveto	
Tipo di vegetazione	Ulivi, erba	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 265**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Strada UR 491

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4653606.000
Longitudine (E)	2344944.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366152**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	23-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/E-S/W (m 316 x 200)

Estensione UR	60798	mq
Quota Max	388.7	m s.l.m.
Quota Min	304.2	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Bosco	
Tipo di vegetazione	Olmi, querce	
Doc. fotografica	943	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 266**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Via della Madonna

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4653664.500
Longitudine (E)	2345093.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366152**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	23-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Strada mistilinea orientata prevalentemente N/W-S/E lunga 423 m

Estensione UR	1297	mq
Quota Max	335.8	m s.l.m.
Quota Min	294.3	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnolo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Strada	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica	941-942, 953-954	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 267**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Via della Madonnina

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4653626.000
Longitudine (E)	2345131.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366152**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	23-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un triangolo orientata N/W-S/E (m 95 x 90)

Estensione UR	2094	mq
Quota Max	304.2	m s.l.m.
Quota Min	294.3	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Bosco	
Tipo di vegetazione	Querce, olmi, arbusti	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 268**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Via della Madonnina

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4653667.000
Longitudine (E)	2345189.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366152**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	23-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/E-S/W (m 133 x 48)

Estensione UR	4885	mq
Quota Max	321.3	m s.l.m.
Quota Min	304.2	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Uliveto	
Tipo di vegetazione	Ulivi, erba	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 269**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Via della Madonnina

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4653712.500
Longitudine (E)	2345173.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366152**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	23-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/E-S/W (m 118 x 43)		
Estensione UR	4915	mq
Quota Max	333.5	m s.l.m.
Quota Min	321.3	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnano (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Uliveto	
Tipo di vegetazione	Ulivi, erba	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 270**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Via della Madonna

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4653777.000
Longitudine (E)	2345094.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366152**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	23-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/E-S/W (m 96 x 65)

Estensione UR	4889	mq
Quota Max	335.8	m s.l.m.
Quota Min	322.3	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Bosco	
Tipo di vegetazione	Querce, olmi, arbusti	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 271**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Via della Madonna

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4653765.500
Longitudine (E)	2345164.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366152**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	23-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/E-S/W (m 95 x 77)

Estensione UR	5464	mq
Quota Max	350.2	m s.l.m.
Quota Min	333.5	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Bosco	
Tipo di vegetazione	Querce, olmi, arbusti	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 272**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Via della Madonnina

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4653835.500
Longitudine (E)	2345165.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366152**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	23-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N-S (m 57 x 74)

Estensione UR	3428	mq
Quota Max	350.2	m s.l.m.
Quota Min	350.2	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba, arbusti, alberi	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 273**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Via della Madonnina

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4653788.000
Longitudine (E)	2345223.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366152**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	23-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/W-S/E (m 138 x 52)

Estensione UR	5517	mq
Quota Max	337.6	m s.l.m.
Quota Min	333.5	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Uliveto	
Tipo di vegetazione	Ulivi, erba	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 274**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Via della Madonna

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4653709.000
Longitudine (E)	2345270.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366152**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	23-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un rettangolo orientata N/E-S/W (m 64 x 35)

Estensione UR	2099	mq
Quota Max	321.3	m s.l.m.
Quota Min	321.3	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba, arbusti	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 275**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Via della Madonnina

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4653733.000
Longitudine (E)	2345254.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366152**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	23-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un rettangolo orientata N/E-S/W (m 59 x 24)

Estensione UR	1332	mq
Quota Max	333.5	m s.l.m.
Quota Min	321.3	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Uliveto	
Tipo di vegetazione	Ulivi, erba	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 276**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Via della Madonna

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4653730.500
Longitudine (E)	2345319.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366152**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	24-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un rettangolo orientata N/E-S/W (m 46 x 23)

Estensione UR	1001	mq
Quota Max	321.3	m s.l.m.
Quota Min	321.3	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba, arbusti, alberi	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 277**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Via della Madonnina

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4653790.000
Longitudine (E)	2345308.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366152**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	24-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/E-S/W (m 110 x 69)

Estensione UR	6446	mq
Quota Max	335.2	m s.l.m.
Quota Min	315.1	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba, arbusti, alberi	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 278**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Via della Madonnina

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4653850.000
Longitudine (E)	2345252.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366152**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	24-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un rettangolo orientata N/W-S/E (m 102 x 60)

Estensione UR	6561	mq
Quota Max	335.2	m s.l.m.
Quota Min	333.5	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Uliveto	
Tipo di vegetazione	Ulivi, erba	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 279**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Via Giuseppe Verdi

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4653825.000
Longitudine (E)	2345426.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366152**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	24-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area di forma irregolare allungata in senso N/E-S/W (m 337 x 200)

Estensione UR	32056	mq
Quota Max	330.4	m s.l.m.
Quota Min	304.1	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Bosco	
Tipo di vegetazione	Querce, olmi, arbusti	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 280**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Via Giuseppe Verdi

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4653959.500
Longitudine (E)	2345481.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366152**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	24-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/E-S/W (m 210 x 146)

Estensione UR	28484	mq
Quota Max	339.1	m s.l.m.
Quota Min	308.8	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba	
Doc. fotografica	961-963	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 281**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Via Giuseppe Verdi

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4654052.000
Longitudine (E)	2345521.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366152**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	24-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un triangolo orientata N/E-S/W (m 81 x 46)		
Estensione UR	2302	mq
Quota Max	339.1	m s.l.m.
Quota Min	338.7	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba, arbusti	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 282**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Via Giuseppe Verdi

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4654051.500
Longitudine (E)	2345653.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366152**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	24-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Strada mistilinea orientata prevalentemente N/W-S/E lunga 381 m

Estensione UR	1735	mq
Quota Max	339.1	m s.l.m.
Quota Min	321.2	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Strada	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica	965-966, 968-969	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 283**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Via Giuseppe Verdi

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4654072.000
Longitudine (E)	2345559.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366152**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	24-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/W-S/E (m 45 x 31)

Estensione UR	1297	mq
Quota Max		m s.l.m.
Quota Min		m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Urbanizzato	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 284**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Via Giuseppe Verdi

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4654095.500
Longitudine (E)	2345611.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366152**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	24-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata E-W (m 39 x 25)

Estensione UR	663	mq
Quota Max	338.7	m s.l.m.
Quota Min	338.7	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Bosco	
Tipo di vegetazione	Querce, olmi	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 285**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Via Giuseppe Verdi

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4654090.500
Longitudine (E)	2345583.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366152**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	24-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata E-W (m 35 x 29)

Estensione UR	838	mq
Quota Max	323.1	m s.l.m.
Quota Min	323.1	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Pascolo	
Tipo di vegetazione	Erba	
Doc. fotografica	964	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 286**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Via Giuseppe Verdi

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4653991.500
Longitudine (E)	2345606.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366152**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	24-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area di forma irregolare allungata in senso N-S (m 126 x 30)

Estensione UR	4521	mq
Quota Max	323.1	m s.l.m.
Quota Min	308.8	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Ulivi, noci, querce	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 287**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Via Giuseppe Verdi

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4654004.500
Longitudine (E)	2345640.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366152**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	24-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area di forma irregolare allungata in senso N-S (m 177 x 48)

Estensione UR	6934	mq
Quota Max	323.1	m s.l.m.
Quota Min	321.2	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba, arbusti, alberi	
Doc. fotografica	967, 970	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 288**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Via Giuseppe Verdi

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4654026.000
Longitudine (E)	2345690.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366152**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	24-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un rettangolo orientata N-S (m 200 x 49)

Estensione UR	9741	mq
Quota Max	338.7	m s.l.m.
Quota Min	321.2	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba, arbusti, alberi	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 289**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4654045.000
Longitudine (E)	2345874.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366152**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	24-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area di forma irregolare allungata in senso N/E-S/W (m 361 x 200)

Estensione UR	60826	mq
Quota Max	368.3	m s.l.m.
Quota Min	323.6	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I versanti moderatamente acclivi circostanti il paese di Mandela, delimitati dai corsi del Torrente Licenza e del Fiume Aniene, sono interessati da un'elevata densità di fenomeni gravitativi dipendenti dalle caratteristiche litologiche della facies marnosa del Membro di Guadagnolo SPT1b, che localmente è costituito in prevalenza da marne e marne argilloso-siltose alterate, con colore variabile dal grigio all'ocra, spesso bioturbate, con foraminiferi planctonici, radiolari e spicole di poriferi.</p> <p>L'Unità argilloso-marnosa UAM (Membro delle marne calcaree) è costituita da calcareniti e subordinate calciruditi fini, lito-bioclastiche, con abbondante glauconite e noduli fosfatici, con colore variabile da marrone a verdastro. Formatasi nel Miocene medio (Tortoniano) è ricca di foraminiferi planctonici.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Urbanizzato	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica	971-974, 976-979, 986	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 290**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Via Colle Rosso

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4654086.177
Longitudine (E)	2345868.886

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366152**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	24-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area di forma irregolare allungata in senso N-S (m 100 x 165)

Estensione UR	7426	mq
Quota Max	368.3	m s.l.m.
Quota Min	359.4	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I versanti moderatamente acclivi circostanti il paese di Mandela, delimitati dai corsi del Torrente Licenza e del Fiume Aniene, sono interessati da un'elevata densità di fenomeni gravitativi dipendenti dalle caratteristiche litologiche della facies marnosa del Membro di Guadagnolo SPT1b, che localmente è costituito in prevalenza da marne e marne argilloso-siltose alterate, con colore variabile dal grigio all'ocra, spesso bioturbate, con foraminiferi planctonici, radiolari e spicole di poriferi.</p> <p>L'Unità argilloso-marnosa UAM (Membro delle marne calcaree) è costituita da calcareniti e subordinate calciruditi fini, lito-bioclastiche, con abbondante glauconite e noduli fosfatici, con colore variabile da marrone a verdastro. Formatasi nel Miocene medio (Tortoniano) è ricca di foraminiferi planctonici.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	erba	
Doc. fotografica	975	

Rinvenimenti

Rif. MODI	CODICE SEGNALAZIONE NAM_
Descrizione	1 lacerto di muro in opera mista
Area di potenziale	AP_26

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 291**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4654133.500
Longitudine (E)	2346036.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366152**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	24-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un rettangolo orientata N-S (m 36 x 23)

Estensione UR	689	mq
Quota Max	323.6	m s.l.m.
Quota Min	323.6	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I versanti moderatamente acclivi circostanti il paese di Mandela, delimitati dai corsi del Torrente Licenza e del Fiume Aniene, sono interessati da un'elevata densità di fenomeni gravitativi dipendenti dalle caratteristiche litologiche della facies marnosa del Membro di Guadagnolo SPT1b, che localmente è costituito in prevalenza da marne e marne argilloso-siltose alterate, con colore variabile dal grigio all'ocra, spesso bioturbate, con foraminiferi planctonici, radiolari e spicole di poriferi.</p> <p>L'Unità argilloso-marnosa UAM (Membro delle marne calcaree) è costituita da calcareniti e subordinate calciruditi fini, lito-bioclastiche, con abbondante glauconite e noduli fosfatici, con colore variabile da marrone a verdastro. Formatasi nel Miocene medio (Tortoniano) è ricca di foraminiferi planctonici.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba	
Doc. fotografica	982	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 292**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4654180.000
Longitudine (E)	2346039.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366152**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	24-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N-S (m 43 x 54)

Estensione UR	1720	mq
Quota Max	323.6	m s.l.m.
Quota Min	323.6	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I versanti moderatamente acclivi circostanti il paese di Mandela, delimitati dai corsi del Torrente Licenza e del Fiume Aniene, sono interessati da un'elevata densità di fenomeni gravitativi dipendenti dalle caratteristiche litologiche della facies marnosa del Membro di Guadagnolo SPT1b, che localmente è costituito in prevalenza da marne e marne argilloso-siltose alterate, con colore variabile dal grigio all'ocra, spesso bioturbate, con foraminiferi planctonici, radiolari e spicole di poriferi.</p> <p>L'Unità argilloso-marnosa UAM (Membro delle marne calcaree) è costituita da calcareniti e subordinate calciruditi fini, lito-bioclastiche, con abbondante glauconite e noduli fosfatici, con colore variabile da marrone a verdastro. Formatasi nel Miocene medio (Tortoniano) è ricca di foraminiferi planctonici.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba	
Doc. fotografica	981	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 293**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4654191.500
Longitudine (E)	2346095.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366152**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	24-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un rettangolo orientata N/E-S/W (m 68 x 69)

Estensione UR	5042	mq
Quota Max	311.9	m s.l.m.
Quota Min	309.7	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I versanti moderatamente acclivi circostanti il paese di Mandela, delimitati dai corsi del Torrente Licenza e del Fiume Aniene, sono interessati da un'elevata densità di fenomeni gravitativi dipendenti dalle caratteristiche litologiche della facies marnosa del Membro di Guadagnolo SPT1b, che localmente è costituito in prevalenza da marne e marne argilloso-siltose alterate, con colore variabile dal grigio all'ocra, spesso bioturbate, con foraminiferi planctonici, radiolari e spicole di poriferi.</p> <p>L'Unità argilloso-marnosa UAM (Membro delle marne calcaree) è costituita da calcareniti e subordinate calciruditi fini, lito-bioclastiche, con abbondante glauconite e noduli fosfatici, con colore variabile da marrone a verdastro. Formatasi nel Miocene medio (Tortoniano) è ricca di foraminiferi planctonici.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba	
Doc. fotografica	980	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 294**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4654134.500
Longitudine (E)	2346171.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366152**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	24-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un orientata N/W-S/E (m 139 x 202)

Estensione UR	20675	mq
Quota Max	347.8	m s.l.m.
Quota Min	309.7	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I versanti moderatamente acclivi circostanti il paese di Mandela, delimitati dai corsi del Torrente Licenza e del Fiume Aniene, sono interessati da un'elevata densità di fenomeni gravitativi dipendenti dalle caratteristiche litologiche della facies marnosa del Membro di Guadagnolo SPT1b, che localmente è costituito in prevalenza da marne e marne argilloso-siltose alterate, con colore variabile dal grigio all'ocra, spesso bioturbate, con foraminiferi planctonici, radiolari e spicole di poriferi.</p> <p>L'Unità argilloso-marnosa UAM (Membro delle marne calcaree) è costituita da calcareniti e subordinate calciruditi fini, lito-bioclastiche, con abbondante glauconite e noduli fosfatici, con colore variabile da marrone a verdastro. Formatasi nel Miocene medio (Tortoniano) è ricca di foraminiferi planctonici.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Uliveto	
Tipo di vegetazione	Ulivi, erba	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 295**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4654072.500
Longitudine (E)	2346172.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366152**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	24-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area di forma irregolare orientata N-S
(m 60 x 42)

Estensione UR	1799	mq
Quota Max	320.0	m s.l.m.
Quota Min	320.0	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il
progetto del NAM (Nuovo Acquedotto
Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I versanti moderatamente acclivi circostanti il paese di Mandela, delimitati dai corsi del Torrente Licenza e del Fiume Aniene, sono interessati da un'elevata densità di fenomeni gravitativi dipendenti dalle caratteristiche litologiche della facies marnosa del Membro di Guadagnolo SPT1b, che localmente è costituito in prevalenza da marne e marne argilloso-siltose alterate, con colore variabile dal grigio all'ocra, spesso bioturbate, con foraminiferi planctonici, radiolari e spicole di poriferi.</p> <p>L'Unità argilloso-marnosa UAM (Membro delle marne calcaree) è costituita da calcareniti e subordinate calciruditi fini, lito-bioclastiche, con abbondante glauconite e noduli fosfatici, con colore variabile da marrone a verdastro. Formatasi nel Miocene medio (Tortoniano) è ricca di foraminiferi planctonici.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Urbanizzato	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 296**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Via Licinese Vecchia

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4654153.500
Longitudine (E)	2346280.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366152**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	24-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area di forma irregolare orientata N/E-S/W (m 194 x 71)

Estensione UR	13813	mq
Quota Max	349.2	m s.l.m.
Quota Min	320.0	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I versanti moderatamente acclivi circostanti il paese di Mandela, delimitati dai corsi del Torrente Licenza e del Fiume Aniene, sono interessati da un'elevata densità di fenomeni gravitativi dipendenti dalle caratteristiche litologiche della facies marnosa del Membro di Guadagnolo SPT1b, che localmente è costituito in prevalenza da marne e marne argilloso-siltose alterate, con colore variabile dal grigio all'ocra, spesso bioturbate, con foraminiferi planctonici, radiolari e spicole di poriferi.</p> <p>L'Unità argilloso-marnosa UAM (Membro delle marne calcaree) è costituita da calcareniti e subordinate calciruditi fini, lito-bioclastiche, con abbondante glauconite e noduli fosfatici, con colore variabile da marrone a verdastro. Formatasi nel Miocene medio (Tortoniano) è ricca di foraminiferi planctonici.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Urbanizzato	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 297**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4654123.500
Longitudine (E)	2346079.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366152**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	24-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/W-S/E (m 35 x 13)

Estensione UR	324	mq
Quota Max	307.9	m s.l.m.
Quota Min	307.9	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I versanti moderatamente acclivi circostanti il paese di Mandela, delimitati dai corsi del Torrente Licenza e del Fiume Aniene, sono interessati da un'elevata densità di fenomeni gravitativi dipendenti dalle caratteristiche litologiche della facies marnosa del Membro di Guadagnolo SPT1b, che localmente è costituito in prevalenza da marne e marne argilloso-siltose alterate, con colore variabile dal grigio all'ocra, spesso bioturbate, con foraminiferi planctonici, radiolari e spicole di poriferi.</p> <p>L'Unità argilloso-marnosa UAM (Membro delle marne calcaree) è costituita da calcareniti e subordinate calciruditi fini, lito-bioclastiche, con abbondante glauconite e noduli fosfatici, con colore variabile da marrone a verdastro. Formatasi nel Miocene medio (Tortoniano) è ricca di foraminiferi planctonici.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba	
Doc. fotografica	990, 992-993	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 298**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4654077.000
Longitudine (E)	2346078.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366152**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	24-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N-S (m 69 x 125)

Estensione UR	4858	mq
Quota Max	309.7	m s.l.m.
Quota Min	307.9	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I versanti moderatamente acclivi circostanti il paese di Mandela, delimitati dai corsi del Torrente Licenza e del Fiume Aniene, sono interessati da un'elevata densità di fenomeni gravitativi dipendenti dalle caratteristiche litologiche della facies marnosa del Membro di Guadagnolo SPT1b, che localmente è costituito in prevalenza da marne e marne argilloso-siltose alterate, con colore variabile dal grigio all'ocra, spesso bioturbate, con foraminiferi planctonici, radiolari e spicole di poriferi.</p> <p>L'Unità argilloso-marnosa UAM (Membro delle marne calcaree) è costituita da calcareniti e subordinate calciruditi fini, lito-bioclastiche, con abbondante glauconite e noduli fosfatici, con colore variabile da marrone a verdastro. Formatasi nel Miocene medio (Tortoniano) è ricca di foraminiferi planctonici.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Roveto	
Doc. fotografica	983	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 299**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Via Licinese Vecchia

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4654115.500
Longitudine (E)	2346334.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366152**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	25-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Strada orientata N/E-S/W lunga 472 m

Estensione UR	440	mq
Quota Max	340.7	m s.l.m.
Quota Min	331	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I versanti moderatamente acclivi circostanti il paese di Mandela, delimitati dai corsi del Torrente Licenza e del Fiume Aniene, sono interessati da un'elevata densità di fenomeni gravitativi dipendenti dalle caratteristiche litologiche della facies marnosa del Membro di Guadagnolo SPT1b, che localmente è costituito in prevalenza da marne e marne argilloso-siltose alterate, con colore variabile dal grigio all'ocra, spesso bioturbate, con foraminiferi planctonici, radiolari e spicole di poriferi.</p> <p>L'Unità argilloso-marnosa UAM (Membro delle marne calcaree) è costituita da calcareniti e subordinate calciruditi fini, lito-bioclastiche, con abbondante glauconite e noduli fosfatici, con colore variabile da marrone a verdastro. Formatasi nel Miocene medio (Tortoniano) è ricca di foraminiferi planctonici.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Strada	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica	994-997	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 300**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Via Licinese Vecchia

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4654054.500
Longitudine (E)	2346303.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366152**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	25-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un triangolo orientata N/E-S/W (m 115 x 101)

Estensione UR	4136	mq
Quota Max	337.4	m s.l.m.
Quota Min	331.0	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I versanti moderatamente acclivi circostanti il paese di Mandela, delimitati dai corsi del Torrente Licenza e del Fiume Aniene, sono interessati da un'elevata densità di fenomeni gravitativi dipendenti dalle caratteristiche litologiche della facies marnosa del Membro di Guadagnolo SPT1b, che localmente è costituito in prevalenza da marne e marne argilloso-siltose alterate, con colore variabile dal grigio all'ocra, spesso bioturbate, con foraminiferi planctonici, radiolari e spicole di poriferi.</p> <p>L'Unità argilloso-marnosa UAM (Membro delle marne calcaree) è costituita da calcareniti e subordinate calciruditi fini, lito-bioclastiche, con abbondante glauconite e noduli fosfatici, con colore variabile da marrone a verdastro. Formatasi nel Miocene medio (Tortoniano) è ricca di foraminiferi planctonici.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Vigneto	
Tipo di vegetazione	Viti	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 301**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Via Licinese Vecchia

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4654130.500
Longitudine (E)	2346321.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366152**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	25-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un rettangolo orientata N/E-S/W (m 155 x 34)

Estensione UR	5186	mq
Quota Max	349.1	m s.l.m.
Quota Min	337.4	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I versanti moderatamente acclivi circostanti il paese di Mandela, delimitati dai corsi del Torrente Licenza e del Fiume Aniene, sono interessati da un'elevata densità di fenomeni gravitativi dipendenti dalle caratteristiche litologiche della facies marnosa del Membro di Guadagnolo SPT1b, che localmente è costituito in prevalenza da marne e marne argilloso-siltose alterate, con colore variabile dal grigio all'ocra, spesso bioturbate, con foraminiferi planctonici, radiolari e spicole di poriferi.</p> <p>L'Unità argilloso-marnosa UAM (Membro delle marne calcaree) è costituita da calcareniti e subordinate calciruditi fini, lito-bioclastiche, con abbondante glauconite e noduli fosfatici, con colore variabile da marrone a verdastro. Formatasi nel Miocene medio (Tortoniano) è ricca di foraminiferi planctonici.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Uliveto	
Tipo di vegetazione	Ulivi, erba	
Doc. fotografica	998-999	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 302**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Via Licinese Vecchia, Strada Statale 5 Tibur

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4654166.500
Longitudine (E)	2346419.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366152**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	25-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area di forma irregolare allungata in senso N/E-S/W (m 200 x 114)

Estensione UR	6601	mq
Quota Max	340.7	m s.l.m.
Quota Min	335.9	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I versanti moderatamente acclivi circostanti il paese di Mandela, delimitati dai corsi del Torrente Licenza e del Fiume Aniene, sono interessati da un'elevata densità di fenomeni gravitativi dipendenti dalle caratteristiche litologiche della facies marnosa del Membro di Guadagnolo SPT1b, che localmente è costituito in prevalenza da marne e marne argilloso-siltose alterate, con colore variabile dal grigio all'ocra, spesso bioturbate, con foraminiferi planctonici, radiolari e spicole di poriferi.</p> <p>L'Unità argilloso-marnosa UAM (Membro delle marne calcaree) è costituita da calcareniti e subordinate calciruditi fini, lito-bioclastiche, con abbondante glauconite e noduli fosfatici, con colore variabile da marrone a verdastro. Formatasi nel Miocene medio (Tortoniano) è ricca di foraminiferi planctonici.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba, arbusti, alberi	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 303**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4654093.000
Longitudine (E)	2346369.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366152**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	25-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un triangolo orientata N/W-S/E (m 91 x 62)

Estensione UR	3256	mq
Quota Max	334.1	m s.l.m.
Quota Min	323.8	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I versanti moderatamente acclivi circostanti il paese di Mandela, delimitati dai corsi del Torrente Licenza e del Fiume Aniene, sono interessati da un'elevata densità di fenomeni gravitativi dipendenti dalle caratteristiche litologiche della facies marnosa del Membro di Guadagnolo SPT1b, che localmente è costituito in prevalenza da marne e marne argilloso-siltose alterate, con colore variabile dal grigio all'ocra, spesso bioturbate, con foraminiferi planctonici, radiolari e spicole di poriferi.</p> <p>L'Unità argilloso-marnosa UAM (Membro delle marne calcaree) è costituita da calcareniti e subordinate calciruditi fini, lito-bioclastiche, con abbondante glauconite e noduli fosfatici, con colore variabile da marrone a verdastro. Formatasi nel Miocene medio (Tortoniano) è ricca di foraminiferi planctonici.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Uliveto	
Tipo di vegetazione	Ulivi, erba	
Doc. fotografica	1001, 1004	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 304**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4654030.500
Longitudine (E)	2346387.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366152**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	25-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/W-S/E (m 106 x 67)

Estensione UR	5190	mq
Quota Max	334.1	m s.l.m.
Quota Min	323.8	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I versanti moderatamente acclivi circostanti il paese di Mandela, delimitati dai corsi del Torrente Licenza e del Fiume Aniene, sono interessati da un'elevata densità di fenomeni gravitativi dipendenti dalle caratteristiche litologiche della facies marnosa del Membro di Guadagnolo SPT1b, che localmente è costituito in prevalenza da marne e marne argilloso-siltose alterate, con colore variabile dal grigio all'ocra, spesso bioturbate, con foraminiferi planctonici, radiolari e spicole di poriferi.</p> <p>L'Unità argilloso-marnosa UAM (Membro delle marne calcaree) è costituita da calcareniti e subordinate calciruditi fini, lito-bioclastiche, con abbondante glauconite e noduli fosfatici, con colore variabile da marrone a verdastro. Formatasi nel Miocene medio (Tortoniano) è ricca di foraminiferi planctonici.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 305**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4654113.000
Longitudine (E)	2346415.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366152**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	25-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un triangolo orientata N/E-S/W (m 72 x 60)

Estensione UR	2268	mq
Quota Max	334.1	m s.l.m.
Quota Min	323.8	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I versanti moderatamente acclivi circostanti il paese di Mandela, delimitati dai corsi del Torrente Licenza e del Fiume Aniene, sono interessati da un'elevata densità di fenomeni gravitativi dipendenti dalle caratteristiche litologiche della facies marnosa del Membro di Guadagnolo SPT1b, che localmente è costituito in prevalenza da marne e marne argilloso-siltose alterate, con colore variabile dal grigio all'ocra, spesso bioturbate, con foraminiferi planctonici, radiolari e spicole di poriferi.</p> <p>L'Unità argilloso-marnosa UAM (Membro delle marne calcaree) è costituita da calcareniti e subordinate calciruditi fini, lito-bioclastiche, con abbondante glauconite e noduli fosfatici, con colore variabile da marrone a verdastro. Formatasi nel Miocene medio (Tortoniano) è ricca di foraminiferi planctonici.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba	
Doc. fotografica	1000	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 306**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4654044.500
Longitudine (E)	2346451.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366152**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	25-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/W-S/E (m 100 x 73)

Estensione UR	6093	mq
Quota Max	335.9	m s.l.m.
Quota Min	323.8	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I versanti moderatamente acclivi circostanti il paese di Mandela, delimitati dai corsi del Torrente Licenza e del Fiume Aniene, sono interessati da un'elevata densità di fenomeni gravitativi dipendenti dalle caratteristiche litologiche della facies marnosa del Membro di Guadagnolo SPT1b, che localmente è costituito in prevalenza da marne e marne argilloso-siltose alterate, con colore variabile dal grigio all'ocra, spesso bioturbate, con foraminiferi planctonici, radiolari e spicole di poriferi.</p> <p>L'Unità argilloso-marnosa UAM (Membro delle marne calcaree) è costituita da calcareniti e subordinate calciruditi fini, lito-bioclastiche, con abbondante glauconite e noduli fosfatici, con colore variabile da marrone a verdastro. Formatasi nel Miocene medio (Tortoniano) è ricca di foraminiferi planctonici.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba, alberi	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 307**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4653951.000
Longitudine (E)	2346599.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366152**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	25-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un triangolo orientata N/W-S/E (m 361 x 103)

Estensione UR	15867	mq
Quota Max	328.7	m s.l.m.
Quota Min	310.2	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I versanti moderatamente acclivi circostanti il paese di Mandela, delimitati dai corsi del Torrente Licenza e del Fiume Aniene, sono interessati da un'elevata densità di fenomeni gravitativi dipendenti dalle caratteristiche litologiche della facies marnosa del Membro di Guadagnolo SPT1b, che localmente è costituito in prevalenza da marne e marne argilloso-siltose alterate, con colore variabile dal grigio all'ocra, spesso bioturbate, con foraminiferi planctonici, radiolari e spicole di poriferi.</p> <p>L'Unità argilloso-marnosa UAM (Membro delle marne calcaree) è costituita da calcareniti e subordinate calciruditi fini, lito-bioclastiche, con abbondante glauconite e noduli fosfatici, con colore variabile da marrone a verdastro. Formatasi nel Miocene medio (Tortoniano) è ricca di foraminiferi planctonici.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Urbanizzato	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 308**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4654050.500
Longitudine (E)	2346634.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366152**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	25-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/W-S/E (m 164 x 299)

Estensione UR	38170	mq
Quota Max	340.3	m s.l.m.
Quota Min	335.9	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I versanti moderatamente acclivi circostanti il paese di Mandela, delimitati dai corsi del Torrente Licenza e del Fiume Aniene, sono interessati da un'elevata densità di fenomeni gravitativi dipendenti dalle caratteristiche litologiche della facies marnosa del Membro di Guadagnolo SPT1b, che localmente è costituito in prevalenza da marne e marne argilloso-siltose alterate, con colore variabile dal grigio all'ocra, spesso bioturbate, con foraminiferi planctonici, radiolari e spicole di poriferi.</p> <p>L'Unità argilloso-marnosa UAM (Membro delle marne calcaree) è costituita da calcareniti e subordinate calciruditi fini, lito-bioclastiche, con abbondante glauconite e noduli fosfatici, con colore variabile da marrone a verdastro. Formatasi nel Miocene medio (Tortoniano) è ricca di foraminiferi planctonici.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Urbanizzato	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica	1009	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 309**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4653944.000
Longitudine (E)	2346802.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366152**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	25-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un pentagono allungato in senso N-S (m 203 x 143)

Estensione UR	21958	mq
Quota Max	338.7	m s.l.m.
Quota Min	333.8	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I versanti moderatamente acclivi circostanti il paese di Mandela, delimitati dai corsi del Torrente Licenza e del Fiume Aniene, sono interessati da un'elevata densità di fenomeni gravitativi dipendenti dalle caratteristiche litologiche della facies marnosa del Membro di Guadagnolo SPT1b, che localmente è costituito in prevalenza da marne e marne argilloso-siltose alterate, con colore variabile dal grigio all'ocra, spesso bioturbate, con foraminiferi planctonici, radiolari e spicole di poriferi.</p> <p>L'Unità argilloso-marnosa UAM (Membro delle marne calcaree) è costituita da calcareniti e subordinate calciruditi fini, lito-bioclastiche, con abbondante glauconite e noduli fosfatici, con colore variabile da marrone a verdastro. Formatasi nel Miocene medio (Tortoniano) è ricca di foraminiferi planctonici.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Urbanizzato	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica	1008	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 310**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Via Prato La Corte

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4654000.500
Longitudine (E)	2346751.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366152**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	25-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Strada orientata N/E-S/W lunga 448 m

Estensione UR	697	mq
Quota Max	338.7	m s.l.m.
Quota Min	333.8	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I versanti moderatamente acclivi circostanti il paese di Mandela, delimitati dai corsi del Torrente Licenza e del Fiume Aniene, sono interessati da un'elevata densità di fenomeni gravitativi dipendenti dalle caratteristiche litologiche della facies marnosa del Membro di Guadagnolo SPT1b, che localmente è costituito in prevalenza da marne e marne argilloso-siltose alterate, con colore variabile dal grigio all'ocra, spesso bioturbate, con foraminiferi planctonici, radiolari e spicole di poriferi.</p> <p>L'Unità argilloso-marnosa UAM (Membro delle marne calcaree) è costituita da calcareniti e subordinate calciruditi fini, lito-bioclastiche, con abbondante glauconite e noduli fosfatici, con colore variabile da marrone a verdastro. Formatasi nel Miocene medio (Tortoniano) è ricca di foraminiferi planctonici.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Strada	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica	1006-1007	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 311**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Via di S. Cosimato

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4653963.000
Longitudine (E)	2346917.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366152**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	25-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Strada mistilinea orientata prevalentemente N/E-S/W lunga 764 m

Estensione UR	538	mq
Quota Max	319.3	m s.l.m.
Quota Min	318.3	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I versanti moderatamente acclivi circostanti il paese di Mandela, delimitati dai corsi del Torrente Licenza e del Fiume Aniene, sono interessati da un'elevata densità di fenomeni gravitativi dipendenti dalle caratteristiche litologiche della facies marnosa del Membro di Guadagnolo SPT1b, che localmente è costituito in prevalenza da marne e marne argilloso-siltose alterate, con colore variabile dal grigio all'ocra, spesso bioturbate, con foraminiferi planctonici, radiolari e spicole di poriferi.</p> <p>L'Unità argilloso-marnosa UAM (Membro delle marne calcaree) è costituita da calcareniti e subordinate calciruditi fini, lito-bioclastiche, con abbondante glauconite e noduli fosfatici, con colore variabile da marrone a verdastro. Formatasi nel Miocene medio (Tortoniano) è ricca di foraminiferi planctonici.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Strada	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica	1014-1015	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 312**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Via di San Cosimato

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4653896.000
Longitudine (E)	2346902.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366152**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	25-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un parallelogramma orientata N/W-S/E (m 88 x 41)		
Estensione UR	3666	mq
Quota Max	330.8	m s.l.m.
Quota Min	319.0	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I versanti moderatamente acclivi circostanti il paese di Mandela, delimitati dai corsi del Torrente Licenza e del Fiume Aniene, sono interessati da un'elevata densità di fenomeni gravitativi dipendenti dalle caratteristiche litologiche della facies marnosa del Membro di Guadagnolo SPT1b, che localmente è costituito in prevalenza da marne e marne argilloso-siltose alterate, con colore variabile dal grigio all'ocra, spesso bioturbate, con foraminiferi planctonici, radiolari e spicole di poriferi.</p> <p>L'Unità argilloso-marnosa UAM (Membro delle marne calcaree) è costituita da calcareniti e subordinate calciruditi fini, lito-bioclastiche, con abbondante glauconite e noduli fosfatici, con colore variabile da marrone a verdastro. Formatasi nel Miocene medio (Tortoniano) è ricca di foraminiferi planctonici.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Bosco	
Tipo di vegetazione	Querce, olmi	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 313**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Via di San Cosimato

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4653988.500
Longitudine (E)	2346901.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366152**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	25-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/E-S/W (m 140 x 73)

Estensione UR	6386	mq
Quota Max	319.0	m s.l.m.
Quota Min	318.3	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I versanti moderatamente acclivi circostanti il paese di Mandela, delimitati dai corsi del Torrente Licenza e del Fiume Aniene, sono interessati da un'elevata densità di fenomeni gravitativi dipendenti dalle caratteristiche litologiche della facies marnosa del Membro di Guadagnolo SPT1b, che localmente è costituito in prevalenza da marne e marne argilloso-siltose alterate, con colore variabile dal grigio all'ocra, spesso bioturbate, con foraminiferi planctonici, radiolari e spicole di poriferi.</p> <p>L'Unità argilloso-marnosa UAM (Membro delle marne calcaree) è costituita da calcareniti e subordinate calciruditi fini, lito-bioclastiche, con abbondante glauconite e noduli fosfatici, con colore variabile da marrone a verdastro. Formatasi nel Miocene medio (Tortoniano) è ricca di foraminiferi planctonici.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba, arbusti	
Doc. fotografica	1010-1011, 1013	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 314**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Via di San Cosimato

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4654036.000
Longitudine (E)	2346919.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366152**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	25-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area di forma irregolare allungata in senso N/W-S/E (m 184 x 62)

Estensione UR	5922	mq
Quota Max	323.1	m s.l.m.
Quota Min	318.3	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I versanti moderatamente acclivi circostanti il paese di Mandela, delimitati dai corsi del Torrente Licenza e del Fiume Aniene, sono interessati da un'elevata densità di fenomeni gravitativi dipendenti dalle caratteristiche litologiche della facies marnosa del Membro di Guadagnolo SPT1b, che localmente è costituito in prevalenza da marne e marne argilloso-siltose alterate, con colore variabile dal grigio all'ocra, spesso bioturbate, con foraminiferi planctonici, radiolari e spicole di poriferi.</p> <p>L'Unità argilloso-marnosa UAM (Membro delle marne calcaree) è costituita da calcareniti e subordinate calciruditi fini, lito-bioclastiche, con abbondante glauconite e noduli fosfatici, con colore variabile da marrone a verdastro. Formatasi nel Miocene medio (Tortoniano) è ricca di foraminiferi planctonici.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Bosco	
Tipo di vegetazione	Querce, olmi	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 315**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Autostrada A24 e relativi svincoli

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4653926.500
Longitudine (E)	2347341.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elementi nn. 366152, 366163**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	25-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Segmento di autostrada e svincoli orientato N/E-S-W lungo 451 m

Estensione UR	17311	mq
Quota Max	327.9	m s.l.m.
Quota Min	321.5	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I versanti moderatamente acclivi circostanti il paese di Mandela, delimitati dai corsi del Torrente Licenza e del Fiume Aniene, sono interessati da un'elevata densità di fenomeni gravitativi dipendenti dalle caratteristiche litologiche della facies marnosa del Membro di Guadagnolo SPT1b, che localmente è costituito in prevalenza da marne e marne argilloso-siltose alterate, con colore variabile dal grigio all'ocra, spesso bioturbate, con foraminiferi planctonici, radiolari e spicole di poriferi.</p> <p>L'Unità argilloso-marnosa UAM (Membro delle marne calcaree) è costituita da calcareniti e subordinate calciruditi fini, lito-bioclastiche, con abbondante glauconite e noduli fosfatici, con colore variabile da marrone a verdastro. Formatasi nel Miocene medio (Tortoniano) è ricca di foraminiferi planctonici.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Strada	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 316**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4653975.000
Longitudine (E)	2348043.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366163**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	25-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area di forma irregolare orientata prevalentemente E-W (m 559 x 222)

Estensione UR	55549	mq
Quota Max	316.1	m s.l.m.
Quota Min	298.4	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I versanti moderatamente acclivi circostanti il paese di Mandela, delimitati dai corsi del Torrente Licenza e del Fiume Aniene, sono interessati da un'elevata densità di fenomeni gravitativi dipendenti dalle caratteristiche litologiche della facies marnosa del Membro di Guadagnolo SPT1b, che localmente è costituito in prevalenza da marne e marne argilloso-siltose alterate, con colore variabile dal grigio all'ocra, spesso bioturbate, con foraminiferi planctonici, radiolari e spicole di poriferi.</p> <p>L'Unità argilloso-marnosa UAM (Membro delle marne calcaree) è costituita da calcareniti e subordinate calciruditi fini, lito-bioclastiche, con abbondante glauconite e noduli fosfatici, con colore variabile da marrone a verdastro. Formatasi nel Miocene medio (Tortoniano) è ricca di foraminiferi planctonici.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Bosco	
Tipo di vegetazione	Querce, olmi, salici, pioppi	
Doc. fotografica	1016-1017, 1020, 1445-1446	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 317**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4653806.000
Longitudine (E)	2347897.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366163**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	25-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area di forma irregolare allungata in senso E-W (m 353 x 33)

Estensione UR	9270	mq
Quota Max	321.6	m s.l.m.
Quota Min	317.0	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I versanti moderatamente acclivi circostanti il paese di Mandela, delimitati dai corsi del Torrente Licenza e del Fiume Aniene, sono interessati da un'elevata densità di fenomeni gravitativi dipendenti dalle caratteristiche litologiche della facies marnosa del Membro di Guadagnolo SPT1b, che localmente è costituito in prevalenza da marne e marne argilloso-siltose alterate, con colore variabile dal grigio all'ocra, spesso bioturbate, con foraminiferi planctonici, radiolari e spicole di poriferi.</p> <p>L'Unità argilloso-marnosa UAM (Membro delle marne calcaree) è costituita da calcareniti e subordinate calciruditi fini, lito-bioclastiche, con abbondante glauconite e noduli fosfatici, con colore variabile da marrone a verdastro. Formatasi nel Miocene medio (Tortoniano) è ricca di foraminiferi planctonici.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Roveto, arbusti alberi	
Doc. fotografica	1053	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 318**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	Svincolo di Vicovaro Mandela
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4653867.867
Longitudine (E)	2347806.288

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366163**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	26-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Media	
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area di forma irregolare allungata in senso E-W (m 503 x 123)

Estensione UR	56557	mq
Quota Max	323.9	m s.l.m.
Quota Min	302.1	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I versanti moderatamente acclivi circostanti il paese di Mandela, delimitati dai corsi del Torrente Licenza e del Fiume Aniene, sono interessati da un'elevata densità di fenomeni gravitativi dipendenti dalle caratteristiche litologiche della facies marnosa del Membro di Guadagnolo SPT1b, che localmente è costituito in prevalenza da marne e marne argilloso-siltose alterate, con colore variabile dal grigio all'ocra, spesso bioturbate, con foraminiferi planctonici, radiolari e spicole di poriferi.</p> <p>L'Unità argilloso-marnosa UAM (Membro delle marne calcaree) è costituita da calcareniti e subordinate calciruditi fini, lito-bioclastiche, con abbondante glauconite e noduli fosfatici, con colore variabile da marrone a verdastro. Formatasi nel Miocene medio (Tortoniano) è ricca di foraminiferi planctonici.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba, arbusti	
Doc. fotografica	1018-1019, 1021-1054	

Rinvenimenti

Rif. MODI	CODICE SEGNALAZIONE NAM_
Descrizione	Ritrovamenti sporadici: 101 frammenti laterizi, 22 frammenti di pareti di ceramica comune, 3 frammenti di fondo e parete (di cui uno di dolio?), 1 frammento di fondo con piede di ceramica comune, 1 frammento di coperchio 1 frammento di parete di ceramica a vernice nera (?)
Area di potenziale	AP_28

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 319**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4654139.500
Longitudine (E)	2348198.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366163**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	26-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un triangolo orientata N/E-S/W (m 110 x 110)

Estensione UR	349	mq
Quota Max	312.3	m s.l.m.
Quota Min	311.7	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I versanti moderatamente acclivi circostanti il paese di Mandela, delimitati dai corsi del Torrente Licenza e del Fiume Aniene, sono interessati da un'elevata densità di fenomeni gravitativi dipendenti dalle caratteristiche litologiche della facies marnosa del Membro di Guadagnolo SPT1b, che localmente è costituito in prevalenza da marne e marne argilloso-siltose alterate, con colore variabile dal grigio all'ocra, spesso bioturbate, con foraminiferi planctonici, radiolari e spicole di poriferi.</p> <p>L'Unità argilloso-marnosa UAM (Membro delle marne calcaree) è costituita da calcareniti e subordinate calciruditi fini, lito-bioclastiche, con abbondante glauconite e noduli fosfatici, con colore variabile da marrone a verdastro. Formatasi nel Miocene medio (Tortoniano) è ricca di foraminiferi planctonici.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Bosco	
Tipo di vegetazione	Olmi, querce	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 320**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Mandela
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4654143.000
Longitudine (E)	2348199.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366163**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	26-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile a una "T" orientata N-S (m 124 x 174)

Estensione UR	12740	mq
Quota Max	311.7	m s.l.m.
Quota Min	304.8	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I versanti moderatamente acclivi circostanti il paese di Mandela, delimitati dai corsi del Torrente Licenza e del Fiume Aniene, sono interessati da un'elevata densità di fenomeni gravitativi dipendenti dalle caratteristiche litologiche della facies marnosa del Membro di Guadagnolo SPT1b, che localmente è costituito in prevalenza da marne e marne argilloso-siltose alterate, con colore variabile dal grigio all'ocra, spesso bioturbate, con foraminiferi planctonici, radiolari e spicole di poriferi.</p> <p>L'Unità argilloso-marnosa UAM (Membro delle marne calcaree) è costituita da calcareniti e subordinate calciruditi fini, lito-bioclastiche, con abbondante glauconite e noduli fosfatici, con colore variabile da marrone a verdastro. Formatasi nel Miocene medio (Tortoniano) è ricca di foraminiferi planctonici.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Frutteto	
Tipo di vegetazione	Ulivi, meli, noci	
Doc. fotografica	1073	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 321**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Mandela
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4654126.500
Longitudine (E)	2348361.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366163**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	26-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area di forma irregolare allungata in senso N/E-S/W (m 208 x 65)

Estensione UR	11075	mq
Quota Max	306.0	m s.l.m.
Quota Min	299.3	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>I versanti moderatamente acclivi circostanti il paese di Mandela, delimitati dai corsi del Torrente Licenza e del Fiume Aniene, sono interessati da un'elevata densità di fenomeni gravitativi dipendenti dalle caratteristiche litologiche della facies marnosa del Membro di Guadagnolo SPT1b, che localmente è costituito in prevalenza da marne e marne argilloso-siltose alterate, con colore variabile dal grigio all'ocra, spesso bioturbate, con foraminiferi planctonici, radiolari e spicole di poriferi.</p> <p>L'Unità argilloso-marnosa UAM (Membro delle marne calcaree) è costituita da calcareniti e subordinate calciruditi fini, lito-bioclastiche, con abbondante glauconite e noduli fosfatici, con colore variabile da marrone a verdastro. Formatasi nel Miocene medio (Tortoniano) è ricca di foraminiferi planctonici.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Urbanizzato	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 322**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Mandela
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4654189.500
Longitudine (E)	2348294.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366163**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	26-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/E-S/W (m 232 x 137)

Estensione UR	25128	mq
Quota Max	322.2	m s.l.m.
Quota Min	306.7	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I versanti moderatamente acclivi circostanti il paese di Mandela, delimitati dai corsi del Torrente Licenza e del Fiume Aniene, sono interessati da un'elevata densità di fenomeni gravitativi dipendenti dalle caratteristiche litologiche della facies marnosa del Membro di Guadagnolo SPT1b, che localmente è costituito in prevalenza da marne e marne argilloso-siltose alterate, con colore variabile dal grigio all'ocra, spesso bioturbate, con foraminiferi planctonici, radiolari e spicole di poriferi.</p> <p>L'Unità argilloso-marnosa UAM (Membro delle marne calcaree) è costituita da calcareniti e subordinate calciruditi fini, lito-bioclastiche, con abbondante glauconite e noduli fosfatici, con colore variabile da marrone a verdastro. Formatasi nel Miocene medio (Tortoniano) è ricca di foraminiferi planctonici.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Bosco	
Tipo di vegetazione	Querce, olmi	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 323**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Mandela
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4654299.490
Longitudine (E)	2348401.005

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366163**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	26-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/W-S/E (m 202 x 109)

Estensione UR	21466	mq
Quota Max	335.8	m s.l.m.
Quota Min	306.0	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I versanti moderatamente acclivi circostanti il paese di Mandela, delimitati dai corsi del Torrente Licenza e del Fiume Aniene, sono interessati da un'elevata densità di fenomeni gravitativi dipendenti dalle caratteristiche litologiche della facies marnosa del Membro di Guadagnolo SPT1b, che localmente è costituito in prevalenza da marne e marne argilloso-siltose alterate, con colore variabile dal grigio all'ocra, spesso bioturbate, con foraminiferi planctonici, radiolari e spicole di poriferi.</p> <p>L'Unità argilloso-marnosa UAM (Membro delle marne calcaree) è costituita da calcareniti e subordinate calciruditi fini, lito-bioclastiche, con abbondante glauconite e noduli fosfatici, con colore variabile da marrone a verdastro. Formatasi nel Miocene medio (Tortoniano) è ricca di foraminiferi planctonici.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba alta ad eccezione di una fasc	
Doc. fotografica	1074-1080, 1095-1104	

Rinvenimenti

Rif. MODI	CODICE SEGNALAZIONE NAM_
Descrizione	Ritrovamenti sporadici: 8 frammenti laterizi, 2 frammenti di orlo di ceramica comune, 1 frammento di ansa di ceramica comune, 2 frammenti di parete di ceramica comune
Area di potenziale	AP_28

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 324**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Mandela
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4654385.500
Longitudine (E)	2348471.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366163**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	26-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/W-S/E (m 218 x 108)

Estensione UR	18057	mq
Quota Max	335.6	m s.l.m.
Quota Min	306.0	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I versanti moderatamente acclivi circostanti il paese di Mandela, delimitati dai corsi del Torrente Licenza e del Fiume Aniene, sono interessati da un'elevata densità di fenomeni gravitativi dipendenti dalle caratteristiche litologiche della facies marnosa del Membro di Guadagnolo SPT1b, che localmente è costituito in prevalenza da marne e marne argilloso-siltose alterate, con colore variabile dal grigio all'ocra, spesso bioturbate, con foraminiferi planctonici, radiolari e spicole di poriferi.</p> <p>L'Unità argilloso-marnosa UAM (Membro delle marne calcaree) è costituita da calcareniti e subordinate calciruditi fini, lito-bioclastiche, con abbondante glauconite e noduli fosfatici, con colore variabile da marrone a verdastro. Formatasi nel Miocene medio (Tortoniano) è ricca di foraminiferi planctonici.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba alta	
Doc. fotografica	1081-1094	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 325**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Mandela
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4654855.500
Longitudine (E)	2348980.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366164**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	26-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area di forma irregolare allungata in senso N/W-S/E (m 195 x 140)

Estensione UR	25564	mq
Quota Max	329.3	m s.l.m.
Quota Min	308.5	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I versanti moderatamente acclivi circostanti il paese di Mandela, delimitati dai corsi del Torrente Licenza e del Fiume Aniene, sono interessati da un'elevata densità di fenomeni gravitativi dipendenti dalle caratteristiche litologiche della facies marnosa del Membro di Guadagnolo SPT1b, che localmente è costituito in prevalenza da marne e marne argilloso-siltose alterate, con colore variabile dal grigio all'ocra, spesso bioturbate, con foraminiferi planctonici, radiolari e spicole di poriferi.</p> <p>L'Unità argilloso-marnosa UAM (Membro delle marne calcaree) è costituita da calcareniti e subordinate calciruditi fini, lito-bioclastiche, con abbondante glauconite e noduli fosfatici, con colore variabile da marrone a verdastro. Formatasi nel Miocene medio (Tortoniano) è ricca di foraminiferi planctonici.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Bosco	
Tipo di vegetazione	Querce, olmi	
Doc. fotografica	1163	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 326**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Mandela
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4654935.500
Longitudine (E)	2349069.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366164**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	26-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/E-S/W (m 134 x 70)

Estensione UR	7564	mq
Quota Max	312.2	m s.l.m.
Quota Min	305.6	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Alberi, arbusti	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 327**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Mandela
Località	
Strade di accesso	Via di S. Maria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4655021.000
Longitudine (E)	2349061.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366164**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	26-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area di forma irregolare allungata in senso N/E-S/W (m 258 x 72)

Estensione UR	14963	mq
Quota Max	322.4	m s.l.m.
Quota Min	312.2	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Bosco	
Tipo di vegetazione	Querce, olmi	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 328**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Mandela
Località	
Strade di accesso	Via di S. Maria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4654915.500
Longitudine (E)	2348996.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366164**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	26-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Strada mistilinea orientata prevalentemente N/W-S/E lunga 360 m

Estensione UR	1710	mq
Quota Max	329.3	m s.l.m.
Quota Min	312.3	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Strada	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica	1630-1631, 1164-1165	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 329**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Mandela
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4654735.322
Longitudine (E)	2348796.790

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366164**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	26-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Media	
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/E-S/W (m 362 x 144)

Estensione UR	41539	mq
Quota Max	342.6	m s.l.m.
Quota Min	308.5	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I versanti moderatamente acclivi circostanti il paese di Mandela, delimitati dai corsi del Torrente Licenza e del Fiume Aniene, sono interessati da un'elevata densità di fenomeni gravitativi dipendenti dalle caratteristiche litologiche della facies marnosa del Membro di Guadagnolo SPT1b, che localmente è costituito in prevalenza da marne e marne argilloso-siltose alterate, con colore variabile dal grigio all'ocra, spesso bioturbate, con foraminiferi planctonici, radiolari e spicole di poriferi.</p> <p>L'Unità argilloso-marnosa UAM (Membro delle marne calcaree) è costituita da calcareniti e subordinate calciruditi fini, lito-bioclastiche, con abbondante glauconite e noduli fosfatici, con colore variabile da marrone a verdastro. Formatasi nel Miocene medio (Tortoniano) è ricca di foraminiferi planctonici.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Frutteto	
Tipo di vegetazione	Noci, erba	
Doc. fotografica	1105-1142, 1156-1162	

Rinvenimenti

Rif. MODI	CODICE SEGNALAZIONE NAM_
Descrizione	Ritrovamenti sporadici: 1 frammento laterizio, 1 frammento di parete di ceramica comune
Area di potenziale	AP_28

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 330**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Mandela
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4654531.500
Longitudine (E)	2348638.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elementi nn. 366163, 366164**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	26-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area di forma irregolare allungata in senso N/E-S/W (m 642 x 172)

Estensione UR	50101	mq
Quota Max	342.2	m s.l.m.
Quota Min	308.5	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I versanti moderatamente acclivi circostanti il paese di Mandela, delimitati dai corsi del Torrente Licenza e del Fiume Aniene, sono interessati da un'elevata densità di fenomeni gravitativi dipendenti dalle caratteristiche litologiche della facies marnosa del Membro di Guadagnolo SPT1b, che localmente è costituito in prevalenza da marne e marne argilloso-siltose alterate, con colore variabile dal grigio all'ocra, spesso bioturbate, con foraminiferi planctonici, radiolari e spicole di poriferi.</p> <p>L'Unità argilloso-marnosa UAM (Membro delle marne calcaree) è costituita da calcareniti e subordinate calciruditi fini, lito-bioclastiche, con abbondante glauconite e noduli fosfatici, con colore variabile da marrone a verdastro. Formatasi nel Miocene medio (Tortoniano) è ricca di foraminiferi planctonici.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Alberi, arbusti	
Doc. fotografica	1149-1155	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 331**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Mandela
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4654583.967
Longitudine (E)	2348582.612

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366164**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	26-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Media	
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area di forma irregolare allungata in senso N/W-S/E (m 115 x 71)

Estensione UR	6548	mq
Quota Max	342.2	m s.l.m.
Quota Min	308.5	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I versanti moderatamente acclivi circostanti il paese di Mandela, delimitati dai corsi del Torrente Licenza e del Fiume Aniene, sono interessati da un'elevata densità di fenomeni gravitativi dipendenti dalle caratteristiche litologiche della facies marnosa del Membro di Guadagnolo SPT1b, che localmente è costituito in prevalenza da marne e marne argilloso-siltose alterate, con colore variabile dal grigio all'ocra, spesso bioturbate, con foraminiferi planctonici, radiolari e spicole di poriferi.</p> <p>L'Unità argilloso-marnosa UAM (Membro delle marne calcaree) è costituita da calcareniti e subordinate calciruditi fini, lito-bioclastiche, con abbondante glauconite e noduli fosfatici, con colore variabile da marrone a verdastro. Formatasi nel Miocene medio (Tortoniano) è ricca di foraminiferi planctonici.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Frutteto	
Tipo di vegetazione	Noci, arbusti, erba	
Doc. fotografica	1143-1148	

Rinvenimenti

Rif. MODI	CODICE SEGNALAZIONE NAM_
Descrizione	Ritrovamenti sporadici: 19 frammenti laterizi, 1 di parete di ceramica comune
Area di potenziale	AP_28

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 332**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Mandela
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4655381.000
Longitudine (E)	2349889.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366164**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	26-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area di forma irregolare orientata prevalentemente N/E-S/W (m 639 x 138)		
Estensione UR	50018	mq
Quota Max	324.0	m s.l.m.
Quota Min	304.1	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Bosco	
Tipo di vegetazione	Querce, olmi, arbusti	
Doc. fotografica	1334	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 333**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Mandela
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4655037.739
Longitudine (E)	2349666.251

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366164**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	26-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Media	
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un orientata E-W
(m 146 x 73)

Estensione UR	10808	mq
Quota Max	313.7	m s.l.m.
Quota Min	304.1	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba	
Doc. fotografica	1181-1195	

Rinvenimenti

Rif. MODI	CODICE SEGNALAZIONE NAM_
Descrizione	Ritrovamenti sporadici: 18 frammenti laterizi, 4 frammenti di decorazioni fittili (?), 4 frammenti di malta pozzolanica, 4 frammenti di pareti di ceramica comune, 1 frammento di ansa di ceramica comune, 2 frammenti di orlo di ceramica comune
Area di potenziale	AP_28

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 334**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Mandela
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4655028.500
Longitudine (E)	2349591.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366164**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	26-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Strada rettilinea orientata N-S lunga 78 m

Estensione UR	194	mq
Quota Max	301.4	m s.l.m.
Quota Min	301.4	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Strada	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 335**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Mandela
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4655224.000
Longitudine (E)	2349562.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366164**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	28-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione**Limiti topografici**Area di forma irregolare allungata in senso N/E-S/W (m 204 x 110)

Estensione UR	14832	mq
Quota Max	330.7	m s.l.m.
Quota Min	320.0	m s.l.m.

Motivazione della sceltaIndagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Bosco	
Tipo di vegetazione	Querce, pioppi, olmi, salici	
Doc. fotografica	1252	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 336**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Mandela
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4655183.500
Longitudine (E)	2349720.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366164**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	28-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione**Limiti topografici**Area assimilabile ad un'ellisse orientata N-S (m 56 x 24)

Estensione UR	1152	mq
Quota Max	311.7	m s.l.m.
Quota Min	311.7	m s.l.m.

Motivazione della sceltaIndagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Bosco	
Tipo di vegetazione	Querce, rovi	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 337**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Mandela
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4655230.500
Longitudine (E)	2349798.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366164**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	28-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un triangolo orientata N-S (m 97 x 77)

Estensione UR	3976	mq
Quota Max	311.7	m s.l.m.
Quota Min	311.7	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Bosco	
Tipo di vegetazione	Querce, olmi, rovi, arbusti	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 338**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Mandela
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4655128.054
Longitudine (E)	2349504.272

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366164**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	28-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Media	
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area di forma irregolare allungata in senso E-W (m 238 x 187)

Estensione UR	31638	mq
Quota Max	312.9	m s.l.m.
Quota Min	304.9	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba, arbusti, alberi	
Doc. fotografica	1203-1219, 1237-1241, 1246-1254	

Rinvenimenti

Rif. MODI	CODICE SEGNALAZIONE NAM_
Descrizione	Ritrovamenti sporadici: 54 frammenti laterizi, 1 frammento di parete di ceramica comune, 1 frammento di orlo di ceramica comune
Area di potenziale	AP_28

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 339**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Mandela
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4655017.500
Longitudine (E)	2349191.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366164**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	28-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/E-S/W (m 231 x 39)

Estensione UR	5347	mq
Quota Max	306.8	m s.l.m.
Quota Min	306.8	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Bosco	
Tipo di vegetazione	Roveto, pioppi, noci, querce, olmi	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 340**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Mandela
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4655055.925
Longitudine (E)	2349215.372

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366164**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	28-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Media	
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione**Limiti topografici**

Area assimilabile ad un parallelogramma orientata N/E-S/W (m 149 x 22)		
Estensione UR	3143	mq
Quota Max	306.8	m s.l.m.
Quota Min	306.3	m s.l.m.

Motivazione della sceltaIndagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba, arbusti, alberi	
Doc. fotografica	1229-1230	

Rinvenimenti

Rif. MODI	CODICE SEGNALAZIONE NAM_
Descrizione	Ritrovamento sporadico: 1 frammento laterizio
Area di potenziale	AP_28

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 341**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Mandela
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4655082.000
Longitudine (E)	2349356.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366164**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	28-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/E-S/W (m 154 x 62)

Estensione UR	7612	mq
Quota Max	306.8	m s.l.m.
Quota Min	306.8	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Urbanizzato	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica	1220-1228	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 342**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Mandela
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4655105.000
Longitudine (E)	2349212.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366164**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	28-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Media	
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un parallelogramma orientata N/E-S/W (m 141 x 59)		
Estensione UR	8019	mq
Quota Max	306.3	m s.l.m.
Quota Min	306.3	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba	
Doc. fotografica	1231-1234	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 343**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Mandela
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4655119.000
Longitudine (E)	2349338.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366164**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	28-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Media	
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/E-S/W (m 130 x 25)

Estensione UR	3214	mq
Quota Max	306.8	m s.l.m.
Quota Min	306.8	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba	
Doc. fotografica	1235-1236	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 344**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Mandela
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4655180.347
Longitudine (E)	2349699.394

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366164**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	28-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Media	
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un triangolo orientata N/E-S/W (m 205 x 130)		
Estensione UR	16556	mq
Quota Max	311.7	m s.l.m.
Quota Min	304.9	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba, rovi	
Doc. fotografica	1265-1274	

Rinvenimenti

Rif. MODI	CODICE SEGNALAZIONE NAM_
Descrizione	Ritrovamenti sporadici: 47 frammenti laterizi, 10 frammenti di parete di ceramica comune, 1 frammento di parete di ceramica comune con decorazione incisa, 1 frammento di tegola con decorazione incisa
Area di potenziale	AP_28

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 345**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Mandela
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4655283.402
Longitudine (E)	2349610.867

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366164**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	28-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Media	
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/E-S/W (m 128 x 75)

Estensione UR	6412	mq
Quota Max	330.7	m s.l.m.
Quota Min	320.0	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba	
Doc. fotografica	1275-1284	

Rinvenimenti

Rif. MODI	CODICE SEGNALAZIONE NAM_
Descrizione	Ritrovamento sporadico: 2 frammenti laterizi
Area di potenziale	AP_28

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 346**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Mandela
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4655161.500
Longitudine (E)	2349318.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366164**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	28-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Media	
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un parallelogramma orientata N/E-S/W (m 111 x 59)		
Estensione UR	6524	mq
Quota Max	312.9	m s.l.m.
Quota Min	306.3	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba	
Doc. fotografica	1242-1245	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 347**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Mandela
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4655298.778
Longitudine (E)	2349768.747

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366164**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	28-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Media	
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area di forma irregolare assimilabile ad un trapezio orientata E-W (m 193 x 95)

Estensione UR	19673	mq
Quota Max	326.5	m s.l.m.
Quota Min	320.0	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba	
Doc. fotografica	1285-1304	

Rinvenimenti

Rif. MODI	CODICE SEGNALAZIONE NAM_
Descrizione	Ritrovamenti sporadici: 4 frammenti laterizi, 4 frammenti di pareti di ceramica comune
Area di potenziale	AP_28

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 348**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Mandela
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4655166.500
Longitudine (E)	2349402.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366164**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	28-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area di forma irregolare assimilabile ad un trapezio orientata E-W (m 63 x 62)

Estensione UR	1987	mq
Quota Max	312.9	m s.l.m.
Quota Min	312.9	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Rovi	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 349**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Mandela
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4655029.049
Longitudine (E)	2349513.006

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366164**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	28-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Media	
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione**Limiti topografici**

Area assimilabile ad un rettangolo orientata E-W (m 168 x 48)		
Estensione UR	7908	mq
Quota Max	301.8	m s.l.m.
Quota Min	301.4	m s.l.m.

Motivazione della sceltaIndagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba	
Doc. fotografica	1316-1327	

Rinvenimenti

Rif. MODI	CODICE SEGNALAZIONE NAM_
Descrizione	Ritrovamento sporadico: 5 frammenti laterizi
Area di potenziale	AP_28

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 350**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Mandela
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4654936.000
Longitudine (E)	2349179.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366164**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	28-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Strada orientata N/E-S/W lunga 263 m

Estensione UR	1700	mq
Quota Max	302.6	m s.l.m.
Quota Min	301.5	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Strada	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 351**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Mandela
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4655011.500
Longitudine (E)	2349405.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366164**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	28-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un quadrato orientata N/W-S/E (m 49 x 49)

Estensione UR	2312	mq
Quota Max	301.8	m s.l.m.
Quota Min	301.8	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Urbanizzato	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 352**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Mandela
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4654994.500
Longitudine (E)	2349283.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366164**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	28-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Campo coltivato	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area di forma irregolare allungata in senso N/E-S/W (m 375 x 87)

Estensione UR	18172	mq
Quota Max	302.6	m s.l.m.
Quota Min	301.5	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Agricolo	
Tipo di vegetazione	Ortaggi, piante ornamentali	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 353**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Mandela
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4654935.000
Longitudine (E)	2349225.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366164**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	29-09-2020
Num. ricognitori	4
Ampiezza fasce	5 m
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/E-S/W (m 111 x 59)

Estensione UR	3618	mq
Quota Max		m s.l.m.
Quota Min		m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Bosco	
Tipo di vegetazione	Querce, pioppi, olmi	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 354**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Mandela
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4654869.500
Longitudine (E)	2349120.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366164**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	29-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/E-S/W (m 111 x 59)

Estensione UR	5746	mq
Quota Max	309.4	m s.l.m.
Quota Min	309.4	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba, arbusti, alberi	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 355**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4653824.000
Longitudine (E)	2348249.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366163**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	29-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un rettangolo orientata N/E-S/W (m 72 x 48)

Estensione UR	3335	mq
Quota Max	300.2	m s.l.m.
Quota Min	300.2	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>I versanti moderatamente acclivi circostanti il paese di Mandela, delimitati dai corsi del Torrente Licenza e del Fiume Aniene, sono interessati da un'elevata densità di fenomeni gravitativi dipendenti dalle caratteristiche litologiche della facies marnosa del Membro di Guadagnolo SPT1b, che localmente è costituito in prevalenza da marne e marne argilloso-siltose alterate, con colore variabile dal grigio all'ocra, spesso bioturbate, con foraminiferi planctonici, radiolari e spicole di poriferi.</p> <p>L'Unità argilloso-marnosa UAM (Membro delle marne calcaree) è costituita da calcareniti e subordinate calciruditi fini, lito-bioclastiche, con abbondante glauconite e noduli fosfatici, con colore variabile da marrone a verdastro. Formatasi nel Miocene medio (Tortoniano) è ricca di foraminiferi planctonici.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Urbanizzato	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica	1177	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 356**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4653908.000
Longitudine (E)	2348330.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366163**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	29-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/E-S/W (m 252 x 64)

Estensione UR	11197	mq
Quota Max	300.2	m s.l.m.
Quota Min	290.9	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>I versanti moderatamente acclivi circostanti il paese di Mandela, delimitati dai corsi del Torrente Licenza e del Fiume Aniene, sono interessati da un'elevata densità di fenomeni gravitativi dipendenti dalle caratteristiche litologiche della facies marnosa del Membro di Guadagnolo SPT1b, che localmente è costituito in prevalenza da marne e marne argilloso-siltose alterate, con colore variabile dal grigio all'ocra, spesso bioturbate, con foraminiferi planctonici, radiolari e spicole di poriferi.</p> <p>L'Unità argilloso-marnosa UAM (Membro delle marne calcaree) è costituita da calcareniti e subordinate calciruditi fini, lito-bioclastiche, con abbondante glauconite e noduli fosfatici, con colore variabile da marrone a verdastro. Formatasi nel Miocene medio (Tortoniano) è ricca di foraminiferi planctonici.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba, arbusti, alberi	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 357**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Saracinesco
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4653898.500
Longitudine (E)	2348400.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366163**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	29-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area di forma irregolare allungata in senso N/E-S/W (m 279 x 45)

Estensione UR	8513	mq
Quota Max	290.9	m s.l.m.
Quota Min	290.9	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>I versanti moderatamente acclivi circostanti il paese di Mandela, delimitati dai corsi del Torrente Licenza e del Fiume Aniene, sono interessati da un'elevata densità di fenomeni gravitativi dipendenti dalle caratteristiche litologiche della facies marnosa del Membro di Guadagnolo SPT1b, che localmente è costituito in prevalenza da marne e marne argilloso-siltose alterate, con colore variabile dal grigio all'ocra, spesso bioturbate, con foraminiferi planctonici, radiolari e spicole di poriferi.</p> <p>L'Unità argilloso-marnosa UAM (Membro delle marne calcaree) è costituita da calcareniti e subordinate calciruditi fini, lito-bioclastiche, con abbondante glauconite e noduli fosfatici, con colore variabile da marrone a verdastro. Formatasi nel Miocene medio (Tortoniano) è ricca di foraminiferi planctonici.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba, arbusti, alberi	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 358**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Saracinesco
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4653709.500
Longitudine (E)	2348287.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366163**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	29-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/E-S/W (m 92 x 67)

Estensione UR	5288	mq
Quota Max	312.1	m s.l.m.
Quota Min	299.1	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I versanti moderatamente acclivi circostanti il paese di Mandela, delimitati dai corsi del Torrente Licenza e del Fiume Aniene, sono interessati da un'elevata densità di fenomeni gravitativi dipendenti dalle caratteristiche litologiche della facies marnosa del Membro di Guadagnolo SPT1b, che localmente è costituito in prevalenza da marne e marne argilloso-siltose alterate, con colore variabile dal grigio all'ocra, spesso bioturbate, con foraminiferi planctonici, radiolari e spicole di poriferi.</p> <p>L'Unità argilloso-marnosa UAM (Membro delle marne calcaree) è costituita da calcareniti e subordinate calciruditi fini, lito-bioclastiche, con abbondante glauconite e noduli fosfatici, con colore variabile da marrone a verdastro. Formatasi nel Miocene medio (Tortoniano) è ricca di foraminiferi planctonici.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Urbanizzato	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 359**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Saracinesco
Località	
Strade di accesso	Strade Provinciali 41a e 102a

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4653779.000
Longitudine (E)	2348310.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366163**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	29-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Strada a forma di "T" orientata N/W-S/E lunga 396 m

Estensione UR	1997	mq
Quota Max	300.9	m s.l.m.
Quota Min	300.5	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale, collina
Geologia	<p>I versanti moderatamente acclivi circostanti il paese di Mandela, delimitati dai corsi del Torrente Licenza e del Fiume Aniene, sono interessati da un'elevata densità di fenomeni gravitativi dipendenti dalle caratteristiche litologiche della facies marnosa del Membro di Guadagnolo SPT1b, che localmente è costituito in prevalenza da marne e marne argilloso-siltose alterate, con colore variabile dal grigio all'ocra, spesso bioturbate, con foraminiferi planctonici, radiolari e spicole di poriferi.</p> <p>L'Unità argilloso-marnosa UAM (Membro delle marne calcaree) è costituita da calcareniti e subordinate calciruditi fini, lito-bioclastiche, con abbondante glauconite e noduli fosfatici, con colore variabile da marrone a verdastro. Formatasi nel Miocene medio (Tortoniano) è ricca di foraminiferi planctonici.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Strada	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica	1174-1176, 1178-1180, 1332-1333	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 360**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Saracinesco
Località	
Strade di accesso	Strada Provinciale 102a

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4654330.500
Longitudine (E)	2348807.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366163**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	29-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un triangolo orientata N/E-S/W (m 81 x 87)

Estensione UR	3836	mq
Quota Max	299.0	m s.l.m.
Quota Min	299.0	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>I versanti moderatamente acclivi circostanti il paese di Mandela, delimitati dai corsi del Torrente Licenza e del Fiume Aniene, sono interessati da un'elevata densità di fenomeni gravitativi dipendenti dalle caratteristiche litologiche della facies marnosa del Membro di Guadagnolo SPT1b, che localmente è costituito in prevalenza da marne e marne argilloso-siltose alterate, con colore variabile dal grigio all'ocra, spesso bioturbate, con foraminiferi planctonici, radiolari e spicole di poriferi.</p> <p>L'Unità argilloso-marnosa UAM (Membro delle marne calcaree) è costituita da calcareniti e subordinate calciruditi fini, lito-bioclastiche, con abbondante glauconite e noduli fosfatici, con colore variabile da marrone a verdastro. Formatasi nel Miocene medio (Tortoniano) è ricca di foraminiferi planctonici.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Urbanizzato	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 361**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Saracinesco
Località	
Strade di accesso	Strada Provinciale 102a

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4653785.000
Longitudine (E)	2348375.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366163**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	29-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/E-S/W (m 182 x 54)

Estensione UR	6746	mq
Quota Max	313.6	m s.l.m.
Quota Min	299.1	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I versanti moderatamente acclivi circostanti il paese di Mandela, delimitati dai corsi del Torrente Licenza e del Fiume Aniene, sono interessati da un'elevata densità di fenomeni gravitativi dipendenti dalle caratteristiche litologiche della facies marnosa del Membro di Guadagnolo SPT1b, che localmente è costituito in prevalenza da marne e marne argilloso-siltose alterate, con colore variabile dal grigio all'ocra, spesso bioturbate, con foraminiferi planctonici, radiolari e spicole di poriferi.</p> <p>L'Unità argilloso-marnosa UAM (Membro delle marne calcaree) è costituita da calcareniti e subordinate calciruditi fini, lito-bioclastiche, con abbondante glauconite e noduli fosfatici, con colore variabile da marrone a verdastro. Formatasi nel Miocene medio (Tortoniano) è ricca di foraminiferi planctonici.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Bosco	
Tipo di vegetazione	Querce	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 362**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Saracinesco
Località	
Strade di accesso	Strade UR

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4655631.500
Longitudine (E)	2350455.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elementi nn. 366161, 366162, 366163, 366**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	29-09-2020
Num. ricognitori	4
Ampiezza fasce	5 m
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area di forma irregolare arcuata allungata in senso E-W (m 6824 x 104)

Estensione UR	673397	mq
Quota Max	350.0	m s.l.m.
Quota Min	300.5	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale, collina
Geologia	<p>I versanti moderatamente acclivi circostanti il paese di Mandela, delimitati dai corsi del Torrente Licenza e del Fiume Aniene, sono interessati da un'elevata densità di fenomeni gravitativi dipendenti dalle caratteristiche litologiche della facies marnosa del Membro di Guadagnolo SPT1b, che localmente è costituito in prevalenza da marne e marne argilloso-siltose alterate, con colore variabile dal grigio all'ocra, spesso bioturbate, con foraminiferi planctonici, radiolari e spicole di poriferi.</p> <p>L'Unità argilloso-marnosa UAM (Membro delle marne calcaree) è costituita da calcareniti e subordinate calciruditi fini, lito-bioclastiche, con abbondante glauconite e noduli fosfatici, con colore variabile da marrone a verdastro. Formatasi nel Miocene medio (Tortoniano) è ricca di foraminiferi planctonici.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Bosco	
Tipo di vegetazione	Querce, olmi, aceri di monte, arbu	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 363**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Mandela
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4654615.500
Longitudine (E)	2348874.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366164**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico
Data	29-09-2020
Num. ricognitori	4
Ampiezza fasce	5 m
Condizioni meteo	Sereno
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente
Grado di visibilità	Nulla
Osservazioni	UR inaccessibile

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area di forma irregolare allungata in senso N/E-S/W (m 405 x 67)

Estensione UR	20323	mq
Quota Max	302.1	m s.l.m.
Quota Min	302.1	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>I versanti moderatamente acclivi circostanti il paese di Mandela, delimitati dai corsi del Torrente Licenza e del Fiume Aniene, sono interessati da un'elevata densità di fenomeni gravitativi dipendenti dalle caratteristiche litologiche della facies marnosa del Membro di Guadagnolo SPT1b, che localmente è costituito in prevalenza da marne e marne argilloso-siltose alterate, con colore variabile dal grigio all'ocra, spesso bioturbate, con foraminiferi planctonici, radiolari e spicole di poriferi.</p> <p>L'Unità argilloso-marnosa UAM (Membro delle marne calcaree) è costituita da calcareniti e subordinate calciruditi fini, lito-bioclastiche, con abbondante glauconite e noduli fosfatici, con colore variabile da marrone a verdastro. Formatasi nel Miocene medio (Tortoniano) è ricca di foraminiferi planctonici.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Bosco	
Tipo di vegetazione	Querce, olmi	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 364**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Saracinesco
Località	
Strade di accesso	Strada Provinciale 41a

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4653762.000
Longitudine (E)	2348204.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366163**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	29-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un rettangolo orientata N/E-S/W (m 117 x 90)

Estensione UR	9349	mq
Quota Max	298.7	m s.l.m.
Quota Min	298.7	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>I versanti moderatamente acclivi circostanti il paese di Mandela, delimitati dai corsi del Torrente Licenza e del Fiume Aniene, sono interessati da un'elevata densità di fenomeni gravitativi dipendenti dalle caratteristiche litologiche della facies marnosa del Membro di Guadagnolo SPT1b, che localmente è costituito in prevalenza da marne e marne argilloso-siltose alterate, con colore variabile dal grigio all'ocra, spesso bioturbate, con foraminiferi planctonici, radiolari e spicole di poriferi.</p> <p>L'Unità argilloso-marnosa UAM (Membro delle marne calcaree) è costituita da calcareniti e subordinate calciruditi fini, lito-bioclastiche, con abbondante glauconite e noduli fosfatici, con colore variabile da marrone a verdastro. Formatasi nel Miocene medio (Tortoniano) è ricca di foraminiferi planctonici.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Bosco	
Tipo di vegetazione	Acacie, pioppi, olmi	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 365**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Mandela
Località	
Strade di accesso	Via della Vecchia Ferrovia

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4655494.500
Longitudine (E)	2350054.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366164**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	29-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un parallelogramma orientata N/E-S/W (m 74 x 27)		
Estensione UR	1580	mq
Quota Max	308.5	m s.l.m.
Quota Min	308.5	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba, arbusti, rovi	
Doc. fotografica	1351-1354	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 366**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Anticoli Corrado
Località	
Strade di accesso	Via della Vecchia Ferrovia

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4655580.795
Longitudine (E)	2350903.805

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366164**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	29-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Media	
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/W-S/E (m 42 x 42)

Estensione UR	1312	mq
Quota Max	316.7	m s.l.m.
Quota Min	316.7	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba, arbusti, alberi	
Doc. fotografica	1376-1378	

Rinvenimenti

Rif. MODI	CODICE SEGNALAZIONE NAM_
Descrizione	Ritrovamento sporadico: 1 frammento laterizio
Area di potenziale	AP_32

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 367**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Roviano
Località	
Strade di accesso	Via della Vecchia Ferrovia

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4655407.500
Longitudine (E)	2351864.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366161**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	29-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/W-S/E (m 244 x 62)

Estensione UR	19511	mq
Quota Max	315.2	m s.l.m.
Quota Min	314.6	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba, pioppi	
Doc. fotografica	1394-1402	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 368**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Anticoli Corrado
Località	
Strade di accesso	Via della Vecchia Ferrovia

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4654906.500
Longitudine (E)	2352349.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366161**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	29-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un triangolo spezzato orientata N/E-S/W (m 89 x 69)

Estensione UR	3621	mq
Quota Max	319.4	m s.l.m.
Quota Min	319.4	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba, salici, pioppi	
Doc. fotografica	1409-1414	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 369**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Anticoli Corrado
Località	
Strade di accesso	Via della Vecchia Ferrovia

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4654683.500
Longitudine (E)	2352567.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366161**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	29-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area di forma irregolare allungata in senso N/W-S/E (m 81 x 57)

Estensione UR	3923	mq
Quota Max	320.4	m s.l.m.
Quota Min	320.4	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba	
Doc. fotografica	1419-1422	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 370**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Anticoli Corrado
Località	
Strade di accesso	Via della Vecchia Ferrovia

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4654286.000
Longitudine (E)	2352981.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366162**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	29-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un rettangolo orientata N/W-S/E (m 77 x 47)

Estensione UR	3557	mq
Quota Max	322.0	m s.l.m.
Quota Min	322.0	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba	
Doc. fotografica	1427-1431	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 371**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Anticoli Corrado
Località	
Strade di accesso	Strada Provinciale 36a

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4653891.500
Longitudine (E)	2353556.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366162**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	29-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Media	
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un parallelogramma orientata N/E-S/W (m 82 x 45)		
Estensione UR	3070	mq
Quota Max	320.2	m s.l.m.
Quota Min	320.2	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba	
Doc. fotografica	1438-1439, 144055-1443	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 372**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Anticoli Corrado
Località	
Strade di accesso	Strada Provinciale 36a

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4653813.500
Longitudine (E)	2353533.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366162**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	30-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un rettangolo orientata N/E-S/W (m 88 x 56)

Estensione UR	3808	mq
Quota Max	325.1	m s.l.m.
Quota Min	325.1	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Frutteto	
Tipo di vegetazione	Meli, noci	
Doc. fotografica	1444	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 373**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Mandela
Località	Osteria della Spiaggia
Strade di accesso	Strada Provinciale 37b

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4655828.000
Longitudine (E)	2350478.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366164**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	30-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/E-S/W (m 59 x 31)

Estensione UR	1661	mq
Quota Max	315.1	m s.l.m.
Quota Min	315.1	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Urbanizzato	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica	1453, 1458	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 374**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Mandela
Località	Osteria della Spiaggia
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4655858.847
Longitudine (E)	2350574.306

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366164**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	30-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/E-S/W (m 275 x 15)

Estensione UR	4254	mq
Quota Max	317.0	m s.l.m.
Quota Min	317.0	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba	
Doc. fotografica	1459-1461, 1466-1467, 1491-1494	

Rinvenimenti

Rif. MODI	CODICE SEGNALAZIONE NAM_
Descrizione	Ritrovamenti sporadici: 4 frammenti laterizi, 1 frammento di parete di ceramica comune, 1 frammento di parete di ceramica comune decorato (?)
Area di potenziale	AP_28

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 375**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Mandela
Località	Osteria della Spiaggia
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4655909.000
Longitudine (E)	2350552.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366164**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	30-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Ricognizione svolta in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un rettangolo orientata N/W-S/E (m 95 x 18)

Estensione UR	1579	mq
Quota Max	319.0	m s.l.m.
Quota Min	315.1	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba	
Doc. fotografica	1462	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 376**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Mandela
Località	Osteria della Spiaggia
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4655929.000
Longitudine (E)	2350633.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366164**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	30-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Media	
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un triangolo orientata N/W-S/E (m 46 x 51)

Estensione UR	1621	mq
Quota Max	317.0	m s.l.m.
Quota Min	317.0	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Frutteto	
Tipo di vegetazione	Meli, erba	
Doc. fotografica	1468-1469	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 377**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Mandela
Località	Osteria della Spiaggia
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4655926.500
Longitudine (E)	2350595.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366164**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	30-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/W-S/E (m 96 x 27)

Estensione UR	2116	mq
Quota Max	319.0	m s.l.m.
Quota Min	315.1	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Frutteto	
Tipo di vegetazione	Meli, noci, erba	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 378**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Mandela
Località	Osteria della Spiaggia
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4655918.500
Longitudine (E)	2350571.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366164**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	30-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Media	
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un rettangolo orientata N/W-S/E (m 97 x 26)

Estensione UR	2333	mq
Quota Max	319.0	m s.l.m.
Quota Min	315.1	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba, arbusti	
Doc. fotografica	1463-1465	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 379**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Cineto Romano
Località	Osteria della Spiaggia
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4655978.847
Longitudine (E)	2350748.306

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366164**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	30-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un rettangolo orientata N/E-S/W (m 67 x 35)

Estensione UR	2413	mq
Quota Max	315.3	m s.l.m.
Quota Min	315.3	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba	
Doc. fotografica	1472-1479	

Rinvenimenti

Rif. MODI	CODICE SEGNALAZIONE NAM_
Descrizione	Ritrovamento sporadico: 1 frammento laterizio
Area di potenziale	AP_28

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 380**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Roviano
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4656056.347
Longitudine (E)	2350914.306

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366164, 366161**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	30-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area di forma irregolare allungata in senso N/E-S/W (m 201 x 47)

Estensione UR	7045	mq
Quota Max	324.0	m s.l.m.
Quota Min	318.1	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba	
Doc. fotografica	1480-1490, 1495-1497	

Rinvenimenti

Rif. MODI	CODICE SEGNALAZIONE NAM_
Descrizione	Ritrovamento sporadico: 1 frammento di orlo di ceramica comune
Area di potenziale	AP_28

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 381**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Roviano
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4656053.500
Longitudine (E)	2350972.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366161**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	30-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione**Limiti topografici**

Area assimilabile ad un triangolo orientata E-W (m 39 x 100)		
Estensione UR	1892	m ²
Quota Max	324.0	m s.l.m.
Quota Min	318.1	m s.l.m.

Motivazione della sceltaIndagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Urbanizzato	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 382**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Roviano
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4655990.000
Longitudine (E)	2351035.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366161**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	30-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Media	
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area di forma irregolare allungata in senso N/W-S/E (m 185 x 65)

Estensione UR	6418	mq
Quota Max	324.0	m s.l.m.
Quota Min	317.4	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba	
Doc. fotografica	1500-1502, 1507-1511, 1514-1517	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 383**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Roviano
Località	
Strade di accesso	Strada UR 493

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4655991.847
Longitudine (E)	2351073.306

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366161**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	30-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Media	
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/E-S/W (m 65 x 20)

Estensione UR	1169	mq
Quota Max	324.0	m s.l.m.
Quota Min	318.1	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba, alberi, arbusti	
Doc. fotografica	1503-1506	

Rinvenimenti

Rif. MODI	CODICE SEGNALAZIONE NAM_
Descrizione	Ritrovamenti sporadici: 18 frammenti laterizi, 1 frammento di parete di ceramica comune
Area di potenziale	AP_28

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 384**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Roviano
Località	
Strade di accesso	Strada UR 493

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4655983.500
Longitudine (E)	2351091.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366161**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	30-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/E-S/W (m 86 x 20)

Estensione UR	1348	mq
Quota Max	324.0	m s.l.m.
Quota Min	318.1	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 385**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Roviano
Località	
Strade di accesso	Via Collalto

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4655325.000
Longitudine (E)	2352191.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366161**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	30-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Strada a forma di "S" orientata prevalentemente N-S lunga 186 m

Estensione UR	423	mq
Quota Max	353.8	m s.l.m.
Quota Min	323.1	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Strada	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica	1518-1520, 1530-1531	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 386**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Roviano
Località	
Strade di accesso	Via Collalto

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4655358.000
Longitudine (E)	2352196.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366161**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	30-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un triangolo orientata N-S (m 86 x 27)

Estensione UR	1520	mq
Quota Max	348.1	m s.l.m.
Quota Min	348.1	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Bosco	
Tipo di vegetazione	Olmi, noccioli, querce	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 387**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Roviano
Località	
Strade di accesso	Via Collalto

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4655337.000
Longitudine (E)	2352236.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366161**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	30-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Media	
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/W-S/E (m 110 x 74)

Estensione UR	4728	mq
Quota Max	348.1	m s.l.m.
Quota Min	323.1	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba, ginestre, alberi	
Doc. fotografica	1521-1526	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 388**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Roviano
Località	
Strade di accesso	Via Collalto

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4655274.000
Longitudine (E)	2352266.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366161**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	30-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/E-S/W (m 86 x 93)

Estensione UR	6430	mq
Quota Max	337.5	m s.l.m.
Quota Min	324.1	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Bosco	
Tipo di vegetazione	Querce, olmi, noci, pioppi, salici	
Doc. fotografica	1529, 1619	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 389**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Roviano
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4655275.000
Longitudine (E)	2352184.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366161**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	30-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/W-S/E (m 52 x 20)

Estensione UR	851	mq
Quota Max	323.1	m s.l.m.
Quota Min	323.1	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba	
Doc. fotografica	1527, 1532	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 390**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Roviano
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4655311.000
Longitudine (E)	2352135.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366161**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	30-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un triangolo orientata N/W-S/E (m 21 x 85)

Estensione UR	1685	mq
Quota Max	323.1	m s.l.m.
Quota Min	323.1	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba, rovi, canne	
Doc. fotografica	1533	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 391**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Roviano
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4655454.000
Longitudine (E)	2352084.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366161**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	30-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area di forma irregolare allungata in senso N/W-S/E (m 452 x 155)

Estensione UR	42449	mq
Quota Max	353.8	m s.l.m.
Quota Min	316.9	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Bosco	
Tipo di vegetazione	Noci, olmi, querce, pioppi, ulivi	
Doc. fotografica	1528, 1576, 1598-1604	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 392**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Roviano
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4655520.000
Longitudine (E)	2351679.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366161**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	30-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Media	
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione**Limiti topografici**

Area assimilabile ad un rettangolo ondulato orientata N/W-S/E (m 650 x 24)		
Estensione UR	14511	mq
Quota Max	315.8	m s.l.m.
Quota Min	315.8	m s.l.m.

Motivazione della sceltaIndagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba	
Doc. fotografica	1536-1542, 1567-1581	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 393**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Roviano
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4655805.347
Longitudine (E)	2351229.306

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366161**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	30-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Media	
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un esagono orientata N/W-S/E (m 333 x 190)

Estensione UR	52938	mq
Quota Max	357.4	m s.l.m.
Quota Min	317.5	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Uliveto	
Tipo di vegetazione	Ulivi, arbusti, erba	
Doc. fotografica	1512-1513, 1543-1564	

Rinvenimenti

Rif. MODI	CODICE SEGNALAZIONE NAM_
Descrizione	Ritrovamento sporadico: 9 frammenti laterizi
Area di potenziale	AP_34

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 394**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Roviano
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4655471.500
Longitudine (E)	2352021.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366161**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	30-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/W-S/E (m 149 x 21)

Estensione UR	2881	mq
Quota Max	321.6	m s.l.m.
Quota Min	321.6	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba	
Doc. fotografica	1572, 1592-1597	

Rinvenimenti

Rif. MODI	CODICE SEGNALAZIONE NAM_
Descrizione	Ritrovamenti sporadici: 3 frammenti laterizi
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 395**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Roviano
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4655232.500
Longitudine (E)	2352234.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366161**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	01-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Media	
Osservazioni	Ricognizione effettuata in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/W-S/E (m 136 x 24)

Estensione UR	2314	mq
Quota Max	324.1	m s.l.m.
Quota Min	324.1	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba	
Doc. fotografica	1529, 1622-1627	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 396**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Roviano
Località	
Strade di accesso	Via Rovianello

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4655246.500
Longitudine (E)	2352285.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366161**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	01-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Strada orientata N/E-S/W lunga 121 m

Estensione UR	257	mq
Quota Max	324.1	m s.l.m.
Quota Min	337.5	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Strada	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica	1616-1617	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 397**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Roviano
Località	
Strade di accesso	Via Rovianello, Via Canapine, Via Casalene

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4654925.000
Longitudine (E)	2352552.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366161**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	01-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area di forma irregolare allungata in senso N/W-S/E (m 982 x 176)

Estensione UR	107986	mq
Quota Max	395.0	m s.l.m.
Quota Min	320.5	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Bosco	
Tipo di vegetazione	Querce, olmi, pioppi, ginestre, arb	
Doc. fotografica	1607-1615, 1618, 1626-1627	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 398**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Mandela
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4655575.500
Longitudine (E)	2350107.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366164**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	01-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Ricognizione effettuata in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/E-S/W (m 314 x 25)

Estensione UR	6067	mq
Quota Max	312.4	m s.l.m.
Quota Min	312.4	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba	
Doc. fotografica	1339, 1342-1345, 1636-1639	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 399**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Roviano
Località	
Strade di accesso	Via Casalene

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4654707.500
Longitudine (E)	2352928.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366161**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	01-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/W-S/E (m 153 x 53)

Estensione UR	4756	mq
Quota Max	323.5	m s.l.m.
Quota Min	321.2	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Agricolo	
Tipo di vegetazione	Orto	
Doc. fotografica	1642-1643, 1646	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 400**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Roviano
Località	
Strade di accesso	Via Casalene

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4654699.500
Longitudine (E)	2352978.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366161**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	01-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Strada mistilinea orientata N/E-S/W
lunga 303 m

Estensione UR	720	mq
Quota Max	355.6	m s.l.m.
Quota Min	321.2	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il
progetto del NAM (Nuovo Acquedotto
Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Strada	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica	1644-1645	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 401**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Roviano
Località	
Strade di accesso	Via Canapine

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4654877.000
Longitudine (E)	2352700.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366161**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	01-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione**Limiti topografici**

Area assimilabile ad un rettangolo orientata N/E-S/W (m 51 x 31)		
Estensione UR	1436	mq
Quota Max	335.0	m s.l.m.
Quota Min	320.8	m s.l.m.

Motivazione della sceltaIndagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Agricolo	
Tipo di vegetazione	Ortaggi	
Doc. fotografica	1647-1648	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 402**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Roviano
Località	
Strade di accesso	Via Canapine

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4654872.500
Longitudine (E)	2352752.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366161**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	01-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione**Limiti topografici**

Area assimilabile ad un rettangolo orientata N/E-S/W (m 51 x 28)		
Estensione UR	1272	mq
Quota Max	335.0	m s.l.m.
Quota Min	320.8	m s.l.m.

Motivazione della sceltaIndagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Agricolo	
Tipo di vegetazione	Ortaggi	
Doc. fotografica	1651-1652	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 403**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Roviano
Località	
Strade di accesso	Via Canapine

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4654874.500
Longitudine (E)	2352810.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366161**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	01-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Strada a forma di "L" orientata N-S
lunga 193 m

Estensione UR	732	mq
Quota Max	320.8	m s.l.m.
Quota Min	320.5	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il
progetto del NAM (Nuovo Acquedotto
Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Strada	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica	1649-1650	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 404**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Roviano
Località	
Strade di accesso	Via Casalene

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4654774.000
Longitudine (E)	2352843.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366161**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	01-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un pentagono orientata N/E-S/W (m 31 x 34)

Estensione UR	1042	mq
Quota Max	321.2	m s.l.m.
Quota Min	321.2	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba	
Doc. fotografica	1665-1669	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 405**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Roviano
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4654723.500
Longitudine (E)	2352869.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366161**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	01-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Media	
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/W-S/E (m 292 x 11)

Estensione UR	3542	mq
Quota Max	317.2	m s.l.m.
Quota Min	317.2	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba	
Doc. fotografica	1655-1662	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 406**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Roviano
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4654257.000
Longitudine (E)	2353552.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366162**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	01-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Nuvoloso	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/W-S/E (m 215 x 19)

Estensione UR	3467	mq
Quota Max	318.7	m s.l.m.
Quota Min	318.7	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Agricolo	
Tipo di vegetazione	Erba medica	
Doc. fotografica	1698-1706	

Rinvenimenti

Rif. MODI	CODICE SEGNALAZIONE NAM_
Descrizione	Ritrovamenti sporadici: 5 frammenti laterizi, 1 frammento di parete di ceramica comune
Area di potenziale	AP_39

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 407**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4652448.500
Longitudine (E)	2344226.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366152**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	01-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/E-S/W (m 286 x 84)

Estensione UR	18087	mq
Quota Max	268.3	m s.l.m.
Quota Min	258.6	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba, arbusti, alberi	
Doc. fotografica	1725, 1728-1729	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 408**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4652293.500
Longitudine (E)	2344188.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366152**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	01-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un triangolo orientata N/E-S/W (m 91 x 64)		
Estensione UR	3256	mq
Quota Max	258.6	m s.l.m.
Quota Min	257.0	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnano (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Uliveto	
Tipo di vegetazione	Ulivi, erba	
Doc. fotografica	1722-1724	

Rinvenimenti

Rif. MODI	CODICE SEGNALAZIONE NAM_
Descrizione	Ritrovamento sporadico: 4 frammenti laterizi
Area di potenziale	AP_24

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 409**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4652553.000
Longitudine (E)	2344154.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366152**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	01-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/W-S/E (m 84 x 115)		
Estensione UR	6223	mq
Quota Max	284.0	m s.l.m.
Quota Min	268.3	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba, arbusti, alberi	
Doc. fotografica	948	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 410**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4652595.500
Longitudine (E)	2344129.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366152**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	01-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un triangolo orientata N/W-S/E (m 31 x 61)

Estensione UR	1139	mq
Quota Max	284.0	m s.l.m.
Quota Min	284.0	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Frutteto	
Tipo di vegetazione	Noccioli, noci, erba	
Doc. fotografica	945	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 411**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4652327.500
Longitudine (E)	2344186.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366152**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	01-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Strada rettilinea orientata N/W-S/E
lunga 67 m

Estensione UR	202	mq
Quota Max	264.0	m s.l.m.
Quota Min	258.6	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il
progetto del NAM (Nuovo Acquedotto
Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnolo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Strada	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica	1726-1727	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 412**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Via di S. Balbina

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4650700.500
Longitudine (E)	2341542.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	01-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un triangolo orientata N-S (m 15 x 67)

Estensione UR	508	mq
Quota Max	252.8	m s.l.m.
Quota Min	252.8	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolana, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati. Il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Urbanizzato	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 413**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	
Strade di accesso	Via di S. Balbina

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4650515.500
Longitudine (E)	2341544.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	01-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un triangolo orientata N/E-S/W (m 27 x 101)		
Estensione UR	1653	mq
Quota Max	259.9	m s.l.m.
Quota Min	259.9	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcarei selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcarei diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcarei detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcarei micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Bosco	
Tipo di vegetazione	Querce, olmi, acacie	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 414**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Via di S. Balbina

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4650563.500
Longitudine (E)	2341644.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	02-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un triangolo orientata N/E-S/W (m 28 x 197)

Estensione UR	3509	mq
Quota Max	254.1	m s.l.m.
Quota Min	254.1	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati. Il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Bosco	
Tipo di vegetazione	Querce, olmi, acacie	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 415**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Via dei Lillà

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4650667.000
Longitudine (E)	2341874.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	02-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area di forma irregolare allungata in senso E-W (m 102 x 29)

Estensione UR	1509	mq
Quota Max	258.3	m s.l.m.
Quota Min	258.3	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Urbanizzato	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 416**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Via di S. Balbina

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4650706.000
Longitudine (E)	2341568.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	02-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N-S (m 86 x 75)

Estensione UR	3484	mq
Quota Max	258.3	m s.l.m.
Quota Min	252.8	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Bosco	
Tipo di vegetazione	Querce, olmi	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 417**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Strada UR 485

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4650655.000
Longitudine (E)	2342202.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	02-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un triangolo orientata E-W (m 12 x 30)

Estensione UR	222	mq
Quota Max	280.7	m s.l.m.
Quota Min	280.7	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcarei selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcarei diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcarei detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcarei micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati. Il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Uliveto	
Tipo di vegetazione	Ulivi, erba	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 418**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Strada UR 485

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4650829.000
Longitudine (E)	2342315.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	02-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/E-S/W (m 103 x 57)

Estensione UR	4431	mq
Quota Max	297.2	m s.l.m.
Quota Min	285.3	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Uliveto	
Tipo di vegetazione	Ulivi, erba	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 419**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Strada UR 485

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4650761.000
Longitudine (E)	2342371.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	02-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area di forma irregolare allungata in senso N/E-S/W (m 94 x 280)

Estensione UR	15088	mq
Quota Max	286.6	m s.l.m.
Quota Min	275.0	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Roveto, arbusti, alberi	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 420**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Strada UR 485

Coord. geografiche del centro*(Sistema di riferimento ETRS89)*Latitudine (N) 4650784.500Longitudine (E) 2342451.500**Dati cartografici**Cartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	02-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione**Limiti topografici**Area assimilabile ad un parallelogramma orientata N/E-S/W (m 115 x 282)Estensione UR 20282 mqQuota Max 283.9 m s.l.m.Quota Min 266.7 m s.l.m.**Motivazione della scelta**Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali****Geomorfologia**Collina**Geologia**

Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.

La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;

pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);

depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);

calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);

calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);

Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);

tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);

deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati. Il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba, arbusti, alberi	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 421**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Strada UR 485

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4650803.000
Longitudine (E)	2342519.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	02-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area di forma irregolare allungata in senso N/E-S/W (m 249 x 156)

Estensione UR	12455	m ²
Quota Max	275.0	m s.l.m.
Quota Min	269.1	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Bosco	
Tipo di vegetazione	Querce, olmi, arbusti	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 422**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Strada UR 485

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4650728.000
Longitudine (E)	2342520.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	02-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/W-S/E (m 82 x 34)

Estensione UR	2237	mq
Quota Max	275.0	m s.l.m.
Quota Min	269.1	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba, alberi	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 423**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	Colle Sacco
Strade di accesso	Via del Cerreto

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4650843.000
Longitudine (E)	2342711.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	02-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area di forma irregolare allungata in senso N/E-S/W (m 377 x 200)

Estensione UR	51054	mq
Quota Max	286.4	m s.l.m.
Quota Min	269.1	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba, alberi	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 424**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	Colle Sacco
Strade di accesso	Via del Cerreto

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4650821.000
Longitudine (E)	2342791.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	02-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/E-S/W (m 173 x 35)

Estensione UR	3919	mq
Quota Max	305.8	m s.l.m.
Quota Min	286.4	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Bosco	
Tipo di vegetazione	Querce, arbusti	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 425**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	Cerreto
Strade di accesso	Via del Cerreto

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4651306.500
Longitudine (E)	2343321.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	02-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Strada orientata N/E-S/W lunga 275 m

Estensione UR	1358	mq
Quota Max	307.8	m s.l.m.
Quota Min	275.0	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnano (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Strada	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica	848	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 426**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	Colle Sacco
Strade di accesso	Via del Cerreto

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4651094.500
Longitudine (E)	2343058.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	02-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione**Limiti topografici**

Area assimilabile ad un parallelogramma orientata N/E-S/W (m 98 x 60)		
Estensione UR	5615	mq
Quota Max	318.5	m s.l.m.
Quota Min	311.1	m s.l.m.

Motivazione della sceltaIndagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Uliveto	
Tipo di vegetazione	Ulivi, erba	
Doc. fotografica	773, 780-781	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 427**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Via di S. Cosimato

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4653959.000
Longitudine (E)	2347030.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366152**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	02-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area di forma irregolare orientata prevalentemente N/E-S/W (m 221 x 200)		
Estensione UR	24400	mq
Quota Max	319.3	m s.l.m.
Quota Min	312.2	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>I versanti moderatamente acclivi circostanti il paese di Mandela, delimitati dai corsi del Torrente Licenza e del Fiume Aniene, sono interessati da un'elevata densità di fenomeni gravitativi dipendenti dalle caratteristiche litologiche della facies marnosa del Membro di Guadagnolo SPT1b, che localmente è costituito in prevalenza da marne e marne argilloso-siltose alterate, con colore variabile dal grigio all'ocra, spesso bioturbate, con foraminiferi planctonici, radiolari e spicole di poriferi.</p> <p>L'Unità argilloso-marnosa UAM (Membro delle marne calcaree) è costituita da calcareniti e subordinate calciruditi fini, lito-bioclastiche, con abbondante glauconite e noduli fosfatici, con colore variabile da marrone a verdastro. Formatasi nel Miocene medio (Tortoniano) è ricca di foraminiferi planctonici.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Bosco	
Tipo di vegetazione	Querce, olmi	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 428**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Via di S. Cosimato

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4653926.000
Longitudine (E)	2347037.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366152**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	02-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un semicerchio orientata E-W (m 146 x 91)

Estensione UR	10220	mq
Quota Max	319.3	m s.l.m.
Quota Min	312.2	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indll'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>I versanti moderatamente acclivi circostanti il paese di Mandela, delimitati dai corsi del Torrente Licenza e del Fiume Aniene, sono interessati da un'elevata densità di fenomeni gravitativi dipendenti dalle caratteristiche litologiche della facies marnosa del Membro di Guadagnolo SPT1b, che localmente è costituito in prevalenza da marne e marne argilloso-siltose alterate, con colore variabile dal grigio all'ocra, spesso bioturbate, con foraminiferi planctonici, radiolari e spicole di poriferi.</p> <p>L'Unità argilloso-marnosa UAM (Membro delle marne calcaree) è costituita da calcareniti e subordinate calciruditi fini, lito-bioclastiche, con abbondante glauconite e noduli fosfatici, con colore variabile da marrone a verdastro. Formatasi nel Miocene medio (Tortoniano) è ricca di foraminiferi planctonici.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba, rovi, alberi	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 429**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Via di S. Cosimato

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4653936.500
Longitudine (E)	2347163.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366152**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	02-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area di forma irregolare allungata in senso N/E-S/W (m 215 x 104)

Estensione UR	10046	mq
Quota Max	332.1	m s.l.m.
Quota Min	329.4	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>I versanti moderatamente acclivi circostanti il paese di Mandela, delimitati dai corsi del Torrente Licenza e del Fiume Aniene, sono interessati da un'elevata densità di fenomeni gravitativi dipendenti dalle caratteristiche litologiche della facies marnosa del Membro di Guadagnolo SPT1b, che localmente è costituito in prevalenza da marne e marne argilloso-siltose alterate, con colore variabile dal grigio all'ocra, spesso bioturbate, con foraminiferi planctonici, radiolari e spicole di poriferi.</p> <p>L'Unità argilloso-marnosa UAM (Membro delle marne calcaree) è costituita da calcareniti e subordinate calciruditi fini, lito-bioclastiche, con abbondante glauconite e noduli fosfatici, con colore variabile da marrone a verdastro. Formatasi nel Miocene medio (Tortoniano) è ricca di foraminiferi planctonici.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba, arbusti	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 430**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Autostrada A24

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4653953.500
Longitudine (E)	2347258.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366152**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	02-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area di forma irregolare allungata in senso N/E-S/W (m 126 x 310)

Estensione UR	15968	mq
Quota Max	332.1	m s.l.m.
Quota Min	327.5	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>I versanti moderatamente acclivi circostanti il paese di Mandela, delimitati dai corsi del Torrente Licenza e del Fiume Aniene, sono interessati da un'elevata densità di fenomeni gravitativi dipendenti dalle caratteristiche litologiche della facies marnosa del Membro di Guadagnolo SPT1b, che localmente è costituito in prevalenza da marne e marne argilloso-siltose alterate, con colore variabile dal grigio all'ocra, spesso bioturbate, con foraminiferi planctonici, radiolari e spicole di poriferi.</p> <p>L'Unità argilloso-marnosa UAM (Membro delle marne calcaree) è costituita da calcareniti e subordinate calciruditi fini, lito-bioclastiche, con abbondante glauconite e noduli fosfatici, con colore variabile da marrone a verdastro. Formatasi nel Miocene medio (Tortoniano) è ricca di foraminiferi planctonici.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba, rovi	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 431**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Autostrada A24

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4653868.000
Longitudine (E)	2347434.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elementi nn. 366152 e 366163**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	02-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un triangolo orientata E-W (m 184 x 415)

Estensione UR	40854	mq
Quota Max	327.5	m s.l.m.
Quota Min	322.9	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>I versanti moderatamente acclivi circostanti il paese di Mandela, delimitati dai corsi del Torrente Licenza e del Fiume Aniene, sono interessati da un'elevata densità di fenomeni gravitativi dipendenti dalle caratteristiche litologiche della facies marnosa del Membro di Guadagnolo SPT1b, che localmente è costituito in prevalenza da marne e marne argilloso-siltose alterate, con colore variabile dal grigio all'ocra, spesso bioturbate, con foraminiferi planctonici, radiolari e spicole di poriferi.</p> <p>L'Unità argilloso-marnosa UAM (Membro delle marne calcaree) è costituita da calcareniti e subordinate calciruditi fini, lito-bioclastiche, con abbondante glauconite e noduli fosfatici, con colore variabile da marrone a verdastro. Formatasi nel Miocene medio (Tortoniano) è ricca di foraminiferi planctonici.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba, rovi	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 432**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Autostrada A24

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4653963.500
Longitudine (E)	2347545.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366163**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	02-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un triangolo orientata N/W-S/E (m 94 x 129)

Estensione UR	3392	mq
Quota Max	322.9	m s.l.m.
Quota Min	321.5	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>I versanti moderatamente acclivi circostanti il paese di Mandela, delimitati dai corsi del Torrente Licenza e del Fiume Aniene, sono interessati da un'elevata densità di fenomeni gravitativi dipendenti dalle caratteristiche litologiche della facies marnosa del Membro di Guadagnolo SPT1b, che localmente è costituito in prevalenza da marne e marne argilloso-siltose alterate, con colore variabile dal grigio all'ocra, spesso bioturbate, con foraminiferi planctonici, radiolari e spicole di poriferi.</p> <p>L'Unità argilloso-marnosa UAM (Membro delle marne calcaree) è costituita da calcareniti e subordinate calciruditi fini, lito-bioclastiche, con abbondante glauconite e noduli fosfatici, con colore variabile da marrone a verdastro. Formatasi nel Miocene medio (Tortoniano) è ricca di foraminiferi planctonici.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba, rovi	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 433**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Autostrada A24

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4653938.500
Longitudine (E)	2347599.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366163**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	02-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione**Limiti topografici**

Area assimilabile ad un triangolo orientata N-S (m 71 x 162)		
Estensione UR	4628	mq
Quota Max	327.9	m s.l.m.
Quota Min	323.9	m s.l.m.

Motivazione della sceltaIndagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>I versanti moderatamente acclivi circostanti il paese di Mandela, delimitati dai corsi del Torrente Licenza e del Fiume Aniene, sono interessati da un'elevata densità di fenomeni gravitativi dipendenti dalle caratteristiche litologiche della facies marnosa del Membro di Guadagnolo SPT1b, che localmente è costituito in prevalenza da marne e marne argilloso-siltose alterate, con colore variabile dal grigio all'ocra, spesso bioturbate, con foraminiferi planctonici, radiolari e spicole di poriferi.</p> <p>L'Unità argilloso-marnosa UAM (Membro delle marne calcaree) è costituita da calcareniti e subordinate calciruditi fini, lito-bioclastiche, con abbondante glauconite e noduli fosfatici, con colore variabile da marrone a verdastro. Formatasi nel Miocene medio (Tortoniano) è ricca di foraminiferi planctonici.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba, rovi	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 434**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4652604.000
Longitudine (E)	2344217.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366152**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	03-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata E-W (m 65 x 180)

Estensione UR	9205	mq
Quota Max	268.1	m s.l.m.
Quota Min	268.1	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba, arbusti, alberi	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 435**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4653803.500
Longitudine (E)	2348120.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366163**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	03-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un triangolo orientata N/E-S/W (m 41 x 136)

Estensione UR	2850	mq
Quota Max	300.9	m s.l.m.
Quota Min	300.9	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>I versanti moderatamente acclivi circostanti il paese di Mandela, delimitati dai corsi del Torrente Licenza e del Fiume Aniene, sono interessati da un'elevata densità di fenomeni gravitativi dipendenti dalle caratteristiche litologiche della facies marnosa del Membro di Guadagnolo SPT1b, che localmente è costituito in prevalenza da marne e marne argilloso-siltose alterate, con colore variabile dal grigio all'ocra, spesso bioturbate, con foraminiferi planctonici, radiolari e spicole di poriferi.</p> <p>L'Unità argilloso-marnosa UAM (Membro delle marne calcaree) è costituita da calcareniti e subordinate calciruditi fini, lito-bioclastiche, con abbondante glauconite e noduli fosfatici, con colore variabile da marrone a verdastro. Formatasi nel Miocene medio (Tortoniano) è ricca di foraminiferi planctonici.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Urbanizzato	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 436**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4653887.000
Longitudine (E)	2348214.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366163**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	03-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/E-S/W (m 41 x 90)

Estensione UR	2891	mq
Quota Max	300.9	m s.l.m.
Quota Min	300.5	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>I versanti moderatamente acclivi circostanti il paese di Mandela, delimitati dai corsi del Torrente Licenza e del Fiume Aniene, sono interessati da un'elevata densità di fenomeni gravitativi dipendenti dalle caratteristiche litologiche della facies marnosa del Membro di Guadagnolo SPT1b, che localmente è costituito in prevalenza da marne e marne argilloso-siltose alterate, con colore variabile dal grigio all'ocra, spesso bioturbate, con foraminiferi planctonici, radiolari e spicole di poriferi.</p> <p>L'Unità argilloso-marnosa UAM (Membro delle marne calcaree) è costituita da calcareniti e subordinate calciruditi fini, lito-bioclastiche, con abbondante glauconite e noduli fosfatici, con colore variabile da marrone a verdastro. Formatasi nel Miocene medio (Tortoniano) è ricca di foraminiferi planctonici.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Urbanizzato	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 437**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4653795.000
Longitudine (E)	2347803.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366163**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	03-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area di forma irregolare allungata in senso E-W (m 172 x 36)

Estensione UR	3235	mq
Quota Max	321.6	m s.l.m.
Quota Min	321.6	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>I versanti moderatamente acclivi circostanti il paese di Mandela, delimitati dai corsi del Torrente Licenza e del Fiume Aniene, sono interessati da un'elevata densità di fenomeni gravitativi dipendenti dalle caratteristiche litologiche della facies marnosa del Membro di Guadagnolo SPT1b, che localmente è costituito in prevalenza da marne e marne argilloso-siltose alterate, con colore variabile dal grigio all'ocra, spesso bioturbate, con foraminiferi planctonici, radiolari e spicole di poriferi.</p> <p>L'Unità argilloso-marnosa UAM (Membro delle marne calcaree) è costituita da calcareniti e subordinate calciruditi fini, lito-bioclastiche, con abbondante glauconite e noduli fosfatici, con colore variabile da marrone a verdastro. Formatasi nel Miocene medio (Tortoniano) è ricca di foraminiferi planctonici.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba, rovi	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 438**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Mandela
Località	
Strade di accesso	Via dei Cavoni

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4654097.500
Longitudine (E)	2348240.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366163**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	03-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Strada orientata N/W-S/E lunga 230 m

Estensione UR	1183	mq
Quota Max	321.3	m s.l.m.
Quota Min	299.3	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina, pianura alluvionale
Geologia	<p>I versanti moderatamente acclivi circostanti il paese di Mandela, delimitati dai corsi del Torrente Licenza e del Fiume Aniene, sono interessati da un'elevata densità di fenomeni gravitativi dipendenti dalle caratteristiche litologiche della facies marnosa del Membro di Guadagnolo SPT1b, che localmente è costituito in prevalenza da marne e marne argilloso-siltose alterate, con colore variabile dal grigio all'ocra, spesso bioturbate, con foraminiferi planctonici, radiolari e spicole di poriferi.</p> <p>L'Unità argilloso-marnosa UAM (Membro delle marne calcaree) è costituita da calcareniti e subordinate calciruditi fini, lito-bioclastiche, con abbondante glauconite e noduli fosfatici, con colore variabile da marrone a verdastro. Formatasi nel Miocene medio (Tortoniano) è ricca di foraminiferi planctonici.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Strada	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica	1069-1072	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 439**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Mandela
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4654413.500
Longitudine (E)	2348383.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366163**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	03-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un triangolo orientata N/E-S/W (m 33 x 46)

Estensione UR	800	mq
Quota Max	335.8	m s.l.m.
Quota Min	335.6	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I versanti moderatamente acclivi circostanti il paese di Mandela, delimitati dai corsi del Torrente Licenza e del Fiume Aniene, sono interessati da un'elevata densità di fenomeni gravitativi dipendenti dalle caratteristiche litologiche della facies marnosa del Membro di Guadagnolo SPT1b, che localmente è costituito in prevalenza da marne e marne argilloso-siltose alterate, con colore variabile dal grigio all'ocra, spesso bioturbate, con foraminiferi planctonici, radiolari e spicole di poriferi.</p> <p>L'Unità argilloso-marnosa UAM (Membro delle marne calcaree) è costituita da calcareniti e subordinate calciruditi fini, lito-bioclastiche, con abbondante glauconite e noduli fosfatici, con colore variabile da marrone a verdastro. Formatasi nel Miocene medio (Tortoniano) è ricca di foraminiferi planctonici.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Roveto, arbusti, alberi	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 440**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	Colle Ramanna
Strade di accesso	Strada UR 251

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4651890.000
Longitudine (E)	2343862.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento nn. 375034, 366153**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	03-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un rettangolo orientata N/E-S/W (m 153 x 51)

Estensione UR	7580	mq
Quota Max	332.6	m s.l.m.
Quota Min	328.8	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Uliveto	
Tipo di vegetazione	Ulivi, erba	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 441**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Mandela
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4654818.500
Longitudine (E)	2349048.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366164**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	03-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un triangolo orientata N/E-S/W (m 37 x 95)

Estensione UR	1585	mq
Quota Max	312.3	m s.l.m.
Quota Min	305.6	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>I versanti moderatamente acclivi circostanti il paese di Mandela, delimitati dai corsi del Torrente Licenza e del Fiume Aniene, sono interessati da un'elevata densità di fenomeni gravitativi dipendenti dalle caratteristiche litologiche della facies marnosa del Membro di Guadagnolo SPT1b, che localmente è costituito in prevalenza da marne e marne argilloso-siltose alterate, con colore variabile dal grigio all'ocra, spesso bioturbate, con foraminiferi planctonici, radiolari e spicole di poriferi.</p> <p>L'Unità argilloso-marnosa UAM (Membro delle marne calcaree) è costituita da calcareniti e subordinate calciruditi fini, lito-bioclastiche, con abbondante glauconite e noduli fosfatici, con colore variabile da marrone a verdastro. Formatasi nel Miocene medio (Tortoniano) è ricca di foraminiferi planctonici.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Alberi, arbusti, erba	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 442**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4652227.500
Longitudine (E)	2344134.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366152**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	03-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N-S (m 258 x 80)

Estensione UR	14627	mq
Quota Max	264.0	m s.l.m.
Quota Min	261.8	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale, collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba, arbusti, alberi	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 443**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4652224.000
Longitudine (E)	2344063.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366152**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	03-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N-S (m 260 x 69)

Estensione UR	11047	mq
Quota Max	284.0	m s.l.m.
Quota Min	264.0	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba, arbusti, alberi	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 444**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	Colle Ottati
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4652665.000
Longitudine (E)	2344314.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366152**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	03-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/E-S/W (m 111 x 67)

Estensione UR	5876	mq
Quota Max	318.1	m s.l.m.
Quota Min	268.1	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Bosco	
Tipo di vegetazione	Querce, olmi	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 445**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	Colle Ottati
Strade di accesso	Strada UR 496

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4652711.000
Longitudine (E)	2344227.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366152**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	03-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area di forma irregolare orientata prevalentemente N/E-S/W (m 200 x 181)		
Estensione UR	24583	mq
Quota Max	318.1	m s.l.m.
Quota Min	268.1	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba, arbusti, alberi	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 446**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	Colle Ottati
Strade di accesso	Via della Peschiera

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4652794.500
Longitudine (E)	2344289.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366152**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	03-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Areali forma irregolare allungata in senso N/W-S/E (m 200 x 65)

Estensione UR	9567	mq
Quota Max	318.1	m s.l.m.
Quota Min	298.5	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Bosco	
Tipo di vegetazione	Querce	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 447**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	Colle Ottati
Strade di accesso	Via della Peschiera

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4652850.000
Longitudine (E)	2344348.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366152**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	03-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area di forma irregolare allungata in senso E-W (m 224 x 105)

Estensione UR	14993	mq
Quota Max	298.5	m s.l.m.
Quota Min	276.6	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba, arbusti, alberi	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 448**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	Colle Ottati
Strade di accesso	Via della Peschiera

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4652911.000
Longitudine (E)	2344276.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366152**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	03-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata E-W (m 148 x 123)

Estensione UR	10744	mq
Quota Max	303.0	m s.l.m.
Quota Min	284.9	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Bosco	
Tipo di vegetazione	Querce	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 449**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	Colle Ottati
Strade di accesso	Via della Peschiera

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4652956.000
Longitudine (E)	2344312.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366152**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	03-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un semicerchio orientata E-W (m 107 x 29)

Estensione UR	1993	mq
Quota Max	303.0	m s.l.m.
Quota Min	300.0	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba, arbusti, alberi	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 450**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4653125.000
Longitudine (E)	2344400.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366152**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	03-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Strada mistilinea orientata prevalentemente N/W-S/E lunga 262 m

Estensione UR	862	mq
Quota Max	300.0	m s.l.m.
Quota Min	275.5	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnano (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Strada	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica	935-938	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 451**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Mandela
Località	
Strade di accesso	Via della Vecchia Ferrovia

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4655556.000
Longitudine (E)	2350135.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366164**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	03-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un rettangolo orientata N/W-S/E (m 44 x 9)

Estensione UR	386	mq
Quota Max	309.0	m s.l.m.
Quota Min	309.0	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Agricolo	
Tipo di vegetazione	Ortaggi	
Doc. fotografica	1350	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 452**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Mandela
Località	
Strade di accesso	Via della Vecchia Ferrovia

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4655598.000
Longitudine (E)	2350208.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366164**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	03-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area di forma irregolare allungata in senso N/E-S/W (m 206 x 46)

Estensione UR	8173	mq
Quota Max	309.0	m s.l.m.
Quota Min	309.0	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Bosco	
Tipo di vegetazione	Querce, olmi	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 453**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Mandela
Località	
Strade di accesso	Via della Vecchia Ferrovia

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4655576.000
Longitudine (E)	2350305.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366164**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	03-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un rettangolo orientata N/W-S/E (m 75 x 27)

Estensione UR	1963	mq
Quota Max	309.0	m s.l.m.
Quota Min	309.0	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnolo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Agricolo	
Tipo di vegetazione	Ortaggi	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 454**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Mandela
Località	
Strade di accesso	Via della Vecchia Ferrovia

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4655642.500
Longitudine (E)	2350295.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366164**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	03-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un rettangolo orientata N/E-S/W (m 76 x 29)

Estensione UR	1858	mq
Quota Max	309.0	m s.l.m.
Quota Min	309.0	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Frutteto	
Tipo di vegetazione	Meli, noci	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 455**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Mandela
Località	
Strade di accesso	Via della Vecchia Ferrovia

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4655663.000
Longitudine (E)	2350355.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366164**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	05-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/E-S/W (m 63 x 30)

Estensione UR	1604	mq
Quota Max	317.3	m s.l.m.
Quota Min	309.0	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Agricolo	
Tipo di vegetazione	Ortaggi	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 456**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Mandela
Località	
Strade di accesso	Via della Vecchia Ferrovia

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4655647.000
Longitudine (E)	2350496.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366164**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	05-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/W-S/E (m 121 x 32)

Estensione UR	3486	mq
Quota Max	310.8	m s.l.m.
Quota Min	310.7	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnolo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Agricolo	
Tipo di vegetazione	Ortaggi, , meli, peschi, fichi	
Doc. fotografica	1367	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 457**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Mandela
Località	Osteria della Spiaggia
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4655766.500
Longitudine (E)	2350511.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366164**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	05-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area a forma di "T" orientata N/E-S/W
(m 110 x 96)

Estensione UR	5825	mq
Quota Max	315.1	m s.l.m.
Quota Min	311.4	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il
progetto del NAM (Nuovo Acquedotto
Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Agricolo	
Tipo di vegetazione	Ortaggi, meli, noci, ciliegi	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 458**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Mandela
Località	Osteria della Spiaggia
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4655826.000
Longitudine (E)	2350592.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366164**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	05-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/E-S/W (m 90 x 55)

Estensione UR	3464	mq
Quota Max	315.1	m s.l.m.
Quota Min	311.4	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba, arbusti	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 459**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Mandela
Località	
Strade di accesso	Strada Provinciale 37b

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4655838.500
Longitudine (E)	2350362.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366164**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	05-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area di forma irregolare orientata prevalentemente N/E-S/W (m 101 x 69)

Estensione UR	2077	mq
Quota Max	340.0	m s.l.m.
Quota Min	333.1	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Urbanizzato	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 460**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Mandela
Località	
Strade di accesso	Via della Vecchia Ferrovia

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4655299.500
Longitudine (E)	2351935.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elementi nn. 366161, 366162 e 366164**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	05-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Strada mistilinea orientata prevalentemente N/W-S/E lunga 4,9 km

Estensione UR	12773	mq
Quota Max	322.5	m s.l.m.
Quota Min	308.5	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Strada	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica	1355-1356, 1358-1361, 1363-1366, 1368-1375, 1382-1393, 1403-1408, 1415-1418, 1423-1426, 1434-1437	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 461**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Mandela
Località	Osteria della Spiaggia
Strade di accesso	Strada Provinciale 37b

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4655839.500
Longitudine (E)	2350449.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366164**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	05-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Strada rettilinea orientata N-S lunga
124 m

Estensione UR	793	mq
Quota Max	319.0	m s.l.m.
Quota Min	315.1	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il
progetto del NAM (Nuovo Acquedotto
Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Strada	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica	1454-1455	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 462**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Mandela
Località	Osteria della Spiaggia
Strade di accesso	Strada Provinciale 37b

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4655885.500
Longitudine (E)	2350502.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366164**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	05-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area a forma di "T" orientata N/W-S/E
(m 94 x 99)

Estensione UR	8066	mq
Quota Max	319.0	m s.l.m.
Quota Min	315.1	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il
progetto del NAM (Nuovo Acquedotto
Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Agricolo	
Tipo di vegetazione	Ortaggi, meli, erba	
Doc. fotografica	1449-1452, 1456-1457	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 463**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Mandela
Località	Osteria della Spiaggia
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4655866.500
Longitudine (E)	2350547.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366164**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	05-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un rettangolo orientata N/E-S/W (m 30 x 27)

Estensione UR	752	mq
Quota Max	315.1	m s.l.m.
Quota Min	315.1	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Bosco	
Tipo di vegetazione	Querce	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 464**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Cineto Romano
Località	Osteria della Spiaggia
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4656000.000
Longitudine (E)	2350704.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366164**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	05-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/E-S/W (m 261 x 200)

Estensione UR	21228	mq
Quota Max	359.5	m s.l.m.
Quota Min	316.6	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale, collina
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Bosco	
Tipo di vegetazione	Querce, olmi, aceri di monte	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 465**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Cineto Romano
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4656115.500
Longitudine (E)	2350893.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elementi nn. 366161 e 366164**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	05-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/E-S/W (m 200 x 96)

Estensione UR	17669	mq
Quota Max	359.5	m s.l.m.
Quota Min	324.0	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Uliveto	
Tipo di vegetazione	Ulivi, erba	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 466**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Cineto Romano
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4655994.500
Longitudine (E)	2350796.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366164**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	05-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/E-S/W (m 44 x 20)

Estensione UR	655	mq
Quota Max	315.3	m s.l.m.
Quota Min	315.3	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Urbanizzato	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 467**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Roviano
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4655705.500
Longitudine (E)	2351386.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366161**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	05-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/E-S/W (m 200 x 95)

Estensione UR	13268	mq
Quota Max	350.0	m s.l.m.
Quota Min	318.5	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Uliveto	
Tipo di vegetazione	Ulivi, erba, arbusti	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 468**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Roviano
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4655660.000
Longitudine (E)	2351487.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366161**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	05-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/W-S/E (m 180 x 87)

Estensione UR	13251	mq
Quota Max	360.0	m s.l.m.
Quota Min	318.5	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Uliveto	
Tipo di vegetazione	Ulivi, erba	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 469**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Roviano
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4655621.000
Longitudine (E)	2351553.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366161**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	05-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione**Limiti topografici**

Area assimilabile ad un trapezio orientata N-S (m 88 x 122)		
Estensione UR	4424	mq
Quota Max	335.0	m s.l.m.
Quota Min	318.5	m s.l.m.

Motivazione della sceltaIndagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Bosco	
Tipo di vegetazione	Querce, olmi, aceri di monte	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 470**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Roviano
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4655600.500
Longitudine (E)	2351738.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366161**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	05-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata E-W (m 359 x 155)

Estensione UR	46903	mq
Quota Max	385.0	m s.l.m.
Quota Min	318.5	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba, arbusti, alberi	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 471

Localizzazione Geografica

Provincia	Roma
Comune	Roviano
Località	La Sbarra
Strade di accesso	Via della Vecchia Ferrovia

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4654809.500
Longitudine (E)	2352411.000

Dati cartografici

Cartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366161

Metodologia di ricognizione

Metodo	Sistematico	
Data	05-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/W-S/E (m 80 x 37)

Estensione UR	2484	mq
Quota Max	320.7	m s.l.m.
Quota Min	320.0	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)

Dati ambientali

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 472**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Anticoli Corrado
Località	La Sbarra
Strade di accesso	Via della Vecchia Ferrovia

Coord. geografiche del centro*(Sistema di riferimento ETRS89)*

Latitudine (N)	4654726.500
Longitudine (E)	2352398.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366161**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	05-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area a forma di "U" orientata N/E-S/W (m 79 x 60)

Estensione UR	2645	mq
Quota Max	319.7	m s.l.m.
Quota Min	319.7	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Urbanizzato	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 473**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Anticoli Corrado
Località	
Strade di accesso	Via della Vecchia Ferrovia

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4654401.000
Longitudine (E)	2352785.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366161**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	06-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/W-S/E (m 31 x 57)

Estensione UR	1839	mq
Quota Max	322.9	m s.l.m.
Quota Min	322.9	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba, arbusti	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 474**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Roviano
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4654824.500
Longitudine (E)	2352733.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366161**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	06-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un rettangolo orientata N/E-S/W (m 55 x 16)

Estensione UR	890	mq
Quota Max	320.5	m s.l.m.
Quota Min	320.5	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Bosco	
Tipo di vegetazione	Querce	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 475**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Roviano
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4654834.000
Longitudine (E)	2352776.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366161**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	06-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione**Limiti topografici**

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/E-S/W (m 66 x 96)		
Estensione UR	5267	mq
Quota Max	335.0	m s.l.m.
Quota Min	320.5	m s.l.m.

Motivazione della sceltaIndagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Roveto	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 476**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Mandela
Località	Osteria della Spiaggia
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4655887.500
Longitudine (E)	2350728.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elementi nn. 366161 e 366164**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	06-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area di forma irregolare orientata prevalentemente N/E-S/W (m 715 x 312)		
Estensione UR	74992	mq
Quota Max	318.1	m s.l.m.
Quota Min	310.7	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Bosco	
Tipo di vegetazione	Querce, olmi, pioppi, salici	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 477**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Anticoli Corrado
Località	
Strade di accesso	Via della Vecchia Ferrovia

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4655424.500
Longitudine (E)	2351537.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elementi nn. 366161 e 366164**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	06-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area di forma irregolare allungata in senso N/W-S/E (m 2020 x 90)

Estensione UR	83850	mq
Quota Max	319.7	m s.l.m.
Quota Min	311.6	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Bosco	
Tipo di vegetazione	Querce, olmi, pioppi, salici	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 478**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Roviano
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4655505.500
Longitudine (E)	2351829.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366161**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	06-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area di forma irregolare orientata in senso N/W-S/E (m 1663 x 100)

Estensione UR	113888	mq
Quota Max	322.7	m s.l.m.
Quota Min	314.9	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Bosco	
Tipo di vegetazione	Querce, olmi, pioppi, salici	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 479**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Anticoli Corrado
Località	
Strade di accesso	Via della Vecchia Ferrovia

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4654306.500
Longitudine (E)	2353015.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elementi nn. 366161 e 366162**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	06-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area di forma irregolare allungata in senso N/W-S/E (m 1368 x 114)

Estensione UR	167246	mq
Quota Max	324.7	m s.l.m.
Quota Min	319.7	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Bosco	
Tipo di vegetazione	Querce, olmi, pioppi, salici	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 480**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Anticoli Corrado
Località	
Strade di accesso	Via della Vecchia Ferrovia

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4654004.000
Longitudine (E)	2353139.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366162**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	06-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Media	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un triangolo orientata N/W-S/E (m 255 x 80)

Estensione UR	14630	mq
Quota Max	360.0	m s.l.m.
Quota Min	322.5	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Bosco	
Tipo di vegetazione	Querce, aceri di montagna, olmi	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 481**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Anticoli Corrado
Località	
Strade di accesso	Via della Vecchia Ferrovia

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4654087.000
Longitudine (E)	2353057.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366162**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	06-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area a forma di "T" orientata N/E-S/W
(m 78 x 73)

Estensione UR	4400	mq
Quota Max	320.2	m s.l.m.
Quota Min	320.2	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il
progetto del NAM (Nuovo Acquedotto
Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnolo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Agricolo	
Tipo di vegetazione	Ortaggi, erba, rovi	
Doc. fotografica	1432-1433	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 482**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Anticoli Corrado
Località	
Strade di accesso	Strada Provinciale 36a

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4653972.500
Longitudine (E)	2353552.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366162**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	06-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Strada rettilinea orientata N/E-S/W
lunga 323 m

Estensione UR	4440	mq
Quota Max	325.7	m s.l.m.
Quota Min	320.9	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il
progetto del NAM (Nuovo Acquedotto
Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Strada	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 483**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Roviano
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4654550.500
Longitudine (E)	2353014.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elementi nn. 366161 e 366162**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	06-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area di forma irregolare allungata in senso N/W-S/E (m 1320 x 64)

Estensione UR	72558	mq
Quota Max	318.0	m s.l.m.
Quota Min	316.4	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Bosco	
Tipo di vegetazione	Querce, olmi, pioppi, salici	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 484**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Roviano
Località	
Strade di accesso	Strada Provinciale 35b

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4654289.500
Longitudine (E)	2353688.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366162**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	06-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Strada a tornanti mistilinea orientata prevalentemente N/E-S/W lunga 850 m

Estensione UR	5992	mq
Quota Max	372.7	m s.l.m.
Quota Min	327.0	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Strada	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica	1675-1677, 1707-1708, 1711-1713	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 485**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4650669.000
Longitudine (E)	2342100.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	06-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Strada a forma di "V" orientata N/E-S/W lunga 165 m

Estensione UR	819	mq
Quota Max	285.8	m s.l.m.
Quota Min	280.0	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcari selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcari diasprigni - CDU);</p> <p>calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcari detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcari micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati. Il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Strada	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 486**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Mandela
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4655627.500
Longitudine (E)	2350123.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366164**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	06-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Strada mistilinea orientata prevalentemente E-W lunga 188 m

Estensione UR	522	mq
Quota Max	320.0	m s.l.m.
Quota Min	316.1	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Strada	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica	1335, 1337	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 487**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Mandela
Località	
Strade di accesso	Strada UR 486

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4655666.500
Longitudine (E)	2350136.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366164**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	06-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/E-S/W (m 170 x 85)

Estensione UR	9641	mq
Quota Max	325.0	m s.l.m.
Quota Min	316.1	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba, arbusti, ginestre, querce, ol	
Doc. fotografica	1336	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 488**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Mandela
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4655745.000
Longitudine (E)	2350362.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366164**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	06-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/E-S/W (m 308 x 110)

Estensione UR	19794	mq
Quota Max	335.1	m s.l.m.
Quota Min	317.2	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina, pianura alluvionale
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Bosco	
Tipo di vegetazione	Querce	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 489**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Tivoli
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4649364.000
Longitudine (E)	2340483.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 375034**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	06-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/E-S/W (m 361 x 26)

Estensione UR	7979	m ²
Quota Max	259.7	m s.l.m.
Quota Min	257.8	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Lo scenario geologico nella valle compresa tra Vicovaro e Tivoli è costituito principalmente dai rilievi carbonatici meso-cenozoici dei Monti Tiburtini.</p> <p>La Carta Geologica d'Italia evidenzia un articolato sistema deposizionale rappresentato da: depositi alluvionali recenti costituiti da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali dallo spessore variabile;</p> <p>pozzolane: depositatesi a seguito di colate piroclastiche, generalmente massive e caotiche, prevalentemente litoidi e spesse da pochi metri sino alle decine; colore variabile da viola a grigio scuro, a matrice cineritica grossolana (RED);</p> <p>depositi conglomeratici poligenici, eterometrici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. Sono costituiti da clasti carbonatici, provenienti dalla successione sabina, selce e arenarie, a luoghi clinostatificati (Sistema di Mandela - UMN);</p> <p>calcarei selciferi e selce policroma, con minori calcilutiti e calcareniti, localmente entro le marnesi osservano banconi metrici di calciruditi, con limitata continuità laterale (calcarei diasprigni - CDU); calcareniti e calciruditi oolitiche e litoclastiche nocciola, talora con base erosiva, contenenti selce in liste e noduli (calcarei detritici con posidonia - DPO);</p> <p>calcarei micritici bianchi, calcilutiti bianche, grigie e gialline, a fratture concoidi, ben stratificate con selce policroma in liste e noduli, in strati da 10 cm a 1 m, intercalati a calciruditi e calcareniti avana, talora a geometria lenticolare (complesso della Maiolica - MAI);</p> <p>Deposito piroclastico caotico, litoide, con debole organizzazione in bancate, a matrice cineritica (Unità di Poli - UPL);</p> <p>tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomici lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica. Alternanze di livelli a granulometria da cineritico fine a cineritico grossolano, più raramente lapillosi, con scorie e litici lavici; fra i cristalli è prevalente la leucite, con pirosseno e biotite subordinati. Nell'Unità sono presenti orizzonti a lapilli accrezionari. Essa è interpretabile come un deposito da flusso piroclastico relativo ad una eruzione freatomagmatica di grande volume del litosoma Vulcano Laziale. "Tufi Antichi" e "Tufi pisolitici" (Unità di Casale del Cavaliere - KKA);</p> <p>deposito piroclastico, grigio-giallastro cineritico, da massivo e caotico a stratificato, con lapilli accrezionari fino a 3 cm in diametro, sia nella matrice che in livelli stratificati il deposito è riferibile ad una eruzione freatomagmatica di grande volume con meccanismi di deposizione da colata piroclastica del litosoma Vulcano Laziale (Unità di Tor de' Cenci - TDC)</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 375 "Tivoli"	
Uso del suolo	Urbanizzato	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 490**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Roviano
Località	S. Maria
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4654450.399
Longitudine (E)	2353247.597

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366161**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	06-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Media	
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/W-S/E (m 420 x 26)

Estensione UR	5195	mq
Quota Max	323,2	m s.l.m.
Quota Min	323,0	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba, felci, sambuco	
Doc. fotografica	1692-1697	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione

491

Localizzazione Geografica

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4653431.500
Longitudine (E)	2344625.000

Dati cartograficiCartografia consultata

CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366152

Metodologia di ricognizione

Metodo	Sistematico	
Data	06-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Strada mistilinea orientata prevaleIntemente N/E-S/W lunga 654 m		
Estensione UR	1777	mq
Quota Max	388.7	m s.l.m.
Quota Min	326.1	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)
--

Dati ambientali

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Strada	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 492**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4653276.500
Longitudine (E)	2344478.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366152**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	06-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Strada orientata prevalentemente N/W-S/E lunga 266 m

Estensione UR	928	mq
Quota Max	288.1	m s.l.m.
Quota Min	286.6	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnano (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Strada	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica	931-933	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 493**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Roviano
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4656029.000
Longitudine (E)	2351054.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366161**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	06-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Strada mistilinea orientata prevalentemente E-W lunga 185 m

Estensione UR	669	mq
Quota Max	338.6	m s.l.m.
Quota Min	318.1	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Strada	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 494**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Roviano
Località	
Strade di accesso	Strada UR 493

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4655966.500
Longitudine (E)	2351123.500

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366161**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	06-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereno	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/E-S/W (m 85 x 74)

Estensione UR	4597	mq
Quota Max	338.6	m s.l.m.
Quota Min	317.4	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Collina
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenitici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Uliveto	
Tipo di vegetazione	Ulivi, erba	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 495**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Autostrada A24

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4653977.000
Longitudine (E)	2347385.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elementi nn. 366152 e 366163**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	06-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area di forma irregolare orientata prevalentemente N/E-S/W (m 203 x 54)

Estensione UR	4353	mq
Quota Max	322.9	m s.l.m.
Quota Min	321.5	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>I versanti moderatamente acclivi circostanti il paese di Mandela, delimitati dai corsi del Torrente Licenza e del Fiume Aniene, sono interessati da un'elevata densità di fenomeni gravitativi dipendenti dalle caratteristiche litologiche della facies marnosa del Membro di Guadagnolo SPT1b, che localmente è costituito in prevalenza da marne e marne argilloso-siltose alterate, con colore variabile dal grigio all'ocra, spesso bioturbate, con foraminiferi planctonici, radiolari e spicole di poriferi.</p> <p>L'Unità argilloso-marnosa UAM (Membro delle marne calcaree) è costituita da calcareniti e subordinate calciruditi fini, lito-bioclastiche, con abbondante glauconite e noduli fosfatici, con colore variabile da marrone a verdastro. Formatasi nel Miocene medio (Tortoniano) è ricca di foraminiferi planctonici.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba, rovi	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 496**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Vicovaro
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4652588.000
Longitudine (E)	2344161.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366152**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	22-09-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Area edificata	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Eseguito sopralluogo diretto	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Strada orientata N/W-S/E lunga 133 m

Estensione UR	430	mq
Quota Max	268.1	m s.l.m.
Quota Min	268.1	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>I depositi di ambiente fluviale UMN, definito Sintema di Mandela (litofacies conglomeratica), sono costituiti da conglomeratici poligenici, a matrice arenitica, con intercalazioni sabbioso-limose, di aspetto massivo. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnano (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene ed identificabile a ridosso del corso dell'Aniene.</p> <p>Sono raramente individuabili depositi di colata piroclastica, pozzolane, generalmente massivi e caotici. Tale complesso ospita una falda superficiale connessa con il fiume Aniene e sostenuta da litotipi alla base meno permeabili.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Strada	
Tipo di vegetazione		
Doc. fotografica	946-949	

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 497**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Mandela
Località	
Strade di accesso	Strada Statale 5 Tiburtina-Valeria

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4654422.000
Longitudine (E)	2348620.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366163**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	06-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Sereni	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	UR inaccessibile	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area a forma di "I" orientata N/E-S/W
(m 286 x 10)

Estensione UR	1978	mq
Quota Max	302.1	m s.l.m.
Quota Min	302.1	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il
progetto del NAM (Nuovo Acquedotto
Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>I versanti moderatamente acclivi circostanti il paese di Mandela, delimitati dai corsi del Torrente Licenza e del Fiume Aniene, sono interessati da un'elevata densità di fenomeni gravitativi dipendenti dalle caratteristiche litologiche della facies marnosa del Membro di Guadagnolo SPT1b, che localmente è costituito in prevalenza da marne e marne argilloso-siltose alterate, con colore variabile dal grigio all'ocra, spesso bioturbate, con foraminiferi planctonici, radiolari e spicole di poriferi.</p> <p>L'Unità argilloso-marnosa UAM (Membro delle marne calcaree) è costituita da calcareniti e subordinate calciruditi fini, lito-bioclastiche, con abbondante glauconite e noduli fosfatici, con colore variabile da marrone a verdastro. Formatasi nel Miocene medio (Tortoniano) è ricca di foraminiferi planctonici.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba, rovi	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta

Codice Unità di Ricognizione 498**Localizzazione Geografica**

Provincia	Roma
Comune	Roviano
Località	
Strade di accesso	Strada Provinciale 36a

Coord. geografiche del centro
(Sistema di riferimento ETRS89)

Latitudine (N)	4654214.000
Longitudine (E)	2353615.000

Dati cartograficiCartografia consultata CTR REGIONE LAZIO 1:5000 Anno 2005 Elemento n. 366162**Metodologia di ricognizione**

Metodo	Sistematico	
Data	06-10-2020	
Num. ricognitori	4	
Ampiezza fasce	5	m
Condizioni meteo	Nuvoloso	
Condizioni visibilità	Vegetazione coprente	
Grado di visibilità	Nulla	
Osservazioni	Ricognizione eseguita in assenza di pioggia	

Unità di ricognizione

Limiti topografici

Area assimilabile ad un trapezio orientata N/W-S/E (m 51 x 33)

Estensione UR	1466	mq
Quota Max	320.6	m s.l.m.
Quota Min	320.6	m s.l.m.

Motivazione della scelta

Indagine dell'area sulla quale insiste il progetto del NAM (Nuovo Acquedotto Marcio)**Dati ambientali**

Geomorfologia	Pianura alluvionale
Geologia	<p>Le Unità che insistono in questa porzione di territorio sono costituite prevalentemente da formazioni cenozoiche calcarenitiche e calcareo-marnose, deposte in un'area di transizione tra il margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese e gli ambienti di mare aperto umbro-sabini. I depositi cenozoici più antichi sono rappresentati dalla Formazione di Guadagnalo (SPT), del Miocene inferiore, costituita da un'alternanza di marne e calcareniti organogene predominanti verso l'alto. Sopra di esse insiste l'Unità dei Calcari a Briozoi (CBZ), calcareniti bioclastiche intercalate a sottili livelli terrigeni che rappresentano il prodotto della sedimentazione di materiali provenienti dalle zone di piattaforma carbonatica. Su questi affioramenti biocalcarenici si è sviluppato l'abitato di Anticoli Corrado.</p>

Carta Geologica	CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1:50000 Foglio n. 366 "Palombara Sabina"	
Uso del suolo	Incolto	
Tipo di vegetazione	Erba, arbusti, alberi	
Doc. fotografica		

Rinvenimenti

Rif. MODI	
Descrizione	
Area di potenziale	

Responsabili

Ricognitori	F. Piarulli; F. Turchetta; L. De Angelis; M.T. Scarpellino
Compilatore	F. Turchetta